

SENATO DELLA REPUBBLICA

CAMERA DEI DEPUTATI

————— VIII LEGISLATURA —————

Doc. XXIII

n. 5

VOLUME CENTOTTESIMO

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA STRAGE DI VIA FANI
SUL SEQUESTRO E L'ASSASSINIO DI ALDO MORO
E SUL TERRORISMO IN ITALIA**

(Legge 23 novembre 1979, n. 597)

ALLEGATO ALLA RELAZIONE

DOCUMENTI

ROMA 1995

AVVERTENZA

Alcuni atti del presente volume sono di difficile leggibilità o presentano salti nella progressione numerica originale delle pagine; tali sono pervenuti alla Commissione.

INDICE

VOLUME CVIII

Integrazioni all'audizione dell'onorevole Francesco Cossiga del 23 maggio 1980

- quesiti posti dalla Commissione con lettera in data 19 giugno 1980	Pag.	3
- risposta ai quesiti, con allegati, in data 27 novembre 1980	»	7
<i>Allegati nn. 1 e 2 (quesiti nn. 9 e 11)</i>		
- operazioni coordinate dalla Questura di Roma (dal 16 marzo al 9 maggio 1978)	»	21
- schema dell'attività svolta dagli organi della Pubblica Sicurezza - dati riferiti al periodo dal 16 marzo al 9 maggio 1978 (55 giorni)	»	69
- ricostruzione dei fatti del 16 marzo 1978	»	70
- disposizioni impartite e attività operative svolte dalla Pubblica Sicurezza subito dopo i tragici fatti	»	76
<i>Allegato n. 3 (quesito n. 15)</i>		
- nota dell'Ispettorato generale di P.S. «Viminale» con allegati i modelli 106 e 113 relativi all'auto di scorta, il 16 marzo 1978, all'onorevole Moro	»	83
<i>Allegato n. 4 (quesito n. 16)</i>		
- documenti matricolari e di servizio relativi al maresciallo di P.S. Ferdinando Pallante	»	95
- documenti matricolari e di servizio relativi alla guardia di P.S. Vincenzo Lamberti	»	115
- documenti matricolari e di servizio relativi all'appuntato di P.S. Rinaldo Pampana	»	139
- documenti matricolari e di servizio relativi al brigadiere di P.S. Rocco Gentiluomo	»	155
- documenti matricolari e di servizio relativi alla guardia di P.S. Giulio Rivera	»	179

– documenti matricolari e di servizio relativi alla guardia di P.S. Raffaele Iozzino	Pag.	197
– documenti matricolari e di servizio relativi al vice brigadiere di P.S. Francesco Zizzi	»	215
<i>Allegato n. 5 (quesito n. 20)</i>		
– rapporti della Questura di Roma n. 050782/Digos del 3 e 5 aprile e del 6 maggio 1978 (<i>denunce in stato di arresto per partecipazione ad associazione sovversiva e banda armata</i>)	»	233
<i>Allegato n. 6 (quesito n. 28)</i>		
– Direzione generale di P.S.: rapporto della Polizia scientifica n. 123/3200 del 18 aprile 1978 (<i>accertamenti tecnici esperiti sul comunicato n. 7 delle BR del 18 aprile 1978 - lago della Duchessa</i>)	»	289
Ministero dell'interno: schede biografiche di terroristi di destra e di sinistra		
– schede biografiche di terroristi di destra	»	295
– schede biografiche di terroristi di sinistra	»	357
Ministero dell'interno: documentazione sui seguenti argomenti:		
– Radio Città futura	»	511
– tentato furto presso lo studio dell'onorevole Moro in via Savoia	»	535
– episodio relativo al direttore del Corriere della sera, Franco Di Bella	»	547
– caso Moreno	»	563
– caso assistente di Polizia Cara - Fiora Pirri Ardizzone - Lanfranco Caminiti	»	651
– lettera di minacce all'onorevole Moro firmata SAM	»	657
– relazioni relative al servizio di scorta dell'onorevole Moro	»	665
– profili biografici	»	707
– documento «Campagna di primavera - cattura, processo, esecuzione del Presidente della DC Aldo Moro»	»	751
– comunicati delle Brigate rosse	»	795

**INTEGRAZIONI ALL'AUDIZIONE DELL'ONOREVOLE
FRANCESCO COSSIGA DEL 23 MAGGIO 1980 (*)**

(*) Il resoconto stenografico dell'audizione è contenuto nel volume III del *Doc. XXIII*, n. 5, VIII legislatura - Atti della Commissione Moro.



*Il Presidente della Commissione Parlamentare
d'inchiesta sulle strage di via Fani,
sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro
e sul terrorismo in Italia*

Roma, 19 giugno 1980

Prot. n. 00011/CM

Onorevole Presidente,

con riferimento alla Sua partecipazione alla seduta del 23 maggio 1980 Le trasmetto l'elenco dei quesiti sui quali El la potrà fornire integrazioni per iscritto:

- 1) - Quali studi erano stati fatti, e con quali risultanze, prima del 16 marzo, dei documenti delle organizzazioni terroristiche per capirne la strategia e prevenirne i colpi;
- 2) - cosa è stato notato e segnalato nel corso della vigilanza prima della strage;
- 3) - quali organismi avevano in dotazione auto blindate al 16 marzo 1978 ed a quali personalità erano state date in uso;
- 4) - se la scorta di cinque uomini fosse, all'epoca, concessa anche ad altri ex presidenti del Consiglio;
- 5) - episodio di via Savoia relativo alla vettura scambiata per quella dell'onorevole Moro. Se vi sia stato un ridimensionamento del rapporto di polizia giudiziaria relativo all'episodio;
- 6) - i motivi per i quali i nuclei antiterrorismo e Dalla Chiesa furono smobilitati;

On.le Francesco COSSIGA
Presidente del Consiglio dei Ministri
ROMA



*Il Presidente della Commissione Parlamentare
d'inchiesta sulla strage di via Fani,
sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro
e sul terrorismo in Italia*

- 7) - telefonata del 10 marzo 1978 al Consolato di Berlino Ovest (richiamata in via esemplificativa, con accenno anche ad altre);
- 8) - episodio di Radio città futura;
- 9) - cronologia ragionata dei 55 giorni ed in dettaglio del 16 marzo;
- 10) - esistenza di eventuali piani per il blocco della città;
- 11) - cronologia precisa delle operazioni di polizia immediate e di quelle effettuate nei primi giorni dopo il rapimento;
- 12) - se vi fu discontinuità nell'azione della polizia;
- 13) - atteggiamento del Consiglio dei Ministri nella riunione del 16 marzo e se siano state prese in considerazione ipotesi alternative;
- 14) - promemoria sull'episodio di Moreno;
- 15) - relazione dei dirigenti dell'Ispettorato della P.S. da cui risulti se la scorta fosse armata regolarmente;
- 16) - i documenti dei trenta militari addetti alla scorta: il modello 49 (registro del servizio giorbaliere), modello 67 (registro dei controlli eseguiti), modello 68 (libretto di tiro ed esercitazione) e modelli 39, 52, 106 e 113;
- 17) - eventuali responsabilità, impacci e fenomeni di burocratismo (es. foto di ricercati già in carcere);



*Il Presidente della Commissione Parlamentare
d'inchiesta sulla strage di via Funi,
sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro
e sul terrorismo in Italia*

- 18) - quali furono le ipotesi prioritarie e i piani di lavoro del Ministero dell'interno, quali le informazioni fondamentali dei responsabili dei Servizi di sicurezza (Grecia, Grosseto, vicinanze di Roma, brigadiere della Finanza che ha visto due giovani nascondere volantini a Focene);
- 19) - come vennero tenuti i rapporti tra Ministero dell'interno e Magistratura: eventuali resistenze degli incaricati delle indagini a fornire notizie al Ministro dell'interno;
- 20) - rapporto sui fermi effettuati a Roma il 3 aprile 1978 (269 fermati);
- 21) - se dai dati relativi a terroristi via via fermati possa ricavarsi un progresso nelle indagini;
- 22) - se vi siano stati episodi specifici che fecero ritenere che le forze dell'ordine potessero reagire in modi non propri ad iniziative diverse da parte del Governo;
- 23) - se siano stati decifrati i messaggi dell'onorevole Moro e se vi siano i risultati;
- * 24) - perchè si è atteso tanto tempo dall'inizio delle attività terroristiche per impiantare un sistema organico di classificazione di informazioni e notizie e per il collegamento tra i centri del Ministero dell'interno, la Magistratura e gli ambienti periferici della polizia;
- 25) - se si poteva considerare adeguata la preparazione delle forze di polizia, tenuto conto che il primo attentato risale al 1969;



*Il Presidente della Commissione Parlamentare
d'inchiesta sulla strage di via Fani,
sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro
e sul terrorismo in Italia*

- 26) - sulla segnalazione di via Gradoli, venuta fuori da una seduta spiritica, su chi abbia partecipato a tale seduta e se qualcosa di simile risulti anche per l'Ambasciata italiana ad Amsterdam;
- 27) - relazione sull'operazione di polizia di via Gradoli;
- 28) - relazione sul comunicato n. 7 (Lago della Duchessa) e se allo stato delle indagini risulti la fonte di tale comunicato;
- 29) - sugli eventuali contatti avuti dalla famiglia Moro con i brigatisti;
- 30) - se sia stato autorizzato quel contatto - poi rivelatosi impraticabile - in cui venne coinvolto il giornalista Viglione;
- 31) - se singoli individui o formazioni abbiano avuto contatti diretti o indiretti con ambienti terroristici e lo abbiano manifestato durante la fase delle trattative;
- 32) - come valuta le proposte di cui si fanno portavoce alcuni esponenti di gruppi dell'autonomia operaia e quelle di alcuni esponenti del Partito socialista;
- 33) - opinioni e punti di riferimento su connivenze e collegamenti politici interni.

La ringrazio della gentile collaborazione, Le invio i più cordiali saluti.

(Sen Dante Schietroma)

f. To Schietroma

Francesco Cossiga

Roma, 27.11.1980

Onorevole Presidente,

in relazione alla richiesta da Lei formulata di integrare per iscritto le dichiarazioni da me rese alla Commissione Le sottopongo le seguenti precisazioni in ordine ai quesiti sottoelencati:

Quesito n.1:

Dall'esame del materiale proveniente dalle "brigate rosse" rinvenuto nei covi o in altro modo acquisito non mi risulta sia stato possibile trarre elementi di una qualche utilità riguardo ai probabili obiettivi di azioni criminose o semplicemente dimostrative.

Il documento più noto, compilato da appartenenti a questa organizzazione eversiva, è la risoluzione della direzione strategica datata febbraio 1978.

Anche dall'esame di tale documento non solo non sono state tratte, ma non mi sembra che possano, anche oggi, effettivamente trarsi indicazioni utili per la protezione di determinate personalità. Mi pare, anzi, che dalla lettura di tale documento si ricava l'impressione che uno degli obiettivi era costituito proprio dalla dimostrazione che lo Stato non era in grado di assicurare una sufficiente protezione ad alcuno dei suoi "centri vitali". La constatazione che l'utilità ricercata nelle azioni terroristiche oltre che direttamente distruttiva potesse essere anche solo indiretta, cioè dimostrativa della inefficiente protezione accordabile dall'organizzazione statale, ampliava a dismisura il numero di probabili obiettivi.

On.le Sen. Avv.

Dante SCHIETROMA

Presidente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla strage di Via Fani e sul terrorismo. R O M A

Francesco Cossiga

- 2 -

Tali obiettivi sono più volte indicati come tutti i fondamentali centri politici, economici, militari dello Stato. D'altra parte, anche a prescindere dalla c.d. produzione teorica delle "brigate rosse", la stessa esperienza delle azioni terroristiche e le informazioni che era stato possibile acquisire sull'organizzazione e sui suoi scopi dimostravano chiaramente che se uno era l'obiettivo di fondo, è cioè colpire il "cuore" della società per innescare la reazione a catena della maggiore repressione e del conseguente aumento di consenso alla lotta contro tale repressione, era pur vero che tale obiettivo poteva essere perseguito attraverso una infinità di azioni terroristiche particolari.

Dal riferimento e dall'uccisione di magistrati, uomini politici, giornalisti ed esponenti del mondo economico e sindacale, ad azioni dirette a provocare l'evasione dalle carceri di membri dell'organizzazione terroristica, a sequestri di persone a fini intimidatori o dimostrativi dell'efficienza dell'organizzazione e dell'inefficienza della protezione statale, a sequestri di persone a scopo di estorsione ed a rapine per ottenere i mezzi necessari alla loro organizzazione.

Ricordo che, quanto alla protezione delle persone, si era pervenuti alla conclusione della impossibilità di estendere tale misura a tutte le personalità "oggetti" possibili di attentato; in tal modo infatti si sarebbero distolti dai compiti di indagine numerosi appartenenti alle forze dell'ordine e nello stesso tempo si sarebbe lasciata all'organizzazione terroristica la possibilità di scegliere altri obiettivi non protetti.

Si ritenne quindi più utile, anziché ampliare a dismisura l'area della protezione, cercare di migliorare la qualità degli interventi.

./.

Francesco Cossiga

- 3 -

Per tale ragione vennero istituiti appositi corsi presso una delle scuole di polizia, avvalendosi, per la scelta e l'affinamento delle tecniche di protezione, anche di esperienze straniere.

Per quanto riguarda la difesa degli obiettivi fissi, ricordo di aver costituito un apposito gruppo di studio per individuare quelli che potevano essere oggetto di azioni terroristiche. Anche qui le conclusioni cui si pervenne furono piuttosto deludenti per essersi individuata una notevole quantità di tali obiettivi.

Si cercò quindi, anzichè di estendere a molti obiettivi una protezione poco efficace, di migliorare quella già in atto. Ricordo, ad esempio, che d'intesa con l'amministrazione della Difesa si decise di sospendere la protezione attuata a mezzo delle forze armate della linea ferroviaria Firenze-Bologna; una protezione così estesa infatti non avrebbe potuto impedire nè azioni terroristiche su altre linee ferroviarie altrettanto importanti, nè, forse, attentati anche sulla stessa linea protetta.

Si pensò, insomma, che anzichè una linea di politica dell'ordine pubblico prevalentemente "passiva" fosse preferibile attuare una linea "attiva" che privilegiasse l'azione investigativa.

Quesito n.3:

Da quanto mi è stato riferito dal Ministero dell'Interno, il Ministero aveva in dotazione 30 auto blindate, così suddivise:

- . n.3 a disposizione dell'Autoparco per impieghi urgenti ed imprevisti;
- . n.3 assegnate all'On.Ministro dell'Interno;
- . n.2 assegnate alla Presidenza della Repubblica;

. / .

Francesco Cossiga

- 4 -

- . n.2 assegnate al Capo della Polizia;
- . n.2 assegnate all'Ispettorato di P.S. presso il Viminale per servizi di scorta;
- . n.5 assegnate all'U.C.I.G.O.S.;
- . n.2 assegnate al S.I.S.D.E.;
- . n.4 assegnate alla Questura di Roma;
- . n.1 assegnata alla Questura di Torino;
- . n.1 assegnata alla Questura di Milano;
- . n.1 assegnata al Sottosegretario On. DARIDA;
- . n.1 assegnata al Sottosegretario On. LETTIERI;
- . n.1 assegnata al Prefetto di Roma;
- . n.1 assegnata al Ministero delle Poste;
- . n.1 assegnata al Ministero del Turismo.

Quesito n.4:

Nessun altro ex Presidente del Consiglio dei Ministri aveva una scorta di cinque uomini fornita dal Ministero dell'Interno. Solo il Sen.FANFANI fruiva di una scorta di tre uomini per ogni turno.

Quesito n.5:

Sulla scorta delle indicazioni fornitemi dal Ministero dell'Interno posso precisare che il 23 novembre 1977, in Via Savoia, davanti al civico 88, la scorta del Direttore del "Corriere della Sera" Franco DI BELLA, che si recava a far visita all'On.MORO, notò transitare una moto di grossa cilindrata, con due individui a bordo di cui venne parzialmente rilevato il numero di targa. Poichè qualcuno degli uomini della scorta aveva riportato l'impressione che una delle due persone che si trovava sulla moto fosse armata, vennero subito avviate indagini che consentirono di identificare il proprietario della moto in Umberto LIBERATI e di stabilire che lo stesso era noto per aver commesso

. / .

Francesco Cossiga

- 5 -

alcuni reati. Gli investigatori, pur ritenendo che l'episodio in argomento non fosse ricollegabile ad ipotesi di natura terroristica, nel luglio del 1978 ripresero le indagini che portarono ad una perquisizione, con esito negativo, nell'abitazione del LIBERATI.

Quesito n.6:

I nuclei antiterrorismo dipendenti dal Servizio di Sicurezza della Direzione Generale di Pubblica Sicurezza vennero sciolti a seguito della riforma dei Servizi di Informazione e di Sicurezza. in applicazione della legge di riforma. Essi infatti espletavano anche compiti informativi, in relazione ed in connessione con i loro prevalenti compiti investigativi ed operativi. Tali compiti investigativi ed operativi vennero ricondotti nell'ambito dell'organizzazione territoriale della Pubblica Sicurezza e precisamente nuovamente affidati a quelli che erano gli uffici "politici" delle Questure e che, in relazione ai nuovi compiti, assunsero la denominazione di DIGOS (Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali) presso le Questure dei capoluoghi di Regione e di UIGOS (Ufficio Investigazioni Generali e Operazioni Speciali) presso le altre Questure, tutti coordinati, presso la Direzione Generale di P.S., da un ufficio centrale.

Le stesse ragioni di riconduzione di ogni attività investigativa ed operativa nell'ambito delle strutture ordinarie consigliò la soppressione dei nuclei antiterrorismo coordinati dal Generale DALLA CHIESA.

Degli appartenenti a tali nuclei, alcuni sono stati assegnati al SISDE, altri agli ordinari comandi territoriali dell'Arma.

./.

Francesco Cossiga

- 6 -

Quesito n.8:

Da quanto mi è stato riferito dal Ministero dell'Interno risulta che verso le ore 12 del 16 marzo 1978, la Direzione Generale della P.S. fu informata che una signora era in grado di dare notizie riguardanti il sequestro dell'On.MORO. La donna fu subito sentita da ^{un} funzionario della Direzione Generale, al quale riferì di avere acceso la radio alle ore 7 del mattino e di avere sentito verso le ore 8,15, mentre la radio era sicuramente sintonizzata su una rete privata, la frase "forse rapiscono Moro".

Successivamente, la radio privata in questione fu individuata nella radio "Città Futura", anche in seguito ad alcune dichiarazioni rilasciate ad un giornale francese da Renzo ROSSELLINI, responsabile di detta radio, che fu poi interrogato sulla vicenda dal Giudice Istruttore di Roma. L'episodio fu immediatamente portato a conoscenza dell'Autorità Giudiziaria.

Quesiti nn.9 e 11:

La risposta è negli allegati I e 2.

Quesito n.10:

Confermo quanto ho già detto a voce, precisando che non esistevano piani per il blocco delle grandi città. Esistevano piani di emergenza per la tutela dell'ordine pubblico, in caso di gravi disordini, con i quali si provvedeva a predeterminare l'entità e la provenienza delle forze necessarie per la protezione di alcuni obiettivi.

Esistevano, poi, piani a livello provinciale e regionale per l'espletamento di blocchi stradali. La compilazione e l'aggiornamento di questi piani sono di competenza della Questura e del Comando di Gruppo dell'Arma dei Carabinieri.

./.

Francesco Cossiga

- 7 -

Quesito n.14:

Da quanto mi è stato riferito dal Ministero dell'Interno, posso dire che il 4 febbraio 1978 fu notata e segnalata agli organi di Polizia la presenza di una autovettura BMW nei pressi dello studio dell'On. Aldo MORO.

L'auto risultò intestata a Maria Gloria D'AMICO ed in uso a Franco MORENO. Furono subito avviate le indagini del caso, anche mediante intercettazioni del telefono della D'Amico, ma non furono raccolti elementi che potessero concretizzare qualche fattispecie di reato. Successivamente, dopo la strage di Via Fani, precisamente il 17 marzo 1978, fu effettuata una perquisizione nell'abitazione del Moreno, nei cui confronti, nella circostanza, si procedette al fermo di P.G.. Il Moreno fu poi scarcerato per mancanza di indizi il successivo giorno 20 su ordine del Sostituto Procuratore della Repubblica, Dottor Luciano INFELISI.

Quesito n.15:

Trasmetto copia della relazione dell'Ispettorato Generale di P.S. dalla quale risulta l'armamento della scorta.

Quesito n.16:

Trasmetto copia della documentazione inviata dal Ministero dell'Interno.

Quesito n.17:

Per quanto riguarda l'episodio delle foto di ricercati già in carcere preciso quanto segue: tra le foto dei brigatisti ricercati, date alla stampa per la diffusione lo stesso giorno 16 marzo, effettivamente erano comprese quelle di Giuseppe ALOISI e di Antonio FAVALE, entrambi già in carcere. Il disguido sorse perchè il primo, evaso nel maggio 1976, si era poi costituito nel settembre successivo ed il secondo fu arrestato nel settembre del 1977, ed in entrambi casi non era stata data, per errore,

Francesco Cossiga

- 8 -

tempestiva comunicazione agli organi di Pubblica Sicurezza. E' appena il caso di sottolineare che, a poche ore dell'eccidio di Via Fani, a parte il disguido di cui si è detto sopra, la Direzione Generale di P.S. è stata in grado di diffondere le foto di persone sospettate di appartenere alle "brigate rosse" e nei cui confronti successivamente furono raccolti elementi di responsabilità in ordine alla strage di Via Fani.

Quesito n.20:

Allego copie dei rapporti della Questura di Roma del 3 aprile 1978, del 5 e del 6 maggio 1978.

Quesito n.21:

Le investigazioni sia durante il periodo del sequestro dell'On. MORO sia successivamente hanno portato alla acquisizione di elementi tali da sviluppare concretamente le indagini sia per quanto riguarda l'eccidio di Via Fani, sia per l'intero fenomeno del terrorismo.

Quesito n.22:

Non mi risulta che si siano verificati degli episodi specifici dai quali trarre la convinzione che le forze dell'ordine avrebbero reagito in modi non propri ad un atteggiamento da parte del Governo diverso da quello sempre dichiarato.

Quesito n.23:

A precisazione di quanto riferito a voce, chiarisco che le lettere inviate dall'On. MORO vennero analizzate durante il sequestro per verificare se contenessero messaggi occulti.

L'analisi veniva eseguita su ogni lettera, via via che perveniva, da un ufficio delle Forze Armate specializzato in analisi crittografiche.

Dalle verifiche effettuate, utilizzando il programma di ricerca

./.

Francesco Cossiga

- 9 -

e analisi di un elaboratore elettronico, anche esaminando l'incolonnamento delle parole, gli intervalli tra di esse, la punteggiatura e le parole e le frasi ricorrenti, non è stato possibile individuare alcun messaggio occultato tra le parole delle lettere inviate dall'On. MORO.

Quesito n.24:

All'epoca del sequestro dell'On. MORO già esisteva il centro di elaborazione e raccolta dati sia per quanto riguarda la delinquenza comune sia per i soggetti sospettati di svolgere attività eversiva sulla base di precedenti penali specifici esistenti a loro carico. Il Centro, che ha sede a Roma nei locali della Scuola Tecnica di Polizia, in Via Castro Pretorio, è collegato con terminali con tutti gli uffici periferici della P.S..

Quesito n.26:

Come ho già avuto occasione di dire a voce, l'esperienza di altri sequestri di persona ci aveva indotti a ritenere che fosse necessario cercare di controllare anche le informazioni apparentemente di scarsa attendibilità. Ciò anche perchè la veste di inattendibilità della notizia poteva essere data dall'informatore al fine di sottrarsi a vendette dell'organizzazione terroristica. Questa la ragione delle disposizioni impartite di cercare di controllare ogni informazione anche se anonima ed anche se fornita come ricavata da fenomeni di parapsicologia. Di queste ultime ne pervenne una rilevante quantità e nei limiti del possibile le forze di polizia le sottoposero a verifica. Di questo tipo, anche se in un primo momento non fu precisata la fonte della segnalazione, è la notizia fornita telefonicamente al Ministero dell'Interno e che, come risulta dalla trascrizione per iscritto che ne venne fatta, era costituita dal seguente messaggio: "Lungo la statale 74, nel piccolo tratto in provin

./.

Francesco Cossiga

- 10 -

cia di Viterbo, in località Gradoli, casa isolata con cantina". Appena ricevuta la notizia, venne disposta una ispezione ad alcune case coloniche site in territorio del comune di Gradoli che presentavano le caratteristiche indicate dalla informazione ma senza alcun esito.

Quando qualche giorno dopo venne scoperto il covo terroristico di Via Gradoli, non si mancò da parte degli organi di polizia di mettere in relazione tale fatto con la precedente informazione.

Dagli accertamenti eseguiti, ed in esito ai quali si apprese che l'origine della informazione consisteva in un esperimento di parapsicologia, non risultò alcun collegamento tra l'informazione ed il covo poi scoperto. Le indagini portarono ad escludere, in altri termini, che la notizia pervenuta contenesse un messaggio occulto riguardante il covo terroristico.

Quesito n.27:

Da quanto riferito dal Ministero dell'Interno risulta che verso le ore 10,10 del 18 aprile 1978 un funzionario di P.S. a bordo di una autovettura di servizio veniva informato via radio che poco prima i vigili del fuoco, intervenuti in un appartamento di Via Gradoli n.94 per un allagamento, vi avevano rinvenuto alcune armi.

Poco dopo sul posto giungevano anche l'autoradio del Commissariato e la volante in servizio nella zona.

Il controllo della notizia fornita purtroppo non fu possibile eseguirlo in modo riservato; l'intervento dei Vigili aveva infatti richiamato l'attenzione di molte persone.

Nell'appartamento furono rinvenute molte armi e dell'esplosivo. Furono trovati anche volantini delle "brigate rosse" rivendicanti azioni terroristiche, tra le quali l'omicidio del Procuratore Generale di Genova e del Maresciallo Berardi.

Francesco Cossiga

- 11 -

L'appartamento risultò dato in locazione da circa due anni ad una persona che aveva fornito false generalità e che fu poi identificata per il brigatista Mario MORETTI.

Quesito n.28:

Allego copia della nota della Polizia Scientifica relativa agli accertamenti tecnici eseguiti sul comunicato n.7 delle "brigate rosse".

Per gli altri quesiti non ho elementi da sottoporre all'attenzione di codesta Commissione: ed invero ad alcuni ho risposto oralmente e non ho integrazioni da apportare; ad altri non posso rispondere non essendo a conoscenza delle circostanze sulle quali mi si interroga o non avendo su di esse elementi di valutazione.

Preciso che la documentazione che allego è stata da me ricevuta quando rivestivo la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri e che viene ora da me trasmessa alla Commissione, d'intesa con il Presidente del Consiglio dei Ministri On. Arnaldo FORLANI, al fine di evitare l'invio separato delle risposte e della documentazione.-

in via degli

Francesco Cossiga

MODULARIO
P.C.M. - a - 28

1-2
Mod. 59 (ex Mod. 9)

Fascicolo

Anno



N.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(Handwritten signature)

A L L E G A T I n. 1 e 2

(Q u e s i t i n. 9 e 11)

RISERVATO

all 1
42OPERAZIONI COORDINATE DALLA QUESTURA DI ROMA16 marzo 1978

- perquisizione nell'abitazione di IOPPOLO Maria Rosa vedova FARANDA - via Quintiliano n.5;
- perquisizione nell'abitazione di PALDI Daniele, qui abitante in via Blumenstihl n.40;
- ispezione in via Tiburtina n.478;
- ispezione in via Cassia n.64;
- ispezione in via Prenestina 23° chilometro;
- ispezione in tutti gli stabili di via Mario Fani, con attuazione immediata di posti di blocco fissi e volanti nelle zone adiacenti al luogo dell'eccidio ed a vasto raggio intorno alla città di Roma;

17 marzo 1978

- perquisizione nella abitazione di DI POLO Paolo, qui residente in via Belloni n.98;
- perquisizione nella abitazione di CAMILLETTI Mario, qui residente in via Ariosto n.25 e presso altro recapito sito in via Eurialo n.106;

./.

RISERVATO

RISERVATO

43

- perquisizione nell'abitazione di CASSA Italo, qui residente in via Etruria n.27 e domiciliato in via Porta Labicana n.19;
- perquisizione nell'abitazione di PACE Lanfranco, qui residente in via Pisa n.20;
- accertamenti presso tutti gli stabili siti in via Fontebuono n.93, alla ricerca di BIANCO Enrico;
- perquisizione nello stabile di via Romeo Rodriguez Pereira n.215;
- perquisizione in villino sito in Forte Trionfale n.81;
- perquisizione in via Francesco Poletti n.27;
- perquisizione in una villa sita in via della Camilluccia^A incrocio con via Colli della Farnesina;
- accertamenti sul Lungotevere degli Inventori, ove è segnalata un'auto Renault seguita da una Fiat 125 di colore bleu con a bordo l'on.le Moro;
- attuazione di blocchi stradali alla periferia di Civitavecchia e sull'Aurelia in collaborazione con Arma, Fianza e Polizia Stradale;
- ispezione in caseggiati esistenti nella zona mediana della collina di Montemario in prosecuzione di via delle Benedettine;
- ispezione in ville site in viale Cortina d'Ampezzo;
- perquisizione in casa abbandonata sita in via Trionfale all'altezza villa Stuart;
- ispezione cunicolo esistente tra villa Stuart e piazza Ennio;
- ispezione palazzine disabitate site in via dei Massimi 148 (120 appartamenti);

RISERVATO

./.

RISERVATO

45

Mare;

- ispezione di casolare abbandonato sito in via Casal Rotondo;
- ispezione dello stabile di via Monte Allegro n.31;
- battuta a largo raggio lungo il litorale a sud di Civitavecchia fino a Santa Marinella;
- perquisizione a villa Spiga sita in via Trionfale angolo via Igea;
- perquisizione in villa sita in viale Cortina d'Ampezzo 208;
- perquisizione di casolare sito alla fine di via degli Scolopi;
- perquisizione in due casolari siti in viale Cortina d'Ampezzo n.128;
- perquisizione in via della Camilluccia n.60, 67;
- perquisizione in via Trionfale n.70 - 73;
- perquisizione in via Igea (cantiere abbandonato);
- perquisizione in stabile sito in via Stresa n.137;
- perquisizione in stabile sito in via A. Lucano n.168 (15 appartamenti);
- perquisizione in cantine e box relative agli stabili siti in via A.Govoni n.8, 9, 13, 16, 24, 25, 27, 33, 34, 41 e 44;
- perquisizione in cantine e box di via Festo Avieno n.240, nonchè in due appartamenti non abitati dello stesso stabile;
- perquisizione in cantina e box degli stabili di via Lucinio n.28, 23, 37 e 14;
- perquisizioni in cantine e box degli stabili di via Pompeo Trogo n.4, 9 e 10; nonchè degli stabili di via Bignami 10, 2, 5, 3, 7 e 12, nonchè negli stabili di via A.Lucano 9, 11, 15, 17 e 23;
- perquisizione dello stabile di via Pereira 215 (18 appartamenti);
- effettuata battuta con il concorso di unità cinofile ed

RISERVATO

./.

RISERVATO

46

- elicotteri nella zona alle spalle di via Acqua Traversa;
- ispezione di stabile sito in via Sanarelli n.20, di via del Casaletto 161, nonchè del comprensorio della CRI di via Raggazzini;
- ispezione della zona di via Vilfredo Pareto e adiacenze;
- ispezione in via Taranto n.21;
- ispezione in via Casal dei Pazzi n.19;
- piantonamento dell'edicola di giornali sita in via Trionfale n.8942;
- accertamenti svolti in via Nomentana n.56, 5° piano;
- accertamenti svolti in via Bignami 112 per il rintraccio di un'auto Mercedes con targa tedesca e di un furgoncino di colore rosso segnalati come sospetti. Gli accertamenti hanno dato esito negativo;

19 marzo 1978

- battuta effettuata da Ostia Lido lungo la strada costiera fino a Nettuno con controllo di strade di campagna, abitazioni abbandonate e casolari;
- accertamenti in via Federico De Robertis al fine di rintracciare la nota PERTRAMER Brunilde;
- ispezioni in alcuni stabili di via Egisto Bezzi e Mario Bezzi, piazza Tommaso De Cristoferis, via A.Pellio, via C. Ricotto, via Cucchiari, via Pittalunga, via Orero, via Perrucchetti, piazza Cosenz, via Cosenz, via Cuggia, via Arimondi, via Morozzo della Rocca, via Brighenti, via De Dominicis, via Mezzacapo, via Morselli, via Norselli, via Primerano, piazza S.Maria Consolata, via degli Asini di San Marzano, via Pianelli, via A.Baldissera, via Pettinengo, via Torelli, via R.G.di Montevecchio (appartamenti siti al piano terra, piani rialzati e primi piani degli stabili);
- ispezione in via Tor Carbone 101, via Appia Nuova 528, via Sergio n.1, via Leone IV, via dei Congressi, via dei Gandolfi n.6, via Stresa n.52, via Bennicelli n.71 presso l'Istituto

RISERVATO

./.

RISERVATO

47

- di Suore Mater Carmeli, via Bergamo 18, via Udine 38, via Morgagni e viale Regina Margherita, via Cassia 1175, viale Somalia presso bar Niccolai, via della Camilluccia 79, via dei Giornalisti 91, via Lucano 51, via U.De Carolis 31, via Massimi 95, via della Balduina 311, viale Tito Livio 110, e 71, via del Forte Trionfale 38, via di Misurina 21 e in fabbrica abbandonata SNIA VISCOSA sita in Casal Bertone;
- ispezione in quattro casolari abbandonati in via della Nocetta e in via Casetta Mattei, in via del Casaletto 527/15, in via F.Catel n.4, in via Durante 33;
 - ispezione alle baracche e alle casette abusive site nella zona dell'Idroscalo di Ostia con particolare riferimento ai cantieri, ai depositi ed ai baracconi siti alla foce del Tevere;

20 marzo 1978

- perquisizione nell'abitazione di SANTUARI Silverio, sita in via Banchi Nuovi n.60;
- ispezioni nelle abitazioni site nel paese abbandonato di Calcata a 36 chilometri sulla Cassia;
- ispezioni in via Quinto Cecilio n.13, ed in via Isacco Arton n.65 int.16;
- ispezione in via Sestio Calvino n.24;
- ispezione in via Sistina n.5;
- ispezione in via Acquafredda (casolari e ville);
- accertamenti al fine di individuare il noto brigatista rosso BONISOLI Franco asseritamente riconosciuto quale acquirente di medicinali in via Duccio di Buoninsegna;
- ispezioni effettuate in zona Solfatara Km.11+200 in un casale ivi esistente;
- ispezione effettuata in via Stresa n.8;
- ispezioni effettuate in via Aurelia Antica 183 e 327, in via Cassia 65 e 66 -inesistenti), via Flaminia Nuova 260, via Egitto 10, in alcuni casolari siti all'inizio di via Placanica;

RISERVATO .

./.

RISERVATO

- ispezione ad alcune roulotte, autofurgoni ed autocarri posteggiati nella giurisdizione del Commissariato di P.S. "Ponte Milvio";
- controllo delle cabine telefoniche esistenti in piazza del Popolo;
- perquisizione nell'abitazione di CAMPIONI Giovanni, residente a Tivoli in via Aniene n.3;

21 marzo 1978

- ispezioni box e cantine in via Malcesine ai nn.63, 65, 67, 69, 71 e 73;
- sopralluogo nello stabile di via Dante de Blasi n.26;
- perquisizione domiciliare nell'abitazione di GIUDICE Enzo, abitante in via B.Davanzati n.9;
- ispezione di alcune grotte naturali in località Due Ponti al km.8,200 della via Flaminia;
- perquisizione domiciliare nella mansarda di ATELLA Gilda in via del Forte Trionfale n.79;
- ispezione nell'edificio contrassegnato dal n.3 in piazza E. Fermi;
- accertamenti in via del Babuino e vicolo del Babuino n.6;
- controllo presso villette site in via Gomenizza nn.7/A-7/B - 35 e 35/A; villetta di via Goiran n.43;
- ispezione di una larga fascia delle zone limitrofe a monte della SS.Aurelia, nonché alla valle SB.Aprilia;
- ispezione fabbricato di via Grazioli Lante n.44 con particolare riguardo all'appartamento contraddistinto dall'int.10;
- ispezione nello stabile di via Napoli 14, di via Pastrengo nn.12 e 15, dello stabile adiacente agli ex magazzini CIM, della località "Lido delle Sirene" in via Partenope 21, della località denominata "Passoscuro" ex campo sportivo e di via Valle D'Oria;
- accertamenti in via delle Ginestre n.53, in via dei Pirlulti n.48, nella zona di Tor di Valle sulla SS. n.8 oltre le case dell'INCIS, nei casolari abbandonati e nei caselli ferroviari esistenti sull'area antistante l'intersezione tra la SS. 201 e la SS.206 all'altezza dell'aeroporto di Fiumicino;
- ispezione in un cascinale localizzato in questa via Vigne di San Matteo s.n. in località Vermicino;
- controlli e perquisizioni in via P.P.Stazio 10, in via U.Bignami 14, in via F.Pinelli 1, nei tombini esistenti in via Cornelio Nepote, in piazza Passo del Pordoi n.7 (ex Ambasciata

RISERVATO

49

- di Zambia), in viale C.D'Ampezzo n.275 int.2; in via Stresa nn.129 e 131, in via della Camilluccia n.161 e nell'abitazione di ARBA Giampiero in viale Cortina D'Ampezzo n.79 palazzina B, int.4;
- perquisizioni e controlli in via Marcello Casale de Bustis deposito ACEA, nella villa sita in via Molveno 52 e nelle abitazioni site nella stessa via tra i civici 46 e 92, in viadella Balduina n.311 - mini appartamento al piano terra occupato da CARVELLI Vito, nell'ex convento ubicato dietro al Policlinico Gemelli con accesso in via Massimi 177, nella palazzina disabitata in via Vallombrosa, nella palazzina disabitata in viale C.D'Ampezzo n.166;
 - ispezioni ai box, cantine e locali sottostanti al livello stradale negli immobili ubicati nelle intere vie Licinio Calvo, Ugo Bignami, Anneo Lucano, Aladino Govoni e Roncegno;
 - ispezioni in via Latina n.55, in cinque cascinali ubicati al km. 22 della via Prenestina e nell'area circostante, nella villa di RAPINO Vincenzo in località Tor Sapienza, in via Casalotti n.61;
 - perquisizioni domiciliari nell'abitazione di DEMONTIS Lilliana, residente in via Scipio Slataper n.3, int.5;

22 marzo 1978

- ispezioni e controlli nel cunicolo di via Darvana - largo Isacco Artom, nell'hotel Villa Radiusa a piazza Fonteiana, in via Affogalassino, nei box di via Fonteiana n.25;
- perquisizione nel locale notturno "Boite Pigalle";
- ispezione nell'appartamento di DALL'ARA Virgilio in via L. Rizzo n.95, int.28;
- ispezione nell'appartamento sito in piazza Rotonda località Borgata Fidene;
- ispezione nella villa dei fratelli Mario, Graziano e Sergio SONNINO in via del Padiglione n.1 angolo via Vermicino;
- ispezioni nell'interno di abitazioni site nelle immediate adiacenze del ristorante "Brasilia" in località Passoscuro, nei pressi dell'ex campo sportivo;
- perquisizioni domiciliari nelle abitazioni di DE GASPERI Elio in via dei Serpenti n.10 e SPEZZANO Saveria in via Ripetta n.157;

RISERVATO

./.

RISERVATO

- accertamenti presso gli appartamenti con locali sotterranee in via dei Maroniti ed in vicolo dei Modelli - "NEW EUROPA FILM" - di fronte al ristorante "Piccola Budapest", in via Giubbonari n.29;
- ispezioni nella zona di Valle Aurelia macchia Damiano Chiesa, nei casolari abbandonati, nelle abitazioni site in detta località, nei baraccamenti vari nonchè nei vari capannoni adibiti a deposito di materiali edili e carrozzeria, nella galleria del costruendo tronco ferroviario per Viterbo, lungo tutta la via Cavour e nelle adiacenze, in via Nomentana n.537;
- ispezione nei piani superiori del Colosseo;
- perquisizione in Tolfa località Cibona al complesso residenziale tenuto in affitto da tale POLUCCI Elio;
- controlli a numerose agenzie di Civitavecchia, Santa Marinella e Santa Severa, ai complessi residenziali tipo "residence" e ai casolari abbandonati;
- perquisizione nell'abitazione di FESTA Michele in via A.Ravà n.61;
- accertamenti in Fregene via Levante n.24;
- accertamenti in via Luigi Lanzi località Acilia ove sono ubicate tre ville;
- ispezione in una villa di via Corinna n.3 intestata a MONTI Cesare;
- ispezioni agli impianti con antenna RAI in località S.Palomba di Pomezia, sia nei dintorni della stazione RAI che nei casolari ubicati nelle adiacenze, compresa una grotta sottostante, ispezione presso il ripetitore ITALCABLE sito tra Torvaianica ed Ardea, ai casolari vicini e a nuove costruzioni disabitate;
- perquisizioni domiciliari nell'abitazione COLLETIER Sabine in via Cortina D'Ampezzo n.79;
- accertamenti in via Alcano n.4 ed in una villetta sita in via Olvia n.20 angolo via Gallia di fronte alla Chiesa della Natività composta da tre piani e negli stabili ubicati in via Lanzi dal n.1 al n.29;
- ispezioni in un'officina meccanica in via Giovanni da Empoli n.1 ed in una palazzina di vecchia costruzione al n.3;

./.

RISERVATO

RISERVATO

51

- sopralluogo presso il garage di DI FELICI Alessandro in via Tiburtina n.131 località Villalba;
- perquisizione negli stabili di cui al punto che corrisponde alla tavola n.XV delle pagine gialle della guida telefonica e precisamente al punto l'incontro tra il n.3 e la lettera C.

23 marzo 1978

- perquisizione nell'abitazione di RIMOLDI-GARRONE Donatella in via Castel Sant'Elia n.11 e nell'abitazione di CECCARELLI Sergio via Grottarossa n.91;
- ispezione nell'abitazione di PRESCIUTTI Costantino al 24 km. dell'Aurelia a destra nel senso di marcia Roma Civitavecchia;
- perquisizione nell'abitazione di ONORATO Marco in via S. Francesco a Ripa n.146;
- accertamenti in via Frattina n.52 presso lo studio commerciale di CRAPULLI Tommaso;
- ispezione nelle abitazioni di via PIO VIII, di viale delle Milizie n.30, di una villa color cenere sita vicino allo stadio Olimpico abitata dalla famiglia RUGGERI, di via Cesare Fani n.5, di vari box in via Monte Fano;
- ispezione in una torretta antica in località Colle Oppio nei pressi del Colosseo, nei sotterranei della Chiesa di Santa Susanna, del bar "Perù" sito in largo S.Susanna e nella Chiesa di Santa Maria delle Vittorie;
- perquisizione domiciliare nell'abitazione di BORIN Barbara in Civitavecchia via della Pace n.23;
- ispezione in una villa abbandonata sita in via Marco Polo angolo via Odoardo Beccari, ex clinica "Divino Amore";
- controllo case mobili parcheggiate presso il Campin Flaminio sito in via Flaminia Nuova al km.8;
- perquisizione domiciliare nell'abitazione di ROSSI Adalberto in Ostia Lido corso Duca di Genova n.1, int.7 e nell'abitazione di MAZZOLIN Filippo in Ostia via A.Bertolotto 29;
- controllo di una palazzina bianca sita nel lungomare degli Ardeatini n.310;
- controlli e perquisizioni in via della Camilluccia n.715 (villa), viale T.Livio n.12 (villa istituto Yoga), via Ugo

RISERVATO

./.

RISERVATO

52

de Carolis n.181, nelle baracche esistenti in via Trionfale n.204 alle spalle dell'albergo "Hilton", agli immobili ubicati in via L.Calvo, in U.de Carolis n.133, in via Decio Filipponi n.14, in via Festo Avieno 230, in via Vincenzo Ambrosio n.4 e 8, in via A.Lucano n.5, in via Ugo de Carolis n.5, nel cantiere sito in via Vincenzo Ambrosio angolo via Festo Avieno, nei box privati sottostanti agli stabili di via V.Ambrosio nn.14 e 16, nei box privati sottostanti le palazzine di via Bitossi ai civici 12 - 14 - 22 - 24 - 36, in via Massimi n.116 (villa Rossini), nei box e nelle cantine di via Pompeo Trogo, nei box e nelle cantine di via Festo Avieno n.176 e 190, nei box e nelle cantine sottostanti gli stabili di via della Balduina n.269 - 271 e 277 nei box e nelle cantine sottostanti gli stabili ubicati in via Alfredo Serranti, nel garage, nelle cantine e nelle intercapedini degli stabili siti in via Livio Pentimalli, nei garages ubicati in via Alfredo Fusco n.75 e 117, nonchè una accurata battuta nella campagna, nella boscaglia, negli immobili e nelle grotte esistenti tra l'abitato e la ferrovia Roma-Viterbo;

- ispezione all'ingresso del tronco di galleria che inizia dalla soprastante via Tuscia - angolo corso Francia, in via Flaminia n.482;
- ispezione nell'appartamento di via Ufente n.14 int.16 occupato dai coniugi ungheresi TOROK Imre;
- ispezione controllo e perquisizioni degli immobili, case coloniche e cascinali ubicati in via Pineta Sacchetti, con particolare riguardo alla zona altezza Policlinico Gemelli, alla zona di via Trionfale nei pressi del civico 8338, in via Boccea 719 palazzina A, in via Monte Bruno, in via Valle dei Fontanini lato sottostante clinica Santa Lucia;
- perquisizione domiciliare nell'abitazione di VINCENZI Giuseppina in via Renato Fucini n.190;
- perquisizione in un locale sito a Tivoli località Marcellina corso Europa n.32 frequentato da elementi di estrema sinistra, nonchè in località Stazzano di Palombara Sabina in un podere con cancello in ferro;
- accertamenti negli edifici in vicolo della Torre, in via della Pelliccia n.36 ed in via Asmara n.76 piano 5° int.16/A ove vivono studenti iraniani;

./.

RISERVATO

RISERVATO

24 marzo 1978

- ispezione e perquisizione nelle abitazioni di DA VIA' Livio in via Giolitti 101, di DONATI Giuseppe in via Selva Candita n.154, di LOSEGO Marco in via V.Tomasini n.48, nella trattoria pizzeria detta "Al Bucaletto" in via Torre Vecchia n.302 di cui è titolare TROIANO Maria;
- perlustrazioni delle zone campestri comprese tra l'ospedale "Fatebenefratelli" ed il Grande Raccordo Anulare;
- perquisizione di un appartamento residenziale sito in via Ischia di Castro n.25 del pregiudicato GIOMBINO Mario;
- "rastrellamento informativo" della zona maggiormente sospettata individuabile sulle "pagine gialle" nella tavola VII (quadrati A, B, C, D ai nn.1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7);
- perquisizioni nello stabile ubicato in via del Parione n.12, con particolare attenzione all'abitazione del portiere FGIOLI Enzo;
- ispezione negli appartamenti di via Pasubio, via Podgora, via Monte Asolone ed adiacenze;
- controlli e perquisizioni negli appartamenti di via Trionfale 5637 int.7 e 11, di via L.Calvo n.56 int.10, di via Decio Filippini n.14 pal.B int.2, nelle cantine dello stabile di via Festo Avieno n.150, nell'intera via Moena n.13, all'osservatorio astronomico di Montemario, all'ex villa del generale CAVIGLIA in via Trionfale 204, in atto piccolo rifugio per ragazze poliometriche, nel Parco della Vittoria, nelle capanne e nei manufatti all'interno del Parco dei Mellini, nonché una vasta battuta e controllo delle grotte esistenti nella campagna e nella boscaglia tra via Massimi, via Casale de Bustis, la ferrovia ed il Policlinico Gemelli;
- accertamenti in via della Farnesina n.175 nel superattico di FUNARO Aldo, in via Bartolomeo Gosio n.77, in via della Farnesina n.173 ed al 177;
- ispezione dell'officina, casolari e manufatti ubicati in una vasta zona tra la Tiburtina e la via Prenestina fino alla borgata Lunghezza;
- perquisizioni domiciliari nell'edificio costituito da circa 60 appartamenti sito in via Sante Bargellini n.41;

RISERVATO

./.

RISERVATO

- vasta battuta nelle zone di campagna di Casal Bruciato, Fiorentini, Sebastiano Satta e Galla Placidia, ove esistono alcune gallerie naturali sotterranee, nonchè ispezioni di alcune grotte in zona Tiburtina (Pietralata);
- perquisizione domiciliare presso l'abitazione sita in via San Polo dei Cavalieri n.24 int.20 di CERVELLINI Fabio, nonchè setacciamento della zona adiacente piazza E.Fermi comprendente via Magrini, via Fermi, via G.Maria della Torre, via Lo Suerdo, via Avicenna, via Gerardi e via Marconi;
- accertamenti in via Monte delle Gioie n.22 presso l'abitazione di BRIGHI Cecilia, nota attivista della sinistra extraparlamentare.

25 marzo 1978

- perquisizione del casolare denominato "Porretta" sito in zona Scacciaturchi-Casalini e delle ville di proprietà dei fratelli CARRETTA site in Bracciano località Bagni di Stigliano;
- perquisizioni domiciliari nell'abitazione di LABATE Antonella in via Manara 4, di LANZA Giuseppe in viale B.Buozzi 40 e di GARBARINI Giovanni in via dell'Impruneta 13/A;
- ispezione dei garages pubblici e privati, depositi e ville private in zona Colli Portuensi e Casaletto;
- accertamenti presso il bar "Rossi" in via Nomentana 225 a Torlupara;
- ispezioni dei sotterranei del palazzo di Giustizia di Roma in piazza Cavour;
- accertamenti in via S.Pellico, in via dei Gracchi, negli appartamenti, nelle cantine e nei box di via Sacco Pastore, via Capo Miseno e via Campi Flegrei, nonchè in via Monte Sirino, via Monte Taburno e piazza degli Eugane (Tufello);
- ispezione presso la clinica "Sant'Antonio" sita in via Mecenate n.10 e di una villa disabitata di proprietà di Livio BIAGINI situata nel Comune di Marino in via Ceraseto n.29, nonchè di una tomba antica sita nelle vicinanze;
- perlustrazione della zona "Scacciapensieri" di Nettuno e dei sotterranei del complesso edilizio "Piperno" nei pressi di "Santa Maria Goretti" nonchè delle abitazioni e dei vicoli di Nettuno vecchia nei pressi della Chiesa di S. Giovanni;

RISERVATO

./.

RISERVATO

- perquisizione dell'abitazione del portiere dello stabile in via Sicilia n.24;
- accertamenti in via Marco Aurelio, nonchè presso una tipografia sita in via B.Michelotti n.11;
- perlustrazione nelle zone di Santa Marinella, Santa Severa, versante residenziale di Tolfa ed Allumiere nonchè dei complessi residenziali e dei residence;
- ispezione dei casolari e delle grotte nella zona Cecchi-gnola;
- controlli e perquisizioni nell'autorimessa sita in via Festo Avieno n.202 ed in via U.Bignami n.5, in una villa disabitata sita in via Aldonazzo, in un appartamento sito in via U.De Carolis n.87 int.15 ed in via della Balduina n.128 int.10, nonchè dell'intero primo e secondo piano di uno stabile tipo residence sito in via Pieve di Cadore n.21 e degli appartamenti 62, 111, 212 e 315 del residence sito in via della Camilluccia n.180;
- accertamenti in via Francesco Saverio Nitti n.69 e n.71;
- perquisizione domiciliare a carico di SENZACQUA Assunta in via Salluzzo n.59 int.12;
- ispezione di un negozio di abbigliamento in via Salaria n.76.

26 marzo 1978

- perquisizione dell'abitazione di ARIATA Gianmario in via Vercelli n.30 e della discoteca "Etoile" in via Aurelia n.601/F;
- ispezioni in territorio di Orte della villa sita in località "Cappuccini" ed in territorio di Terni località "Montecchio" di un casolare;
- accertamenti presso un appartamento in via Margutta 51/A int.37;
- perlustrazione delle zone di Santa Marinella, Santa Severa e del versante residenziale in località Cibona di Tolfa e Allumiere nonchè di numerosi complessi residenziali;
- controllo e perquisizioni in via Mario Fani n.37 int.7, in via Igea n.47, nei cunicoli e gallerie all'interno e all'esterno del Forte Montemario sito in viale Parco Mellini, in viale Cortina D'Ampezzo n.91 presso la villa "Miccangeli";

RISERVATO

./.

RISERVATO

27 marzo 1978

- perquisizione domiciliare nell'abitazione di ZUCHEGNA Ettore in via Iglesias n.13;
- accertamenti presso gli edifici della Cooperativa Ferrovieri ubicati a partire da via S.C. in Gerusalemme;
- ispezione del complesso edilizio ubicato tra l'angolo di via Santa Croce in Gerusalemme e via Sommeiller (150 appartamenti);
- ispezione in un negozio di abbigliamento sito in via del Corso n.II;
- ispezione dell'intera via E. De Amicis;
- ispezione degli appartamenti in due edifici popolari con ingressi da via Sommeiller n.12 e via Grattoni n.1;
- ispezione di un negozio di calzature denominato "Rita" sito a Torvaianica di Pomezia in via Zara n.5 appartenente a BUTOLO Rita;
- controlli e perquisizioni in via Casal Piombino n.20 (villa), in via Casale Avenale (cantiere in fase di ultimazione), in casale Avenale n.54 (villa), in via Casale Avenale n.60 (villa), negli appartamenti sfitti facenti parte del complesso ubicato in via Vallombrosa n.40, negli appartamenti sfitti e garages facenti parte del complesso sito in via della Mendola n.146, in un casolare abbandonato con accesso da via della Mendola n.146, in una villa disabitata sita in via Madonna di Campiglio angolo via della Mendola, in un campo per demolizioni auto con annesso casolare sito all'altezza del ponte sulla ferrovia Roma-Balduina, in un appartamento sito in via Trionfale n.6316 int.20 occupato da MANELLI Giovanni Battista, ed in un appartamento sito in via Trionfale 6381 int.3 occupato da CANDELLERO Isabella;
- accertamenti in via Tiburtina n.134, in un negozio di tessuti al civico 28 della stessa via;
- perquisizioni in tuttigli scantinati della zona Testaccio, ove era stato segnalato un covo delle Brigate Rosse.

./.

RISERVATO

57

RISERVATO

28 marzo 1978

- ispezione e controllo degli abitanti di un appartamento in via Rosa Gogona n.2;
- accertamenti presso gli uffici "Tumpan" in via Ghezzi 9;
- ispezione di una villa in località Salamonio in territorio di Nepi (Viterbo), nonchè di un capannone adiacente alla villa e di un'altra villa contigua;
- accertamenti presso l'appartamento sito in via del Corrallo n.6 piano 3° in locazione a TRENTINI Mauro;
- ispezione di un negozio di giocattoli in via Trionfale n.126 nonchè in un esercizio di prodotti plastici ubicato nella stessa via al n.19;
- ispezione dei capannoni e di una profonda grotta in via Monti della Farnesina presso il galoppatoio;
- ispezione dei casolari e degli scandinati nelle zone Tuffello, Valmelaina e Bufalotta;
- vasta battuta nella tenuta del principe BUONCOMPAGNI che si estende da via Fioranello in località Ciampino fino alla statale Ardeatina nonchè di grotte, casali, cascinali, vecchi edifici già adibiti a scuole, cave di pietra ed altri immobili siti nella medesima zona;
- perlustrazione delle zone di Santa Marinella, Santa Severa in prossimità del Comune di Tolfa, zona Sant'Agostino e Farnesiana;
- perquisizione domiciliare a carico di ORONI Angelo, abitante in piazza Farinata degli Uberti n.14 sc.B int.5;
- ispezione e controlli delle ville e casolari nella fascia Ovest di Ostia Antica, Dragona e Acilia lungo il corso del fiume Tevere;
- ispezione di un casolare abbandonato in via Trionfale altezza villa Stuart nonchè di un appartamento sito in via Trionfale n.129 piano 4 int.8 occupato da BELLUCO Enzo;
- controlli e perquisizioni negli stabili in costruzione della società Margutta in via Pieve di Cadore per complessivi 10 villini, nella cooperativa Acqua ubicata nella medesima via al n.21 che comprende cinque villini, nonchè in 200 mini appartamenti siti in via Trionfale ai nn.316 e 681;

RISERVATO

./.

RISERVATO

- controlli e perquisizioni in via Moena n.15, in via Misurina n.61, in via Vipiteno n.15, in via Madonna di Campiglio n.6, in via Rocca di Mezzo n.78, in via della Mendola n.133, in viale Cortina d'Ampezzo n.269 rispettivamente alle ville denominate "Molito", "Cenci" e "Malatesta", al depuratore dell'acqua sito a valle di via della Mendola, ad un appartamento sfitto sito al piano terra del complesso "Orietta" ubicato in via della Mendola 69, in via Pieve di Cadore 9, 23, 26 e 29, in piazza Passo del Pordoi n.7, in via Roncegno nn.32, 45 e 47, in via Trionfale n.129 int.4, in via Ugo de Carolis n.20 int. 6 e 7 in via Pieve di Cadore 23 ed in via Licinio Calvo n.56 int.11;
- accertamenti in via Colli della Farnesina n.66 in un locale di proprietà di QUARANTELLI Lucio;
- ispezione dei garages, depositi, cantine ed interrati degli stabili delimitati dalle seguenti vie: via Luca Signorelli, via Milizia, Lungotevere Flaminio, via Vespignani, via Signorelli, via Vasari, piazza Gentile da Fabriano, viale del Vignola, piazza Melozzo da Forlì.

29 marzo 1978

- ispezione degli stabili disabitati e delle ville in villa Doria Pamphili, via Aurelia Antica e via Forte Bravetta, ispezione degli stabili disabitati e delle villette site nella circoscrizione di Monteverde ed accertamenti presso un appartamento in via Vincenzo Ussani n.90;
- accertamenti in via Vittoria Colonna nn.6 e 7, nonchè in via Maresciallo Diaz ed in viale Gottardo n.78;
- ispezione in uno stabile pericolante di proprietà dell'Istituto Beni Stabili in largo Gaetana Agnesi;
- ispezioni nell'abitazione di CAPUANO Raffaele in via Herbert Spenger n.254 int.16;
- perquisizione domiciliare nell'abitazione di SETTE Domenica in via Aurelia Nord 29, di ANTONELLI Bianca in via Pasteur 41;
- controlli casali e case abitate e disabitate nella zona a cavallo del GRA tra la Cassia e la Salaria nonchè del vecchio mattatoio Amati sito in via Tiberina km.14.400 ed in via Cassia n.1609 ed in quello sito in via Cassia bivio Campagnano-Vallelunga;

./.

RISERVATO

RISERVATO

59

- ispezioni in un appartamento in via dei Gradetti n.93 sc. B int.17, abitato da VANZI Diego, giornalista presso Radio Bavarese;
- ispezione in tutta la zona compresa nella tavola VIII delle "pagine gialle";
- perlustrazione nella zona di Ponte Milvio, nei locali interrati e seminterrati degli stabili delimitati dal lungotevere Flaminio, via Giorgio Vasari e via Luca Signorelli;
- setacciamento nelle zone comprese tra via Mengarini, via Tajani, via Jorini, piazza Puricelli, via Pianigiani e via Alibrandi;
- ispezione in un negozio di articoli sportivi ubicato in via Ostiense n.10, di cui è titolare DEGNI Bruno;
- perquisizione domiciliare nell'abitazione di TERRALAVORO Adriano, abitante a Tivoli in vicolo S.Vincenzo 11;
- perquisizione di quattro stabili abusivamente occupati ubicati in via della Marranella n.7 (27 appartamenti), via Galeazzo Alessi n.126 (15 appartamenti) e via Gabrio Serbelloni n.59 (18 appartamenti).

30 marzo 1978

- ispezioni di undici caseggiati, quindici capanni, cinque villini, anfratti e grotte in località Salamonio di Nepi (Viterbo);
- ispezione di fabbricati e villette in via Poerio n.116 - 119 - 122 - 112 - 94 - 88 - 98 - 96 - 94 - 92 - 84 - 78 - 76/A - 76 e 88, nonchè dell'appartamento di via Villa Pamphili n.61 abitato da una cittadina straniera impiegata presso la FAO a nome UGARDI Caterina;
- perlustrazione lungo il corso del Tevere da Ponte Milvio a Capo due Rami ed ispezioni dei barconi e galleggianti ormeggiati in tale tratto;
- ispezione dell'attivo abitato in via Andreucci n.14 da Enrico Saverio BLINDE VON TOEBLIZ;
- ispezione di due baracche in località Centocelle abitate dagli omosessuali FRISALDI Giorgio e TANZI Franco;

RISERVATO

./.

RISERVATO

60

- perquisizione nello scantinato dello stabile di piazza delle Gardenie n.39;
- ispezione di tutti i casolari, baracche, case agricole e stabilimenti balneari ubicati nella circoscrizione di Fiumicino e lungo il litorale;
- controlli e perquisizioni in via Massimi presso l'Istituto delle Suore Orsoline, nella campagna circostante l'Istituto degli Scolopi, nel vivavio di Villa Gancia, in via Luigi Gherzi ai nn.31 e 27, in via Lucilio ai nn.13, 25, 28, 32, 38 e 49, in via Teodosio Macropio ai nn.11, 20 e 28, in via Ugo Bignami ai nn.54 e 63, in via A.Lucano ai nn.44, 50, 47, 49, 53, 54, 62, 65, 66, in via A.Lucano n.6, in via Genserico Fontana n.13, in via Pompeo Trogo n.46 e 48 in via Lucilio n.61 e 63, in via Seneca n.21 e 25, per complessivi n.19 box, in viale Tito Livio n.IIO ed in un ovile situato in fondo a via dei Scolopi di proprietà del pastore COSSU;
- controllo in via della Mendola n.131 al piano attivo e superattico, in piazza Madonna del Cenacolo all'Autoscuola "Balduina" di cui è titolare COSTONE Cosimo, in viale delle Medaglie d'Oro ai nn.83, 84 e 86;
- controlli e perquisizioni in via Pieve di Cadore, in via Trionfale (Villa Gancia), in via Igea (cantiere abbandonato), in via Massimi ai nn.97 e 148, in via della Balduina ai nn.234 e 290, in via Vincenzo Ambrosio ai n.6 e 12, in via della Camilluccia n.180 (residence), in via Serranti n.79, in via Bernardini n.25, in via Gherzi n.10 ed in via Mario Fani n.II5;
- ispezione in uno stabile ubicato in largo Frassinetti 2 di proprietà di MORETTI Giovanni;
- controlli dei cascinali siti sulla via Casal del Marmo, via Boccea, via Cassia e Borgata Ottavia nonché nelle campagne adiacenti ai centri abitati; nelle abitazioni di via Frossasco, via Campeggi, via Cassia, via della Pineta Sacchetti e via Selva Candida, nonché nella tenuta di S.Agata con controlli alle ville ed ai cascinali in via dell'Acqua Fredda;
- ispezioni e controlli in via Bonci n.21, via Urbana n.29, Borgata Ottavia, via Casale S.Michele, via Floridiana, zona della Pineta Sacchetti con particolare riguardo alla zona vicino all'ospedale Policlinico Gemelli ed ai civici 201 e 229, in via Boccea angolo Belvedere Montello, in via Taggia n.80 e in via Forte Braschi n.86;

RISERVATO

./.

RISERVATO

61

- ispezione e controllo di tutta la zona compresa tra via Pineta Sacchetti, Policlinico Gemelli, zona di via Trionfale n.8338, via Boccea 719, via Monte Bruno e via valle dei Fontanili;
- perquisizioni domiciliari delle cantine e soffitte in tutti gli stabili delle vie Enrico Fermi, Pacinotti e Maulorico.

31 marzo 1978

- ispezione della villa "Fassini" in via G.Donati n.174 e degli stabili siti in via R.Calzini n.14, 18 e 24 ed in piazza Balsamo Crivelli n.49 e 50;
- controllo di tutta la strada di via Giovanni Prati dal n.1 al n.13 e dal n.2 al n.8;
- ispezione in via Lungotevere Prati n.10 in via dei Giardini n.10, in via Gaeta negli stabili compresi tra l'albergo Pavia e l'albergo Fiamma, in casolari, scantinati, box e caseggiati compresi nella zona tra Castelsangiubileo, Settebagni e Fidene;
- ispezione nell'abitazione di PELLICCIARI Luigi in via degli Aldobrandeschi n.75, nella Chiesa di via Lungotevere Castello;
- perquisizione della palazzina ubicata ad Ostia Antica in via del Castello n.10 di proprietà di GIANNETTI Livio;
- ispezioni di tutta la zona corrispondente alla tavola VII delle pagine gialle;
- ispezione dello stabile in via U.de Carolis n.150, n.20 e n.78;
- controlli e perquisizioni in via Seneca n.31, 35, 46 e 49, in Quinzio Atta n.15, in via Festo Avieno n.8, 32, 39, 55, 98 e 112, in via Lucilio n.36 int.9/A, in via Trionfale n.6415 palazzina B int.3 ed 8;
- ispezione in via Giovanni Prati n.7, in viale Tor di Quinto n.39 e n.86, in via Prati della Farnesina n.60 e n.19, in via Alessandro Castelli e Pietro Castelli n.10, in viale Alessandrina n.40, in via degli Ommi n.25 int.2, in via Pinciana angolo piazzale Brasile presso l'hotel Jolly ed il fabbricato attiguo sede dell'ANPI;

RISERVATO

./.

RISERVATO

62

- accertamenti nello stabile di via Rubicone n.16 con particolare riguardo all'appartamento di DE VECCHI Carlo, di LUPI Flaviano e della società GINITALIA;
- perquisizione dei locali in via dei Foscari n.5 costituiti da otto box adibiti a garage e a cantine;
- ispezioni dell'abitazione di ROCCHI Aulo in via Domenico Giuliani n.19;
- perquisizione presso il casale Silvestrelli, sito in località Arci di Tivoli, che si identifica con Villa degli Arci.

1 aprile 1978

- ispezione dell'appartamento di ROVETTA Sergio in viale del Vaticano n.84 sc.B int.5;
- accertamenti negli edifici adiacenti la Basilica di Santa Maria Maggiore;
- ispezione nei fabbricati di via Enea, incrocio via Tuscolana contrassegnati con i numeri civici 97 di via Enea e 360 e 370 di via Tuscolana;
- servizi di perlustrazione nelle zone limitrofe al fiume Mignone anche in Agro Comune di Tarquinia;
- battuta nelle zone montane di Monte Lanico e Carpineto Romano, con controllo di ville, casolari abbandonati, pagliai e grotte;
- ispezione della Passeggiata del Giappone n.88 e di via Mario Bezzi, via L.Bezzi n.24 al complesso denominato Villaggio Azzurro;
- ispezione di un casale rustico in località Cancellone in Agro Comune di Rocca di Papa, nonchè battuta ed ispezione di cascinali e ville disabitate in località Valle dei Narcisi Comune di Rocca Priora;
- ispezione all'interno della sede della TV privata GBR ubicata presso l'hotel Cavalieri Hilton;
- ispezione di tutte le "roulettes parcheggiate in piazza Madonna del Cenacolo;
- controlli negli stabili di via Bomarzo ove esistono capannoni dell'azienda agricola condotta da GRAZIO Giovanni, e di alcune villette in via Flaminia Nuova n.190;

RISERVATO

./.

RISERVATO

- ispezione di un villino ubicato in via Cassia n.II8, di un complesso immobiliare costituito da 9 palazzine occupate da 72 famiglie nella stessa via al n.35;
- perquisizione in piazza Trento n.9 int.2 nell'abitazione di DRAGONETTI Angelo;
- accertamenti in via Reggio Emilia n.92 e 93 ed in via Anglona n.9 nonchè in viale Matronio ed in viale delle Mura Latine dal n.18 al n.44;
- accertamenti nella zona compresa tra largo Pannonia, via Pannonia, piazza Epiro, via Licia e piazza Pandosia;
- ispezione del negozio ubicato in via Tiburtina n.56 di proprietà di CARUCCI Guglielmo;
- perquisizioni degli stabili compresi tra le vie E.Fermi, Magrini, Einstein, Pierantoni, Oderisi da Gubbio e piazzale della Radio.

2 aprile 1978

- ispezione dell'appartamento ubicato in via Raffaele Battistini n.35 sc.B int.16 di proprietà di IAFFALDONO Giovanna nonchè dei garages e box condominiali in via Tommaso Vallauro n.85, 87, 89, 91, 93 e 95 ed in viale dei Colli Portuensi n.577;
- accertamenti in via della Nocetta n.103 in una villa abitata da TROIANO Massimo;
- ispezioni delle abitazioni in via Don Morosini n.7, via A.Gramsci n.93 e piazza Vittorio Emanuele n.25, tutte in Civitavecchia;
- controllo della campagna nei pressi della stazione ferroviaria di Ponte Galeria all'altezza del km.26 sulla strada ferrata Ponte Galeria-Civitavecchia;
- ispezione della zona compresa tra via Laurentina, Rio Torto, via Ardeatina, Santa Palomba di Pomezia e via Vallegaia, ove sono ubicati numerosi casolari abbandonati;
- accertamenti in via Morgagni n.2, 2/A, 2/C, 2/D e 2/E;
- accertamenti in via Frosinone n.14 nonchè ai nn.6, 8, 9, 10 e 11;
- ispezione degli stabili abitati nella zona Scalo S.Lorenzo in prossimità del tratto ferroviario, controllando scantinati e sotterranei;

./.

RISERVATO

RISERVATO

3 aprile 1978

- eseguite n.237 perquisizioni nei confronti di persone indiziate di appartenere alla sinistra eversiva; n.12 persone sono state arrestate in flagranza di reati vari, prevalentemente per detenzione di armi ed esplosivi, mentre per 98 nulla è emerso. Altre 129 persone sono state accompagnate negli uffici della DIGOS, di cui 29 sono state arrestate per partecipazione ad associazione sovversiva e 100 sono state rilasciate;
- identificazione e controllo del proprietario di un furgone abbandonato in via Paola Falconieri;
- ispezione dell'appartamento e controllo degli occupanti in via S.Pancrazio n.7/B piano terra;
- ispezione e controllo dei cortili e garages condominiali in via S.Pancrazio n.25;
- ispezione dell'appartamento ubicato al primo piano di via Trionfale n.6316 abitato dalla famiglia CAUTI;
- ispezione di una torre diroccata in via degli Eugeni;
- accertamenti presso l'hotel Nizza in via D'Azeglio n.16 e presso l'hotel Atlantico in via Cavour;
- perquisizione domiciliare nell'appartamento in via Filippo Turati n.62 int.2 abitato da D'ANDREA Giancarlo;
- perlustrazioni in località Borgo Montello al km.60 della Strada Statale 148;
- ispezione di una cantina in via della Garbatella n.56;
- ispezione della zona compresa tra via Trionfale, via della Camilluccia e via Filipponi;
- accertamenti in via Giustino Fortunato n.54 in un mini appartamento di proprietà di ONORATI Clotilde;
- perquisizione nei casolari abbandonati e nelle abitazioni della zona presso la stazione di Pontegaleria.

4 aprile 1978

- ispezione di una villetta disabitata in via G.Carini n.16;
- ispezione in un appartamento sito in via Prati della Farnesina n.19 int.1 affittato da SCAGLIONE Luigi;

RISERVATO

- accertamenti in via Chiana n.35 ove risultano alloggiati ROSSI Luigi e la moglie MELILLI Antonina;

5 aprile 1978

- ispezione delle campagne circostanti la zona di Settebagni;
- accertamenti in merito alla signora DI CRISTOFANO Agnese, dimorante a Roma in via Monte Cervialto n.75, infermiera professionale presso l'istituto Regina Elena;
- accertamenti sul conto di VARASI Bruno, oggetto di segnalazione anonima;
- perquisizione domiciliare a carico di CASARINI Marco, abitante in Albano Laziale corso Garibaldi 266;
- perquisizione domiciliare a carico di GARGIOLI Eros, residente ad Albano Laziale in via A.Chigi n.23;
- perlustrazione nelle zone limitrofe a Civitavecchia con particolare riguardo alla zona in località Scaglia e S.Agostino;
- controllo ed ispezione di tutti gli stabili ubicati in via Parona ed adiacenze;
- perquisizione domiciliare a carico di BAUDO Alfredo, residente a Genzano in via Di Vittorio n.26;
- accertamenti a carico di MORICONI Enzo, residente a Roma in via Tiberina km.16.800, pregiudicato;
- ispezione nell'abitazione di FUMAROLA Oronzo abitante in via Braschi n.66;
- ispezione di una grotta con porta metallica ubicata in via della Storta all'altezza del civico 333;
- ispezione di tutti gli stabili compresi tra corso Italia, via Pinciana e via Puccini;
- ispezione di un cascinale abbandonato ubicato a Tivoli all'altezza del km.17.200 della SS.Tiburtina Valeria;
- ispezione degli stabili ubicati in via Flaminia 252 e 669, in via della Farnesina n.269 e n.77, in corso Francia 228, in via di Vigna Stelluti, angolo largo G.Belloni, in via della Pineta Sacchetti n.458 e 459, in piazza Igea ed in piazza Stefano Iacini;

RISERVATO

./.

RISERVATO

66

- sopralluogo ed ispezioni dei sottopassaggi e del sottosuolo dell'ospedale S.Camillo, Spallanzani e Forlanini;
- ispezioni della palazzina sita in via Arco Travertino 43;
- sopralluogo lungo tutta la Circonvallazione Ostiense, con particolare riguardo a piazza Giovanni da Verrazzano ove è ubicato un grosso caseggiato, isolato, davanti al quale vi sono altri tre grossi capannoni;
- accertamenti presso il laboratorio di forniture militari della ditta S.Cardia in via Firenze n.57;
- accertamenti in via Calalzo, ove era stata segnalata la presenza di alcuni noti brigatisti;
- perquisizione di tutti gli stabili ubicati in via Principe Amedeo contrassegnati dai nn.2, 3, 4, 5, 9, 14, 25, 47, 57, 62 e 67;
- accertamenti presso la clinica per animali sita in via Laurentina km.15, presso la casa abbandonata (ex clinica per animali) sita in via Nazzareno Strambelli al km.18.500 della via Laurentina;
- ispezione di tutti i tratti della metropolitana ove ancora non sono stati ultimati i lavori;
- ispezione dei locali sottostanti agli immobili di via Sangemini n.26 e 28;
- accertamenti presso il civico 20 di via Mario Fani nell'abitazione di AMATI Claudio;
- ispezione di una villetta sita in Roma via G.B. De Rossi angolo via A.Bosio n.14, ove ha sede la società SINCIES CHLENTIN & C. ed impresa di costruzione per lavori aeroportuali, con ispezione di tutti gli stabili disabitati siti in via di Villa Albani 11, via Morgagni 5 e via Villa Patrizi 7;
- accertamenti presso l'abitazione di MELILLI Antonia abitante in questa via Chiana 35 sc.3 int.20, sospetta di alloggiare persone straniere.

7 aprile 1978

- ispezione della "Villa degli Inglesi" in località Valle Verde di Lavinio;

./.

RISERVATO

RISERVATO

67

- ispezione e controllo di tutti gli stabili ubicati in via Alberto Mario angolo via A.G.Barrili e di vari box condominiali con ingresso in quest'ultima via al n.52/B;
- accertamenti ed ispezione in una Chiesa sconsacrata sita in via Grottapinta n.2 ove ha sede la ditta BOSMAN di proprietà di ROMANO Maurizio;
- accertamenti presso un appartamento interrato sito in via Porta Maggiore n.41 occupato da FABI Renzo;
- ricognizione lungo l'intera zona di via Calalzo e delle boscaglie adiacenti;
- perquisizione dei locali siti in via Algaiola N.10/12 ove ha sede la società IMPUT- DIGESTING;
- controllo delle abitazioni ubicate in via della Farnesina n.168;
- ispezione degli edifici, baracche e capannoni situati a ridosso della via Tiberio in prossimità della centrale elettrica;
- ispezione di n.149 appartamenti ubicati nella circoscrizione di Ponte Milvio;
- ispezione e controllo dei fabbricati e casolari di campagna ubicati nella zona da via Malcesine alla campagna, via G.Taverna alla campagna, via Selva Candida, via Forno Sara cenno, via di Villa Santa Gemma per complessivi 69 appartamenti e 9 casolari.

8 aprile 1978

- ispezione di una villa sita al km.9.800 della via Aurelia in località Maglianella;
- ispezione della abitazione di FERRO Mariano abitante in via V.Armignon 5;
- ispezione dei palazzi ubicati in piazza Strozzi ai civici 32, 33, 34 e 35;
- ispezione di un appartamento in via del Quirinale 503 int.4;
- controllo delle ville ubicate in via Livinio e via Livigno di proprietà di LUTTAZZI Lelio, LALLE Carlo, CAMPISI Cosimo e HRUEKA Arturo, nonchè di altre 4 ville disabitate;

./.

RISERVATO

RISERVATO

68

- vasta battuta in località Collepardo nel Comune di Genzano di Roma;
- accertamenti e controlli nella zona del Villaggio Olimpico, con particolare riguardo alla zona compresa tra piazzale Cardinal Consalvo, via Israele, via Jugoslavia, via Cecoslovacchia e via Turchia;
- ispezione dello stabile ubicato in via Bertoloni n.3/D;
- ispezione dell'appartamento ubicato in via Pietro Ottoboni n.42 sc.A int.18, ove abitano i genitori della nota VALENTINI Maurizia;
- controllo di tutti i box ubicati in via E.Novelli angolo via E.Duse di proprietà di OCCHIPINTI Lia e ALBINI Vincenzo.

9 aprile 1978

- accertamenti nello stabile di viale Angelico n.124;
- ispezione in via Settebagni altezza civico 702 in prossimità dello stabilimento "TRAVERSANO" ove vi è una grotta naturale ed una stalla in stato di abbandono;
- accertamenti in via Gran Sasso n.82 presso l'abitazione di NEDDA Pasquale;
- perlustrazione di zone limitrofe al Comune di Civitavecchia in particolare nelle seguenti località: Terme di Traiano, San Liborio e S.Agostino;
- accertamenti in via Ardeatina n.800 ove esiste una fabbrica di estintori in un complesso di n.5 capannoni in muratura con porte in ferro e lucchetti;
- ispezione e controllo delle case e costruzioni ubicate presso il Forte Montemario ed a sinistra dell'Osservatorio Astronomico;
- ispezione degli stabili in via Fregene n.20 e di quelli ubicati nella vicina via Gabi;

./.

RISERVATO

RISERVATO

69

- ispezione degli esercizi di carrozzeria, falegnameria e laboratorio per la lavorazione del marmo ubicati in via dei Reti n.23;
- accertamenti presso l'abitazione di BOTTARI Nicolina residente in via Val di Sangro n.21;

10 aprile 1978

- ispezione da parte dell'Arma di Palestrina e personale di P.S. alle grotte dell'Orco -Comune di Bellegra -;
- battuta in Guadagnolo, località Mentorella, da parte delle succitate Forze dell'Ordine;
- accertamento esperito in via Angelo Brunetti 54, piano I int.3, nello studio degli architetti ASCIONE Enrico e Vittorio DE FEO;
- perquisizione nell'appartamento di via Santa Maura n.90, I piano occupato da NUCCIARELLI Venanzio, nato a Camerino (MC) il 20/9/1930;
- controllo di case sparse site in località Cassia, Flaminia, Mazzano Romano (Vignacce);
- controllo alle case site in Calcata Vecchia (VT);
- accertamento in corso Rinascimento, nei pressi della fermata dell'autobus della linea 70;
- accertamenti svolti in via Fratelli Rosselli;
- accertamento relativo a tale PEDICA Leonida, residente in viale Angelico 54;
- accertamenti svolti in via Leone n.4;
- accertamento relativo a tale DI SCHIENA Rosa, al fine di scoprire eventuali contatti con le "Brigate Rosse";
- identificazione di D'AGUANNO Paola di Giovanni, nata a Roma il 13/7/1945, già abitante in via dei Furi 21, domiciliata in via Jacopo Torricchi n.6;
- ispezioni in tutti gli stabili di via Romagna;
- ispezione nella villa di VECCHIO Gaspare, sita in questa via Cristoforo Colombo km.11,855 e battute in località limitrofe;
- ispezioni all'interno degli stabili ed appartamenti siti in viale del Lido (Lido di Roma); nella stessa occasione sono stati ispezionati 120 abitazioni intorno alla via suddetta;
- accertamento relativo all'attivo di via Ogaden n.14;

RISERVATO

./.

RISERVATO

11 aprile 1978

- accertamenti esperiti sul conto di tale SIMONAZZI Guglielma, di anni 40, e del personale da lei dipendente, occupanti una villa adibita a "scuola materna, nido, diposcuola; KOALA";
- accertamenti esperiti in via Casal Ciocci;
- posti di blocco attuati in collaborazione con la Guardia di Finanza ininterrottamente sulla SS Aurelia e svincolo autostradale A/12 della Roma-Civitavecchia, con perlustrazioni nelle zone limitrofe ed in particolare nella località Farnesiana;
- controllo ad una villa semidiroccata sita al civico 322 di via Campi d'Annibale di Rocca di Papa e successiva perlustrazione nei campi circostanti;
- ispezione di quattro cantine delle case popolari di via Cosimo Rosselli in località Acilia;
- accertamento relativo ad un negozio di acquari sito in questa via Festo Avieno n.13;
- ispezione ed accertamenti svolti in via Galazia angolo via Satrico (ex officina) ed in via Galazia n.8 (officina garage);
- ispezione a tutti i locali della clinica "Bellosguardo" sita in via Aldobrandeschi n.3;
- accertamenti esperiti in via Francesco d'Ovidio al civico 96 ed al bar adiacente;
- accertamento relativo all'appartamento sito in via L.A. Vassallo n.13 int.18;
- sopralluogo eseguito in relazione a movimenti sospetti notati in via Vincenzo Brunacci n.57 ed accertamenti circa l'autovettura Fiat 127, di colore bianco targata RC 122282;
- accertamenti esperiti presso l'edicola ed il negozio "Capocetti" siti in piazza S.Emereziana nonchè presso l'autorimessa di via Lucrino;
- controllo in via Asmara n.56 e 58 per stabilire l'esistenza di eventuali tunnel intercomunicanti con gli stabili di cui ai civici soprascritti;

RISERVATO

./.

RISERVATO

12 aprile 1978

- ispezione di box al civico 26 di via Bartolomeo Platina;
- perquisizione domiciliare nell'abitazione di BARZAGHI Paolo di Renzo e di Cappellini Emilia, nato a Milano il 18/4/1934, coniugato con Von Caprivi Friederika Marie, nata a Neubuc Kow il 25/3/1943, entrambi residenti in una villa sita al km. 4,850 in località Morlupo della strada provinciale di Morlupo;
- controllo ed ispezione al km.10 della Salaria;
- ispezione dell'appartamento sito all'interno 27 di via Val di Chienti civico 10;
- ispezione del box sito in via Giovanni Villani 26;
- ispezione, a Civitavecchia, del Sunbje Park Hotel ed adiacenze di esso nonchè dell'albergo "Medusa", ubicato lungo la spiaggia della SS.Aurelia e del complesso residenziale sito in via Perugia 30;
- accertamento esperito in via dei Massimi per individuare una mansarda che sarebbe stata abitata da persone collegate alle Brigate Rosse;
- ispezione nei locali sotterranei del civico 105 di via S. Tommaso d'Aquino nonchè garages e nei locali sotterranei dei vicini civici;
- accertamento relativo all'attico di via della Maratona 66 ed ispezione del terrazzo dello stesso stabile;
- ispezione dei locali dell'ex birreria "Birra Peroni", siti in via Mantova e via Reggio Emilia;
- controlli ai sottopassaggi ed al sottosuolo degli ospedali e delle cliniche ubicate nella circoscrizione del Commissariato di P.S. Primavalle;
- ispezione di sottopassaggi, sottosuolo, depositi, ripostigli cabine, archivi dei vari reparti di tutti gli ospedali e cliniche della circoscrizione del Commissariato di P.S. Monteverde;
- ispezione di sottopassaggi, intercapedini e cuniculi del Policlinico Gemelli e dell'attigua Università Cattolica del S.Cuore;

RISERVATO

./.

RISERVATO

- ispezione dei sottopassaggi e del sottosuolo di tutti gli ospedali e cliniche della giurisdizione del Commissariato di P.S. Trastevere;
- ispezione negli scantinati e nei sotterranei dell'ospedale S.Eugenio;
- ispezione nel sottosuolo degli ospedali S.Giovanni e Geriatrico Addolorata;
- ispezione dei sottopassaggi e del sottosuolo dell'ospedale S.Giacomo di via Canova;
- ispezione dei sottopassaggi delle cliniche private della giurisdizione del Commissariato di P.S. Porta S.Giovanni;
- identificazione di tale CAIELLO Mario, abitante a Primavalle, dipendente della S.I.P.;
- ispezione di un appartamento vuoto, adibito ad ufficio vendita, sito in piazza San Zaccaria Papa;
- indagini relative a CRISTIANO Pasquale, custode dello stabile sito in piazzale delle Provincie 11;
- battuta nelle zone circostanti la campagna che si estende alle spalle del cimitero del Verano, alla ricerca di una autovettura di colore verde o marrone, nel cui bagagliaio si sarebbe trovato l'on.Moro;
- perquisizione in tutte le abitazioni di via Benucci 10;
- accertamenti relativi a tale PROLI Rodolfo di Crescenzip, nato a Tivoli il 12/1/1954, colà residente a Villa Adriana in via Lazio 6;
- controllo del casolare di via Roma Vecchia 36;

13 aprile 1978

- ispezione di tutti i casolari esistenti lungo la strada che da Rieti porta al Monte Terminillo;
- accertamenti relativi all'appartamento sito in via S.Tommaso d'Aquino n.22 int.26, occupato dall'architetto GAGLIARDI Aldo;
- ispezione in via della Bufalotta per tutta la sua lunghezza (cinque km) sino alla limitrofa zona campestre;
- perquisizioni domiciliari, da parte di personale del Commissariato di P.S. di Civitavecchia, nelle abitazioni di BENCINI Silvano, SENESI Walter, BIZZARRI Roberto e perlustrazione

RISERVATO

./.

RISERVATO

73

nelle zone di Monte Paradiso, Casaletto Rosso, Villaggio del Fanciullo e Campo dell'Oro;

- controllo delle grotte ubicate in via Flaminia angolo via Fabbroni;
- ispezione di via Edoardo Pantano;
- ispezione dei locali seminterrati degli stabili delimitati da piazza Perin del Vaga n.4 e piazza Melozzo da Forlì n.1 e 4;
- ispezione di casolari abbandonati di via Tivoli;
- perquisizioni effettuate nella zona Sud di Trastevere e precisamente in piazza E.Fermi, via Fermi, Magrini e via Maulorico;
- ispezione dei cascinali abbandonati ubicati presso le aziende agricole del Comune di Guidonia;

14 aprile 1978

- accertamenti nella zona di piazza dei Mirti per rintracciare il brigatista rosso MORETTI;
- accertamenti relativi all'appartamento sito alla circonvallazione Ostiense 55 ed identificazione degli occupanti abusivi dell'appartamento stesso;
- accertamenti sul conto di MARINI Mario, abitante in piazza dei Navigatori 22;
- ispezione di una galleria di via F.Jacovacci 28, lunga circa 80 metri, già adibita a rifugio antiaereo;
- ispezione degli stabili ubicati ai numeri 95, 96 e 97 di via Nomentana;
- perquisizione in via Torrevicchia n.479, 3° piano, nell'appartamento di STEFANI Carla;
- ispezione dell'abitazione di FIASCHETTI Giovanni, in vicolo del Piede 24;

15 aprile 1978

- accertamenti in piazza dei Martiri per localizzare il presunto luogo di prigionia dell'on.Moro;
- accertamenti in via della Panetteria n.6 int.9;

./.

RISERVATO

RISERVATO

74

- ispezioni e controlli negli stabili di via della Bufalotta nonché nei casolari e nelle ville della zona campestre circostante;
 - ispezione del fabbricato circoscritto da via Gioberti, via Napoleone III, via Cattaneo e via Carlo Alberto;
 - servizi di perlustrazione nelle zone limitrofe a Civitavecchia e precisamente nelle località di San Liborio e Santa Marinella;
- ispezione allo stabile di via Forte Trionfale 32;
- ispezione di tutti gli appartamenti degli stabili ubicati in via Nicolò Porpora, compresa la pensione "Porpora" e la dependance con relativo circolo di bridge;
 - ispezione degli scantinati, terrazzi, vani caldaia, locali con impianti idrici ed appartamenti di via Prenestina 121;
 - accertamento relativo a tale VALENTINI Maurizio, proprietario dell'appartamento di via Giovanni Giorgi 35;
 - accertamenti relativi all'autorimessa "Olimpia", sita in piazza E. Fermi 3;
 - ispezione di cascinali situati nella periferia Nord-Orientale di Tivoli;
 - accertamento relativo a tale famiglia BORROMEO, abitante al 3° piano di via Orvinio 12;
 - perquisizione delle abitazioni di RAGNONI Silvia, domiciliata a Castellaccio Carano n.45, della tenuta "Colle San Gennaro", di proprietà dell'on.TUPINI Giorgio, ubicata in Contrada Muti, e dell'abitazione di BUZZI Renato, in primo Stradone Muti 34;
 - perquisizione di undici appartamenti del complesso residenziale di via Luciani 45.

16 aprile 1978

- ispezione del fabbricato di proprietà di tale CATENACCI, sito in via Sacrofanese al km.1,50;
- perquisizione degli appartamenti siti all'ultimo piano di via V.Veneto 46;
- perlustrazione della zona a sud di Civitavecchia;
- accertamenti relativi al residence sito in via Po angolo corso Italia;

./.

RISERVATO

RISERVATO

75

- ispezione e controlli in via Papiniano;
- accertamenti relativi ai civici 143, 133 e 151 di via Appia Nuova;

17 aprile 1978

- accertamenti relativi alle località Castelletto, Ponte Levatoio, Borghesiana;
- accertamenti relativi allo stabile sito al n.22 di via Civitella d'Agliano;
- ispezione della mansarda di via Vasco de Gama 90;
- ispezioni di casolari abbandonati e case coloniche in prossimità di via Augusto Conti e vallata circostante;
- controlli ed ispezioni negli ex lavatoi, attualmente chiusi, delle case popolari di via Bembo, via Sant'Igino Papa e via Bonelli;

18 aprile 1978

- accertamenti su tali CHEATON Paul e METE LICANI Norma, abitanti in via Gaspare Stampa 91 int.4;
- perquisizione del garage sito in via Iccardo Pitteri 11, gestito da tale SANNA Santino. Nella circostanza è stata rinvenuta una Fiat 131, con telaio contraffatto e le targhe FR 1420IO sotto il sedile posteriore della quale sono state trovate numerose armi e munizioni.
- Nella stessa giornata del 18 aprile si sono verificati due avvenimenti di particolare rilievo. Infatti, verso le ore 9,30, in seguito ad una telefonata anonima, Giuseppe ZACCARIA, redattore del quotidiano "Il Messaggero", si è recato in piazza G.Belli, dove, in un cestino di rifiuti, ubicato dietro il monumento al Belli, ha trovato una copia del quotidiano "Paese Sera", in cui era nascosta una busta chiusa di colore arancione. Il suddetto redattore ha aperto la busta, constatando che conteneva un ~~wolantino~~ ~~ciclostilato~~, in fotocopia, intestato "Brigate Rosse" e terminante con le parole "~~Comunicato n.7 - 18.4.1978~~". Subito dopo, personale della DIGOS ha provveduto al sequestro del suddetto volantino e, su disposizione dell'A.G., lo ha trasmesso alla Criminalpol per la comparizione con i precedenti comunicati delle "B.R.".

./.

RISERVATO

RISERVATO

Inoltre, verso le ore 10,10 dello stesso giorno, personale del Commissariato di P.S. Flaminio Nuovo, portatosi in questa ~~Via Gradoli 96~~ per dare assistenza ai Vigili del Fuoco, chiamati per una consistente infiltrazione d'acqua in un appartamento al I piano, ha forzato l'ingresso dell'appartamento soprastante, contraddistinto dal numero interno 11. Gli agenti, appena entrati, si sono subito resi conto che l'appartamento, composto di due piccoli vani, cucinino e bagno, era un "covo" di terroristi, per la presenza di moltissimi volantini delle Brigate Rosse e di numerose armi. Personale della DIGOS e del Gabinetto regionale di Polizia scientifica, prontamente accorso, ha proceduto ad una minuziosa perquisizione, protrattasi fino alle ore 16,30. Nel corso di essa, sono stati rinvenuti, tra l'altro, un mitra, cinque pistole, un fucile a pompa, vari caricatori per pistola, nonchè candelotti di esplosivo, detonatori, candelotti fumogeni e castagnole fumogene. Sono state pure sequestrate numerose carte d'identità in bianco, numerosissime patenti automobilistiche e tessere per concessioni ferroviarie.

Inoltre sono stati sequestrati centinaia di volantini delle Brigate Rosse, rivendicanti vari attentati, tra cui quello al Procuratore Generale di Genova dott.Coco, e quello, più recente al maresciallo Berardi.

Dalle prime, sommarie indagini, è emerso che l'appartamento era stato preso in locazione da un individuo che aveva fornito le false generalità di BORGHI Mario, nato a Genova l'1.2.1945, ivi residente in corso Europa 37.

~~È da rilevare che, nel quadro delle ricerche dell'on.Moro, lo stabile di cui al civico 96 di via Gradoli era stato controllato da personale del succitato Commissariato il 18 marzo u.sc. L'appartamento, poi risultato essere un covo delle Brigate Rosse, trovato chiuso al momento, non era stato visitato, anche perchè i vicini avevano dato buone referenze sull'inquilino.~~

19 aprile 1978

- accertamenti in via Tommaso Monicelli n.19 e identificazione di alcune persone ivi abitanti;
- ispezionato appartamento sito in via Divisione Torino n.74 int.7;
- eseguita perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 del TULPS a carico di PAPADIA Vito, residente in via Anemoni 14;

RISERVATO

./.

RISERVATO.

- ispezione presso lo studio legale dell'avv. RINALDI Vincenzo, sito in via Baldo degli Ubaldi 66, con annessa l'abitazione della figlia Silvana;
- ispezionate l'abitazione e l'autorimessa del citato legale site in via Aurelia 378;
- ispezionate via Francesco Crispi 26 e le abitazioni adiacenti;
- ispezione di n.10 ville e n.2 casolari disabitati nella zona Pratonì del Vivaro di Velletri;
- ispezionati cascinali, casolari, ville e private abitazioni della zona di Colle Cesarano e Maremmana Superiore di Tivoli;
- eseguita perquisizione, ai sensi dell'art.41 del TULPS, in un casolare abbandonato in locazione a tale ALBERTI Pierluigi;
- effettuati posti di blocco e pattuglie nella giurisdizione del Commissariato di P.S. Celio;
- effettuati posti di blocco sulla strada SS.Aurelia, all'altezza dello svincolo autostradale nei pressi di Civitavecchia;

20 aprile 1978

- eseguite perquisizioni domiciliari a carico di ELEUTERI Giovanni, in via Teodoro Pateras 27, GATTA Salvo, in via Acri 3, e VINCENZI Giuseppina, in via R.Fucini 190;
- ispezionate abitazioni private in viale Etiopia 12, in via Stoppani e viale Parioli;
- ispezionata via Appia Antica, da Porta S. Sebastiano fino all'incrocio con l'aeroporto di Ciampino;
- eseguiti accertamenti in via Appia Nuova ai civici 79 e 143;
- ispezionato l'autosalone di via Nomentana n.14 e 20;
- controllate le cliniche Villa Claudia, Paidenia, Ars Medica, Villa Flaminia, Villa del Rosario;
- ispezionato l'appartamento sito in via L.Andronico 49, di proprietà di PAINO Sante;
- ispezionata la zona presso il vivaio "Scaravatti";
- ispezionata la tenuta Leprignani, ubicata a Maccarese;
- ispezionata via Enea 10;

RISERVATO

./.

RISERVATO

78

- effettuati servizi ispettivi di controllo nel quartiere Nuovo Salario; nella circostanza, presso l'abitazione di certo LEONARDI Mauro, sono state rinvenute 9 targhe automobilistiche di varie nazionalità. In proposito, sono in corso accertamenti;
- ispezionate numerose ville e case rurali nel territorio di Velletri;
- effettuati diversi posti di blocco sulla strada statale Aurelia, nel territorio di Civitavecchia;
- effettuate vaste perlustrazioni nelle zone agricole della Farnesina e S. Agostino;
- effettuati pattugliamenti vari in località Colleferro e zone limitrofe;
- perlustrata la zona all'altezza del km.12 della via Cassia e zone limitrofe lungo il GRA;

21 aprile 1978

- ispezionato il fabbricato in via G. Zanella 71 e controllata la zona circostante;
- ispezionato l'hotel "Beverly Hills", sito in via Salaria 220;
- ispezionato il box ubicato negli scantinati di via Francesco Coretti 19, di proprietà di tale MOSER Giorgio;
- ispezionati diversi appartamenti in via Morlupo 44, via Aurelia 22 e via Appia Pignatelli 255;
- effettuata perquisizione domiciliare a carico di APOLITE Ernestina, abitante in via F. Turati 13; nella circostanza sono stati sequestrati un contenitore di plastica con acido solforico e un volantino a firma "Proletari Rivoluzionari per il Comunismo", rivendicante il lancio di bottiglie incendiarie contro l'esercizio pubblico sito in via P. Amedeo 75/A. Sono in corso accertamenti;
- effettuate vaste battute nella zona compresa fra Tiburtino Terzo e il Grande Raccordo Anulare;
- effettuate numerose ispezioni presso ville e case rurali nella zona di Velletri;
- effettuati ancora posti di blocco sulla strada statale Aurelia, nelle vicinanze di Civitavecchia;
- controllati numerosi stabili, casolari e manufatti siti in località Tiburtino Terzo;

RISERVATO

./.

RISERVATO

22 aprile 1978

- effettuate numerose perquisizioni domiciliari, ai sensi dell'art.41 del TULPS, in abitazioni private ubicate in via Monti Tiburtini, via Casal Fainelli e vie limitrofe, via Archimede 58, via Giovanni Maggi 99 int.17, via Ugo Niutta 19 int.6 e int.5 e in via Primo Acciaresi 8;
- effettuate ispezioni in via S.C.in Gerusalemme 43, in via Cesare Fani,, in via Albertazzi, in via Gaeta 23, al vicolo Scanderberg 106, in piazza Cavour 25, via Grotta Pinca 21 e via del Corso 200;
- ispezionate ville e case rurali a Velletri e zone limitrofe;
- effettuati ancora posti di blocco sulla SS.Flaminia nei pressi di Civitavecchia e perlustrazioni a largo raggio nella medesima località;

23 aprile 1978

- sono stati effettuati accertamenti ed ispezioni in via Asmara 33, piazza Testaccio e vie limitrofe, via Emanuele Ciaceri, viale Regina Margherita dal numero civico 1 al numero 100, via Appia Antica n.1 e 3, via Latina 22, via delle Mura Latine 42 e 44;
- sono stati ispezionati numerosi stabili compresi tra via Civitavecchia, via Nizza, viale Regina Margherita;
- sono stati effettuati controlli vari a piazza Teodoro, via Monte Cervialto 62 e salita del Grillo;
- sono state ispezionate case rurali e ville nella zona di Velletri nonchè abitazioni e casupole ubicate nelle adiacenze del lago di Nemi;
- sono stati effettuati posti di blocco nelle vicinanze di Civitavecchia e servizi di perlustrazione a Santa Marinella e Santa Severa;
- sono stati effettuati posti di blocco nei pressi di Marino.

24 aprile 1978

- sono stati ispezionati numerosi appartamenti siti in via Ippolito Nievo 62, via S.Bargellini 41 e 43, via Mangili 3, viaLeprignano, via Bevagna, via Antonio Serra;
- perquisita l'abitazione di SPINA Alessandro, in via Stresa 112 sc.A;
- sono stati controllati mini appartamenti ubicati in via F. Mastrilli 15/C e via Capena 22;

RISERVATO

./.

RISERVATO

80

- sono stati svolti accertamenti vari in via Inigo Campione, in via Capparo 13 e in via Veneto; nella circostanza sono state identificate e controllate diverse persone abitanti nelle citate vie;
- sono state effettuate perquisizioni domiciliari, ai sensi dell'art.41 del TULPS, a carico di VENTO Antonio, residente in via Monte Senario 23, LOMBARDO Salvatore, abitante allo stesso indirizzo, BASSANI Daniela, residente in via D.Oliva 44, e PAPARELLI Arnaldo, fidanzato della predetta in via Ranieri 11;
- sono stati svolti accertamenti ed ispezioni in via Pace 11 e in via Monte della Farina 36;
- ispezionate case rurali a Velletri e dintorni;
- effettuate vaste battute in territorio di Castel Madama;
- effettuata ispezione domiciliare a carico di ZUZZI Luigi, residente a Ciampino, località Acquacetosa, via Colle Olivo 4;
- sono stati eseguiti posti di blocco, durante le ore diurne e notturne, sulla SS.Aurelia e lungo lo svincolo autostradale A/12, in territorio di Civitavecchia;

25 aprile 1978

- svolti accertamenti ed ispezioni in via G.Pezzana, in via S.Ottato 51, in via Camesena, in via B.De Riitis 21, in via G.Vasi 16, in via Panama 41 e in via Cincinnato 43 e 4;
- effettuate perquisizioni domiciliari a carico di ARCIPRETE Roberto, via Castel Bolognese 45, e CECCHINI Massimo, via L. Borsari 3;
- effettuati controlli e perquisizioni in via C.Veneto 2, 4, 6, 12 e 14, via Flaminia Vecchia 763, 766 e 789, via R.Cappelli n.5, 8 e 10; via C.D'Agliano n.1, 2 e 6, via della Farnesina 84, via Orti della Farnesina 144, via Morlupo, via Montebelluno, via A.Serra e via Monterosi;
- ispezionato il locale-pensione "Concettina", sito in via Licio Visentin;
- effettuati controlli ed identificazioni di persone in via Leonardo Umila 32, in via Balestrucci angolo via Casa Calda e in via Ciro Menotti 16;
- ispezionate le ville e case rurali ubicate nei pressi di Velletri ed appostamenti a LANARI Stanislao, CORSETTI Paolo, SERANGELI Carlo, CARACCI Danilo, BIANCOCCINI Amleto e MOSE' Giuseppe;

./.

RISERVATO

RISERVATO

81

- continuati ininterrottamente i posti di blocco predisposti nell'ambito della circoscrizione del Commissariato di P.S. di Civitavecchia.

26 aprile 1978

- ispezionate le abitazioni di QUATTROCCHI Luigi, SERANGELI Dante, PICCA Elvio, CASTAGNA Romolo e FERRAUDO Emanuele, ubicate a Velletri;
- effettuati accertamenti ed ispezioni in piazza Ungheria, via Luigi Sagramoso 25, via Ghino Valenti 9, via Flaminia Vecchia dal 701 al 793, via Rocca Porena 9, 11 e 51, via Marostica 15, via Nemea 21, via Colli Portuensi 545, via Bennicelli 54, via Felice Cavallotti 6, via della Camilluccia 661, via Azzarita e via Panattoni, via Sistina 118, piano IV, via G.Borsellino 18, via Baldassari 36 e via Nicotera 24;
- effettuati posti di blocco e pattugliamenti nella zona di Montemario;
- effettuate ispezioni e battute nella borgata Cinquina e nelle zone limitrofe;
- effettuata perquisizione domiciliare a carico di D'ASCENZIO Maurizio, via Maia 11;
- ispezionati numerosi appartamenti e ville in via G.Stampa, via Nomentana, via Casal Bertone e via U.Ogetti nonché ville e cascinali ubicati nella campagna compresa tra la via Nomentana, via Casal S.Basilio e Casal Monastero. Nella circostanza è stato tratto in arresto un giovane trovato in possesso di diverse pistole e relativo minizionamento;
- durante i servizi di ispezione e controllo, nei pressi di Genzano è stata rinvenuta, all'interno di un edificio abbandonato, di proprietà di tale SFORZA Cesarini, una bomba a mano di tipo americano;
- sono proseguiti ininterrottamente i posti di blocco nei pressi di Civitavecchia, nella stessa località sono state effettuate vaste battute nella campagna circostante.

27 aprile 1978

- svolti accertamenti ed ispezioni in via Archimede 37 e 62, via Tiburtina Antica 12, via S.Marzano 21, via D.Angeli 147, via D.Cirillo 14, via F.Vecchia 749, via della Camilluccia 241, via Pieve di Cadore 27 e 29, via Vallombrosa 28, via Cassia dal n.1 fino al 395 compreso, via Casilina, e, in particolare, via Casal S.Maura, Torre Angela, Torre Gaja, via Foscolo, via Radicofani (inizio borgata Fidene) via Sacchetti 4, viale Mazzini, via del Divino Amore(Ardeatina) e via di Fioranello;

RISERVATO

./.

RISERVATO

82

- ispezionati casolari, grotte e anfratti ubicati sull'Ap-
pia Antica nei pressi della tomba di Cecilia Metella;
- effettuate perlustrazioni nell'area del Cimitero Verano e,
in particolare, ispezionati sottopassaggi, manufatti, cap-
pelle e gallerie;
- sono proseguiti i servizi di posti di blocco predisposti
nei pressi di Civitavecchia;
- effettuate vaste perlustrazioni lungo il litorale di Civi-
tavecchia e nell'entroterra;
- perquisito un casolare abusivo, ubicato in aperta campa-
gna, in via Stella D'Argento, località Casalpalocco;

28 aprile 1978

- effettuati controlli e ispezioni al lungotevere Portuen-
se 159, via Casal Bruciato 27 fabbricato C ove è stata ac-
certata la presenza di una stazione radio emittente deno-
minata "Radio Proletaria". Nella circostanza sono stati
identificati quattro giovani ed è stato sequestrato un
vecchio fucile da caccia privo di matricola;
- ispezionati numerosi edifici in via Portonaccio, via De
Dominicis, via Nomentana, via R.Zandonai, via Filippo Arena,
piazza della Repubblica, via Raffaele Cadorna 22, via Gio-
litti, via Luzzati, via Principe Eugenio;
- svolti accertamenti presso il Visconti Palace hotel di via
Cesi 37;
- eseguite perquisizioni domiciliari a carico di AUGUSTO Mau-
ro, via Giovani Botero 3, PELATI Daniela, via Genzano 60,
BALDASSARRI Alessandro, via Amedeo Crivellucci 35, ed altre
persone abitanti in varie zone di Roma;
- effettuate 100 perquisizioni domiciliari e su auto e 130
personali nella zona di Centocelle;
- eseguiti controlli, ispezioni e perquisizioni in via Forte
Antenne, viale Parioli 63, via Caroncini 2, via Monticelli
2, via Civinini 6, via Luciani 45, via Tortellini 5, in
queste ultime vie abitano elementi extraparlamentari;
- ispezionate alcune case diroccate e rurali nelle adiacenze
del Santuario del Divino Amore;
- ispezionata villa Balestra in via Bartolomeo Ammannati 19 e
21 e, in particolare, una lunga galleria sottostante già
adibite a rifugio antiaereo ed altre grotte e gallerie sca-
vate nel tufo dei Monti Parioli;

RISERVATO

./.

RISERVATO

83

- ispezionate altre abitazioni nella zona di Velletri;
- ispezionati dieci appartamenti in via del Gesù 16 a Frascati;
- ispezionata la pensione "Cavallino Bianco" di Fiumicino ed eseguite vaste ricognizioni nei dintorni del paese;
- effettuati accertamenti presso il ristorante Lo Stallone, sito ad Ostia Lido;
- effettuate vaste battute nella zona compresa fra Tivoli e Guidonia, denominata "Le Fosse" ed ispezionati quattro cascinali ubicati in via Tiburtina km.24, via Palombarese km.2, via di Marcellina 7° e 12 km.;
- controllati numerosi villini nella zona di Lavinio (Anzio);
- effettuati posti di blocco e perlustrazioni nella zona di Civitavecchia;
- ispezionati numerosi stabili nella zona di via Nomentana, nella circostanza, in un cortile interno del civico 55 di via A.Graf, sono state sequestrate 5 pistole, due baionette ed una spada.

29 aprile 1978

- effettuati controlli ed ispezioni nonchè accertamenti vari in via Orti Trastevere 34, via L.Serra 86, via B.Musolino 23 e 41; nella circostanza, in detta via L.Serra, nell'appartamento di BANCHETTI Alberto, è stata sequestrata una collezione non autorizzata di armi bianche, artistiche ed antiche;
- sono stati effettuati controlli ed ispezioni in via Filippo Fiorentini 106, via S.Sandri 60 e 74, via R.Zampieri 47 e 51, via Fogazzaro, via F.d'Ovidio, via E.Romagnoli, via dell'Alloro, via dei Girasoli, via Ugento, via Fosso dell'Osa, via A.Castelli ed in via Fosso di Centocelle e viale Alessandrino;
- controllato lo studio di psicoterapia di Claudio NERI in via Paollaiolo 6, con ingresso anche in via S.Valentino 4;
- ispezionati gli stabili di via della Giustiniana, via Conte Verde, via Bixio e in via Merulana, comprese le pensioni ivi esistenti; nella circostanza sono state identificate numerose persone, fra le quali 50 sono state contravvenzionate ai sensi dell'art.108 del TULPS, in relazione all'art.665 C.P. e all'art.2 delle legge 11/2/1948;
- effettuati accertamenti presso la borgata "Villa Spada" e zone limitrofe e in via Val di Chienti 24, ove era stato segnalato un furgone con persone sospette a bordo;
- effettuati posti di blocco e pattugliamenti nella zona della giurisdizione del Commissariato di P.S. Appio Nuovo e ispezionati alcuni casolari abbandonati, ubicati nelle

RISERVATO

./.

RISERVATO

84

zone dell'Appia Antica e Tor Carbone;

- effettuate 7 perquisizioni domiciliari nei territori di Albano Laziale; nella circostanza, nella villa di BERNARDINO Spartaco, sita in contrada Brasciano, è stata sequestrata una carabina Flobert marca Diana, illegalmente detenuta;
- effettuate numerose perquisizioni ed ispezioni nei territori di Velletri, Genzano, Tivoli e Colleferro;
- effettuate vaste battute e perlustrazioni nella zona di Civitavecchia in particolare, sono stati controllati diversi casolari abbandonati, case coloniche, ville site in località Pian della Conserva, Monte S. Angelo, Forcese e Casalone, la zona lungo il fiume Mignone fino alla SS. Aurelia; sono state, altresì, effettuate perquisizioni in ville, casolari fienili e manufatti vari nelle località Battaglione, Monte Biscaro, Pian della Carlotta, Sasso ed altre zone limitrofe e nelle zone di Tolfa, Cerveteri e Ladispoli;
- controllate ville e casolari in località Ardea e Colle Romito nel territorio di Anzio.

30 aprile 1978

- eseguite perquisizioni domiciliari nella circoscrizione del Commissariato di P.S. San Paolo; nell'occasione, in 4 appartamenti, sono state sequestrate armi improprie;
- effettuati controlli, ispezioni ed accertamenti in via Cerveteri, via Bevagna (intera strada), via Città di Cascia n. 8 e 18, via Rocca Porena 18 e 51, via Città della Pieve dal n. 19 al n. 31, via L. Concetti 1, via dell'Ospedaletto Giustiniani, via Raffaele Balestra, via Dante De Blasi 79, via Felice Cavallotti, via San Saba 22, zone residenziali di Torre Gaja e via Valle Alessandra, nonché Villaggio Breda e via Appia Antica 45;
- effettuati posti di blocco e pattuglie nella zona di via della Camilluccia;
- effettuate ispezioni nelle zone comprese tra Torvaianica ed Ardea, denominate Nuova Florida e Campo Iemini, nel corso dei servizi sono stati controllati casolari, numerose ville, case di campagna, granai, edifici in costruzione, baracche e casupole in lamiera;
- svolti in continuazione posti di blocco sulle vie principali nei pressi di Civitavecchia;

./.

RISERVATO

RISERVATO

85

1° maggio 1978

- eseguite perquisizioni domiciliari presso ville private ubicate nelle zone di Nemi e Genzano;
- ispezionati inoltre numerosi casolari abbandonati nella suddetta zona;
- effettuata perquisizione domiciliare a carico del cittadino straniero SHANNON, abitante in via Chisimaio 29 int.14;
- effettuati posti di blocco e pattuglie della zona di Montemario;
- ispezionati appartamenti e ville in via della Camilluccia e in via della Mendola;
- svolti accertamenti in piazzale Jonio 54, in via Fiesole 16 e in via Margutta 51/A;
- effettuati posti di blocco stradale e servizi di perlustrazione nel territorio di Civitavecchia;
- rinvenuta in via Paolo Panini 7, in prossimità di una siepe, una cartucciera, in cuoio marrone, contenente 8 cartucce per pistola calibro 38 special.

2 maggio 1978

- effettuati accertamenti in via I.Nievo 59, via B.Davanzati 33 e via Monteverde Nuovo;
- effettuato un sopralluogo in via della Camilluccia 492, ove era stata segnalata la presenza di persone sospette;
- svolti accertamenti in via Vittorio Veneto e in via Bencivegna 32;
- ispezionate abitazioni private a Valle Aurelia, via della Nocetta e zone limitrofe;
- ispezionati alcuni appartamenti e ville in via della Mendola;
- svolti servizi di ispezione e controllo nella zona di via VI Miglio, nella zona costiera del Lido di Roma;
- ispezionate le cave di Mariotti, ubicate a Bagni di Tivoli;
- ispezionata una villa trifamiliare sita in via Montegiove 38 di Genzano;
- svolti servizi di ispezione e controllo lungo la zona costiera, dalla località Lido dei Pini fino a Torre Astura.

3 maggio 1978

- effettuati accertamenti vari e controlli in via Lago di Lesina 22, in via Prenestina 36, via Casal del Narmo, via Podere Buccari, via Palmarola, via Lugaro 25, piazza

RISERVATO

./.

RISERVATO

86

- Alessandria 17, via Stefano Jacini 16, 35, 41, 46 e 50;
- controllata autovettura Mercedes 220/d abbandonata in via Ugo De Carolis, altezza civico 53;
 - ispezionate varie grotte nelle adiacenze delle Basiliche di S.Sabina e di S.Alessio;
 - svolti accertamenti in via Prenestina 361 e in via Balestrucci 31 nonchè in via Apollinare e nella piazza omonima;
 - ispezionate le località Capolinaro, agro Comune di S.Marinella, e Impereto;
 - proseguiti ininterrottamente i posti di blocco predisposti nella giurisdizione del Commissariato di P.S. di Civitavecchia;
 - effettuata perquisizione domiciliare a carico di GALLO Giuseppe, abitante a S.Marinella in via A.Volta 4/A e sequestrata una carabina ad aria compressa marca Diana cal.4,5 abusivamente detenuta;
 - effettuata perquisizione domiciliare a carico di BRANDANO Rita, abitante a Genzano in viale Fratelli Rosselli 26;
 - ispezionate numerose abitazioni private nella zona di Velletri.

4 maggio 1978

- svolti accertamenti ed ispezioni in via Pacini, via R.Stagno 13, via del Fontanile Nuovo, via E.Bonifazi 6, via C.Salotti 18, via della Pineta Sacchetti 223/2, via Cassia 240, via Vallombrosa 81;
- ispezionata la zona compresa tra via S.Valentino e viale Tiziano;
- ispezionata la villa denominata La Doganella, sita in via Braccianese Km.25.750;
- effettuati dei sopralluoghi nelle zone di Forte Boccea e via Prospero Santacroce;
- effettuato un controllo presso ville ed isolati siti in via Belvedere Montello di Primavalle e adiacenze;
- effettuate ispezioni nel sottosuolo, manufatti, strutture e rete fognaria di Montemario;
- controllata l'autorimessa pubblica sita in corso Francia 193;
- controllata la zona compresa tra le vie D.Marini - Cogoleto e Stellanello;

./.

RISERVATO

RISERVATO

87

- ispezionata la zona tra via Duca degli Abruzzi e via Dell'Idroscalo di Ostia Lido, ove vivono in massima parte emarginati e delinquenti comuni;
- ispezionata la zona compresa tra via Coccia di Morto, via Portuense e via Monte Giulio e la ferrovia, a Fiumicino;
- ispezionato un locale seminterrato in via delle Resede 20, a Centocelle;
- ispezionata l'intera zona di Villa Borghese;
- effettuate perquisizioni e ispezioni domiciliari nel territorio di Velletri;
- controllati 7 casolari, dal km.2 al km.9 della strada per S.Polo dei Cavalieri, a Tivoli;
- effettuate perquisizioni domiciliari presso ville isolate e casolari di campagna nel territorio di Marino;
- ispezionate le grotte termali in via S.Anna di Grottaferrata presso l'omonima clinica;
- effettuate perquisizioni domiciliari presso le abitazioni di noti elementi extraparlamentari, a Civitavecchia;
- proseguiti ininterrottamente i posti di blocco nel territorio di Civitavecchia;
- ispezionati casolari, ville, baracche, in parte abitati e in parte disabitati, a Lavinio Mare e Scalo, nonché nelle zone costiere tra Anzio, Torre Astura ed Acciarella.

5 maggio 1978

- effettuati controlli e ispezioni in appartamenti privati in via Brunate, via della Mendola, viale C.d'Ampezzo, via Vittorio Ragni n.11, via della Pineta Sacchetti 185, via Marchesini 6 int.1, viale Marconi, altezza incrocio via Grimaldi e via della Stazione di Montemario 19;
- effettuati accertamenti su persone alloggiate all'hotel Hilton;
- ispezionato l'autofurgone Ford Transit targato Roma L70617 parcheggiato all'altezza del civico 35 di via M.Bonelli (Primavalle);
- ispezionata la rete fognaria della zona di Trastevere fino allo sbocco sul fiume Tevere;

./.

RISERVATO

RISERVATO

88

7 maggio 1978

- effettuate n.70 perquisizioni domiciliari e n.82 personali nella zona di Centocelle;
- svolti accertamenti in via Borsalino 18, via Marforio 6, via della Mendola 146, palazzine contraddistinte dalle lettere A, B, C e D comprese cantine ed autorimesse, via della Mendola 148 per complessivi 12 appartamenti con relative pertinenze;
- effettuati controlli in via Amati nn.15 e 17, via Diego Angeli ai nn.11 e 14, via A.Cervesato ai nn.7, 10, 21 e 38;
- fatte ispezioni presso la Villa Stuart e dipendenze della Casa di Cura omonima, nonché un casolare adiacente abbandonato;
- ispezionato l'appartamento dello straniero CRIFFITHS David Alan, sito in via L.Sagramoso 19 int.1;
- effettuati accertamenti vari e perquisizioni in casolari abbandonati e baracche compresi nella zona tra la via Tiburtina verso il G.R.A. e la località denominata Lunghezza;
- ispezionati numerosi casali lungo la statale Ardeatina, nonché fabbricati vari siti nella zona del Divino Amore;
- controllate alcune abitazioni nella zona residenziale di Olgiata;
- effettuata un'ispezione nell'appartamento seminterrato di via Vetulonia 11;
- effettuati controlli su targhe di motoveicoli ed autoveicoli.

8 maggio 1978

- svolte ispezioni e accertamenti vari in via Aldo della Rocca, via del Boschetto, via dei Serpenti, via Volturmo, via Calatafimi, via Gaeta, via Goito, via Curtatone e via S.Martino della Battaglia, nonché in via Montebello e piazza Scanderberg;
- ispezionato il collegio germanico-ungarico sito in via S. Nicola da Tolentino 13;
- effettuati accertamenti in via I.Nievo 59 e in via M.F.Nobiliore 50;
- ispezionati numerosi stabili siti in via F.Vitalini, via A.Vertunni, via Amedeo Noale, via Alessandrino, via Tor Tre Teste e via Pianella;
- controllata la zona di campagna compresa tra il Policlinico A.Gemelli e via degli Scolopi;
- effettuate perquisizioni domiciliari in via Numidia 1, via Altino 17, via Casoria 25 via Licia 22, via Mondovì 30 e via Toti 109;
- svolti accertamenti nella nota via Gradoli;

RISERVATO

./.

RISERVATO

89

- effettuati posti di blocco e rastrellamenti, nonché ispezioni varie a case rurali e casupole;

9 maggio 1978

- svolti accertamenti vari in via Tuscolana, in via Caetani, via Bentivoglio e nella zona centrale compresa fra corso Vittorio Emanuele e Ponte Garibaldi;
- effettuate ispezioni in via B.Gosio, via A.Fleming e vie limitrofe;
- rinvenimento del cadavere dell'on.Moro;
- svolti accertamenti su persone segnalate sospette;
- effettuata perquisizione domiciliare a carico di SINELLI Giancarlo con abitazione in via Latina 55.

./.

RISERVATO

RISERVATO

ATTIVITA' SVOLTA DAGLI ORGANI DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DATI RIFERITI AL PERIODO DAL 16 MARZO AL 9 MAGGIO (55 GIORNI)

RIFERIMENTI RILEVATI	SU TUTTO IL TERRITORIO NAZ.LE		NELLA CINTA URBANA DI ROMA(°)	
	Media giornaliera	Totale	Media giornaliera	Totale
1	2	3	4	5
<u>FORZE IMPIEGATE (°)</u>				
Personale	12.768	510.724	4.307	172.270
Mezzi				
- terrestri	2.610	104.417	535	21.399
- aerei	2	78	-	-
- navali	14	570	-	-
<u>ATTIVITA' SVOLTE</u>				
Posti di blocco	1.294	72.460	157	6.296
Pattugliamenti (°)	1.881	75.251	444	17.756
Rastrellamenti (°)	50	1.986	-	-
Perquisizioni domiciliari	673	37.702	173	6.933
Ricognizioni aeree (°)	3	106	-	-
Ricognizioni navali (°)	21	852	-	-
<u>CONTROLLI ATTUATI</u>				
Personale	114.531	6413713	4.185	167.409
Automezzi	60.412	3383123	2.414	96572
Mezzi navali (°)	117	4664	-	-

(°) dati riferiti dal 1° aprile

RISERVATO

90
ALL.1

RISERVATO

all. 2

RICOSTRUZIONE DEI FATTI DEL 16 MARZO 1978

Verso le ore 9, la Fiat 130 targata Roma L59812, guidata dall'Appuntato dei Carabinieri Domenico Ricci e con a bordo l'On. Aldo Moro ed il Maresciallo dei CC Oreste Leonardi, mentre percorreva via Mario Fani, seguita dall'Alfetta targata Roma S93393, con a bordo la scorta dell'Ispettorato Generale di P.S. presso il Viminale (Brig. di P.S. Francesco Zizzi, Guardie di P.S. Raffaele Iozzino e Giulio Rivera, quest'ultimo autista), giunta all'incrocio con via Stresa, veniva improvvisamente bloccata da una Fiat 128 familiare, CD 19707, che retrocedeva da via Stresa, verso via Fani.

Contemporaneamente, quattro individui indossanti divise di personale di volo dell'Alitalia, armati di mitra ed appostati sul lato sinistro della strada, aprivano il fuoco contro la Fiat 130, dopo averne infranto il cristallo sinistro anteriore con il calcio di un mitra, e contro l'Alfetta, colpendo i quattro militari rimasti a bordo.

Il quinto militare, la Guardia di P.S. Iozzino, sceso dall'autovettura impugnando la pistola di ordinanza, veniva a sua volta raggiunto da alcuni colpi di pistola esplosi da uno dei terroristi.

Almeno altri due malviventi sorvegliavano la strada, disposti uno lungo via Fani, dietro le autovetture assalite, l'altro - una donna - all'incrocio con via Stresa.

L'On.le Moro veniva, quindi, prelevato trascinato via e caricato su una fiat 132 di colore bleu, sopraggiunta all'istante, che si allontanava con a bordo i quattro terro-

./.

RISERVATO

2

RISERVATO

risti travestiti da dipendenti dell'Alitalia, in direzione di via Trionfale, unitamente ad altre due autovetture "Fiat 128", una bianca, l'altra bleu, ed una moto Honda con a bordo gli altri complici.

Le tre suddette autovetture venivano poi viste transitare in via Carlo Belli ed in via Casale dè Bustis. Nel prosieguo della fuga, l'On.le Moro veniva, con molta probabilità, trasferito dalla Fiat 132 bleu a bordo di un furgone Fiat 850 bianco munito di sirena, che dopo aver percorso via De Carolis, imboccava via Damiano Chiesa, in direzione della Pineta Sacchetti.

Sul posto rimanevano cadaveri quattro dei succitati militari, mentre il Brig.Zizzi, gravemente ferito, decedeva dopo alcune ore al Policlinico Gemelli.

E' emerso con certezza che alcuni membri del commando, e precisamente quelli in divisa da personale di volo dell'Alitalia, erano giunti a piedi in via Fani, dove si erano appostati sul marciapiedi antistante il bar "Olivetti", quel giorno chiuso, disponendosi a coppie brevemente distanziate tra loro.

E' verosimilmente, poi, che altri terroristi fossero in attesa a bordo della Fiat 128 familiare con la targa "CD", che é stata notata da un teste alle ore 6,25 in via Trionfale, nei pressi dell'autosalone "Rosati" ed a circa 200 metri dall'abitazione dell'On.le Moro, con quattro persone a bordo.

Non appena avuta notizia della tragica sparatoria, giungevano sul luogo le volantà della polizia in servizio nella zona, immediatamente dirottate via radio dalla centrale ope

./.

RISERVATO

RISERVATO

3

rativa della Questura. Veniva quindi chiesto l'intervento delle ambulanze, il cui personale medico prestava soccorso al brigadiere Francesco Zizzi, trasportandolo al Policlinico Gemelli, ove poche ore dopo, purtroppo, decedeva.

Sul posto si portava personale della Questura e dell'Arma dei Carabinieri, avviando subito le indagini sotto la direzione del Sostituto Procuratore della Repubblica, Dr. Infelisi; venivano effettuate ampie battute e vaste perlustrazioni, con l'ausilio di elicotteri, disponendosi subito un piano di posti di blocco per intercettare le auto dei terroristi.

Nel contempo venivano individuate le persone che avevano assistito al fatto ed alla successiva fuga dei terroristi, ed attraverso le loro dichiarazioni veniva ricostruita la dinamica del cruento episodio.

Durante la fuga, i terroristi sono stati inseguiti da BUTTAZZO Antonio, autista della Soc. Italstat, il quale, alla guida di una alfetta, ha tallonato la Fiat 132 bleu e la Fiat 128 bleu lungo via Stresa e via Trionfale, fino a Piazza Walter Rossi. Il Buttazzo ha notato che a bordo della Fiat 132, sul sedile posteriore, v'era un uomo che si dimenava in mezzo a due persone, una delle quali gli poggiava qualcosa di bianco, verosimilmente un tampone, sul viso.

Le anzidette autovetture, insieme alla Fiat 128 bianca, sono state poi viste da altra teste, mentre, provenienti da via Trionfale, si immettevano a forte velocità in via Carlo Belli, e, quindi, imboccavano via Casale dé Bustis. A questo punto, essendo l'ingresso di detta strada, all'altezza dell'incrocio con via Gherzi, delimitato da uno sbarramento costituito da una catena, una giovane donna, facente parte del comando, aveva tranciato detta catena, consentendo il passaggio delle tre macchine e risalendo, quindi a bordo dell'ultima. Det-

./.

RISERVATO

RISERVATO

4

te auto sono state poi notate da altra teste, che si trovava alla finestra della propria abitazione, proseguire in direzione dell'incrocio con via Massimi, senza però svoltarvi.

Un sottufficiale del Corpo delle Guardie Forestali, ONOFRI Angelo, alle ore 9,30 circa, sul grande Raccordo Anulare, a pochi metri dallo svincolo per la via Aurelia, ha visto una autovettura di colore bianco ferma, vicino alla quale due individui si stavano togliendo abiti di colore bleu, indossandone altri.

Per quanto concerne, invece, gli atti preparatori compiuti dai terroristi, appaiono significative le dichiarazioni rese dai militari di leva BOTTICELLI Luigi e FERRAGAMO Lorenzo, i quali hanno riferito che, verso le ore 17 di lunedì 13 marzo, transitando per via Fani, all'altezza di via Stresa, avevano notato una autovettura Fiat 128 con targa CD che proseguiva a velocità ridotta ed i cui occupanti si guardavano intorno come per orientarsi. Uno di costoro portava un berretto di foggia militare.

Analogamente D'ACHILLE Mario, conducente di ambulanza presso l'Ospedale S. Filippo Neri, ha riferito di aver notato il 12 ed il 14 marzo una Fiat 128 targata "CD", in via Cortina d'Ampezzo, ad una cinquantina di metri dall'abitazione dell'On. Moro. A bordo c'erano un uomo ed una donna. Il D'Achille, presa visione delle fotografie dei brigatisti rossi ricercati, ha riconosciuto, senza ombra di dubbio, in quella di ALUNNI Corrado l'effigie del conducente dell'autovettura.

Altra testimonianza riferisce che, circa 10 giorni prima del fatto delittuoso, sarebbero stati visti in via Fani quattro individui in abito da netturbino, intenti a pulire la strada. Fatto questo anomalo per la zona, che, peraltro, è stato decisamente smentito dalla direzione della Nettezza Urbana

./.

RISERVATO

5

RISERVATO

di Roma.

E' verosimilmente, poi, che i terroristi, prima di accingersi alla loro impresa, abbiano squarciato le quattro gomme del furgone Ford di proprietà del fioraio SPIRITICCHIO Antonio, per impedirgli di portarsi al suo abituale posto di lavoro, e cioè all'incrocio fra via Mario Fani e via Stresa.

Nel corso del sopralluogo, all'angolo di via Fani con via Stresa, venivano rinvenuti 84 bossoli cal.9, e 4 cal. 7,65, un caricatore con 25 colpi cal.9, 2 borse, un berretto dell'Alitalia, un paio di baffi artificiali e la pistola della Guardia Iozzino.

Le targhe dell'autovettura Fiat 128 familiare di colore bianco, targata CD 19707, utilizzata per bloccare l'auto dell'on.Moro ed abbandonata sul posto, sono risultate rubate l'11.4.1973 all'addetto militare aggiunto presso l'Amambasciata del Venezuela a Roma.

Poco dopo il compimento dell'episodio criminoso, in via Licinio Calvo, veniva rinvenuta una delle auto usate dai terroristi, e cioè la Fiat 132 bleu targata Roma P79560, che veniva sequestrata unitamente al materiale in essa contenuto, tra cui una tronchese.

Detta autovettura, targata originariamente Roma N 46078, era stata rubata il 23.2.1978 nel quartiere Parioli, le targhe P 79560 sono risultate false.

Alle ore 4,15 del giorno successivo, inoltre, veniva rinvenuta, nella stessa via Licinio Calvo, un'altra delle auto usate dai terroristi e cioè la Fiat 128 bianca con applicate le targhe Roma M 53955, risultate false. Detta autovettura era originariamente targata Roma M 22666, e fu rubata nello stesso giorno 23.2.1978 in via Pietro Susetto.

La terza auto usata dal commando, cioè la Fiat 128

./.

RISERVATO

6

RISERVATO

bleu, veniva ritrovata il 19 marzo in via Licinio Calvo. Ad essa erano state apposte le targhe Roma L 55850, di proprietà di DI DONATO Agostino, il quale ne denunciò il furto alla Stazione dei CC 'San Pietro' il 22.2.1977.

Detta auto, con targa originaria Roma L 91023, appartiene ad ERNESTI Costanto, che ne aveva denunciato il furto in data 13 marzo 1978 al Commissariato di P.S. "Ponte Milvio".

Sono state rilevate tracce di sangue sul bordo superiore dello sportello posteriore destro della Fiat 132 bleu, sullo sportello destro della Fiat 128 bianca, nonché sulla tappezzeria interna del tetto, sul volante e sul cristallo anteriore sinistro della Fiat 128 bleu.

RISERVATO

RISERVATO

7

DISPOSIZIONI IMPARTITE E ATTIVITA' OPERATIVE SVOLTE
DALLA PUBBLICA SICUREZZA SUBITO DOPO I TRAGICI FATTI

Appena giunta la notizia del rapimento dell'on. Moro e dell'uccisione degli uomini della sua scorta, parallelamente allo svolgimento delle indagini dirette dall'Autorità Giudiziaria, venivano disposti dalla Direzione Genereale della P.S. immediati servizi operativi su tutto il territorio nazionale, mentre speciali misure venivano adottate nell'ambito della cinta urbana di Roma.

In particolare, nella giornata del 16 marzo sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

1) - Immediata attuazione di posti di blocco, di servizi di vigilanza su tutto il territorio nazionale, con la mobilitazione di tutte le forze disponibili. Particolare intensificazione dei servizi veniva disposta in ambito aere-portuale, ferroviario e marittimo.

Venivano allertati, tramite l'Interpol, i servizi di sicurezza negli aeroporti esteri per i voli della Compagnia di bandiera.

2) - attuazione di speciali servizi di controllo nell'ambito della cinta urbana di Roma, costituzione di 22 posti di blocco sul G.R.A. e di altri posti di blocco sulle strade all'esterno del G.R.A. e sulle autostrade da e per Roma. Per tali servizi venivano assegnati alla Questura di Roma 1.030 militari di P.S., 100 Guardie di Finanza e 900 Carabinieri.

3) - rastrellamenti, perquisizioni e identificazioni negli stabili, nei garages e nei box delle zone vicine al luogo del rapimento.

./.

RISERVATO

RISERVATO

8

- 4) - attuazione di servizi preventivi su tutto il territorio nazionale, presso cabine telefoniche ed altri obiettivi, allo scopo di individuare latori di messaggi o volantini di organizzazioni terroristiche.
- 5) - diffusione delle fotografie di appartenenti alle B.R., ricercati perché colpiti da ordini o mandati di cattura. Tali fotografie venivano diffuse anche attraverso gli organi di informazione, con invito a tutti i cittadini a fornire ogni notizia utile alla cattura dei ricercati, telefonando all'apposito numero istituito presso la Questura di Roma (4756989).

-o^o-

Nei giorni successivi venivano effettuati rastrellamenti a tappeto, nelle zone urbane ed extraurbane di Roma, in zone costiere e in molti comuni del Lazio.

(Per l'elencazione dettagliata delle operazioni vedi da pag. 42 pag. 89)

Venivano selezionate e verificate tutte le segnalazioni di cittadini pervenute al numero telefonico 4756989, al "113" e a tutti gli Uffici di Polizia.

Venivano, inoltre, impartite ulteriori disposizioni sia per la intensificazione dei servizi già predisposti, attraverso l'attuazione di piani regionali, sia per lo svolgimento delle indagini su scala nazionale.

In particolare, tutti gli organi di Polizia venivano sensibilizzati a:

- procedere alla identificazione dei "fiancheggiatori" delle B.R., svolgendo sul conto dei medesimi accurate indagini al fine di poter acquisire ogni utile elemento di un qualche interesse sulla strage di via Fani;

RISERVATO

RISERVATO

9

- attuare il controllo delle radiò private, promuovendo i provvedimenti dell'A.G. (chiusura dei locali e sequestro degli apparati) in caso di diffusione di notizie false e volte a turbare l'ordine pubblico;
- disporre accurati servizi di vigilanza nelle Università, per eventuali interventi in caso di riunioni o manifestazioni a carattere eversivo;
- effettuare il controllo telefonico di persone sospette.

Specifiche disposizioni venivano impartite a tutti gli Uffici di Polizia ferroviaria e della Polizia di Frontiera per l'intensificazione dei controlli in ambito ferroviario, aeroportuale e ai valichi. Venivano istituiti, fra l'altro, speciali servizi con personale in abito civile, con compiti di osservazione e di identificazione di persone sospette nelle stazioni, negli aeroporti e sui convogli ferroviari.

Per l'attuazione dei servizi sopraindicati sono stati impiegati giornalmente circa 13.000 uomini, di cui 4.300 nella cinta urbana di Roma.

L'attività di prevenzione, vigilanza e controllo, svolto dalla Pubblica Sicurezza, nel periodo dal 16 marzo al 10 maggio, può essere sintetizzata nei seguenti dati:

- | | |
|-----------------------------|--|
| - posti di blocco | 72.460 di cui 6.296 nella cinta urbana di Roma; |
| - perquisizioni domiciliari | 37.702 di cui 6.933 nella cinta urbana di Roma |
| - persone controllate | 6.413.713 di cui 167.409 nella cinta urbana di Roma; |

./.

RISERVATO

RISERVATO

10

- automezzi controllati	3.383.123 di cui 96.572 nella cinta urbana di Roma;
- persone arrestate	150
- persone fermate	400

Per dati più dettagliati v. allegato 1 pagina 90

RISERVATO

3

MODULARIO
P.C.M. - a - 28

MOD. 59 (ex MOD. 9)

Fascicolo



Anno

N.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

A L L E G A T O N. 3

(Q u e s i t o n. 15)

42

NOTA ISPETTORATO GENERALE DI P.S. "VIMINALE" CON

ALLEGATI I MODELLI 106 - 113 RELATIVI ALL'AUTO DI

SCORTA IL 16 MARZO 1978 ALL'ON.LE MORO.-

MODULARIO
INTER IO 1352

RISERVATO

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
ISPETTORATO GENERALE DI P.S. "VIMINALE"

N.0168/A.4 di prot.

Roma, li 25 luglio 1980

OGGETTO: Commissione parlamentare d'inchiesta "Caso Moro".

RISERVATA
DOPPIA BUSTA
A MANO

All.5

ALL'U.C.I.G.O.S.

S E D E

Di seguito a precedenti note, e in riferimento alla lettera 224/21549/III dell'11/7/80, si trasmettono gli allegati modelli in copia conforme all'originale, relativi all'autovettura A.R. Alfetta targata Polizia 52116 (Roma S93393) in uso a questo Ispettorato ed impiegata, a suo tempo, nel servizio di scorta all'On.le Moro.

Il Mod.106 (ex Mod.X) é datato in calce 16/3/1978 perché, come prassi, il rifornimento di carburante é stato effettuato nella mattinata di detto giorno, facendo riferimento al servizio che la autovettura ha svolto nella giornata del 15/3/1978, come si evince dagli orari e dalla data descritti nello specchietto alla voce "USCITA-RIENTRO", contenuto nel foglio.

Nel predetto Mod.106, l'itinerario percorso dall'autovettura in quel giorno, come in tutti gli altri giorni che essa é stata utilizzata per scorta alla prefata Personalità, é annotato con la dicitura "Riservato".

La omessa annotazione era autorizzata da disposizioni superiori, trattandosi di autovettura che disimpegnava un delicato servizio di Polizia.

Per quanto attiene all'uscita del mezzo in argomento nel giorno 16/3/1978, non risulta, agli atti dell'Autoparco di Polizia, il relativo Mod.106.- A seguito del noto attentato di via Fani, l'auto-mezzo in argomento non é stato più rifornito né ha fatto più rientro in Autoparco, perché a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

IL DIRIGENTE 1°ISPETTORATO

(Dr.F.Mirabella)

RISERVATO

RISERVATO

44

MODULARIO
I. - G. P. S. - 132

Mod. 106 ex Mod. X (G. P. S.)
(Autoveicoli o natanti)



MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELLA P. S.

AUTOPARCO DI POLIZIA (1)

13974
13932

37

FOGLIO DI USCITA AUTOMEZZI

Il conducente Luca Maria Riccaletti P.S.
per ordine di Alfetta Targa 52115 esce dall'autorimessa con Autoveettura Autocarro
Motivo del servizio U. F. 1. per servizio

USCITA		RIENTRO		PERCORSO
Ora <u>15-11-15-37</u>	Controllo	Ora <u>15-37</u>	Controllo	Km. <u>37</u>
Contachilometri		Contachilometri		

15 MAR. 1978

CONSUMO (2)

Carburanti	Supercarburante litri	<u>6</u>	Lubrificanti	Olio motori	Kg.
	Benzina litri			Olio trasmissioni	Kg.
	Gasolio litri			Grasso	Kg.

Itinerario

Intervento

RAPPORTO

Eventuali guasti, incidenti (3) e comunicazioni del conducente

Data, 16-3-78 1978

Il Conducente [Signature] Il Funzionario o capo servizio [Signature] V. Il Funzionario di P. S.
IL RESPONSABILE
(L. Col. di P. S. Francesco Panetta)

- (1) Ufficio o Reparto.
- (2) Per constatare il consumo di carburante occorre che gli autoveicoli siano sempre col serbatoio pieno e che, al ritorno dal servizio, detto serbatoio venga immediatamente riempito. Le suddette operazioni dovranno essere sempre effettuate con l'intervento del funzionario responsabile, il quale presenzierà anche alla piombatura del serbatoio stesso ove occorra.
- (3) Relazione a parte.

P.....C.....C.
.....all'originale.-



IL DIRETTORE
(L. Col. di P. S. Francesco Panetta)

RISERVATO

RIA
ARIO
Carburanti



MOD. 113 ex Mod
(Autoveicoli e Navi)

RISERVA

TRIMESTRE GENNAIO-MARZO 1978

MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Gen. della P. S. - Divisione Motorizzazione
AUTOPARCO

(1) Via Gregorio VII, 216 - 00145, ROMA

SITUAZIONE CARBURANTI E LUBRIFICANTI

(Data) **10 APR. 1978**

RISERVA



Il Funzionario o Ufficiale di P.S.
responsabile della gestione degli automezzi
IL DIRETTORE
(T. Col. di P. S. Francesco Panella)

l'imbro lineare - Questura o Reparto.

P.....C.....C.....
..... all'originale.--



IL DIRETTORE
(T. Col. di P.S. Francesco Panella)

ASSEGNAZIONI

QUADRO A

46

servizi de:	ASSEGNAZIONE ORDINARIA MENSILE IN Kg.				ESTREMI MINISTERIALE
	Benzina	Supercarburante	Gasolio	Olio	
ORDINARIA	=	50.000	3.000	1.000	8 - 2 - 1975 900 - Parc. - 2 - 1 - 1819
TOTALE	=	50.000	3.000	1.000	

QUADRO B

AUSALE	ASSEGNAZIONI STRAORDINARIE E REINTEGRI NEL TRIMESTRE IN Kg.				ESTREMI MINISTERIALE
	Benzina	Supercarburante	Gasolio	Olio	
CARICO SPEC/LE		147	=	=	900.1001.F.4.147.4/5373 18.5.1977
•		196	=	=	900.1001.F.4.150.A.4/1405 24.12.1977
•		46	=	=	900.1001.F.8.148.4/150 7.1.1978
•		410	=	=	900.1001.F.1.254.4/12391 28.11.1977
•		212	=	=	900.2A00.1.30/3008 17.3.1978
TOTALE		1.011	=	=	

QUADRO C

SCORTA INTANGIBILE IN Kg.				ESTREMI MINISTERIALE
zina	Supercarburante	Gasolio	Olio	
=	10.000	3.000	=	8 - 2 - 1975 900 - Parc. - 2 - 1 - 1319

47

PRELEVAMENTI E CONSUMI

QUADRO D

	Benzina	Supercarburante	Gasolio	Olio	Grassi	Annua
a) Rimanenza del trimestre precedente LT • comprensiva della scorta intangibile. Kg.	=	54.882	11.494	1.337	=	
b)						
nel mese di GENNAIO 78 LT •	=	33.000	=	=	=	
nel mese di FEBBRAIO • Kg.	=	42.000	2.000	1.092	=	
nel mese di MARZO • Kg.	=	50.000	=	=	=	
c)						
nel mese di GENNAIO • Kg.	=	389	=	=	=	
nel mese di FEBBRAIO • Kg.	=	410	=	=	=	
nel mese di MARZO • Kg.	=	212	=	=	=	
TOTALE (a + b + c) • • Kg.	=	180.893	13.494	2.429	=	
nel mese di GENNAIO • • Kg.	=	44.266	579	518	=	
nel mese di FEBBRAIO • • Kg.	=	42.061	1.207	438	=	
nel mese di MARZO • • Kg.	=	44.507	861	522	=	
β TOTALE (e) • • Kg.	=	130.834	2.647	1.478	=	
g) Rimanenza alla fine del trimestre com- • prensiva della scorta intangibile (d-f) Kg.	=	50.099	10.847	951	=	

QUADRO A - Citare nel rigo i quantitativi di carbolubrificanti assegnati alla Questura o Reparto per le proprie e degli uffici dipendenti (Commissariati di P.S., Compagnie distaccate, ecc).
Ai numeri 2, 3, 4, ecc. dovranno essere indicati soltanto gli Enti per i quali è stata fissata la quota ministeriale una precisa assegnazione di carburante (es.: Prefettura, Ispettorato Zona P.S., Uffici Frontiera, Compartimento Polfer, Uffici P. S. presso Scali Marittimi, Sezione P.S. ecc.).
Il totale del Quadro A dovrà corrispondere all'attuale assegnazione complessiva ordinaria del Reparto.

QUADRO B - Nella prima colonna (causale) citare il motivo determinante l'eventuale assegnazione straordinaria (servizio di rappresentanza, di O. P., di P. G., Ispettivo Elettorale, Alfa Romeo speci

QUADRO D - Il totale di cui alla parte (d) comprenderà i quantitativi dei carbolubrificanti prelevati nel trimestre (ordinari e straordinari) più la rimanenza del trimestre precedente comprensiva della scorta intangibile.
Il totale di cui alla parte (f) comprenderà i quantitativi (ordinari e straordinari) dei carbolubrificanti consumati nel trimestre.
Il totale di cui alla parte (d) meno il totale di cui alla parte (f) darà la rimanenza alla fine del trimestre comprensiva della scorta intangibile (parte [g]).

*Ministero dell'Interno*ISPETTORATO GENERALE DI P. S.
"PALAZZO VIMINALE"

IL DIRIGENTE

A P P U N T O

Smentisco (con rabbia) la velenosa insinuazione, secondo cui le armi in dotazione della scorta dell'On. MORO, al momento dell'azione terroristica di via Fani, si trovavano nel portabagagli della autovettura.

I tre militari di P.S. che disimpegnavano il servizio di scorta erano così armati :

- Il Brig. WIZZI Francesco, comandante della scorta, era armato, oltre che della pistola Beretta cal. 9 corto, che recava nella fondina, anche della pistola mitragliatrice Beretta cal. 9 lungo, mod. 12, con otturatore ~~armato e~~ caricatore inserito, che impugnava al momento dell'attacco, ceduto a fianco all'autista.

Il sottufficiale, ferito mortalmente, fu strappata l'arma automatica dagli assalitori che se ne impossessarono.

- La guardia di P.S., RIVIERA Giulio, era armata di pistola Beretta cal 9 Mod. 92 S a sei colpi, che portava; con colpo in canna ed in sicura, nella fondina, essendo impegnato nella guida dell'auto.

- La guardia di P.S. IORRINO Raffaele era armata di pistola Beretta cal Mod. 92 S a sei colpi, che, al momento dell'attacco portava impugnata con il colpo in canna.

Il militare riuscì a gettarsi fuori dell'auto ed a far fuoco contro gli assalitori prima di essere da costoro abbattuto a colpi di mitra.

Nell'auto dell'On. Moro, al momento dell'agguato, si trovavano l'Appato dei Carabinieri Donatino RICCI, messo alla guida dell'autovettura, ed il Maresciallo dei Carabinieri, Oreste MARWANDI, che solitamente accompagnava Personalità, entrambi armati di pistola.

Roma 11 ottobre 1978

MODULARIO
P.C.M. - a - 28

4/12/80

h

MOD. 59 (ex MOD. 9)

Fascicolo

Anno

N.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

A L L E G A T O n. 4

(Q u e s i t o n. 16)

DOCUMENTI MATRICOLARI E DI SERVIZIO RELATIVI AL:

- Maresciallo di P.S. PALLANTE Ferdinando

RISERVATO

SERVIZIO DI VIGILANZA ALL'ABITAZIONE E DI SCORTA ALL'ON.
MORO NEI GIORNI 15 E 16 MARZO 1978:

GIORNO 15.3.1978

Vig. C	-	7	App. Capozziello	Div.
"	"	0	- 7 Grd. Alberti	"
"	"	7	- 13 App. Tozzi	A.C.
"	"	7	- 13 Grd. Benvenuto	"
"	"	13	- 19 App. Traficante	"
"	"	13	- 19 Grd. Della Gatta	"
"	"	19	- 24 " Mariani	"
"	"	19	- 24 " Quetti	"
Sc. Montante			Mar. Pallante	"
"	"		App. Pampana	"
"	"		Grd. Lambert	"
Sc. Smontante			V.B. Gentiluomo	"
"	"		Grd. Rivera	"
"	"		" Iozzino	"

GIORNO 16.3.1978

Vig. C	-	7	App. Tozzi	Div.
"	"	0	- 7 Grd. Benvenuto	"
"	"	7	- 13 App. Traficante	A.C.
"	"	7	- 13 Grd. Della Gatta	"
"	"	13	- 19 " Mariani	"
"	"	13	- 19 " Quetti	"
"	"	19	- 24 App. Lo Sicco	"
"	"	19	- 24 Grd. Giorlando	"
Sc. Montante			V.B. Zizzi	"
"	"		Grd. Rivera	"
"	"		" Iozzino	"
Sc. Smontante			Mar. Pallante	"
"	"		App. Pampana	"
"	"		Grd. Lamberti	"

Il Comandante la Sezione F/to Mar. Falchi

Roma, li 22.7.1980.-

B.I.T.T.C.I.T.T.C.I.T.T.C. all'originale

N. COMANDANTE LA SEZIONE
MARILIO ...

RISERVATO

RISERVATO

allegato 1

PER USO
N. 106 - G. P. S.
ESCLUSIVO

CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.

LIBRETTO DI TIRO

Roberto Bellini
M. C. G.

(100351) Roma, 171 - It. Poligr. Stato - S.

RISERVATO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISERVATO

Numero e tipo di munizione impiegata	Risultati conseguiti Giudizio sul tiro e sul tiratore	Firma dell'Ufficiale Direttore di tiro
6	77	Albeduti
6	60-8-7-7-7	Albeduti
6	852	Albeduti
6	87-62	Albeduti
6	7-7	Albeduti
10	60-4-20-2-2	Albeduti
10	82	Albeduti
10	8	Albeduti
10	10-10-9-4-6-6	Albeduti
10	60-6-6-6	Albeduti
10	60-6-6-6-6-6	Albeduti
10	60-6-6-6-6-6	Albeduti

Data della esercitazione	Tipo di arma impiegata	Distanza di tiro Br.	Tipo di bersaglio	Modalità di tiro (unito lento o rapido - rapido non unito)
23/7/77	38 SP	20	VTS	Unito
23/7/77	mir	u	u	u
20/12/77	38 SP	20	VTS	Unito
23/7/77	mir	u	u	u
23/7/77	38 SP	20	VTS	Unito
23/7/77	mir	u	u	u
27/1/78	92	25	VTS	Unito mirato
u	u	u	u	u
9	9	1	4	u
u	1	4	4	u
14/9/79	MAB	50	u	u
u	u	u	u	u

RISERVATO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISERVATO

B-8 Pallotto Herdovacco

Data della esercitazione	Tipo dell'arma impiegata	Distanza di tiro mt.	Bel. di bersaglio	Tipo di bersaglio	Modalità di tiro (mirato lento o rapido - rapido non mirato)	Numero e tipo di cartuccia impiegata	Risultati conseguiti	Firma dell'Ufficiale Direttore di tiro
12-2-40	022	20	10	10	best results	7 colpi	5-5-5	
"	34	20	5	"	"	6 "	1 1 1	
"	MAB	40	6	1	mirato	10 "	1	
Bouche RSE	25	15	10x10	10x10	best results in course	2	/	
CORPO DI LEGIONE DI P.S. ROMA								
COMANDO								



RISERVATO

Allegato 11

PER USO UFFICIALE

MINISTERO
CORPO DELLE GUARDIE DI P. S. - 5

MOD. 3 G. P. S.

RISERVATO



**MINISTERO DELL'INTERNO
CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.**

RAEGRUPPAMENTO GUARDIE DI P. S. - ROMA
(1) COMANDO NUCLEO COMP. DO
- Piazza del Collegio Romano.

LIBRETTO PERSONALE

(2) *[Redacted]*
(3) *[Redacted]*

TAGLIA

Berretto	• • • • •	<i>57</i>
Camicie	• • • • •	<i>52</i>
Cappotti	• • • • •	<i>52-H-L</i>
Divise	• • • • •	<i>52-H-F-L</i>
Scarpa	• • • • •	<i>43</i>

(1) Reparto che rilascia il libretto.
(2) Cognome e Nome.
(3) Grado.

(2105927) P. B. 204 1. 1954 - 1. 1. 1954 - 1. 1. 1954 - 1. 1. 1954

RISERVATO

RISERVATO

58

TABELLA D

Oggetti di armamento e munizio

Data della distribuzione e della restituzione	Se distribuiti o restituiti	PISTOLA			Cartucce per pistola	Catene di sicurezza con lucchetto		
		Tipo	Lettera	Numero				
13-9-51	Distrib.	" 1100		83089	19	1	1	
14-8-64	Restituiti	-		-	-	-	-	1
26-6-74	Restituiti	-	-	-	-	-	-	1
29-2-76	Distrib.	-	-	-	-	-	-	-
19-1-78	Restituiti	P. 7. 65		83089	16	-	1	-
19-1-78	Distrib.	92.5	X	80172	16	-	-	-

(1) In origine all'atto di restituzione.

RISERVATO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RUOLINO DEL PERSONALE DEL

18.7.50

Ugido	Funzione e Note	Patronato	Maternità (Cognome e Nome)	Data	Luogo nascita	Professione	Stato di famiglia	Corpo di provenienza	Interesse	Classe di servizio	N. di matricola (da assegnare)
1	Bodini		1. Bodini	11/11	Quindici	Coltivatore	1. Solo			1	19
2	Colabrese		2. Colabrese	11/11	Quindici	Commerciante	2. Solo			1	24
3	Capella		3. Capella	11/11	Quindici	Commerciante	3. Solo			1	24
4	De Vito		4. De Vito	11/11	Quindici	Commerciante	4. Solo			1	24
5	Yassi		5. Yassi	11/11	Quindici	Commerciante	5. Solo			1	24
6	elacqua		6. elacqua	11/11	Quindici	Commerciante	6. Solo			1	24
7	Baroni		7. Baroni	11/11	Quindici	Commerciante	7. Solo			1	24
8	Pappi		8. Pappi	11/11	Quindici	Commerciante	8. Solo			1	24
9	Picci		9. Picci	11/11	Quindici	Commerciante	9. Solo			1	24
10	Inverso		10. Inverso	11/11	Quindici	Commerciante	10. Solo			1	24
11	Luigiani		11. Luigiani	11/11	Quindici	Commerciante	11. Solo			1	24
12	Battisti		12. Battisti	11/11	Quindici	Commerciante	12. Solo			1	24
13	Capitani		13. Capitani	11/11	Quindici	Commerciante	13. Solo			1	24
14	D'Addato		14. D'Addato	11/11	Quindici	Commerciante	14. Solo			1	24
15	Fadda		15. Fadda	11/11	Quindici	Commerciante	15. Solo			1	24
16	Guarneri		16. Guarneri	11/11	Quindici	Commerciante	16. Solo			1	24
17	Allesio		17. Allesio	11/11	Quindici	Commerciante	17. Solo			1	24
18	Sabatina		18. Sabatina	11/11	Quindici	Commerciante	18. Solo			1	24
19	Sottorilli		19. Sottorilli	11/11	Quindici	Commerciante	19. Solo			1	24
20	Pat		20. Pat	11/11	Quindici	Commerciante	20. Solo			1	24
21	Toril		21. Toril	11/11	Quindici	Commerciante	21. Solo			1	24
22	Caracciolo		22. Caracciolo	11/11	Quindici	Commerciante	22. Solo			1	24
23	Andorzo		23. Andorzo	11/11	Quindici	Commerciante	23. Solo			1	24

RISERVATO

CORPO DELLE GUARDIE DI P. S. / 15322

Mod. 47 G. P. S.

Divisa personale	Invece metallica	Libretti lavorativi		Stazione assegnata	Arrivo		Partenza		ANOTAZIONI
		Mod. A	Mod. B		Data	Data			
1. V. T. P.									
2. M. T. P.									
3. M. T. P.									
4. M. T. P.									
5. M. T. P.									
6. M. T. P.									
7. M. T. P.									
8. M. T. P.									
9. M. T. P.									
10. M. T. P.									
11. M. T. P.									
12. M. T. P.									
13. M. T. P.									
14. M. T. P.									
15. M. T. P.									
16. M. T. P.									
17. M. T. P.									
18. M. T. P.									
19. M. T. P.									
20. M. T. P.									
21. M. T. P.									
22. M. T. P.									
23. M. T. P.									
24. M. T. P.									
25. M. T. P.									
26. M. T. P.									
27. M. T. P.									
28. M. T. P.									
29. M. T. P.									
30. M. T. P.									
31. M. T. P.									
32. M. T. P.									
33. M. T. P.									
34. M. T. P.									
35. M. T. P.									
36. M. T. P.									
37. M. T. P.									
38. M. T. P.									
39. M. T. P.									
40. M. T. P.									
41. M. T. P.									
42. M. T. P.									
43. M. T. P.									
44. M. T. P.									
45. M. T. P.									
46. M. T. P.									
47. M. T. P.									
48. M. T. P.									
49. M. T. P.									
50. M. T. P.									
51. M. T. P.									
52. M. T. P.									
53. M. T. P.									
54. M. T. P.									
55. M. T. P.									
56. M. T. P.									
57. M. T. P.									
58. M. T. P.									
59. M. T. P.									
60. M. T. P.									
61. M. T. P.									
62. M. T. P.									
63. M. T. P.									
64. M. T. P.									
65. M. T. P.									
66. M. T. P.									
67. M. T. P.									
68. M. T. P.									
69. M. T. P.									
70. M. T. P.									
71. M. T. P.									
72. M. T. P.									
73. M. T. P.									
74. M. T. P.									
75. M. T. P.									
76. M. T. P.									
77. M. T. P.									
78. M. T. P.									
79. M. T. P.									
80. M. T. P.									
81. M. T. P.									
82. M. T. P.									
83. M. T. P.									
84. M. T. P.									
85. M. T. P.									
86. M. T. P.									
87. M. T. P.									
88. M. T. P.									
89. M. T. P.									
90. M. T. P.									
91. M. T. P.									
92. M. T. P.									
93. M. T. P.									
94. M. T. P.									
95. M. T. P.									
96. M. T. P.									
97. M. T. P.									
98. M. T. P.									
99. M. T. P.									
100. M. T. P.									

RIINVERTITO

15

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11-3-78 RUOLINO DEL PERSONALE DEL

RISERVATO

Grado	COGNOME E NOME	Matricola	Matricola Cognome e Nome	Data di nascita	Incarico	Professione	Grado di capo	Corpo previdenziario	Plafone	Ordine di servizio	N. di matricola del gruppo
1	Bertini	14	Burardone	10/11/1911	17	Comparto	8	10	10	10	10
2	Calabrese	15	Arvato	10/11/1911	18	Comparto	7	11	11	11	11
3	Capone	16	Barbieri	10/11/1911	19	Comparto	7	12	12	12	12
4	De Vito	17	Justoluna	10/11/1911	20	Comparto	7	13	13	13	13
5	Fazio	18	Bisconti	10/11/1911	21	Comparto	7	14	14	14	14
6	Mazzano	19	Bombola	10/11/1911	22	Comparto	7	15	15	15	15
7	Passerini	20	Andreato	10/11/1911	23	Comparto	7	16	16	16	16
8	Pizzi	21	Calaf	10/11/1911	24	Comparto	7	17	17	17	17
9	Pet	22	Calvosa	10/11/1911	25	Comparto	7	18	18	18	18
10	Provasi	23	Capomonte	10/11/1911	26	Comparto	7	19	19	19	19
11	Tringoli	24	Capomonte	10/11/1911	27	Comparto	7	20	20	20	20
12	Tringoli	25	Capomonte	10/11/1911	28	Comparto	7	21	21	21	21
13	Tringoli	26	Capomonte	10/11/1911	29	Comparto	7	22	22	22	22
14	Tringoli	27	Capomonte	10/11/1911	30	Comparto	7	23	23	23	23
15	Tringoli	28	Capomonte	10/11/1911	31	Comparto	7	24	24	24	24
16	Tringoli	29	Capomonte	10/11/1911	32	Comparto	7	25	25	25	25
17	Tringoli	30	Capomonte	10/11/1911	33	Comparto	7	26	26	26	26
18	Tringoli	31	Capomonte	10/11/1911	34	Comparto	7	27	27	27	27
19	Tringoli	32	Capomonte	10/11/1911	35	Comparto	7	28	28	28	28
20	Tringoli	33	Capomonte	10/11/1911	36	Comparto	7	29	29	29	29
21	Tringoli	34	Capomonte	10/11/1911	37	Comparto	7	30	30	30	30
22	Tringoli	35	Capomonte	10/11/1911	38	Comparto	7	31	31	31	31
23	Tringoli	36	Capomonte	10/11/1911	39	Comparto	7	32	32	32	32
24	Tringoli	37	Capomonte	10/11/1911	40	Comparto	7	33	33	33	33
25	Tringoli	38	Capomonte	10/11/1911	41	Comparto	7	34	34	34	34
26	Tringoli	39	Capomonte	10/11/1911	42	Comparto	7	35	35	35	35
27	Tringoli	40	Capomonte	10/11/1911	43	Comparto	7	36	36	36	36
28	Tringoli	41	Capomonte	10/11/1911	44	Comparto	7	37	37	37	37
29	Tringoli	42	Capomonte	10/11/1911	45	Comparto	7	38	38	38	38
30	Tringoli	43	Capomonte	10/11/1911	46	Comparto	7	39	39	39	39
31	Tringoli	44	Capomonte	10/11/1911	47	Comparto	7	40	40	40	40
32	Tringoli	45	Capomonte	10/11/1911	48	Comparto	7	41	41	41	41
33	Tringoli	46	Capomonte	10/11/1911	49	Comparto	7	42	42	42	42
34	Tringoli	47	Capomonte	10/11/1911	50	Comparto	7	43	43	43	43
35	Tringoli	48	Capomonte	10/11/1911	51	Comparto	7	44	44	44	44
36	Tringoli	49	Capomonte	10/11/1911	52	Comparto	7	45	45	45	45
37	Tringoli	50	Capomonte	10/11/1911	53	Comparto	7	46	46	46	46
38	Tringoli	51	Capomonte	10/11/1911	54	Comparto	7	47	47	47	47
39	Tringoli	52	Capomonte	10/11/1911	55	Comparto	7	48	48	48	48
40	Tringoli	53	Capomonte	10/11/1911	56	Comparto	7	49	49	49	49
41	Tringoli	54	Capomonte	10/11/1911	57	Comparto	7	50	50	50	50
42	Tringoli	55	Capomonte	10/11/1911	58	Comparto	7	51	51	51	51
43	Tringoli	56	Capomonte	10/11/1911	59	Comparto	7	52	52	52	52
44	Tringoli	57	Capomonte	10/11/1911	60	Comparto	7	53	53	53	53
45	Tringoli	58	Capomonte	10/11/1911	61	Comparto	7	54	54	54	54
46	Tringoli	59	Capomonte	10/11/1911	62	Comparto	7	55	55	55	55
47	Tringoli	60	Capomonte	10/11/1911	63	Comparto	7	56	56	56	56
48	Tringoli	61	Capomonte	10/11/1911	64	Comparto	7	57	57	57	57
49	Tringoli	62	Capomonte	10/11/1911	65	Comparto	7	58	58	58	58
50	Tringoli	63	Capomonte	10/11/1911	66	Comparto	7	59	59	59	59
51	Tringoli	64	Capomonte	10/11/1911	67	Comparto	7	60	60	60	60
52	Tringoli	65	Capomonte	10/11/1911	68	Comparto	7	61	61	61	61
53	Tringoli	66	Capomonte	10/11/1911	69	Comparto	7	62	62	62	62
54	Tringoli	67	Capomonte	10/11/1911	70	Comparto	7	63	63	63	63
55	Tringoli	68	Capomonte	10/11/1911	71	Comparto	7	64	64	64	64
56	Tringoli	69	Capomonte	10/11/1911	72	Comparto	7	65	65	65	65
57	Tringoli	70	Capomonte	10/11/1911	73	Comparto	7	66	66	66	66
58	Tringoli	71	Capomonte	10/11/1911	74	Comparto	7	67	67	67	67
59	Tringoli	72	Capomonte	10/11/1911	75	Comparto	7	68	68	68	68
60	Tringoli	73	Capomonte	10/11/1911	76	Comparto	7	69	69	69	69
61	Tringoli	74	Capomonte	10/11/1911	77	Comparto	7	70	70	70	70
62	Tringoli	75	Capomonte	10/11/1911	78	Comparto	7	71	71	71	71
63	Tringoli	76	Capomonte	10/11/1911	79	Comparto	7	72	72	72	72
64	Tringoli	77	Capomonte	10/11/1911	80	Comparto	7	73	73	73	73
65	Tringoli	78	Capomonte	10/11/1911	81	Comparto	7	74	74	74	74
66	Tringoli	79	Capomonte	10/11/1911	82	Comparto	7	75	75	75	75
67	Tringoli	80	Capomonte	10/11/1911	83	Comparto	7	76	76	76	76
68	Tringoli	81	Capomonte	10/11/1911	84	Comparto	7	77	77	77	77
69	Tringoli	82	Capomonte	10/11/1911	85	Comparto	7	78	78	78	78
70	Tringoli	83	Capomonte	10/11/1911	86	Comparto	7	79	79	79	79
71	Tringoli	84	Capomonte	10/11/1911	87	Comparto	7	80	80	80	80
72	Tringoli	85	Capomonte	10/11/1911	88	Comparto	7	81	81	81	81
73	Tringoli	86	Capomonte	10/11/1911	89	Comparto	7	82	82	82	82
74	Tringoli	87	Capomonte	10/11/1911	90	Comparto	7	83	83	83	83
75	Tringoli	88	Capomonte	10/11/1911	91	Comparto	7	84	84	84	84
76	Tringoli	89	Capomonte	10/11/1911	92	Comparto	7	85	85	85	85
77	Tringoli	90	Capomonte	10/11/1911	93	Comparto	7	86	86	86	86
78	Tringoli	91	Capomonte	10/11/1911	94	Comparto	7	87	87	87	87
79	Tringoli	92	Capomonte	10/11/1911	95	Comparto	7	88	88	88	88
80	Tringoli	93	Capomonte	10/11/1911	96	Comparto	7	89	89	89	89
81	Tringoli	94	Capomonte	10/11/1911	97	Comparto	7	90	90	90	90
82	Tringoli	95	Capomonte	10/11/1911	98	Comparto	7	91	91	91	91
83	Tringoli	96	Capomonte	10/11/1911	99	Comparto	7	92	92	92	92
84	Tringoli	97	Capomonte	10/11/1911	100	Comparto	7	93	93	93	93
85	Tringoli	98	Capomonte	10/11/1911	101	Comparto	7	94	94	94	94
86	Tringoli	99	Capomonte	10/11/1911	102	Comparto	7	95	95	95	95
87	Tringoli	100	Capomonte	10/11/1911	103	Comparto	7	96	96	96	96
88	Tringoli	101	Capomonte	10/11/1911	104	Comparto	7	97	97	97	97
89	Tringoli	102	Capomonte	10/11/1911	105	Comparto	7	98	98	98	98
90	Tringoli	103	Capomonte	10/11/1911	106	Comparto	7	99	99	99	99
91	Tringoli	104	Capomonte	10/11/1911	107	Comparto	7	100	100	100	100
92	Tringoli	105	Capomonte	10/11/1911	108	Comparto	7	101	101	101	101
93	Tringoli	106	Capomonte	10/11/1911	109	Comparto	7	102	102	102	102
94	Tringoli	107	Capomonte	10/11/1911	110	Comparto	7	103	103	103	103
95	Tringoli	108	Capomonte	10/11/1911	111	Comparto	7	104	104	104	104
96	Tringoli	109	Capomonte	10/11/1911	112	Comparto	7	105	105	105	105
97	Tringoli	110	Capomonte	10/11/1911	113	Comparto	7	106	106	106	106
98	Tringoli	111	Capomonte	10/11/1911	114	Comparto	7	107	107	107	107
99	Tringoli	112	Capomonte	10/11/1911	115	Comparto	7	108	108	108	108
100	Tringoli	113	Capomonte	10/11/1911	116	Comparto	7	109	109	109	109

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

EL CORPO DELLE GUARDIE DI P. S. 6-3-78

Mon. 47 G. P. S.

Titolo	Piazza	Libretti ferroviari		Esazione	Data	Attivo		Passivo		Annotazioni
		N.º	Mod. A. No			E	Esazione	Iniziativa	E	
101	Mercato	7	98	10	Perfetto			10	10	1
102	Maese	7	98	11	Pier			11	11	2
103	Montebello	7	98	12	Line			12	12	3
104	Montebello	7	98	13	Giardini			13	13	4
105	Montebello	7	98	14	Parapiani			14	14	5
106	Montebello	7	98	15	Duse			15	15	6
107	Montebello	7	98	16	Beech			16	16	7
108	Montebello	7	98	17	Begorle			17	17	8
109	Montebello	7	98	18	Reichmann			18	18	9
110	Montebello	7	98	19	Timone			19	19	10
111	Montebello	7	98	20	Bonco Gaud			20	20	11
112	Montebello	7	98	21	Bonco Gaud			21	21	12
113	Montebello	7	98	22	Bonco Gaud			22	22	13
114	Montebello	7	98	23	Bonco Gaud			23	23	14
115	Montebello	7	98	24	Bonco Gaud			24	24	15
116	Montebello	7	98	25	Bonco Gaud			25	25	16
117	Montebello	7	98	26	Bonco Gaud			26	26	17
118	Montebello	7	98	27	Bonco Gaud			27	27	18
119	Montebello	7	98	28	Bonco Gaud			28	28	19
120	Montebello	7	98	29	Bonco Gaud			29	29	20
121	Montebello	7	98	30	Bonco Gaud			30	30	21
122	Montebello	7	98	31	Bonco Gaud			31	31	22
123	Montebello	7	98	32	Bonco Gaud			32	32	23
124	Montebello	7	98	33	Bonco Gaud			33	33	24
125	Montebello	7	98	34	Bonco Gaud			34	34	25
126	Montebello	7	98	35	Bonco Gaud			35	35	26
127	Montebello	7	98	36	Bonco Gaud			36	36	27
128	Montebello	7	98	37	Bonco Gaud			37	37	28
129	Montebello	7	98	38	Bonco Gaud			38	38	29
130	Montebello	7	98	39	Bonco Gaud			39	39	30
131	Montebello	7	98	40	Bonco Gaud			40	40	31
132	Montebello	7	98	41	Bonco Gaud			41	41	32
133	Montebello	7	98	42	Bonco Gaud			42	42	33
134	Montebello	7	98	43	Bonco Gaud			43	43	34
135	Montebello	7	98	44	Bonco Gaud			44	44	35
136	Montebello	7	98	45	Bonco Gaud			45	45	36
137	Montebello	7	98	46	Bonco Gaud			46	46	37
138	Montebello	7	98	47	Bonco Gaud			47	47	38
139	Montebello	7	98	48	Bonco Gaud			48	48	39
140	Montebello	7	98	49	Bonco Gaud			49	49	40
141	Montebello	7	98	50	Bonco Gaud			50	50	41
142	Montebello	7	98	51	Bonco Gaud			51	51	42
143	Montebello	7	98	52	Bonco Gaud			52	52	43
144	Montebello	7	98	53	Bonco Gaud			53	53	44
145	Montebello	7	98	54	Bonco Gaud			54	54	45

10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60

Handwritten notes and signatures in the top right corner.

DOCUMENTI MATRICOLARI E DI SERVIZIO RELATIVI ALLA

GUARDIA DI P.S. LAMBERTI Vincenzo

RISERVATO

SERVIZIO DI VIGILANZA ALL'ABITAZIONE E DI SCORTA ALL'ON.
MORO NEI GIORNI 15 E 16 MARZO 1978:

GIORNO 15.3.1978

Vig. C	- 7	App. Capozziello	Div.
"	0 - 7	Grd. Alberti	"
"	7 - 13	App. Tozzi	A.C.
"	7 - 13	Grd. Benvenuto	"
"	13 - 19	App. Traficante	"
"	13 - 19	Grd. Della Gatta	"
"	19 - 24	" Mariani	"
"	19 - 24	" Quetti	"
Sc. Montante		Mar. Pallante	"
" "		App. Pampana	"
" "		Grd. Lambert	"
Sc. Smontante		V.B. Gentiluomo	"
" "		Grd. Rivera	"
" "		" Iozzino	"

GIORNO 16.3.1978

Vig. C	- 7	App. Tozzi	Div.
"	0 - 7	Grd. Benvenuto	"
"	7 - 13	App. Traficante	A.C.
"	7 - 13	Grd. Della Gatta	"
"	13 - 19	" Mariani	"
"	13 - 19	" Quetti	"
"	19 - 24	App. Lo Sicco	"
"	19 - 24	Grd. Giorlando	"
Sc. Montante		V.B. Zizzi	"
" "		Grd. Rivera	"
" "		" Iozzino	"
Sc. Smontante		Mar. Pallante ✓	"
" "		App. Pampana ✓	"
" "		Grd. Lamberti	"

Il Comandante la Sezione F/to Mar. Falchi

Roma, li 22.7.1980.-

M.I.I.C. all'originale

M.I.I.C. all'originale

RISERVATO

RISERVATO

Allegato H

Mod. 106 - C. P. S.

MODULARIO
P. S. Guardia P. S. II

CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.

LIBRETTO DI TIRO

di *LAMBERTI* *VINCENZO*

(62351) Roma, 1971 - Lit. Poligr. Stato - S.

RISERVATO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Firma dell'Ufficiale Direttore di tiro	Risultati conseguiti Giudizio sul tiro o sul tiratore	Numero e tipo di munizione impiegata
<i>[Handwritten signature]</i>	1 (A)	NL/PA
<i>[Handwritten signature]</i>	1 (A)	NL/PA3
RISERVATO		

Data della esercitazione	Tipo di arma impiegata	Distanza di tiro mt.	Tipo di bersaglio	Modalità di tiro (mirato lento o rapido - rapido non mirato)
29.11	NL/PA	—	—	—
1.11	NL/PA3	—	—	—

RISERVATO

RISERVATO

Numero e tipo di munizione impiegata	Risultati conseguiti Giudizio sul tiro e sul tiratore	Firma dell'Ufficiale Direttore di tiro
n° 6	8 1 1 (3) 4	[Firma]
"	3 2 2 2 1 (5) 10	[Firma]
"	2 2 2 2 2 (5) 10	[Firma]
n° 12	4 4 4 3 3 3 1 1 (9) 24	[Firma]
"	4 4 4 3 3 3 1 1 1 1 (8) 24	[Firma]
n° 6	1 1 (2) 2	[Firma]
"	1 1 1 1 1 (4) 4	[Firma]
"	1 1 1 1 1 (4) 4	[Firma]

Data della esercitazione	Tipologia di arma impiegata	Distanza di tiro Br.	Tipologia di bersaglio	Modalità di tiro (tiro lento o rapido - rapido non mirato)
9/1/49	MOULINIERE	100 m.	H 2.	MIRATO
23/1/49	MOULINIERE	"	100 m. 100 m.	LENTO
"	"	"	100 m. 100 m.	Impetuosamente
1/1/49	"	"	200 m. 200 m.	MIRATO
"	"	"	200 m. 200 m.	LENTO
"	"	"	200 m. 200 m.	"
20/8/49	"	200	200 m. 200 m.	"
"	"	"	300 m. 300 m.	"
"	"	"	300 m. 300 m.	"
"	"	100	400 m. 400 m.	"

RISERVATO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISERVATO

Numero e tipo di munizione impiegata	Risultati conseguiti Giudizio sul tiro e sul tiratore	Firma dell'ufficiale Direttore di tiro
n. 22	5444444 2222222 1111111 / 12/53	Col. P. Bouché
4	4444444 3333333 2222222 / 18/52	Col. P. Bouché
1	1111111 1111111 1111111 / 12/52	Col. P. Bouché
1	1111111 1111111 1111111 / 12/52	Col. P. Bouché

Data della esercitazione	Tipologia di arma impiegata	Distanza di tiro (m.)	Tipologia di bersaglio	Modalità di tiro (mirato - rapido - non mirato)
12/7/53	SAATCHI MF7	200	n. 1	rapido
11	4	4	n. 2	non mirato
11	4	300	n. 3	
4	4	400	n. 5	

RISERVATO

RISERVATO

Numero e tipo di munizione impiegata	Risultati conseguiti Giudizio sul tiro e sul tiratore	Firma dell'Ufficiale Direttore di tiro
N. 4	H. H. 3. 1. 1 (5)	13/31 P. P. P.
"	H. H. 4 11 (4)	10/31 P. P. P.
n. 6	4. 9 3. 3. 1. 1. (6)	15/31 P. P. P.
"	4. 3. 3. 3. 3. (5)	16/31 P. P. P.
2	—	17/31 P. P. P.
3	6-6	18/31 P. P. P.
1	8-6	19/31 P. P. P.
8	7-7	20/31 P. P. P.
8	9. 8. 7. 7	21/31 P. P. P.
8	9/18/77	22/31 P. P. P.
8	11/77	23/31 P. P. P.
8	4. 9. 9. 8. 8.	24/31 P. P. P.
8	10. 1. 9. 8. 8.	25/31 P. P. P.

Data della esercitazione	Tipo di arma impiegata	Distanza di tiro in m.	Tipo di bersaglio	Modalità di tiro (mirato lento o rapido - rapido non mirato)
1-9-77	M. 51	25	M. 2.	mirato
"	"	"	"	"
2-9-77	"	15	"	"
"	"	25	"	"
10/11/78	M. 51	15	M. 2	rapido
"	"	4	"	"
"	"	1	"	"
2-11-77	M. 51	25	M. 2	rapido
"	"	25	"	"
4-11-77	M. 51	25	M. 2	rapido mirato
"	"	4	"	"
11-11-78	M. 51	25	M. 2	rapido mirato
"	"	"	"	"

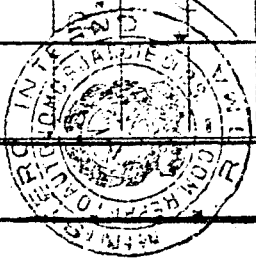
RISERVATO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Numero e tipo di munizione impiegata	Risultati conseguiti Giudizio sul tiro e sul tiratore	Firma dell'Ufficiale Direttore di tiro
8	322	<i>[Signature]</i>
8	222	<i>[Signature]</i>
10	4887	<i>[Signature]</i>
10	4887	<i>[Signature]</i>
10	4887	<i>[Signature]</i>
10	4887	<i>[Signature]</i>

RISERVATO

Data della esercitazione	Tipo di arma impiegata	Distanza di tiro m.	Tipo di bersaglio	Modalità di tiro (mirato lento o rapido - rapido non mirato)
16/12/73	MSI	20	UITS	L.M.
17/12/73	"	"	"	"
22/12/73	HP2	20	UITS	L.M.
23/12/73	"	"	"	"
27/12/73	HP2	20	UITS	L.M.
1/1/74	"	"	"	"
CORPO DELLE GUARDIE DI P.S.				
COMANDO				
G. C.				
MAGGIORE				



RISERVATO

Cap. P.S.
MOD. 100
1. - Guard. P.S. - 65

allegato 4

Mod. 39



RISERVATO

61

MINISTERO DELL'INTERNO

N. DI PROTOCOLLO

Al Comando della *REPARTO AUTOMOBILE*
MINISTERO INTERNO
Guardie di P. S. di
ROMA

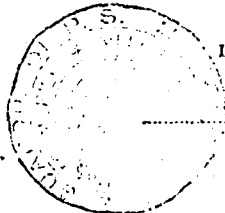
BUONO DI CARICO E SCARICO

ELENCO delle guardie della *TU REPARTO MOBILE GUARDIE DI P.S.*
di *SENGHARIA* trasferite nella data a fianco
di ognuno indicata alla *REPARTO AUTOMOBILE MINISTERO INTERNO*
di *ROMA* con l'indicazione dei materiali
d'armamento a ciascuno in consegna.

SENGHARIA il *4* *3* 19 *75*

IL COMANDANTE RICEVENTE

(Cap. P.S. di Sengharia)



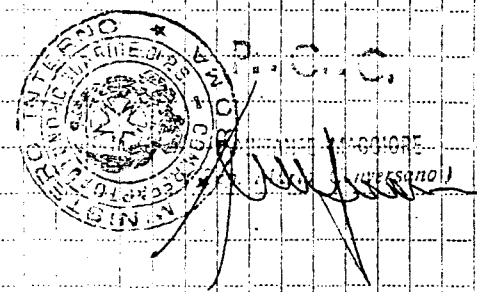
IL COMANDANTE PERDENTE

[Signature]

RISERVATO

RISERVATO

29

Correggiuolo per pistola	Fondina per pistola	Sfollagente di gomma	Cinturini cuoio reggisfollag.	Cartucce pistola cal. 9	Cartucce pistola cal. 7,65																																			
<p style="text-align: center;">CORPO DELLE GUARDIE DI P.S. REPARTO REGIONALE MINISTERO INTERNO COMANDO</p> <p style="text-align: center;">D. C. C.</p> <p style="text-align: center;">MAGGIORE (L. 100/1950)</p>  <p style="text-align: right;">RISERVATO</p>																																								
ANNOTAZIONI																																								

allegato 13

MODULARIO
1. - G. P. S. - 6

Mod. 3 G. P. S.



RISERVATO

MINISTERO DELL'INTERNO
CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.

(1)

LIBRETTO PERSONALE

di (2) *Lamberti Vincenzo*

(3) *111-95 G. P. S.*

- (1) Reparto che rilascia il libretto.
- (2) Cognome e Nome.
- (3) Grado.

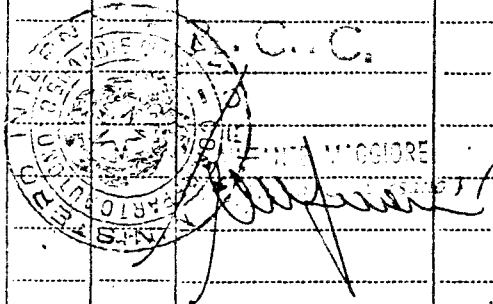
(16/7/56, Rich. 1 del 1970 - Ist. Pubbl. Stato - G. C. (14.000 fasc. di 16 it.)

RISERVATO

RISERVATO

59

mento (dotazione individuale)

N.°	M.°	R.°	FIRMA DEL RICEVENTE	FIRMA DEL COMANDANTE DI REPARTO (1)	NOTE
1601	F.	F.	<i>Luigi...</i>	<i>Q. M...</i>	
1602	F.	F.	<i>Luigi...</i>	<i>...</i>	
	F.	F.	<i>...</i>	<i>...</i>	
			CORPO DELLE GUARDIE DI P.S. COMANDO		
					

RISERVATO

Allegato 17

CORPO DELLE GUARDIE DI P.S.
REPARTO PUBBLICO MINISTERO INTERNO
- COMANDO I° GRUPPO -

Mod. 52

Registro

Comando I° Gruppo

MOD. 47 G.P.S.

MINISTERO
D'INTERNO
E
PUBBLICAZIONE

MINISTERO D'LL'INTERNO DIREZIONE GENERALE DI P. S. - CORPO DELLE GUARDIE DI P. S. RUOLINO DEL PERSONALE DEL CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.
--

DAL 21-2-1978

AL 10-2-1978

RISERVATO

RISERVATO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11-3-78 RUOLINO DEL PERSONALE DEL

Grado	Cognome e Nome	Inferiorità	Materia Cognome e Nome	Data	Lungo		Professione	Rasse di famiglia	Corpo di provenienza	Ritratto	Classe di lista	N. di matricola	
					di nascita	di servizio						Anno	del Corpo
1	Bianchi	24	Bianchi	11/11	57	57	Capitano	8	E	Fotale	E	10	10
2	Calabrese	25	Amabile	11/11	58	58	Capitano	7	E	Calabrese	E	11	11
3	Calabrese	26	Barbieri	11/11	59	59	Capitano	6	E	Barbieri	E	12	12
4	De Vito	27	Castellano	11/11	60	60	Capitano	5	E	Castellano	E	13	13
5	Fazio	28	Di Stefano	11/11	61	61	Capitano	4	E	Di Stefano	E	14	14
6	Marino	29	Di Stefano	11/11	62	62	Capitano	3	E	Di Stefano	E	15	15
7	Passerini	30	Di Stefano	11/11	63	63	Capitano	2	E	Di Stefano	E	16	16
8	Di Stefano	31	Di Stefano	11/11	64	64	Capitano	1	E	Di Stefano	E	17	17
9	Di Stefano	32	Di Stefano	11/11	65	65	Capitano	0	E	Di Stefano	E	18	18
10	Di Stefano	33	Di Stefano	11/11	66	66	Capitano	0	E	Di Stefano	E	19	19
11	Di Stefano	34	Di Stefano	11/11	67	67	Capitano	0	E	Di Stefano	E	20	20
12	Di Stefano	35	Di Stefano	11/11	68	68	Capitano	0	E	Di Stefano	E	21	21
13	Di Stefano	36	Di Stefano	11/11	69	69	Capitano	0	E	Di Stefano	E	22	22
14	Di Stefano	37	Di Stefano	11/11	70	70	Capitano	0	E	Di Stefano	E	23	23
15	Di Stefano	38	Di Stefano	11/11	71	71	Capitano	0	E	Di Stefano	E	24	24
16	Di Stefano	39	Di Stefano	11/11	72	72	Capitano	0	E	Di Stefano	E	25	25
17	Di Stefano	40	Di Stefano	11/11	73	73	Capitano	0	E	Di Stefano	E	26	26
18	Di Stefano	41	Di Stefano	11/11	74	74	Capitano	0	E	Di Stefano	E	27	27
19	Di Stefano	42	Di Stefano	11/11	75	75	Capitano	0	E	Di Stefano	E	28	28
20	Di Stefano	43	Di Stefano	11/11	76	76	Capitano	0	E	Di Stefano	E	29	29
21	Di Stefano	44	Di Stefano	11/11	77	77	Capitano	0	E	Di Stefano	E	30	30
22	Di Stefano	45	Di Stefano	11/11	78	78	Capitano	0	E	Di Stefano	E	31	31
23	Di Stefano	46	Di Stefano	11/11	79	79	Capitano	0	E	Di Stefano	E	32	32
24	Di Stefano	47	Di Stefano	11/11	80	80	Capitano	0	E	Di Stefano	E	33	33
25	Di Stefano	48	Di Stefano	11/11	81	81	Capitano	0	E	Di Stefano	E	34	34
26	Di Stefano	49	Di Stefano	11/11	82	82	Capitano	0	E	Di Stefano	E	35	35
27	Di Stefano	50	Di Stefano	11/11	83	83	Capitano	0	E	Di Stefano	E	36	36
28	Di Stefano	51	Di Stefano	11/11	84	84	Capitano	0	E	Di Stefano	E	37	37
29	Di Stefano	52	Di Stefano	11/11	85	85	Capitano	0	E	Di Stefano	E	38	38
30	Di Stefano	53	Di Stefano	11/11	86	86	Capitano	0	E	Di Stefano	E	39	39
31	Di Stefano	54	Di Stefano	11/11	87	87	Capitano	0	E	Di Stefano	E	40	40
32	Di Stefano	55	Di Stefano	11/11	88	88	Capitano	0	E	Di Stefano	E	41	41
33	Di Stefano	56	Di Stefano	11/11	89	89	Capitano	0	E	Di Stefano	E	42	42
34	Di Stefano	57	Di Stefano	11/11	90	90	Capitano	0	E	Di Stefano	E	43	43
35	Di Stefano	58	Di Stefano	11/11	91	91	Capitano	0	E	Di Stefano	E	44	44
36	Di Stefano	59	Di Stefano	11/11	92	92	Capitano	0	E	Di Stefano	E	45	45
37	Di Stefano	60	Di Stefano	11/11	93	93	Capitano	0	E	Di Stefano	E	46	46
38	Di Stefano	61	Di Stefano	11/11	94	94	Capitano	0	E	Di Stefano	E	47	47
39	Di Stefano	62	Di Stefano	11/11	95	95	Capitano	0	E	Di Stefano	E	48	48
40	Di Stefano	63	Di Stefano	11/11	96	96	Capitano	0	E	Di Stefano	E	49	49
41	Di Stefano	64	Di Stefano	11/11	97	97	Capitano	0	E	Di Stefano	E	50	50
42	Di Stefano	65	Di Stefano	11/11	98	98	Capitano	0	E	Di Stefano	E	51	51
43	Di Stefano	66	Di Stefano	11/11	99	99	Capitano	0	E	Di Stefano	E	52	52
44	Di Stefano	67	Di Stefano	11/11	100	100	Capitano	0	E	Di Stefano	E	53	53
45	Di Stefano	68	Di Stefano	11/11	101	101	Capitano	0	E	Di Stefano	E	54	54
46	Di Stefano	69	Di Stefano	11/11	102	102	Capitano	0	E	Di Stefano	E	55	55
47	Di Stefano	70	Di Stefano	11/11	103	103	Capitano	0	E	Di Stefano	E	56	56
48	Di Stefano	71	Di Stefano	11/11	104	104	Capitano	0	E	Di Stefano	E	57	57
49	Di Stefano	72	Di Stefano	11/11	105	105	Capitano	0	E	Di Stefano	E	58	58
50	Di Stefano	73	Di Stefano	11/11	106	106	Capitano	0	E	Di Stefano	E	59	59
51	Di Stefano	74	Di Stefano	11/11	107	107	Capitano	0	E	Di Stefano	E	60	60
52	Di Stefano	75	Di Stefano	11/11	108	108	Capitano	0	E	Di Stefano	E	61	61
53	Di Stefano	76	Di Stefano	11/11	109	109	Capitano	0	E	Di Stefano	E	62	62
54	Di Stefano	77	Di Stefano	11/11	110	110	Capitano	0	E	Di Stefano	E	63	63
55	Di Stefano	78	Di Stefano	11/11	111	111	Capitano	0	E	Di Stefano	E	64	64
56	Di Stefano	79	Di Stefano	11/11	112	112	Capitano	0	E	Di Stefano	E	65	65
57	Di Stefano	80	Di Stefano	11/11	113	113	Capitano	0	E	Di Stefano	E	66	66
58	Di Stefano	81	Di Stefano	11/11	114	114	Capitano	0	E	Di Stefano	E	67	67
59	Di Stefano	82	Di Stefano	11/11	115	115	Capitano	0	E	Di Stefano	E	68	68
60	Di Stefano	83	Di Stefano	11/11	116	116	Capitano	0	E	Di Stefano	E	69	69
61	Di Stefano	84	Di Stefano	11/11	117	117	Capitano	0	E	Di Stefano	E	70	70
62	Di Stefano	85	Di Stefano	11/11	118	118	Capitano	0	E	Di Stefano	E	71	71
63	Di Stefano	86	Di Stefano	11/11	119	119	Capitano	0	E	Di Stefano	E	72	72
64	Di Stefano	87	Di Stefano	11/11	120	120	Capitano	0	E	Di Stefano	E	73	73
65	Di Stefano	88	Di Stefano	11/11	121	121	Capitano	0	E	Di Stefano	E	74	74
66	Di Stefano	89	Di Stefano	11/11	122	122	Capitano	0	E	Di Stefano	E	75	75
67	Di Stefano	90	Di Stefano	11/11	123	123	Capitano	0	E	Di Stefano	E	76	76
68	Di Stefano	91	Di Stefano	11/11	124	124	Capitano	0	E	Di Stefano	E	77	77
69	Di Stefano	92	Di Stefano	11/11	125	125	Capitano	0	E	Di Stefano	E	78	78
70	Di Stefano	93	Di Stefano	11/11	126	126	Capitano	0	E	Di Stefano	E	79	79
71	Di Stefano	94	Di Stefano	11/11	127	127	Capitano	0	E	Di Stefano	E	80	80
72	Di Stefano	95	Di Stefano	11/11	128	128	Capitano	0	E	Di Stefano	E	81	81
73	Di Stefano	96	Di Stefano	11/11	129	129	Capitano	0	E	Di Stefano	E	82	82
74	Di Stefano	97	Di Stefano	11/11	130	130	Capitano	0	E	Di Stefano	E	83	83
75	Di Stefano	98	Di Stefano	11/11	131	131	Capitano	0	E	Di Stefano	E	84	84
76	Di Stefano	99	Di Stefano	11/11	132	132	Capitano	0	E	Di Stefano	E	85	85
77	Di Stefano	100	Di Stefano	11/11	133	133	Capitano	0	E	Di Stefano	E	86	86
78	Di Stefano	101	Di Stefano	11/11	134	134	Capitano	0	E	Di Stefano	E	87	87
79	Di Stefano	102	Di Stefano	11/11	135	135	Capitano	0	E	Di Stefano	E	88	88
80	Di Stefano	103	Di Stefano	11/11	136	136	Capitano	0	E	Di Stefano	E	89	89
81	Di Stefano	104	Di Stefano	11/11	137	137	Capitano	0	E	Di Stefano	E	90	90
82	Di Stefano	105	Di Stefano	11/11	138	138	Capitano	0	E	Di Stefano	E	91	91
83	Di Stefano	106	Di Stefano	11/11	139	139	Capitano	0	E	Di Stefano	E	92	92
84	Di Stefano	107	Di Stefano	11/11	140	140	Capitano	0	E	Di Stefano	E	93	93
85	Di Stefano	108	Di Stefano	11/11	141	141	Capitano	0	E	Di Stefano	E	94	94
86	Di Stefano	109	Di Stefano	11/11	142	142	Capitano	0	E	Di Stefano	E	95	95
87	Di Stefano	110	Di Stefano	11/11	143	143	Capitano	0	E	Di Stefano	E	96	96
88	Di Stefano	111	Di Stefano	11/11	144	144	Capitano	0	E	Di Stefano	E	97	97
89	Di Stefano	112	Di Stefano	11/11	145	145	Capitano	0	E	Di Stefano	E	98	98
90	Di Stefano	113	Di Stefano	11/11	146	146	Capitano	0	E	Di Stefano	E	99	99
91	Di Stefano	114	Di Stefano	11/11	147	147	Capitano	0	E	Di Stefano	E	100	100

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mod. 47 G. P. S.

CORPO DELLE GUARDIE DI P. S. 16-3-78

Articolo	Tipologia personale	Piazza installata (severità)	Libretti (severità)		Stagione assegnata	Data	ATTIVO		PASSIVO		AMMORTAZIONI
			Mod. A	Mod. A-M			Eligibilità	Partecipazione	Destinatario	Eligibilità	
13	Muraletto		7	28	116	Pierluigi			116	116	1
14	Maesano		7	28	117	Pieri			117	117	2
15	Montebelluna		7	28	118	Line			118	118	3
16	Montebelluna		7	28	119	Giordano			119	119	4
17	Montebelluna		7	28	120	Corradini			120	120	5
18	Montebelluna		7	28	121	Dece			121	121	6
19	Montebelluna		7	28	122	Dece			122	122	7
20	Montebelluna		7	28	123	Dece			123	123	8
21	Montebelluna		7	28	124	Dece			124	124	9
22	Montebelluna		7	28	125	Dece			125	125	10
23	Montebelluna		7	28	126	Dece			126	126	11
24	Montebelluna		7	28	127	Dece			127	127	12
25	Montebelluna		7	28	128	Dece			128	128	13
26	Montebelluna		7	28	129	Dece			129	129	14
27	Montebelluna		7	28	130	Dece			130	130	15
28	Montebelluna		7	28	131	Dece			131	131	16
29	Montebelluna		7	28	132	Dece			132	132	17
30	Montebelluna		7	28	133	Dece			133	133	18
31	Montebelluna		7	28	134	Dece			134	134	19
32	Montebelluna		7	28	135	Dece			135	135	20
33	Montebelluna		7	28	136	Dece			136	136	21
34	Montebelluna		7	28	137	Dece			137	137	22
35	Montebelluna		7	28	138	Dece			138	138	23
36	Montebelluna		7	28	139	Dece			139	139	24

014764010

Handwritten marks and scribbles at the top right of the page.

38

DOCUMENTI MATRICOLARI E DI SERVIZIO RELATIVI ALL'

APPUNTATO DI P.S. PAMPANA Rinaldo

RISERVATO

36

SERVIZIO DI VIGILANZA ALL'ABITAZIONE E DI SCORTA ALL'ON.
MORO NEI GIORNI 15 E 16 MARZO 1978:

GIORNO 15.3.1978

Vig. C	- 7	App. Capozziello	Div.
"	0 - 7	Grd. Alberti	"
"	7 - 13	App. Tozzi	A.C.
"	7 - 13	Grd. Benvenuto	"
"	13 - 19	App. Traficante	"
"	13 - 19	Grd. Della Gatta	"
"	19 - 24	" Mariani	"
"	19 - 24	" Quetti	"
Sc. Montante		Mar. Pallante	"
"	"	App. Pampana	"
"	"	Grd. Lamberti	"
Sc. Smontante		V.B. Gentiluomo	"
"	"	Grd. Rivera	"
"	"	" Iozzino	"

GIORNO 16.3.1978

Vig. C	- 7	App. Tozzi	Div.
"	0 - 7	Grd. Benvenuto	"
"	7 - 13	App. Traficante	A.C.
"	7 - 13	Grd. Della Gatta	"
"	13 - 19	" Mariani	"
"	13 - 19	" Quetti	"
"	19 - 24	App. Lo Sicco	"
"	19 - 24	Grd. Giorlando	"
Sc. Montante		V.B. Zizzi	"
"	"	Grd. Rivera	"
"	"	" Iozzino	"
Sc. Smontante		Mar. Pallante	"
"	"	App. Pampana	"
"	"	Grd. Lamberti	"

Il Comandante la Sezione F/to Mar. Falchi

Roma, li 22.7.1980.-

M.I.I.C.I.I.I.C. all'originale

RISERVATO

RISERVATO

MODULARIO
I. - Guardia P. S. - 138

Mod. 106 - G. P. S.

CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.



LIBRETTO DI TIRO

di PAMPONA RINALDO

App. di P.S.

1^a e 2^a Sez. AL V.M.

Allegato 3

(2603640) Rich. 4 del 9-2-1972 - I.P.S.-S.

RISERVATO

MODULARIO
L. G. P. S. - 6

Mod. 3 G. P. S.



RISERVATO

MINISTERO DELL'INTERNO
CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.

(1) SCUOLA ALLIEVI GUARDIE DI P. S.
Comp. Comando - Serv. Aggiunt.

LIBRETTO PERSONALE

(2) FRANCESCO RIVARINO
Guardia di P. S.
TAVIA

Matr. n. 57
Dist. n. 17
Circ. n. 50-N.R.
Div. n. 50-N.R.
Sez. n. H3

(1) Reparto che rilascia il libretto.
(2) Cognome e Nome.
(3) Grado.

Min. Int. Roma, 13 del 1955 - Ed. Poligraf. - G. C. (30.000)

RISERVATO

TABELLA D

RISERVATO

Oggetti di armamento

*riservato
non restituito
non restituito*

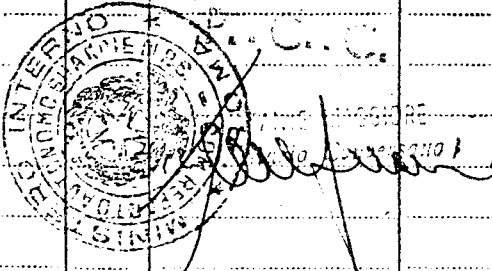
Data della distribuzione o della restituzione	Se distribuiti o restituiti	PISTOLA			Cartucce per pistola	Cartucce di riserva con lucchetto		
		carica	Tipo	Lettera				
22-6-53	Restituiti	-	-	-	-	1	-	-
31-8-54	Distrib.	bor. cal. 9			841884	14	-	-
1-8-54	Carica	bor. cal. 9			841884	14	1	-
14-3-64	Distrib.	-	-	-	-	-	-	1
20-6-74	Restituiti	-	-	-	-	-	-	1
27-5-77	Restituiti	-	-	-	-	-	-	-
19-1-78	Restituiti	0-9			870884	14	-	1
19-1-78	Restituiti	92.5	X		00396	16	-	-

(1) Da apporre all'atto del ritiro.

RISERVATO

RISERVATO

nome (detrazione individuale)

F. N. N.	F. N. N.	F. N. N.	FIRMA DEL RICEVENTE	FIRMA DEL COMANDANTE DI REPARTO (1)	NOTE
			<i>[Handwritten signature]</i>	<i>[Handwritten signature]</i>	
1	-	-	<i>[Handwritten signature]</i>		
1	-	-			
		376	<i>[Handwritten signature]</i>	CONFEZIONATO SE. P. S. M. S. M.	
	111		<i>[Handwritten signature]</i>		
CORPO DELLE GUARDIE DI P. S. REPARTO AUTONOMO MINISTERO INTERNO COMANDO					
					

RISERVATO

Allegato 17

CORPO DELLE GUARDIE DI P.S.
RIPARTIZIONE INTERNO
- COMANDO F. GRUPPO -

RELISTRO

RELISTRO

Mod. 52

Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DI P.S. - CORPO DELLE GUARDIE DI P.S.

Mod. 47 G. P. S.

**RUOLINO DEL PERSONALE
DEL CORPO DELLE GUARDIE DI P.S.**

DAL 21-2-1978

DAL 10-4-1978

RISERVATO

RISERVATO

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 3-78 RUOLINO DEL PERSONALE DEL

Grado	COGNOME E NOME	Paternità	Maternità Cognome e Nome	Data	Luogo di nascita	Professione	Dieta di famiglia	Corpo di provenienza	Distretto	Categoria di servizio	N. di matricola dal numero
1	Andronico	E	Andronico	11/11	77	Quadrone	E	13	Falale	E	10
2	Beltrame	E	Beltrame	16/11	78	La Spezia	E	14	Favara	E	11
3	Caracciolo	E	Caracciolo	17/11	79	Capoforte	E	15	Fioravanti	E	12
4	De Vito	E	De Vito	18/11	80	Chiusano	E	16	Fioravanti	E	13
5	Fazio	E	Fazio	19/11	81	Castel	E	17	Fioravanti	E	14
6	Marzano	E	Marzano	20/11	82	Castello	E	18	Fioravanti	E	15
7	Pascucci	E	Pascucci	21/11	83	Castello	E	19	Fioravanti	E	16
8	Pisani	E	Pisani	22/11	84	Castello	E	20	Fioravanti	E	17
9	Pisani	E	Pisani	23/11	85	Castello	E	21	Fioravanti	E	18
10	Scavone	E	Scavone	24/11	86	Castello	E	22	Fioravanti	E	19
11	Trapani	E	Trapani	25/11	87	Castello	E	23	Fioravanti	E	20
12	Trapani	E	Trapani	26/11	88	Castello	E	24	Fioravanti	E	21
13	Trapani	E	Trapani	27/11	89	Castello	E	25	Fioravanti	E	22
14	Trapani	E	Trapani	28/11	90	Castello	E	26	Fioravanti	E	23
15	Trapani	E	Trapani	29/11	91	Castello	E	27	Fioravanti	E	24
16	Trapani	E	Trapani	30/11	92	Castello	E	28	Fioravanti	E	25
17	Trapani	E	Trapani	31/11	93	Castello	E	29	Fioravanti	E	26
18	Trapani	E	Trapani	32/11	94	Castello	E	30	Fioravanti	E	27
19	Trapani	E	Trapani	33/11	95	Castello	E	31	Fioravanti	E	28
20	Trapani	E	Trapani	34/11	96	Castello	E	32	Fioravanti	E	29
21	Trapani	E	Trapani	35/11	97	Castello	E	33	Fioravanti	E	30
22	Trapani	E	Trapani	36/11	98	Castello	E	34	Fioravanti	E	31
23	Trapani	E	Trapani	37/11	99	Castello	E	35	Fioravanti	E	32
24	Trapani	E	Trapani	38/11	100	Castello	E	36	Fioravanti	E	33
25	Trapani	E	Trapani	39/11	101	Castello	E	37	Fioravanti	E	34
26	Trapani	E	Trapani	40/11	102	Castello	E	38	Fioravanti	E	35
27	Trapani	E	Trapani	41/11	103	Castello	E	39	Fioravanti	E	36
28	Trapani	E	Trapani	42/11	104	Castello	E	40	Fioravanti	E	37
29	Trapani	E	Trapani	43/11	105	Castello	E	41	Fioravanti	E	38
30	Trapani	E	Trapani	44/11	106	Castello	E	42	Fioravanti	E	39
31	Trapani	E	Trapani	45/11	107	Castello	E	43	Fioravanti	E	40
32	Trapani	E	Trapani	46/11	108	Castello	E	44	Fioravanti	E	41
33	Trapani	E	Trapani	47/11	109	Castello	E	45	Fioravanti	E	42
34	Trapani	E	Trapani	48/11	110	Castello	E	46	Fioravanti	E	43
35	Trapani	E	Trapani	49/11	111	Castello	E	47	Fioravanti	E	44
36	Trapani	E	Trapani	50/11	112	Castello	E	48	Fioravanti	E	45
37	Trapani	E	Trapani	51/11	113	Castello	E	49	Fioravanti	E	46
38	Trapani	E	Trapani	52/11	114	Castello	E	50	Fioravanti	E	47
39	Trapani	E	Trapani	53/11	115	Castello	E	51	Fioravanti	E	48
40	Trapani	E	Trapani	54/11	116	Castello	E	52	Fioravanti	E	49
41	Trapani	E	Trapani	55/11	117	Castello	E	53	Fioravanti	E	50
42	Trapani	E	Trapani	56/11	118	Castello	E	54	Fioravanti	E	51
43	Trapani	E	Trapani	57/11	119	Castello	E	55	Fioravanti	E	52
44	Trapani	E	Trapani	58/11	120	Castello	E	56	Fioravanti	E	53
45	Trapani	E	Trapani	59/11	121	Castello	E	57	Fioravanti	E	54
46	Trapani	E	Trapani	60/11	122	Castello	E	58	Fioravanti	E	55
47	Trapani	E	Trapani	61/11	123	Castello	E	59	Fioravanti	E	56
48	Trapani	E	Trapani	62/11	124	Castello	E	60	Fioravanti	E	57
49	Trapani	E	Trapani	63/11	125	Castello	E	61	Fioravanti	E	58
50	Trapani	E	Trapani	64/11	126	Castello	E	62	Fioravanti	E	59
51	Trapani	E	Trapani	65/11	127	Castello	E	63	Fioravanti	E	60
52	Trapani	E	Trapani	66/11	128	Castello	E	64	Fioravanti	E	61
53	Trapani	E	Trapani	67/11	129	Castello	E	65	Fioravanti	E	62
54	Trapani	E	Trapani	68/11	130	Castello	E	66	Fioravanti	E	63
55	Trapani	E	Trapani	69/11	131	Castello	E	67	Fioravanti	E	64
56	Trapani	E	Trapani	70/11	132	Castello	E	68	Fioravanti	E	65
57	Trapani	E	Trapani	71/11	133	Castello	E	69	Fioravanti	E	66
58	Trapani	E	Trapani	72/11	134	Castello	E	70	Fioravanti	E	67
59	Trapani	E	Trapani	73/11	135	Castello	E	71	Fioravanti	E	68
60	Trapani	E	Trapani	74/11	136	Castello	E	72	Fioravanti	E	69
61	Trapani	E	Trapani	75/11	137	Castello	E	73	Fioravanti	E	70
62	Trapani	E	Trapani	76/11	138	Castello	E	74	Fioravanti	E	71
63	Trapani	E	Trapani	77/11	139	Castello	E	75	Fioravanti	E	72
64	Trapani	E	Trapani	78/11	140	Castello	E	76	Fioravanti	E	73
65	Trapani	E	Trapani	79/11	141	Castello	E	77	Fioravanti	E	74
66	Trapani	E	Trapani	80/11	142	Castello	E	78	Fioravanti	E	75
67	Trapani	E	Trapani	81/11	143	Castello	E	79	Fioravanti	E	76
68	Trapani	E	Trapani	82/11	144	Castello	E	80	Fioravanti	E	77
69	Trapani	E	Trapani	83/11	145	Castello	E	81	Fioravanti	E	78
70	Trapani	E	Trapani	84/11	146	Castello	E	82	Fioravanti	E	79
71	Trapani	E	Trapani	85/11	147	Castello	E	83	Fioravanti	E	80
72	Trapani	E	Trapani	86/11	148	Castello	E	84	Fioravanti	E	81
73	Trapani	E	Trapani	87/11	149	Castello	E	85	Fioravanti	E	82
74	Trapani	E	Trapani	88/11	150	Castello	E	86	Fioravanti	E	83
75	Trapani	E	Trapani	89/11	151	Castello	E	87	Fioravanti	E	84
76	Trapani	E	Trapani	90/11	152	Castello	E	88	Fioravanti	E	85
77	Trapani	E	Trapani	91/11	153	Castello	E	89	Fioravanti	E	86
78	Trapani	E	Trapani	92/11	154	Castello	E	90	Fioravanti	E	87
79	Trapani	E	Trapani	93/11	155	Castello	E	91	Fioravanti	E	88
80	Trapani	E	Trapani	94/11	156	Castello	E	92	Fioravanti	E	89
81	Trapani	E	Trapani	95/11	157	Castello	E	93	Fioravanti	E	90
82	Trapani	E	Trapani	96/11	158	Castello	E	94	Fioravanti	E	91
83	Trapani	E	Trapani	97/11	159	Castello	E	95	Fioravanti	E	92
84	Trapani	E	Trapani	98/11	160	Castello	E	96	Fioravanti	E	93
85	Trapani	E	Trapani	99/11	161	Castello	E	97	Fioravanti	E	94
86	Trapani	E	Trapani	100/11	162	Castello	E	98	Fioravanti	E	95
87	Trapani	E	Trapani	101/11	163	Castello	E	99	Fioravanti	E	96
88	Trapani	E	Trapani	102/11	164	Castello	E	100	Fioravanti	E	97
89	Trapani	E	Trapani	103/11	165	Castello	E	101	Fioravanti	E	98
90	Trapani	E	Trapani	104/11	166	Castello	E	102	Fioravanti	E	99
91	Trapani	E	Trapani	105/11	167	Castello	E	103	Fioravanti	E	100
92	Trapani	E	Trapani	106/11	168	Castello	E	104	Fioravanti	E	101
93	Trapani	E	Trapani	107/11	169	Castello	E	105	Fioravanti	E	102
94	Trapani	E	Trapani	108/11	170	Castello	E	106	Fioravanti	E	103
95	Trapani	E	Trapani	109/11	171	Castello	E	107	Fioravanti	E	104
96	Trapani	E	Trapani	110/11	172	Castello	E	108	Fioravanti	E	105
97	Trapani	E	Trapani	111/11	173	Castello	E	109	Fioravanti	E	106
98	Trapani	E	Trapani	112/11	174	Castello	E	110	Fioravanti	E	107
99	Trapani	E	Trapani	113/11	175	Castello	E	111	Fioravanti	E	108
100	Trapani	E	Trapani	114/11	176	Castello	E	112	Fioravanti	E	109

DOCUMENTI MATRICOLARI E DI SERVIZIO RELATIVI AL:

BRIGADIERE DI P.S. GENTILUOMO Rocco

RISERVATO

SERVIZIO DI VIGILANZA ALL'ABITAZIONE E DI SCORTA ALL'ON.
MORO NEI GIORNI 15 E 16 MARZO 1978:

GIORNO 15.3.1978

Vig. C	- 7	App. Capozziello	Div.
"	0 - 7	Grd. Alberti	"
"	7 - 13	App. Tozzi	A.C.
"	7 - 13	Grd. Benvenuto	"
"	13 - 19	App. Traficante	"
"	13 - 19	Grd. Della Gatta	"
"	19 - 24	" Mariani	"
"	19 - 24	" Quetti	"
Sc.Montante		Mar. Pallante	"
" "		App. Pampana	"
" "		Grd. Lambert	"
Sc.Smontante		V.B. Gentiluomo	"
" "		Grd. Rivera	"
" "		" Iozzino	"

GIORNO 16.3.1978

Vig. C	- 7	App. Tozzi	Div.
"	0 - 7	Grd. Benvenuto	"
"	7 - 13	App. Traficante	A.C.
"	7 - 13	Grd. Della Gatta	"
"	13 - 19	" Mariani	"
"	13 - 19	" Quetti	"
"	19 - 24	App. Lo Sicco	"
"	19 - 24	Grd. Giorlando	"
Sc.Montante		V.B. Zizzi	"
" "		Grd. Rivera	"
" "		" Iozzino	"
Sc.Smontante		Mar. Pallante	"
" "		App. Pampana	"
" "		Grd. Lamberti	"

Il Comandante la Sezione F/to Mar. Falchi

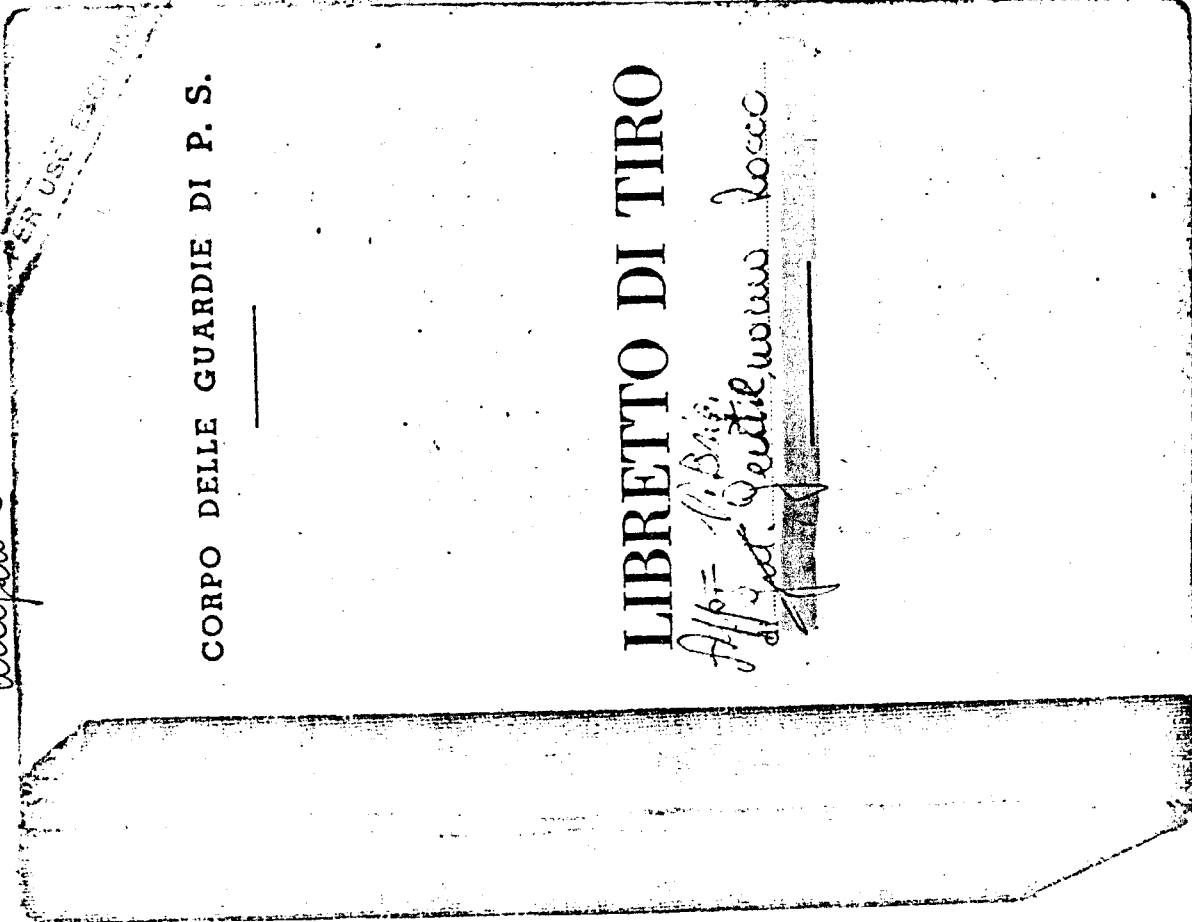
Roma, li 22.7.1980.-

R.I.I.S. all'originale

RISERVATO

RISERVATO

Allegato 2



RISERVATO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISERVATO

53

Data della esercitazione	M.A.B.	Distanza di tiro m.	Lezione	Modalità di tiro (mirato lento o rapido - rapido non mirato)	Numero e tipo di cartuccia impiegata	Risultati conseguiti	Firma dell'Ufficiale Direttore di tiro
27/10/67	M.A.B.	80	1 ^a Prep	Tu piedi sup.	10	11111122 = 12 - 111122223 = 16 - 223333444 = 31	
27/10/67	"	80	1 ^a Add	Tu ginocchio sup.	10	233333344 = 21	
27/10/67	"	80	2 ^a Add	Tu piedi raff	20	7 - 11	
27/10/67	"	80	1 ^a Perf	Tu piedi sup.	20	18	
27/10/67	"	80	2 ^a Perf	Tu piedi raff	20	8 - 13	
30/10/67	"	10	1 ^a Prep	Fermo piede col muro	10	123333344 = 29	
30/10/67	"	15	1 ^a Add	Fermo raff	10	232234 = 17	
30/10/67	"	20	2 ^a Add	"	10	1122344 = 18	
30/10/67	"	20	1 ^a Perf	Raffiele mare	20	8	

RISERVATO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

57

Data della esercitazione	ARMA	Distanza di tiro m.	Lezione	Modalità di tiro (mirato lento o rapido - rapido non mirato)	Numero e tipo di cartuccia impiegata	Risultati conseguiti	Firma dell'Ufficiale Direttore di tiro
28/10/67	Pistola mitragl.	80	1 ^a Prep	Tu piedi sing.	10	11222222 = 15 - 22334444 = 30	
28/10/67	"	80	1 ^a Add	Tu quocchie sing.	10	22233334 = 22	
28/10/67	"	80	2 ^a Add	Tu piedi raff	20	13	
28/10/67	"	80	1 ^a Perf	Tu piedi singolo	20	15	
28/10/67	"	80	2 ^a Perf	Tu piedi raff con lanciaf.	20	12	
30/10/67	"	10	1 ^a Prep	Fermo singolo	10	222233334 = 24	
30/10/67	"	15	1 ^a Add	Raffale non mir.	10	123 = 6 - 11222224 = 15	
30/10/67	"	20	2 ^a Add	" " "	10	111112222 = 14	
30/10/67	"	20	1 ^a Perf	Raffale mir.	20	1-3-4-10	
30/10/67	"		2 ^a Perf	" " "	15	222222222 = 27666	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISERVATO

Data della esercitazione	ARMA	Distanza di tiro m.	Lezione	Modalità di tiro (mirato lento o rapido - rapido non mirato)	Numero e tipo di cartuccia impiegata	Risultati conseguiti	Firma dell'Ufficiale Direttore di tiro
30/10/67	Pistola med. 61	15	1 ^a Prep	Lento mirato	8	8	E. F. ...
30/10/67	"	20	2 ^a Prep	"	"	8	
31/10/67	"	20	1 ^a Add	"	"	7	
2/11/67	"	30	2 ^a Add	"	"	5	
2/11/67	"	25	1 ^a Perf	"	"	7	
2/11/67	"	20	2 ^a Perf	Rapido mirato	"	6	
2/11/67	"	20	3 ^a Perf	"	"	8	
2/11/67	"	25	1 ^a Perf	Lento mirato	"	5	
2/11/67	"	20	2 ^a Perf	Rapido mirato	"	4	

RISERVATO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data della esercitazione	ARMA	Distanza di tiro m.	Lezione	Modalità di tiro (mirato lento o rapido - rapido non mirato)	Numero e tipo di cartuccia impiegata	Risultati conseguiti	Firma dell'Ufficiale Direttore di tiro
23/10/67	Pistola cal. 0,22 "	25	2 ^a Perf	Rapido mirato	7	678 = 21 - 889 = 25 5778 = 27 - 689 = 23-7749 = 27 - 56688 = 33	C. P. ...
31/10/67	"	10	1 ^a Perf	Lento non mirato	"	2 - 0 - 2	C. P. ...
31/10/67	"	15	2 ^a Prep	"	"	4 - 4	C. P. ...
31/10/67	"	10	1 ^a Add	Rapido non mirato	"	0 - 5	C. P. ...
31/10/67	"	15	1 ^a Perf	"	"	2 - 4	C. P. ...
12/9/75	5.65	20	VITS	Lento mirato	7	8 - 8 - 10	C. P. ...
~	5.	~	~	~	7	1 - 7 - 7	C. P. ...
20.11.5	7.65	20	VITS	L. M.	7	77/5	C. P. ...
~	~	~	~	~	7	877/5	C. P. ...

RISERVATO

Data della esercitazione	ARMA	Distanza di tiro m.	Lezione	ESERCIZIO	Modalità di tiro (mirato lento o rapido - rapido non mirato)	Numero o tipo di cartuccia impiegata	Risultati conseguiti	Firma dell'Ufficiale Direttore di tiro
25/10/67	Pistola mod. 34	10	1 ^a Pref	4	Lento mirato	4	4	
25/10/67	"	15	2 ^a Pref	"	"	"	6	
25/10/67	"	15	1 ^a Add	"	"	"	5-5-7	
25/10/67	"	25	2 ^a Add	"	"	"	6	Supremo
26/10/67	"	20	1 ^a Pref	"	"	"	2-6	
26/10/67	"	15	2 ^a Pref	"	Rapido mirato	"	4	Supremo
31/10/67	"	10	1 ^a Pref	"	Lento non mir.	"	4	
31/10/67	"	15	2 ^a Pref	"	"	"	5	
31/10/67	"	10	1 ^a Add	"	Rapido non mir.	"	4	
31/10/67	"	15	1 ^a Pref	"	"	"	4	Supremo
2/11/67	"	10	2 ^a Add	"	"	"	3-5	
2/11/67	"	15	1 ^a Pref	"	Con fascina aerea.	"	4-4	Supremo

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISERVATO

Data della esercitazione	ARMI	Distanza di tiro m.	Lecce	Modalità di tiro (mirato lento o rapido - rapido non mirato)	Numero o tipo di cartuccia impiegata	Risultati conseguiti	Firma dell'Ufficiale Direttore di tiro
16/10/75	P.7.65	15	V.T.S.	L	7	7-7-7	<i>[Signature]</i>
12/11/75	P.7.65	"	" </td <td data-bbox="534 1198 678 1355">"<!--</td--> <td data-bbox="534 1019 678 1198">7</td> <td data-bbox="534 571 678 1019">7-7-7</td> <td data-bbox="534 414 678 571"><i>[Signature]</i></td> </td>	" </td <td data-bbox="534 1019 678 1198">7</td> <td data-bbox="534 571 678 1019">7-7-7</td> <td data-bbox="534 414 678 571"><i>[Signature]</i></td>	7	7-7-7	<i>[Signature]</i>
24.1.76	92	25	V.T.S.	Lento mirato	20	8-7-9-10-10-9	<i>[Signature]</i>
"	" </td <td data-bbox="821 1489 965 1624">"<!--</td--> <td data-bbox="821 1355 965 1489">"<!--</td--> <td data-bbox="821 1198 965 1355">"<!--</td--> <td data-bbox="821 1019 965 1198">20</td> <td data-bbox="821 571 965 1019">8-7-9-8-10-</td> <td data-bbox="821 414 965 571"><i>[Signature]</i></td> </td></td></td>	" </td <td data-bbox="821 1355 965 1489">"<!--</td--> <td data-bbox="821 1198 965 1355">"<!--</td--> <td data-bbox="821 1019 965 1198">20</td> <td data-bbox="821 571 965 1019">8-7-9-8-10-</td> <td data-bbox="821 414 965 571"><i>[Signature]</i></td> </td></td>	" </td <td data-bbox="821 1198 965 1355">"<!--</td--> <td data-bbox="821 1019 965 1198">20</td> <td data-bbox="821 571 965 1019">8-7-9-8-10-</td> <td data-bbox="821 414 965 571"><i>[Signature]</i></td> </td>	" </td <td data-bbox="821 1019 965 1198">20</td> <td data-bbox="821 571 965 1019">8-7-9-8-10-</td> <td data-bbox="821 414 965 571"><i>[Signature]</i></td>	20	8-7-9-8-10-	<i>[Signature]</i>

RISERVATO

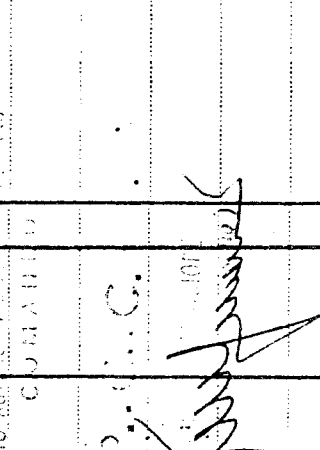
LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISERVATO

Data della esercitazione	ARMA	Distanza di tiro mt.	Lezione	Modalità di tiro (mirato, lento o rapido - rapido non mirato)	Numero e tipo di cartuccia impiegata	Risultati conseguiti	Firma dell'Ufficiale Direttore di tiro
20/10/67	Pistola cal. 0,22	10	1 ^a Prep	Lento mirato	7	7889910 = 59	<i>[Signature]</i>
20/10/67	"	15	2 ^a Prep	" "	"	55668 = 30 - 3677 = 23 4889 - 32 - 777999 = 48	<i>[Signature]</i>
21/10/67	"	20	1 ^a Add S	" "	"	47788 = 34 - 45810 = 27 66779910 = 54 - 77999 = 41	<i>[Signature]</i>
23/10/67	"	25	2 ^a Add	" "	"	778810 = 40 - 688910 = 50 8 = 8 - 5779 = 28 6688910 = 53 - 7779 = 37 489 = 21 - 58 = 13 - 44699 = 32 79910 = 35 - 578889 = 53	<i>[Signature]</i>
23/10/67	"	20	1 ^a Prep	" "	"	26788 = 31 - 5889 = 30 66789 = 36 66788910 = 54 - 4889 = 29	<i>[Signature]</i>

RISERVATO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data della esercitazione	Distanza di tiro mt.	Lezione	Modalità di tiro (mirato lento o rapido - rapido non mirato)	Numero o tipo di cartuccia impiegata	Risultati conseguiti	Firma dell'Ufficiale Direttore di tiro
5-10-79 Pistola mod 92	20	1' Rapid. 10	Lento mirato	10	778899 10/10	Cap. Mennalo
8-10-79	25	2' Rapid. 10	"	10	6688 10/10	Cap. Mennalo
12-11-79	35	1' Rapid. 10	"	10	77558 10/10	Cap. Mennalo
12-11-79	35	2' Rapid. 10	"	10	775599 10/10	Cap. Mennalo
<p style="text-align: center;">CORPO DEI FANTASMI D.P.S. MILITARIA COMANDO</p> <p style="text-align: center;">P.O. C.</p> 						

RISERVATO

MINISTERO
D. P. S. 9

Mod. 3 G. P. S.



MINISTERO DELL'INTERNO

CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.

(1) ACCREDITAMENTO GUARDIE P.S. ROL.
Messina V.E.C.A.

LIBRETTO PERSONALE

N. 57 Rocca

57
16
52UR
51UR
43

(1) Sparto che rilascia il libretto.
(2) Spazio per il nome.
(3) Spazio per il cognome.

13 del 1938 - Tit. Poligr. Stato - G. C. 10/7

RISERVATO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

23

RISERVATO

TABELLA D

Oggetti di armamento e munizioni

Data della distribuzione o della restituzione	Se distribuiti o restituiti	PISTOLA			Cartucce per pistola	Cartucce di sicurezza con lucchetto	Usa	Note
		Tipo	Lettera	Numero				
8-2-51	Indente	66705		732873	1/12	1	1	
14-3-64	bruciato	-		-	-	-	-	1
7-12-72	Distrib							
20-6-74	recato	-	-	-	-	-	-	1
10-9-76	Scorie	-	-	-	2	-	-	-
19-6-76	Distrib	-	-	-	3	-	-	-
6-9-77	recato	165		732873	14		1	
6-9-77	Distrib	92-3		X000/22	16			

(1) Da apporre all'atto del ritiro.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RUOLINO DEL PERSONALE DEL

16328

Cognome e Nome	Data	Inizio	Professione	Stato al 31/12/24	Corpo di provenienza	Distretto	Classe di servizio	N. di matricola	
								1924	1925
Fridi	1/12	Quella	Letterario	791		101	1	22	
Colaferris	1/12	Per. op. Min. 24	Letterario	114		1	1	24	
Capriati	1/12	18	Letterario	24		1	1	24	
De Vito	1/12	18	Letterario	24		1	1	24	
Yash	1/12	18	Letterario	24		1	1	24	
ellarsano	1/12	18	Letterario	24		1	1	24	
Parondi	1/12	18	Letterario	24		1	1	24	
Pappi	1/12	18	Letterario	24		1	1	24	
Per	1/12	18	Letterario	24		1	1	24	
Inverso	1/12	18	Letterario	24		1	1	24	
Augustini	1/12	18	Letterario	24		1	1	24	
Battista	1/12	18	Letterario	24		1	1	24	
Capitani	1/12	18	Letterario	24		1	1	24	
D'Albano	1/12	18	Letterario	24		1	1	24	
Freddi	1/12	18	Letterario	24		1	1	24	
Guarnieri	1/12	18	Letterario	24		1	1	24	
Ullido	1/12	18	Letterario	24		1	1	24	
Gabattini	1/12	18	Letterario	24		1	1	24	
Gattaroli	1/12	18	Letterario	24		1	1	24	
Prati	1/12	18	Letterario	24		1	1	24	
Barbi	1/12	18	Letterario	24		1	1	24	
Caracciolo	1/12	18	Letterario	24		1	1	24	
Marabotto	1/12	18	Letterario	24		1	1	24	

RIORRIVATO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mod. 47 G. P. S.

CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.

15322

Cognome e nome personale	Invece metallica (numero)	Libretti ferroviari		Cilindrino assegnato	Arrivo		Partenza		ANOTAZIONI
		Mod. A	Mod. B		Data	Espresso di provenienza	Data	Espresso di provenienza	
Alberici				Pini			9	12 24	14 Almerici
Alberici				Pini			10		15 Alberici
Alberici				Redda			11		16 Alberici
Alberici				Fontana			12		17 Alberici
Alberici				Pini			13		18 Alberici
Alberici				Pini			14		19 Alberici
Alberici				Pini			15		20 Alberici
Alberici				Pini			16		21 Alberici
Alberici				Pini			17		22 Alberici
Alberici				Pini			18		23 Alberici
Alberici				Pini			19		24 Alberici
Alberici				Pini			20		25 Alberici
Alberici				Pini			21		26 Alberici
Alberici				Pini			22		27 Alberici
Alberici				Pini			23		28 Alberici
Alberici				Pini			24		29 Alberici
Alberici				Pini			25		30 Alberici
Alberici				Pini			26		31 Alberici
Alberici				Pini			27		32 Alberici
Alberici				Pini			28		33 Alberici
Alberici				Pini			29		34 Alberici
Alberici				Pini			30		35 Alberici
Alberici				Pini			31		36 Alberici
Alberici				Pini			32		37 Alberici
Alberici				Pini			33		38 Alberici
Alberici				Pini			34		39 Alberici
Alberici				Pini			35		40 Alberici
Alberici				Pini			36		41 Alberici
Alberici				Pini			37		42 Alberici
Alberici				Pini			38		43 Alberici
Alberici				Pini			39		44 Alberici
Alberici				Pini			40		45 Alberici
Alberici				Pini			41		46 Alberici
Alberici				Pini			42		47 Alberici
Alberici				Pini			43		48 Alberici
Alberici				Pini			44		49 Alberici
Alberici				Pini			45		50 Alberici
Alberici				Pini			46		51 Alberici
Alberici				Pini			47		52 Alberici
Alberici				Pini			48		53 Alberici
Alberici				Pini			49		54 Alberici
Alberici				Pini			50		55 Alberici
Alberici				Pini			51		56 Alberici
Alberici				Pini			52		57 Alberici
Alberici				Pini			53		58 Alberici
Alberici				Pini			54		59 Alberici
Alberici				Pini			55		60 Alberici
Alberici				Pini			56		61 Alberici
Alberici				Pini			57		62 Alberici
Alberici				Pini			58		63 Alberici
Alberici				Pini			59		64 Alberici
Alberici				Pini			60		65 Alberici
Alberici				Pini			61		66 Alberici
Alberici				Pini			62		67 Alberici
Alberici				Pini			63		68 Alberici
Alberici				Pini			64		69 Alberici
Alberici				Pini			65		70 Alberici
Alberici				Pini			66		71 Alberici
Alberici				Pini			67		72 Alberici
Alberici				Pini			68		73 Alberici
Alberici				Pini			69		74 Alberici
Alberici				Pini			70		75 Alberici
Alberici				Pini			71		76 Alberici
Alberici				Pini			72		77 Alberici
Alberici				Pini			73		78 Alberici
Alberici				Pini			74		79 Alberici
Alberici				Pini			75		80 Alberici
Alberici				Pini			76		81 Alberici
Alberici				Pini			77		82 Alberici
Alberici				Pini			78		83 Alberici
Alberici				Pini			79		84 Alberici
Alberici				Pini			80		85 Alberici
Alberici				Pini			81		86 Alberici
Alberici				Pini			82		87 Alberici
Alberici				Pini			83		88 Alberici
Alberici				Pini			84		89 Alberici
Alberici				Pini			85		90 Alberici
Alberici				Pini			86		91 Alberici
Alberici				Pini			87		92 Alberici
Alberici				Pini			88		93 Alberici
Alberici				Pini			89		94 Alberici
Alberici				Pini			90		95 Alberici
Alberici				Pini			91		96 Alberici
Alberici				Pini			92		97 Alberici
Alberici				Pini			93		98 Alberici
Alberici				Pini			94		99 Alberici
Alberici				Pini			95		100 Alberici

INSEGNATO

15322

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 3-78 - RUOLINO DEL PERSONALE DEL

Prato	COGNOME E NOVE	Parenti	Maternità Cognome e Nome	Data	Longo di nascita	Professione	Rango di famiglia	Corpo di provenienza	Postetto	Classe di gara	N. di matricola ad tempo
1	Bedini	14	Benedetti	11/11	17	Comandante	8	E	Fattori	-	10
2	Beltrami	15	Brucchi	12/11	18	Ufficiale	7	E	Caravati	-	7
3	Capone	16	Carbini	13/11	19	Capofila	7	E	Carabinieri	-	6
4	De Vito	17	Castellani	14/11	20	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
5	Fazio	18	Castellani	15/11	21	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
6	Marzano	19	Castellani	16/11	22	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
7	Passerini	20	Castellani	17/11	23	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
8	Orfini	21	Castellani	18/11	24	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
9	Pet	22	Castellani	19/11	25	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
10	Vinciguerra	23	Castellani	20/11	26	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
11	Supplani	24	Castellani	21/11	27	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
12	Spadoni	25	Castellani	22/11	28	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
13	Spadoni	26	Castellani	23/11	29	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
14	Urbanò	27	Castellani	24/11	30	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
15	Fredda	28	Castellani	25/11	31	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
16	Guerrini	29	Castellani	26/11	32	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
17	Mello	30	Castellani	27/11	33	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
18	Spadoni	31	Castellani	28/11	34	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
19	Spadoni	32	Castellani	29/11	35	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
20	Spadoni	33	Castellani	30/11	36	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
21	Spadoni	34	Castellani	31/11	37	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
22	Spadoni	35	Castellani	32/11	38	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
23	Spadoni	36	Castellani	33/11	39	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
24	Spadoni	37	Castellani	34/11	40	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
25	Spadoni	38	Castellani	35/11	41	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
26	Spadoni	39	Castellani	36/11	42	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
27	Spadoni	40	Castellani	37/11	43	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
28	Spadoni	41	Castellani	38/11	44	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
29	Spadoni	42	Castellani	39/11	45	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
30	Spadoni	43	Castellani	40/11	46	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
31	Spadoni	44	Castellani	41/11	47	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
32	Spadoni	45	Castellani	42/11	48	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
33	Spadoni	46	Castellani	43/11	49	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
34	Spadoni	47	Castellani	44/11	50	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
35	Spadoni	48	Castellani	45/11	51	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
36	Spadoni	49	Castellani	46/11	52	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
37	Spadoni	50	Castellani	47/11	53	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
38	Spadoni	51	Castellani	48/11	54	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
39	Spadoni	52	Castellani	49/11	55	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
40	Spadoni	53	Castellani	50/11	56	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
41	Spadoni	54	Castellani	51/11	57	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
42	Spadoni	55	Castellani	52/11	58	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
43	Spadoni	56	Castellani	53/11	59	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
44	Spadoni	57	Castellani	54/11	60	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
45	Spadoni	58	Castellani	55/11	61	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
46	Spadoni	59	Castellani	56/11	62	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
47	Spadoni	60	Castellani	57/11	63	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
48	Spadoni	61	Castellani	58/11	64	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
49	Spadoni	62	Castellani	59/11	65	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
50	Spadoni	63	Castellani	60/11	66	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
51	Spadoni	64	Castellani	61/11	67	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
52	Spadoni	65	Castellani	62/11	68	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
53	Spadoni	66	Castellani	63/11	69	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
54	Spadoni	67	Castellani	64/11	70	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
55	Spadoni	68	Castellani	65/11	71	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
56	Spadoni	69	Castellani	66/11	72	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
57	Spadoni	70	Castellani	67/11	73	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
58	Spadoni	71	Castellani	68/11	74	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
59	Spadoni	72	Castellani	69/11	75	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
60	Spadoni	73	Castellani	70/11	76	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
61	Spadoni	74	Castellani	71/11	77	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
62	Spadoni	75	Castellani	72/11	78	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
63	Spadoni	76	Castellani	73/11	79	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
64	Spadoni	77	Castellani	74/11	80	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
65	Spadoni	78	Castellani	75/11	81	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
66	Spadoni	79	Castellani	76/11	82	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
67	Spadoni	80	Castellani	77/11	83	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
68	Spadoni	81	Castellani	78/11	84	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
69	Spadoni	82	Castellani	79/11	85	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
70	Spadoni	83	Castellani	80/11	86	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
71	Spadoni	84	Castellani	81/11	87	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
72	Spadoni	85	Castellani	82/11	88	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
73	Spadoni	86	Castellani	83/11	89	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
74	Spadoni	87	Castellani	84/11	90	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
75	Spadoni	88	Castellani	85/11	91	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
76	Spadoni	89	Castellani	86/11	92	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
77	Spadoni	90	Castellani	87/11	93	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
78	Spadoni	91	Castellani	88/11	94	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
79	Spadoni	92	Castellani	89/11	95	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
80	Spadoni	93	Castellani	90/11	96	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
81	Spadoni	94	Castellani	91/11	97	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
82	Spadoni	95	Castellani	92/11	98	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
83	Spadoni	96	Castellani	93/11	99	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
84	Spadoni	97	Castellani	94/11	100	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
85	Spadoni	98	Castellani	95/11	101	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
86	Spadoni	99	Castellani	96/11	102	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
87	Spadoni	100	Castellani	97/11	103	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
88	Spadoni	101	Castellani	98/11	104	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
89	Spadoni	102	Castellani	99/11	105	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
90	Spadoni	103	Castellani	100/11	106	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
91	Spadoni	104	Castellani	101/11	107	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
92	Spadoni	105	Castellani	102/11	108	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
93	Spadoni	106	Castellani	103/11	109	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
94	Spadoni	107	Castellani	104/11	110	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
95	Spadoni	108	Castellani	105/11	111	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
96	Spadoni	109	Castellani	106/11	112	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
97	Spadoni	110	Castellani	107/11	113	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
98	Spadoni	111	Castellani	108/11	114	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
99	Spadoni	112	Castellani	109/11	115	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8
100	Spadoni	113	Castellani	110/11	116	Ufficiale	8	E	Carabinieri	-	8

CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.

Mon. 47 G. P. S.

6-3-78

Tipologia personale	Piazza medaglia (braccio)	Libretti ferroviari		Stazione assegnata	Data	A FLYVO		P. S. S.	Destinazione	E. U. E.	A. N. O. T. A. Z. I. O. N. I.
		M. S. A.	M. S. A. N. O.			E. U. E.	Posto				
13	Morabito	7	7	Pardifino							
14	Maerces	7	7	Pierri							
15	Marabito	7	7	Lina							
16	Marabito	7	7	Spadone							
17	Marabito	7	7	Spadone							
18	Marabito	7	7	Spadone							
19	Marabito	7	7	Spadone							
20	Marabito	7	7	Spadone							
21	Marabito	7	7	Spadone							
22	Marabito	7	7	Spadone							
23	Marabito	7	7	Spadone							
24	Marabito	7	7	Spadone							
25	Marabito	7	7	Spadone							
26	Marabito	7	7	Spadone							
27	Marabito	7	7	Spadone							
28	Marabito	7	7	Spadone							
29	Marabito	7	7	Spadone							
30	Marabito	7	7	Spadone							
31	Marabito	7	7	Spadone							
32	Marabito	7	7	Spadone							
33	Marabito	7	7	Spadone							
34	Marabito	7	7	Spadone							
35	Marabito	7	7	Spadone							
36	Marabito	7	7	Spadone							
37	Marabito	7	7	Spadone							
38	Marabito	7	7	Spadone							
39	Marabito	7	7	Spadone							
40	Marabito	7	7	Spadone							
41	Marabito	7	7	Spadone							
42	Marabito	7	7	Spadone							
43	Marabito	7	7	Spadone							
44	Marabito	7	7	Spadone							
45	Marabito	7	7	Spadone							
46	Marabito	7	7	Spadone							
47	Marabito	7	7	Spadone							
48	Marabito	7	7	Spadone							
49	Marabito	7	7	Spadone							
50	Marabito	7	7	Spadone							
51	Marabito	7	7	Spadone							
52	Marabito	7	7	Spadone							
53	Marabito	7	7	Spadone							
54	Marabito	7	7	Spadone							
55	Marabito	7	7	Spadone							
56	Marabito	7	7	Spadone							
57	Marabito	7	7	Spadone							
58	Marabito	7	7	Spadone							
59	Marabito	7	7	Spadone							
60	Marabito	7	7	Spadone							
61	Marabito	7	7	Spadone							
62	Marabito	7	7	Spadone							
63	Marabito	7	7	Spadone							
64	Marabito	7	7	Spadone							
65	Marabito	7	7	Spadone							
66	Marabito	7	7	Spadone							
67	Marabito	7	7	Spadone							
68	Marabito	7	7	Spadone							
69	Marabito	7	7	Spadone							
70	Marabito	7	7	Spadone							
71	Marabito	7	7	Spadone							
72	Marabito	7	7	Spadone							
73	Marabito	7	7	Spadone							
74	Marabito	7	7	Spadone							
75	Marabito	7	7	Spadone							
76	Marabito	7	7	Spadone							
77	Marabito	7	7	Spadone							
78	Marabito	7	7	Spadone							
79	Marabito	7	7	Spadone							
80	Marabito	7	7	Spadone							
81	Marabito	7	7	Spadone							
82	Marabito	7	7	Spadone							
83	Marabito	7	7	Spadone							
84	Marabito	7	7	Spadone							
85	Marabito	7	7	Spadone							
86	Marabito	7	7	Spadone							
87	Marabito	7	7	Spadone							
88	Marabito	7	7	Spadone							
89	Marabito	7	7	Spadone							
90	Marabito	7	7	Spadone							
91	Marabito	7	7	Spadone							
92	Marabito	7	7	Spadone							
93	Marabito	7	7	Spadone							
94	Marabito	7	7	Spadone							
95	Marabito	7	7	Spadone							
96	Marabito	7	7	Spadone							
97	Marabito	7	7	Spadone							
98	Marabito	7	7	Spadone							
99	Marabito	7	7	Spadone							
100	Marabito	7	7	Spadone							

DOCUMENTI MATRICOLARI E DI SERVIZIO RELATIVI ALLA

GUARDIA DI P.S. RIVERA Giulio

DE CEDUTO

RISERVATO

SERVIZIO DI VIGILANZA ALL'ABITAZIONE E DI SCORTA ALL'CN.
MORO NEI GIORNI 15 E 16 MARZO 1978:

GIORNO 15.3.1978

Vig. C	- 7	App. Capozziello	Div.
"	0 - 7	Grd. Alberti	"
"	7 - 13	App. Tozzi	A.C.
"	7 - 13	Grd. Benvenuto	"
"	13 - 19	App. Traficante	"
"	13 - 19	Grd. Della Gatta	"
"	19 - 24	" Mariani	"
"	19 - 24	" Quetti	"
Sc.Montante		Mar. Pallante	"
" "		App. Pampana	"
" "		Grd. Lambert	"
Sc.Smонтante		V.B. Gentiluomo	"
" "		Grd. Rivera	"
" "		" Iozzino	"

GIORNO 16.3.1978

Vig. C	- 7	App. Tozzi	Div.
"	0 - 7	Grd. Benvenuto	"
"	7 - 13	App. Traficante	A.C.
"	7 - 13	Grd. Della Gatta	"
"	13 - 19	" Mariani	"
"	13 - 19	" Quetti	"
"	19 - 24	App. Lo Sicco	"
"	19 - 24	Grd. Giorlando	"
Sc.Montante		V.B. Zizzi	"
" "		Grd. Rivera	"
" "		" Iozzino	"
Sc.Smонтante		Mar. Pallante	"
" "		App. Pampana	"
" "		Grd. Lambert	"

Il Comandante la Sezione F/to Mar. Falchi

Roma, li 22.7.1980.-

R.I.C.I.C.I.C.I.C.I.C. all'originale

R. COMANDANTE LA SEZIONE
MARIA... COELTO

RISERVATO

RISERVATO

Allegato B

CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.

Reparto Autonomo Ministero Interno

COMANDO 1° GRUPPO

Prot. N. 3108.15/6 pr.-

Roma, li 20 marzo 1978

Risposta al foglio

del

OGGETTO: V. Brig. di P.S. ZIZZI Francesco - Guardia di P.S. IOZZINO Raffaele e Guardia di P.S. RIVERA Giulio.-

Consegna effetti personali e oggetti vari ai congiunti.-

Al Comando Reparto Autonomo Guardie di P.S.

S e d e

Il giorno 17 marzo 1978, in questa Caserma "Cimarra", ove alloggiavano i tre militari, tragicamente scomparsi, in seguito al noto attentato terroristico, avvenuto il giorno 16.3.c.a.-----
 Innanzi a Noi Capitano di P.S. CONVERSANO Mario, al M.llo di P.S. GELORMINI Gennaro -capo scrivano- e l'App.di P.S. DONSIGNORE Giuseppe, addetto al Magazzino V.E.C.A. del I° Gruppo, presenti i congiunti dei suddetti militari, si è proceduto alla restituzione degli effetti personali e di altri oggetti vari:-

- V. Brig. ZIZZI Francesco, presente il Sig. COLUCCI Giuseppe (cognato);
- Grd. IOZZINO Raffaele, " " " IOZZINO Luigi (fratello);
- Grd. RIVERA Giulio, " " " RICCI Raffaele (cognato).-

Il vestiario militare e l'equipaggiamento in dotazione è stato regolarmente ritirato e versato al Magazzino V.E.C.A.-

Si fa presente, infine, che i libretti dei tiri, in dotazione personale al V. Brig. ZIZZI Francesco, alla Guardia di P.S. IOZZINO Raffaele e alla Guardia di P.S. RIVERA Giulio, non sono stati rinvenuti tra gli effetti di vestiario militari e civili.-

IL COMANDANTE DEL GRUPPO
 (Cap. Mario Conversano)

REPARTO AUTONOMO
 MINISTERO INTERNO RISERVATO
 ANNO 1978 21.3.1978
 N. 00.6867 di Prot.

CORPO DELLE GUARDIE DI P.S.
 REPARTO AUTONOMO MINISTERO INTERNO
 COMANDO



MODULARI
L. G. P. S. - 35

allegato 8

Mod. 33 (ex Mod. 39)

RISERVATO



107

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA P. S. - CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.

N. 24/1005/1009
DI PROTOCOLLO

All. 1.º L. Libaltes
Pescucci note 3-

Al Comando della MINISTERO INTERNO

Guardie di P. S. di
Roma

BUONO DI CARICO E SCARICO dei materiali di armamento e corredo appartenenti al Personale trasferito

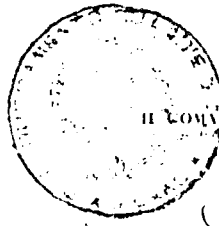
ELENCO delle guardie della Regio P. S.
di Regione trasferite nella data a fianco
di ognuno indicata alla Ministero Interno
di Roma con l'indicazione dei materiali
d'armamento a ciascuno in consegna.

Milano, li 15.6. 1977

IL COMANDANTE RICEVENTE

[Signature]

IL COMANDANTE CEDENTE

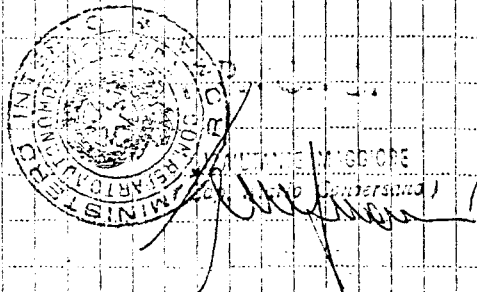


[Signature]

(1691749) Roma, 1973 - Ediz. Poligraf. Stato - S. G. 49.800

RISERVATO

RISERVATO

<p>Fondina per pistola cal. 7,65 Spallagente di gomma Cinturini cuoio reggisfollag. Cartridge pistola cal. 9 Cartridge pistola cal. 7,65</p> <p><i>Carbide di Calcio</i> <i>Carbide di Calcio</i></p>	<p>ANNOTAZIONI</p>
<p>UFFICIO DELLE GUARDIE DI P.S. SERVIZIO DI CONTROLLO ARMI E SPID COMANDO</p>  <p>MINISTERO DELL'INTERNO ROMA</p> <p>UFFICIO SEGRETO (Comandante)</p>	
<p>RISERVATO</p>	

F

6

MODULARIO
M. - G. P. S. - 6

allegato 16

Mod. 3 G. P. S.



RISERVATO

MINISTERO DELL'INTERNO

CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.

USO ESCLUSIVO D'UFFICIO



LIBRETTO PERSONALE

di *Rivera Guido*

940 di P.S.

*"Le pistole si trovano
a disp. Aut. Giudiziarie."*

*Deceduto il 16/3/78
m. allegato. On. M. No. 100*

- (1) Reparto che rilascia il libretto.
- (2) Cognome e Nome.
- (3) Grado.

RISERVATO

TABELLA D

RISERVATO Oggetti di armamento e munizioni

Data della distribuzione o della restituzione	Se distribuiti o restituiti	PISTOLA			Cartucce per pistola	Catene di sicurezza con lucciola	1	FC 50
		Tipo	Lettera	Numero				
5.11.77	Verrete	9/34	E	86004	14	14030	1	
11.6.77	Cassero	9/34	E	86004	14	14030	1	-
5.9.77	Verrete	9/34	E	86004	14	-	1	
5.9.77	Distribuiti	92-S	X	000037	16	-	-	1.1
14.4.78	Verrete	14030	-	1.1



(1) Da apporre l'atto del ritiro.

RISERVATO

RISERVATO

39

amento (dotazione individuale)

FOTO SOTT.			FIRMA DEL RICEVENTE	FIRMA DEL COMANDANTE DI REPARTO (1)	NOTE
1	-	-		<i>Giulio</i>	
1	-	-	<i>Ridotto</i>	<i>[Signature]</i>	
1 13/11 1952			<i>Giulio</i>	<i>[Signature]</i>	Cronaca e disp. Aut. guard. (a)
CORPO DELLE GUARDIE D. P.S. REPARTO AUTONOMO MINISTERO INTERIO COMANDO					
 <i>P. C. C.</i> <i>[Signature]</i>					

RISERVATO

Allegato 17

CORPO LEVIE GUARDIE DI P. S.
REPUBBLICA ITALIANA
COMANDO 1° GRUPPO

RELISTRO

REGOLAMENTO

Mod. 52

MOD. 47 G. P. S.

MOD. 47 G. P. S.

MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DI P. S. - CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.

**RUOLINO DEL PERSONALE
DEL CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.**

DAL 21-2-1978

AL 10-4-1978

RISERVATO

RISERVATO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISERVATO

RUOLINO DEL PERSONALE DEL

RISERVATO

Grado	COMUNICAZ. E. 30418	Parzialità	Marescialla Cognome o Nome	Data	Ingo	Professione	Grado di abilita	Corpo di appartenenza	Distretto	Classe di avv.	N. Inq. di pres. del	matricola del
1	Trabucchi		Antoniana	17/12	Quarta	Colonna	1		Fico	1	22	
2	Cataldi		Mazzanti	18/12	Prima	Comandante	2		Palate	1	24	
3	Caporali		Barbieri	19/12	Prima	Comandante	3		Palate	1	24	
4	De Vito		Bianchi	20/12	Prima	Comandante	4		Palate	1	24	
5	Marzi		Bianchi	21/12	Prima	Comandante	5		Palate	1	24	
6	Chiaravalle		Bianchi	22/12	Prima	Comandante	6		Palate	1	24	
7	Baronini		Bianchi	23/12	Prima	Comandante	7		Palate	1	24	
8	Piperno		Bianchi	24/12	Prima	Comandante	8		Palate	1	24	
9	Picci		Bianchi	25/12	Prima	Comandante	9		Palate	1	24	
10	Proietti		Bianchi	26/12	Prima	Comandante	10		Palate	1	24	
11	Reggiani		Bianchi	27/12	Prima	Comandante	11		Palate	1	24	
12	Barbieri		Bianchi	28/12	Prima	Comandante	12		Palate	1	24	
13	Capitani		Bianchi	29/12	Prima	Comandante	13		Palate	1	24	
14	D'Addato		Bianchi	30/12	Prima	Comandante	14		Palate	1	24	
15	Fredda		Bianchi	31/12	Prima	Comandante	15		Palate	1	24	
16	Guarneri		Bianchi	1/1	Prima	Comandante	16		Palate	1	24	
17	Chiaravalle		Bianchi	2/1	Prima	Comandante	17		Palate	1	24	
18	Chiaravalle		Bianchi	3/1	Prima	Comandante	18		Palate	1	24	
19	Chiaravalle		Bianchi	4/1	Prima	Comandante	19		Palate	1	24	
20	Chiaravalle		Bianchi	5/1	Prima	Comandante	20		Palate	1	24	
21	Chiaravalle		Bianchi	6/1	Prima	Comandante	21		Palate	1	24	
22	Chiaravalle		Bianchi	7/1	Prima	Comandante	22		Palate	1	24	
23	Chiaravalle		Bianchi	8/1	Prima	Comandante	23		Palate	1	24	
24	Chiaravalle		Bianchi	9/1	Prima	Comandante	24		Palate	1	24	
25	Chiaravalle		Bianchi	10/1	Prima	Comandante	25		Palate	1	24	
26	Chiaravalle		Bianchi	11/1	Prima	Comandante	26		Palate	1	24	
27	Chiaravalle		Bianchi	12/1	Prima	Comandante	27		Palate	1	24	
28	Chiaravalle		Bianchi	13/1	Prima	Comandante	28		Palate	1	24	
29	Chiaravalle		Bianchi	14/1	Prima	Comandante	29		Palate	1	24	
30	Chiaravalle		Bianchi	15/1	Prima	Comandante	30		Palate	1	24	
31	Chiaravalle		Bianchi	16/1	Prima	Comandante	31		Palate	1	24	
32	Chiaravalle		Bianchi	17/1	Prima	Comandante	32		Palate	1	24	
33	Chiaravalle		Bianchi	18/1	Prima	Comandante	33		Palate	1	24	
34	Chiaravalle		Bianchi	19/1	Prima	Comandante	34		Palate	1	24	
35	Chiaravalle		Bianchi	20/1	Prima	Comandante	35		Palate	1	24	
36	Chiaravalle		Bianchi	21/1	Prima	Comandante	36		Palate	1	24	
37	Chiaravalle		Bianchi	22/1	Prima	Comandante	37		Palate	1	24	
38	Chiaravalle		Bianchi	23/1	Prima	Comandante	38		Palate	1	24	
39	Chiaravalle		Bianchi	24/1	Prima	Comandante	39		Palate	1	24	
40	Chiaravalle		Bianchi	25/1	Prima	Comandante	40		Palate	1	24	
41	Chiaravalle		Bianchi	26/1	Prima	Comandante	41		Palate	1	24	
42	Chiaravalle		Bianchi	27/1	Prima	Comandante	42		Palate	1	24	
43	Chiaravalle		Bianchi	28/1	Prima	Comandante	43		Palate	1	24	
44	Chiaravalle		Bianchi	29/1	Prima	Comandante	44		Palate	1	24	
45	Chiaravalle		Bianchi	30/1	Prima	Comandante	45		Palate	1	24	
46	Chiaravalle		Bianchi	31/1	Prima	Comandante	46		Palate	1	24	
47	Chiaravalle		Bianchi	1/2	Prima	Comandante	47		Palate	1	24	
48	Chiaravalle		Bianchi	2/2	Prima	Comandante	48		Palate	1	24	
49	Chiaravalle		Bianchi	3/2	Prima	Comandante	49		Palate	1	24	
50	Chiaravalle		Bianchi	4/2	Prima	Comandante	50		Palate	1	24	
51	Chiaravalle		Bianchi	5/2	Prima	Comandante	51		Palate	1	24	
52	Chiaravalle		Bianchi	6/2	Prima	Comandante	52		Palate	1	24	
53	Chiaravalle		Bianchi	7/2	Prima	Comandante	53		Palate	1	24	
54	Chiaravalle		Bianchi	8/2	Prima	Comandante	54		Palate	1	24	
55	Chiaravalle		Bianchi	9/2	Prima	Comandante	55		Palate	1	24	
56	Chiaravalle		Bianchi	10/2	Prima	Comandante	56		Palate	1	24	
57	Chiaravalle		Bianchi	11/2	Prima	Comandante	57		Palate	1	24	
58	Chiaravalle		Bianchi	12/2	Prima	Comandante	58		Palate	1	24	
59	Chiaravalle		Bianchi	13/2	Prima	Comandante	59		Palate	1	24	
60	Chiaravalle		Bianchi	14/2	Prima	Comandante	60		Palate	1	24	
61	Chiaravalle		Bianchi	15/2	Prima	Comandante	61		Palate	1	24	
62	Chiaravalle		Bianchi	16/2	Prima	Comandante	62		Palate	1	24	
63	Chiaravalle		Bianchi	17/2	Prima	Comandante	63		Palate	1	24	
64	Chiaravalle		Bianchi	18/2	Prima	Comandante	64		Palate	1	24	
65	Chiaravalle		Bianchi	19/2	Prima	Comandante	65		Palate	1	24	
66	Chiaravalle		Bianchi	20/2	Prima	Comandante	66		Palate	1	24	
67	Chiaravalle		Bianchi	21/2	Prima	Comandante	67		Palate	1	24	
68	Chiaravalle		Bianchi	22/2	Prima	Comandante	68		Palate	1	24	
69	Chiaravalle		Bianchi	23/2	Prima	Comandante	69		Palate	1	24	
70	Chiaravalle		Bianchi	24/2	Prima	Comandante	70		Palate	1	24	
71	Chiaravalle		Bianchi	25/2	Prima	Comandante	71		Palate	1	24	
72	Chiaravalle		Bianchi	26/2	Prima	Comandante	72		Palate	1	24	
73	Chiaravalle		Bianchi	27/2	Prima	Comandante	73		Palate	1	24	
74	Chiaravalle		Bianchi	28/2	Prima	Comandante	74		Palate	1	24	
75	Chiaravalle		Bianchi	29/2	Prima	Comandante	75		Palate	1	24	
76	Chiaravalle		Bianchi	30/2	Prima	Comandante	76		Palate	1	24	
77	Chiaravalle		Bianchi	31/2	Prima	Comandante	77		Palate	1	24	
78	Chiaravalle		Bianchi	1/3	Prima	Comandante	78		Palate	1	24	
79	Chiaravalle		Bianchi	2/3	Prima	Comandante	79		Palate	1	24	
80	Chiaravalle		Bianchi	3/3	Prima	Comandante	80		Palate	1	24	
81	Chiaravalle		Bianchi	4/3	Prima	Comandante	81		Palate	1	24	
82	Chiaravalle		Bianchi	5/3	Prima	Comandante	82		Palate	1	24	
83	Chiaravalle		Bianchi	6/3	Prima	Comandante	83		Palate	1	24	
84	Chiaravalle		Bianchi	7/3	Prima	Comandante	84		Palate	1	24	
85	Chiaravalle		Bianchi	8/3	Prima	Comandante	85		Palate	1	24	
86	Chiaravalle		Bianchi	9/3	Prima	Comandante	86		Palate	1	24	
87	Chiaravalle		Bianchi	10/3	Prima	Comandante	87		Palate	1	24	
88	Chiaravalle		Bianchi	11/3	Prima	Comandante	88		Palate	1	24	
89	Chiaravalle		Bianchi	12/3	Prima	Comandante	89		Palate	1	24	
90	Chiaravalle		Bianchi	13/3	Prima	Comandante	90		Palate	1	24	
91	Chiaravalle		Bianchi	14/3	Prima	Comandante	91		Palate	1	24	
92	Chiaravalle		Bianchi	15/3	Prima	Comandante	92		Palate	1	24	
93	Chiaravalle		Bianchi	16/3	Prima	Comandante	93		Palate	1	24	
94	Chiaravalle		Bianchi	17/3	Prima	Comandante	94		Palate	1	24	
95	Chiaravalle		Bianchi	18/3	Prima	Comandante	95		Palate	1	24	
96	Chiaravalle		Bianchi	19/3	Prima	Comandante	96		Palate	1	24	
97	Chiaravalle		Bianchi	20/3	Prima	Comandante	97		Palate	1	24	
98	Chiaravalle		Bianchi	21/3	Prima	Comandante	98		Palate	1	24	
99	Chiaravalle		Bianchi	22/3	Prima	Comandante	99		Palate	1	24	
100	Chiaravalle		Bianchi	23/3	Prima	Comandante	100		Palate	1	24	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISERVATO

11-3-78

RUOLINO DEL PERSONALE DEL

Grado	Cognome e Nome	Fascia	Materiale Cognome e Nome	Data	Lungo di servizio	Professione	Rango di servizio	Corpo di provenienza	Distretto	Classe di base	N. di matricola	
											del distretto	del Corpo
1	Medini	E	Buadere	11/11/51	17	Capandature	8		Forale		10	10
2	Colabrese	E	Arucolo	11/11/51	18	Carucce	7		Forale		2	2
3	Capponi	E	Bastoni	11/11/51	15	Capitale	7		Forale		5	5
4	De Lito	E	Busalino	11/11/51	50	Carucce	8		Forale		8	8
5	Faggi	E	Biscardi	11/11/51	51	Carucce	8		Forale		8	8
6	Marzano	E	Donatelli	11/11/51	52	Carucce	8		Forale		8	8
7	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	53	Carucce	8		Forale		8	8
8	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	54	Carucce	8		Forale		8	8
9	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	55	Carucce	8		Forale		8	8
10	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	56	Carucce	8		Forale		8	8
11	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	57	Carucce	8		Forale		8	8
12	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	58	Carucce	8		Forale		8	8
13	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	59	Carucce	8		Forale		8	8
14	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	60	Carucce	8		Forale		8	8
15	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	61	Carucce	8		Forale		8	8
16	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	62	Carucce	8		Forale		8	8
17	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	63	Carucce	8		Forale		8	8
18	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	64	Carucce	8		Forale		8	8
19	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	65	Carucce	8		Forale		8	8
20	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	66	Carucce	8		Forale		8	8
21	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	67	Carucce	8		Forale		8	8
22	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	68	Carucce	8		Forale		8	8
23	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	69	Carucce	8		Forale		8	8
24	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	70	Carucce	8		Forale		8	8
25	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	71	Carucce	8		Forale		8	8
26	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	72	Carucce	8		Forale		8	8
27	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	73	Carucce	8		Forale		8	8
28	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	74	Carucce	8		Forale		8	8
29	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	75	Carucce	8		Forale		8	8
30	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	76	Carucce	8		Forale		8	8
31	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	77	Carucce	8		Forale		8	8
32	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	78	Carucce	8		Forale		8	8
33	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	79	Carucce	8		Forale		8	8
34	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	80	Carucce	8		Forale		8	8
35	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	81	Carucce	8		Forale		8	8
36	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	82	Carucce	8		Forale		8	8
37	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	83	Carucce	8		Forale		8	8
38	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	84	Carucce	8		Forale		8	8
39	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	85	Carucce	8		Forale		8	8
40	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	86	Carucce	8		Forale		8	8
41	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	87	Carucce	8		Forale		8	8
42	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	88	Carucce	8		Forale		8	8
43	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	89	Carucce	8		Forale		8	8
44	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	90	Carucce	8		Forale		8	8
45	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	91	Carucce	8		Forale		8	8
46	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	92	Carucce	8		Forale		8	8
47	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	93	Carucce	8		Forale		8	8
48	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	94	Carucce	8		Forale		8	8
49	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	95	Carucce	8		Forale		8	8
50	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	96	Carucce	8		Forale		8	8
51	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	97	Carucce	8		Forale		8	8
52	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	98	Carucce	8		Forale		8	8
53	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	99	Carucce	8		Forale		8	8
54	Bianchi	E	Calchi	11/11/51	100	Carucce	8		Forale		8	8

RISERVATO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISERVATO

CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.

Mon 47 G. P. S.

16-3-78

Tipografia personale	Placca metallica	LAVORI CONGIUNTI		Stato di servizio	Incarichi	AFFILIO		Partigiani	E.L.E.	A. S. I. S. I. S. I.
		Matr. A	Matr. A. S. I. S. I.			Matr. A. S. I. S. I.	Matr. A. S. I. S. I.			
10	Verardo	7	7	116	P. S. S. S.	116	116	116	R	1
11	Carrese	7	7	117	P. S. S. S.	117	117	117	R	2
12	Marino	7	7	118	P. S. S. S.	118	118	118	R	3
13	Marino	7	7	119	P. S. S. S.	119	119	119	R	4
14	Marino	7	7	120	P. S. S. S.	120	120	120	R	5
15	Marino	7	7	121	P. S. S. S.	121	121	121	R	6
16	Marino	7	7	122	P. S. S. S.	122	122	122	R	7
17	Marino	7	7	123	P. S. S. S.	123	123	123	R	8
18	Marino	7	7	124	P. S. S. S.	124	124	124	R	9
19	Marino	7	7	125	P. S. S. S.	125	125	125	R	10
20	Marino	7	7	126	P. S. S. S.	126	126	126	R	11
21	Marino	7	7	127	P. S. S. S.	127	127	127	R	12
22	Marino	7	7	128	P. S. S. S.	128	128	128	R	13
23	Marino	7	7	129	P. S. S. S.	129	129	129	R	14
24	Marino	7	7	130	P. S. S. S.	130	130	130	R	15
25	Marino	7	7	131	P. S. S. S.	131	131	131	R	16
26	Marino	7	7	132	P. S. S. S.	132	132	132	R	17
27	Marino	7	7	133	P. S. S. S.	133	133	133	R	18
28	Marino	7	7	134	P. S. S. S.	134	134	134	R	19
29	Marino	7	7	135	P. S. S. S.	135	135	135	R	20
30	Marino	7	7	136	P. S. S. S.	136	136	136	R	21
31	Marino	7	7	137	P. S. S. S.	137	137	137	R	22
32	Marino	7	7	138	P. S. S. S.	138	138	138	R	23
33	Marino	7	7	139	P. S. S. S.	139	139	139	R	24
34	Marino	7	7	140	P. S. S. S.	140	140	140	R	25
35	Marino	7	7	141	P. S. S. S.	141	141	141	R	26
36	Marino	7	7	142	P. S. S. S.	142	142	142	R	27
37	Marino	7	7	143	P. S. S. S.	143	143	143	R	28
38	Marino	7	7	144	P. S. S. S.	144	144	144	R	29
39	Marino	7	7	145	P. S. S. S.	145	145	145	R	30
40	Marino	7	7	146	P. S. S. S.	146	146	146	R	31
41	Marino	7	7	147	P. S. S. S.	147	147	147	R	32
42	Marino	7	7	148	P. S. S. S.	148	148	148	R	33
43	Marino	7	7	149	P. S. S. S.	149	149	149	R	34
44	Marino	7	7	150	P. S. S. S.	150	150	150	R	35
45	Marino	7	7	151	P. S. S. S.	151	151	151	R	36
46	Marino	7	7	152	P. S. S. S.	152	152	152	R	37
47	Marino	7	7	153	P. S. S. S.	153	153	153	R	38
48	Marino	7	7	154	P. S. S. S.	154	154	154	R	39
49	Marino	7	7	155	P. S. S. S.	155	155	155	R	40
50	Marino	7	7	156	P. S. S. S.	156	156	156	R	41
51	Marino	7	7	157	P. S. S. S.	157	157	157	R	42
52	Marino	7	7	158	P. S. S. S.	158	158	158	R	43
53	Marino	7	7	159	P. S. S. S.	159	159	159	R	44
54	Marino	7	7	160	P. S. S. S.	160	160	160	R	45
55	Marino	7	7	161	P. S. S. S.	161	161	161	R	46
56	Marino	7	7	162	P. S. S. S.	162	162	162	R	47
57	Marino	7	7	163	P. S. S. S.	163	163	163	R	48
58	Marino	7	7	164	P. S. S. S.	164	164	164	R	49
59	Marino	7	7	165	P. S. S. S.	165	165	165	R	50
60	Marino	7	7	166	P. S. S. S.	166	166	166	R	51
61	Marino	7	7	167	P. S. S. S.	167	167	167	R	52
62	Marino	7	7	168	P. S. S. S.	168	168	168	R	53
63	Marino	7	7	169	P. S. S. S.	169	169	169	R	54
64	Marino	7	7	170	P. S. S. S.	170	170	170	R	55
65	Marino	7	7	171	P. S. S. S.	171	171	171	R	56
66	Marino	7	7	172	P. S. S. S.	172	172	172	R	57
67	Marino	7	7	173	P. S. S. S.	173	173	173	R	58
68	Marino	7	7	174	P. S. S. S.	174	174	174	R	59
69	Marino	7	7	175	P. S. S. S.	175	175	175	R	60
70	Marino	7	7	176	P. S. S. S.	176	176	176	R	61
71	Marino	7	7	177	P. S. S. S.	177	177	177	R	62
72	Marino	7	7	178	P. S. S. S.	178	178	178	R	63
73	Marino	7	7	179	P. S. S. S.	179	179	179	R	64
74	Marino	7	7	180	P. S. S. S.	180	180	180	R	65
75	Marino	7	7	181	P. S. S. S.	181	181	181	R	66
76	Marino	7	7	182	P. S. S. S.	182	182	182	R	67
77	Marino	7	7	183	P. S. S. S.	183	183	183	R	68
78	Marino	7	7	184	P. S. S. S.	184	184	184	R	69
79	Marino	7	7	185	P. S. S. S.	185	185	185	R	70
80	Marino	7	7	186	P. S. S. S.	186	186	186	R	71
81	Marino	7	7	187	P. S. S. S.	187	187	187	R	72
82	Marino	7	7	188	P. S. S. S.	188	188	188	R	73
83	Marino	7	7	189	P. S. S. S.	189	189	189	R	74
84	Marino	7	7	190	P. S. S. S.	190	190	190	R	75
85	Marino	7	7	191	P. S. S. S.	191	191	191	R	76
86	Marino	7	7	192	P. S. S. S.	192	192	192	R	77
87	Marino	7	7	193	P. S. S. S.	193	193	193	R	78
88	Marino	7	7	194	P. S. S. S.	194	194	194	R	79
89	Marino	7	7	195	P. S. S. S.	195	195	195	R	80
90	Marino	7	7	196	P. S. S. S.	196	196	196	R	81
91	Marino	7	7	197	P. S. S. S.	197	197	197	R	82
92	Marino	7	7	198	P. S. S. S.	198	198	198	R	83
93	Marino	7	7	199	P. S. S. S.	199	199	199	R	84
94	Marino	7	7	200	P. S. S. S.	200	200	200	R	85

RISERVATO

16

DOCUMENTI MATRICOLARI E DI SERVIZIO RELATIVI ALLA

GUARDIA DI P.S. IOZZINO Raffaele

DECEDUTO

RISERVATO

SERVIZIO DI VIGILANZA ALL'ABITAZIONE E DI SCORTA ALL'ON.
MORO NEI GIORNI 15 E 16 MARZO 1978:

GIORNO 15.3.1978

Vig. C	-	7	App. Capozziello	Div.
"		0	Grd. Alberti	"
"		7	- 13 App. Tozzi	A.C.
"		7	- 13 Grd. Benvenuto	"
"		13	- 19 App. Traficante	"
"		13	- 19 Grd. Della Gatta	"
"		19	- 24 " Mariani	"
"		19	- 24 " Quetti	"
Sc. Montante			Mar. Pallante	"
"	"		App. Pampana	"
"	"		Grd. Lambertini	"
Sc. Smontante			V.B. Gentiluomo	"
"	"		Grd. Rivera	"
"	"		" Iozzino	"

GIORNO 16.3.1978

Vig. C	-	7	App. Tozzi	Div.
"		0	Grd. Benvenuto	"
"		7	- 13 App. Traficante	A.C.
"		7	- 13 Grd. Della Gatta	"
"		13	- 19 " Mariani	"
"		13	- 19 " Quetti	"
"		19	- 24 App. Lo Sicco	"
"		19	- 24 Grd. Giorlando	"
Sc. Montante			V.B. Zizzi	"
"	"		Grd. Rivera	"
"	"		" Iozzino	"
Sc. Smontante			Mar. Pallante	"
"	"		App. Pampana	"
"	"		Grd. Lambertini	"

Il Comandante la Sezione F/to Mar. Falchi

Roma, li 22.7.1980.-

Espresso all'originale

R. COMANDO LA SEZIONE
MARITIME
SISTEMI

RISERVATO

RISERVATO

Allegato 15

CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.

Reparto Autonomo Ministero Interno

COMANDO 1° GRUPPO

Prot. N. 3108.15/6 pr.-

Roma, li 20 marzo 1978

Risposta al foglio

del

OGGETTO: V. Brig. di P.S. ZIZZI Francesco - Guardia di P.S. IOZZINO Raffaele
e Guardia di P.S. RIVERA Giulio.-
Consegna effetti personali e oggetti vari ai congiunti.-

Al Comando Reparto Autonomo Guardie di P.S.
S e d e

Il giorno 17 marzo 1978, in questa Caserma "Cimarra", ove alloggiavano i tre militari, tragicamente scomparsi, in seguito al noto attentato terroristico, avvenuto il giorno 16.3.c.a.-----
Innanzi a Noi Capitano di P.S. CONVERSANO Mario, al M.llo di P.S. GELORMINI Gennaro -capo scrivano- e l'App.di P.S. DONSIGNORE Giuseppe, addetto al Magazzino V.E.C.A. del 1° Gruppo, presenti i congiunti dei suddetti militari, si è proceduto alla restituzione degli effetti personali e di altri oggetti vari:-

- V. Brig. ZIZZI Francesco, presente il Sig. COLUCCI Giuseppe (cognato);
- Grd. IOZZINO Raffaele, " " " IOZZINO Luigi (fratello);
- Grd. RIVERA Giulio, " " " RICCI Raffaele (cognato).-

Il vestiario militare e l'equipaggiamento in dotazione è stato regolarmente ritirato e versato al Magazzino V.E.C.A.-

Si fa presente, infine, che i libretti dei tiri, in dotazione personale al V. Brig. ZIZZI Francesco, alla Guardia di P.S. IOZZINO Raffaele e alla Guardia di P.S. RIVERA Giulio, non sono stati rinvenuti tra gli effetti di vestiario militari e civili.-

IL COMANDANTE DEL GRUPPO
(Cap. Mario Conversano)

REPARTO AUTONOMO
MINISTERO INTERNO
21.3.1978
N. 00.6867 di Prot.

RISERVATO

CORPO DELLE GUARDIE DI P.S.

REPARTO AUTONOMO

COMANDO



Controllato
P. S. M. I. T. T. O.
E. G. I. A. P. S. - 43

allegato 7

RISERVATO

198

Mod. 39



MINISTERO DELL'INTERNO

Al Comando della REP. Auto. Ministero Int.

N. DI PROTOCOLLO

Guardie di P. S. di

= R O M A =

BUONO DI CARICO E SCARICO

ELENCO delle guardie della 1° RAGGRUPPAMENTO CELERE GUARDIE DI P.S'

di = R O M A = trasferite nella data a fianco

di ognuno indicata alla ESPARTO AUTONOMO GUARDIE DI P.S. MINISTERO DELL'INTERNO

di = R O M A = con l'indicazione dei materiali

d'armamento a ciascuno in consegna.

Roma....., li 4 ottobre..... 19...73

IL COMANDANTE RICEVENTE

IL CONSEGNAARIO

Co *[Signature]*

IL COMANDANTE RILENDE



[Signature]

RISERVATO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

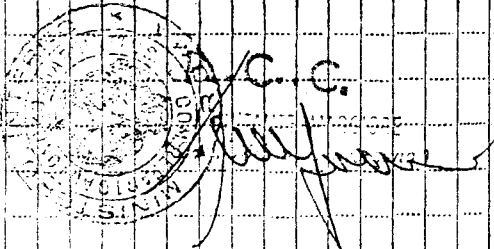
RISERVATO

RADO	COCNOME E NOME del militare	Catenelle di sicurezza	Lurchetto con chiave	Pistola automatica Berretta	
				Cal. 9 Matricola	Cal. 7,65 Matricola
	Com. Brg. MASTROVILO Giov.	1	1	597345	
	Ord. ALBERTI Domenico			747393	
	" AMADORO Romeo				625360
	" BORZACCHIELLO Vinc.				703537
	" CADDEO Giuseppe				650033
	" LOZZINO Raffaele				685183
	" MARIGLIO' Antonio			785317	
	" PIZZARENTI Orazio			701523	
	" RUSSO Giovanni			708647	
				5	4

RISERVATO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

19

Correggiuolo per pistola	Fondina per pistola	Stollagente di gomma	Casterini cuoio reggifollia	Cartuccia pistola cal. 9	Cartuccia pistola cal. 7,65	Caricatore di riserva	MANETTE DI SICUREZZA IN ACCIAIO CROMATO CON CHIAVI	Matr.	ANNOTAZIONI
1	1	1	1	14		1		03714	
1	1			14		1		12202	
1	1			14		1		00635	
1	1			14		1		13800	
1	1			14		1		13110	
1	1			14		1		05875	
1	1	1	1	14		1		07195	
1	1	1	1	14		1		07189	
1	1			14		1		14999	
				2-2-70-53		5-4			
				7 7		7 7			
<p>CORPO DELLE GUARDIE DI P.S. REPARTO ARMO DEL MINISTERO INTERNO COMANDO</p> <p>C.C.</p> 									

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

21

RISERVATO
Oggetti di armamento e munizio

TABELLA D

Data della distribuzione e della restituzione	Se distribuiti o restituiti	PISTOLA			Catture per pistola	Catture di munizioni	Catture di altri oggetti	Catture di altri munizioni
		Tipo	Lettera	Numero				
15 SET 1971	Distrib.	-	-	-	-	05875	-	-
20 NOV 1971	Distrib.	92-S	-	685183	16	-	1	1
5-9-77	Verificato	7-65	-	685183	16	-	-	1
5-9-77	Distribuiti	92-S	X	000982	16	-	-	-
11-11-78	Verificati	o	o	o	o	05875	1	1
						(FATTE RICERCHE)		

(1) Da apporre all'atto del ritiro.

RISERVATO

RISERVATO

Elemento (dotazione individuale)

Cognome E nome	Grado	Stato	FIRMA DEL RICHIEDENTE	FIRMA DEL COMANDANTE DI REPARTO (1)	NOTE
-	-	-	<i>Tommaso Poffani</i>		
1	1	1	<i>Tommaso Poffani</i>	<i>Tommaso Poffani</i>	
1	1	1	<i>Tommaso Poffani</i>	<i>Tommaso Poffani</i>	
1	1	1			<i>Gradenza disp. Aut. Giulio 2. (1)</i>
CORPO DELLE GUARDIE DI P.S. REPARTO AUTONOMO MINISTERO INTERNO COMANDO					
P. C. C.					
MAGGIORE					

RISERVATO

RISERVATO

Allegato 17

CORPO DELLE GUARDIE DI P.S.
REPARTO AUTOMOBILI MINISTERO INTERNO
- COMANDO I° GRUPPO -

Mod. 52

REGISTRO

CONTINUA E SUCCESSIVA

MOD. 52
1978

Mod. 47 G. P. S.

MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DI P. S. - CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.

RUOLINO DEL PERSONALE
DEL CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.

DAL 21-2-1978
AL 40-4-1978

RISERVATO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISERVATO
RUOLINO DEL PERSONALE DEL

18328

Ordine	COGNOME E NOME	Patronimico	Matr. Cognome e Nome	Data	Incep. partita	Professione	Grado di servizio	Corpo di appartenenza	Distretto	Chiuso di servizio	N. in matricola
1	Arduini		Arduini	10/12	Arduini	Contabile	1	Arduini	Arduini	10	10
2	Colabroci		Colabroci	10/12	Colabroci	Contabile	2	Colabroci	Colabroci	11	11
3	Capocasa		Capocasa	10/12	Capocasa	Contabile	3	Capocasa	Capocasa	12	12
4	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	4	Di Stefano	Di Stefano	13	13
5	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	5	Di Stefano	Di Stefano	14	14
6	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	6	Di Stefano	Di Stefano	15	15
7	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	7	Di Stefano	Di Stefano	16	16
8	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	8	Di Stefano	Di Stefano	17	17
9	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	9	Di Stefano	Di Stefano	18	18
10	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	10	Di Stefano	Di Stefano	19	19
11	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	11	Di Stefano	Di Stefano	20	20
12	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	12	Di Stefano	Di Stefano	21	21
13	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	13	Di Stefano	Di Stefano	22	22
14	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	14	Di Stefano	Di Stefano	23	23
15	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	15	Di Stefano	Di Stefano	24	24
16	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	16	Di Stefano	Di Stefano	25	25
17	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	17	Di Stefano	Di Stefano	26	26
18	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	18	Di Stefano	Di Stefano	27	27
19	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	19	Di Stefano	Di Stefano	28	28
20	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	20	Di Stefano	Di Stefano	29	29
21	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	21	Di Stefano	Di Stefano	30	30
22	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	22	Di Stefano	Di Stefano	31	31
23	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	23	Di Stefano	Di Stefano	32	32
24	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	24	Di Stefano	Di Stefano	33	33
25	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	25	Di Stefano	Di Stefano	34	34
26	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	26	Di Stefano	Di Stefano	35	35
27	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	27	Di Stefano	Di Stefano	36	36
28	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	28	Di Stefano	Di Stefano	37	37
29	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	29	Di Stefano	Di Stefano	38	38
30	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	30	Di Stefano	Di Stefano	39	39
31	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	31	Di Stefano	Di Stefano	40	40
32	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	32	Di Stefano	Di Stefano	41	41
33	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	33	Di Stefano	Di Stefano	42	42
34	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	34	Di Stefano	Di Stefano	43	43
35	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	35	Di Stefano	Di Stefano	44	44
36	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	36	Di Stefano	Di Stefano	45	45
37	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	37	Di Stefano	Di Stefano	46	46
38	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	38	Di Stefano	Di Stefano	47	47
39	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	39	Di Stefano	Di Stefano	48	48
40	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	40	Di Stefano	Di Stefano	49	49
41	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	41	Di Stefano	Di Stefano	50	50
42	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	42	Di Stefano	Di Stefano	51	51
43	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	43	Di Stefano	Di Stefano	52	52
44	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	44	Di Stefano	Di Stefano	53	53
45	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	45	Di Stefano	Di Stefano	54	54
46	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	46	Di Stefano	Di Stefano	55	55
47	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	47	Di Stefano	Di Stefano	56	56
48	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	48	Di Stefano	Di Stefano	57	57
49	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	49	Di Stefano	Di Stefano	58	58
50	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	50	Di Stefano	Di Stefano	59	59
51	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	51	Di Stefano	Di Stefano	60	60
52	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	52	Di Stefano	Di Stefano	61	61
53	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	53	Di Stefano	Di Stefano	62	62
54	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	54	Di Stefano	Di Stefano	63	63
55	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	55	Di Stefano	Di Stefano	64	64
56	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	56	Di Stefano	Di Stefano	65	65
57	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	57	Di Stefano	Di Stefano	66	66
58	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	58	Di Stefano	Di Stefano	67	67
59	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	59	Di Stefano	Di Stefano	68	68
60	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	60	Di Stefano	Di Stefano	69	69
61	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	61	Di Stefano	Di Stefano	70	70
62	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	62	Di Stefano	Di Stefano	71	71
63	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	63	Di Stefano	Di Stefano	72	72
64	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	64	Di Stefano	Di Stefano	73	73
65	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	65	Di Stefano	Di Stefano	74	74
66	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	66	Di Stefano	Di Stefano	75	75
67	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	67	Di Stefano	Di Stefano	76	76
68	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	68	Di Stefano	Di Stefano	77	77
69	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	69	Di Stefano	Di Stefano	78	78
70	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	70	Di Stefano	Di Stefano	79	79
71	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	71	Di Stefano	Di Stefano	80	80
72	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	72	Di Stefano	Di Stefano	81	81
73	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	73	Di Stefano	Di Stefano	82	82
74	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	74	Di Stefano	Di Stefano	83	83
75	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	75	Di Stefano	Di Stefano	84	84
76	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	76	Di Stefano	Di Stefano	85	85
77	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	77	Di Stefano	Di Stefano	86	86
78	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	78	Di Stefano	Di Stefano	87	87
79	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	79	Di Stefano	Di Stefano	88	88
80	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	80	Di Stefano	Di Stefano	89	89
81	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	81	Di Stefano	Di Stefano	90	90
82	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	82	Di Stefano	Di Stefano	91	91
83	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	83	Di Stefano	Di Stefano	92	92
84	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	84	Di Stefano	Di Stefano	93	93
85	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	85	Di Stefano	Di Stefano	94	94
86	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	86	Di Stefano	Di Stefano	95	95
87	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	87	Di Stefano	Di Stefano	96	96
88	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	88	Di Stefano	Di Stefano	97	97
89	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	89	Di Stefano	Di Stefano	98	98
90	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	90	Di Stefano	Di Stefano	99	99
91	Di Stefano		Di Stefano	10/12	Di Stefano	Contabile	91	Di Stefano	Di Stefano	100	100

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISERVATO.

16-3-78

RUOLINO DEL PERSONALE DEL

Grado	Cognome e Nome	Patenzia	Matricola	Data di nascita	Luogo	Professione	Basso	Corpo di provenienza	Distretto	Città di provenienza	N. di matricola	
											di prima	di seconda
1	Bertini	24	Benedetto	11/11/18	VE	ingegnere	8	10	Fabale		10	
2	Calabrese	25	Accursio	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
3	Calabrese	26	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
4	De Vito	27	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
5	Fazzi	28	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
6	Marcano	29	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
7	Rissotto	30	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
8	Di Biase	31	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
9	Pet	32	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
10	Marcano	33	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
11	Angolari	34	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
12	Barbieri	35	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
13	Calabrese	36	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
14	Barbieri	37	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
15	Frezza	38	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
16	Guarneri	39	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
17	Mello	40	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
18	Barbieri	41	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
19	Barbieri	42	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
20	Barbieri	43	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
21	Barbieri	44	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
22	Barbieri	45	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
23	Barbieri	46	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
24	Barbieri	47	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
25	Barbieri	48	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
26	Barbieri	49	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
27	Barbieri	50	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
28	Barbieri	51	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
29	Barbieri	52	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
30	Barbieri	53	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
31	Barbieri	54	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
32	Barbieri	55	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
33	Barbieri	56	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
34	Barbieri	57	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
35	Barbieri	58	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
36	Barbieri	59	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
37	Barbieri	60	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
38	Barbieri	61	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
39	Barbieri	62	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
40	Barbieri	63	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
41	Barbieri	64	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
42	Barbieri	65	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
43	Barbieri	66	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
44	Barbieri	67	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
45	Barbieri	68	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
46	Barbieri	69	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
47	Barbieri	70	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
48	Barbieri	71	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	
49	Barbieri	72	Barbieri	10/11/18	VE	ingegnere	7	7	Sanvito		7	

RISERVATO

DOCUMENTI MATRICOLARI E DI SERVIZIO RELATIVI AL

VICEBRIGADIERE DI P.S. ZIZZI Francesco

DECEDUTO

RISERVATO

SERVIZIO DI VIGILANZA ALL'ABITAZIONE E DI SCORTA ALL'ON.
MORC NEI GIORNI 15 E 16 MARZO 1978:

GIORNO 15.3.1978

Vig. C	- 7	App. Capozziello	Div.
"	0 - 7	Grd. Alberti	"
"	7 - 13	App. Tozzi	A.C.
"	7 - 13	Grd. Benvenuto	"
"	13 - 19	App. Traficante	"
"	13 - 19	Grd. Della Gatta	"
"	19 - 24	" Mariani	"
"	19 - 24	" Quetti	"
Sc. Montante		Mar. Pallante	"
" "		App. Pampana	"
" "		Grd. Lambert	"
Sc. Smontante		V.B. Gentiluomo	"
" "		Grd. Rivera	"
" "		" Iozzino	"

GIORNO 16.3.1978

Vig. C	- 7	App. Tozzi	Div.
"	0 - 7	Grd. Benvenuto	"
"	7 - 13	App. Traficante	A.C.
"	7 - 13	Grd. Della Gatta	"
"	13 - 19	" Mariani	"
"	13 - 19	" Quetti	"
"	19 - 24	App. Lo Sicco	"
"	19 - 24	Grd. Giorlando	"
Sc. Montante		V.B. Zizzi	"
" "		Grd. Rivera	"
" "		" Iozzino	"
Sc. Smontante		Mar. Pallante	"
" "		App. Pampana	"
" "		Grd. Lamberti	"

Il Comandante la Sezione F/to Mar. Falchi

Roma, li 22.7.1980.-

P.I.I.I.I.C.I.I.I.I.C. all'originale

RECEIVED
MARCH 22 1980

RISERVATO

RISERVATO

allegato 5

CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.

Reparto Autonomo Ministero Interno

COMANDO 1° GRUPPO

Prot. N. 3108.15/6 pr.-

Roma, li 20 marzo 1978

Risposta al foglio

del

OGGETTO: V. Brig. di P.S. ZIZZI Francesco - Guardia di P.S. IOZZINO Raffaele
e Guardia di P.S. RIVERA Giulio.-
Consegna effetti personali e oggetti vari ai congiunti.-

Al Comando Reparto Autonomo Guardie di P.S.
S e d e

Il giorno 17 marzo 1978, in questa Caserma "Cimarra", ove alloggiavano i tre militari, tragicamente scomparsi, in seguito al noto attentato terroristico, avvenuto il giorno 16.3.c.a.-----
Innanzi a Noi Capitano di P.S. CONVERSANO Mario, al M.llo di P.S. GELORMINI Gennaro -capo scrivano- e l'App.di P.S. DONSIGNORE Giuseppe, addetto al Magazzino V.E.C.A. del 1° Gruppo, presenti i congiunti dei suddetti militari, si è proceduto alla restituzione degli effetti personali e di altri oggetti vari:-

- V. Brig. ZIZZI Francesco, presente il Sig. COLUCCI Giuseppe (cognato);
- Grd. IOZZINO Raffaele, " " " IOZZINO Luigi (fratello);
- Grd. RIVERA Giulio, " " " RICCI Raffaele (cognato).--

Il vestiario militare e l'equipaggiamento in dotazione è stato regolarmente ritirato e versato al Magazzino V.E.C.A.-

Si fa presente, infine, che i libretti dei tiri, in dotazione personale al V. Brig. ZIZZI Francesco, alla Guardia di P.S. IOZZINO Raffaele e alla Guardia di P.S. RIVERA Giulio, non sono stati rinvenuti tra gli effetti di vestiario militari e civili.-

IL COMANDANTE DEL GRUPPO
(Cap. Mario Conversano)

REPARTO AUTONOMO

MINISTERO INTERNO

Roma, li 21.3.1978

N. 00.6867 di Prot.

CORPO DELLE GUARDIE DI P.S.
REPARTO AUTONOMO GUARDIE
COMANDO



RISERVATO

MODULARIO
L. - G. P. S. - 5

Mod. 3 G. P. S.

Allegato 14

RISERVATO

ORIGINALE



MINISTERO DELL'INTERNO

CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.

SECONDA LEGIONE GUARDIE

MAGGIORATO C. A. - CASERTA



*Verificato
solo
con
6/11/78*

LIBRETTO PERSONALE

di (2)

(3)

Francesco

di P.S.

Orlando

TESTA	SCARPE	GUANTI	COLLETTA	STIVATE
56	42	60	65	45
CINTURA	COLLO	FOLGIONE	DIVISE	
42	38	35	45 NC	

- (1) Reparto che rilascia il libretto.
- (2) Cognome e Nome.
- (3) Grado.

Arretrato = 16/3/78

RISERVATO

amento (dotazione individuale)

RISERVATO

Cognome Nome Matr.	C.R. Messa		FIRMA DEL RICEVENTE	FIRMA DEL COMANDANTE DI REPARTO (1)	NOTE
			<i>[Signature]</i>	<i>[Signature]</i>	al dec. il 31.12.73
			<i>[Signature]</i>		CONSERVATO
			<i>[Signature]</i>		<i>[Signature]</i>
10/115	1	-			
CORPO DELLE GUARDIE DI P.S. REPARTO AUTONOMO MINISTERO INTERNO COMANDO					
P.C.C.					
TELEMOBILE (Cannessano)					

RISERVATO

allegato 6

RISERVATO

Mod. 33 G. P. S.

32 / *34*

[Handwritten signature]

MINISTERO DELL'INTERNO

AL COMANDO DELLA Ministero dell'Interno
Reparto Autonomo
Guardie di P. S. di

N. di Protocollo

R O M A

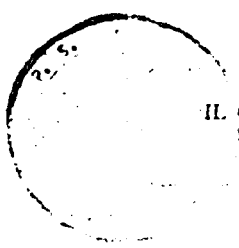
BUONO DI CARICO E SCARICO

ELENCO delle guardie della Gruppo Guardie di P.S.
di Parma trasferite nella data a fianco
di ognuno indicata alla Ministero dell'Interno Reparto Autonomo
di R O M A con l'indicazione dei materiali
d'armamento a ciascuno in consegna.

Parma li 1 febbraio 1978

IL COMANDANTE RICEVENTE

[Handwritten signature]



IL COMANDANTE PERDENTE

[Handwritten signature]

RISERVATO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

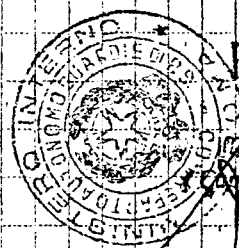
Pistole per c. m. mod. 91 Ampolle per gas Scovoletti per armi Cacciaviti per armi	Cinghie cuoio per moschetti mod. 91 Caricatore per pistola Fondine per pistola CON moschetto	Bandoliera completa Occhiali antilacrimogeni	Cinturini Dragone Dragone	Cintura bianca con fibbia piastra, fondina e contropiastra per manette di sicurezza	Gilbene	Caricatori a mitraglia Caricatori a pallottole Cartucce per pistola cal. 9	ANNOTAZIONI
--	--	---	---------------------------------	---	---------	--	-------------

RESERVATO

CORPO DELLE GUARDIE DI P.S.
REPARTO AUTONOMO MINISTERO INTERNO
COMANDO

P. C. C.

UFFICIO MAGGIORE
(COMANDO)



RESERVATO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato 17

Mod. 52

CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.
REPUBBLICA ITALIANA
- COMANDO I° GRUPPO -

Registro

1928-1929

REGOLAMENTO
P. S. 1928-1929

Mod. 47 di P. S.

MINISTERO DELL'INTERNO DIREZIONE GENERALE DI P. S. - CORPO DELLE GUARDIE DI P. S. RUOLINO DEL PERSONALE DEL CORPO DELLE GUARDIE DI P. S.
--

DAL 21-2-1928

AL 30-4-1928

RISERVATO

RISERVATO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RUOLINO DEL PERSONALE DEL

18.3.28

Grado	CORINCLUS E NOME	Patronità	Maternità Cognome e Nome	Data	Ingegn banda	Professione	Rank di EVEE	Corpo di provenienza	Distretto	Classe di servizio	N. in matricola
1	Fiorini		Antonio	1	Quarta	1. Colonnello	7 R		Firenze	7	22
2	Colabroves		Alvino	1	5. Cap. Militare	2. Colonnello	11 R		Palermo	7	24
3	Caporali		Barbieri	1	5. Cap. Militare	3. Colonnello	12 R		Firenze	7	24
4	Di. F. F.		Barbieri	1	5. Cap. Militare	50. Capitano	17 DA		Firenze	7	24
5	Yassi		Barbieri	1	5. Cap. Militare	1. Capitano	13 R		Firenze	7	24
6	elavaso		Barbieri	1	5. Cap. Militare	2. Capitano	13 R		Firenze	7	24
7	Ruonchi		Barbieri	1	5. Cap. Militare	3. Capitano	13 R		Firenze	7	24
8	Pepi		Barbieri	1	5. Cap. Militare	4. Capitano	13 R		Firenze	7	24
9	Pe		Barbieri	1	5. Cap. Militare	5. Capitano	13 R		Firenze	7	24
10	Graverso		Barbieri	1	5. Cap. Militare	6. Capitano	13 R		Firenze	7	24
11	Augelli		Barbieri	1	5. Cap. Militare	7. Capitano	13 R		Firenze	7	24
12	Borghese		Barbieri	1	5. Cap. Militare	8. Capitano	13 R		Firenze	7	24
13	Capitani		Barbieri	1	5. Cap. Militare	9. Capitano	13 R		Firenze	7	24
14	D'Albano		Barbieri	1	5. Cap. Militare	10. Capitano	13 R		Firenze	7	24
15	Freddi		Barbieri	1	5. Cap. Militare	11. Capitano	13 R		Firenze	7	24
16	Guarneri		Barbieri	1	5. Cap. Militare	12. Capitano	13 R		Firenze	7	24
17	Ullido		Barbieri	1	5. Cap. Militare	13. Capitano	13 R		Firenze	7	24
18	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	14. Capitano	13 R		Firenze	7	24
19	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	15. Capitano	13 R		Firenze	7	24
20	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	16. Capitano	13 R		Firenze	7	24
21	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	17. Capitano	13 R		Firenze	7	24
22	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	18. Capitano	13 R		Firenze	7	24
23	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	19. Capitano	13 R		Firenze	7	24
24	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	20. Capitano	13 R		Firenze	7	24
25	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	21. Capitano	13 R		Firenze	7	24
26	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	22. Capitano	13 R		Firenze	7	24
27	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	23. Capitano	13 R		Firenze	7	24
28	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	24. Capitano	13 R		Firenze	7	24
29	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	25. Capitano	13 R		Firenze	7	24
30	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	26. Capitano	13 R		Firenze	7	24
31	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	27. Capitano	13 R		Firenze	7	24
32	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	28. Capitano	13 R		Firenze	7	24
33	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	29. Capitano	13 R		Firenze	7	24
34	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	30. Capitano	13 R		Firenze	7	24
35	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	31. Capitano	13 R		Firenze	7	24
36	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	32. Capitano	13 R		Firenze	7	24
37	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	33. Capitano	13 R		Firenze	7	24
38	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	34. Capitano	13 R		Firenze	7	24
39	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	35. Capitano	13 R		Firenze	7	24
40	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	36. Capitano	13 R		Firenze	7	24
41	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	37. Capitano	13 R		Firenze	7	24
42	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	38. Capitano	13 R		Firenze	7	24
43	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	39. Capitano	13 R		Firenze	7	24
44	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	40. Capitano	13 R		Firenze	7	24
45	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	41. Capitano	13 R		Firenze	7	24
46	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	42. Capitano	13 R		Firenze	7	24
47	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	43. Capitano	13 R		Firenze	7	24
48	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	44. Capitano	13 R		Firenze	7	24
49	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	45. Capitano	13 R		Firenze	7	24
50	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	46. Capitano	13 R		Firenze	7	24
51	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	47. Capitano	13 R		Firenze	7	24
52	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	48. Capitano	13 R		Firenze	7	24
53	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	49. Capitano	13 R		Firenze	7	24
54	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	50. Capitano	13 R		Firenze	7	24
55	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	51. Capitano	13 R		Firenze	7	24
56	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	52. Capitano	13 R		Firenze	7	24
57	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	53. Capitano	13 R		Firenze	7	24
58	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	54. Capitano	13 R		Firenze	7	24
59	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	55. Capitano	13 R		Firenze	7	24
60	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	56. Capitano	13 R		Firenze	7	24
61	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	57. Capitano	13 R		Firenze	7	24
62	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	58. Capitano	13 R		Firenze	7	24
63	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	59. Capitano	13 R		Firenze	7	24
64	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	60. Capitano	13 R		Firenze	7	24
65	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	61. Capitano	13 R		Firenze	7	24
66	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	62. Capitano	13 R		Firenze	7	24
67	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	63. Capitano	13 R		Firenze	7	24
68	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	64. Capitano	13 R		Firenze	7	24
69	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	65. Capitano	13 R		Firenze	7	24
70	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	66. Capitano	13 R		Firenze	7	24
71	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	67. Capitano	13 R		Firenze	7	24
72	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	68. Capitano	13 R		Firenze	7	24
73	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	69. Capitano	13 R		Firenze	7	24
74	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	70. Capitano	13 R		Firenze	7	24
75	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	71. Capitano	13 R		Firenze	7	24
76	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	72. Capitano	13 R		Firenze	7	24
77	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	73. Capitano	13 R		Firenze	7	24
78	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	74. Capitano	13 R		Firenze	7	24
79	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	75. Capitano	13 R		Firenze	7	24
80	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	76. Capitano	13 R		Firenze	7	24
81	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	77. Capitano	13 R		Firenze	7	24
82	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	78. Capitano	13 R		Firenze	7	24
83	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	79. Capitano	13 R		Firenze	7	24
84	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	80. Capitano	13 R		Firenze	7	24
85	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	81. Capitano	13 R		Firenze	7	24
86	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	82. Capitano	13 R		Firenze	7	24
87	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	83. Capitano	13 R		Firenze	7	24
88	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	84. Capitano	13 R		Firenze	7	24
89	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	85. Capitano	13 R		Firenze	7	24
90	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	86. Capitano	13 R		Firenze	7	24
91	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	87. Capitano	13 R		Firenze	7	24
92	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	88. Capitano	13 R		Firenze	7	24
93	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	89. Capitano	13 R		Firenze	7	24
94	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	90. Capitano	13 R		Firenze	7	24
95	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	91. Capitano	13 R		Firenze	7	24
96	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	92. Capitano	13 R		Firenze	7	24
97	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	93. Capitano	13 R		Firenze	7	24
98	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	94. Capitano	13 R		Firenze	7	24
99	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	95. Capitano	13 R		Firenze	7	24
100	Sabatini		Barbieri	1	5. Cap. Militare	96. Capitano	13 R		Firenze	7	24

RISERVATO

RISERVATO

RISERVATO

Mod. 47 G. P. S.

CORPO DELLE GUARDIE DI P. S. / 15328

Tracce personali	Tracce metalliche	Libretti ferriari		Distretto assegnata	ARTIVO		PASSIVO		ANNO POTAZIONE
		Mod. A	Mod. A.N. (anni)		Data	E. D. H. G. P. S.	Espresso di provenienza	E. D. H. G. P. S.	
1	1	U	E	1	1	1	1	1	1
2	2	U	E	2	2	2	2	2	2
3	3	U	E	3	3	3	3	3	3
4	4	U	E	4	4	4	4	4	4
5	5	U	E	5	5	5	5	5	5
6	6	U	E	6	6	6	6	6	6
7	7	U	E	7	7	7	7	7	7
8	8	U	E	8	8	8	8	8	8
9	9	U	E	9	9	9	9	9	9
10	10	U	E	10	10	10	10	10	10
11	11	U	E	11	11	11	11	11	11
12	12	U	E	12	12	12	12	12	12
13	13	U	E	13	13	13	13	13	13
14	14	U	E	14	14	14	14	14	14
15	15	U	E	15	15	15	15	15	15
16	16	U	E	16	16	16	16	16	16
17	17	U	E	17	17	17	17	17	17
18	18	U	E	18	18	18	18	18	18
19	19	U	E	19	19	19	19	19	19
20	20	U	E	20	20	20	20	20	20
21	21	U	E	21	21	21	21	21	21
22	22	U	E	22	22	22	22	22	22
23	23	U	E	23	23	23	23	23	23
24	24	U	E	24	24	24	24	24	24
25	25	U	E	25	25	25	25	25	25
26	26	U	E	26	26	26	26	26	26
27	27	U	E	27	27	27	27	27	27
28	28	U	E	28	28	28	28	28	28
29	29	U	E	29	29	29	29	29	29
30	30	U	E	30	30	30	30	30	30
31	31	U	E	31	31	31	31	31	31
32	32	U	E	32	32	32	32	32	32
33	33	U	E	33	33	33	33	33	33
34	34	U	E	34	34	34	34	34	34
35	35	U	E	35	35	35	35	35	35
36	36	U	E	36	36	36	36	36	36
37	37	U	E	37	37	37	37	37	37
38	38	U	E	38	38	38	38	38	38
39	39	U	E	39	39	39	39	39	39
40	40	U	E	40	40	40	40	40	40
41	41	U	E	41	41	41	41	41	41
42	42	U	E	42	42	42	42	42	42
43	43	U	E	43	43	43	43	43	43
44	44	U	E	44	44	44	44	44	44
45	45	U	E	45	45	45	45	45	45
46	46	U	E	46	46	46	46	46	46
47	47	U	E	47	47	47	47	47	47
48	48	U	E	48	48	48	48	48	48
49	49	U	E	49	49	49	49	49	49
50	50	U	E	50	50	50	50	50	50
51	51	U	E	51	51	51	51	51	51
52	52	U	E	52	52	52	52	52	52
53	53	U	E	53	53	53	53	53	53
54	54	U	E	54	54	54	54	54	54
55	55	U	E	55	55	55	55	55	55
56	56	U	E	56	56	56	56	56	56
57	57	U	E	57	57	57	57	57	57
58	58	U	E	58	58	58	58	58	58
59	59	U	E	59	59	59	59	59	59
60	60	U	E	60	60	60	60	60	60
61	61	U	E	61	61	61	61	61	61
62	62	U	E	62	62	62	62	62	62
63	63	U	E	63	63	63	63	63	63
64	64	U	E	64	64	64	64	64	64
65	65	U	E	65	65	65	65	65	65
66	66	U	E	66	66	66	66	66	66
67	67	U	E	67	67	67	67	67	67
68	68	U	E	68	68	68	68	68	68
69	69	U	E	69	69	69	69	69	69
70	70	U	E	70	70	70	70	70	70
71	71	U	E	71	71	71	71	71	71
72	72	U	E	72	72	72	72	72	72
73	73	U	E	73	73	73	73	73	73
74	74	U	E	74	74	74	74	74	74
75	75	U	E	75	75	75	75	75	75
76	76	U	E	76	76	76	76	76	76
77	77	U	E	77	77	77	77	77	77
78	78	U	E	78	78	78	78	78	78
79	79	U	E	79	79	79	79	79	79
80	80	U	E	80	80	80	80	80	80
81	81	U	E	81	81	81	81	81	81
82	82	U	E	82	82	82	82	82	82
83	83	U	E	83	83	83	83	83	83
84	84	U	E	84	84	84	84	84	84
85	85	U	E	85	85	85	85	85	85
86	86	U	E	86	86	86	86	86	86
87	87	U	E	87	87	87	87	87	87
88	88	U	E	88	88	88	88	88	88
89	89	U	E	89	89	89	89	89	89
90	90	U	E	90	90	90	90	90	90
91	91	U	E	91	91	91	91	91	91
92	92	U	E	92	92	92	92	92	92
93	93	U	E	93	93	93	93	93	93
94	94	U	E	94	94	94	94	94	94
95	95	U	E	95	95	95	95	95	95
96	96	U	E	96	96	96	96	96	96
97	97	U	E	97	97	97	97	97	97
98	98	U	E	98	98	98	98	98	98
99	99	U	E	99	99	99	99	99	99
100	100	U	E	100	100	100	100	100	100

RISERVATO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISERVATO

N. 3-78 RUOLINO DEL PERSONALE DEL

Ordo	COGNOME E NOME	Estermita	Maternità Cognome o Nome	Data	Luogo di nascita	Professione	Piano di servizio	Corpo di provvisioni	Distretto	Classe di servizio	N. di matricola	
											dal	al
1	Bellini	24	Benedetti	19	77	Agroveratare	8	E	Falale	-	10	10
2	Calabrese	25	Amabile	20	78	Agroveratare	7	E	Favara	-	11	11
3	Capucci	26	Barbieri	21	79	Agroveratare	7	E	Favara	-	12	12
4	De Vito	27	Barbieri	22	80	Agroveratare	7	E	Favara	-	13	13
5	Fazio	28	Barbieri	23	81	Agroveratare	7	E	Favara	-	14	14
6	Marcano	29	Barbieri	24	82	Agroveratare	7	E	Favara	-	15	15
7	Bassani	30	Barbieri	25	83	Agroveratare	7	E	Favara	-	16	16
8	Di Pini	31	Barbieri	26	84	Agroveratare	7	E	Favara	-	17	17
9	Di Pini	32	Barbieri	27	85	Agroveratare	7	E	Favara	-	18	18
10	Di Pini	33	Barbieri	28	86	Agroveratare	7	E	Favara	-	19	19
11	Di Pini	34	Barbieri	29	87	Agroveratare	7	E	Favara	-	20	20
12	Di Pini	35	Barbieri	30	88	Agroveratare	7	E	Favara	-	21	21
13	Di Pini	36	Barbieri	31	89	Agroveratare	7	E	Favara	-	22	22
14	Di Pini	37	Barbieri	32	90	Agroveratare	7	E	Favara	-	23	23
15	Di Pini	38	Barbieri	33	91	Agroveratare	7	E	Favara	-	24	24
16	Di Pini	39	Barbieri	34	92	Agroveratare	7	E	Favara	-	25	25
17	Di Pini	40	Barbieri	35	93	Agroveratare	7	E	Favara	-	26	26
18	Di Pini	41	Barbieri	36	94	Agroveratare	7	E	Favara	-	27	27
19	Di Pini	42	Barbieri	37	95	Agroveratare	7	E	Favara	-	28	28
20	Di Pini	43	Barbieri	38	96	Agroveratare	7	E	Favara	-	29	29
21	Di Pini	44	Barbieri	39	97	Agroveratare	7	E	Favara	-	30	30
22	Di Pini	45	Barbieri	40	98	Agroveratare	7	E	Favara	-	31	31
23	Di Pini	46	Barbieri	41	99	Agroveratare	7	E	Favara	-	32	32
24	Di Pini	47	Barbieri	42	100	Agroveratare	7	E	Favara	-	33	33
25	Di Pini	48	Barbieri	43	101	Agroveratare	7	E	Favara	-	34	34
26	Di Pini	49	Barbieri	44	102	Agroveratare	7	E	Favara	-	35	35
27	Di Pini	50	Barbieri	45	103	Agroveratare	7	E	Favara	-	36	36
28	Di Pini	51	Barbieri	46	104	Agroveratare	7	E	Favara	-	37	37
29	Di Pini	52	Barbieri	47	105	Agroveratare	7	E	Favara	-	38	38
30	Di Pini	53	Barbieri	48	106	Agroveratare	7	E	Favara	-	39	39
31	Di Pini	54	Barbieri	49	107	Agroveratare	7	E	Favara	-	40	40
32	Di Pini	55	Barbieri	50	108	Agroveratare	7	E	Favara	-	41	41
33	Di Pini	56	Barbieri	51	109	Agroveratare	7	E	Favara	-	42	42
34	Di Pini	57	Barbieri	52	110	Agroveratare	7	E	Favara	-	43	43
35	Di Pini	58	Barbieri	53	111	Agroveratare	7	E	Favara	-	44	44
36	Di Pini	59	Barbieri	54	112	Agroveratare	7	E	Favara	-	45	45
37	Di Pini	60	Barbieri	55	113	Agroveratare	7	E	Favara	-	46	46
38	Di Pini	61	Barbieri	56	114	Agroveratare	7	E	Favara	-	47	47
39	Di Pini	62	Barbieri	57	115	Agroveratare	7	E	Favara	-	48	48
40	Di Pini	63	Barbieri	58	116	Agroveratare	7	E	Favara	-	49	49
41	Di Pini	64	Barbieri	59	117	Agroveratare	7	E	Favara	-	50	50
42	Di Pini	65	Barbieri	60	118	Agroveratare	7	E	Favara	-	51	51
43	Di Pini	66	Barbieri	61	119	Agroveratare	7	E	Favara	-	52	52
44	Di Pini	67	Barbieri	62	120	Agroveratare	7	E	Favara	-	53	53
45	Di Pini	68	Barbieri	63	121	Agroveratare	7	E	Favara	-	54	54
46	Di Pini	69	Barbieri	64	122	Agroveratare	7	E	Favara	-	55	55
47	Di Pini	70	Barbieri	65	123	Agroveratare	7	E	Favara	-	56	56
48	Di Pini	71	Barbieri	66	124	Agroveratare	7	E	Favara	-	57	57
49	Di Pini	72	Barbieri	67	125	Agroveratare	7	E	Favara	-	58	58
50	Di Pini	73	Barbieri	68	126	Agroveratare	7	E	Favara	-	59	59
51	Di Pini	74	Barbieri	69	127	Agroveratare	7	E	Favara	-	60	60
52	Di Pini	75	Barbieri	70	128	Agroveratare	7	E	Favara	-	61	61
53	Di Pini	76	Barbieri	71	129	Agroveratare	7	E	Favara	-	62	62
54	Di Pini	77	Barbieri	72	130	Agroveratare	7	E	Favara	-	63	63
55	Di Pini	78	Barbieri	73	131	Agroveratare	7	E	Favara	-	64	64
56	Di Pini	79	Barbieri	74	132	Agroveratare	7	E	Favara	-	65	65
57	Di Pini	80	Barbieri	75	133	Agroveratare	7	E	Favara	-	66	66
58	Di Pini	81	Barbieri	76	134	Agroveratare	7	E	Favara	-	67	67
59	Di Pini	82	Barbieri	77	135	Agroveratare	7	E	Favara	-	68	68
60	Di Pini	83	Barbieri	78	136	Agroveratare	7	E	Favara	-	69	69
61	Di Pini	84	Barbieri	79	137	Agroveratare	7	E	Favara	-	70	70
62	Di Pini	85	Barbieri	80	138	Agroveratare	7	E	Favara	-	71	71
63	Di Pini	86	Barbieri	81	139	Agroveratare	7	E	Favara	-	72	72
64	Di Pini	87	Barbieri	82	140	Agroveratare	7	E	Favara	-	73	73
65	Di Pini	88	Barbieri	83	141	Agroveratare	7	E	Favara	-	74	74
66	Di Pini	89	Barbieri	84	142	Agroveratare	7	E	Favara	-	75	75
67	Di Pini	90	Barbieri	85	143	Agroveratare	7	E	Favara	-	76	76
68	Di Pini	91	Barbieri	86	144	Agroveratare	7	E	Favara	-	77	77
69	Di Pini	92	Barbieri	87	145	Agroveratare	7	E	Favara	-	78	78
70	Di Pini	93	Barbieri	88	146	Agroveratare	7	E	Favara	-	79	79
71	Di Pini	94	Barbieri	89	147	Agroveratare	7	E	Favara	-	80	80
72	Di Pini	95	Barbieri	90	148	Agroveratare	7	E	Favara	-	81	81
73	Di Pini	96	Barbieri	91	149	Agroveratare	7	E	Favara	-	82	82
74	Di Pini	97	Barbieri	92	150	Agroveratare	7	E	Favara	-	83	83
75	Di Pini	98	Barbieri	93	151	Agroveratare	7	E	Favara	-	84	84
76	Di Pini	99	Barbieri	94	152	Agroveratare	7	E	Favara	-	85	85
77	Di Pini	100	Barbieri	95	153	Agroveratare	7	E	Favara	-	86	86
78	Di Pini	101	Barbieri	96	154	Agroveratare	7	E	Favara	-	87	87
79	Di Pini	102	Barbieri	97	155	Agroveratare	7	E	Favara	-	88	88
80	Di Pini	103	Barbieri	98	156	Agroveratare	7	E	Favara	-	89	89
81	Di Pini	104	Barbieri	99	157	Agroveratare	7	E	Favara	-	90	90
82	Di Pini	105	Barbieri	100	158	Agroveratare	7	E	Favara	-	91	91
83	Di Pini	106	Barbieri	101	159	Agroveratare	7	E	Favara	-	92	92
84	Di Pini	107	Barbieri	102	160	Agroveratare	7	E	Favara	-	93	93
85	Di Pini	108	Barbieri	103	161	Agroveratare	7	E	Favara	-	94	94
86	Di Pini	109	Barbieri	104	162	Agroveratare	7	E	Favara	-	95	95
87	Di Pini	110	Barbieri	105	163	Agroveratare	7	E	Favara	-	96	96
88	Di Pini	111	Barbieri	106	164	Agroveratare	7	E	Favara	-	97	97
89	Di Pini	112	Barbieri	107	165	Agroveratare	7	E	Favara	-	98	98
90	Di Pini	113	Barbieri	108	166	Agroveratare	7	E	Favara	-	99	99
91	Di Pini	114	Barbieri	109	167	Agroveratare	7	E	Favara	-	100	100
92	Di Pini	115	Barbieri	110	168	Agroveratare	7	E	Favara	-	101	101
93	Di Pini	116	Barbieri	111	169	Agroveratare	7	E	Favara	-	102	102
94	Di Pini	117	Barbieri	112	170	Agroveratare	7	E	Favara	-	103	103
95	Di Pini	118	Barbieri	113	171	Agroveratare	7	E	Favara	-	104	104
96	Di Pini	119	Barbieri	114	172	Agroveratare	7	E	Favara	-	105	105
97	Di Pini	120	Barbieri	115	173	Agroveratare	7	E	Favara	-	106	106
98	Di Pini	121	Barbieri	116	174	Agroveratare	7	E	Favara	-	107	107
99	Di Pini	122	Barbieri	117	175	Agroveratare	7	E	Favara	-	108	108
100	Di Pini	123	Barbieri	118	176	Agroveratare	7	E	Favara	-	109	109

RISERVATO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

EL CORPO DELLE GUARDIE DI P. S. 16-3-78

Mon 47 G. P. S.

Cognome e Nome	Piazza	M. A. S.	IDONEITÀ		Stato	Data	APILTO		P. S.		E. L. E.	A. N. O. T. A. Z. I. O. N. I.
			M. A.	M. A. S.			Eligibilità	Requisiti				
13. Marzullo			7/92	7/92	116	Perf. 1/10						
14. Marzullo			7/92	7/92	117	Perf. 1/10						
15. Martorelli			7/92	7/92	118	Perf. 1/10						
16. Martorelli			7/92	7/92	119	Perf. 1/10						
17. Martorelli			7/92	7/92	120	Perf. 1/10						
18. Martorelli			7/92	7/92	121	Perf. 1/10						
19. Martorelli			7/92	7/92	122	Perf. 1/10						
20. Martorelli			7/92	7/92	123	Perf. 1/10						
21. Martorelli			7/92	7/92	124	Perf. 1/10						
22. Martorelli			7/92	7/92	125	Perf. 1/10						
23. Martorelli			7/92	7/92	126	Perf. 1/10						
24. Martorelli			7/92	7/92	127	Perf. 1/10						
25. Martorelli			7/92	7/92	128	Perf. 1/10						
26. Martorelli			7/92	7/92	129	Perf. 1/10						
27. Martorelli			7/92	7/92	130	Perf. 1/10						
28. Martorelli			7/92	7/92	131	Perf. 1/10						
29. Martorelli			7/92	7/92	132	Perf. 1/10						
30. Martorelli			7/92	7/92	133	Perf. 1/10						
31. Martorelli			7/92	7/92	134	Perf. 1/10						
32. Martorelli			7/92	7/92	135	Perf. 1/10						
33. Martorelli			7/92	7/92	136	Perf. 1/10						
34. Martorelli			7/92	7/92	137	Perf. 1/10						
35. Martorelli			7/92	7/92	138	Perf. 1/10						
36. Martorelli			7/92	7/92	139	Perf. 1/10						
37. Martorelli			7/92	7/92	140	Perf. 1/10						
38. Martorelli			7/92	7/92	141	Perf. 1/10						
39. Martorelli			7/92	7/92	142	Perf. 1/10						
40. Martorelli			7/92	7/92	143	Perf. 1/10						
41. Martorelli			7/92	7/92	144	Perf. 1/10						
42. Martorelli			7/92	7/92	145	Perf. 1/10						
43. Martorelli			7/92	7/92	146	Perf. 1/10						
44. Martorelli			7/92	7/92	147	Perf. 1/10						
45. Martorelli			7/92	7/92	148	Perf. 1/10						
46. Martorelli			7/92	7/92	149	Perf. 1/10						
47. Martorelli			7/92	7/92	150	Perf. 1/10						
48. Martorelli			7/92	7/92	151	Perf. 1/10						
49. Martorelli			7/92	7/92	152	Perf. 1/10						
50. Martorelli			7/92	7/92	153	Perf. 1/10						
51. Martorelli			7/92	7/92	154	Perf. 1/10						
52. Martorelli			7/92	7/92	155	Perf. 1/10						
53. Martorelli			7/92	7/92	156	Perf. 1/10						
54. Martorelli			7/92	7/92	157	Perf. 1/10						
55. Martorelli			7/92	7/92	158	Perf. 1/10						
56. Martorelli			7/92	7/92	159	Perf. 1/10						
57. Martorelli			7/92	7/92	160	Perf. 1/10						
58. Martorelli			7/92	7/92	161	Perf. 1/10						
59. Martorelli			7/92	7/92	162	Perf. 1/10						
60. Martorelli			7/92	7/92	163	Perf. 1/10						
61. Martorelli			7/92	7/92	164	Perf. 1/10						
62. Martorelli			7/92	7/92	165	Perf. 1/10						
63. Martorelli			7/92	7/92	166	Perf. 1/10						
64. Martorelli			7/92	7/92	167	Perf. 1/10						
65. Martorelli			7/92	7/92	168	Perf. 1/10						
66. Martorelli			7/92	7/92	169	Perf. 1/10						
67. Martorelli			7/92	7/92	170	Perf. 1/10						
68. Martorelli			7/92	7/92	171	Perf. 1/10						
69. Martorelli			7/92	7/92	172	Perf. 1/10						
70. Martorelli			7/92	7/92	173	Perf. 1/10						
71. Martorelli			7/92	7/92	174	Perf. 1/10						
72. Martorelli			7/92	7/92	175	Perf. 1/10						
73. Martorelli			7/92	7/92	176	Perf. 1/10						
74. Martorelli			7/92	7/92	177	Perf. 1/10						
75. Martorelli			7/92	7/92	178	Perf. 1/10						
76. Martorelli			7/92	7/92	179	Perf. 1/10						
77. Martorelli			7/92	7/92	180	Perf. 1/10						
78. Martorelli			7/92	7/92	181	Perf. 1/10						
79. Martorelli			7/92	7/92	182	Perf. 1/10						
80. Martorelli			7/92	7/92	183	Perf. 1/10						
81. Martorelli			7/92	7/92	184	Perf. 1/10						
82. Martorelli			7/92	7/92	185	Perf. 1/10						
83. Martorelli			7/92	7/92	186	Perf. 1/10						
84. Martorelli			7/92	7/92	187	Perf. 1/10						
85. Martorelli			7/92	7/92	188	Perf. 1/10						
86. Martorelli			7/92	7/92	189	Perf. 1/10						
87. Martorelli			7/92	7/92	190	Perf. 1/10						
88. Martorelli			7/92	7/92	191	Perf. 1/10						
89. Martorelli			7/92	7/92	192	Perf. 1/10						
90. Martorelli			7/92	7/92	193	Perf. 1/10						
91. Martorelli			7/92	7/92	194	Perf. 1/10						
92. Martorelli			7/92	7/92	195	Perf. 1/10						
93. Martorelli			7/92	7/92	196	Perf. 1/10						
94. Martorelli			7/92	7/92	197	Perf. 1/10						
95. Martorelli			7/92	7/92	198	Perf. 1/10						
96. Martorelli			7/92	7/92	199	Perf. 1/10						
97. Martorelli			7/92	7/92	200	Perf. 1/10						
98. Martorelli			7/92	7/92	201	Perf. 1/10						
99. Martorelli			7/92	7/92	202	Perf. 1/10						
100. Martorelli			7/92	7/92	203	Perf. 1/10						
101. Martorelli			7/92	7/92	204	Perf. 1/10						
102. Martorelli			7/92	7/92	205	Perf. 1/10						
103. Martorelli			7/92	7/92	206	Perf. 1/10						
104. Martorelli			7/92	7/92	207	Perf. 1/10						
105. Martorelli			7/92	7/92	208	Perf. 1/10						
106. Martorelli			7/92	7/92	209	Perf. 1/10						
107. Martorelli			7/92	7/92	210	Perf. 1/10						
108. Martorelli			7/92	7/92	211	Perf. 1/10						
109. Martorelli			7/92	7/92	212	Perf. 1/10						
110. Martorelli			7/92	7/92	213	Perf. 1/10						
111. Martorelli			7/92	7/92	214	Perf. 1/10						
112. Martorelli			7/92	7/92	215	Perf. 1/10						
113. Martorelli			7/92	7/92	216	Perf. 1/10						
114. Martorelli			7/92	7/92	217	Perf. 1/10						
115. Martorelli			7/92	7/92	218	Perf. 1/10						
116. Martorelli			7/92	7/92	219	Perf. 1/10						
117. Martorelli			7/92	7/92	220	Perf. 1/10						
118. Martorelli			7/92	7/92	221	Perf. 1/10						
119. Martorelli			7/92	7/92	222	Perf. 1/10						
120. Martorelli			7/92	7/92	223	Perf. 1/10						
121. Martorelli			7/92	7/92	224	Perf. 1/10						
122. Martorelli			7/92	7/92	225	Perf. 1/10						
123. Martorelli			7/92	7/92	226	Perf. 1/10						
124. Martorelli			7/92	7/92	227	Perf. 1/10						
125. Martorelli			7/92	7/92	228	Perf. 1/10						
126. Martorelli			7/92	7/92	229	Perf. 1/10						
127. Martorelli			7/92	7/92	230	Perf. 1/10						
128. Martorelli			7/92	7/92	231	Perf. 1/10						
129. Martorelli			7/92	7/92	232	Perf. 1/10						
130. Martorelli			7/92	7/92	233	Perf. 1/10						
131. Martorelli			7/92	7/92	234	Perf. 1/10						
132. Martorelli			7/92	7/92	235	Perf. 1/10						
133. Martorelli			7/92	7/92	236	Perf. 1/10						
134. Martorelli			7/92	7/92	237	Perf. 1/10						
135. Martorelli			7/92	7/92	238	Perf. 1/10						
136. Martorelli			7/92	7/92	239	Perf. 1/10						
137. Martorelli			7/92	7/92	240	Perf. 1/10						
138. Martorelli			7/92	7/92	241	Perf. 1/10						
139. Martorelli			7/92	7/92	242	Perf. 1/10						
140. Martorelli			7/92	7/92	243	Perf. 1/10						
141. Martorelli			7/92	7/92	244	Perf. 1/10						
142. Martorelli			7/92	7/92	245	Perf. 1/10						
143. Martorelli			7/92	7/92	246	Perf. 1/10						
144. Martorelli			7/92	7/92	247	Perf. 1/10						
145. Martorelli			7/92	7/92	248	Perf. 1/10						
146. Martorelli			7/92	7/92	249	Perf. 1/10						
147. Martorelli			7/92	7/92	250	Perf. 1/10						
148. Martorelli			7/92	7/92	251	Perf. 1/10						

5

MODULARIO
P.C.M. - n. 28

MOD. 59 (ex MOD. 9)

Fascicolo

Anno

N.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

.....
ALLEGATO n. 5

.....
(Quesito n. 20)
.....
.....
.....

MODULARIO
1.9 S. 091

RISERVATO

 fatta copia per
 l'incaricato
 MOD. A bis
 (Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

N° 050782/DIGOS

Roma, 3 aprile 1978

OGGETTO: Denuncia in stato di arresto per partecipazione ad associazione sovversiva.

All. 39
 ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
 presso il Tribunale di
R O M A

Le Brigate Rosse compiono in Roma verso la fine del 1976. I primi attentati consistono nell'incendio di alcune autovetture di esponenti della Democrazia Cristiana, di livello intermedio. Quindi, decisamente, l'anno successivo gli elementi di questa organizzazione passano all'attentato a fuoco contro persone, che di volta in volta, simboleggiano l'obiettivo prescelto, sempre collegato al menzionato partito politico, nel disegno criminoso della "disarticolazione" dello Stato.

Anche qualitativamente si passa, nello spazio preciso di un anno, dall'orribio classico "ferimento alle gambe" all'omicidio, ed infine al colpo più grave, il rapimento dell'On. Moro ed il massacro della sua scorta.

Tale progressione delittuosa è evidente dal riepilogo degli attentati che si elencano qui di seguito:

- 13/2/1977 - ferimento di Valerio Traversi, funzionario del Ministero di Grazia e Giustizia.
- 3/6/1977 - ferimento di Emilio Rossi, direttore del TG2.
- 21/6/1977 - ferimento di Neno Cacciafesta, preside di Economia e Commercio.
- 11/7/1977 - ferimento di Mario Perlini, collaboratore di "Comunione e Liberazione".
- 2/11/1977 - tentato omicidio di Publio Fiori, consigliere regionale della D. .
- 13/1/1978 - ferimento di Raffaele De Rosa, direttore centrale della
- 14/3/1978 - omicidio di Riccardo Galna, magistrato.

RISERVATO

MODULARIO
L. N. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafici)

RISERVATO



Questura di Roma

- 2 -

In tutti i casi, gli attentatori riusciranno sempre a volatilizzarsi, lasciando scarso tracce di sé sul teatro dei loro delitti. Un solo "covo" di questa organizzazione viene scoperto nella primavera scorsa in via di Porta Tiburtina.

Nel corso delle indagini, è sempre più maturato il sospetto che i materiali attentatori, alliano godute e godano nella Capitale di una solida rete di informatori e fiancheggiatori. Anche dal frequente rinvenimento di ciclostilati, talvolta abbandonati in numero cospicuo, nelle varie sedi universitarie e di istituti di istruzione secondaria, nonché di alcuni "nti Pubblici dei Servizi, e dall'eco che tali "gesta" criminose hanno trovato in alcuni di questi ambienti è apparso, nella sua più solare evidenza, come qui le Brigate Rosse abbiano il loro humus in certe facoltà universitarie, nelle frange più estremiste dell'"Autonomia" collegate al "movimento di lotta degli studenti", e purtroppo in alcuni "nti Pubblici.

In questo senso, le "Brigate Rosse" hanno ampliato, certamente, la loro estrazione che nel nord-Italia è stata essenzialmente operaistica e collegata al mondo della fabbrica.

E' questa una variazione "sociologica" scontata in una città come Roma, ove il ceto prevalentemente impiegatizio, medio borghese, lascia scarso spazio al settore industriale, e le tensioni politiche trovano, in questi ultimi due anni, la loro massima espressione, appunto nel mondo studentesco.

Va da sé, però, che il coagulo dei consensi e di simpatie intorno alle idee cardine di tale organizzazione clandestina resta fenomeno circoscritto a determinati ambienti.

Ovviamente le indagini per addivenire alla scoperta di tali retroterra si sono mosse prevalentemente negli ambienti suddetti.

Per di più non può essere sottovalutata la forza trainante che le "Brigate Rosse", con la loro capacità quasi demoniaca di sfuggire alla meritata punizione, hanno da ultimo esercitato su tutti gli altri gruppi clandestini che sinora hanno operato in questa città, sotto le sigle più diverse.

Sicchè non è da escludersi il confluire, armi e bagagli, di altre organizzazioni clandestine di medio livello, nelle file di quella che si è dimostrata la più abile di tutte, per la realizzazione del "Partito Comunista Corlettante".

./.

RISERVATO



Questura di Roma

- 3 -

In tale quadro sono state particolarmente seguite le mosse dei più qualificati esponenti del cessato movimento "Potere Operaio".

Tale movimento si caratterizzò, sin dal suo primo apparire, per la contestazione globale al sistema, per il chiaro incitamento "alla violenza operaia" ed "allo scontro con la polizia".

Nel corso di alcune conferenze organizzative venne affermata la necessità della "insurrezione", della "rivoluzione armata" ed anche di "giungere rapidamente alla militarizzazione del gruppo".

Per cui, apparendo indubitabile che il movimento "Potere Operaio" costituiva un'associazione diretta a sovvertire gli ordinamenti democratici dello Stato, questo ufficio, con rapporto del 13 marzo 1972, di cui si unisce copia (all.1), denunciò il movimento alla locale Procura della Repubblica.

Successivamente, a causa di insanabili contrasti tra alcune cellule, facenti capo al menzionato movimento rivoluzionario, esso si disgregò progressivamente, sino ad esaurirsi totalmente nel 1973.

In questo periodo, fecero la loro prima comparsa i cosiddetti "Comitati autonomi operai", sorti dalle ceneri di "Potere Operaio".

Da questo momento si sostanzia sempre più la spinta alla violenza di questo gruppo con il conseguente aumento di atti terroristici in genere.

La nuova filosofia dell'"Autonomia Operaia" consiste nel riconoscere in quel complesso di forze che si sottrae all'egemonia del P.C.I., del Sindacato e di alcuni gruppi tradizionali della sinistra extraparlamentare e che sempre più assume il ruolo di cosiddetta avanguardia rivoluzionaria del proletariato.

In tale filosofia il salto dalla pura e semplice violenza di piazza al terrorismo organizzato appare scontato.

In questo contesto vanno esaminate le vicende di vari estremisti, i quali, dopo aver trascinato da Potere Operaio nelle file dell'Autonomia, sono passati al terrorismo. Alcuni di loro, pur rimanendo nell'area dei più violenti gruppuscoli, certamente fiancheggiano il terrorismo organizzato, altri, invece, da tempo hanno fatto perdere ogni traccia di sé, dandosi praticamente alla elargibilità.

In quasi tutti, il connetto ricorrente è l'originaria appartenenza a Potere Operaio.

./.



RISERVATO

Questura di Roma

- 4 -

A tal riguardo, appare illuminante prendere in esame la posizione di coloro i quali formarono, negli ultimi tempi, i quadri dirigenti romani di tale movimento.

L'organigramma di tali quadri venne ricostruito da documenti sequestrati il 15 marzo 1972, nel corso di una perquisizione della sede provinciale del movimento, in questa via dell'Umiltà n.84. Si allega in proposito il verbale di sequestro redatto in quella circostanza ed il menzionato organigramma (all.2 e 3).

In quello stesso verbale, a pag.2, si dà atto che nella bacheca allogata nel corridoio d'ingresso della sede, era affisso un volantino ciclostilato delle "Brigate Rosse", che venne, del pari, sequestrato.

La maggior parte dei componenti di tali quadri, come sopra accennato, sono passati all'"Autonomia" e costituiscono il "supporto" delle E.R.; altri hanno, direttamente, sposato la causa del "partito armato", aderendo alle "Brigate Rosse" o ad altre bande armate, collegate alle prime, come Luigi Rosati, tratto in arresto il 31 gennaio u.s.c. e tuttora detenute sotto, appunto, l'imputazione di partecipazione a banda armata e che, nel suddetto organigramma, figura quale componente il direttivo centrale romano, la segreteria federale romana, il direttivo e la segretaria della sezione "Centocelle".

Del direttivo centrale romano e del direttivo della sezione Centocelle faceva parte - sempre secondo quell'organigramma - quel Luciano Pizzoli, nato a Roma il 27/10/1937, qui abitante in via Luca Ghini n.120, arrestato, tempo addietro, su mandato di cattura del Giudice che conduce l'istruttoria formale nei confronti del Rosati.

Pure del direttivo centrale romano faceva parte quel Lanfranco Pace, nato a Fognano Alto (Ravenna) l'1/1/1947, abitante in Roma in via Giulia 195, nella cui dimora, giorni addietro, nel corso di una perquisizione, è stato rinvenuto e sequestrato un opuscolo delle "Brigate Rosse", edito nel 1972, che costituisce uno dei testi basilari del programma di quella organizzazione terroristica.

Analogamente, del direttivo centrale facevano parte - sempre nello stesso periodo - Valerio Crucchi e Libero Luciani (detto Dibo) che, da tempo, hanno fatto perdere le loro tracce e che, il 13 febbraio del 1974, vennero tratti in arresto dalla Polizia elvetica, perchè trovati in possesso di fucile mitragliatore cal.7.5, in dotazione all'esercito svizzero, di 50 cartucce cal.7.5, 91 cartucce cal.9 lungo, 160 cartucce cal.9.5 e di quattro serbatoi per fucile

RISERVATO

UFFICIO
STAMPAGRAFICO

RISERVATO

*Questura di Roma*

- 5 -

mitragliatore, completi di 24 cartucce cal.7,5.

Essi si identificano compiutamente per:

- MASCANO Libero di Paolo e di Sparisci Lucia, nato a Roma il 12/8/1949;
- MORUCCI Valerio di Virgilio e di Coratti Rina, nato a Roma il 20/7/1949.

I loro ultimi domicili conosciuti, sono, rispettivamente, via Valdinievole n.27 e via A.Caroncini n.2.

Altra persona, che praticamente si è data alla clandestinità, facendo perdere da tempo ogni traccia di sé, è Leoni Andrea, nato a Roma il 6/1/1951, componente del direttivo centrale romano e del direttivo e segreteria di "Cinocittà" di quell'organigramma.

Egli ha precedenti in questi atti per Janneggiamento aggravato, lesioni personali volontarie ed altro.

Da ultimo è sospettato di aver preso parte all' attentato avvenuto il 2 febbraio u.s. alla Casca di Risparmio di Calabria e di Lucania, sita in località Rogos, limitrofa al Comune di Rende.

A tal riguardo, illuminante è la circostanza che, nel maggio dell'anno scorso, nei pressi di Paola (CS), il Leoni fu identificato ad un posto di blocco, mentre si trovava in compagnia di:

- PIRRI ANDELIZIONE Maria Fiara, nata a Roma il 6/7/1950, e
- LA ROTONDA Laura, nata a Firenze il 25/5/1947, assistente presso l'Università di Cosenza.

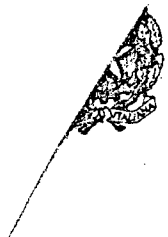
Peraltro, la Pirri Ardelizzone, faceva anch'essa parte del direttivo "Cinocittà" ed anch'essa è sospettata di aver preso parte all'attentato all'Inte bancario suindicato, tanto che nel quadro di quelle indagini è stata oggetto di perquisizione domiciliare, da parte degli organi inquirenti della Questura di Cosenza, nel corso della quale sono stati rinvenuti degli appunti sulla guerriglia, su alcune società, nonché tre telegrammi, spediti da Roma e diretti alla predetta, il cui contenuto fa chiaramente intendere che si trattava di messaggi in codice.

Inoltre, alla donna, è stata sequestrata, nel corso della menzionata perquisizione, una piantina della zona Monte Mario, stilata a mano.

RISERVATO

./.

RISERVATO



Questura di Roma

- 6 -

Per di più nel corso delle indagini, per il sequestro dell'on. Moro, la Pirri è stata praticamente riconosciuta da tre testi per colei che una notte tra il novembre ed il dicembre scorsi, verosimilmente tentò di impossessarsi di un'auto, nella zona ove poi sono risultate rubate quasi tutte le auto adoperate per il sequestro dell'on. Moro. Si allega in proposito fotocopia dei verbali delle dichiarazioni di questi testi (all.4).

La Pirri è coniugata con Piperno Francesco, nato a Catanzaro il 5/1/1942, anch'egli aderente a Potere Operaio, convivente con la moglie, in contrada Petrone di Rende n.40.

Il Piperno ha precedenti per manifestazione sediziosa, incendio doloso, diffamazione ed altro.

Altra persona che da tempo ha fatto perdere traccia di sé è Novak Jaroslav, nato a Roma l'11/7/1947, del direttivo centrale romano di Potere Operaio.

Egli ha precedenti per rissa, danneggiamento, lesioni, minacce, resistenza aggravata e oltraggio a p.u., occupazione di edificio ed altro.

Risulta anche condannato per alcuni di questi reati.

I suoi ultimi recapiti conosciuti in Roma, sono viale Parioli 74 e via Pio VIII n.38/B, dai quali da tempo si è allontanato.

Anche le sottoelencate persone sono praticamente irreperibili da tempo:

- FARANDA Adriana, nata a Tortorici il 7/8/1950, moglie di Rosati Luigi, attualmente detenuto e soprannominato.

Per quanto la riguarda, occorre sottolineare che anch'essa aderiva a Potere Operaio, che il marito il 31/1/u.s. è stato tratto in arresto, in via Suor Celstina Donati, nell'appartamento di proprietà della donna, e che malgrado la pubblicità di tale arresto, la Faranda non si è fatta viva con alcuno, tantomeno ha reclamato la restituzione dell'appartamento citato, sigillato e posto a disposizione della A.G.

Si ritiene, doveroso indicare anche che le sottoelencate persone, le quali, a causa del loro progresso impegno politico in Potere Operaio e perchè attualmente impegnate nei gruppi più violenti della sinistra rivoluzionaria di classe, nonché per gli episodi di grave

./.

RISERVATO

RISERVATO



Questura di Roma

- 7 -

intolleranza politica nei quali, alcune di esse, sono rimaste coinvolte, fanno ritenere non solo che aderiscano alla ideologia del "partito armato", ma di essere altresì, in qualche misura, dei fiancheggiatori.

Oltre tutto, molti di costoro, sono stati e sono in stretto contatto tra loro o con quelli già menzionati.

- DE STEFANI Antonella, nata a Roma il 14.11.1955, abitante in via Quintiliano n.31.

Già aderente a "Potere Operaio", ed iscritta alla cellula "Primavalle", conta in questi atti i sottostati precedenti:

- 8.1.1975 -rap porto n.050027/U.P., denunciata in stato di arresto alla Procura della Repubblica di Roma ai sensi degli artt. 9 e 10 della Legge 14.10.1974 n.497;
- 10.1.1975 -rapporto n.050035/U.P., denunciata alla Procura della Repubblica di Roma per concorso nel delitto di rapina pluriaggravata;
- 28.5.1975 -colpita da mandato di cattura n.6503/75 A emanato dal Tribunale di Roma, siccome imputata di concorso nel delitto di furto pluriaggravato;
- 7.11.1977 -denunciata con rapporto n.050114/U.P. alla locale Procura della Repubblica, per partecipazione a bande armate;
- 3.2.1978 -segnalata per l'applicazione della sorveglianza speciale, con obbligo di soggiorno in un determinato Comune.

- CANALE Mario, nato a Ferrara il 20.7.1948, abitante in Roma in via Capo d'Africa n.30.

Costui già aderente a "Potere Operaio" (direttivo "Centocelle", noto organigramma), milita attualmente nell'area dell'"Autonomia Operaia".

A suo nome, in questi atti si rilevano precedenti per lancio di ordigni esplosivi.

Recentemente è stato inquisito dal G.I. del Tribunale di Bologna, perchè risultato coinvolto nei noti fatti accaduti nel marzo del 1977, in quella città.

- PASQUINI Angelo, nato a Roma l'1.5.1948, abitante in via Bovagna n.15.

./.

RISERVATO

RISERVATO



Questura di Roma

- 8 -

Anch'egli faceva parte della redazione del giornale "Potere Operaio", milita attualmente nell'area dell'"Autonomia Operaia".

- PASQUINI Vittoria, nata a Roma il 4.6.1946, ivi residente in via della Farnesina n.7, sorella del soprascritto.

Faceva parte del direttivo centrale romano di "Potere Operaio" e di quasi tutti gli altri organismi di tale movimento.

In questi atti, conta i sottonotati precedenti:

- 13.12.1970 - denunciata in stato di arresto, per vilipendio alle Forze Armate;
 - 10.1.1972 - denunciata in stato di arresto per furto aggravato, reato commesso con altri, nella fattispecie, MARZANO Lirero e PACE Lanfranco;
 - 26.6.1972 - nel corso di una perquisizione domiciliare, le vennero sequestrati numerosi appunti, contenenti un programma insurrezionale, da attuarsi per quell'autunno, sull'esempio di quanto allora avveniva nell'Irlanda del Nord;
 - 30.3.1977 - è stata inquisita dal G.I. del Tribunale di Bologna dott. Catalanotti, che ha ordinato una perquisizione domiciliare nei suoi confronti, ritenendola collegata ai personaggi che ebbero una parte di primo piano nei noti tumulti avvenuti in quella città.
- MARTUCCI Goffredo, nato a Civitavecchia il 16.5.1935, residente in Roma, in via Cairano n.11, litografo.
Faceva parte del direttivo centrale romano di "Potere Operaio", non è mai rimasto coinvolto in episodi di intolleranza politica.
Risulta ancora in stretto contatto con DE STEFANI Antonella, sopraindicata.
 - GAETA Raffaele, nato a Roma il 21.5.1949, ivi residente in via Stanislao Mancini n.12.
Anch'egli del direttivo centrale romano di "Potere Operaio", ha precedenti per radunata sediziosa e violenza a p.u..
 - D'ALESSANDRO Massimo, nato a Napoli il 3.9.1942, abitante in Roma, in via Luciano Manara n.51.
Segretario del direttivo centrale romano di "Potere Operaio", dottore in ingegneria è assistente alla cattedra di Storia della Architettura della facoltà di Ingegneria dell'Università di Roma.

./.

RISERVATO



RISERVATO

Questura di Roma

- 9 -

In passato veniva indicato come uno dei finanziatori del movimento politico citato.

- MORANDI Maurizio, nato a Roma il 13/5/1940, ivi residente in via Angelo Brunetti n.60.
Faceva parte del direttivo centrale romano di "Potere Operaio"
Laureato in ingegneria, è immune da precedenti sfavorevoli.
- ROSSINI Stefania, nata a Montelone di Orvieto il 9/3/1944, residente in Roma, in via Giulia n.195.
Faceva parte del corpo di redazione del periodico "Potere Operaio", ed era molto legata a Pace Lanfranco soprascritto.
- CASTELLANO Lucio, nato a Roma l'1/8/1949, ivi residente in viale Ippocrate n.79.
Era membro del direttivo centrale romano di "Potere Operaio".
Sul suo conto, risultano i sottonotati precedenti:
 - 14/5/1971 - denunciato per i reati di cui agli artt.337, 339 e 341 C.P.;
 - 21/6/1971 - denunciato per i reati di cui agli artt.110, 112 n.1, 633, 610, 341 e 635 C.P.
- TONINI Dino, nato a Roma il 31/5/1924, ivi residente in via dell'Alberone n.36.
Era membro del direttivo centrale romano di "Potere Operaio".
- TIMPERI Amdeco, nato a Roma il 9/10/1929, ivi residente in via E.Giovenale n.80.
- LOI Vincenzo, nato a Roma il 31/7/1939, ivi residente in via Maffio Maffi n.80.
- GRANCOLFO Michele, nato a Roma il 9/1/1945, ivi residente in via Veturia n.100.
- CIPRIANI Giuseppe, nato a Roma l'8/12/1946, ivi residente largo Valugana n.54.
- CASANUOVO Mauro, nato a Roma il 27/11/1946, ivi residente in via Carlo Fadda n.6.
- LEPRI Stefano, nato a Firenze l'1/6/1950, residente in Roma, via E.Novelli n.11.
- VIENO Paolo, nato a Napoli il 27/6/1952, già residente a Roma in via Mercalli n.19, attualmente trasferitosi a Milano.

./.

RISERVATO



RISERVATO

Questura di Roma

- 10 -

Tutti i summinati facevano parte del direttivo centrale romano. Sono immuni da precedenti ad eccezione del Virno che ha precedenti per rissa.

- BERRETTINI Antonio, nato a Montereale (AQ) l'11/3/1951, residente in Roma, via delle Robinie n.11.

Faceva parte del direttivo "Centocelle". Elemento di punta nell'organizzazione del servizio d'ordine nelle manifestazioni promosse dal menzionato movimento politico, ha precedenti per raddumata sediziosa, porto abusivo di coltello di genere proibito, lesioni personali volontarie, truffa e guida senza patente. E' stato anche sospettato di attentati a sedi del MSI-DM.

- GAETA Paolo, nato a Roma il 17/11/1952, ivi residente, piazza Mancini n.12.

Faceva parte del direttivo "Tiburtino". A suo carico risultano in questi atti i sottonotati precedenti:

- 16/7/1970 - denunciato in stato di arresto per oltraggio e resistenza a p.u.;

- 7/2/1971 - denunciato in stato di arresto per resistenza a p.u., lesioni personali e rissa aggravata.

- RUSSO Nino, nato a Luzzi (CS) il 22/8/1947, già residente in Roma, via dei Volsci n.53, attualmente residente in Cosenza.

Faceva parte del direttivo "Tiburtino". Risulta più volte denunciato per reati di cui agli artt.340, 610, 633 e 655 C.P., reati commessi in occasione di manifestazioni dell'ultra sinistra.

- MORGANTI Mario, nato a Roma il 25/6/1946, ivi residente in via A.Poerio n.16/A.

Faceva parte del direttivo "Tiburtino". Ha pregiudizi per lancio di bottiglie incendiarie, risalenti all'anno 1970.

- D'ANGELO Alma Chiara, nata a Roma il 6/5/1945, già residente qui in via Pistoia n.26.

Faceva parte del direttivo centrale romano di Potere Operaio. Risulta essere da tempo trasferita per Milano.

- D'ANGELO Annarita, nata a Roma il 1/1/1948, ivi residente in via Pistoia n.26, dimorante in via Luisa del Carretto n.65, presso VACCA Annarita.

Faceva parte del direttivo "Tiburtino" e risulta denunciata in stato di arresto il 14/12/1970, alla locale Procura della Repubblica ai sensi degli artt.341, 290 e 110 C.P.

./.

RISERVATO



RISERVATO

Questura di Roma

- 11 -

- ANGELICI Paola, nata a Roma il 9/3/1951 ivi residente in via Ostilia n.3. Faceva parte del direttivo "Centocelle" ed in questi atti ha pregiudizi per furto e diffusione per stampa clandestina. La sua abitazione è stata perquisita, con esito negativo nel quadro delle indagini per il rapimento dell'on.le Moro.
- BALESTRINI Giancarlo, nato a Milano il 2/7/1935, residente in Roma in via dei Banchi Vecchi n.58, presso PAOLOZZI Letizia.
Era un componente della redazione del periodico "Potere Operaio".
Nel maggio dell'anno scorso è stato inquisito dal G.I. del Tribunale di Bologna, dott.Catalanotti, in relazione ai noti tumulti avvenuti in quella città.
- INFASCELLI Fiorella, nata a Roma il 29/10/1952, residente in via dei Caroncini n.47.
Anch'essa faceva parte della redazione del menzionato periodico.
- COCCHIONI Maria Cristina, nata a Roma il 24/4/1946, ivi residente in piazza Erminio n.12.
- DI VECCHIA Andrea, nato a Roma il 29/1/1947, ivi residente in via Gianturco n.20.
- BARUCHELLO Gianfranco, nato a Livorno il 29/8/1954, residente in Roma via Baglivi n.7.
- PIACENTINI Paolo Mario, nato a Karvizawa (Giappone) il 19/7/1948, residente in Roma, piazza A.Capponi n.13.
- CECOTTI Antonio, nato a Castelnuovo di Porto l'8/8/1944, ivi residente in via Monte Altissimo n.49.
- FORTI Giovanni, nato a Firenze il 7/2/1954, residente in Roma in via Bocca di Leone n.3.

Tutti i predetti erano componenti della redazione del periodico "Potere Operaio". Tra loro solo il Forti ha precedenti per reati di stampa.

Esaminato il quadro di tutti i componenti del noto organigramma, si reputa opportuno segnalare all'attenzione di codesta A.G., anche le sottoelencate persone, le quali per il loro impegno politico, sostanziate in ricorrenti atti di violenza, possono considerarsi dei simpatizzanti e in qualche misura dei fiancheggiatori del "partito armato":

RISERVATO

o/.

RISERVATO

*Questura di Roma*

- 12 -

- ACCASCINA Giorgio, nato a Roma il 15/2/1948, ivi residente in via Mendola n.119.

Elemento particolarmente pericoloso, aderiva a Potere Operaio ed è stato più volte denunciato, in stato di arresto, per fabbricazione e detenzione di ordigni esplosivi. Inoltre ha precedenti per vilipendio alle Forze Armate, istigazione a delinquere, violenza privata continuata, interruzione di pubblico servizio, oltraggio a p.u. e apologia di reato.

- BARZINI Luigi Ettore, nato a Roma il 19/7/1951, ivi residente in via Cassia n.1055, di fatto abitante in via Tripoli n.143, presso BATTAGLIA.

Già aderente a Potere Operaio, milita attualmente nell'area di "Autonomia Operaia". A suo nome, in questi atti, si rilevano varie denunce per oltraggio, resistenza e lesioni a p.u., nonché per contravvenzioni alle leggi sulla stampa.

Nel marzo del 1977 è stato inquisito dal G.I. del Tribunale di Bologna, dott. Catalanotti, perchè ritenuto implicato nei noti tumulti avvenuti in quella città.

- CERIANI SEBREGONDI Paolo, nato a Milano il 17/5/1947, residente in Roma in via Pescaglia n.93, sc.C, int.19.

Militante nei gruppi più oltranzisti della sinistra rivoluzionaria di classe, il Ceriani Sebregondi conta in questi atti i sottotati precedenti:

- 3/6/1967 - denunciato alla locale Procura della Repubblica per inosservanza di provvedimento dell'Autorità, radunata sediziosa e disturbo delle occupazioni delle persone;
- 5/7/1968 - denunciato alla locale Procura della Repubblica con rapporto n.0136/A4B dell'Ufficio di P.S. presso l'Università degli Studi di Roma per blocco stradale e danneggiamento;
- 2/10/1968 - denunciato con rapporto n.03050 della Questura di Cantanzaro per violenza privata aggravata e resistenza a p.u.;
- 12/10/1968 - denunciato con rapporto n.3557 della Questura di Cantanzaro ai sensi dell'art.18 T.U.L.P.S.;
- 14/12/1968 - denunciato con rapporto n.3611 del Commissariato di P.S. Vito Valentia a quella Procura della Repubblica per rissa aggravata;

./.

RISERVATO

RISERVATO

*Questura di Roma*

- 13 -

- 4/5/1969 - denunciato dall'Arma di Vibo Valentia quale responsabile, in concorso con altri, dell'attentato dinamitardo, perpetrato il 29/4/1969, in Vibo Valentia, contro il monumento a Luigi Razza;
 - 26/10/1970 - R.G.N. 548/1 - denunciato dai CC. di Vibo Valentia per corteo non autorizzato;
 - 12/2/1971 - R.G.N. 2049/2 - denunciato dai CC. di Vibo Valentia per corteo non autorizzato e manifestazione sediziosa;
 - 23/3/1971 - R.G.N. 151/1 - denunciato dai CC. di S. Onofrio (CZ) per vilipendio delle istituzioni costituzionali e delle Forze Armate;
 - 22/9/1977 - denunciato in stato di arresto dalla Compagnia CC. Roma EUR perchè trovato in possesso di rivoltella Smith e Wesson 357 magnum con matricola punzonata, con sei proiettili nel tamburo, nonché di arnesi atti allo scasso.
- DE FRANCESCO Wolfango, nato a Perugia il 10/10/1944, residente in Roma in via Ostilia n.3.
Già aderente all'Unione dei Comunisti Italiani (m.l.) e poi nel 1971 al "Potere Operaio", si è speso distinto per la sua intransigenza politica.
Da questi atti risulta denunciato in stato di arresto, in data 3/3/1972, per oltraggio, danneggiamento aggravato e detenzione di bottiglie incendiarie.
E' coniugato con ANG. LICCI Paola.
- CAPUTO Ferdinando, nato a Roma il 20/5/1944, ivi residente in via della Verna n.20.
Filiata nell'"Autonomia Operaia" ed a suo carico risultano i cottonotati precedenti:
- 6/7/1966 - Pretura di Roma - denunciato, unitamente ad altri per i reati p. e p. dagli artt. 18 e 42 TULPS. Il 18 ottobre 1967 la locale Procura dichiarò n.d.p., nei suoi confronti, ai sensi dell'art. 74 C.P.P.;
 - 12/3/1969 - Tribunale di Roma - denunciato, unitamente ad altri, per i reati p.e p. dagli artt. 337, 582 e 655 C.P. Il 23/2/1970 il G.I., dichiarò n.d.p. ai sensi dell'art. 74 C.P.P. in ordine ai reati di cui agli artt. 337 e 582 C.P. ed ordinò la trasmissione degli atti alla

RISERVATO

./.

RISERVATO



Questura di Roma

- 14 -

Pretura per i reati di cui all'art. 655 C.C. L'8/2/1971 la locale Pretura dichiarò n.d.p., per sopravvenuta amnistia per i reati di cui sopra.

- 20/4/1973 - rapporto del Commissariato di P.S. "Porta Pia" - denunciato, unitamente ad altri per i reati p.e.p. dagli artt. 2 e 4 legge 2/10/1967 n. 895. Il relativo procedimento penale è stato unificato a quello del 22/2/1974;
- 22/2/1974 - Tribunale di Roma - denunciato, unitamente ad altri, per danneggiamento aggravato, radunata sediziosa, interruzione di pubblico servizio e minacce gravi. Il relativo procedimento penale è tuttora pendente presso la XIV Sezione istruttoria del locale Tribunale;
- 23/12/1976 - segnalato alla Procura della Repubblica, poichè sospettato dell'attentato consumato tra il 19 e il 20 novembre precedente, alla residenza dell'Ambasciatore d'Egitto presso la S. Sede.
- BELARDI Renato, nato a Roma il 3/3/1958, ivi residente in via Giovanni Lanza n. 91.
Milita nell'"Autonomia Operaia" ed in questi atti ha precedenti per radunata sediziosa, manifestazione non autorizzata, danneggiamento aggravato, detenzione armi improprie e lesioni a p.u. Inoltre è stato denunciato a piede libero poichè responsabile di detenzione abusiva di pistola ad aria compressa.
- BLASI Marcello, nato a Roma il 20/9/1946, ivi residente in via dei Rangoni n. 32.
Milita nell'"Autonomia Operaia" e in questi atti a suo nome si rileva:
 - 23/7/1972 - denunciato con rapporto Div. II cat. 1.1 dal Commissariato di P.S. Monteverde, in concorso con PACCINO Sirio, per violenza privata, minaccia grave ed altro in danno di ARGENTIANO Sergio;
 - 19/1/1973 - denunciato, in stato di arresto, con rapporto cat. n. 201/8-1 dal locale I Gruppo Squadroni di P.S., per radunata sediziosa e concorso nei reati di cui agli artt. 2 e 4 della legge 2/10/1967 n. 859;
 - 15/3/1973 - denunciato con rapporto n. 050472/U.P., perchè indiziato di detenzione di armi e materiale esplosivi in concorso con PACCINO Sirio;

o/.

RISERVATO

RISERVATO



Questura di Roma

- 15 -

- 12/1/1976 - segnalato con rapporto n.050025/U.P. unitamente a PAPALE Bruno, quale presunto autore in seguito a riconoscimento fotografico, dei reati di rapina, istigazione a delinquere, danneggiamento, resistenza a p.u., lesioni ed altro, commessi il 9/1/1976 ad opera di gruppi di estremisti alla "Romana Supermarket" di piazzale Eugenio Merelli e al supermercato "Fiorucci" di via Filoreto;
- 24/6/1976 - segnalato, con rapporto n.050987/U.P., come presunto autore, unitamente a PAPALE Bruno, in seguito a riconoscimento fotografico, della rapina aggravata avvenuta il giorno 11/6/1976 al supermercato "S.M.A." di viale della Serenissima;
- 5/12/1976 - denunciato, con rapporto n.050987 di questo ufficio, unitamente a LAURETI Beatrice e COTUGNO Fabrizio, per la rapina compiuta da estremisti ai magazzini "Standard" di via Trionfale. Il P.M. emetteva il 10/12/1976, a carico dei suddetti ordine di cattura n.14513/76 AR GI per rapina pluriaggravata, danneggiamento pluriaggravato ed altro.
- COPPONI Massimo, nato a Roma il 21/9/1954, abitante in via Latina n. 15.
Adorisce all'Autonomia Operaia, ed ha precedenti per fabbricazione e trasporto e lancio di ordigni incendiari, reati per i quali, in data 21/5/1976 è stato condannato ad anni 1 e mesi 6 di reclusione.
- COPPINI Francesco, nato a Montelanico l'1/3/1947, residente in Roma in via Monte di Primavera n.199.
Elemento di punta dell'Autonomia Operaia, a suo nome in questi atti si rilevano:
 - 22/2/1974 - denunciato, in stato di libertà, alla Procura della Repubblica di Roma, perchè in concorso con altri, di radunata sediziosa, danneggiamento aggravato, interruzione di pubblico servizio e minacce gravi (rapporto cat.A1/bis/U.P. di questo ufficio);
 - 14/3/1974 - tratto in arresto, in esecuzione dell'ordine di cattura n.3291/74A R.G., emesso il 13/3/1974 dalla Procura della Repubblica di Roma (rapporto cat.A4/bis/U.P. di questo ufficio);

./.

RISERVATO



RISERVATO

Questura di Roma

- 16 -

- 21/6/1974 - denunciato, in stato di libertà, alla Procura della Repubblica di Roma, per concorso con PIPANO Daniele, nel reato di oltraggio aggravato (rapporto cat. I Q.2/2 n.37 del Commissariato di P.S. "Porta Pia");
- 7/11/1974 - denunciato, in stato di libertà, alla Procura della Repubblica di Roma, perchè responsabile, in concorso con NERI Giuseppe, BASTELLI Graziella, VERDONE Ottavio e GRASSI Italo, dei reati di interruzione di pubblico servizio e violenza aggravata (rapporto cat. A4 n.78 del Commissariato di P.S. Porta Pia);
- 22/11/1974 - denunciato, in stato di libertà, alla Procura della Repubblica di Roma, per concorso nei reati di interruzione di pubblico servizio e radunata sediziosa (rapporto cat. A4 n.97 del Commissariato di P.S. Porta Pia);
- 28/12/1974 - colpito da mandato di cattura n.14185/74 R.G.P.M. e n.2602/74 R.G.I., emesso dalla A.G.;
- 29/12/1974 - denunciato, in stato di libertà, alla Procura della Repubblica di Roma, perchè responsabile, in concorso con altri, tra cui BASTELLI Graziella, VERDONE Ottavio, e GRASSI Italo, di reati di invasione di pubblico edificio e interruzione di pubblico servizio (rapporto cat. A4 n.123 del Commissariato di P.S. Porta Pia);
- 20/2/1977 - denunciato assieme a PIPANO Daniele per lesioni personali gravi in danno di SARTOCO Vittorio, fatti avvenuti all'interno del Policlinico.
Per tale reato a carico del Compini, fu emesso ordine di cattura.
- ZOFFOLI Sergio, nato a Roma il 24/2/1945, ivi residente in via dell'Accademia del Cimento n.79.
Aderiva anch'egli a Potere Operaio e in questi atti ha precedenti per radunata sediziosa, manifestazione non autorizzata, invasione di pubblico edificio e danneggiamento aggravato nonché resistenza a p.u.
- MARISIO Ivana, nata a Casal Monferrato il 27/6/1956, residente a Ciampino in via Firenze n.7/17.
Militava nei gruppi più oltranzisti della sinistra rivoluzionaria ed è stata coartata di mantenere collegamenti con i N.A.P.

./.

RISERVATO

MOD A bis
(Serv. Anagrafico)

RISERVATO



Questura di Roma

- 17 -

Effettivamente è in corrispondenza con detenuti politici, sia appartenenti ai N.A.P. che alle B.R.

È coniugata con RIGHINI Alberto.

- RIGHINI Alberto, nato a Roma l'8/1/1946, residente a Ciampino n.7/17.
Pregiudicato per reati comuni è sospettato di avere mantenuto collegamenti con la organizzazione clandestina N.A.P.
- ZAPPELLONI Paolo, nato a Roma il 31/3/1946, residente ad Ostia Lido in via Capo Palinuro n.56.
Aderiva a Potere Operaio ed ha precedenti per occupazione di pubblico edificio, lesioni personali e detenzione di ordigni incendiari.
- GRILLENZONI Fabrizio, nato a Roma il 27/9/1945, ivi residente in via Camperio n.45.
Aderisce al movimento Avanguardia Comunista, e nel corso delle indagini svolte nel 1975 fu ritenuto implicato nell'attività delle Brigate Rosse.
- GABRIELE Roberto, nato a Roma il 19/9/1939, ivi residente in via della Minerva n.7, oppure in via Alfieri n.15 piano II int.6.
Militante nei gruppi più oltranzisti della sinistra rivoluzionaria, sin dal 1972 è sospettato di mantenere collegamenti con le Brigate Rosse.
- MALAN Leone Carlo, nato a Philippolis Blenfontein (Sud Africa) l'1/7/1947, residente in Roma via Capo Miseno n.2.
Aderiva a Potere Operaio e conta in questi atti precedenti per radunata sediziosa, resistenza p.u., lesioni personali, blocco stradale, danneggiamento, interruzione di pubblico servizio e rissa.
Secondo notizie deve essersi trasferito in Firenze.
- CAPORUNCIO Massimo, nato a Roma il 24/9/1946, ivi residente in piazza Tuscolo n.5.
Aderiva a Potere Operaio e sul suo conto in questi atti si rilevano precedenti per concorso e resistenza a p.u., occupazione di edificio pubblico, danneggiamento, radunata sediziosa e inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità.
- VERDONE Ottavio, nato a Palermo il 30/3/1939, residente in Roma in via Lipi n.10.
Militante dell'Autonomia Operaia, al suo nome in questi atti si rilevano i sottotenuti precedenti:

./.

RISERVATO

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

RISERVATO

*Questura di Roma*

- 18 -

- 7/11/1974 - rapporto cat.A4 n.78 del Commissariato di P.S. Porta Pia - denunciato alla Procura della Repubblica di Roma per concorso nei reati di violenza privata e lesioni personali volontarie;
- 16/11/1974 - denunciato dal Commissariato di P.S. Porta Pia, per invasione di edificio pubblico;
- 18/11/1974 - denunciato dal Commissariato di P.S. Porta Pia, per invasione di edificio pubblico;
- 21/11/1974 - denunciato dal Commissariato di P.S. Porta Pia, per invasione di edificio pubblico;
- 22/11/1974 - rapporto cat.1.4 n.97 del Commissariato di P.S. Porta Pia - denunciato alla Procura della Repubblica di Roma per radunata sediziosa e concorso nel reato di interruzione di pubblico servizio;
- 24/11/1974 - denunciato dal Commissariato di P.S. Porta Pia, per tentata invasione di immobile;
- 25/11/1974 - denunciato dal Commissariato di P.S. Porta Pia per violenza privata aggravata e interruzione di pubblico servizio;
- 26/11/1974 - denunciato dal Commissariato di P.S. Porta Pia, per invasione di edificio pubblico;
- 30/11/1974 - denunciato dal Commissariato di P.S. Porta Pia, per invasione di edificio pubblico;
- 5/12/1974 - denunciato dal Commissariato di P.S. Porta Pia, per invasione di edificio pubblico, danneggiamento e interruzione di pubblico servizio;
- 29/12/1974 - rapporto cat.A4 n.123 del Commissariato di P.S. Porta Pia - denunciato alla Procura della Repubblica di Roma per concorso nei reati di invasione di edificio pubblico e interruzione di pubblico servizio;
- 30/12/1974 - tratto in arresto da agenti di quest'ufficio, in esecuzione del mandato di cattura n.14185/74 R.G.P.M. e n.2602/74 R.G.G.I., emesso in data 28/12/1974 dal Tribunale di Roma, per le imputazioni di interruzione di pubblico servizio, violenza privata e manifestazione sediziosa;

./.

RISERVATO

RISERVATO



Questura di Roma

- 19 -

- 25/2/1975 - rapporto cat.A4 n.23 del Commissariato di P.S. Porta Pia - denunciato alla Procura della Repubblica di Roma per concorso nei reati di interruzione di pubblico servizio, invasione di immobile e danneggiamento aggravato;
- 4/3/1975 - rapporto n.050403/U.P. - denunciato alla Procura della Repubblica per porto abusivo di arma impropria;
- 7/11/1977 - denunciato con rapporto n.050114/U.P. alla locale Procura della Repubblica, unitamente ad altri, per partecipazione a banda armata.
- DAVOLI Giancarlo, nato a Catanzaro il 24/9/1951, residente a Roma in via dei Ginspri n.66, cc.C, int.4.
Aderiva a Potere Operaio ed è attualmente sospettato di far parte di una organizzazione clandestina molto vicina alle Brigate Rosse.
Nel corso di una perquisizione effettuata nel suo domicilio nel decorso mese è stata sequestrata una pianta toponomastica della Capitale con segnati alcuni obiettivi ed itinerari.
- SIMONCINI Andrea, nato a Firenze il 24/1/1954, residente a Roma in via A.Genovese n.48.
Militante nei gruppi più oltranzisti della sinistra rivoluzionaria risulta già denunciato per rapina, minacce gravi, rapina, oltraggio a p.u., fabbricazione, detenzione e porto di materiale esplosivo.
- PROCACCI Stefano, nato a Roma il 6/10/1953, ivi residente in via A.Cara si n.8/B.
A suo nome si rileva:
 - 27/5/1970 - denunciato dal Commissariato di P.S. Porta S.Giovanni per i reati di cui agli artt.337, 339, 635 e 665 C.P.;
 - 28/9/1970 - denunciato, con rapporto n.059484/U.P., unitamente a ELIASI Marcello e BRIGAZZI Massimo, per aver partecipato ad una manifestazione, non notificata e sediziosa, di protesta contro la presenza a Roma del Presidente degli USA, Nixon;
 - 3/2/1971 - denunciato, con rapporto n.050219/U.P., per i reati di cui agli artt.337, 605 e 655 C.P., nonché per quello previsto e punito dall'art.1 del D.L. 22/1/1948, n.66, in concorso con altri, tra cui PIPARO Daniele;

RISERVATO

./.

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

RISERVATO

Questura di Roma

- 20 -

- 5/6/1972 - denunciato con rapporto n.057164/U.P., per manifestazione sediziosa e porto di armi improprie;
- 13/2/1973 - denunciato dal Commissariato di P.S. Monteverde, per affissione abusiva di manifesti, in concorso con PACE Carlo di Aldo, nato a Roma il 19/10/1948, qui abitante in via R.Giovagnoli n.35;
- ZANCHE' Luigi, nato a Roma il 16/11/1951, ivi residente in via del Moro n.33, presso GAROSCI.
Militante dei movimenti anarco-comunisti, in questi atti ha precedenti per porto abusivo di armi, resistenza e oltraggio a p.u., lesioni personali, danneggiamento aggravato, molestia e disturbo alle persone, sottoposto a diffida.
In passato è stato sospettato di collusione con elementi del N.A.P.
- MAGGI Vanna Paola, nata a Roma il 15/5/1947, ivi residente in via Cavour n.91.
Mai evidenziatasi politicamente, nel corso delle indagini sull'organizzazione terroristica del N.A.P., furono scoperte le sue collusioni con alcuni dei principali aderenti di tale organizzazione.
Il 2/5/1977 fu colpita da mandato di cattura per favoreggiamento personale e successivamente posta in libertà.
- RANIERI Roberto, nato a Roma il 20/3/1954, ivi residente in viale Marconi n.145.
Militante dell'Autonomia Operaia, risulta denunciato, più volte, in stato d'arresto, per radunata sediziosa, resistenza a p.u. e porto di ordigni micidiali.
- PRIMAVERA Antonietta, nata a Candiconi il 5/11/1950, residente a Roma in via Frunette n.13, presso BEGNOZZI.
Militante dell'Autonomia Operaia, ha precedenti per radunata sediziosa, resistenza a p.u., lesioni, furto aggravato, falso in atto pubblico, istigazione a delinquere, detenzione di ordigni micidiali e incendio aggravato.
- MOLLICONE Bianca Maria, nata a Sora il 18/1/1948, residente a Roma in via delle Egadi n.15.
Accesa militante dell'Autonomia Operaia, conta in questi atti i sottototati precedenti:
- 20/6/1975 - denunciata ai sensi dell'art.290 U.P.;

RISERVATO

./.

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

RISERVATO

Questura di Roma

- 21 -

- 13/11/1976 - denunciata ai sensi degli artt. 61, 110, 112, 582, 584 e 610 C.P.

E' coniugata con BAUMGARTNER Giorgio.

- BAUMGARTNER Giorgio, nato a Roma il 16/6/1950, ivi residente in via delle Egadi n.15.

Anch'egli militante dell'Autonomia Operaia, risulta denunciato il 27/2/1972, in stato di arresto, quale responsabile in concorso con altri di incendio doloso della sezione "Tufello" del MSI.

E' stato anche sospettato di mantenere rapporti con elementi aderenti al N.A.P.

- VENTO Antonio, nato a Siderno il 20/6/1945, residente a Roma in via Monte Senario n.23.

Elemento di punta dell'Autonomia Operaia, in questi atti conta i sottonotati precedenti:

- 3/6/1967 - denunciato con rapporto n.056129/U.P. alla Pretura di Roma ai sensi degli artt. 650, 655 e 659 C.P.;

- 16/9/1972 - denunciato, con rapporto n.0356 del Commissariato di P.S. Porta Pia, unitamente ad altri due estremisti, per danneggiamento;

- 17/1/1973 - denunciato, con rapporto n.364/Q.2/2 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, assieme a PIFANO Daniele, PAPALE Bruno, MARRI Marcello, ALOISI Bruno, STANA SA Ferdinando, LAURETTI Antonio, ANGLINI Marcello e DANDI Aldo, alla Procura della Repubblica, come i più noti esponenti del Collettivo Lavoratori e Studenti del Policlinico;

- 30/1/1973 - denunciato, con rapporto n.13/21 dai CC.Mecas, per ingiurie e minacce (parte lesa BOCCONE Mauro);

- 27/2/1973 - denunciato, con rapporto cat.A4 del Commissariato di P.S. Porta Pia, assieme a PIFANO Daniele ed altri 4, per interruzione di pubblico servizio;

- 4/3/1973 - denunciato, con rapporto cat.A4 del Commissariato di P.S. Porta Pia, assieme a PIFANO Daniele, alla locale Procura della Repubblica, per interruzione di pubblico servizio;

- 7/3/1973 - denunciato, con rapporto cat.A4 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, assieme a PIFANO Daniele, STANESCA Gabriele, PAPALE Bruno, TAVANI Riccardo, TULLI Gigliola e BASTELLI Graziella, per interruzione di pubblico servizio (reato commesso il 28/2/1973 al Policlinico);

RISERVATO

./.

MOD A bis
(Serv Anagrafico)

Questurandi Roma

- 22 -

- 14/3/1973 - denunciato, con rapporto n.13/14 dal CC. Macao, unitamente a PIPANO Daniele, per ingiurie, interruzione di pubblico servizio e violenza a p.u.;
- 12/1/1974 - denunciato, con rapporto Q.2/2 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, unitamente a PIPANO Daniele ed altri 4 estremisti per lesioni personali;
- 22/3/1974 - denunciato, con rapporto Q.2/2 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, unitamente a PIPANO Daniele e COPPINI Francesco, per violenza privata, ingiurie e minacce (fatti avvenuti al Policlinico nei giorni precedenti);
- 17/12/1974 - denunciato, con rapporto cat.A4/n.113 (2) dal Commissariato di P.S. Porta Pia, unitamente ad altri 15 esponenti del Collettivo Policlinico, per invasione di pubblico ufficio e interruzione di pubblico servizio (fatti avvenuti il 10/12/1974 al Policlinico);
- 15/2/1975 - denunciato, con rapporto cat.A4/n.23 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, unitamente ad altri 13 estremisti, per invasione di immobile, interruzione di pubblico servizio e danneggiamento aggravato (fatti avvenuti il 20/1/1975 al Policlinico).

E' stato anche sospettato di aver mantenuto collegamenti con elementi del N.A.P.

- ARIATA Mario, nato a Vigevano il 16/9/1943, residente a Roma in via Vercelli n.30.

Milita nei gruppi più oltranzisti della sinistra rivoluzionaria ed ha precedenti per resistenza, lesioni personali volontarie e manifestazione sediziosa. Per tali reati, commessi in data 4/2/1976, fu colpito da mandato di cattura emesso il 31 marzo successivo. Tale provvedimento gli venne notificato il 22/12/1976, perchè tratto in arresto per tentato furto.

Sul conto dell'Ariata sono qui pervenute, rispettivamente in data 21 e 23 marzo u.s., due note dell'Ufficio di P.S. presso l'Università di Roma, circa elementi di sospetto sul suo conto in relazione al rapimento dell'on.Moro. Nella prima di esse, viene riferito che un assistente incaricato della facoltà di lettere, cieco, aveva occasionalmente udito il 10 marzo, in un corridoio di quella facoltà, una conversazione tra due persone. Una di queste aveva chiaramente detto: "tanto rapiremo Moro" e dalla voce era sembrato all'assistente che l'aveva udito, pur senza poterlo vedere, proprio l'Ariata Mario suindicato. La seconda lettera invece, inviata da un anonimo, indica lo stesso come elemento fiancheggiatore delle B.R. Si allegano le due note in parola (all.5).

./.

RISERVATO

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

RISERVATO

Questura di Roma

- 25 -

- NESI Antonio, nato a Cosenza il 19.2.1956, abitante in Roma in via Valle di Riva n.4.

Milita nell'Autonomia Operaia e risulta denunciato, a p.l., per concorso nei reati di trasporto di ordigni incendiari, radunata sediziosa, danneggiamento aggravato e lesioni a p.u.

- NIERI Giuseppe, nato a Lentini il 19.2.1946, residente in Roma in via dei Campani n.83.

Elemento di punta dell'Autonomia Operaia, risulta più volte denunciato per interruzione di pubblico servizio, radunata sediziosa, violenza privata, invasione di edificio pubblico.

- PIFANO Daniele, nato a Cerzeto (CS) l'8.3.1946, residente anagraficamente in Roma in via Adelaide Beno Cairoli n.14, di fatto però, si è allontanato da questo domicilio e si sconosce il suo attuale recapito; forse fa saltuario recapito in via di Villa Serventi n.11/R presso NAPOLIONI Amedeo.

Capo riconosciuto dell'Autonomia Operaia romana, si è espresso più volte e pubblicamente a favore della "Lotta Armata" ed in particolare delle Brigate Rosse.

A suo carico in questi atti si rilevano i sottoindicati procedimenti:

- 10/2/1971 - denunciato, con rapporto n.051513/U.P., alla Procura della Repubblica unitamente ad altri due estremisti, per sequestro di persona in danno di FUCCI Leonardo. (Fatto avvenuto il 6.2.1971 nella locale Città Universitaria);
- 17.1.1973 - denunciato, con rapporto n.364/Q.2/2 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, assieme a VENTO Antonio, PAPALE Bruno, MARI Marcello, ALCISI Bruno, STANAZZA Ferdinando, LALINI Antonio, ARSEMINI Marcello e DANESI Aldo, alla locale Procura della Repubblica, come i più noti esponenti del Collettivo Lavoratori e Studenti del Policlinico;
- 27.2.1973 - denunciato, con rapporto cat.A4 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, assieme ad altri 5, per interruzione di pubblico servizio. Il Pifano, nella circostanza fu denunciato anche per danneggiamento aggravato;
- 4.3.1973 - denunciato, con rapporto cat.A4 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, assieme a VENTO Antonio, alla locale Procura della Repubblica per interruzione di pubblico servizio. (Reato consumato al Policlinico).

./.

RISERVATO

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

RISERVATO



Questura di Roma

- 24 -

- 7.3.1973 - denunciato, con rapporto cat. A4 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, assieme a VENTO Antonio, STANGONA Gabriele, PAPALI Bruno, TAVANI Riccardo, TUMMI Gigliola e BATTOLI Graziella, per interruzione di pubblico servizio. (Reato commesso il 28.2.1973 al Policlinico);
- 27.4.1973 - denunciato, con rapporto n.231/2-2 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, ai sensi della legge 8.2.1948 n.47, perchè sorpreso a diffondere volantini ciclostilati del Collettivo Lavoratori e Studenti del Policlinico, davanti all'ingresso del predetto nosocomio;
- 20.4.1973 - segnalato, con rapporto con cat. Q.2/2 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, perchè aggredito da alcuni elementi di destra dopo che egli, con altri estremisti di sinistra, aveva effettuato scritte sul muro della clinica Odontoiatrica del Policlinico, del seguente tenore: "U.S.I. - merda", "Movimento Sociale non ti basta un funerale", "Il 25 aprile non sarà dimenticato". Col medesimo rapporto vennero segnalati anche COPPINI Francesco, nato a Montelanico l'1.3.1947, infermiere del Policlinico ed altri due che erano stati visti salire a bordo dell'auto Citroen targata Roma H70957, parcheggiata al viale del Policlinico; dall'abitacolo della stessa, estremisti di sinistra, avevano, poco prima, prelevato bottiglie incendiarie lanciate, poi, contro estremisti di destra. Fu segnalata anche CRISCI Simonetta, proprietaria della predetta autovettura. I fatti suddescritti avvennero il 18.4.1973, in concomitanza dello svolgimento dei funerali dei fratelli Mattei, morti nel noto incendio di Primavera;
- 13.12.1973 - denunciato, in stato di arresto, alla Procura della Repubblica, con rapporto n.2119/2 del V Distretto di Polizia, unita ente a DE VANTIS Francesco, nato a Roma il 7.7.1955, abitante in via Nico n.4 ed a PABI Gianfranco, nato a Roma il 16.10.1951, abitante in via Tiberio Imperatore n.43, tutti responsabili di radunata sediziosa, oltraggio, lesioni e resistenza a p.u.. Fatti avvenuti il 12.12.1973, in piazza S. Maria Maggiore in occasione di una manifestazione indetta dalla sinistra extraparlamentare "contro lo Stato e per la liberazione dei compagni arrestati". Col medesimo rapporto fu denunciato, in stato di libertà, anche BRIGAZZI Massimo, per concorso nel reato di radunata sediziosa e possesso di armi improprie;

RISERVATO

./.

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

RISERVATO

 *Questura di Roma*

- 25 -

- 30.1.1974 - denunciato, con rapporto cat.Q.2/2 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, insieme con PAPALE Bruno e COPPINI Francesco, per interruzione di pubblico servizio e minacce (reati commessi al Policlinico nei giorni 21, 22 e 23 gennaio 1974);
- 22.3.1974 - denunciato, con rapporto cat.Q.2/2 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, unito onto a COPPINI Francesco e VENTO Antonio, per violenza privata, ingiurie o minacce. (Fatti avvenuti al Policlinico nei giorni antecedenti);
- 29.3.1974 - denunciato, con rapporto cat.Q.2/2 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, per radunata sediziosa e minacce a p.u.;
- 26.4.1974 - denunciato, con rapporto cat.Q.2/2 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, per danneggiamento aggravato e per contravvenzione ai sensi dell'art.663 C.P.;
- 21.6.1974 - denunciato, con rapporto cat.Q.2/2 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, per oltraggio aggravato a p.u.;
- 12.9.1974 - denunciato, con rapporto cat.A4/U.P., insieme con altre 8 persone, per partecipazione a manifestazione non autorizzata, indetta dai movimenti della sinistra extra parlamentare, per protesta contro i noti fatti di San Basilio, svoltasi il 10 precedente. Nel corso della manifestazione furono lanciati numerosi slogan vilipendiosi nei confronti delle Forze di Polizia. Fra i denunciati figura anche NILLUCCI Vincenzo;
- 26.9.1974 - denunciato, con rapporto cat.A4 dal Commissariato di P.S. Porta Pia per invasione di edificio pubblico, interruzione di pubblico servizio, resistenza aggravata a p.u., oltraggio aggravato a p.u., istigazione a disobbedire alle leggi. (Fatti avvenuti il 20 precedente al Policlinico);
- 4.10.1974 - denunciato, in stato di arresto, da questo ufficio, in esecuzione del mandato di cattura n.2213/74-A, emesso il 22 precedente dalla locale Procura della Repubblica, per i reati di cui al paragrafo precedente;
- 28.11.1974 - denunciato, con rapporto cat.Q.2/2 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, per invasione di edificio pubblico in concorso con COPPINI Francesco, VERONE Ottavio, NERI Giuseppe, BASTELLI Graziella e ANDRIUOLI Domenico (fatto avvenuto al Policlinico il 17.10.1974);

RISERVATO

./.

RISERVATO

Questura di Roma

- 26 -

- 30.11.1974 - denunciato, con rapporto cat.A4 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, per invasione aggravata di edificio pubblico, in concorso con COPPINI Francesco, VERDONE Ottavio, NERI Giuseppe, BASTELLI Graziella e AMERIGLI Domenico. (Fatto avvenuto al policlinico il 12 ottobre 1974);
- 17.3.1975 - segnalato con rapporto cat.A.1/bis/U.P., al G.I. dott. Giorgio Buogo, in relazione al procedimento penale contro ignoti imputati di lesioni gravi ed aggravate in danno di BARRONI Riccardo e TURNOI Mauro. Nel rapporto vengono richiamati e segnalati tutti i maggiori esponenti dei "Comitati Autonomi Operai";
- 20.2.1976 - denunciato con rapporto cat.A.1/bis/U.P. in concorso con COPPINI Francesco ed altri non identificati per lesioni personali gravi in danno di SARTOGGIO Vittorio;
- 21.2.1976 - colpito da ordine di cattura n.2266/76-A R.G. emesso dalla locale Procura per il reato sopraccennato;
- 3.4.1976 - colpito da mandato di cattura n.1517/73 R.G.I. del Tribunale di Roma ai sensi degli artt.340 e 582 C.P. ed altro;
- 7.11.1977 - denunciato alla locale Procura della Repubblica per partecipazione a bande armate;
- 3.5.1977 - proposto per l'applicazione della sorveglianza speciale della P.S..
- TAVANI Riccardo, nato a Tivoli il 14.10.1946, ivi domiciliato in via Dea Bona n.12.
Elemento di punta dell'Autonomia Operaia romana.
A suo nome in questi atti si rilevano i sottotitoli precedenti:
- 7.3.1973 - denunciato con rapporto cat.A4 dal Commissariato di P.S. Porta Pia, in stato di libertà, unitamente ad altri alla locale A.G. per interruzione di pubblico servizio;
- 5.11.1973 - segnalato con rapporto cat.A4 del Commissariato di P.S. di Tivoli, a quell'A.G., in quanto identificato nel corso di incidenti fra elementi di opposte tendenze politiche, avvenuti lo stesso giorno al Liceo Spallanzani;

RISERVATO

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

RISERVATO



Questura di Roma

- 27 -

- 23.1.1974 - denunciato dal Commissariato di Tivoli a quell'A.G. per invazione di edificio pubblico, danneggiamento aggravato e manifestazione non autorizzata;
- 7.11.1977 - denunciato con rapporto n.050114/U.P. alla locale A. G., unitamente ad altri 95, per partecipazione a banda armata.
- NELLIUCCI Vincenzo, nato a Roma l'1.6.1943, ivi residente in via Chiarini n.12.
Esponente di primo piano dell'Autonomia Operaia romana, conta in questi atti i sottotitoli precedenti:
 - 8.6.1970 - rapporto n.340/2.1 del Nucleo Investigativo dei Carabinieri - segnalato alla Procura della Repubblica di Roma, perchè trovato in possesso di un pezzo di tavola e di un pesante tubo di plastica in occasione di una manifestazione;
 - 20.4.1973 - segnalato alla Procura della Repubblica, in quanto dalla sua autovettura, durante i funerali dei fratelli Mattei, furono prelevate alcune bottiglie incendiarie, poi lanciate da altri contro un gruppo di giovani di destra;
 - 4.5.1974 - rapporto cat.1.A.8 del IV Distretto di Polizia - denunciato alla Pretura Unificata di Roma per manifestazione non autorizzata;
 - 24.5.1974 - rapporto cat.A.3.B del IV Distretto di Polizia - denunciato alla Pretura Unificata di Roma per manifestazione non autorizzata;
 - 12.9.1974 - rapporto cat.A.4/U.P. segnalato alla Procura della Repubblica di Roma per partecipazione a manifestazione nel corso della quale erano stati scanditi slogan di vilipendio alle Forze di Polizia;
 - 30.12.1974 - rapporto cat.A.1/bis/U.P., segnalato alla Procura della Repubblica di Roma, quale indiziato di istigazione a delinquere;
 - 15.2.1975 - rapporto cat.A4 n.23 del Commissariato di P.S. Porta Pia, denunciato alla Procura della Repubblica di Roma per concorso nei reati di invazione di immobile, interruzione di pubblico servizio e danneggiamento aggravato;

RISERVATO

/.

RISERVATO



Questura di Roma

- 28 -

- 15.12.1975 - rapporto cat. A4 del III Distretto di Polizia, denunciato alla Procura della Repubblica di Roma, quale promotore di una manifestazione non autorizzata;
 - 4.3.1976 - rapporto n.050353/U.P., denunciato alla Procura della Repubblica di Roma per invasione di pubblico edificio;
 - 7.11.1977 - rapporto n.050114/U.P., è stato denunciato alla locale Procura della Repubblica per partecipazione a banda armata;
 - 10.1.1978 - segnalato per l'applicazione della sorveglianza speciale della P.S..
- CRISCI Simonetta, nata a Roma il 29.1.1946, ivi residente in via Chiarini n.12, unitamente al marito MINUCCI Vincenzo, sopraindicato.
Attivista dei movimenti della sinistra extraparlamentare, milita attualmente nelle file dell'Autonomia Operaia romana.
A suo nome in questi atti si rileva:
- 20.4.1973 - segnalata alla locale Procura della Repubblica, in quanto dalla sua auto Diane targata Roma H70957, durante i funerali dei fratelli Mattai, furono prelevate alcune bottiglie incendiarie, lanciate, poi, da altri contro un gruppo di giovani di destra;
 - 4.5.1974 - denunciata alla locale Pretura, quale promotrice di una manifestazione non autorizzata del "Collettivo Comunista Valmelaina";
 - 22.5.1974 - denunciata alla locale Pretura, quale promotrice di una manifestazione non autorizzata del "Collettivo Comunista Valmelaina";
 - 14.10.1975 - denunciata in stato di arresto per occupazione di pubblico edificio e per interruzione di pubblico servizio.
- DEL VESCOVO Sergio, nato a Roma l'1.1.1954, residente in via Ugo Ectti n.12.
Milita nell'Autonomia Operaia romana e nel 1974 venne tratto in arresto per radunata sediziosa, tentato omicidio, danneggiamento aggravato e infrazione della legge sulle armi.
- GALLUZZI Giuseppe, nato a Roma l'11.7.1949, abitante ad Albano Laziale al Corso Matteotti n.216.
Ad risce all'Autonomia Operaia romana e conta in questi atti i

RISERVATO

/.

RISERVATO

*Questura di Roma*

- 29 -

sottonotati precedenti:

- 11.11.1972 - denunciato a piede libero alla Pretura di Albano Laziale ai sensi dell'art.2 della legge 8.12.1948 n.47 ed art.8 della legge elettorale 4.4.1956 n.212;
- 12.5.1973 - denunciato da questo ufficio alla locale Pretura ai sensi dell'art.18 TULPS;
- 11.5.1974 - denunciato da questo ufficio alla locale Pretura, ai sensi dell'art.99 della legge elettorale 30.3.1957 n.361 in relazione all'art.51 legge elettorale 25 maggio 1970 n.352;
- 13.7.1974 - denunciato a piede libero da questo ufficio alla locale Pretura ai sensi dell'art.663 C.P. e 113/5° comma TULPS;
- 7.11.1977 - con rapporto n.050114/U.P., denunciato alla locale Procura della Repubblica per partecipazione a banda armata.

Questo il quadro degli elementi più violenti, per quanto risulta a quest'ufficio e da cui verosimilmente le organizzazioni clandestine di varie nomenclatura, traggono simpatie ed appoggi.

Non per nulla alcuni dei personaggi sunnominati, risultano già tratti in arresto e denunciati a p.l., per costituzione o partecipazione a banda armata, oppure sono rimasti implicati nelle indagini collegate ad atti di terrorismo.

Per di più in senso logico e pragmatico, le azioni di violenza politica di tali persone, ancorchè a livelli ed intencità diverse, non possono essere considerate a sé stanti, bensì saldate teleologicamente alle azioni di violenza terroristiche perchè indubbiamente, con esse, contribuiscono a perfezionare il disegno di scardinamento delle istituzioni democratiche dello Stato.

Pertanto, nell'ambito delle indagini per il sequestro dell'on. Moro e l'uccisione della sua scorta, sono state perquisite ai sensi dell'art.41 T.U.L.P.S., le abitazioni delle persone orbitanti nei gruppi più oltranzisti della sinistra rivoluzionaria di classe.

Ventinove di esse, particolarmente distinti in azioni di violenza politica, poichè tuttora il loro attivismo in tal senso non è cessato e per gli obiettivi collegamenti personali desumibili dalla

./.

RISERVATO



RISERVATO

Questura di Roma

- 30 -

appartenenza alla stessa area politica, sono state dichiarate in arresto per partecipazione ad associazione sovversiva.

Trattasi di:

- 1) PASQUINI Vittoria, nata a Roma il 4/6/1946;
- 2) CRISCI Simonotta, nata a Roma il 9/1/1946;
- 3) PASQUINI Angelo, nato a Roma l'1/5/1948;
- 4) DEL VESCOVO Sergio, nato a Roma l'1/1/1954;
- 5) SIMONCINI Andrea, nato a Firenze il 24/1/1954;
- 6) BELARDI Renato, nato a Roma il 3/3/1958;
- 7) PIZZOLI Luciano, nato a Roma il 27/10/1937;
- 8) BLASI Marcello, nato a Roma il 20/9/1948;
- 9) ZANCHE' Luigi, nato a Roma il 16/11/1951;
- 10) CANALE Mario, nato a Ferrara il 20/7/1948;
- 11) COPPONI Massimo, nato a Roma il 21/9/1954;
- 12) ARIATA Mario, nato a Vigevano il 16/9/1943;
- 13) PACE Lanfranco, nato a Fognano Alto l'1/1/1947.

Tutti sopraindicati, con specificati i loro precedenti.

- 14) BRUNI Rossana, nata a Roma il 15/2/1949, ivi residente in via A. Dulceri n.24.

Militante nell'Autonomia Operaia, al suo nome si rileva:

- 8/3/1974 - denunciata dal Commissariato di P.S. Porta Pia, per radunata sediziosa, danneggiamento aggravato, interruzione di pubblico servizio, minacce e violenza a p.u. Il procedimento pende presso il locale Tribunale;
- 13/11/1976 - querelata, assieme ad altri, ai sensi degli artt. 11, 12 n.1 e 610 C.P., 110, 112 n.1 e 582 C.P., 112 n.1 e 594 C.P. Il procedimento pende presso il locale Tribunale.

- 15) OLIVARES Sandra, nata a Roma il 12/3/1954, ivi residente in via Vallelunga n.97.

./.

RISERVATO

RISERVATO



Questura di Roma

- 31 -

Costei risulta arrestata il 6/9/1976, assieme al marito BARTOLINI Sergio, per partecipazione a banda armata denominata N.A.P.; scarcerata il 16/6/1977, risulta inoltre denunciata a p.l. il 7 novembre dello stesso anno per partecipazione a bande armate.

- 16) BRUSCHI Renata, nata a Roma il 3/5/1935, ivi residente in via Nomentana n.111.

A suo nome, in questi atti, si rilevano precedenti per furto, ricettazione, sostituzione di persona e spedita di ricette falsificate per l'acquisto di medicinali stupefacenti.

E' ritenuta collegata al N.A.P. Invero nell'ottobre del 1976, il suo nome fu segnalato alla nota nappista PAPALE Vittoria, in una lettera inviata a quest'ultima, da un corrispondente che indicava nella Bruschi un elemento da rintracciare e da contattare utilmente.

Nel corso della perquisizione, effettuata ieri, è stato sequestrato materiale rilevante ai fini delle indagini su organizzazioni clandestine, tuttora al vaglio di questo ufficio.

- 17) SCRIVO Giuseppe, nato a Roma il 18.7.1949, ivi residente in via Donna Olimpia n.30.

Elemento di punta dell'Autonomia Operaia romana, ha precedenti per i reati previsti dagli artt.24 della legge 2.10.1967 n.995, danneggiamento aggravato e lesioni personali volontarie aggravate.

- 18) DE LUCA Ruggero, nato a Roma il 16.1.1954, ivi residente in via G.E. Garbino n.1.

Elemento di punta dell'Autonomia Operaia romana, conta in questi atti i sottonotati precedenti:

- 8.1.1975 - denunciato con rapporto n.050027 di questo ufficio ai sensi dell'art.449 C.P. e degli artt.9 e 10 della legge 14.10.1974 n.497. A seguito di tale denuncia, a suo carico la locale Procura della Repubblica emetterà ordine di cattura;
- 6.12.1975 - denunciato in stato di arresto, con rapporto cat. A.1/bis/U.P., per porto abusivo di pistola calibro 7,65 e di ricettazione di detta arma, e nella circostanza veniva eseguito il succitato ordine di cattura. Nello stesso rapporto il De Luca veniva gravemente indiziato, in concorso con De Gregorio Maurizio, di tentativo di azioni criminose contro la persona dell'Ambasciatore dello Zaire accreditato presso la Santa Sede;

o/.

RISERVATO

RISERVATO

*Questura di Roma*

- 32 -

- 18.12.1975 - condannato dalla IV Sezione del locale Tribunale ad anni 1 e mesi 6 di reclusione e 160.000 lire di multa per detenzione e porto abusivo di pistola ed incauto acquisto, con denegazione della libertà provvisoria;
 - 3.5.1977 - segnalato alla locale Procura della Repubblica per l'applicazione della sorveglianza speciale di P.S.;
 - 7.11.1977 - denunciato a piede libero per partecipazione a banda armata;
 - 17.1.1978 - tratto in arresto in esecuzione di ordine di custodia preventiva.
- 19) COTUGNO Fabrizio, nato a Roma il 24.9.1959, ivi residente in via Angelo Pava n.42.
Addeente all'Autonomia Operaia, risulta colpito da ordine di cattura nel 1977, per rapina pluriaggravata, danneggiamento pluriaggravato e porto abusivo di armi improprie.
- 20) BIANCUCCI Giuseppe, nato a Roma l'1.1.1955, ivi residente in via Strada n.56.
Militante nei gruppi più oltranzisti della sinistra rivoluzionaria, in questi atti risulta denunciato in stato di arresto l'11 ottobre 1977, per fabbricazione, detenzione e porto di materiale esplosivo.
- 21) AMATO Osvaldo, nato a Roma il 4.3.1954, ivi residente al viale Medaglie d'Oro n.138.
Militante nei gruppi più oltranzisti della sinistra rivoluzionaria, in questi atti ha precedenti per lesioni, ingiuria, oltraggio a p.u., occupazione di pubblico edificio, concorso in blocco stradale, resistenza a p.u., pubblica intimidazione a mezzo di materiale esplosivo, danneggiamento aggravato, fabbricazione, detenzione e porto di materiale esplosivo, furto e possesso ingiustificato di arnesi atti allo scasso.
- 22) BONOCORE Franco, nato a Roma il 30.10.1952, residente a Ostia Lido, via A.Piola Caselli n.41.
Militante nei gruppi della sinistra rivoluzionaria, ha numerosi precedenti per furto, resistenza a p.u. e favoreggiamento personale.

./.

RISERVATO

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

RISERVATO

*Questura di Roma*

- 33 -

- 23) RAO Gabriele, nato ad Addis Abeba il 19.1.1958, residente in Roma in via Augusto Barri n.1.
Militante nei gruppi più oltranzisti della sinistra rivoluzionaria, risulta in questi atti tratto in arresto il 7.10.1977, su ordine di cattura, per lesioni personali aggravato. Nello scorso mese di marzo, è stato inquisito in ordine ad un furto di libri, consumato nell'Istituto Tecnico Statale "Luigi Einaudi".
- 24) ESPOSITO Antonio, nato a Rimini il 12.4.1959, residente in Roma in via Chiscinaio n.29.
Militante nei gruppi più oltranzisti della sinistra rivoluzionaria, risulta tratto in arresto il 5.2.1978 per lancio di ordigni incendiari contro automezzi della P.S., ed il 27.2.1978, diffidato ai sensi dell'art.1 della legge 27.12.1956 n.1423.
- 25) GIANNINI Vincenzo, nato a Grotte di Castro l'1.9.1947, abitante a Roma in via Dulceri n.24.
Militante dell'Autonomia Operaia, risulta denunciato il 7 novembre 1977, per partecipazione a bande armate.
- 26) BARTOLINI Sergio, nato a Roma il 9.6.1946, ivi residente in via Vallelunga n.97.
Militante dell'Autonomia Operaia, risulta tratto in arresto il 6.9.1976 per partecipazione a banda armata (N.A.P.), assieme alla moglie OLIVARES Sandra, soprascritta. Scarcerato il 16 giugno 1977 è stato denunciato a piede libero il 7.11.1977 per partecipazione a bande armate.
- 27) GRAZIANI Enzo, nato a Montelibretti il 15.12.1957, residente in Roma in via A.Fogazzaro n.107.
Militante dei gruppi più oltranzisti della sinistra rivoluzionaria, risulta tratto in arresto il 17.5.1976 per danneggiamento aggravato, interruzione di pubblico servizio e invasione di edificio. Il 13.5.1977 è stato diffidato ai sensi dell'art.1 della legge 27.12.1956 n.1423.
- 28) CAPORIO Augusto, nato a Roma il 5.4.1949, ivi residente in via Caporio n.11.
Militante nei gruppi più oltranzisti della sinistra rivoluzionaria, ha precedenti per lesioni personali volontarie.
- 29) TARQUINI Primo, nato a Roma il 19.4.1952, ivi residente in via Tripoli n.79.

RISERVATO

./.



Questura di Roma

- 34 -

Militante nei gruppi più oltranzisti della sinistra rivoluzionaria, risulta tratto in arresto, il corrente anno, per lancio di ordigni incendiari contro automezzi della P.S. e diffidato in data 26.2.1978 ai sensi dell'art.1 legge 27.12.1956 n.1423.

Si allegano i verbali di perquisizione e di arresto relativi ai soprascritti. (all. dal n.6 al n.34).

Si fa riserva di trasmettere il verbale di perquisizione a carico dello ZANCHE', non ancora qui pervenuto dall'Ufficio di P.S. che ha eseguito l'atto.

Si denunciano infine a codesta A.G., per partecipazione ad associazione sovversiva anche:

- NIMRI Giuseppe;
- ZAPPELLONI Paolo;
- DE STEFANI Antonella;
- DAVOLI Giancarlo;
- VERDONE Ottavio;
- PIFANO Daniele;
- MILIUCCI Vincenzo;

citati nella prima parte del presente rapporto, non sono stati rintracciati all'atto delle perquisizioni. (Si ignora l'attuale domicilio del Pifano).

Si allegano i relativi verbali di perquisizione (all. dal n.35 al n.39).

Dedici persone, inoltre, sono state tratte in arresto direttamente dai vari uffici di P.S., al termine delle varie perquisizioni domiciliari.

Per costoro hanno riferito direttamente gli uffici di P.S. che hanno operato.

Tra esse si denuncia, comunque, a codesta A.G., per partecipazione ad associazione sovversiva, la nominata:

- FULFII Gigliola, nata a Roma il 24/4/1956, ivi residente in via R. Curbastro n.7, tratta in arresto dal Commissariato di P.S. S. Paolo

Costei è militante dell'Autonomia Operaia ed in questi atti risulta denunciata, nel 1973, ai sensi dell'art.340, assieme ai nomi PIFANO Daniele, VINTO Antonio, SPANICHA Gabriele, PAPALE Bruno, TAVANI Riccardo e BASTELLI Graziella, tutti esponenti di primo piano del collettivo di via dei Volsci.

./.

RISERVATO



Questura di Roma

- 35 -

Il nome della Tullii, inoltre, nel 1976, è stato segnalato assieme a quello di altri esponenti dell'Autonomia Operaia, alla locale Procura della Repubblica, in relazione alle indagini per il procedimento penale contro ignoti, imputati di detenzione e porto di esplosivi, danneggiamento aggravato, incendio aggravato di impianti della S.I.P..

Valuterà codesto A.G. la posizione delle altre persone segnalate nella prima parte del rapporto, in relazione alla possibilità di estendere anche a loro l'ipotesi di reato di partecipazione ad associazione sovversiva, in conto dei numerosissimi precedenti che ciascuno di essi ha riportato e della finalità sovversiva dei reati stessi.

Si fa riserva di trasmettere gli atti relativi ad altre persone perquisite in data di ieri.

Il Vice Questore Aggiunto
Dirigente la Div. Inv. Gen. Op. Spec. li
(D. PINELLA)

Visto:
IL QUESITORE
(De Francesco)

RISERVATO

Fatti stralci per Tett. nominativo

RISERVATO

N.050782/DIGOS

Roma, li 5 aprile 1978

OGGETTO: Denuncia in stato di arresto per partecipazione ad associazione sovversiva.

All.ti n. 126

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost.Proc. dott. DE NARDO)
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito al rapporto pari numero ed oggetto in data tre corrente, si comunica che, nell'ambito delle indagini per il sequestro dell'on.le Moro e l'uccisione della sua scorta, in pari data sono state perquisite, a cura dei Distretti e dei Commissariati di P.S. di Roma e Provincia, ai sensi dell'art.41 TULPS, le abitazioni delle seguenti persone:

- 1)- D'ABBENIGNO Sandro, nato a Johannesburg il 31.1.1959, residente a Roma in via dei Salesiani n.20;
- 2)- ACCASCINA Filippo, nato a Palermo il 23.5.1919, residente a Roma in via Valle della Moletta n.80;
- 3)- D'AMBROSIO Alberto, nato a Roma l'8.6.1959, qui residente in via Frammauro n.8;
- 4)- ANDRIUOLI Domenico, nato a Pietrapertosa il 10.12.1946, residente a Roma Circonvallazione Nomentana n.162;
- 5)- ANGELLOTTI Roberta, nata a Roma l'11.10.1958, qui residente in via Stresa n.5;
- 6)- ANTONIOTTI Eva, nata a Roma il 25.1.1960, qui residente in via di Pietralata n.428;
- 7)- ARNESE Mauro, nato a Roma il 6.7.1958, qui residente in via Tuscolana n.63;
- 8)- BALSAMO Francesco, nato a Catania il 7.3.1957, residente a Roma in largo Santi Romano n.21;

RISERVATO

RISERVATO

- 2 -

- 9)- BASSANI Danila, nata a Tripoli il 25.6.1954, residente a Roma in via D.Oliva n.44;
- 10)- BELLANTE Francesco, nato a Gioiosa Ionica il 24.2.1946, residente a Roma in via F.Turati n.96;
- 11)- BERRETTINI Antonio, nato a Montersale l'11.3.1952, residente a Roma in via delle Robinie n.11;
- 12)- BLASCO Antonio, nato a Roma l'1.10.1957, qui residente in via S.Maria Ausiliatrice n.66;
- 13)- BOLDI Tazio, nato a Grazuolo il 7.4.1932, residente a Roma in via T.Valfrè n.11;
- 14)- BONOMO Cinzia, nata a Roma il 20.5.1953, qui residente in via dei Volsci n.10;
- 15)- CAFARO Aldo, nato a Roma il 5.12.1958, qui residente in viale Spagna n.65;
- 16)- CARBONETTI Guglielmo, nato a Roma il 4.1.1953, qui residente in viale della Serenissima n.105;
- 17)- CARBOTTI Silvia, nata a Roma il 2.9.1960, qui residente in via A.Omodeo n.29;
- 18)- CASSANDRO Mauro, nato a Roma il 27.11.1946, qui residente in via C.Fadde n.6;
- 19)- CASTELLANO Lucio, nato a Roma l'1.8.1949, qui residente in viale Ippocrate n.79;
- 20)- CASUCCI Irmaida, nata a Monte S.N. Tiberina il 31.10.1921, residente a Roma in via Cavour n.233;
- 21)- CAVANI Massimo, nato a Roma il 22.12.1952, qui residente in via Cerquetti n.8;
- 22)- CHESI Elisabetta, nata a Roma il 4.6.1960, qui residente in viale G.Agricola n.61;
- 23)- CIAMBELLARI Augusto, nato a Roma il 20.2.1944, qui residente in via Arcevia n.12;
- 24)- CLABASSI Giuseppe, nato a Roma il 12.11.1928, qui residente in via S.Igino Papa n.65, lotto VI°;
- 25)- CORTESE Enzo, nato a Tivoli l'1.10.1958, residente a Roma in via Marche n.11;

. / .

RISERVATO

RISERVATO

- 3 -

- 26)- CRESCENZI Eugenia, nata a Ciampino il 7.3.1959, residente a Roma in via degli Orti Variani n.49;
- 27)- CRIVELLARI Dino, nato a Bari il 20.10.1950, residente a Casalpalocco in via Anassaro Isola n.44;
- 28)- DEI Francesca, nata a Perugia il 29.8.1938, residente a Roma in via dei Marsi n.58;
- 29)- ERRE'RA Giuseppe, nato a Pantelleria il 14.9.1959, residente a Vitinia in via Pianoro n.42;
- 30)- FANO Adriana, nata a Tunisi il 22.9.1936, residente a Roma in via Trionfale n.7210;
- 31)- FANTO' Alessandro, nato a Roma il 7.11.1942, qui residente in via Manara n.51;
- 32)- FATTORINI Renato, nato a Roma il 29.10.1934, qui residente in via Togliatti n.108;
- 33)- DI FILIPPO Luciano, nato a Roma il 13.12.1946, qui residente in via Lungotevere Testaccio n.26;
- 34)- FORNARI Giovanni, nato a Marcellina il 24.5.1958, residente a Roma in via Tuscolana n.1220;
- 35)- FRABETTI Cesare, nato a Mentana il 17.4.1953, residente al Lido dei Roma in via Triremi n.12;
- 36)- FUNARO Alberto, nato a Roma il 13.9.1942, qui residente in piazza Montevecchio n.21;
- 37)- GAROSCI Adriana, nata a Roma il 17.9.1950, qui residente in via del Moro n.33;
- 38)- GENTILI Caterina, nata a Roma l'1.12.1951, qui residente in via Albricci n.16;
- 39)- GENTILI Vittoria, nata a Roma il 26.7.1925, qui residente in via Manara n.29;
- 40)- GHINOLFI Massimo, nato a Roma il 29.7.1954, qui residente in via Fibreno n.11;
- 41)- DI GIACOMANTONIO Lucio, nato a S.Gregorio da Sassuola il 5. D. 1958, residente a Roma in Piazza Brancaccio n.31;
- 42)- GIORGIO Assunta, nata a Roma il 16.12.1950, qui residente in via della Lungaretta n.88;

. / .

RISERVATO

RISERVATO

- 4 -

- 43)- GOTTA Maria Grazia, nata a Valenza Po il 2.9.1930, residente a Roma in via del Gelsomino n.120;
- 44)- GRILLO Manlio, nato a Prata Principato Ultra il 25.8.1941, residente a Roma in via Duchessa di Galiera n.34;
- 45)- IACOBINI Claudio, nato a Roma il 10.6.1959, qui residente in via Celimontana n.38;
- 46)- INFASCELLI Fiorella, nata a Roma il 29.10.1952, qui residente in via Passeggiata di Ripetta n.22;
- 47)- DELLA LENA Sergio, nato a Roma il 12.4.1957, qui residente in via di Pietralata n.328;
- 48)- LEPRI Stefano, nato a Firenze l'1.6.1950, residente a Roma in via Cimarra n.37;
- 49)- LOI Vincenzo, nato a Roma il 31.7.1939, qui residente in via Maffii n.18;
- 50)- DE LUCA Enrico, nato a Roma l'1.4.1955, qui residente in viale Trastevere n.301;
- 51)- DE MARTIS Francesco, nato a Roma il 7.8.1955, qui residente in via Niso n.4;
- 52)- MATARAZZO Fulvia, nata a Roma il 9.12.1961, qui residente in via Veturia n.14;
- 53)- MOLINARI Michele, nato a Tricarico il 25.4.1953, residente a Roma in via del Grano n.4;
- 54)- MOLINARO Antonio, nato a Roma il 3.10.1958, qui residente in via Raimondi n.81;
- 55)- MORGANTI Mario, nato a Roma il 25.6.1946, qui residente in via Poerio n.16;
- 56)- MOSCA Fabio, nato a Roma il 12.10.1955, qui residente in via Tuscolana n.650;
- 57)- MOZZETTA Armando, nato a San Polo dei Cavalieri il 31 gennaio 1948, residente a Tivoli in vicolo Torlonia n.2;
- 58)- ORSILLO Carlo, nato a Roma il 3.4.1961, qui residente in via Maggiolo n.4;
- 59)- OTTAVI Francesca, nata a Roma il 30.10.1943, qui residente in piazzale Prenestino n.2;

. / .

RISERVATO

RISERVATO

- 5 -

- 60)- PALMIERI Pasquale, nato a Roma il 16.4.1959, qui residente in via Annia n.48;
- 61)- PANARO Antonio, nato a Roma il 17.10.1956, qui residente in via Rocca di Papa n.28;
- 62)- PE' Stellina, nata a Monticiano il 31.1.1953, residente a Roma in via Cenobi n.6;
- 63)- PELLEGRINI Edgardo, nato a Venezia il 13.2.1940, residente a Roma in via Paléstro n.14;
- 64)- PIACENTINI Paolo, nato a Carnizawa il 19.7.1948, residente a Roma in viale Mazzini n.106;
- 65)- PIRRI Carla, nata a Roma il 26.11.1959, qui residente in via Fontana Rosa n.4;
- 66)- PITTALIS Giacomo, nato a Roma il 22.1.1958, qui residente in viale Camillo n.23;
- 67)- PRESUTTI Claudio, nato a Roma il 6.9.1959, qui residente in via Tuscolana n.465;
- 68)- PROCACCI Stefano, nato a Roma il 6.10.1953, qui residente in via Cerasi n.8;
- 69)- PULERTO Luigi, nato a Castel Gandolfo il 18.5.1954, residente a Roma in via Berneri n.1;
- 70)- RASSU Mauro, nato a Roma il 9.11.1961, qui residente in Maggiolo n.4;
- 71)- RECCHIONI Massimo, nato a Roma il 19.5.1959, qui residente in via Napoli n.51;
- 72)- RICCIONI Rossella, nata a Roma il 30.1.1949, qui residente in via Ciampi n.18;
- 73)- ROCCHI Aulo, nato a Tivoli l'1.9.1941, ivi residente in via Giuliani n.19;
- 74)- ROMANO Giuseppina, nata a Roma il 24.4.1952, qui residente in via dei Campani n.20;
- 75)- DE ROSA Maria, nata a Roma il 27.5.1914, qui residente in via Bevagna n.15;
- 76)- ROSSELLI Silvia, nata a Roma l'11.7.1928, qui residente in via Luciani n.45;

. / .

RISERVATO

RISERVATO

- 6 -

- 77)- ROSSINI Stefania, nata a Monteleone di Orvieto il 9 marzo 1944, residente a Roma in via Giulia n.195;
- 78)- SALUCCI Giovanna, nata a Roma il 18.10.1957, qui residente in via Linari n.32;
- 79)- SCAGLIONE Giuseppe, nato ad Atri il 18.5.1955, domiciliato a Roma in via Prati della Farnesina n.ri 19 e 60;
- 80)- SCAGNOLI Michele, nato a Roma il 18.7.1957, qui residente in via Tuscolana n.875;
- 81)- SEGHETTI Bruno, nato a Roma il 3.4.1950, qui residente in via dei Ginepri n.63;
- 82)- SIMONI Angelo, nato a Ciampino il 15.2.1962, residente a Roma in via Nepi n.11;
- 83)- SURDI Michele, nato a Roma il 21.11.1948, qui domiciliato in via Lagrange n.1;
- 84)- TEOFFOLI Tauro, nato a Roma il 31.5.1959, qui residente in via Acqua Bullicante n.435;
- 85)- TIMPERI Amedeo, nato a Roma il 9.10.1929, qui residente in via Giovenale n.80;
- 86)- TONINI Dino, nato a Roma il 31.5.1924, qui residente in piazza dell'Alberone n.36;
- 87)- DELLA VALENTINA Gianni, nato a Tombridge il 18.6.1957, residente a Roma in via Clemente IX n.50;
- 88)- VANNICELLI Stefano, nato a Roma il 18.10.1959, qui residente in via Casilina n.102;
- 89)- VELLEI Cataldo, nato a Roma il 29.1.1955, qui residente in viale della Bella Villa n.41;
- 90)- VENTO Antonio, nato a Siderno il 20.6.1945, residente a Roma in via Monte Cenario n.23;
- 91)- VOLPE Giancarlo, nato a Roma il 21.11.1950, qui residente in Lido di Roma via Capo Palinuro n.14;
- 92)- ZUCHEGNA Ettore, nato a Roma il 12.4.1931, qui residente in via Iglesias n.13.

Le perquisizioni hanno dato esito negativo, eccettua-

. / .

RISERVATO

RISERVATO

- 7 -

te quelle eseguite nelle abitazioni delle sotto-
notate persone, ove è stato rinvenuto e sequestrato il materiale di
cui agli allegati verbali:

- 1)- BASTELLI Graziella, nata a Roma l'1.12.1951, qui resi-
dente in via dei Campani n.83;
- 2)- CALENO Claudio, nato a Roma il 28.4.1960, qui residen-
te in via Acqua Donzellà n.38;
- 3)- CAPORASO Giovanni, nato a Terni l'8.4.1960, residente
ad Ostia Lido in via delle Quinquereni n.70;
- 4)- CASTORANI Mauro, nato a Roma il 27.5.1956, qui residen-
te in via degli Irlandesi n.73;
- 5)- CIAVARRO Fulvio, nato a Falcito il 23.7.1953, residente
a Roma in via Ughelli n.9;
- 6)- FANARI Rechele, nata a Barisardo il 3.12.1959, residen-
te a Roma in via Valnerina n.68;
- 7)- FERRETTI Cesare, nato a Roma il 18.4.1952, qui residen-
te ad Ostia Lido in via Ingrao n.19;
- 8)- GAETA Paolo, nato a Roma il 17.1.1952, qui residente in
via Mancini n.12;
- 9)- GALANTI Mario, nato a Roma il 10.5.1945, qui residente
in via Fossanova n.3;
- 10)- GHINOLFI Massimo, nato a Roma il 29.7.1954, qui domici-
liato in via Blaserna n.40;
- 11)- LEONI Andrea, nato a Roma il 6.1.1951, qui residente in
via S.Valentino n.4;
- 12)- MARTUCCI Goffredo, nato ad Olevano Romano il 16.5.1935,
residente a Roma in via Cairano n.1;
- 13)- MENGOLI Alessandro, nato a Roma il 20.3.1959, qui resi-
dente in via Genzano n.205;
- 14)- MENICHELLO Enrico, nato a Thiene il 30.8.1957, residen-
te a Roma in via Bibbona n.20;
- 15)- MICHETTI Gabriella, nata a Roma il 21.10.1951, qui resi-
dente in via Camillo Porzio n.11;

. / .

RISERVATO

RISERVATO

- 8 -

- 16)- MICOCCHI Roberta, nata a Roma il 29.7.1945, qui residente in via Pescaglia n.93;
- 17)- NECCI Fabio, nato a Roma il 6.6.1961, qui residente in via Fermi n.130;
- 18)- NEGLIA Maurizio, nato a Roma il 25.3.1934, qui residente in via Gherzi n.8;
- 19)- OLIVA Carlo, nato a Roma il 25.4.1951, qui residente in piazza Mancini n.4;
- 20)- ONOFRI Caterina, nata a Campotosto l'11.4.1952, residente a Fiumicino in via dei Nitidi n.49;
- 21)- PACIFICI Stefania, nata a Roma il 22.6.1951, qui residente in via Fiordesepini n.6;
- 22)- PALOMBELLI Franco, nato a Roma il 27.1.1931, qui residente in via Albani n.27;
- 23)- PASQUANI Massimo, nato a Roma il 2.8.1951, qui residente in via dei Podesti n.14;
- 24)- PIGNATELLI Amedeo, nato a Roma il 19.7.1947, qui residente in via del Porto Fluviale n.59;
- 25)- RADDI Renzo, nato a Mogadiscio il 24.8.1956, residente a Roma in via Taiani n.50;
- 26)- RANIERI Roberto, nato a Roma il 20.3.1954, qui residente in via Marconi n.145;
- 27)- RICCARDI Sandro, nato a Genazzano il 9.9.1956, residente a Roma in via Brisse n.19;
- 28)- RIDOLFI Maria Cristina, nata a Roma il 31.1.1953, residente a Fiumicino in via Cena n.18;
- 29)- SIMZU Roberto, nato a Roma il 21.12.1955, residente a Fiumicino in via Salviati n.14;
- 30)- STAZZI Sergio, nato a Roma l'1.4.1953, residente a Fiumicino in via delle Ombrine n.44;
- 31)- DE STEFANI Antonella, nata a Roma il 14.11.1955, qui residente in via Quintiliano n.31;
- 32)- STORRI Alvaro, nato a Roma il 7.7.1944, qui residente in via Labeone n.39;

RISERVATO

RISERVATO

- 9 -

- 33)- SULPLIZII Luigi, nato a Roma il 7.9.1959, qui residente in via Grimaldi n.24;
- 34)- VERTICCHIO Lamberto, nato a Roma il 26.12.1955, qui residente in via Homs n.14.

Tutto il materiale sequestrato viene conservato in questi uffici a disposizione di codesta A.G..

Il Vice Questore Aggiunto
Dirigente la Div. Inv. Gen. Op. Spec. li
(D. SPINELLA)

RISERVATO

MODULARIO
n. 1 P. S. 39MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

RISERVATO

*Questura di Roma*D I G O S

N.050782/DIGOS

Roma, 6 maggio 1978

OGGETTO: Denuncia, in stato d'arresto, per partecipazione ad associazione sovversiva e banda armata.

++++++
++++++
++++++
++++++
++++++
++++++ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale diR O M A

Di seguito al rapporto in data 3.4.1978, relativo all'oggetto, di cui si allega copia, ed ai successivi rapporti, si comunica che risultano appartenere al movimento eversivo "Autonomia Operaia" e sono sospettate di essere in contatto con le "Brigate Rosse" le seguenti altre persone, nei confronti delle quali, a cura dei competenti uffici di P.S., stamane sono state disposte perquisizioni domiciliari, al fine di rinvenire armi ed acquisire elementi di prova:

- 1-AQUINO Francesco, nato a Cosenza il 19.12.1958, residente a Tivoli in via Braschi 43;
- 2-AQUINO Aurelio, nato a Polistena il 12.8.1955, qui abitante in via Alfonso Alberghetti 44;
- 3-ALIVERNINI Maurizio, nato a Roma l'8.4.1958, qui abitante in via Gran Sasso 30;
- 4-AMBROSIO Giovanna, nata a Roma l'1.7.1950, qui abitante in via Urbana 143;
- 5-BOTTO Ruggero, nato a Roma il 12.11.1954, qui abitante in via Val Sassina 22;
- 6-BATTISTI Guido, nato a Bari il 13.5.1953, qui abitante in via L. Lilio 65;
- 7-BALSAMO Francesco, nato a Catania il 7.3.1957, qui abitante al largo Santi Romano 21;

RISERVATO./.

MODULARIO
I. P. S. 361MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

RISERVATO

Questura di Roma

- 2 -

- 8-BARZINI Luigi Ettore, nato a Roma il 19.7.1951, qui abitante in via Tripoli 143;
- 9-BERRETTINI Antonio, nato a Monterale l'11.3.1952, qui abitante in via delle Robinie 11;
- 10-BELLANTE Francesco, nato a Gioiosa Ionica il 24.2.1946, qui abitante in via F. Turati 96;
- 11-CECCOTTI Antonio, nato a Castelnuovo di Porto l'8.8.1944, qui abitante in via Monte Altissimo 49 ;
- 12-CHIARELLI Roberto, nato a Roma l'1.3.1951, qui abitante in via. Casalbruciato 27;
- 13-CARDELLINI Francesco, nato a Rieti il 21.10.1957, qui abitante in via Dicomano 13;
- 14-CARDELLINI Maria Ludovica, nata a Rieti l'11.3.1959, qui abitante in via Dicomano 13;
- 15-CIAMBELLARI Augusto, nato a Roma il 20.2.1944, qui abitante in via Arcevia 12 - lotto 4;
- 16-CAPORUSCIO Massimo, nato a Roma il 29.4.1946, qui abitante in piazza Tuscolo 5;
- 17-CRIVELLARI Dino, nato a Bari il 20.10.1950, qui abitante in via Anassarco-isola 44 - Casalpalooco;
- 18-CORIROSSI Roberto, nato a Roma l'1.12.1951, qui abitante alla Circonvallazione Subaugusta 140;
- 19-COPPINI Francesco, nato a Montelanico l'1.3.1947, qui abitante in via Monti di Primavalle 199;
- 20-PAUSTINI Antonio, nato a Roma il 22.2.1937, qui abitante in via Fratelli Bandiera 33;
- 21-FABRETTI Paolo, nato a Roma il 18.10.1952, qui abitante in via Pisino 29;
- 22-GINESTRA Antonio, nato a Roma il 22.6.1959, qui abitante in via Conte di Carmagnola 32;
- 23-GABRIELE Roberto, nato a Roma il 19.9.1939, qui abitante in via della Minerva 7;
- 24-GALLUZZO Walter, nato a Bressanone il 7.4.1954, qui abitante in via G. Donati 115;

./.

RISERVATO

MODULARIO
II. P. 8. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

RISERVATO

Questura di Roma

- 3 -

- 25-GENNARO Raffaele, nato a Marina Gioiosa il 4.3.1951, qui abitante in via G. Donati 115;
- 26-GIALLOMBARDO Giovanni, nato a Palermo il 10.6.1949, qui abitante in piazza dei Consoli 62;
- 27-L O I Vincenzo, nato a Roma il 31.7.1939, qui abitante in via Maffii 18;
- 28-LEONARDI Pier Paolo, nato a Roma il 29.10.1954, qui abitante in via Britannia 26;
- 29-MILIUCCI Vincenzo, nato a Roma l'1.8.1943, qui abitante in via Chiarini 12;
- 30-MAGGI Vanna Paola, nata a Roma il 15/5/1947, qui abitante in via Cavour 91;
- 31-MANDALARI Maurizio, nato a Torino il 10.4.1958, qui abitante in via Giuseppe Barellari 140;
- 32-MOLINARI Michele, nato a Tricarico il 25.4.1953, qui abitante in via del Grano 4;
- 33-ONOFRI Caterina, nata a Campotosto l'11.4.1952, abitante a Fiumicino in via dei Mitidi 49;
- 34-PROIETTI Luigi, nato a Roma il 4.3.1951, qui abitante in viale Scalo San Lorenzo 79;
- 35-PRIMAVERA Antonietta, nata a Candidoni il 5.11.1950, qui abitante in via Prunetto 13;
- 36-PIERRI Massimo, nato a Barga il 30.1.1944, qui abitante in via Val Seriana 4;
- 37-PIRONA Stefano, nato a Roma il 24.9.1955, qui abitante al viale dei Giornalisti 27;
- 38-RIMOLDI GARRONE Donatella, nata a Roma il 23.7.1942, qui abitante in via Castel S. Elia 11;
- 39-STORRI Alvaro, nato a Roma il 7.7.1944, qui abitante in via Labcone 39;
- 40-STRANI Massimo, nato a Roma il 10.4.1943, qui abitante in via Urbana 143;
- 41-SCOTTONI Fabrizio, nato a Roma il 14.11.1952, qui abitante in via Meropia 86;

./.

RISERVATO

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

RISERVATO

Questura di Roma

- 4 -

- 42-SURDI Michele, nato a Roma il 21.11.1948, qui abitante in via Lagrange 1;
- 43-TONINI Dino, nato a Roma il 31.5.1924, qui abitante in piazza dell'Alberone 36;
- 44-TRENTIN Giorgio, nato a Padova il 30.5.1924, qui abitante in via Monte Cervialto 102;
- 45-TINCA Claudio, nato a Roma l'1.12.1958, qui abitante in piazza delle Gardenie 39;
- 46-VENTO Antonio, nato a Siderno il 20.6.1945, qui abitante in via Monte Senario 23;
- 47-VERDONE Ottavio, nato a Palermo il 30.3.1939, qui abitante in via Ripi 10;
- 48-ZANGARA Maurizio, nato a Roma il 6.5.1955, qui abitante in via Cesena 18;
- 49-ZOFFOLI Sergio, nato a Roma il 24.2.1945, qui abitante in via Accademia del Cimento 79;
- 50-ZUCCHIGNA Ettore, nato a Roma il 12.4.1931, qui abitante in via Iglesias 13.

In occasione delle succitate operazioni, sono state trovate nelle rispettive abitazioni e poi accompagnate in questo ufficio le seguenti persone, le quali - anche in relazione all'esito delle perquisizioni domiciliari, ai precedenti esistenti sul loro conto in questi atti ed alla recente scoperta a Torvaianica, da parte dell'Arma dei Carabinieri, di un "covo", risultano appartenere ad elementi del cosiddetto "Collettivo dei Castelli" e nel quale sono state sequestrate numerose armi e munizioni - vengono denunciate a codesta Autorità Giudiziaria, in stato d'arresto, per i delitti in oggetto indicati:

- X 1) AQUINO Francesco (Ha nominato difensori gli avv. ti De Propis e Giuseppe Mattina del Foro di Roma).

- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
- Il predetto, con rapporto n. 051596/UP di questo ufficio in data 21.10.1977, fu denunciato, in stato d'arresto, a codesta A.G. per resistenza aggravata a P.U., blocco stradale nonché detenzione e trasporto di materiale esplosivo.

RISERVATO



RISERVATO

Questura di Roma

- 5 -

2) BALSAMO Francesco (Ha nominato difensore l'avv. Maria Cusarano del Foro di Roma).

- Nella sua abitazione sono stati sequestrati vari documenti.
- Il predetto è già noto a codesta A.G.. Si richiama, in proposito, il rapporto pari numero del 4.5.1978.
Il Balsamo risulta denunciato a codesta A.G. il 25.10.1976 per porto abusivo di pistola e di armi improprie e il 7.12.1976 per possesso di sostanze stupefacenti.
Inoltre, con sentenza in data 5.7.1977 di codesto Tribunale, fu condannato ad otto mesi di reclusione ed un mese di arresto per lesioni personali volontarie aggravate.

3) BATTISTI Guido (ha nominato difensore l'avv. Pisani del Foro di Roma).

- La perquisizione domiciliare è stata negativa.
- Il predetto, con rapporto cat.A4 in data 13.7.1974 dell'Ufficio di P.S. presso l'Università, fu segnalato a codesta A.G. per aver partecipato all'occupazione dell'Istituto di Fisica.

4) BERRETTINI Antonio (ha nominato difensore l'avv. Alberto Pisani del Foro di Roma).

- La perquisizione domiciliare è stata infruttuosa.
- Il predetto è già noto a codesta A.G.. Si richiama, in proposito, il rapporto pari numero del 5.4.1978.
Aderiva al cessato movimento extraparlamentare "Potere Operaio". In questi atti risulta denunciato per radunata sediziosa, porto abusivo di coltello di genere proibito, lesioni personali volontarie, truffa e guida senza patente.

5) BOTTO Ruggero (ha nominato difensori gli avv. ti Bruno Leuzzi Siniscalchi e Giuseppe Mattina del Foro di Roma).

- La perquisizione domiciliare è stata infruttuosa.
- Il predetto risultava aderire al cessato movimento extraparlamentare "Potere Operaio".
Ha precedenti per affissione abusiva di manifesti.
Inoltre, nel rapporto n. 3699/2.2/2 in data 23.3.1972 del IV Distretto di Polizia, riguardante una denuncia sporta a suo carico da tale Landolfi Massimo, venne segnalato a codesta A.G. perché avrebbe esploso un colpo d'arma da fuoco contro elementi di opposta tendenza politica.

/./.
RISERVATO



RISERVATO

Questura di Roma

- 6 -

Infine, con rapporto cat.Q.1/2(1) in data 5.2.1974 del 1° Distretto di Polizia, fu denunciato a codesta A.G. per oltraggio a P.U..

6) CHIARELLI Roberto (ha nominato difensori gli avv.ti Giovanna Lombardi e Giuseppe Mattina del Foro di Roma).

- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
- Il predetto, con rapporto n. 050390/UP di questo ufficio in data 27.2.1977, fu denunciato a codesta A.G., in stato d'arresto, per detenzione e porto abusivo di arma da fuoco e relativo munizionamento nonché per ricettazione.

7) CIAMBELLARI Augusto (non ha nominato difensore).

- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
- Il predetto é già noto a codesta A.G.. Si richiama il rapporto pari numero del 5.4.1978.
Il Ciambellari risultava essere attivista del cessato movimento extraparlamentare "Potere Operaio".
Ha precedenti per furto, ricettazione, resistenza ed oltraggio a P.U., diserzione e lesioni.

8) CRIVELLARI Dino (non ha nominato difensore).

- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
- Il predetto é già noto a codesta A.G.. Si richiama, in proposito, il rapporto pari numero del 5.4.1978.
Risulta denunciato il 16.11.1970 dall'Arma di Avellino (per blocco stradale, oltraggio a P.U. e corteo non autorizzato), il 13.12.1971 dalla Questura di Avellino (per pubblica intimidazione e lesioni personali), il 21.2.1972 dalla Questura di Avellino (per vilipendio alle Forze Armate e corteo non autorizzato), il 20.2.1972 dalla Questura di Napoli (per radunata sediziosa) ed il 7.4.1972 dalla Questura di Avellino (per violazione dell'art. 8 della legge 4.4.1956 n.212 e dell'art.656 C.P.).

9) FABRETTI Paolo (non ha nominato difensore).

- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
- Il predetto fu arrestato il 5.4.1971, per resistenza aggravata a P.U., nel corso dello sgombero di case occupate in via Carpineto.

./.

RISERVATO



RISERVATO

Questura di Roma

- 7 -

- 10) GINESTRA Antonio (ha nominato difensore l'avv. Maria Causarano del Foro di Roma).
- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
 - Il predetto é sospettato di essere in contatto con esponenti di organizzazioni eversive.
- 11) LEONARDI Pierpaolo (ha nominato difensore l'avv. Tina Lagostena Bassi del Foro di Roma).
- Nella sua abitazione sono stati sequestrati vari documenti.
 - Il predetto, nel rapporto n. 050096/UP in data 31.1.1978 di questo ufficio diretto all'Ufficio Istruzione di codesto Tribunale e relativo a procedimento penale contro ignoti, imputati del reato di cui all'art. 306 C.P. e dell'omicidio dell'allievo sottufficiale di P.S. Settimio Passamonti, fu indicato come uno dei locatari della sede del "Comitato Autonomo Tuscolano - Autonomia Operaia - Contropotere per la Rivoluzione", ubicata in questa via Ferdinando Ughelli 47.
- 12) LOI Vincenzo (ha nominato difensore l'avv. Alberto Pisani del Foro di Roma).
- La perquisizione domiciliare non é stata eseguita. L'interessato era assente, ma é stato reperito nell'abitazione di Berrettini Antonio, sopra citato.
 - Il predetto é già noto a codesta A.G.. Si richiamano, in proposito, i rapporti pari numero del 3 e 5.4.1978. Il Loi risultava essere un dirigente del cessato movimento extraparlamentare "Potere Operaio".
- 13) PIRONA Stefano (ha nominato difensore l'avv. Paolo Appella del Foro di Roma).
- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
 - Il predetto, con rapporto cat.M1 in data 11.5.1977 del Commissariato di P.S. "Monte Mario", fu denunziato, in stato d'arresto, a codesta A.G. per rissa aggravata ed altro. Inoltre, con rapporto cat.A1/bis/UP in data 11.10.1977 di questo ufficio, fu denunziato a codesta A.G. in stato d'arresto, per fabbricazione, detenzione e porto di materiale esplosivo.
- 14) PRIMAVERA Antonietta (ha nominato difensore l'avv. Maria Causarano del Foro di Roma.)
- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.

RISERVATO

./.

RISERVATO



Questura di Roma

- 8 -

- La predetta é già nota a codesta A.G.. Si richiama il rapporto pari numero del 3.4.1978.
- 15) PROIETTI Luigi (ha nominato difensore gli avv.ti Roscioni e Giuseppe Mattina del Foro di Roma).
- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
 - Il predetto, con rapporto cat.A4B-3 in data 3.12.1972 del 1° Distretto di Polizia, fu denunciato a codesta A.G., in stato d'arresto, per violenza e resistenza a P.U. nonché per il reato di cui all'art.6 della legge 2.10.1967 n. 895.
- 16) RIMOLDI GARRONE Donatella (non ha nominato difensore).
- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
 - Altra perquisizione era stata eseguita nei confronti della predetta nel decorso mese di marzo, nell'ambito delle indagini sul sequestro dell'on.le Moro e sull'uccisione dei cinque militari di scorta.
- 17) SCOTTONI Fabrizio (ha nominato difensore l'avv. Giuseppe Mattina del Foro di Roma).
- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
 - Il predetto ha precedenti per affissione abusiva di manifesti. Il 15 marzo 1974 subì una perquisizione domiciliare, su ordine della Procura della Repubblica di Firenze, perché indiziato dei delitti di cui agli artt. 270, 414 e 406 C.P.. Nel marzo di quest'anno, fu segnalato dalla Questura di Trapani quale elemento di sicuro collegamento con estremisti detenuti a Favignana.
- 18) STRANI Massimo (ha nominato difensore l'avv. Giuseppe Mattina del Foro di Roma).
- Nella sua abitazione sono state sequestrate 14 fotografie, per la maggior parte raffiguranti stabili e per le quali, in relazione a recenti fatti criminosi, appaiono necessarie ulteriori indagini.
 - Il predetto é già noto a codesta A.G.. Si richiama, in proposito, il rapporto pari numero del 5.4.1978. Lo Strani risultava essere attivista del cessato movimento extraparlamentare "Potere Operaio".

RISERVATO

RISERVATO

*Questura di Roma*

- 9 -

- 19) TINCA Claudio (ha nominato difensore l'avv. Maria Causarano del Foro di Roma).
- Nella sua abitazione sono state prelevate numerose fotografie riguardanti incidenti di piazza.
 - Il predetto fu fermato il 12.11.1977 e rilasciato, in relazione ad incidenti verificatisi in occasione di una manifestazione vietata, indetta per protestare contro la chiusura dei "covi" di "Autonomia Operaia".
- 20) TONINI Dino (ha nominato difensore l'avv. Giuseppe Mattina del Foro di Roma).
- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
 - Il predetto é già noto a codesta A.G.. Si richiamano i rapporti pari numero del 3 e del 5.4.1978.
- 21) VERDONE Ottavio (ha nominato difensore l'avv. Leuzzi Siniscalchi-Bruno del Foro di Roma).
- La perquisizione domiciliare é risultata infruttuosa.
 - Il predetto é già noto a codesta A.G.. Si richiama, in proposito, il rapporto pari numero del 3.4.1978.
- 22) ZOFFOLI Sergio (ha nominato difensore l'avv. Giovanna Lombardi del Foro di Roma).
- La perquisizione domiciliare é stata infruttuosa.
 - Il predetto é già noto a codesta A.G.. Si richiama, in proposito, il rapporto pari numero del 3.4.1978.
- 23) ZUCCHIGNA Ettore (ha nominato difensore l'avv. Gaetano Locco del Foro di Roma).
- La perquisizione é stata infruttuosa.
 - Il predetto é già noto a codesta A.G.. Si richiama, in proposito, il rapporto pari numero del 5.4.1978.

Le persone arrestate di sesso maschile sono state associate alle carceri di "Regina Coeli", mentre quelle di sesso femminile a quelle di "Rebibbia".

./.

RISERVATO



RISERVATO

Questura di Roma

- 10 -

Si allegano i verbali di accompagnamento, di arresto nonché di perquisizione e sequestro riguardanti le persone arrestate.

Si fa riserva di trasmettere il materiale sequestrato.

Le altre persone citate nella prima parte del presente rapporto e non reperite nelle rispettive abitazioni vengono denunciate, in stato di libertà, a codesta A.G. per partecipazione ad associazione sovversiva ed a banda armata.

Si fa riserva di comunicare l'esito delle perquisizioni disposte a loro carico.

Si unisce, infine, copia del più volte richiamato rapporto peri numero del 5.4.1978.-

Il Vice Questore Aggiunto

- D. SPINELLA -

RISERVATO

MODULARIO
P.C.M. - n. 28

6

Mod. 59 (ex Mod. 9)

Fascicolo

Anno

N.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

A L L E G A T O n. 6

(Q u e s i t o n.28)



Querita n. 28-

Mcd. 868

RISERVATO Roma, 18 aprile 1978

Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

la Q U E S T U R A
Div. IGCS
R O M A

Divisione Pol. Scient. e Identità
Sub. n. 123/3200 *Allegato*

Posta al Foglio del 13/4/1978
Div. Sig. n. 050714/DIGCS

OGGETTO: - Sequestro in persona dell'On.le Aldo Moro.-
- Indagini grafiche.-

RISERVATA
RACCOMANDATA A MANO

^_^_^^_^^

In esito alla nota a margine, si comunica che dagli accertamenti tecnici esperiti da questa Divisione è risultato quanto appresso:

La scrittura del comunicato delle Brigate Rosse n.7, in data 13/4.1978, relativo al rapimento dell'On.le Moro, presenta caratteristiche (tipo dei caratteri dattiloscrittivi "ELI GET ITALIO", passo di scrittura ed anomalie negli spazi di alcuni segni di interpunzione) del tutto analoghe a quelle riscontrate nei precedenti comunicati delle Brigate Rosse, sempre relativi al rapimento del Presidente della D.C. (n.2,3,4,5,6).

Si precisa che la scrittura a mano "BRIGATE ROSSE" relativa all'intestazione del foglio del predetto comunicato n.7 presenta accentuate anomalie (disomogeneità nella spaziatura tra le lettere, tenuta del rigo e irregolarità di tratti) mai riscontrate nei precedenti volantini, il che lascia ritenere che il titolo

RISERVATO

/.



Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

RISERVATO

MOD. 868

Roma, 19

M

Divisione _____ *Dir.* _____
Prot. N.° _____ *Allegati* _____

Risposta al Foglio del _____
Dir. _____ *For.* _____ *N.°* _____

OGGETTO: _____

2 -

lo del comunicato n.7 sia stato eseguito molto in fretta.

Nella stella a cinque punte non figurano invece ang
malie degne di rilievo.-

Si restituisce la fotocopia trasmessa.-

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

RISERVATO

RISERVATO

BRIGATE ROSSE

IL PROCESSO AD ALDO MORO

Onni 18 Aprile 1978, si conclude il periodo "dittatoriale" della D.C. che per ben trent'anni ha tristemente dominato con la logica del sopruso. In concomitanza con questa data comunichiamo l'avvenuta ESECUZIONE del Presidente della D.C. Aldo MORO; mediante "SUICIDIO". Consentiamo il recupero della salma, fornendo l'esatto luogo ove egli giace. La salma di Aldo Moro è immersa nei fondali "imacchiati" (ecco perché si dichiarava in "pantano") del Lago Duchessa, alt. mt. 1800 circa località C. RTORE (RI) zona confinante tra Abruzzo e Lazio.

È soltanto l'inizio di una lunga serie di "SUICIDI":

Il "SUICIDIO" non deve essere soltanto una "Preogativa" del Gruppo Baader Meinhof.

Iniziano a tremare per le loro malefatte i vari Cossiga, Andreotti, Taviani, e tutti coloro i quali sostengono il REGIME.

.... P. S.

Rammentiamo ai vari Sossi, Barlaro, Corsi, ecc. che sono sempre sottoposti a libertà "VIGILATA".

Comunicato N. 7 12/4/1978

Per il Comitato
BRIGATE ROSSE

**MINISTERO DELL'INTERNO:
SCHEDE BIOGRAFICHE DI TERRORISTI
DI DESTRA E DI SINISTRA**

SCHEDE BIOGRAFICHE DI TERRORISTI DI DESTRA

1) - ADINOLFI	Gabriele
2) - ALIBRANDI	Alessandro
3) - BELSITO	Pasquale
4) - CAUCHI	Augusto
5) - CAVALLINI	Gilberto
6) - CICUTTINI	Carlo
7) - CONCUTELLI	Pierluigi
8) - DELLE CHIAIE	Stefano
9) - FREDA	Franco
10) - FUMAGALLI	Carlo
11) - GRAZIANI	Clemente
12) - MAMBRO	Francesca
13) - MASSAGRANDE	Elio
14) - PAGLIAI	Pierluigi
15) - SACCUCCI	Sandro
16) - SIGNORELLI	Paolo
17) - SODERINI	Stefano
18) - SORDI	Walter
19) - STEFANO	Luciano Bruno
20) - TUTI	Mario
21) - VALE	Giorgio
22) - VENTURA	Giovanni

24 settembre 1982

ADINOLFI Gabriele nato a Roma il 3.1.1954, ivi residente.

Celibe, studente, ritenuto vicino al movimento extraparlamentare di destra "Terza Posizione".

Risulta denunciato:

- il 16.12.1971 per affissione e distribuzione di stampati privi delle indicazioni di legge;
- il 16.10.1972 per divulgazione di stampa clandestina. Il 10.5.1973, il Tribunale adito lo ha assolto perchè il fatto non sussiste;
- il 24.10.1972 per concorso nei reati di cui agli artt. 581 e 594 (percosse e ingiurie). L'8.4.1978, la Pretura di Roma ha dichiarato non doversi procedere, per remissione di querela, mentre il Tribunale lo condanna ad 8 mesi di reclusione con la sospensione della pena per lesioni personali. La Corte d'Appello adita, dichiara poi non doversi procedere, per remissione di querela;
- il 16.10.1973 per concorso in lesioni personali. Il relativo procedimento risulta pendente;
- il 9.4.1974 per il reato di cui all'art. 12 della legge 23.1.1946 n. 166. In data 10.6.1976, la Pretura di Roma dichiara non doversi procedere, per oblazione;
- il 22.4.1974 per porto abusivo di armi. Il 5.5.1976, la Pretura di Roma lo ha condannato a mesi 2 di arresto. Il Tribunale conferma la sentenza, e la Suprema Corte di Cassazione rigetta il ricorso che era stato presentato al riguardo;
- il 12.6.1975 per rissa. Il relativo procedimento risulta pendente;
- il 28.6.1975 per concorso in lesioni personali ed ingiurie. Il 13.1.1979, la Pretura di Roma dichiara non doversi procedere, per amnistia;

./.

- 2 -

- il 26.5.1979 partecipazione all'ASSOCIAZIONE SOVVERSIVA denominata Unità Rivoluzionaria;
- il 25.6.1979 per violazione di sigilli. Il relativo procedimento risulta pendente;
- il 21.11.1979 per ASSOCIAZIONE SOVVERSIVA;

Attualmente il predetto, che si è reso latitante, risulta colpito dai seguenti ordini e mandati di cattura:

- ordine di cattura nr.9788/79 C R.G., emesso dalla Procura della Repubblica di Roma il 18.9.1980 perchè imputato dei reati di cui agli articoli 110, 112 nr.1, 270 e 270 bis C.P.;
- mandato di cattura emesso il 12.8.1981 dal G.I. del Tribunale di Bologna per associazione sovversiva;
- mandato di cattura nr.2736/80 A R.G.I., emesso dal G.I. del Tribunale di Roma il 28.9.1981 per concorso in tentato omicidio nei confronti di UGOLINI Roberto, e detenzione e porto illegale di arma munita di silenziatore, reati commessi con finalità eversive.

ALIBRANDI Alessandro nato a Roma il 12.6.1960, deceduto il 5.12.1981 nel corso di un conflitto a fuoco con la Polizia.

Celibe, studente universitario, viveva con i genitori a Roma.

A suo carico risulta quanto segue:

- Il 30.3.1977 è stato denunciato in stato di arresto, insieme ad altri noti estremisti di destra, alla Procura di Roma, per minaccia e porto illegale di armi od oggetti atti ad offerdere.
- Il 16.7.1977 è stato denunciato nuovamente per lo stesso reato.
- Il 25.10.1977 è stato denunciato per danneggiamento.
- Il 14.6.1978 è stato segnalato perchè indiziato di rissa.
- Il 5 ottobre 1978 è stato arrestato per porto abusivo di arma da fuoco, minaccia aggravata e violenza a P.U..
La pistola in suo possesso, una Smit-Wesson cal.38 Special, completa di proiettili, aveva i numeri di matricola punzonati. Il 18 dello stesso mese, il Tribunale di Roma, lo ha condannato a 5 mesi di reclusione ed a lire 100.000 di multa, disponendo la sua scarcerazione.
- Il 9.2.1979 è stato arrestato in località di Formello (Roma) perchè sorpreso a bordo di una mini-minor rubata, insieme ad altri estremisti tra i quali GIONO Franco che era latitante perchè ritenuto responsabile di rapina aggravata.

Il giorno 11 successivo è stato scarcerato per mancanza di indizi

- Il 21.11.1979 è stato denunciato per associazione sovversiva.
- Il 15.2.1980 è stato denunciato per un'aggressione nei confronti di giovani di opposte tendenze politiche.
- Il 21.2.1980 è stato arrestato su ordine di cattura emesso dalla Procura di Roma che lo riteneva responsabile dell'omicidio dell'Agente Arnesano perpetrato alcuni giorni prima. Due giorni dopo, tuttavia, è stato scarcerato per assoluta mancanza di indizi.
- Il 19.9.1980 si è reso latitante perchè colpito da un ordine di cattura emesso dalla Procura di Bologna per associazione sovversiva, costituzione di banda armata ed altro.

Successivamente sono stati emessi, nei suoi confronti i seguenti provvedimenti:

- mandato di cattura poi revocato emesso il 20/3/81 dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Pordenone per il furto di 144 bombe a mano S.R.C.M.;

./.

4

- 2 -

- ordine di cattura emesso il 12/4/81 dalla Procura della Repubblica di Roma per associazione ^{sovversiva} e banda armata, furto di bombe a mano, rapine ed altro.
- 22.6.1981 Mandato di cattura emesso dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, per rapina, lesioni, sequestro di persona, porto e detenzioni di armi da sparo e comuni ed altro.
- mandato di cattura emesso il 2.7.81 dal G.I. del Tribunale di Roma per concorso nell'omicidio dello studente Rossi Walter nonché per detenzione e porto illegale di arma da guerra ed altro.
- mandato di cattura emesso il 6.11.81 dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, per concorso in danneggiamento ed incendi, detenzione e porto di armi da guerra, lesioni personali, rapine, furti di autovetture, incendio ed altro.

BELSITO Pasquale nato a Roma il 27.7.1962, ivi residente, celibe, studente.

Ritenuto esponente di rilievo dei N.A.R., si è reso latitante perchè colpito dai seguenti provvedimenti giudiziari:

- ordine di cattura nr.9788/79 C R.G. emesso il 25.9.1980 dalla Procura di Roma perchè imputato di concorso aggravato in associazione sovversiva e banda armata.
- ordine di cattura nr.2/81 O.C. emesso il 28.1.1981 dalla Procura di Treviso, per sequestro di persona, rapina continuata, associazione per delinquere, porto abusivo di armi da guerra ed altro.
- mandato di cattura nr.386/80 R.G.G.I. e nr.2708/80 R.G.P.M. emesso il 30.4.1981 dal G.I. del Tribunale di Bologna, per omicidio volontario nei confronti del Sost. Proc. della Repubblica di Roma dr.Mario Amato.
- mandato di cattura nr.15/81 e nr.85/81 A G.I. emesso il 19.5.1981 dal G.I. del Tribunale di Padova per associazione sovversiva ed altro.
- ordine di cattura nr.16105/81 A R.G. emesso il 18.12.1981 dalla Procura di Roma, per rapina pluriaggravata, detenzione e porto di armi comuni da sparo ed altro.
- Il 10.2.1982, infine, Tribunale di Treviso lo ha condannato ad anni 10 di reclusione ed a £.750.000 di multa per sequestro di persona e rapina.

CAUCHI Augusto, nato a Cortona (Arezzo) il 19.4.1951, ivi residente, studente universitario, latitante. Nell'ottobre del 1973, dopo essere stato dirigente del "Fronte della Gioventù", è stato tra i promotori, ad Arezzo, del movimento "Ordine Nuovo".

Si è reso latitante nel gennaio 1975, quando la Procura di Arezzo, nel quadro delle indagini sul Fronte Nazionale Rivoluzionario, ha emesso mandato di cattura nei suoi confronti per associazione a delinquere.

Nel febbraio dello stesso anno è stato colpito da altro mandato di cattura emesso dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di ^{Bologna} che conduceva l'inchiesta sul movimento eversivo "Ordine Nero".

Nel 1978, è stato condannato ad anni 2 e mesi 6 di reclusione per riorganizzazione del disciolto partito fascista e detenzione di esplosivi.

Nel febbraio 1975 è stato emesso, dalla Procura della Repubblica di Pistoia, nei suoi confronti, altro mandato di cattura per detenzione e trasporto di materie esplodenti, attentato alle trasmissioni di energia elettrica e scoppio di materie esplodenti al fine di attentare alla sicurezza pubblica.

Il 28.4.1976 è stato assolto per insufficienza di prove, dalla corte di Assise di Arezzo, dal reato di strage ed è stato dichiarato colpevole di detenzione illegale di esplosivo e di armi da guerra, di promozione e riorganizzazione del disciolto partito fascista e, pertanto, condannato ad anni cinque di reclusione ed all'interdizione dai pubblici uffici.

Nel 1977 è stato arrestato in Spagna, dove si trovava

- 2 -

sotto falso nome, per spaccio di banconote americane false.

Mentre era in corso l'esame della richiesta di estradizione, il Cauchi ha ottenuto la libertà provvisoria e si è reso irreperibile.

21 Settembre 1982

CAVALLINI Gilberto nato a Milano il 26.9.1952 ivi residente, celibe, latitante.

Ragioniere, impiegato in una società di assicurazione di Milano, fino al 1974 aveva aderito al Fronte della Gioventù.

Il 13 settembre di detto anno venne denunciato, in stato di irreperibilità, per omicidio ed il 16 successivo si presentò spontaneamente alla A.G.. Associato alle carceri giudiziarie, il 20.12.1974, venne dimesso in libertà provvisoria.

Arrestato in data 28.4.1976, a Milano per concorso in omicidio aggravato del militante di estrema sinistra Amoroso Gaetano, fu rinviato a giudizio, davanti la corte di Assise di Milano, che, nel novembre 1979, lo condannò a 20 anni di reclusione, e due mesi di arresto.

Detta pena è stata poi ridotta, in sede di Appello, a 7 anni e 3 mesi di reclusione.

Frattanto il 14.8.1977 evase durante la traduzione dalla Casa Circondariale di Pesaro a quella di Brindisi.

Risulta colpito dai seguenti provvedimenti:

- ordine di cattura nr.9788/79-C R.G., emesso il 25.9.1980 dalla Procura di Roma, per associazione sovversiva, concorso in omicidio, detenzione e porto illegale di armi e altro.
- ordine di cattura nr.7906 - C R.G., emesso il 29.9.1980 dalla Procura della Repubblica di Roma, per associazione sovversiva, concorso in omicidio, detenzione e porto illegale di armi e altro.
- ordine di cattura nr.3095/80 D R.G. emesso il 24.12.1980 dalla Procura della Repubblica di Milano per concorso in omicidio, tentato omicidio, rapina ed altro.
- mandato di cattura nr.2708/80 R.G.P.M. e nr.386/80 R.G.G.I. emesso il 30.4.1981 dal G.I. del Tribunale di Bologna, perchè ritenuto responsabile di omicidio volontario in danno del Giudice Mario AMATO.

./.

- 2 -

- ~~calpito~~ da ordine di cattura nr.2/81 O.C. emesso il 28.1.1981 dalla Procura della Repubblica di Treviso, per sequestro di persona, rapina continuata, associazione per delinquere, porto abusivo di armi da guerra ed altro.
- ordine di cattura nr.5379/81 A R.G. emesso il 27.4.1981 dalla Procura di Roma per rapina detenzione e porto illegale di armi, furto di un'autovettura, ed altro.
- mandato di cattura nr.15/81 e nr.85/81 A G.I. emesso il 19.5.1981 dal G.I. del Tribunale di Padova per associazione sovversiva ed altro.
- il Tribunale di Trieste, con sentenza nr.387/81 emessa il 28.5.1981 per i delitti rubricati nell'ordine di cattura nr.11/81 R.G. del 9.2.1981 emesso dal Sost. Proc. Rep. di Trieste lo ha condannato ad anni 9 (nove) di reclusione e £.1.000.000 di multa, e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. E' stato interposto appello dal Cavallini.
- mandato di cattura nr.8259/81 A R.G. emesso il 22.9.1981 dal Tribunale di Roma per concorso in rapina, detenzione e porto abusivo di armi ed altro.
- ordine di cattura nr.16105/81 A R.G. emesso il 18.12.1981 dal Sost. Proc. della Repubblica di Roma, per i reati di rapina pluriaggravata, detenzione e porto di armi comuni da sparo ed altro.

./.

- 3 -

- Il Tribunale di Treviso il 10.2.1982 lo ha condannato alla pena di anni 12 di reclusione e a £.1.000.000 di multa per sequestro di persona e rapina.
- ordine di cattura nr.3934/82 A R.G., emesso il 17.3.1982 dalla Procura di Roma per avere, in concorso con FIORAVANTI Valerio, illegalmente acquistato, detenuto e posto in vendita cocaina.
- mandato di cattura nr.390/81 F R.G.I. emesso il 20.5.1982 dal G.I. del Tribunale di Milano per l'omicidio di TODARO Cosimo e PAXOU Marie, avvenuto a Redecesio di Segrate, Milano, il 30.10.1980.

CICUTTINI Carlo, nato a S. Giovanni al Natisone(UD) il 23.3.1947, anagraficamente ivi residente, di fatto latitante dal mese di ottobre 1972, quando si rese protagonista, insieme a BOCCACCIO Ivano e VINCIGUERRA Vincenzo, di un dirottamento aereo presso l'aeroporto di Ronchi dei Legionari(GO).

Per tale episodio è stato condannato ad anni 11 di reclusione e £.500.000 di multa, mentre nel 1980 l'Ufficio Istruzione del Tribunale di Venezia ha emesso nei suoi confronti un mandato di cattura in ordine alla "strage di Peteano" nella quale trovarono la morte tre militari dell'arma dei carabinieri.

Il Cicuttini, che all'epoca del dirottamento aereo ricopriva la carica di segretario di sezione del M.S.I.-D.N., si sarebbe rifugiato in Spagna, ove si troverebbe tuttora sotto falso nome.

CONCUTELLI Pier Luigi, nato a Roma il 3.6.1944, celibe, già residente a Palermo. Studente universitario fuori corso della facoltà di agraria, ha risieduto a Palermo e, con i genitori, a San Gregorio di Catania. Attualmente è detenuto.

Ha prestato servizio militare di leva, come caporal maggiore, dal gennaio 1965 al marzo 1966, presso il Reggimento di Fanteria in provincia di Udine.

Nel 1971 - 1972 ha lavorato come rappresentante della PHILCO FORD ITALIANA con sede a Brembate di Sopra(BG).

Nell'ottobre 1969 è stato arrestato per porto abusivo di armi e munizioni da guerra e condannato ad anni 2 di reclusione.

Detta pena è stata poi dimezzata in sede di appello.

In detto periodo svolgeva intensa attività politica a favore del F.U.A.N., di Ordine Nuovo e per il Movimento Politico di Junio Valerio Borghese.

- Il 18.5.1971 è stato denunciato per atti di violenza, verificatisi nell'Università di Palermo, tra elementi di opposte tendenze politiche.
- Il 31.5.1971 è stato denunciato, in stato di arresto, con altri estremisti di destra, per associazione per delinquere, danneggiamento ed altro.
- Il 10.8.1971 è stato nuovamente denunciato per incidenti verificatisi nell'Università di Palermo.
- Il 25.10.1971 è stato denunciato per gli incidenti verificatisi davanti ad una scuola di Palermo.
- Il 14.11.1971 è stato denunciato di nuovo per associazione per delinquere aggravata.
- Il 24.2.1972 è stato denunciato per lesioni aggravate ed associazione per delinquere.
- Nel luglio del 1972 è stato denunciato per aver partecipato al campo paramilitare di Porto Paolo di Menfi.
- Nell'ottobre del 1972 è stato nominato presidente provinciale del F.U.A.N. di Palermo.
- Il 31.10.1972 ed il 6.12.1972, per incidenti tra elementi di opposte tendenze politiche, è stato deferito per rissa aggravata ed altro.

./.

- 2 -

- Nel settembre del 1973 è entrato a far parte del direttivo della federazione di Palermo del M.S.I..
- Il 3.1.1974 è stato tratto in arresto perchè colpito da ordine di cattura, per concorso in lesioni personali aggravate, il 14 aprile successivo gli è stata concessa la libertà provvisoria con l'obbligo di presentarsi settimanalmente all'autorità di P.S..
Per non aver ottemperato a detto obbligo nell'agosto 1975 è stato emesso, nei suoi confronti, ordine di cattura.
Nel 1975 si è presentato candidato nella lista del M.S.I. per le elezioni amministrative comunali; ha ottenuto 960 voti e, pertanto, non è stato eletto.
- Il 29.3.1976 è stato colpito da ordine di cattura per concorso nel sequestro del banchiere leccese Luigi MARIANO, perpetrato nel luglio 1975.
- Il 26.10.1976 è stato emesso nei suoi confronti altro ordine di cattura per l'omicidio del giudice Vittorio Occorsio.
- Il 18.2.1977 è stato arrestato a Roma. Nell'appartamento dove era alloggiato sono state trovate, tra l'altro, armi, munizioni ed alcune banconote del riscatto per il rilascio di Emanuela Trapani, del cui sequestro è ritenuta responsabile la "banda" del noto Renato VALLANZASCA.
- Il 2.4.1977 per la detenzione illegale delle armi, delle munizioni e degli esplosivi rinvenuti all'atto della cattura è stato condannato a nove anni di reclusione.
- L'8.4.1977, è stato aggredito nel carcere di Volterra da elementi di opposte tendenze politiche.
- Il 7.11.1977, ha tentato di evadere dal carcere di Rebibbia con altri estremisti di destra.
- Il 16.3.1978 è stato condannato all'ergastolo per l'omicidio del Magistrato Vittorio Occorsio. La sentenza è stata confermata in Appello.

Nell'estate 1980 alcuni noti estremisti di destra ritenuti appartenenti ai N.A.R., tra i quali Belsito Pasquale, Mambro Francesca, Cavallini Gilberto ed i fratelli Fioravanti, locarono sotto falso nome un appartamento nei pressi di Taranto.

Dalle indagini esperite al riguardo è emerso che la presenza dei

./.

- 3 -

predetti nella zona, era ricollegibile alla preparazione ed alla realizzazione di un piano per l'evasione dalla Casa Circondariale di Taranto del Concutelli che avrebbe dovuto essere ivi trasferito in occasione della fase dibattimentale del processo per il sequestro "Mariano".

Detto piano di evasione è stato peraltro vanificato perchè il Concutelli, durante il processo, è stato assegnato alla casa circondariale di Brindisi.

Infine il Concutelli, durante la sua detenzione, si è reso responsabile di due omicidi:

- il 12 aprile u.s. in concorso con Mario Tuti, ha strangolato nella casa circondariale di Novara Buzzi Ermanno, che ivi si trovava detenuto perchè ritenuto responsabile di concorso nella strage di Brescia;
- il 10 agosto u.s., nella stessa casa circondariale, ha strangolato con un filo di nylon il noto Palladino Carmine, ivi detenuto perchè imputato in ordine alla strage di Bologna.

DELLE CHIAIE Stefano nato a Caserta il 13.9.1936, residente a Roma, latitante.

Dopo aver aderito al movimento "ORDINE NUOVO", se ne allontanò per costituire, con pochi seguaci, i "Gruppi d'Azione Rivoluzionaria", che nel dicembre 1959, trasformò nell'associazione "AVANGUARDIA NAZIONALE GIOVANILE".

Questo movimento si rese responsabile di molteplici attività illegali e di violenze, per cui il DELLE CHIAIE, che ne era presidente, e gli altri suoi principali esponenti vennero arrestati il 30.6.1962 per riorganizzazione del disciolto partito fascista.

Nella primavera 1968, ottenuta l'adesione di alcuni giovani dissidenti del gruppo universitario missino "Caravella", costituì il nucleo goliardico "Nuova Caravella" e poco dopo organizzò i suoi seguaci in un movimento politico di operai e studenti, denominato "Avanguardia Europea", di ispirazione anarcoide, che propugnava la radicalizzazione della lotta contro il sistema, facendo propri i motivi ed i metodi della contestazione giovanile.

A partire dal 1970 organizzò e diresse il movimento "AVANGUARDIA NAZIONALE", sciolto con decreto del Ministero dell'Interno del 6.6.1976, a seguito di condanna del Tribunale di Roma.

Il DELLE CHIAIE è stato più volte fermato nel corso di manifestazioni di piazza ed indagini di polizia giudiziaria, ed è stato oggetto di numerose denunce da parte degli organi di Polizia Giudiziaria.

Colpito da mandato di cattura emesso il 25 luglio 1970 dal G.I. del Tribunale di Roma per falsa testimonianza, si rese irreperibile.

A suo carico risulta:

- 14.4.1955 denunciato, in stato di arresto, alla Procura della Repubblica di Roma per radunata sediziosa e manifestazione fascista.
- 25.4.1955 denunciato, in stato di arresto alla Procura della Repubblica di Roma per radunata sediziosa, manifestazione fascista, lesioni, resistenza aggravata e vilipendio della Resistenza.
- 11.9.1957 denunciato dalla Questura di Forlì a quella Procura della Repubblica per manifestazione fascista.
- 25.2.1958 denunciato alla Procura della Repubblica di Roma per partecipazione a radunata sediziosa ed inosservanza all'ordine di scioglimento.

./.

- 2 -

- 23.5.1958 denunciato all'A.G. perchè trovato in possesso di manifesti a firma "G.A.R.", con cui si invitavano gli elettori a votare scheda bianca in occasione delle elezioni politiche del 1958.
- 18.2.1959 denunciato alla Pretura di Roma, insieme ad altri, per disturbo di pubblico spettacolo.
- 30.4.1959 denunciato, in stato di arresto all'A.G. di Roma, per aver compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a vilipendere la bandiera nazionale e per danneggiamento.
- 6.1.1960 denunciato alla Procura della Repubblica di Roma perchè responsabile, assieme ad altri, di manifestazioni fasciste.
- 16.3.1961 denunciato assieme ad altri, alla Pretura di Roma per manifestazione abusiva.
- 3.2.1962 denunciato, assieme ad altri, alla Procura della Repubblica di Roma ai sensi dell'art.18 T.U.L.P.S. e 703 del C.P. per avere inscenato una dimostrazione davanti alla sede della direzione della D.C.
- 31.3.1962 denunciato dalla stessa A.G. ai sensi degli artt. 290 C.P. e 297 C.P. per aver diffuso volantini per le vie cittadine dal contenuto offensivo all'onore del Capo di uno Stato estero e per il reato di vilipendio del Governo.
- 15.4.1962 denunciato, assieme ad altri alla Procura della Repubblica di Roma ai sensi degli artt.655 C.P., 18 e 24 T.U.L.P.S.
- 30.6.1962 denunciato, assieme ad altri, in stato di arresto, alla Procura della Repubblica di Roma perchè responsabile di riorganizzazione del disciolto partito fascista.
- 29.2.1964 denunciato, assieme ad altri, alla stessa Procura della Repubblica per manifestazione fascista.
- 13.7.1964 denunciato alla Pretura di Roma perchè resosi responsabile della contravvenzione prevista dall'art.18 TULPS e 582 C.P..
- 19.9.1964 denunciato, insieme ad altri, alla stessa Pretura perchè resosi responsabile della contravvenzione di cui agli artt.697 - 698 C.P. e 80 C.d.S.
- 12.12.1964 denunciato, assieme ad altri, alla medesima Pretura ai sensi dell'art.650 C.P. in occasione di una manifestazione inscenata, in Roma, durante la visita del Primo Ministro congolese Ciombè in Italia.

./.

- 3 -

- 10.3.1965 denunciato, a piede libero, alla Procura della Repubblica di Roma per danneggiamento aggravato.
- 29.4.1966 denunciato, assieme ad altri, alla Pretura di Roma ai sensi dell'art.654 C.P. in occasione di una manifestazione sediziosa svoltasi alla Città Universitaria durante la commemorazione dello studente Paolo Rossi.
- 30.4.1966 denunciato, assieme ad altri, in stato di irreperibilità, alla stessa Pretura ai sensi dell'art.582 C.P. perchè ritenuto responsabile di lesioni personali volontarie.
- 28.2.1968 denunciato, assieme ad altri alla stessa Pretura ai sensi dell'art.25 TULPS per aver partecipato ad una manifestazione non autorizzata, indetta dal Fronte Universitario di Azione Nazionale(FUAN).
- 17.3.1968 denunciato, assieme ad altri alla Procura della Repubblica di Roma ai sensi degli artt.582, 633 e 635 C.P. per aver partecipato, nell'interno della Città universitaria, ad una manifestazione organizzata dal MSI per contrastare la "giornata nazionale di protesta" degli studenti universitari, indetta dal comitato di agitazione studentesco.
- 4.2.1969 segnalato dalla Questura di Roma alla stessa Procura della Repubblica perchè fortemente indiziato di aver organizzato gli attentati dinamitardi verificatisi a Roma nei giorni 19, 20, 21 e 26 novembre 1968 in danno di alcuni istituti scolastici.
- 19.4.1969 sospettato di essere responsabile di attentati verificatisi a Roma in danno di edifici pubblici e distributori di benzina fu eseguita a suo carico una perquisizione domiciliare con esito negativo.
- 3.3.1970 denunciato alla medesima Procura della Repubblica per aver partecipato, ad una dimostrazione non autorizzata.
- Durante la latitanza è stato più volte segnalato fiduciarmente in vari Paesi, come Cile, Costarica, Bolivia, Libia, Olanda, Francia e, particolarmente, in Spagna.
- Nel 1974, nel corso delle indagini condotte dal G.I. del Tribunale di Torino, dr. Violante, si accertò che tale Lino Pascale, da Torino, allora segretario del defunto on.le Tullio Abelli, vice segretario nazionale del MSI, si era recato in Spagna dove aveva avuto contatti anche con il Delle Chiaie.
- Nell'ottobre 1976, secondo notizie acquisite confidenzialmente dalla Questura di Roma, l'Alleanza Internacional Anticomunista"(AIA), avrebbe tenuto un congresso a Barcellona:
fra gli argomenti trattati, il reperimento di fondi da elargire alle associazioni di assistenza agli esuli politici anticomunisti.
- Per tale attività, l'Alleanza Internacional Anticomunista si interesserebbe dei problemi anticomunisti in Europa, mentre la

./.

- 4 -

"World Anticomunist League" di quelli riguardanti il resto del mondo.

Nella circostanza sarebbero stati resi noti gli esecutivi delle due associazioni che sarebbero composti da Leon Dègrelle, José Antonio Luis Garcia Rodriguez, Jes Guerin Serac, Francia Salvatore ed Elio Massagrande per l'"A.I.A." e Frau Slava Stetzko, José Antonio Giron de Velasco, Clemente Graziani, Stefano Delle Chiaie e Giancarlo Rognoni per la "W.A.L."

- Nell'agosto 1980, i servizi di sicurezza spagnoli, tramite Sisde, hanno comunicato che, attraverso le dichiarazioni di Alfredo Alemany Perez Cremos e Vicente Ernesto Gonzales Asenzio, due estremisti di destra arrestati insieme ad altri dalla Polizia di quel Paese perchè avevano tentato di creare gruppi d'azione per l'attacco contro persone ed organizzazioni di opposta ideologia, era stata acquisita la prova di relazioni con membri di organizzazioni eversive di destra italiane.

Implicati in analoghe attività ma latitanti, erano Ernesto Mila Rodriguez, arrestato poi in Francia con documenti italiani, e Rafael Tormo Ancosta, anch'essi, sembra, legati ad estremisti di destra italiani.

Gli stessi servizi hanno comunicato che i quattro cittadini spagnoli di cui sopra ebbero vari abboccamenti, nella seconda metà del settembre del 1978, a Parigi, con Stefano Delle Chiaie che propose la creazione di un "Gruppo Rivoluzionario d'Azione", con operatività internazionale, al fine di conseguire la vittoria del nazional-socialismo mediante la lotta armata. Nella circostanza lo stesso Delle Chiaie avrebbe dichiarato di avere legami con la cosiddetta "Internazionale Fascista". Alcune di queste riunioni si sarebbero tenute presso la redazione della rivista "Confidentiel", dalla cui redazione italiana ubicata nello studio della società di assicurazione Assi Erre, gestita dal noto Tilgher Adriano, era direttore responsabile Mario Tilgher.

./.

- 5 -

A questo proposito sembra opportuno rilevare che, recentemente, fonte qualificata ha riferito che, in ambienti dell'estrema destra romana, circolavano voci, secondo cui il citato Adriano Tilgher avrebbe ricostituito un movimento politico ispirato dagli stessi principi che animarono a suo tempo "Avanguardia Nazionale". Fatta eccezione per pochi elementi, vi militerebbero giovani e giovanissimi alle loro prime esperienze politiche.

Dalle indiscrezioni raccolte sembra riaffiori il convincimento che l'aspiratore possa essere ancora una volta Stefano Delle Chiaie che, secondo la stessa fonte, potrebbe mantenere tuttora contatti col Tilgher.

- Nello stesso quadro si inserisce altra analoga segnalazione, secondo la quale il movimento Avanguardia Nazionale sarebbe tuttora un organismo attivo a livello clandestino.

La stessa fonte ha riferito che Stefano Delle Chiaie sarebbe giunto, o sarebbe dovuto giungere, in Italia allo scopo di prendere contatto con il noto Marco Ballan, dirigente di Avanguardia Nazionale, che sarebbe l'organizzatore della struttura clandestina del gruppo.

Dalle indagini successivamente esperite dalla Questura di Milano, è emerso un collegamento tra il Ballan ed Adriano Tilgher.

- Secondo altra recente segnalazione, da ritenersi della massima attendibilità, il Delle Chiaie sarebbe stato individuato più volte, la scorsa estate, in Majorca. La sua presenza sarebbe collegata con l'attività, in quel centro turistico, dell'agenzia "Transalpino", con uffici anche a Madrid che fu rono oggetto di attentato. Detta agenzia funzionerebbe da copertura per un'ampia rete di assistenza abbracciante non solo la Spagna ma anche la Francia, l'Italia ed il Belgio.
- Inoltre, tra le altre numerose segnalazioni che indicano il Delle Chiaie come collegato ai più noti latitanti italiani di estrema destra, si ricorda quella del 1977, secondo la quale il predetto avrebbe più volte trovato ospitalità e rifugio presso l'abitazione di Silvano Falabella, orefice da Roma. La conseguente operazione di polizia, pur avendo avuto esito negativo per quel riguarda l'arresto del Delle Chiaie, consentì il sequestro di documenti che confermarono contatti del Falabella con le organizzazioni sovversive di estrema destra "Ordine Nuovo" e "Avanguardia Nazionale".

././.

- 6 -

In particolare, il Falabella fu trovato in possesso di una carta d'identità risultata proveniente da uno stock rubato presso la Prefettura di Benevento.

- Nel 1978, il difensore del noto latitante Pomar Eliodoro, riferì al G.I. del Tribunale di Firenze, che conduceva l'inchiesta suppletiva a carico dei finanziatori e dei mandanti dell'omicidio del Giudice OCCORSIO, che secondo il suo assistito elementi italiani avevano acquistato in Francia ed introdotto in Italia, 10 mitra Ingram. L'intera operazione avrebbe fatto capo al DELLE CHIAIE.

- Nel 1980 è stato segnalato che il noto latitante Giovanni Lanfrè, riparato in Cile grazie agli appoggi di Sandro SACCUCCI, aveva costituito, dopo qualche tempo, a Santiago, una società Import-Export insieme con Stefano DELLE CHIAIE. Detta società -nella quale sarebbero stati coinvolti in diversa misura anche altri nostri connazionali - sarebbe stata sciolta dalle autorità cileni perchè ritenuta una "associazione truffaldina".

Secondo la stessa fonte i titolari sarebbero stati minacciati di sanzioni, ma, a seguito dell'interessamento del SACCUCCI, nessun provvedimento sarebbe stato adottato nei loro confronti. La polizia cilena, interessata dall'Interpol, ha riferito che il Lanfrè era stato espulso da quello Stato il 30.3.1978 con volo diretto in Argentina e Spagna. Non risultarono entrati in Cile, invece, nè il SACCUCCI nè il DELLE CHIAIE.

- Durante la sua latitanza, il DELLE CHIAIE, inoltre, avrebbe avuto molti contatti con i giornalisti italiani:

si rileva l'intervista concessa a Romano Cantore e pubblicata sul nr.524 di "PANORAMA" del 4 maggio 1976, dove accusa uomini del S.I.D., affermando, tra l'altro, per avvalorare le sue dichiarazioni, che "alla fine del 1972 a Svolte del Fiungo, un paesino a pochi chilometri da Camerino, fu scoperto dai Carabinieri un deposito di armi ed esplosivi.

In un primo momento le indagini vennero indirizzate a sinistra perchè assieme alla dinamite e ai fucili fu anche trovato un cifrario in codice tratto da un libro di Règis-Debray, lo scrittore francese filocastrista. "Ebbene quelle armi, quegli esplosivi e quel cifrario erano stati messi da La Bruna per far scattare una crociata anticomunista".

./.

- 7 -

In relazione a detto episodio si fa presente quanto segue: il 10 novembre 1972, la Compagnia Carabinieri di Camerino - diretta dal Capitano Giancarlo D'OVIDIO, su indicazione dell'Arma di Roma-Trionfale - effettuò una perquisizione in una casa colonica abbandonata di proprietà dell'agricoltore Alessandro FERRI MICOZZI, in località "Fiungo". Nel soffitto della casa furono rinvenuti esplosivi, bombe a mano, armi da fuoco, bottiglie molotov, una damigiana contenente acido corrosivo due "Timer" di fabbricazione tedesca, 900 moduli di carte d'identità del Comune di Roma e cinque fogli ciclostilati contenenti frasi cifrate. Le relative indagini condussero al compimento di numerose perquisizioni domiciliari in varie città nei confronti di elementi della sinistra extraparlamentare ed, infine, alla emissione di mandato di cattura a carico di due giovani ritenuti responsabili di aver organizzato un'associazione antinazionale e di aver detenuto abusivamente armi ed esplosivi.

Per gli stessi motivi, il G.I. del Tribunale di Camerino emise avviso di reato nei confronti di altri due giovani.

A conclusione dell'istruttoria relativa, il G.I. del Tribunale di Camerino, nel 1976 ha emesso sentenza di assoluzione con formula piena "poichè il reato non sussiste" per quanto concerne l'imputazione di associazione e "per non aver commesso il fatto" dal reato di detenzione illegale di armi da guerra. Contro la sentenza non è stato proposto appello. Subito dopo, anche sulla scorta delle rivelazioni del quotidiano "Lotta Continua" che citava le testimonianze dell'estremista di destra latitante, Stefano Delle Chiaie, l'avv. Giuliano SECONDARI, difensore degli imputati, ha chiesto la riapertura delle indagini e la verifica delle affermazioni del suddetto quotidiano.

-Nel febbraio 1979, attraverso il suo difensore, avv. Carlo Romano, il Delle Chiaie ha fatto pervenire al Presidente della Corte d'Assise di Catanzaro, giudicante sul processo per la strage di Piazza Fontana un memoriale nel quale, tra l'altro, rivolge accuse al SID ed afferma di essere stato "perseguitato" dall'Ufficio Affari Riservati del Ministero dell'Interno.

./.

- 8 -

- Il 5.10.1980, in seguito alla strage di Bologna, sul numero 40 della rivista "L'Espresso", appare un'intervista rilasciata dal Delle Chiaie a Roberto Chiodi;
- Si ritiene di notevole interesse, infine, l'operazione di polizia condotta dalla Questura di Roma l'11 agosto 1977 quando, nel corso di una perquisizione nel domicilio di Modugno Vincenzo, di anni 27, operaio delle FF.SS., fu rinvenuta e sequestrata una valigia contenente numerosissimi documenti di identità, apparentemente rilasciati da Autorità straniera, a nomi di persone straniere, ma tutti con apposta la fotografia del latitante Stefano Delle Chiaie.
Tra i vari documenti sequestrati con apposta la fotografia di Stefano Delle Chiaie vi erano:
 - . tessera di riconoscimento rilasciata dalla Direzione Generale delle Radiodiffusioni e Televisione della Repubblica argentina, al nome di Alberto Santos, assessore della stessa Direzione Generale;
 - . tessera di riconoscimento rilasciata dall'agenzia di stampa portoghese "AGINTER PRESS", intestata a Martelli Giovanni.

Inoltre, furono sequestrati:

./.

- 9 -

- una patente automobilistica intestata a Mura Maurizio, con staccata la fotografia originale ed allegata, invece, una foto di Pier Luigi Concutelli, evidentemente era in corso la falsificazione - mediante sostituzione di fotografia - della patente stessa, indubbiamente autentica;
- un passaporto intestato all'estremista di destra Saverio Ghiacci;
- un passaporto intestato all'estremista di destra Saverio Savasta Morelli;
- un libretto di circolazione di autofurgone intestato all'estremista di destra Marcello Sgavicchia, attualmente detenuto siccome implicato nell'assanio del giudice Vittorio Occorsio;
- una tessera di riconoscimento, in bianco, per "ufficiale di polizia giudiziaria" del Corpo delle Capitanerie di Porto;
- una fotografia di Marco Pozzan;
- passaporto spagnolo intestato a José Luis Perez Riesco;
- agenda tascabile con i seguenti numeri telefonici interni del Ministero dell'Interno 6211, 6628, 7009, 6229;
- due piantine di istituti penitenziari italiani, con indicazione dei posti di guardia, delle sentinelle ecc.... Ciò indurrebbe a ritenere che era in preparazione la fuga di qualche detenuto. Se si pone in relazione la presenza delle piantine con la suddetta patente con allegata foto di Pier Luigi Concutelli, si potrebbe dedurre che la persona da far evadere era il suddetto Concutelli;
- un diario giornaliero redatto di pugno del Delle Chiaie;
- numerosissimi biglietti aerei, che indicano come il Delle Chiaie si sia spostato continuamente, finora, tra vari Paesi, tra cui Costa Rica, Panama, Spagna, Cile e Francia;
- carteggio con nomi di attivisti o simpatizzanti di "Avanguardia Nazionale";
- numerose fotografie singole e di gruppo di Stefano Delle Chiaie.

./.

- 10 -

Il 24.11.1981, secondo quanto pubblicato dal quotidiano "Paese Sera", sarebbe emerso, nel corso dell'udienza per un processo per favoreggiamento nei confronti del DELLE CHIAIE, che il materiale in sequestro, tra cui quello sopra indicato, sarebbe scomparso dall'Ufficio Corpi di reato del Tribunale di Roma.

- Il DELLE CHIAIE, attualmente risulta colpito dai sottoelencati provvedimenti :
- . mandato di cattura n.1054/71 emesso il 6.11.1974 dal G.I. del Tribunale di Roma, modificato con ordinanza del 14.3.1980 della Corte d'Assise d'Appello di Roma per cospirazione politica mediante associazione commessa fino al marzo 1971;
- . ordine di cattura n.4006/73 emesso il 21.11.1975 dalla Procura della Repubblica di Roma per ricostituzione del disciolto partito fascista. Il Tribunale di Roma con sentenza del 5.6.76 lo ha condannato alla pena di anni 2 di reclusione ed alla interdizione dai pubblici uffici per anni 5;
- . mandato di cattura n.1438/76 R.G. e nr.356/77 R.M.C. emesso il 20.9.1977 dal G.I. del Tribunale di Napoli perchè imputato del reato di cui all'art.305 in relazione all'art.302 del C.P. per essersi associato al fine di commettere delitti contro la personalità dello Stato, promuovendo l'associazione "Avanguardia Nazionale" diretta a sovvertire violentemente gli ordinamenti dello Stato;
- . la Corte d'Assise di Roma con sentenza emessa il 14.7.1978 lo ha condannato alla pena di anni 3 di reclusione (golpe Borghese);
- . mandato di cattura n.575/81 A e nr.51/82 R.M.C. emesso dal G.I. del Tribunale di Firenze per concorso nell'omicidio del Sost. Proc. dr.Vittorio OCCORSIO, rapina aggravata, delitto continuato di introduzione nel territorio dello Stato, porto e detenzione illegale di arma da guerra;
- . Ordine di cattura n.1251/A-82 R.G.P.M. e nr.54/82 R.O.C. emesso il 20.4.1982 dalla Procura della Repubblica di Bologna per aver partecipato alla ideazione, promozione ed organizzazione dei delitti consumati mediante l'attentato al treno "Italicus"(4.8.74);
- . Mandato di cattura n.344/A/80 R.G.G.I. e nr.65/82 R.G.M.C. emesso il 15.4.1982 dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Bologna nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di Bologna del 2.8.1980, per i reati previsti dagli artt.270 bis, 306 e 285 del C.P..
- Attualmente si troverebbe in Bolivia.

FREDA Franco detto Giorgio di Michelangelo, nato a Padova l'11.2.1941, ivi residente, procuratore legale.

Nel dicembre del 1969 appare, edito dai fratelli Angelo e Giovanni VENTURA, un opuscolo noto come "Libretto rosso", a cura del Fronte Popolare Rivoluzionario, dal titolo: "La Giustizia è come il timone: dove la si gira va".

Per il contenuto di tale opuscolo i fratelli VENTURA vengono arrestati in data 9.4.1971, unitamente a Franco FREDA, riconosciuto autore della pubblicazione, per calunnia aggravata, propaganda sovversiva e vilipendio alle Autorità Giudiziarie.

Il 30.6.1971 lo stesso Giudice Istruttore emette altro mandato di cattura per riorganizzazione del disciolto partito fascista per avere, in concorso con altri, costituito o organizzato un'associazione, denominata "Gruppi AR" o Gruppo di Reazione, avente finalità proprie del partito fascista.

Il 12.7.1971 il G.I. concede al FREDA la libertà provvisoria, con l'obbligo di notificare all'Autorità di P.S. ogni spostamento dal Comune, e di non uscire dal territorio nazionale.

In seguito al rinvenimento di 35 tubetti di esplosivo, in una località di campagna del Comune di Paderno del Grappa (Treviso), il G.I. di Padova emette il 4.12.1971 mandato di cattura a carico del FREDA ed altri. Il giorno dopo viene eseguito.

Il 22 dello stesso mese il G.I. di Treviso spicca altro mandato di cattura nei confronti del FREDA, già detenuto.

Il 2.3.1972 lo stesso G.I. emette un altro mandato di cattura a carico di FREDA accusato insieme ad altri di

- 2 -

attentati dinamitardi in varie località del territorio nazionale, nonchè per avere detenuto ingenti quantitativi di armi da guerra, munizioni ed esplosivi.

Il 21.3.1972 il Giudice Istruttore di Treviso emette avviso di reato a carico del FREDÀ e del VENTURA già detenuti.

Il 28.8.1976 la sezione istruttoria della Corte d'Appello di Catanzaro concede al FREDÀ insieme al VENTURA la scarcerazione per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, con l'obbligo della dimora all'isola del Giglio. In seguito, viene stabilita la dimora obbligata a Catanzaro da cui si allontana il 1° ottobre '78 rendendosi irreperibile.

In data 23.2.1979 la Corte d'Assise lo condanna alla pena dell'ergastolo per il reato di strage continuata.

Colpito da mandato di cattura viene fermato a San Josè di Costa Rica il 20 agosto 1979 ed estradato in Italia pochi giorni dopo.

In data 15.2.1980 contrae matrimonio con Rita CARDONE.

Partecipano alla cerimonia i noti Walter SPEDICATO, in qualità di testimone e Gabriele ADINOLFI.

Il 20.3.1981, la Corte d'Assise d'Appello di Catanzaro proscioglie i principali imputati (Freda, Ventura, Giannettini, Valpreda e Merlino) dall'accusa di strage, per insufficienza di prove, e condanna Freda e Ventura ad anni 15 di reclusione per il reato di associazione sovversiva continuata, infliggendo agli stessi la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici e disponendo che vengano sottoposti alla libertà vigilata per la durata di anni 3.

Il 20.5.1981 la Corte d'Appello di Catanzaro lo condanna alla pena di anni 1 e mesi 3 di reclusione per espatrio clandestino e uso di passaporto falso.

./..

26

- 3 -

Il 10.6.1982 la Corte di Cassazione accoglie il ricorso presentato dal Procuratore Generale della Repubblica di Catanzaro ed annulla la sentenza della Corte d'Assise d'Appello rinviando gli atti alla Magistratura di Bari.

FUMAGALLI Carlo, nato a Morbegno il 5.5.1925, già residente a Milano, dove, con il padre, gestiva un'officina per riparazioni di auto, coniugato, detenuto.

Dispensato dal servizio militare di leva, ha fatto parte della formazione partigiana Brigata "Gufi", operante in Alta Valtellina.

Dall'inizio degli anni 70, il Fumagalli, che aveva precedenti per fallimento, falsità in atti, bancarotta, ricettazione, truffa ed emissione di assegni a vuoto, ha partecipato alla costituzione del Movimento di Azione Rivoluzionaria (M.A.R.), che si proponeva di "combattere il sistema dall'esterno con ogni mezzo" contro uomini e partiti, al fine di costituire, nell'ambito di una "Repubblica Presidenziale", uno Stato di diritto. Per il raggiungimento delle finalità programmatiche, il M.A.R. si impegnavo a battersi "non più con le parole, bensì con le azioni", per "restaurare legittimamente" lo Stato di diritto a riscattare gli italiani dallo "stato di vergogna e di degenerazione esiziale".

Al movimento sono stati attribuiti alcuni attentati terroristici contro tralicci di linee perpetrati in Valtellina nell'aprile 1970, e per i quali sono stati anche emessi alcuni mandati di cattura, uno dei quali a carico del Fumagalli, resosi, nel frattempo, irreperibile.

Con sentenza istruttoria, però, il mandato di cattura nei suoi confronti è stato annullato ed il Fumagalli è stato assolto dal Tribunale di Lucca, per non aver commesso il fatto.

Il 10 marzo 1974 è stato tratto in arresto, insieme ad altri, per associazione sovversiva, detenzione e trasporto

- 2 -

di armi ed esplosivo. Successivamente, mentre si trovava ancora in carcere, gli sono stati contestati i reati di cospirazione politica mediante associazione al fine di commettere reati contro la sicurezza dello Stato, devastazione, saccheggio e strage, guerra civile, detenzione continuata illegale di munizioni da guerra e concorso in furti aggravati di autoveicoli ed altro.

Il 4 dicembre 1979, pertanto, con sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Brescia è stato condannato a 18 anni e 2 mesi di reclusione. Detta sentenza è stata confermata, nel 1981, dalla Corte di Cassazione adita.

29

22 Settembre 1982

GRAZIANI Clemente nato a Roma il 17.3.1925, ivi residente, latitante.

Nel gennaio 1957, ha fondato il Centro Studi Ordine Nuovo.

Nel luglio 1964 è stato il Direttore del "Centro Studi e Documentazione sulla Guerra Psicologica", legato al Movimento Ordine Nuovo.

Nel 1965, divenuto uno dei dirigenti centrali del movimento, ha elaborato uno studio sulla guerra "Controrivoluzionaria" contenente proposte per l'organizzazione della "Legione Internazionale di Destra".

Su posizioni oltranziste, è stato corresponsabile, con Mario Tedeschi, del movimento "Ordine Nuovo" e proprietario della testata "Ordine Nuova Azione" con uffici di direzione e redazione in Roma.

Il Movimento politico "Ordine Nuovo" ricalcava il programma del precedente Centro Studi Ordine Nuovo e prevedeva, tra l'altro, la lotta totale contro il sistema e le sue istituzioni.

A carico di Clemente GRAZIANI figurano i seguenti precedenti:

- 13.4.1949 - condannato dal Tribunale di Potenza a mesi 10 e giorni 20 di reclusione per aver tentato di sabotare la nave "C.Colombo" nel porto di Taranto, al fine di impedire che fosse ceduta alla Russia in conto riparazioni danni di guerra;
- 20.11.1951 condannato ad anni 1 e mesi 11 di reclusione a £.10.000 di multa dalla Corte di Assise di Roma per apologia continuata del fascismo, pubblica intimidazione continuata con materie esplodenti e detenzione abusiva di esplosivi. La Corte di Assise di Appello, nel 1954, lo assolve per amnistia dalla prima imputazione e lo condanna alla

30 .1.

- 2 -

maggiore pena di anni 2 di reclusione e £.15.000 di multa per gli altri reati.

- 21.11.1973 condannato con sentenza emessa dalla 1^a Sezione del Tribunale di Roma, alla pena di anni 5 e mesi 3 di reclusione, per organizzazione e direzione del movimento politico Ordine Nuovo, e ricostituzione del disciolto partito fascista.
- 21.3.1974 mandato di cattura n.18/74 - 827/73 emesso dal G.I. di Padova per concorso in associazione sovversiva ex artt.110 e 270 del C.P. Revocato con sentenza emessa il 25.6.1976 dal G.I. di Bologna.
- 2.6.1974 mandato di cattura n.82/74, emesso dal Consigliere Istruttore del Tribunale di Bologna, per (concorso in strage continuata, in seguito questo capo d'accusa è stato revocato) ricostituzione del partito fascista, mediante la ricostituzione del disciolto "Ordine Nuovo".
E' stato revocato in parte, nel titolo di concorso in strage continuata, con sentenza emessa il 25.6.1976 dal G.I. di Bologna.
- 29.9.1975 mandato di cattura n.1054-71 emesso dal G.I. del Tribunale di Roma ai sensi degli artt.110 e 305 in relazione agli artt.302 - 283 - 284 - 285 e 286 del C.P.. Revocato con sentenza emessa dalla 1^a Corte di Assise di Roma il 14 luglio 1978.
- 10.6.1977 mandato di cattura n.558/76/A-R.G. e n.69/77 R.M.C. emesso dal G.I. di Firenze, per concorso in omicidio premeditato ed altri reati (nel quadro dell'inchiesta giudiziaria per l'omicidio del giudice OCCORSIO).

./.

- 3 -

Arrestato, in data 8 luglio 1977, dalla polizia londinese, ha lasciato il Regno Unito il 9.2.1978 diretto a La Paz.

La richiesta di estradizione inoltrata dalle autorità italiane a quelle britanniche in data 8 ottobre 1977, non è stata accolta.

Risulta giunto in Argentina il 10.2.1978 e ripartito per la Bolivia.

La polizia boliviana, il 12.8.1978, ha riferito di non averlo rintracciato.

MAMBRO Francesca, nata a Chieti il 25.4.1959, residente a Roma, studentessa, detenuta.

E' ritenuta personaggio di primo piano nell'ambito del c.d. gruppo operativo del FUAN, al quale la Procura della Repubblica di Roma ha attribuito l'organizzazione di alcuni gravissimi episodi delittuosi nel quadro di un programma terroristico posto in essere dalla destra eversiva.

Già legata sentimentalmente, dapprima al noto Dario PEDRETTI, quindi al noto Valerio FIORAVANTI, si è evidenziata per il suo rilevante impegno di militanza sfociato, dopo la cattura del PEDRETTI, in un ulteriore salto qualitativo che ha determinato il suo coinvolgimento in episodi delittuosi gravissimi in seguito ai quali si era resa latitante.

Tratta in arresto il 5.3.1982 dopo un conflitto a fuoco seguito ad una rapina effettuata in una banca di Roma da estremisti di destra, risulta colpita dai seguenti provvedimenti giudiziari:

- 19.10.1980 ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Roma, per costituzione e partecipazione a banda armata, denominata "Terza Posizione";
- 30.4.1981 colpita da mandato di cattura emesso dal G.I. del Tribunale di Bologna perchè ritenuta responsabile di omicidio volontario in danno del Giudice Mario Amato;
- 28.1.1981 ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Treviso, per sequestro di persona, rapina continuata, associazione per delinquere, porto abusivo di armi da guerra ed altro, in concorso con altri estremisti di destra.
- il 10.2.1982, il Tribunale di Treviso l'ha condannata ad anni 10 di reclusione e alla multa di lire 750.000, per sequestro di persona e rapina alla gioielleria Giraldo.

./.

}}}

- 2 -

- 12.4.1981 ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Roma;
- 19.5.1981 mandato di cattura emesso dal G.I. del Tribunale di Padova per associazione sovversiva ed altro;
- 22.6.1981 mandato di cattura emesso dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, per rapina, lesioni, sequestro di persona, detenzione e porto di armi da sparo e comuni ed altro;
- 23.4.1981 mandato di cattura emesso dal G.I. del Tribunale di Roma, per attentato alla vita degli Agenti di P.S. Evangelista Francesco; Manfredi Antonio e Lorefice Giovanni;
- 22.9.1981 mandato di cattura emesso dal Tribunale di Roma per concorso in rapina, detenzione, porto abusivo di armi ed altro;
- 18.12.1981 ordine di cattura emesso dalla Procura di Roma per rapina pluriaggravata, detenzione e porto di armi comuni da sparo ed altro;

Infine la Mambro, nel quadro delle indagini sulla strage di Bologna, è stata colpita da ordine di cattura, poi revocato, per associazione sovversiva e banda armata.

Nel prosieguo delle indagini, sono, peraltro, emersi elementi in base ai quali la Procura di Bologna ha chiesto nuovamente l'emissione di mandato di cattura nei suoi confronti: avverso il provvedimento di diniego, è stato interposto appello alla Sezione Istruttoria che ha deciso per l'emissione di altro mandato di cattura contro la Mambro.

Pende tuttora ricorso in Cassazione contro detta decisione.

34

MASSAGRANDE Elio, nato il 25.5.1942 a Isola Rizza (VR), residente a Verona, coniugato, latitante.

Studente universitario, fuori corso, della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Padova, è stato impiegato presso lo stabilimento di arti grafiche "Mondadori",

In possesso della licenza di pilota civile svolgeva l'attività di istruttore per lanci con il paracadute.

Ha aderito, fin dalla sua costituzione, al movimento "Ordine Nuovo", in seno al quale ha ricoperto la carica di segretario della sezione di Verona.

È stato anche responsabile amministrativo del periodico "Noi", organo ufficiale del movimento, e faceva parte del suo comitato di redazione.

Nel 1966 ha prestato servizio di leva come sottotenente di complemento nei gruppi di artiglieria paracadutisti di Livorno e di Pisa. Nello stesso anno è stato arrestato a Livorno perchè nella sua abitazione deteneva armi e munizioni.

Punito col rimprovero solenne e con la sospensione del grado dalle Autorità Militari, è stato riabilitato due anni dopo.

Il 29 marzo 1971, è stato nuovamente tratto in arresto perchè ritenuto coinvolto in attentati dinamitardi (Mantova l'1.3.1969 - Verona 22.4.1969); incendi dolosi (autovettura del parlamentare del PSIUP Agelio Alberello, 6.12.1969) e aggressioni (studenti della facoltà di Magistero di Verona - 21.3.1971).

Il 20 aprile dello stesso anno è stato rimesso in libertà provvisoria.

Nel 1973 è stato licenziato dalle officine Mondadori per le sue continue assenze dal lavoro e per scarso rendimento. Dopo il licenziamento, è stato assunto come impiegato presso la ditta "Beviben" di Verona.

Si è reso irreperibile pochi giorni prima del 21 marzo 1974,

- 2 -

quando il G.I. di Padova ha spiccato nei suoi confronti manda to di cattura nel quadro delle indagini che conduceva sull'or ganizzazione eversiva "Gersi - la Rosa dei Venti".

Dopo aver soggiornato in Svizzera, si è trasferito ad Ate ne dove, il 14 gennaio 1975, è stato arrestato.

Il 1° aprile dello stesso anno è stato estredato nel no- stro Paese. Il 31 ottobre successivo è stato scarcerato con ordinanza della Sezione Istruttoria della Corte di Appello di Bologna, "per mancanza di indizi".

Nel dicembre dello stesso anno è espatriato clandestinamen- te.

Coinvolto nell'inchiesta giudiziaria relativa ad un furto di opere d'arte, al quale prese parte con il falso nome di Vitti Vittorio, è stato poi arrestato a Madrid, (dove si trova- va con documenti falsi), il 31 gennaio 1977, perchè responsabi le di aver allestito una fabbrica clandestina di armi in concor- so con altri estremisti di destra italiani e di altri paesi.

Nella circostanza le autorità italiane hanno chiesto l'estra dizione che è stata rifiutata dalla magistratura spagnola; per- tanto, il Massagrande è stato poi rimesso in libertà ed una se- conda domanda di estradizione, presentata dalle autorità italia- ne, è stata archiviata per irreperibilità dell'estradando.

Nel dicembre del 1977 è stato arrestato dalla polizia para- guaiana, ma il 3 gennaio successivo è stato rimesso in libertà.

Nel quadro delle indagini sull'omicidio del magistrato dott. Vittorio OCCORSIO, la Procura della Repubblica di Firenze ha e- messo ordine di cattura nei suoi confronti.

./..

- 3 -

Risulta, a suo carico, quanto segue:

- 28.1.1967 - Condannato dalla Pretura di Verona, a mesi 3 di arresto e lire 50.000 di ammenda per raccolta senza licenza di armi da guerra e per detenzione di armi comuni.
- 7.5.1969 - Denunciato, quale sospetto autore dell'imbrattamento di manifesti dell'A.N.P.I. celebrativi della ricorrenza del 25 aprile. Il Pretore di Verona, con sentenza del 30.5.1969, dichiarò n.d.p. essendo risultati ignoti gli autori dell'imbrattamento.
- 18.12.1969 - Denunciato per detenzione abusiva di tre elmetti di tipo americano e di una catena, rinvenuti a seguito di una perquisizione effettuata nella sua abitazione. Il Pretore di Verona, con sentenza del 20.10.1970, dichiarò n.d.p. per amnistia.
- 12.3.1970 - Assolto per insufficienza di prove, dal reato di diffamazione a mezzo stampa, con sentenza del Tribunale di Verona.
- 25.3.1971 - Colpito da mandato di cattura emesso dal G.I. del Tribunale di Verona, perchè imputato di avere in concorso con altre persone, cagionato volontariamente lesioni personali per motivi abietti in Venezia il 21.1.71 (aggressione alla facoltà di Magistero).
- 22.12.1971 - Il Procuratore della Repubblica di Roma, a conclusione dell'inchiesta condotta nei confronti degli appartenenti al movimento politico "Ordine Nuovo", lo ha rinviato a giudizio per aver costituito, organizzato e diretto il citato movimento in violazione degli artt.1 e 2 della legge n.645 del 20.6.1952.
- 21.11.1973 - La 1ª Sezione Penale del Tribunale di Roma, lo condanna ad anni 4 di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per la durata di anni 5, ritenendolo colpevole dei reati a lui ascritti in merito al movimento politico "Ordine Nuovo" e al disciolto partito fascista. Interposto appello.

./.

37

- 4 -

- 17.6.1974 - Colpito da ordine di cattura emesso dalla Procura di Roma, perchè imputato ai sensi degli artt. 1 e 2 della legge 20.2.1952 n. 645.
- 26.7.1974 - Colpito da mandato di cattura emesso dal G.I. del Tribunale di Padova, per aver costituito, in concorso con altri, bande armate.
- 29.9.1975 - Colpito da mandato di cattura emesso dal G.I. del Tribunale di Roma, perchè imputato ai sensi degli artt. 110 e 305, in relazione agli artt. 302-283-284 e 286 del C.P..
- 26.5.1977 - Colpito da mandato di cattura emesso dal G.I. del Tribunale di Firenze, perchè imputato del delitto continuato di ricettazione di documenti rubati (carte d'identità patenti di guida e passaporti).
- 10.6.1977 - Colpito da ordine di cattura della Procura di Firenze, perchè imputato di concorso nell'omicidio del Giudice Istruttore Occorsio.
- 9.9.1977 - Colpito da ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Padova, per aver acquistato, a fine di profitto, un dipinto proveniente da un furto, e per averlo esportato in territorio svizzero. Al riguardo, il Tribunale di Padova lo ha condannato a 3 anni di reclusione (di cui 2 condonati) e ad un milione di multa per ricettazione, esportazione illegale di oggetti antichi di valore e falso.

38

PAGLIAI Pier Luigi Ambrogio, nato a Milano il 7.12.1954, ivi residente, celibe, studente in medicina - Latitante.

Di buona famiglia, ha vissuto sempre agiatamente e frequentando fino ai primi mesi del 1974 tutti i locali di ritrovo di giovani appartenenti alla destra extraparlamentare.

Extraparlamentare di destra, il suo nome viene alla ribalta quando, ancora minore, si rese responsabile di lesioni personali aggravate, danneggiamento aggravato, danneggiamento seguito da incendio mediante materiale esplosivo, in danno di un circolo culturale di sinistra di Milano.

Il 22 giugno 1971, è stato arrestato per detenzione di armi proprie ed improprie, rinvenute nella sua abitazione durante una perquisizione domiciliare; il 26 dello stesso mese è stato scarcerato per concessione della libertà provvisoria.

Il 2 febbraio 1976, colpito dal mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore di Brescia per detenzione e porto abusivo di esplosivo, porto abusivo di armi e munizioni da guerra, in relazione alla nota strage di Piazza Della Loggia, il Pagliai si rese irreperibile.

In data 3.7.1979 la Corte d'Assise di Brescia lo ha condannato alla pena di anni 5 di reclusione e f.3.000.000 di multa, perchè colpevole di detenzione illegale di esplosivo, concorso in porto illegale in luogo pubblico di esplosivo.

La Corte di Assise di Appello di Brescia il 2.3.1982 lo ha assolto per non aver commesso il fatto dai reati a lui ascritti tagli revocando il mandato di cattura del 2.2.1976

Il 10.10.1978 è stato colpito da ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Bari per mancata presentazione alle armi.

- 2 -

In data 15.4.1982 l'Ufficio Istruzione del Tribunale di Bologna ha emesso mandato di cattura in ambito all'inchiesta sulla strage di Bologna del 2.8.1980, per i reati di cui agli artt.270 bis, 306 e 285 del C.P..

40

SACCUCCI Sandro nato a Roma il 22 agosto 1943, ivi residente, giornalista pubblicista, ex sottotenente dei paracadutisti, latitante.

Dopo aver aderito al movimento "Avanguardia Nazionale Giovanile" si è iscritto al M.S.I..

Nel 1966 è stato membro del comitato direttivo del "Movimento Integralista", organismo costituito da alcuni dissidenti del MSI. Con precedenti per disturbo a pubblico spettacolo, partecipazione a manifestazione non autorizzata, diffusione abusiva di volantini e contravvenzione all'art. 28 della Legge elettorale, nel 1970 ha fatto parte, come dirigente del "Fronte Nazionale" diretto da Junio Valerio Borghese, ed è stato segretario dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia - Sezione di Roma.

Il 19 marzo del 1971, il Saccucci è stato arrestato su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Roma insieme a Remo Orlandini e Mario Rosa nel quadro delle indagini sul tentato golpe Borghese.

Nel febbraio del 1972 scarcerato.

Nel dicembre 1971, a conclusione dell'inchiesta condotta nei confronti degli appartenenti al movimento politico "Ordine Nuovo" è stato rinviato a giudizio, per avere costituito, organizzato e diretto in concorso con altri il citato movimento in violazione della legge che vietava la ricostituzione del partito fascista.

Nel frattempo e precisamente il 7 maggio 1972, il Saccucci è stato eletto deputato nella lista del MSI-DN per la circoscrizione di Roma - Viterbo - Latina - Frosinone.

././ 61

- 2 -

Il 13.12.1975 è stato condannato a 4 anni di reclusione ed a 5 anni di interdizione dai pubblici uffici per tentata ricostituzione del disciolto partito fascista.

Avverso detta sentenza ha interposto appello, il 5.11.1975, è stato rinviato a giudizio, per cospirazione politica mediante associazione, insurrezione armata, tentativo di sequestro di persona, porto illegale di armi, furto pluriaggravato (tentato golpe Borghese).

A seguito di noti incidenti verificatisi a Sezze (Latina) il 28 maggio 1976, durante la campagna elettorale al termine della quale, tra l'altro il Saccucci è risultato eletto, è stato colpito da mandato di cattura per tentato omicidio, detenzione di arma e spari in luogo pubblico.

Nello stesso anno è stato dichiarato decaduto dal MSI-DN.

Resosi irreperibile, è stato arrestato a Londra il 13 giugno dello stesso anno a fini estradizione.

Non essendo stata concessa l'extradizione richiesta, l'8 luglio successivo è stato scarezzato e si è reso nuovamente irreperibile.

A suo carico risulta quanto segue:

- 13.12.1975 Il Tribunale di Roma lo ha condannato ad anni quattro di reclusione e ad anni cinque di interdizione dai pubblici uffici, per tentata ricostituzione del disciolto partito fascista. (Stralcio al processo per Ordine Nuovo). Avverso detta sentenza è stato interposto appello.
- 11.8.1976 mandato di cattura emesso dal Tribunale di Roma, per insurrezione armata contro i poteri dello Stato e cospirazione politica mediante associazione; Dopo la condanna a 4 anni di

42

./.

- 3 -

reclusione della Corte d'Assise di Roma, detto mandato conserva efficacia limitatamente al reato di cospirazione politica mediante associazione.

- 2.8.1976 Mandato di cattura nr.93/A/76 emesso dal Tribunale di Latina per concorso in tentato omicidio, porto abusivo di arma da guerra e per aver sparato colpi di pistola in luogo pubblico. La Corte di Assise di Latina lo ha poi condannato alla pena di anni dodici di reclusione.

63

SIGNORELLI Paolo, nato a Roma il 14.3.1934, ivi residente, professore di filosofia, detenuto.

E' coniugato con Canzoni Claudia, nata a Roma il 15.2.1934, insegnante elementare.

Già militante del M.S.I., nel gennaio 1957 si dimise dal partito per aderire, insieme ad altri elementi della corrente di opposizione, facente capo a Pino Rauti, al "Centro Studi Ordine Nuovo".

Assunse, in seguito, la carica di presidente del "Fronte di Azione Studentesca" (F.A.S.), emanazione del gruppo giovanile di "Ordine Nuovo".

Nel 1969, gli aderenti del movimento "Ordine Nuovo" confluiscono nel M.S.I.; Paolo Signorelli, unitamente a Pino Rauti, Giulio Maceratini, Romano Coltellacci ed altri esponenti del direttivo di "Ordine Nuovo", entrò a far parte del Comitato Centrale del M.S.I..

Negli anni successivi, il Signorelli ha ricoperto cariche di rilievo nel partito: riconfermato nel Comitato Centrale, è stato vice dirigente nazionale del "settore volontari" e membro della direzione del Raggruppamento Giovanile.

Tale ascesa nei quadri direttivi non ha mancato di suscitare contrasti e perplessità nei "moderati" del partito per i riflessi negativi che essa poteva provocare essendo il Signorelli ben conosciuto come oltranzista e privo di equilibrio.

Nel 1976, un gruppo di dissidenti missini, fautori di una politica dura ed in contrasto, quindi, con le direttive "moderate" emanate dalla segreteria nazionale missina in concomitanza con la istituzione della "Costituente di Destra", si allontanava dal partito per dar vita ad un gruppo politico denominato "Movimento d'Azione-Lotta Popolare".

.1. 44-

- 2 -

Paolo Signorelli ed il Dr. Carlo Alberto GUIDA, specialista in chirurgia plastica, sono stati i maggiori ispiratori del nuovo gruppo.

Il Signorelli è stato anche responsabile del "Comitato di Solidarietà Militante" con i perseguitati Politici Anticomunisti" (C.S.M.P.P.A.), costituito ad iniziativa dell'Avvocato Arcangeli, per l'assistenza legale e morale ai detenuti, o comunque imputati, di estrema destra, per i reati di natura politica.

Il Comitato aveva recapito in Via Castelfidardo n.55, presso la "CISA" (Centro di Iniziative Sociali Alternative), sodalizio costituito dal "Movimento d'Azione-Lotta Popolare".

A carico del Signorelli risulta quanto segue:

- 13.5.1967 Tribunale di Roma: condannato a mesi 4 di reclusione perchè responsabile, in concorso con altri, del reato di rissa. Pena sospesa, non menzione.
- Il 10 gennaio u.s. tratto in arresto per detenzione illegale di arma. Il 16 successivo è stato assolto Pretore perchè il fatto non sussiste.
- 28.8.1980 arrestato a Marta(VT) in esecuzione di ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Bologna per associazione sovversiva e banda armata.
- 16.10.1980 notificato un mandato di cattura emesso dal G.I. del Tribunale di Roma per i reati di omicidio porto e detenzione illegale di armi e munizioni, ricettazione, furto, associazione sovversiva e partecipazione a banda armata (omicidio Leandri).

45

1.

- 3 -

- 24.10.1981 notificato ordine di cattura per omicidio premeditato detenzione illegale di arma da guerra e munizioni(omicidio Occorsio).
- 12.11.1981 notificato ordine di cattura per i reati di omicidio e calunnia aggravata(omicidio Amato).
- e 28.11.1981 il provvedimento della Procura della Repubblica di Bologna veniva revocato.

46

SODERINI Stefano nato a Roma il 13.8.1961, ivi residente, celibe, studente, latitante.

Già iscritto al "Fronte della Gioventù, per il quale ha svolto attiva propaganda, successivamente ha aderito al movimento extra-parlamentare di destra "Terza Posizione" ed attualmente si ritiene militante dei N.A.R..

A suo carico figura quanto segue:

- 11.1.1978 denunciato, in stato di arresto, alla Procura della Repubblica di Roma, per tentato omicidio resistenza aggravata e lesioni a P.U., radunata sediziosa, interruzione di pubblico servizio, blocco stradale, manifestazione non autorizzata, danneggiamento aggravato e spari in luogo pubblico. Il Tribunale di Roma, con sentenza del 21.1.1978 lo ha assolto per non aver commesso il fatto.
- 18.9.1980 colpito da ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Roma perchè imputato dei reati di cui agli articoli nr.110, 112 nr.1, 270 e 270 bis del C.P..
- 28.1.1981 colpito da ordine di cattura emesso dalla Procura Repubblica di Treviso, per sequestro di persona, rapina continuata, associazione per delinquere, porto abusivo di armi da guerra ed altro. (Rapina oreficeria fratelli GIRALDO). In data 10.2.1982 il Tribunale di Treviso lo ha condannato ad anni 10 di reclusione e f.750.000 di multa.
- 15.4.1981 colpito da mandato di cattura emesso dal Tribunale di Roma per associazione sovversiva, costituzione di banda armata e omicidio di LEANDRI Antonio.

- 2 -

- 30.4.1981 mandato di cattura emesso dal Consigliere Istruttore del Tribunale di Bologna, per omicidio Volontario, ed altro.
- 19.5.1981 mandato di cattura emesso dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Padova per associazione sovversiva ed altri
- 24.12.1980 ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Milano per concorso in tentato omicidio, rapina ed altro.
- 18.12.1981 ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Roma, per i reati di rapina pluriaggravata, detenzione e porto di armi comuni da sparo ed altro (Roma 5.8.1980)

48

SORDI Walter, nato a Roma il 23.9.1961, ivi residente, detenuto.

Celibe, studente, già aderente al movimento "Terza Posizione", è ritenuto un esponente di primo piano dei NAR.

Tratto in arresto il 9.2.1979 per detenzione e porto abusivo di arma comune e tentata rapina, è stato condannato a due anni ed otto mesi di reclusione ed il 2 aprile dello stesso anno è stato scarcerato per concessione della sospensione condizionale della pena.

In data 21.11.1979 è stato denunciato per associazione sovversiva.

Il 31.12.1979 è stato arrestato per concorso in detenzione di materiale esplosivo, disturbo della quiete pubblica e procurato allarme nell'Autorità.

L'8 gennaio successivo è stato scarcerato in libertà provvisoria.

Il 28.2.1980 è stato nuovamente tratto in arresto per concorso nel lancio di ordigni incendiari contro la redazione del quotidiano "Paese Sera".

L'1 aprile successivo è stato scarcerato per sospensione dell'esecuzione della pena.

Colpito da ordine di cattura - poi revocato - per associazione sovversiva e banda armata, nel quadro dell'inchiesta per la strage alla stazione di Bologna, si rese latitante.

Nel corso della latitanza sono stati emessi nei suoi confronti 5 mandati di cattura per l'omicidio dell'Agente di P.S. Capobianco, per l'omicidio del Brg. del CC Radici,

- 2 -

per alcune rapine e perchè ritenuto uno dei responsabili del "Covo" dei NAR di via Nemea 71 in Roma, reati tutti commessi a fini di terrorismo e di eversione.

Il 18.9.1982 è stato tratto in arresto da militari dell'Arma.

AO

STEFANO Luciano Bruno, nato il 28.3.1942 a Ravenna, domiciliato a Roma, celibe, già studente universitario. Ha prestato servizio militare di leva come sottotenente dei carri-sti.

Ha militato nelle organizzazioni giovanili del MSI e nel 1964 fu promotore del disciolto "Movimento Integralista", di cui fu eletto presidente.

Nel 1967 è entrato a far parte del "Comitato di Iniziativa di Base" costituito da Stefano DELLE CHIAIE e successivamente è passato nelle file di "Avanguardia Nazionale".

A suo carico figurano le seguenti vicende processuali:

- il 13.1.1972 è stato arrestato, insieme a Sozzi Alceo, a Nairobi, per spaccio di travellers cheques falsi della Midland Bank e per spaccio di travellers cheques rubati dell'American-Express;
- il 20.9.1972, è stato arrestato al valico autostradale di Brogeda (Svizzera) insieme a Gianni Nardi ed alla cittadina germanica KIESS MARDOU GUDRUN, per porto di armi ed esplosivi;
- il 24.2.1973 gli è stata concessa la libertà provvisoria. Resosi latitante il 13.4.1973 è stato colpito da mandato di cattura emesso dalla Corte d'Appello di Milano perchè imputato di introduzione nello Stato di armi da guerra ed esplosivi;
- il 1° marzo 1974, è stato emesso mandato di cattura dal Giudice Istruttore di Milano nei suoi confronti ed a carico di Nardi e della Kiss perchè ritenuti responsabili in concorso tra loro dell'omicidio del Commissario Capo Luigi CALABRESI;
- arrestato provvisoriamente il 27.6.1974, per fini estradizionali a Torremolinos, in Spagna, unitamente alla Kiess, ha ottenuto il 28.8.1974 la libertà dalle autorità spagnole, a seguito della revoca del suddetto mandato di cattura disposto il 24.7.1974 dal G.I. di Milano e per il mancato accoglimento della richiesta di estradizione per il reato di introduzione di armi nel territorio dello Stato.

./. . 51

- 2 -

- il 30.8.1974 è stato colpito da mandato di cattura dal Giudice Istruttore del Tribunale di Roma per favoreggiamento personale;
- Il 10.10.1974 è stato colpito da mandato di cattura emesso dal G.I. del Tribunale di Roma per concorso in insurrezione armata contro i poteri dello Stato, tentato sequestro di persona e porto abusivo di armi da guerra;
- il 6.11.1974 è stato colpito da altro mandato di cattura emesso dalla stesso Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma per concorso in cospirazione politica, mediante associazione, insurrezione armata contro i poteri dello Stato, tentato sequestro di persona, porto abusivo di armi da guerra e furto aggravato;
- il 3 aprile 1975 è arrestato alla frontiera svizzero-francese perchè colpito da mandato di arresto emesso dal Procuratore di Lugano per traffico di esplosivo; Stefano viaggiava a bordo dell'auto Mercedes targata Roma L63895 unitamente al cittadino svizzero Frey Heinz, nato il 14.2.1950 a Winterthur (colpito da ordine di cattura del G.I. di Rieti); nel giugno successivo il dipartimento federale di giustizia elvetico ha riferito che lo Stefano era stato posto in libertà ed allontanato dalla confederazione in quanto non era stata accolta la richiesta di estradizione;
- il 21.11.1975 è stato colpito da mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Roma per ricostituzione del disciolto partito fascista, successivamente revocato con sentenza del Tribunale di Roma in data 5.6.1976;
- il 15.7.1977 è stato arrestato a Malaga (Spagna) per fini estradizionali. La Magistratura spagnola non ha concesso l'estradizione ritenendo di natura politica i reati contestatigli dalle Autorità giudiziarie italiane;
- il 14.7.1978 con sentenza della Corte di Assise di Roma, è stato condannato alla pena di anni tre di reclusione (golpe Borghese).

Espulso dalla Spagna, attualmente risiederebbe in Francia.

52.

TUTI Mario, nato il 21.12.1946 ad Empoli, ivi residente, detenuto.

Conseguito il diploma di geometra, si è iscritto nel 1966 al corso di laurea in ingegneria nucleare presso la Università di Pisa. Nel 1969, ha cambiato facoltà e si è iscritto ad agraria senza, peraltro, conseguire risultati.

Nel 1969-70, è stato assunto come assistente alle dipendenze di una ditta di Milano che aveva una filiale a Pieve e Nevole (PT), e che successivamente è fallita.

Poco tempo dopo ha trovato impiego nel comune di Empoli.

Già iscritto alla sezione del M.S.I. di Pisa, non risulta che in Empoli si sia mai messo in evidenza per il suo attivismo politico.

E' stato inquisito per la prima volta nel gennaio 1975, in occasione delle indagini conseguenti il rinvenimento di una notevole quantità di esplosivo. In detta circostanza è stato arrestato l'ex ordinovista Franci Luciano e Malentacchi Piero, ed è stata evidenziata la presenza del gruppo eversivo di destra "Fronte Nazionale Rivoluzionario" operante in Toscana e ritenuto responsabile tra l'altro, dell'attentato al treno "Italicus" (la fase dibattimentale del relativo procedimento, che vede il Tuti imputato, è tuttora in corso).

Nel quadro di questa operazione è stata disposta la perquisizione del domicilio del Tuti, a carico del quale era stato emesso un altro mandato di cattura per associazione a delinquere ed altro. Durante la perquisizione è riuscito a dileguarsi aprendo il fuoco contro il personale di polizia intervenuto ed uccidendo il V. Brg. di P.S. Falco Leonardo e l'App.to di P.S. Cerauolo Giovanni.

Dopo circa sei mesi, nel luglio 1975, è stato catturato da

- 2 -

personale della polizia italiana in collaborazione con personale della polizia francese, a S. Raphael (Francia), e nel dicembre dello stesso anno estradato in Italia dove, per il duplice omicidio, è stato condannato all'ergastolo.

Il Tuti è ritenuto esponente di spicco del citato "Fronte Nazionale Rivoluzionario", gruppo clandestino che - secondo quanto affermato da lui stesso nei memoriali - lotta contro l'attuale sistema pluto-marxista, e si propone di costituire cellule in tutta Italia per arrivare alla rivoluzione nazionalsocialista.

Il Fronte, in particolare, rifiuta il regime dei partiti, è contro la spartizione del mondo tra USA e Urss, appoggia la lotta del popolo palestinese contro l'aggressione giudaica; propone una educazione dei giovani nello stile e nel carattere.....; vuole costruire sulle rovine dello Stato demoparlamentare uno Stato organico e aristocratico, cioè fondato sul governo dei migliori elementi della Nazione e sui valori di "Ordine, Giustizia e Gerarchia".

Il Tuti dal carcere pubblica articoli di carattere politico nella rivista clandestina "Quex".

Nel maggio 1981, nel quadro di un'inchiesta svolta dalla magistratura di Bologna sul citato periodico, è stato colpito da ordine di cattura per associazione sovversiva, istigazione a delinquere e pubblicazione di stampa clandestina.

Nell'aprile 1982, infine, mentre si trovava detenuto nella casa circondariale di Nuoro il Tuti, in concorso con il noto Concutelli Pierluigi, si è reso responsabile dell'omicidio di Buzzi Ermanno, ritenuto corresponsabile della strage di Brescia.

21 Settembre 1982

54

VALE Giorgio, nato a Roma il 22.10.1961, ivi residente, celibe, studente liceale.

Considerato uno dei più pericolosi capi dei N.A.R., il 5 maggio 1982 si è suicidato nel corso di una irruzione effettuata dalla Polizia in un "covo".

Ha svolto attiva propaganda ed ha partecipato a manifestazioni di piazza organizzate dagli studenti nella Capitale.

In data 17.3.1979 è stato denunciato, per rissa e porto abusivo di armi. Latitante dal 1980 era colpito dai seguenti provvedimenti:

- 18.9.1980 - colpito da ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Roma, per associazione sovversiva;
- 14.2.1981 - colpito da mandato di cattura emesso dal Tribunale di Roma, perchè responsabile di rapina a mano armata, violenza e minaccia a pubblico ufficiale, nonchè detenzione e porto abusivo di armi da guerra;
- 30.4.1981 - mandato di cattura emesso dal G.I. del Tribunale di Bologna per omicidio volontario del giudice Mario AMATO ed altro;
- 27.4.1981 - ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Roma per rapina;
- 19.5.1981 - mandato di cattura emesso dal G.I. del Tribunale di Padova per associazione sovversiva ed altro;
- 13.12.1980 - ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Roma per concorso in rapina aggravata ed altro.

- 2 -

- 23.4.1981 - mandato di cattura emesso dal G.I. del Tribunale di Roma, per attentato alla vita degli agenti di P.S. EVANGELISTA Francesco, MANFREDI Antonio e LOREFICE Giovanni che ha causato la morte del primo e lesioni gravissime agli altri;
- 22.9.1981 - mandato di cattura emesso dal G.I. del Tribunale di Roma, per concorso in rapine, detenzione e porto abusivo di armi ed altro;
- 18.12.1981 - ordine di cattura emesso dal Sost.Proc. della Repubblica di Roma per i reati di rapina pluriaggravata, detenzione e porto di armi comuni da sparo ed altro;
- 10.2.1982 - il Tribunale di Treviso lo ha condannato ad anni 10 di reclusione e a f.750.000 di multa per sequestro di persona e rapina;
- 13.5.1981 - mandato di cattura emesso dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, per concorso con Fioravanti Valerio ed ignoti nell'omicidio della guardia Arnesano Maurizio, rapina, detenzione e porto illegale di armi comuni e da guerra;
- 24.2.1982 - mandato di cattura emesso dal G.I. presso il Tribunale di Roma, per i reati di concorso in rapina e porto e detenzione di armi.

56

VENTURA Giovanni, nato a Piombino Dese (Padova) il 2.11.1944, già residente in Castelfranco Veneto (Treviso), coniugato.

Ha svolto la propria attività professionale nel campo editoriale libraio. Nel dicembre 1967 ha costituito la "LIBRERIA EDITRICE EZELINO" di Castelfranco Veneto.

Nello stesso periodo è stato titolare a Treviso dell'agenzia "Servizio Bibliografico Librario", della casa editrice "Il Tridente", amministratore della libreria "Galleria Manin" e rappresentante della società "Litopress" e della casa editrice "Lerici".

Nel gennaio 1970 ha fondato, a Padova, la società "SBL Agenzia '70".

Nel dicembre del 1969 è apparso, edito dal Ventura e dal fratello Angelo, un opuscolo noto come "Libretto rosso", a cura del Fronte Popolare Rivoluzionario, dal titolo "La giustizia è come il Timone: come la si gira va". Per il contenuto di tale opuscolo Angelo e Giovanni VENTURA sono stati denunciati e, il 9 aprile 1971, arrestati, con il noto Franco FREDA, per calunnia aggravata, propaganda sovversiva e vilipendio alle Autorità Giudiziarie.

Iscritto al MSI, nel 1965, a Treviso è stato eletto delegato al Congresso nazionale del partito.

Nel giugno del 1971 il "Gazzettino" di Padova, ha pubblicato una dichiarazione del VENTURA con la quale ripudiate le ideologie reazionarie asseriva di aver troncato ogni rapporto con i movimenti politici di destra e di essersi avvicinato ai gruppi della sinistra democratica.

Anche in sede processuale il Ventura ha confermato tale dichiarazione, dissociandosi così dalla strategia difensiva di FREDA.

- 2 -

In data 5.12.1971 è stato arrestato in esecuzione di mandato di cattura emesso dal G.I. di Padova per concorso nei reati di:

- strage alla Banca Nazionale dell'Agricoltura di Piazza Fontana a Milano e attentati a Roma del 12.12.1969.
- attentati dinamitardi del 25.4.1969 alla Fiera di Milano ed all'Ufficio Cambi di quella Stazione Centrale, del 24.7.1969 al Palazzo di Giustizia di Milano, del 9.8.1969 sui treni delle Ferrovie dello Stato in varie località;
- associazione sovversiva;
- detenzione e porto abusivo di armi e munizioni da guerra nonchè detenzione di materie esplodenti.

Il 28.8.1976 la sezione istruttoria della Corte d'Appello di Catanzaro ha ordinato la sua scarcerazione per decorrenza dei termini della custodia preventiva, disponendo, nel contempo, obbligo di dimora nell'Isola del Giglio e quindi, a Catanzaro.

La Corte d'Assise di detta città, con sentenza del 23.2.1979, lo ha condannato alla pena dell'ergastolo, per concorso in strage continuata.

Nel frattempo il VENTURA si è reso irreperibile e si è rifugiato in Argentina dove il 12.8.1979 è stato arrestato per avere fatto uso di documenti falsi.

Il 18.2.1981 sono stati emessi, nei suoi confronti, altri due mandati di cattura per espatrio clandestino e per la falsificazione del passaporto.

Il 20.3.1981, la Corte d'Assise d'Appello di Catanzaro lo

./. 58

- 3 -

ha prosciolto dall'accusa di strage per insufficienza di prove, e lo ha condannato a 15 anni di reclusione per associazione sovversiva continuata, con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Avverso detta sentenza, il Procuratore Generale ha proposto appello per Cassazione. La Suprema Corte ha annullato la sentenza impugnata con rinvio del procedimento alla Corte d'Appello di Bari la cui sezione feriale, il 23/8/82, ha emesso mandato di cattura nei suoi confronti per costituzione di banda armata, strage ed altro.

Attualmente il Ventura, che il 14 agosto u.s. ha espiato l'intera pena cui era stato condannato dalla A.G. Argentina per l'uso di documenti falsificati, continua ad essere detenuto in attesa della decisione su una seconda richiesta di estradizione presentata dalle competenti autorità italiane per strage continuata, fabbricazione, detenzione e porto di materiale esplosivo di cui al già citato mandato di cattura reso nuovamente esecutivo dal provvedimento di cattura emesso il 17 gennaio 1979 dalla Corte d'Assise di Catanzaro per inosservanza degli obblighi di dimorare a Catanzaro, ed all'ordine di cattura contenuto nella sentenza di condanna pronunciata a suo carico dalla stessa Corte il 23.2.1979.

59
//

SCHEDE BIOGRAFICHE DI TERRORISTI DI SINISTRA

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1) ABATANGELO	Nicola
2) ALFIERI	Vittorio
3) ALUNNI	Corrado
4) AZZOLINI	Lauro
5) BALZERANI	Barbara
6) BARCELLA	Silvana
7) BAUMGARTNER	Giorgio
8) BERTULAZZI	Leonardo
9) BOLOGNESE	Vittorio
10) BONISOLI	Franco
11) BRUSCHI	Liana
12) CARNELUTTI	Adriana
13) CERIANI SEBREGONDI	Paolo
14) CHIOCCHI	Antonio
15) COTONE	Anna Maria
16) CURCIO	Renato
17) DEL RE	Alisa
18) DESPALI	Pietro
19) DONAT CATTIN	Marco Maria
20) FARANDA	Adriana
21) FINZI	Augusto
22) FIORE	Raffaele
23) FOLINI	Maurizio
24) FORASTIERI	Diego
25) FRANCESCHINI	Alberto
26) GALLINARI	Prospero
27) GAMBINO	Ferruccio
28) GENTILE SCHIAVONE	Giovanni
29) GUAGLIARDO	Vincenzo Raimondo
30) LAURICELLA	Francesco
31) LIGAS	Natalia
32) NEGRI	Antonio
33) NIERI	Giuseppe Luciano
34) NOVELLI	Luigi
35) MACRI'	Carlo Tommaso
36) MORETTI	Mario
37) MORUCCI	Valerio
38) PACE	Lanfranco
39) PIFANO	Daniele
40) PIPERNO	Francesco
41) RONCONI	Susanna
42) ROSSO	Roberto
43) RUSSO	Nino
44) SANDALO	Roberto
45) SAVASTA	Antonio
46) SCALZONE	Oreste
47) SERAFINI	Alessandro
48) SEGIO	Sergio
49) VANZI	Piero
50) VESCE	Emilio

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ABATANGELO

Nicola fu Leonardo, nato a Firenze il 27.2.1947, ivi residente in via Nicolò da Tolentino n.86, celibe, in possesso della 3^a Media, corroziere disoccupato.

Proveniente dalla criminalità comune ha numerosi precedenti per reati contro il patrimonio. Simpatizzante per i gruppi anarchici e della sinistra extraparlamentare è, poi, transitato nei gruppi terroristici fino a diventare uno dei principali esponenti dei Nuclei Armati Proletari (N.A.P.)

Il 2.11.1974 è stato arrestato a Firenze in esecuzione dell'ordine di cattura n.218/74 O.C. emesso in p. data, dalla Procura della Repubblica di quella città, per rapina aggravata, possesso illegale di armi e di materiale esplosivo.

E' stato colpito dai seguenti provvedimenti restrittivi:

17.4.1975

- ordine di cattura s.n. emesso dalla Procura della Repubblica di Napoli, per associazione sovversiva denominata "Nuclei Armati Proletari", rapina, sequestro di persona ed altro.

18.6.1976

- mandato di cattura n.7143/76 RGPM emesso dal G.I. presso il Tribunale di Roma, per furto

..//..

2

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

aggravato, contraffazione di patente di guida, detenzione di munizioni, associazione sovversiva denominata "Nuclei Armati Proletari", partecipazione a banda armata ed altro.

3.7.1976

- mandato di cattura n. 143/74 A RGPM emesso dal G.I. presso il Tribunale di Roma, per furto aggravato, omicidio di Giovanni Theodoli, commesso il 21.6.1976.

2.10.1979

- la Corte di Assise di Roma lo ha condannato alla pena di anni 11 di reclusione e lire 1 milione di multa, per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata ed altro.

30.11.1979

- la Corte di Assise di Napoli lo ha condannato alla pena di anni 16 di reclusione, per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata e tentato omicidio in danno del Giudice Paolino Dell' Anno.

Il 1.4.1981 la Corte di Assise di Appello di Napoli ha confermato la sentenza di I° grado.

E' detenuto.

3

Roma, li 20 settembre 1982

MODULARIO
INTERNO 1382

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ALFIERI

Vittorio, nato a Pero (MI) l'11.8.1956, ivi residente in via Caduti 3, tel.3530122, celibe, operaio presso l'Alfa Romeo di Arese.

Aderisce, dapprima, al movimento di estrema sinistra "Autonomia Operaia", entrando, poi, in contatto con elementi delle "Brigate Rosse" e di "Azione Rivoluzionaria".

Entrato a far parte delle "Brigate Rosse", alla scissione dell'estate del 1980 segue il gruppo milanese della "Walter Alasia", di cui assunse la guida, insieme con Pasqua Aurora Betti.

E' colpito da:

- 12.11.1980 - ordine di cattura n°126222/80-B emesso dalla Procura della Repubblica di Milano per partecipazione a banda armata, associazione sovversiva ed altro;
- 3.6.1981 - mandato di cattura n°229/81-F-R.G.G.I. emesso dal G.I. presso il Tribunale di Milano per partecipazione a banda armata ed altro;
- 15.6.1981 - mandato di cattura n°921/80-F-47 emesso dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Milano, per porto e detenzione illegale di armi da fuoco, tentata rapina e furto, perpetrati il 23.12.1977 ai danni del supermercato "Esselunga".

Il 24.10.1981 è tratto in arresto a Settimo Torinese.

./... 4

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

Il 3.12.1981 è stato condannato per direttissima dal Tribunale di Milano alla pena di anni 6 di reclusione e mesi 6 di arresto, per porto e detenzione illegale di arma comune da fuoco con relativo munizionamento.

- 3.5.1982 - colpito da altro mandato di cattura n°490/81-F emesso dall'Ufficio Istruzione presso il Tribunale di Milano, per l'omicidio del prof. Luigi Marangoni ed altro;
- 5.6.1982 - colpito da un ulteriore mandato di cattura n°851/81-F-R.G.G.I. emesso dal G.I. presso il Tribunale di Milano, per concorso in sequestro di persona per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico dell'ing. Renzo Sandrucci, per aver costretto sotto la minaccia delle armi il dott. Mattioli Alessandro ad eseguire l'amputazione del dito della mano di Galli Michele, feritosi accidentalmente nel corso della commissione del citato sequestro, nonché per il sequestro di Manunza Paolo e reati connessi. In atto è detenuto a Cuneo.

5

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ALUNNI

Corrado di Alunni Libera, nato a Roma il 12 novembre 1947, risulta anagraficamente residente in Roma, Largo Romano Santi n.21, con domicilio ultimo in Milano, via Boccaccio n.14.

E' celibe e la sua famiglia originaria si compone: della madre, Alunni Libera, nata a Tolentino (MC) il 6.2.1908, residente a Roma, Largo Romano Santi n.21 ma di fatto domiciliata in via Olivi n.102, casalinga, vedova dal 16.4.1973 di Tirrone Francesco, nato a Catania il 3.2.1909; del fratellastro, Tirrone Giuliano, nato a Roma il 5.7.1945, domiciliato in Roma, via Boiardo n.17, operaio.

Di modesta estrazione sociale, ha conseguito il diploma di perito industriale nel ramo delle telecomunicazioni presso l' Istituto "A. Meucci" di Roma e frequentava la scuola con profitto. Per la sua vivace intelligenza era considerato il numero "uno" della classe. Era iscritto all' Università ma, per motivi economici e familiari, fu co stretto ad abbandonare gli studi.

E' stato occupato, in qualità di impiegato, presso la Società "SIT-SIEMENS" di Milano e, nell' ambiente di lavoro, si dimostrava un dipendente preciso, scrupoloso e solerte. Si dimisi dall' im

..//..

6

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

piego in data 18.1.1974 e scomparve dalla circolazione.

Di religione cattolica, durante la permanenza nella capitale, frequentava la Parrocchia della zona dove abitava e si distingueva nello studio del catechismo.

Al suo nome risulta che in data 23.5.1979, con sentenza della Corte d'Appello di Milano, venne condannato, in riforma della sentenza di 1° grado, ad anni 9 di reclusione, mesi 4 di arresto, lire 1.000.000 di multa ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, per detenzione abusiva di armi e munizioni da guerra, esplosivi, detenzione di armi comuni ed alterazione di armi.

Risulta altresì colpito dai seguenti provvedimenti giudiziari:

- ordine di cattura n.76 del 10.1.76 emesso dalla Procura della Repubblica di Pavia per associazione sovversiva ed altro, in relazione alla scoperta in Pavia di un covo di "Brigate Rosse";

...//... }

MODULARIO
INTERNO 1992

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

- mandato di cattura n.1865/95 + 449/76 del 26. 5.1976 del G.I. del Tribunale di Milano, per partecipazione a banda armata ed altro, in relazione ad alcuni episodi delittuosi verificatisi in detta città;
- mandato di cattura n.363/77 dell'8.10.1977 del G.I. del Tribunale di Torino, per omicidio e detenzione di armi, in relazione allo assassinio dell' avv. Fulvio Croce;
- ordine di cattura del 24.4.1978 della Procura della Repubblica di Roma per associazione sovversiva, omicidio plurimo aggravato e detenzione di armi, in relazione all' eccidio di via Fani in Roma (uccisione degli uomini della scorta dell'On.le Aldo Moro e sequestro di quest'ultimo);
- mandato di cattura n.18/78 R.G.P.M. e n.1482/78 R.G. I. del 6.4.1979 e del 29.8.1979 del Consigliere Istruttore del Tribunale di Roma, Dr. Achille Gallucci, per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata ed altro, in relazione all' uccisione dell'On.le Aldo Moro e

..//..

8

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 4 -

degli uomini della scorta;

- mandato di cattura del 2.7.1979 del G.I. del Tribunale di Milano, dott. Guido Galli, per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata ed altro.
- 17.1.1980 - La Corte di Assise di Appello di 2° grado in parziale riforma della sentenza della Corte di Assise di Appello di Milano del 23.5.1979, riduce la pena ad anni 6 e mesi 6 di reclusione e mesi 6 di arresto.
- 20.2.1980 - La Corte di Assise di Torino lo condanna alla pena di anni 8 di reclusione per partecipazione a banda armata ed altro, nonchè all' interdizione perpetua dai pubblici uffici.
- 21.6.1980 - La Corte di Assise di Milano lo condanna alla pena di anni 29 di reclusione, mesi 2 di arresto e lire 2 milioni di multa per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata ed altro.
- 25.10.1980 - La Corte di Assise di Milano lo condanna alla pena di anni 12 di reclusione e mesi 3 di arresto per l' evasione dal carcere di San Vittore (MI).

...//...

9

MODULARIO
INTERNO 1362

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 5 -

- 11.1.1981 - Colpito da ordine cattura n.167363/80 -B, emesso dalla Procura della Repubblica di Roma, per concorso in sequestro di persona del dott. G. D'Urso.
- 7.7.1981 - Il Tribunale di Milano lo condanna alla pena di anni 1 di reclusione per violenza e minaccia al P.U. (fatto accaduto nel carcere di San Vittore (MI) il 19.1.1979).
- 10.11.1981 - La I^a Sezione della Corte di Assise di Appello di Torino conferma la condanna della I^a Sezione della Corte di Assise di Torino ad anni 8 di reclusione, per organizzazione e partecipazione a banda armata, emessa in data 20.2.1980.
- 10.12.1981 - La Corte di Assise di Appello di Milano, conferma la condanna della Corte di Assise di Milano ad anni 12 di reclusione e mesi 3 di arresto per l' evasione dal Carcere di San Vittore (MI), emessa in data 25.1.1981.
- 19.12.1981 - Il Tribunale di Venezia lo condanna ad anni 1 e mesi 2 di reclusione e lire 150 mila di multa, fatti accertati in Mestre in data 13. 3.1975 per falsificazione di documenti di identità (non si procede per intervenuta

..//..

10

MODULARIO
INTERMO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 6 -

ammistia).

- 26.1.1982 - La 2^a Sezione della Corte di Appello di Milano, conferma la condanna ad anni 1 e mesi 10 di reclusione emessa dal Tribunale di Milano in data 7.7.1981.
- 11.2.1982 - La Corte di Assise di Appello, lo condanna ad anni 29 di reclusione, 2 milioni di multa e mesi 2 di arresto.
- 1.8.1982 - Colpito da ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Venezia, per concorso in rapina aggravata in danno della Cassa di Risparmio "Marca Trevigiana" in Oderzo(TV), commessa il 3 marzo 1975.

Arrestato il 13.9.1978 in un covo di "Brigate Rosse" sito in via Negroli di Milano, è in atto detenuto.

Elemento particolarmente pericoloso, durante gli anni della giovinezza non dimostrò di interessarsi di politica; cominciò a manifestare il proprio orientamento solo nell'ambiente di lavoro, frequentando poi il "collettivo politico metropolitano" fondato in Milano da Renato Curcio e par-

..//..

||

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 7 -

tecipando alle riunioni dei gruppi marxisti e
leninisti del Giambellino.

12

Roma, lì 20 settembre 1982

MODULARIO
INTERNO 1382

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

AZZOLINI

Lauro di Ennio e di Predieri Emma, nato a Casina (Reggio Emilia) il 10.9.1943, risulta anagraficamente residente in Reggio Emilia, con domicilio ultimo in via S. Stefano n.44.

E' coniugato con Bianca Amelia Sivieri, brigatista rossa, e la sua famiglia originaria, abitante in Reggio Emilia al suddetto indirizzo, risulta così composta:

padre, Azzolini Ennio, nato a Casina (RE) il 30.8.1911, già operaio delle ferrovie reggiane, pensionato; madre, Predieri Emma, nata a Casina il 7.11.1914, casalinga; sorella, Enrichetta, nata a Casina il 18.4.1947; fratello, Michele, infermiere in servizio presso l'ospedale "Franchini" di Montecchio Emilia (RE).

Di modesta estrazione sociale, non ha mai avuto una stabile occupazione. Si vuole traesse i mezzi di sostentamento dall'attività di rappresentante di commercio, asseritamente svolta in Toscana.

Arrestato a Milano l'1.10.1978, nel covo delle "Brigate Rosse" di via Montenevoso 8, è tuttora detenuto.

Risulta colpito dai seguenti provvedimenti giudiziari:

..//..

13

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

- 4.9.1976 - ordine di cattura n.2446/76 E.G. emesso dalla Procura della Repubblica di Biella (VC), per omicidio aggravato del V. Questore Francesco Cusano, avvenuto a Biella (VC) l'1.9.1976.
- 14.9.1977 - ordine di cattura n.23/77 ROC emesso dalla Procura della Repubblica di Biella, per costituzione e partecipazione a banda armata denominata "Brigate Rosse" ed altro.
- 26.6.1979 - mandato di cattura n.98/79 e n.99/79 emesso dal G.I. presso il Tribunale di Genova per sequestro di persona in danno dell'industriale Piero Costa e lesioni personali in danno dello esponente della D.C. Filippo Peschiera ed altro.
- 12.12.1978 - mandato di cattura n.1482/78ARGI, emesso dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, per omicidio plurimo aggravato dell'on.le Aldo Moro e degli agenti della sua scorta, sequestro di persona, associazione sovversiva denominata "Brigate Rosse", attentato alla costituzione ed altro.
- 31.3.1980 - con ordinanza del Consigliere Istruttore Aggiunto del Tribunale di Milano rinviato a giudizio presso la Corte di Assise per i reati di parte-

MODULARIO
INTERNO.1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

cipazione a banda armata ed altro.

- 28.6.1980 - mandato di cattura s.n. emesso dal G.I. presso il Tribunale di Torino in relazione all'omicidio di Carlo Casalegno, vice direttore del quotidiano "La Stampa", commesso in Torino nel novembre 1977.
- 18.6.1980 - mandato di cattura n.49/80 MC, emesso dal G.I. presso il Tribunale di Sassari, per sequestro di persona, porto abusivo di arma, danneggiamento, detenzione illegale di esplosivo e tentato omicidio.
- 2.10.1980 - condannato con sentenza della Corte di Assise di Milano alla pena di anni 9 di reclusione e mesi 4 di arresto, interdizione perpetua dai pubblici uffici, per costituzione e partecipazione a banda armata e detenzione di armi.
- 11.1.1981 - ordine di cattura n.167363/80 B, emesso dalla Procura della Repubblica di Roma, per concorso in sequestro di persona del giudice dott. Giovanni D'Urso.
- 15.1.1981 - rinviato a giudizio dal G.I. presso il Tribunale di Roma per omicidio della scorta dell'Onle

..//..

125

MODULARIO
INTERNO 1382

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 4 -

Aldo Moro, sequestro e assassinio del leader D.C., banda armata, rapina, falso, ricettazione e violazione sulla legge delle armi.

5.2.1981

- condannato dalla Corte di Assise di Novara ad anni 28 di reclusione per l'omicidio del V. Questore V. Cusano.

14.10.1981

- mandato di cattura n.901/77 +13 RGGI - 90/81 RM, emesso dal G.I. presso il Tribunale di Genova, partecipazione a banda armata, associazione sovversiva, detenzione e porto illegale di armi, munizioni ed esplosivi, falsificazione di documenti, attentati vari ed altro.

7.4.1982

- condannato dalla Corte di Assise di Ancona alla pena di anni 8 di reclusione, lire 800 mila di multa, per i reati relativi all'assalto alla Confapi di Ancona, avvenuto il 14.10.1976. Con la medesima sentenza, gli è stata disposta l'interdizione perpetua dai P.U. e di n.d.p. in ordine al reato di danneggiamento, perchè estinto per amnistia.

Elemento particolarmente pericoloso, fu iscritto al circolo "La Comune". Aderì, successivamente,

..//..

16

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 5 -

al Partito Comunista Italiano (M.I.), passando poi nell'organizzazione terroristica "Brigate Rosse". E' sempre stato in contatto con altri elementi della stessa organizzazione.

17

Roma, li 21 settembre 1982

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 696



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

BALZERANI

Barbara di Iginò e di Faccio Maria, nata a Colleferro (Roma) il 16.1.1949, risulta anagraficamente residente a Colleferro, via Tiepolo n.27, con domicilio ultimo in Roma, via Murlo n.37.

E' coniugata dal 20.2.1976 con Marini Antonio di Paolo e di Nocchi Angela, nato a Roma il 10.11.1950, perito industriale, dal quale è separata.

La sua famiglia originaria si compone: dal padre, Balzerani Iginò, nato a Guarcino il 20.12.1908, autista in pensione, della madre Faccio Maria, nata a Vallonara (VI) il 17.3.1908, casalinga e dei fratelli: Fulvio, nato a Valmontone l'8.6.1935, operaio; Gabriella, nata a Colleferro il 18.10.1936, casalinga; Olga Giovanna, nata a Colleferro il 28.12.1939, archivistica; Bruno Bartolo, nato a Colleferro il 2.9.1941, operaio, tutti coniugati, ciascuno abitante per proprio conto con le rispettive famiglie.

Di modesta estrazione sociale, risulta laureata in filosofia e, fino al 15 gennaio 1978, data in cui chiese di essere collocata in aspettativa, era operatrice socio-pedagogica alle dipen-

...//...

17

MODULARIO
INTERNO 1362

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

denze della XVIII Circo^{sc}rizione del Comune di Roma.

E' latitante e risulta colpita dai seguenti provvedimenti giudiziari:

- 12.12.1978 - mandato di cattura n.1482/78 emesso dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, per omicidio plurimo aggravato in danno dell'On.le Moro e degli agenti della scorta, sequestro di persona, associazione sovversiva denominata "Brigate Rosse", attentato alla costituzione ed altro.
- 15.11.1980 - ordine di cattura n.220/80 O.C. emesso dalla Procura della Repubblica di Genova per partecipazione a banda armata denominata "Brigate Rosse", con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico.
- 22.12.1980 - mandato di cattura n.54/80 ARG I emesso dal G.I. presso il Tribunale di Roma, per insurrezione armata contro i poteri dello Stato, organizzazione, costituzione e partecipazione a banda armata denominata "Brigate Rosse".
- 31.3.1981 - mandato di cattura n.759/80 RGGI - n.45/81 RM, emesso dal G.I. presso il Tribunale di Genova,

..//.. 19

MODULARO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata ed altro.

- 6.4.1981 - ordine di cattura n.2428/81 A n. 562/81 O.C. emesso dalla Procura della Repubblica di Milano, per porto e detenzione di armi comuni e da guerra e munizioni, spari in luogo pubblico e danneggiamento aggravato.
- 12.6.1981 - mandato di cattura n.16072/79 ARG PM - n.54/80 ARG I emesso dal G.I. presso il Tribunale di Roma per partecipazione a banda armata ed altro.
- 16.6.1981 - mandato di cattura n.491/81-F emesso dal G.I. presso il Tribunale di Milano, per triplice omicidio ed altro.
- 14.10.1981 - mandato di cattura n. 901/77 + 13 RGGI - n.90/81 RG emesso dal G.I. presso il Tribunale di Genova per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata denominata "Brigate Rosse" ed altro.
- 10.12.1981 - Condannata dalla Corte di Assise di Genova alla pena di anni 9 di reclusione e lire 500 mila di multa, per partecipazione a banda armata ed altro.
- 12.2.1982 - mandato di cattura n.127/82 F RG emesso dal G.I.

..//.. 20

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 996



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 4 -

- presso il Tribunale di Milano, per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata denominata "Brigate Rosse", porto e detenzione di armi e munizioni, ricettazione ed altro.
- 18.2.1982 - ordine di cattura n.186/82 ARGPM -n.60/82 ROC emesso dalla Procura della Repubblica di Verona, per partecipazione a banda armata con finalità di terrorismo e di eversione all'ordine democratico dello Stato, concorso in sequestro di persona (sequestro del gen.Dozier), porto e detenzione di armi comuni e da guerra con relativo munizionamento, detenzione di esplosivo, rapina ed altro.
- 3.3.1982 - mandato di cattura n.544/82 A emesso dal G.I. presso il Tribunale di Roma, per partecipazione a banda armata e per concorso in spionaggio politico e militare ed altro.
- 4.3.1982 - mandato di cattura n.110/82 M.C. emesso dal G.I. presso il Tribunale di Napoli, per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata, sequestro dell'assessore regionale D.C. Giro Cirillo, omicidio pluriaggravato, detenzione di armi, rapina ed altro.

..11.. 21

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 5 -

25.3.1982

- condannata dal Tribunale di Verona alla pena di anni 26 di reclusione e lire un milione di multa, nonchè all' interdizione perpetua dai pubblici uffici, per i reati di sequestro di persona con finalità di terrorismo e di eversione, porto e detenzione di armi comuni e da guerra con relativo munizionamento ed altro.

Ha militato nel movimento "Potere Operaio" fino allo scioglimento di detta organizzazione .

Solitamente usa anche i nomi di battaglia "Sara" e "Ruggero Roberta".

22

Roma, li 20 settembre 1982

MODULARIO
INTERNO 1952

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

BARCELLA Silvana, nata a Bergamo il 20.9.1956, ivi residente, nullafacente.

Proveniente dal Movimento Anarchico, ha militato in Autonomia Operaia in seno alla quale si è distinta per attivismo.

Nel 1980 fu colpita da O.C. della Procura di Bergamo per associazione sovversiva e banda armata, nonché per attentati a caserme dei CC. e a sedi della D.C. del Bergamasco.

Rintracciata in Svizzera ed espulsa da quel Paese, fu arrestata al valico di Domodossola il 25.6.1980.

In atto è detenuta a Rebibbia.

23

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

BAUMGARTNER Giorgio, nato a Roma il 10.6.1950, già medico presso il Reparto ortopedico del Policlinico Umberto I°.

Elemento di spicco dell'"Autonomia" romana, attivissimo in seno al "Collettivo studenti e lavoratori del Policlinico", fu più volte denunciato per reati di ordine pubblico.

Sorpreso a trasportare, nel 1979, in Ortona, insieme con Daniele Pifano e Giuseppe Luciano Nieri, due missili terra-aria e tratto, quindi, in arresto, è stato condannato, dal Tribunale di Chieti, ad anni 7 di reclusione, poi ridotti a 5 dalla Corte d'Appello di l'Aquila.

24

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

BERTULAZZI

Leonardo fu Vittorio, nato a Verona l'1/12/1951, residente a Genova in Salita Oregina n.16/A/1, coniugato con RAMOS DA ROCHA FELGUEIRAS Maria Teresa, nata ad Oporto (Portogallo) il 30/3/1952, già studente universitario al 3° anno, fuori corso, della facoltà di filosofia presso l'Università di Genova, già dipendente della Cooperativa facchini "Tommaso Moro" di Genova-Sampierdarena.

E' stato dispensato dal servizio militare ai sensi dell'art.100 della legge 21/1/1976.

La sua famiglia d'origine è composta dal padre Bertulazzi Vittorio, (deceduto) dalla madre Bertasi Giuliana, nata a Copparo (FE) il 21/9/1920, residente a Genova in via S.Remo n.193/45, dal fratello Alberto, nato a Copparo (FE) il 16/4/1944.

Proveniente dal movimento "Lotta Continua", ha aderito ad "Autonomia Operaia", in seno alla quale si è distinto per attivismo partecipando a tutte le manifestazioni. E' transitato, infine, nell'organizzazione terroristica denominata "Brigate Rosse".

Denunciato, più volte, per blocco stradale, propaganda sovversiva, porto e detenzione illegale di ordigni esplosivi.

Il 2/7/1977 è stato arrestato a Genova per detenzione illegale di materiale esplodente.

./. 25

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

Il 24/1/1978 il Tribunale di Genova lo ha condannato alla pena di anni 1 di reclusione, per il reato di cui sopra.

Il 13/7/1978 la Corte di Appello di Genova, in parziale riforma della sentenza di 1° grado, lo ha condannato alla pena di anni 2 e mesi 6 di reclusione.

L'1/6/1979 è stato scarcerato per concessione della libertà provvisoria.

E' colpito dai seguenti provvedimenti restrittivi:

- ordine di cattura n.I90/80 O.C. emesso il 3/10/80 dalla Procura della Repubblica di Genova, per fabbricazione di bottiglie incendiarie, porto e detenzione illegale di armi da fuoco, attentati commessi a varie caserme dei CC. ed altro;
- ordine di cattura n.I94/80 O.C., emesso il 7/10/80 dalla Procura della Repubblica di Genova, per aver partecipato alla banda armata denominata Brigate Rosse;
- mandato di cattura n.759/80 RGGI, emesso il 19/11/1980 dal G.I. presso il Tribunale di Genova, per partecipazione a banda armata denominata Brigate Rosse;
- mandato di cattura n.759/80 RG n.45/81 RM emesso il 31/3/1981 dal G.I. del Tribunale di Genova, per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata, porto abusivo di armi comuni e da guerra ed altro;

./. 26

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

- ordine di cattura n.4851/4/C/81 RG, emesso il 14/7/81 dalla Procura della Repubblica di Napoli, per sequestro di persona dell'Assessore Regionale della DC *Ciro Cirillo*, duplice omicidio e reati connessi;
- mandato di cattura n.901/77-13-RGGI n.90/81 RM, emesso il 14/10/81 dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Genova, per reati vari di natura terroristica;

Il 10/12/1981 la Corte d'Assise di Genova lo ha condannato alla pena di anni 14 di reclusione, per partecipazione a banda armata, detenzione e porto illegale di armi, munizioni, esplosivo ed altro.

E' latitante.

27

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

BOLOGNESE

Vittorio, nato a Napoli l'1.8.1950, ivi residente in via Illioneo n.80, coniugato con Adelaide Parlato, nata a Napoli il 17.1.1955, casalinga.

In possesso della licenza di scuola media ha esercitato il mestiere di elettrauto.

La sua famiglia di origine è composta dal padre Bolognese Renato, operaio, dalla madre, Elefante Maria, casalinga, e dal fratello Raffaele, tassista.

Mai evidenziatosi politicamente, il suo nominativo è emerso nel corso delle indagini effettuate in seguito alle recenti azioni terroristiche delle "Brigate Rosse" in Campania.

Risulta colpito dai seguenti provvedimenti giudiziari:

14.7.1981

- ordine di cattura n.4951/4C/81 RG, emesso dalla Procura della Repubblica di Napoli, per costituzione e partecipazione a banda armata, duplice omicidio, sequestro di persona, lesioni gravissime ed altro. (sequestro Ciro Cirillo).

22.7.1982

- ordine di cattura n.1220/26 A/82 RG emesso dalla Procura della Repubblica di Napoli, per partecipazione ad associazione sovversiva e banda armata, detenzione e porto illegale di armi e munizioni, duplice omicidio in danno del dott. Antonio Ammaturo e dell'agente di scorta Pasquale Paola, sequestro di persona ed altro.

E' latitante.

27

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

BONISOLI

Franco di Severino e di Rinaldini Rachele, nato a Reggio Emilia il 6/1/1955, risulta anagraficamente residente in Reggio Emilia, con domicilio ultimo in via Fiorino n.15.

E' celibe e la sua famiglia di origine si compone: dal padre, Bonisoli Severino, nato a Parma il 21/1/1922, imbianchino; dalla madre, Rinaldini Rachele, nata a Reggio Emilia il 27/8/1923, casalinga, tuttora residenti a Reggio Emilia, via Fiorino 15 e dal fratello, Bonisoli Renzo, nato a Reggio Emilia il 19/8/1949, imbianchino, coniugato con Brancolini Maria Pia, nata a Reggio Emilia il 2/1/1955, casalinga, residente a Reggio Emilia, via Arturo Rote-glia n.8.

Di modesta estrazione sociale, era occupato in qualità di operaio presso la ditta "Lombardini Motori" di Reggio Emilia dalla quale si licenziò senza un giustificato motivo, rendendosi irreperibile. Era studente del I anno della facoltà di scienze politiche dell'Università di Bologna.

Arrestato a Milano il 2/10/78 è attualmente detenuto

Risulta colpito dai seguenti provvedimenti giudiziari:

12/2/1976 - ordine di cattura n.135/76 APM emesso dal Sost.Proc. della Repubblica di Reggio Emilia dott.Tarquini, per concorso in rapina pluriaggravata ai danni della Banca Popolare di Modena (procedimento tuttora pendente presso la Corte d'Appello di Bologna);

./. 29

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

- 6/7/1976 - ordine di cattura n.141/76 emesso dalla Procura Militare di La Spezia per mancata chiamata alle armi;
- 12/12/1978 - mandato di cattura n.1482/78, emesso dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma dott.Gallucci, per omicidio plurimo aggravato in danno dell'on.A. Moro e degli agenti della sua scorta, sequestro di persona, associazione sovversiva denominata Brigate Rosse, attentato alla Costituzione ed altro;
- 26/6/1979 - mandati di cattura n.98/79 e n.99/79 emessi dal G.I. del Tribunale di Genova per sequestro di persona in danno dell'industriale Piero Costa e per sequestro e lesioni personali dell'esponente della DC Filippo Peschiera ed altro;
- 28/6/1980 - mandato di cattura s.n. emesso dal G.I. del Tribunale di Torino in relazione all'omicidio di Carlo Casalegno, vice direttore del quotidiano "La Stampa", commesso a Torino nel novembre 1977;
- 18/6/1980 - mandato di cattura n.49/80 MC emesso dal G.I. del Tribunale di Sassari per sequestro di persona, porto abusivo di armi, danneggiamento, tentato omicidio ed altro;
- 2/10/1980 - condannato dalla 3 Sezione della Corte d'Assise di Milano alla pena di anni 9 di reclusione, mesi 4 e gg. 15 di arresto, interdizione perpetua dai pubblici uffici per costituzione e partecipazione a banda armata e detenzione di armi;

MODULARIO
INTERNO 1392

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

- 22/9/1980 - mandato di cattura n.631/78 RG e 358/80 MC emesso dal G.I. del Tribunale di Torino per l'omicidio del maresciallo di P.S. Berardi Rosario;
- 2/5/1981 - ordine di cattura n.457/81 RG e n.5/81 ROC emesso dalla Procura della Repubblica di Urbino per violenza e minaccia aggravata a p.u., rapina aggravata, sequestro di persona, omicidio aggravata ed altro.
- 25/11/1981 - condannato dalla 3ª Sezione della Corte d'Assise di Milano, ad anni 20 di reclusione e mesi 2 di arresto per partecipazione a banda armata, insurrezione armata contro i poteri dello Stato, rapina, detenzione e porto di armi ed altro;

Politicamente pur non avendo una collocazione ben precisa, si è sempre dimostrato un acceso estremista di sinistra. In rapporti con i brigatisti rossi Pelli Fabrizio, Ognibene Roberto e Paroli Tonino è stato sempre indicato come aderente all'organizzazione terroristica "Brigate Rosse". In data 27/4/1982, ha sottoscritto, unitamente ad altri appartenenti all'ala movimentista delle BR, un documento consegnato al Presidente della Corte d'Assise di Roma nel corso del processo per l'omicidio dell'on.A.Moro e della sua scorta.

Roma, 20 settembre 1982

31

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

BRUSCHI Liana, nata ad Alessandria il 7.8.1955, residente a Vicenza, universitaria presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova.

Proveniente da "Lotta Continua", ha aderito all'Autonomia padovana, divenendone un esponente di primo piano.

3.5.1979 - colpita da mandato di cattura dell'A.G. di Vicenza, per detenzione e porto abusivo di armi da guerra, fabbricazione di ordigni esplosivi, attentati dinamitardi, costituzione e partecipazione ad associazione sovversiva, banda armata, rapina ed altro, a seguito delle indagini sull'esplosione di Thiene, si è resa ed è, tuttora, latitante.

32

MODULARIO
INTERNO 1382

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

CARNELUTTI

Adriano fu Angelo, nato a Buia (UD) il 16/11/1946, residente a Vigevano in via Toscanini n.14, già residente in corso Genova 60, muratore qualificato, già dipendente della ditta IVCES di Pavia, in possesso del diploma di I grado, è coniugato con Allegrì Laura, nata a Milano il 31/10/1952, aderente alle B.R. E' stato dispensato dal servizio militare perchè capo famiglia.

La sua famiglia d'origine è composta dal padre Angelo, deceduto, dalla madre Facchin Velia Lucia, deceduta, e dalle sorelle Fernanda, Teresa e Lucia.

Denunciato nel 1971 dai Carabinieri di Guardamiglio per danneggiamento, affissione abusiva e per istigazione a non effettuare il pagamento delle imposte. Ideologicamente attestato su posizioni di estrema sinistra, aderente al movimento Potere Operaio, allo scioglimento del predetto sodalizio, transitò nel collettivo politico "La Comune" di Lodigiano, movimento che, operava in stretto legame con l'organizzazione terroristica denominata Brigate Rosse.

Amico intimo dei brigatisti Cattaneo Francesco, Zaini Manuela e Scalmani Silvio.

- 9/7/1974 -

arrestato a Lodi in esecuzione di mandato di cattura emesso dal G.I. del Tribunale di Torino, per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata, nel quadro delle indagini su i noti rapimenti del giudice Sossi e dei dirigenti della Fiat Amerio e Labate;

./. 33

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

- 6/8/1975 - scarcerato per decorrenza dei termini di custodia preventiva con ordinanza del Procuratore della Repubblica di Torino con l'obbligo di soggiornare nel Comune di Lanciano (CH);
- 18/10/1975 - Il Procuratore della Repubblica di Torino ha ordinato il trasferimento del soggiorno obbligato nel Comune di Odolo (BS);
- 7/4/1976 - la Corte d'Assise di Torino ha ordinato che dimorasse nel Comune di Corno Giovine (MI) presentandosi giornalmente al Comando CC;
- 23/6/1978 - la Corte d'Assise di Torino lo ha condannato alla pena di anni 4 di reclusione per partecipazione a banda armata.
- 16/8/1978 - proposto dalla Questura di Milano all'A.G. per l'applicazione della misura della sorveglianza speciale di P.S. con l'obbligo di soggiornare in un Comune della Repubblica;
- 2/3/1979 - il Tribunale di Milano ha disposto la trasmissione degli atti al Tribunale di Pavia competente per territorio essendosi, il predetto, trasferito anagraficamente a Vigevano; La Procura della Repubblica di Pavia, in base alla proposta di applicazione delle misure di prevenzione di cui all'art.18 della Legge 152 del 1975, ha archiviato con la formula "non luogo a procedere";

./. 34



MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

- 8/12/1979 - la Corte d'Assise di Appello di Torino ha confermato la sentenza di 1° grado, aggiungendo l'obbligo di risiedere a Vigevano e di presentarsi una volta al mese presso la locale stazione dei CC.;
- 3/2/1981 - si è allontanato arbitrariamente dal luogo di soggiorno obbligato;
E' stato colpito dai seguenti provvedimenti restrittivi:
- 19/5/1981 - mandato di cattura n.34/81 RGG, emesso dalla Corte d'Assise di Appello di Torino, per partecipazione a banda armata ed altro;
- 19/2/1982 - mandato di cattura n.490/81FRGI, emesso dal G.I. del Tribunale di Milano, per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata denominata Brigate Rosse;
- 8/3/1982 - ordine di cattura n.582/82 PM, emesso dalla Procura della Repubblica di Milano, per partecipazione a banda armata con funzioni organizzative, denominata Brigate Rosse ed altro;
- 3/6/1982 - mandato di cattura n.227/81-F, emesso dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Milano, per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata denominata Brigate Rosse, detenzione abusiva di armi ed altro.
E' latitante.

35

Roma, 23 settembre 1982

MOPULARIO
INTERNO 1362

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

CERIANI SEBREGONDI Paolo, nato a Milano il 17/5/1947, residente a Roma in via Fonte del Fauno n.20, già dimorante a S.Onofrio (CZ) in via Ipponio n.177. La sua famiglia d'origine è composta dal padre Ceriani Sebregondi Giorgio, deceduto, dalla madre Dubini Fulvia, traduttrice e dai fratelli Stefano, ricercato perchè aderente alle B.R., Uberta, Maria e Filiberto anch'esso ricercato per partecipazione alle Brigate Rosse.

E' coniugato con Micocci Renata dalla quale è legalmente separato.

Laureato in fisica, già impiegato presso il Centro Studi Investimenti Sociali, con sede in Roma in corso V.Emanuele n.251.

Già aderente al Partito Comunista d'Italia (m.l.) ed esponente del Fronte Popolare Comunista Rivoluzionario, è stato organizzatore e promotore di manifestazioni di piazza.

Più volte denunciato per radunata sediziosa, blocco stradale, danneggiamento, violenza e resistenza a p.u., rissa aggravata, manifestazione non preavvisata, vilipendio delle istituzioni costituzionali e delle Forze Armate.

Il 31/1/1978 è stato proposto dalla Questura di Roma all'A.G. per l'applicazione della sorveglianza speciale di P.S. con l'obbligo di soggiorno in un determinato Comune.

.1. 36

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

L'11/11/1978 è stato arrestato a Latina, a seguito di conflitto a fuoco, per concorso in omicidio pluriaggravato in danno del Procuratore della Repubblica di Frosinone dr. Calvosa e dei due uomini di scorta, avvenuto a Pratica (FR) il 10/11/1978;

Il 24/5/1980 è evaso dalle carceri di Parma.

Risulta colpito dai seguenti provvedimenti giudiziari:

- 13/11/1978 - ordine di cattura s.n. emesso dalla Procura della Repubblica di Frosinone, per concorso in omicidio pluriaggravato, costituzione di banda armata, falsificazione di documenti ed altro;
- 27/11/1979 - la Corte d'Assise dell'Aquila lo ha condannato alla pena di anni 10 di reclusione, per partecipazione a banda armata e lire 600.000 di multa per falsificazione di documenti e lo ha assolto per insufficienza di prove per omicidio pluriaggravato;
- 9/10/1980 - mandato di cattura n.1067/79/ARGI, emesso dal G.I. del Tribunale di Roma, per partecipazione a banda armata denominata Brigate Rosse;
- 1/12/1980 - ordine di cattura n.10401/80 CRG, emesso dalla Procura della Repubblica di Roma, per omicidio, strage, partecipazione e formazione di banda armata;
- 5/12/1980 - la Corte d'Assise di Appello dell'Aquila a modifica della sentenza della Corte di Assise dell'Aquila del 27/11/1979, lo ha condannato alla pena dell'ergastolo per omicidio pluriaggravato;

./. 37

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

- 9/12/1980 - ordine di cattura n.1616/80, emesso dalla Procura della Repubblica di Cassino, per insurrezione armata, guerra civile, partecipazione a banda armata, aventi varie denominazione, concorso in omicidio premeditato ed altro;
- 14/7/1981 - ordine di cattura n.4951/4C/81, emesso dalla Procura della Repubblica di Napoli, per costituzione e partecipazione a banda armata denominata Brigate Rosse, sequestro di persona, duplice omicidio ed altro (sequestro dell'assessore della DC Ciro Cirillo).

E' latitante.

28

Roma, 21 settembre 1982

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- CHIOCCHI** Antonio fu Carmine, nato ad Avellino il 15/8/1948, residente a Mercogliano (AV) in via G.Matteotti 30, celibe, perito industriale, già studente universitario alla facoltà di fisica e, successivamente a quella di giurisprudenza, operaio con la qualifica di giuntista alle dipendenze della ditta SITE (società impianti telefonici) di Avellino, ex delegato sindacale della UIL.
- Il 25/3/1980, dopo alcuni giorni di assenza per malattia, non si è più presentato in azienda,
- La sua famiglia d'origine è composta dal padre Chiocchi Carmine, deceduto, dalla madre Cerullo Aurelia, casalinga e dalla sorella Filomena.
- Già esponente del disciolto movimento Potere Operaio, transitò nelle file di Autonomia Operaia, in seno alla quale svolgeva attiva propaganda, è passato quindi nel partito armato militando prima nelle Formazioni Comuniste Combattenti e poi nelle Brigate Rosse.
- E' colpito dai seguenti provvedimenti restrittivi:
- 14/7/1981 - ordine di cattura n.4951/3C/81 RG emesso dalla Procura della Repubblica di Napoli, per costituzione e partecipazione a banda armata denominata Brigate Rosse, duplice omicidio, sequestro di persona dell'assessore Ciro Cirillo, lesioni gravissime ed altro;
 - 4/3/1982 - mandato di cattura n.109/82 MCAT emesso dal G.I. del Tribunale di Napoli, per sequestro di persona a scopo di estorsione;

./.

39

MODULARIO
INTERNO-1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

- 25/3/1982 - ordine di cattura n.238/82 emesso dalla Procura della Repubblica di Torino, per partecipazione, con funzione organizzative, a banda armata denominata Brigate Rosse;
- 30/6/1982 - mandato di cattura n.794/82 GI e n.240/82 MC emesso dal G.I. del Tribunale di Napoli, per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.
E' latitante.

40

Roma, 20 settembre 1982

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

COTONE Anna Maria, nata a Napoli il 26.8.1958, ivi re
sidente.

Proveniente dai NAP, è rimasta nel 1981 coinvolt
ta nell'inchiesta su Autonomia Operaia Organizza
ta e colpita da mandato di cattura emesso dal G.I.
del Tribunale di Napoli; per organizzazione e par
tecipazione a banda armata ed altro.

Arrestata nel maggio scorso in esecuzione del
detto provvedimento, fu trovata in possesso di con
sistente documentazione relativa all'organizzazio
ne terroristica B.R..

E' detenuta a Napoli.

h1

..//.. 43

MODULARIO
INTERNO 4352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

CURCIO

Renato, figlio naturale di Curcio Iolanda e di Zampa Renato, nato a Monterotondo (Roma) il 23.9.1941, già domiciliato a Milano in via Cesano n.6.

Dopo un periodo trascorso in diverse località, la madre si stabilì presso la sorella a Torre Felice in Piemonte. In questa cittadina Renato Curcio visse la fine della guerra e l'immediato dopo guerra, sino al termine delle scuole elementari.

Successivamente entrò nel collegio "Ferrini" di Albenga, ove frequentò l'Istituto Tecnico, diplomandosi nel 1964. Nel 1965 si trasferì a Trento ove si iscrisse alla facoltà di sociologia di quell'Ateneo. Qui conobbe, nel 1966, Margherita Cagol, che sposò con rito cattolico nell'agosto del 1969.

Fin dalla giovane età dimostrò interesse per la politica; infatti, nel 1957, mentre era in collegio ad Albenga, si iscrisse al movimento di estrema destra "Ordine Nuovo", abbracciando la fede di Pino Rauti e spingendo la sua partecipazione fino a fondare una sezione e ad organizzare conferenze e riunioni di detto movimento.

Trasferitosi a Trento per frequentare l'Università, modificò completamente le proprie ideologie; infatti nel 1968 entrò a far parte del "Movimento Studentesco", che abbandonò per divergenze ideologiche, dando vita ad un gruppo nuovo denominato "Università negativa".

..H..

62

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

Trasferitosi poi a Milano con la moglie, fondò, insieme ad alcuni suoi stretti collaboratori il "Collettivo Politico Metropolitano" e quindi il movimento "Sinistra proletaria".

Insieme ad Alberto Franceschini, entrò in rapporto di collaborazione con i "Comitati Unitari di Base" (C.U.B.), tentando di opporre alle tesi riformatrici dei movimenti sindacali, la necessità della violenza rivoluzionaria. Nel novembre del 1969, organizzò il noto convegno di studi presso l'hotel "Stella Maris" di Chiavari (GE), dove furono poste le basi per la costituzione della organizzazione terroristica "Brigate Rosse".

Nell'ottobre del 1971, scelta la clandestinità, si rese irreperibile.

L'8 settembre 1974 venne arrestato a Pinerolo (TO), insieme ad Alberto Franceschini; a loro carico era stato emesso, in data 24.10.1972, ordine di cattura dalla Procura della Repubblica di Reggio Emilia, per rapina, associazione per delinquere e porto illegale di armi. All'atto dell'arresto era in possesso di armi e documenti ideologici.

Il 18 febbraio 1975, un commando guidato dalla moglie Margherita Cagol, lo fece evadere dal carcere di Casale Monferrato (AL) dove era detenuto.

...//... 43

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

Il 5 giugno 1975, venne localizzato in un cascinale situato nel comune di Acqui Terme (AL) ma, dopo un conflitto a fuoco con i Carabinieri, nel quale rimase uccisa la moglie, riuscì a sfuggire alla cattura.

Il 18 gennaio 1976 venne arrestato a Milano, insieme a Mantovani Nadia, in un appartamento di via Maderno 5, a seguito di conflitto a fuoco con i Carabinieri.

Risulta colpito dai seguenti provvedimenti giudiziari:

- 4.4.1972 - ordine di cattura s.n. emesso dalla Procura della Repubblica di Milano, per aver promosso ed organizzato una banda armata denominata "Brigate Rosse" avente lo scopo di sovvertire mediante la lotta armata l'ordinamento democratico e costituzionale dello Stato.
- 24.10.1972 - ordine di cattura s.n. emesso dalla Procura della Repubblica di Reggio Emilia, per rapina aggravata, furto aggravato, associazione per delinquere, porto abusivo di armi e munizioni ed altro.
- 22.3.1973 - mandato di cattura n.95/72 RG emesso dal G.I. presso il Tribunale di Trento, per detenzione abusiva di armi ed altro.
- 20.12.1973 - ordine di cattura s.n. emesso dalla Procura della Repubblica di Torino, per concorso nel sequestro di persona in pregiudizio del dirigente della Fiat Ettore Amerio, dell'industriale Vallerino Gancia e del ma-

...//...

hh

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 4 -

- gistrato Mario Sossi ed altro.
- 9.9.1974 - mandato di cattura n.594/74, emesso dal G.I. presso il Tribunale di Torino per rapina, porto illegale di armi ed altro.
- 18.5.1975 - condannato dal Tribunale di Reggio Emilia alla pena di anni 10 reclusione per rapina aggravata, associazione per delinquere, furto aggravato e porto illegale di armi. (la sentenza è stata confermata in Appello).
- 29.10.1975 - mandato di cattura n.3029/75 RGGI, emesso dal G.I. presso il Tribunale di Milano, per furto aggravato, sequestro di persona, danneggiamento aggravato ed altro.
- 26.5.1976 - mandato di cattura n.790/76 RGGI, emesso dal G.I; del Tribunale di Milano, per associazione sovversiva "Brigate Rosse", porto illegale di armi e munizioni.
- 14.10.1976 - ordine di cattura n.2337/A/76 RG emesso dalla Procura della Repubblica di Bologna, per apologia di reato, minacce a P.U., offesa alla Corte (reati commessi durante l'udienza del 9.6.76 della Corte di Assise di Torino).
- 23.6.1978 - condannato dalla Corte di Assise di Torino alla pena di anni 10 di reclusione per partecipazione ad asso-

L5

..//..

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 5 -

ciazione sovversiva a banda armata denominata "Brigate Rosse". (la sentenza è stata confermata in Appello).

- 27.11.1980 - condannato dalla Corte di Assise di Perugia alla pena di anni 2 di reclusione per vilipendio delle istituzioni. La pena è stata ridotta in Appello a mesi 10 di reclusione.
- 11.1.1981 - ordine di cattura n.167363/80, emesso dalla Procura della Repubblica di Roma per concorso nel sequestro di persona ai danni del giudice G. D'Urso. (Curcio ed altri 13 detenuti del carcere di Palmi, facenti parte del "Comitato di Lotta", elaborarono un documento, poi fatto proprio dalle B.R. e pubblicato nel "Comunicato n.3" diffuso da detta organizzazione durante il sequestro).

E' detenuto.

46

Roma, li 24 settembre 1982

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DEL RE

Alisa, nata a Malcesine (Verona) il 14.4.1943, domiciliata a Padova, laureata in Scienze Politiche.

Proveniente da "Potere Operaio", in seno al quale si distinse per faziosità e fanatismo, ha sempre militato nell'Autonomia padovana.

Arrestata su ordine di cattura emesso dall'A.G. di Padova, nel quadro dell'inchiesta su "Autonomia Operaia Organizzata", denominata "7 aprile", fu, poi, posta in libertà provvisoria.

Nuovamente colpita da mandato di cattura, emesso dalla Sezione Istruttoria presso la Corte d'Appello di Venezia, per associazione sovversiva e banda armata, si è sottratta alla cattura ed è, tuttora, latitante.

Vivrebbe in Francia.

h7

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DESPALI Pietro, nato a Zara il 28.6.1953, residente a Padova in via A. Cantele 39, celibe, studente universitario.

Proveniente da "Potere Operaio, militante di "Autonomia Operaia", sospettato di appartenere all'organizzazione terroristica denominata "Brigate Rosse", il 4.9.1975 venne arrestato a Padova unitamente a PICCHIURA Carlo, per concorso nell'omicidio dell'app. di P.S. Niedda Antonio. L'8.10.1975 fu scarcerato con ordinanza del G.I. presso il Tribunale di Padova, per mancanza di indizi.

- 6.4.1979 - colpito da ordine di cattura n.710/79 emesso dalla Procura della Repubblica di Padova, per associazione sovversiva ed altro (7 aprile), si diede alla latitanza.
- 28.3.1980 - colpito da mandato di cattura s.n. emesso dal G.I. presso il Tribunale di Padova dott. G. Palombàrini, per organizzazione e partecipazione a banda armata con fini eversivi.
- 26.7.1980 - condannato dal Tribunale di Padova alla pena di anni 3 e mesi 4 di reclusione e £.300.000 di multa, per porto e detenzione di armi, ordigni incendiari, incendio, violenza aggravata, con interdizione dai

/... 48

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

pubblici uffici per la durata di anni 5.

24.3.1981 - colpito da mandato di cattura n.4/81R.G.-6/81
Reg. Sez. Istr. emesso dalla Sez. Istruttoria
della Corte d'Appello di Venezia, per associa-
zione sovversiva e partecipazione a banda arma-
ta, nonchè per porto illegale di armi ed altro.
E', tuttora, latitante.

69

MODULARIO
INTERNO-1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DONAT CATTIN Marco Maria, nato a Torino il 28.9.1953, ivi residente in via Cibrario n.26 e domiciliato in via Romagnano, 27, coniugato con Speranza Laura, separato.

La sua famiglia d'origine è composta dal padre Donat Cattin Carlo, deputato della D.C., dalla madre Bramieri Amalia, casalinga e dai fratelli Claudio, giornalista della "Gazzetta del Popolo" e Maria Pia, insegnante elementare.

In possesso del diploma di maturità scientifica, ha svolto mansioni di "aggiunto di segreteria" presso la Provincia di Torino, dimettendosi dall'incarico, nel 1977, dopo un mese di aspettativa per malattia.

Già aderente del disciolto "Potere Operaio" passò nel movimento "Lotta Continua" e quindi in "Autonomia Operaia" ed infine nell'organizzazione eversiva denominata "Prima Linea", facendo parte dell'"esecutivo nazionale", assumendo il nome di battaglia di "Alberto".

Le sue responsabilità, in ordine ad una serie di gravi reati emersero in seguito alle dichiarazioni rese dal terrorista pentito Sandalo Roberto.

Il 19.2.1980 è stato arrestato a Parigi (Francia).
Il 27.2.1981 è stato estradato in Italia.

Risulta colpito dai seguenti provvedimenti giudiziari:

7.5.1980 - mandato di cattura n.321/80 RMC emesso dal G.I. presso il Tribunale di Torino per costituzione di banda armata.

..//..

50

MODULARIO
INTERNO 1382

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

- 9.5.1980 - ordine di cattura n.45/80 ROC emesso dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bergamo, per omicidio aggravato ed altro.
- 7.6.1980 - mandato di cattura n.210/80 RMC, emesso dal G.I. presso il Tribunale di Torino, per furto aggravato, detenzione abusiva di armi e munizioni.
- 11.6.1980 - mandato di cattura n.70/80 RMC emesso dal G.I. presso il Tribunale di Firenze per rapina aggravata e furto aggravato.
- 13.6.1980 - mandato di cattura n.71/80 RMC emesso dal G.I. presso il Tribunale di Firenze per strage aggravata ed altro.
- 3.7.1980 - mandato di cattura n.264/80 RMC emesso dal G.I. presso il Tribunale di Torino, per furto aggravato, rapina aggravata, omicidio aggravato, detenzione e porto illegale di armi e munizioni ed altro.
- 3.7.1980 - mandato di cattura n.263/80 RMC emesso dal G.I. presso il Tribunale di Torino, per omicidio volontario pluriaggravato in concorso, detenzione e porto di armi da fuoco, furto aggravato in concorso.
- 8.7.1980 - mandato di cattura n.269/80 RMC emesso dal G.I. presso il Tribunale di Torino, per sequestro di persona ag-

..//.. 51

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

gravato, violenza privata aggravata in concorso, strage aggravata, detenzione abusiva di armi e munizioni, rapina aggravata, furto aggravato ed altro.

- 12.7.1980 - mandato di cattura n.284/80 RMC emesso dal G.I. presso il Tribunale di Torino, per omicidio aggravato, detenzione e porto illegale di armi, munizioni ed altro.
- 15.7.1980 - mandato di cattura n.290/80 RMC emesso dal G.I. presso il Tribunale di Torino, per tentato omicidio aggravato in concorso, detenzione e porto di armi comuni e da sparo, con relative munizioni e ordigni esplosivi, danneggiamento aggravato in concorso e altro.
- 16.7.1980 - mandato di cattura n.295/80 RMC, emesso dal G.I. presso il Tribunale di Torino, per danneggiamento, porto e detenzione di armi, materiale esplosivo, furto aggravato e altro.
- 18.7.1980 - mandato di cattura n.296/80 RMC emesso dal G.I. presso il Tribunale di Torino, per detenzione e porto di materiale incendiario e armi da fuoco.
- 18.8.1980 - mandato di cattura n.330/80 RMC emesso dal G.I. presso il Tribunale di Torino, per rapina aggravata, detenzione e porto illegale di armi, furto aggravato.

..//..

FL

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 4 -

- 18.8.1980 - mandato di cattura n.329/80 RMC emesso dal G.I. presso il Tribunale di Torino, per sequestro di persona, rapina aggravata, detenzione e porto illegale di armi.
- 18.8.1980 - mandato di cattura n.327/80 RMC emesso dal G.I. presso il Tribunale di Torino, per rapina aggravata, detenzione e porto illegale di armi e munizioni, furto aggravato.
- 19.8.1980 - mandato di cattura n.299/80 RMC emesso dal G.I. presso il Tribunale di Torino, per danneggiamento aggravato, detenzione e porto illegale di materiale incendiario, violenza privata aggravata.
- 13.10.1980 - mandato di cattura n. 62/80 RMC emesso dal G.I. presso il Tribunale di Bergamo, per rapina pluriaggravata e altro.
- 13.10.1980 - mandato di cattura n. 60/80 RMC emesso dal G.I. presso il Tribunale di Bergamo, per danneggiamento aggravato, furto aggravato ed altro.
- 14.10.1980 - mandato di cattura n.396/80 RMC emesso dal G.I. presso il Tribunale di Torino per detenzione e porto illegale di armi ed altro.

...//... 53

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 996

*Ministero dell'Interno*

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 5 -

- 3.12.1980 - mandato di cattura n.476/80 RMC emesso dal G.I. presso il Tribunale di Torino, per formazione di banda armata.
- 6.1.1981 - mandato di cattura n.8/81 RMC emesso dal G.I. presso il Tribunale di Napoli, per omicidio volontario, rapina aggravata, furto aggravato e altro.
- 5.2.1982 - condannato dalla Corte di Assise di Bergamo alla pena di anni 9 di reclusione per rapina pluriaggravata e altro.

E' detenuto.

54

MODULARIO
INTERNO 1392

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

FARANDA

Adriana fu Sebastiano e di Ieppolo Rosa Maria, nata a Tortorici (ME) il 7.8.1950, risiede angraficamente in Roma con domicilio ultimo in via Attilio Friggeri n.103.

E' coniugata con Rosati Luigi di Franco e di Catani Liliana, nato a Roma il 23.8.1947, arrestato nel gennaio 1978, per costituzione di banda armata.

Ha una figlia, Alessandra, nata a Roma il 10.2.1971 che attualmente vive con la nonna materna. La sua famiglia originaria è composta: della madre, Ieppolo Rosa Maria di Antonino e di Pater-nati Francesca, nata a Tortorici (ME) il 15.7.17 casalinga, vedova dal 21.12.1968 di Faranda Se-bastiano, dottore in legge, libero professioni-sta e del fratello, Riccardo, nato a Palermo il 13.4.1954, celibe, domiciliato in Roma, via Quintiliano n.5.

Ha un altro fratello, Francesco, nato a Tortori-ci l'8.10.1946, dottore in legge, coniugato con prole con Paterniti Anna Maria di Francesco e di La Via Giovanna, nata a Catania il 2.1.1946, domiciliato nella stessa via Quintiliano n.5. Di buona estrazione sociale, era iscritta alla Università e sembra che abbia svolto attività di ricercatrice in una società commerciale.

..//..

55

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

La predetta, che con sentenza del Tribunale di Roma del 4.7.1979 è stata condannata ad anni 7 di reclusione e lire 2 milioni di multa, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, per detenzione, porto di armi e munizioni, risulta colpita dai seguenti provvedimenti giudiziari:

24.4.1978

- mandato di cattura n. 1482/78 R.G.I. emesso dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, per omicidio plurimo aggravato in danno dell'On.le Aldo Moro e degli uomini della scorta, sequestro di persona, associazione sovversiva denominata "Brigate Rosse", attentato alla Costituzione ed altro.

17.10.1978

- mandato di cattura emesso dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma per partecipazione a banda armata.

12.12.1978

- mandato di cattura n.1482/78 R.G.I. emesso dal Consigliere Istruttore del Tribunale di Roma per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata ed altro.

15.6.1979

- mandato di cattura emesso dal Sost.Proc. della Repubblica di Roma per i reati di porto e detenzione di armi comuni e da guerra.

...//...

56

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 996

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

- 4.7.1979 - Condannata dal Tribunale di Roma alla pena di anni 7 di reclusione e lire 2 milioni di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici, per detenzione, porto di armi e munizioni.
- 29.8.1979 - Mandato di cattura n.1482/78 R.G.I. emesso dal Consigliere Istruttore del Tribunale di Roma, per l'omicidio dell'On.le Moro e degli uomini della scorta e di ulteriori attentati perpetrati da banda armata.
- 26.11.1979 - Mandato di cattura n.18/78 R.G.P.M. e n.1482/78 R.G.I. emesso dal Consigliere Istruttore del Tribunale di Roma, per concorso negli attentati ai danni di Cacciafesta Remo, Rossi Emilio e Fiori Publio, nonchè di reati minori.
- 22.12.1980 - Mandato di cattura n.54/80 ARG I emesso dal G.I. presso il Tribunale di Roma per insurrezione armata contro i poteri dello Stato, organizzazione, costituzione e partecipazione a banda armata denominata "Brigate Rosse".
- 20.6.1981 - Mandato di cattura n.59/80 A.R.G.I. emesso dal G.I. presso il Tribunale di Roma per costituzione e partecipazione a banda armata, associazione sovversiva ed altro.

..//..

57

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 4 -

12.6.1981

- Mandati di cattura n.16072/79 ARGPM e n.54/80
ARGI, emessi dal G.I. presso il Tribunale di
Roma, per associazione sovversiva, partecipa-
zione a banda armata ed altro.

Tratta in arresto in data 30 maggio 1979 in un
covo delle "Brigate Rosse" scoperto in Roma,
viale Giulio Cesare.

E' attualmente detenuta.

Roma, lì 20 settembre 1982

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

F I N Z I

Augusto, nato a Treviso il 7.10.1941, residente a Venezia, perito chimico già alle dipendenze dello stabilimento DIPE - PETROLCHIMICO di Porto Marghera, dal quale nell'agosto del 1978 si licenziò volontariamente, senza poi assumere alcuna altra occupazione.

Elemento di spicco del gruppo "Potere Operaio" di Porto Marghera, passò ad "Autonomia Operaia", ove si distinse come organizzatore e attivista specie nel settore stampa e propaganda.

Il 21.12.1979 fu arrestato a Padova perché colpito da m.c. di quella Procura della Repubblica, per associazione sovversiva e banda armata a seguito della nota inchiesta "7 Aprile".

E' inoltre colpito da m.c. n.1067/79-AGI emesso il 30.3.1981 dal G.I. presso il Tribunale di Roma per partecipazione a banda armata associazione sovversiva ed altro.

Il 24 settembre 1982 il Sostituto Procuratore di Roma, dott. Vecchioni, in base ad un'ordinanza della 1^a Corte di Assise di Roma, emessa il giorno precedente, ne ha disposto la scarcerazione per decorrenza dei termini di custodia preventiva.

59

MODULARIO
INTERNO 4392

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

FIORE

Raffaele, nato a Bari il 7.2.1954, ivi residente in via Brigata Regina n.16, domiciliato a Milano in Piazza Gasparri n.9.

La sua famiglia d'origine è composta dal padre Fiore Michele, operaio (deceduto), dalla madre Nasca Emanuella, casalinga (deceduta) e dai fratelli Antonio, Francesco, Maria, Chiara e Giuseppe.

In possesso di licenza media inferiore, ha lavorato come tornitore meccanico presso lo stabilimento "Breda Fucine" di Sesto San Giovanni (MI) abbandonando il lavoro nel 1976 senza un giustificato motivo e rendendosi irreperibile.

Di estrazione sociale molto modesta, ha prestato servizio militare e collocato in congedo anticipatamente perchè capo famiglia.

Simpatizzante della sinistra extraparlamentare, senza una collocazione ben precisa, ha presto aderito all'organizzazione terroristica denominata "Brigate Rosse".

Il 17.3.1979, è stato arrestato a Torino unitamente al brigatista Vincenzo Acella, perchè trovato in possesso di una pistola, documenti di identità contraffatti, lire 3 milioni circa e altri documenti comprovanti la sua appartenenza alle "Brigate Rosse".

..//..

60

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

Risulta colpito dai seguenti provvedimenti giudiziari:

- 21.3.1979 - ordine di cattura s.n. emesso dalla Procura della Repubblica di Torino, per organizzazione e partecipazione a banda armata, associazione sovversiva, detenzione e porto di armi da guerra e comuni con relativo munizionamento, uso e contraffazione di documenti e sostituzione di persona.
- 27.4.1979 - Il Tribunale di Torino lo condanna alla pena di anni 3 e mesi 8 di reclusione, mesi 4 di arresto e lire un milione di multa per detenzione e porto abusivo di armi comuni e da guerra.
- 14.5.1979 - mandato di cattura s.n. emesso dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Torino per furto, rapina, ricettazione, aggressione in danno del M.llo di P.S. Antonino Di Tommaso, acquisto di armi con porto d'armi falso ed altro.
- 28.6.1980 - mandato di cattura s.n. emesso dal G.I. presso il Tribunale di Torino in relazione all'omici-

..//..

61

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

dio di Carlo Casalegno, commesso in Torino nel novembre 1977.

- 22.9.1980 - mandato di cattura n.631/78 RG - N.358/58 MC emesso dal G.I. presso il Tribunale di Torino per l'omicidio del M.llo di P.S. Rosario Berardi.
- 22.12.1980 - mandato di cattura n.54/80 ARG I emesso dal G.I. presso il Tribunale di Roma per insurrezione armata contro i poteri dello Stato, organizzazione, costituzione e partecipazione a banda armata denominata "Brigate Rosse".
- 8.4.1981 - mandato di cattura n.328/79 RGGI e n.47/81 RM emesso dal G.I. del Tribunale di Genova per concorso in omicidio in danno di Guido Rossa.
- 12.6.1981 - mandato di cattura n.16072/79 ARGPM -n.54/80 ARG I emesso dal Giudice Istruttore presso il Tribunale di Roma, per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata ed altro.
- 14.10.1981 - mandato di cattura n.901/77+13 R.G. e n.90/81 R.M. emesso dal G.I. presso il Tribunale di Genova, per vari reati di natura terroristica.
- E' detenuto.

62

Roma, li 20 settembre 1982

MOD. 4
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

FOLINI

Maurizio Giuseppe Franco, nato a Milano il 17.8.1953, già ivi residente in via Cimabue n.5, dal marzo 1981 risulta emigrato per l'Arabia Saudita.

E' coniugato con Franco Patrizia, laureata in filosofia.

La sua famiglia d'origine è composta dal padre Folini Angelo, geometra e dalla madre Ruggi Angela, casalinga. Il fratello Riccardo è deceduto all'età di 26 anni a Nairobi.

Ex studente, già iscritto al 4° liceo scientifico.

Militante nei gruppi della sinistra dissidente passò in "Autonomia Operaia", aderendo alle frange più oltranziste dell'organizzazione.

Passato poi nel partito armato ha militato, con funzioni organizzative, in varie bande armate operanti con diverse sigle: "Nuclei Combattenti per il Comunismo", "Nuclei armati per il contropotere territoriale", "Gruppi di fuoco", "Movimento Comunista Rivoluzionario" e "CO.CO.RI." (Comitato Comunista Rivoluzionario).

Infine, con un ruolo di rilievo, passò nell'organizzazione terroristica denominata "Brigate Rosse".

Da indagini svolte, anche in base alle dichiarazioni rese da terroristi pentiti, è emerso che il Folini, nel 1978, come appartenente all'organizzazione eversiva "CO.CO.RI.", allora capeggiata dal noto Oreste Scalzone, si recò in Libano, con una imbarcazione da

..//..

63

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

diporto, da lui stesso condotta, e dopo aver acquistato una ingente quantità di armi e munizioni, le trasportò clandestinamente in Italia con lo stesso mezzo.

Tali armi una volta giunte in Italia furono distribuite a varie organizzazioni terroristiche.

Risulta colpito dai seguenti provvedimenti restrittivi:

- mandato di cattura n. 54/80 ARG I emesso il 18.6.81 dal G.I. del Tribunale di Roma per detenzione di armi ed esplosivo per scopi terroristici, introduzione di armi ed esplosivi nel territorio dello Stato.
- mandato di cattura n. 59/80 ARG I emesso il 20.6.81 dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma per "aver costituito e diretto una associazione variamente denominata diretta a sovvertire violentemente gli ordinamenti dello Stato mediante: 1) la perpetrazione di attentati alle persone; 2) l'importazione dal Libano di ingenti quantitativi di armi; 3) la consumazione di rapine; 4) il coordinamento con altri gruppi terroristici ideologicamente affini; 5) la costituzione di una banda armata organizzata per la consumazione di attentati.

E' latitante.

64

Roma, li 21 settembre 1982

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

FORASTIERI

Diego di ignoto e di Forastieri Iliana, nato a Roma l'1/9/1950, residente a Ranica (BG) in via Marconi n.105, coniugato con Severi Egilde, nata a Cesena il 9/3/1957, inquisita per partecipazione a banda armata. Già impiegato presso lo stabilimento della "Falk Vittoria" si è poi dimesso dandosi alla clandestinità. Già attivista dei movimenti della sinistra extraparlamentare, aderì al movimento Autonomia Operaia, partecipando a tutte le manifestazioni di piazza, distinguendosi per faziosità ed intolleranza politica. Milita nell'organizzazione eversiva denominata "Nuclei Armati per il Contropotere Territoriale" diramazione di Prima Linea.

Legato da rapporti di stretta amicizia al noto terrorista Segio Sergio, insieme al quale si ritiene abbia commesso gravi attentati.

Il 9/5/1980 è stato arrestato a Bergamo, in esecuzione di ordine di cattura n.44/80 emesso il giorno prima, dalla Procura della Repubblica di Bergamo per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata ed altro. Il 19/10/80, è evaso dalla casa circondariale di Piacenza ove era ristretto.

E' latitante.

Risulta colpito dai seguenti provvedimenti giudiziari:

.1.

65

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

- 12/6/1980 - ordine di cattura n.4295/80 RGAPM emesso dalla Procura della Repubblica di Milano per rapina aggravata commessa in Milano al posto Polfer della Stazione "Porta Genova" il 21/4/80;
- 7/11/80 - ordine di cattura n.50/80 RMC e n.3847/80 RG, emesso dalla Procura della Repubblica di Piacenza per evasione aggravata ed altro;
- 4/4/1981 - mandato di cattura n.228/81-F emesso dal G.I. del Tribunale di Milano, per porto e detenzione di armi da fuoco e da guerra;
- 16/4/1981 - mandato di cattura n.228/81(F) emesso dal G.I. del Tribunale di Milano per irruzione armata alla sede dell'Ispettorato Distrettuale Istituti Prevenzione e Pena di Milano;
- 13/5/1981 - mandato di cattura n.229/81-F emesso dal G.I. del Tribunale di Milano, per omicidio in persona di Paolo Paoletti commesso a Monza(MI) il 5/2/80;
- 8/8/1981 - Mandato di cattura n.I77/80 ARG, emesso dal G.I. del Tribunale di Bergamo, per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata, fabbricazione, detenzione e porto di ordigni incendiari ed esplosivi, devastazione saccheggio, violenza aggravata, detenzione e porto abusivo di armi, furto, rapina, strage, danneggiamento, incendio, violenza a p.u., lesioni e violazione di domicilio;

.i. 66

MODULARIO
INTERNO 1382

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

- 21/9/1981 - mandato di cattura n.921/80-F.28 emesso dal G.I. del Tribunale di Milano, per concorso in irruzione nell'interno della sede della società "Magneti Marelli" e reati connessi.(consumata in Milano il 18/3/77);
- 16/10/1981 - Il Tribunale di Piacenza lo ha condannato alla pena di anni 1 e mesi 6 di reclusione per evasione;
- 11/12/1981 - mandato di cattura n.921/80-F.102 RGGI emesso dal G.I. del Tribunale di Milano, per partecipazione a banda armata, associazione sovversiva ed altro;
- 15/12/1981 - mandato di cattura n.228/81-F RGGI, emesso dal G.I. del Tribunale di Milano, per concorso in rapina;
- 2/2/1982 - ordine di cattura n.75/82 RG - n.8/82 ROC, emesso dalla Procura della Repubblica di Rovigo, per strage aggravata, attentato per finalità terroristiche, fabbricazione, detenzione e porto abusivo di ordigni esplosivi e incendiari ed altro;
- 25/2/1982 - ordine di cattura n.96773/81-B emesso dalla Procura della Repubblica di Milano, per ferimento di Sergio Albertario e reati connessi, omicidio di Francesco Rucci, agente di custodia, pubblica istigazione ed apologia, propaganda ed apologia sovversiva, organizzazione di banda armata denominata Nuclei Comunisti.

67

Roma, 23 settembre 1982

MODULARIO
INTERNO 1382

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

FRANCESCHINI Alberto, nato a Reggio Emilia il 26.10.1947, ivi residente in via Gorizia n.114/1, già domiciliato a Milano in via Cesena n.6, celibe.

La sua famiglia d'origine è composta dal padre Franceschini Carlo, operaio e dalla madre Capuana Luigina, casalinga.

Già studente universitario al 4° anno fuori corso della facoltà di Ingegneria Mineraria presso il Politecnico di Milano.

Già appartenente alla "Federazione Giovanile Italiana Lavoratori", aderì poi al "Movimento Studentesco". Nel novembre 1969 ha partecipato al noto convegno di studi presso l'hotel Stella Maris di Chiavari (GE) dove furono poste le basi per la costituzione della organizzazione terroristica "Brigate Rosse".

Insieme a Curcio Renato, entrò in rapporto di collaborazione con i "Comitati Unitari di Base" (C.U.B.) tentando di opporre, alla linea contrattualistica e riformatrice propugnata dai sindacati, la tesi della violenza rivoluzionaria.

Dopo aver preso parte a varie iniziative in diverse organizzazioni della sinistra extraparlamentare si dette alla clandestinità per formare le prime basi e strutture delle "Brigate Rosse" di cui viene considerato uno dei capi storici.

..//..

68

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

L'8.9.1974 è stato arrestato a Pinerolo (TO), unitamente a Renato Curcio, in esecuzione dell'ordine di cattura s.n. emesso il 24.10.1972 dalla Procura della Repubblica di Reggio Emilia, per rapina pluriaggravata, associazione per delinquere e porto abusivo di armi e munizioni.

All'atto dell'arresto i due furono trovati in possesso di una borsa contenente armi, munizioni nonché documenti ed opuscoli delle "Brigate Rosse".

Risulta colpito dai seguenti provvedimenti giudiziari:

- 30.5.1974 - mandato di cattura emesso dal G.I. presso il Tribunale di Milano per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata denominata "Brigate Rosse".
- 18.5.1975 - condannato dal Tribunale di Reggio Emilia alla pena di anni 12 di reclusione per rapina pluriaggravata, associazione per delinquere, furto aggravato e porto abusivo di armi.
In Appello la pena è stata ridotta ad anni 10 e mesi 6 di reclusione.
- 20.11.1975 - condannato dal Tribunale di Saluzzo (CN) alla pena di mesi 8 di reclusione per oltraggio pluriaggravato.

..11.. 69

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

- 20.4.1977 - condannato dal Tribunale di Bologna alla pena di anni 2 e mesi 6 di reclusione per istigazione a delinquere.
- 23.6.1978 - condannato dalla Corte di Assise di Torino alla pena di anni 14 e mesi 8 di reclusione, per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.
- 27.10.1978 - ordine di cattura n.443/78 RG emesso dalla Procura della Repubblica di Firenze per reati vari commessi durante l'udienza del processo di Torino del marzo 1978.
- 17.10.1979 - condannato dalla Corte di Assise di Firenze alla pena di anni 10 di reclusione per oltraggio, apologia di reato, istigazione alla guerra civile ed altro.
- 8.12.1979 - la Corte di Assise di Appello di Torino conferma la sentenza di I° grado.
- 27.11.1980 - condannato dalla Corte di Assise di Perugia alla pena di anni 2 e mesi 4 di reclusione per vilipendio ed altro.
- 27.10.1980 - ordine di cattura s.n. emesso dalla Procura della Repubblica di Nuoro per sequestro di persona, fabbricazione e detenzione di ordigni esplosivi, duplice omicidio ed altro, a seguito della rivolta, avvenuta

..//..

70

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 4 -

in pari data nel carcere di Nuoro, nella quale persero la vita i detenuti Zarrillo Francesco e Jaquinta Biagio.

21.10.1981 - condannato dal Tribunale di Cuneo ad anni 1 e mesi 8 di reclusione per tentata evasione ed altro.

15.2.1982 - la Corte di Assise di Appello di Perugia, in parziale modifica della sentenza di I° grado, riduce la pena ad anni 1 di reclusione per vilipendio ed altro.

E' detenuto.

71

Roma, li 23 settembre 1982

MODULARIO
INTERNO 1592

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

GALLINARI

Prospero di Anselmo e di Ferretti Ormea, nato a Reggio Emilia, l'1/1/1951, risulta anagraficamente residente a Reggio Emilia, con domicilio ultimo in via Genovesi n.5.

E' coniugato dal 24/8/1981, con la nota brigatista rossa BRAGHETTI Laura e la sua famiglia originaria è così composta: padre, Gallinari Anselmo, nato a Reggio Emilia il 31/5/1916, conduttore per conto terzi di un podere agricolo; madre Ferretti Ormea, nata a Reggio Emilia l'14/4/1926, casalinga, residente in Reggio Emilia, via Salmaggia n.33/2; sorella, Gallinari Carla, nata a Reggio Emilia il 3/6/1958, salumaia, la quale abita per proprio conto in via Camellini n.1 in quanto separata dal marito, Cecchetton Pietro, nato ad Anguillara Veneta (PD) il 29/6/1954, residente a Reggio Emilia, via Guasco 11. Di estrazione sociale contadina, ha frequentato la seconda media inferiore ed ha svolto il mestiere di torchiarolo nelle cantine sociali di Gardena (RE).

Non ha prestato servizio militare perchè riformato.

Risulta colpito dai seguenti provvedimenti giudiziari:

- 14/11/1974 - arrestato a Torino da personale dell'Ufficio Politico, per tentato omicidio, detenzione di armi da guerra e comuni, partecipazione a banda armata ed altro;
- 21/1/1975 - mandato di cattura n.28/75 RM emesso dal G.I. del Tribunale di Torino per tentato omicidio, detenzione di armi da guerra e comuni, falsificazione di documenti, furto aggravato e per aver fatto parte, con mansioni di organizzatore, dell'associazione costituita in banda

72 .1.

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

- armata denominata Brigate Rosse, avente per scopo il sovvertimento violento delle istituzioni sociali, economiche e politiche dello Stato;
- 13/10/1976 - ordine di cattura n.2337/76 ARG emesso dal Sost.Proc. della Repubblica di Bologna dott.Nunziata, per apologia di reato, sequestro di persona in danno dei giudici Sossi e Di Gennaro e di tentato omicidio in danno del giudice Dell'Anna e Margheriti, minacce nei confronti degli avvocati per costringerli a non esercitare la difesa d'ufficio costituente un pubblico servizio ed altro;
 - 17/1/1977 - mandato di cattura n.2/77 emesso dal G.I. del Tribunale di Treviso per evasione aggravata, sequestro di persona, detenzione e porto abusivo di armi da guerra e comuni e rapina aggravata;
 - 23/6/1978 - condannato dalla Corte d'Assise di Torino alla pena di anni 10 di reclusione e interdizione dai pubblici uffici, per partecipazione a banda armata denominata Brigate Rosse ed altro;
 - 11/10/1978 - mandato di cattura n.634/78 RG emesso dal GI presso il Tribunale di Torino, per partecipazione a banda armata denominata Brigate Rosse, lesioni personali, porto illegale di varie armi ed altro;
 - 12/12/1978 - mandato di cattura n.1482/78 AGI emesso dal Cons.Istruttore del Tribunale di Roma dott.Gallucci, per omicidio plurimo, sequestro di persona ed altro, in danno dell'on.Moro e degli agenti della scorta, associazione sovversiva e attentato alla Costituzione ed altro;

73

./.

MODULARIO
INTERNO 1382

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

- 24/9/1979 - arrestato a Roma da personale della Questura a seguito di conflitto a fuoco;
- 8/12/1979 - la Corte d'Assise di Appello di Torino, a parziale modifica della sentenza della Corte d'Assise di Torino del 23/6/78; riduce la pena ad anni 9 e mesi 11 di reclusione e interdizione perpetua dai pubblici uffici per partecipazione a banda armata denominata Brigate Rosse ed altro;
- 22/9/1980 - mandato di cattura n.631/78 RG e 358/80 MC emesso dal G.I. del Tribunale di Torino per concorso in omicidio del maresciallo di P.S. Berardi Rosario;
- 22/12/1980 - mandato di cattura n.54/80 ARG1 emesso dal GI presso il Tribunale di Roma per insurrezione armata contro i poteri dello Stato, organizzazione, costituzione e partecipazione a banda armata denominata Brigate Rosse;
- 11/1/1981 - ordine di cattura n.167363/80-B emesso dalla Procura della Repubblica di Roma, per concorso in sequestro di persona del giudice dott.Giovanni D'URSO;
- 15/1/1981 - rinviato a giudizio dal G.I. del Tribunale di Roma per omicidio della scorta dell'on.Moro, sequestro e assassinio del leader della DC, banda armata, rapina, falso, ricettazione, violazione della legge sulle armi ed altro;
- 8/8/1981 - mandato di cattura n.328/79 RGGI e n.47/81 RgeMand. emesso dal GI del Tribunale di Genova, per concorso in omicidio aggravato;

74

./.

MODULARIO
INTERNO 1982

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 4 -

- 12/6/1981 - mandato di cattura n.16072/79 ARGPM e n.54/80 RGGI, emesso dal G.I. del Tribunale di Roma, per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata ed altro.
- 14/10/1981 - mandato di cattura n.901/77 RGG n. 90/81 RM, emesso dalla X Sezione del Tribunale di Genova per vari reati di natura terroristica.
- E' detenuto.

75

Roma, li 21 settembre 1982

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

GAMBINO Ferruccio, nato a Castelnuovo Calcea (AT) il 21. 9.1941, docente universitario presso l'Ateneo di Padova.

Figura di primo piano del disciolto movimento politico "Potere Operaio", passò ad "Autonomia Operaia", costituendo in Padova, dopo l'arresto di Toni Negri, il noto "Comitato 7 aprile contro la repressione" nella cui inchiesta rimase, fra l'altro, coinvolto.

In contatto con formazioni terroristiche straniere e con elementi delle B.R., è colpito da M.C. emesso dalla Sezione Istruttoria presso la Corte di Appello di Venezia per partecipazione a banda armata. E' latitante.

76

MODULARIO
INTERNO 1362

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 596

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

GENTILE SCHIAVONE Giovanni fu Camillo, nato a Grottole (MT) il 30/9/1949, residente a Napoli in via Luca Giordano n.56, celibe. E' sempre vissuto con lo zio paterno Schiavone Pasquale, ragioniere, pensionato dell'INPS e con la zia materna Gentile Raffaella, casalinga, che hanno provveduto alla sua educazione ed al suo mantenimento. E' in possesso del diploma di maturità classica. Ha frequentato fino al 5° anno della facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università di Napoli. Ha simpatizzato ben presto per i movimenti della sinistra extraparlamentare ed è stato tra i principali promotori di manifestazioni di piazza sfociate poi in atti di violenza. Ha svolto intensa attività in favore del Movimento Studentesco e di Lotta Continua e successivamente si diede all'attività clandestina con il movimento eversivo denominato Nuclei Armati Proletari, di cui è stato uno tra i più qualificati esponenti. Legato da rapporti di stretta amicizia con i noti nappisti Delli Veneri Domenico, Mauro Aldo e Principe Vitaliano Eugenio, rimasto dilaniato dallo scoppio di un ordigno esplosivo, che stava confezionando. Ha assunto durante la latitanza i nomi falsi di: Esposito Gennaro, Scotto Fabio, Schiavone Carlo e De Vita Francesco. Il 15/7/1976 è stato arrestato a Roma, nel covo dei NAP di via Circonvallazione Nomentana 214. Risulta colpito dai seguenti provvedimenti giudiziari:

77

./.



MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

- 15/3/1975 - ordine di cattura s.n. emesso dal Sost.Proc.di Napoli per ricettazione, furto a gravato, falsificazione di patente di guida, sequestro di persona, violenza e minaccia, detenzione di armi e munizioni, rapina ed altro. (accertati a Napoli fino all'11/3/1975);
- 17/4/1975 - ordine di cattura s.n. emesso dal Sost.Proc. della Repubblica di Napoli, per ricettazione, furto aggravato, violenza e minaccia, detenzione di armi e munizioni, falsificazione di patenti di guida, rapina ed altro;
- 27/5/1975 - mandato di cattura n.181/75 RMC emesso dal G.I. del Tribunale di Napoli, per associazione sovversiva denominata Nuclei Armati Proletari, partecipazione a banda armata, ricettazione, sequestro di persona ed altro;
- 11/11/1975 - mandato di cattura n.331/75 MC emesso dal G.I. del Tribunale di Napoli, per partecipazione ad associazione sovversiva, banda armata denominata NAP; ricettazione, furto aggravato ed altro;
- 18/12/1975 - mandato di cattura n.392/75 MC emesso dal G.I. del Tribunale di Napoli, per sequestro di persona a scopo di estorsione, lesioni personali, detenzione di armi ed altro (accertati a Napoli il 20/6/1975);
- 30/12/1975 - mandato di cattura n.405/75 MC emesso dal G.I. del Tribunale di Napoli, per concorso in sequestro di persona aggravato, furto aggravato, rapina, detenzione e porto illegale di armi e munizioni ed altro;

78

./.



MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

- 15/1/1976 - mandato di cattura n.20/76 MC, emesso dal G.I. del Tribunale di Napoli, per concorso in rapina pluriaggravata, lesioni personali, detenzione e porto illegale di armi da fuoco e altro;
- 23/2/1976 - mandato di cattura n.68/75 MC emesso dal G.I. del Tribunale di Napoli, per falsità in documenti, ricettazione, detenzione e porto illegale di armi e di due pistole (accertato in Firenze e Napoli 28/2/75);
- 9/3/1976 - mandato di cattura n.86/76 MC emesso dal G.I. del Tribunale di Napoli, per danneggiamento, detenzione illegale di materiale esplosivo, concorso in porto illegale di esplosivo, incendio, furto aggravato, attentato all'Autoparco della P.S. di Napoli ed altro;
- 8/4/1976 - mandato di cattura n.140/76 MC emesso dal G.I. del Tribunale di Napoli, per detenzione illegale in concorso di esplosivi, fabbricazione e porto illegale di ordigni esplosivi, istigazione a commettere reati, evasione aggravata, resistenza a p.u., devastazione ed altro;
- 16/2/1977 - la Corte d'Assise di Napoli lo ha condannato alla pena di anni 21 e mesi 7 di reclusione, nonchè di mesi 5 di arresto e lire 1.400.000 di multa e lire 70.000 di ammenda, per partecipazione ad associazione, detenzione e fabbricazione di ordigni esplosivi, detenzione di armi, sequestro di persona, rapina ed altro;
- 6/5/1977 - il Tribunale di Roma lo ha condannato alla pena di anni 9 di reclusione e lire 1.500.000 di multa, per detenzione e porto illegale di armi ed altro;

Za ./. .

MODULARIG.
INTERNO 1382

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 4 -

- 17/12/1977 - la Corte d'Assise di Appello di Napoli, in parziale riforma della sentenza di I grado lo ha condannato alla pena di anni 20, mesi 1 di reclusione, lire 1.400.000 di multa, mesi 5 di arresto e lire 70.000 di ammenda;
- 24/10/1978 - il Tribunale di Napoli lo ha condannato alla pena di anni 4 di reclusione, lire 500.000 di multa per fabbricazione e detenzione illegale di materiale esplosivo ed altro.
La sentenza è stata confermata in Appello;
- 30/11/1979 - la Corte d'Assise di Napoli lo ha condannato alla pena di anni 16 di reclusione, lire 500.000 di multa, per sequestro di persona, furto aggravato, detenzione illegale di armi e munizioni ed altro. Con la stessa sentenza gli è stato condonato un anno di reclusione e la pena pecuniaria.
La sentenza è stata confermata in Appello.

E' detenuto.

80

Roma, 23 settembre 1982

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

GUAGLIARDO Vincenzo Raimondo, nato a Bou Arkoub (Tunisi) il 12/5/48, residente a Cologna Monzese (MI) in via F.Cavallotti 25, già domiciliato in S.Pietro Val Lemina (TO) via Cesare Pavese n.7, in possesso della licenza media inferiore. Operaio, coniugato con Marchesa Rossi Silvia, nata a Cavour (TO) il 23/6/1947, insegnante elementare, nota aderente alle Brigate Rosse, in atto detenuta.

La sua famiglia d'origine è composta dal padre Salvatore, operaio generico e dalla madre Ruggirelli Giacoma, casalinga.

Ha fatto parte del gruppo Potere Operaio e di Lotta Continua transitando, infine, nelle Brigate Rosse, ove ha ricoperto il ruolo di capo colonna.

Nomi falsi: Corrao Calogero, Lo Presti Ugo.

Il 19/1/1976 è stato arrestato a Milano, perchè ritenuto responsabile dell'attentato alla Caserma dei CC. di Milano-Musocco, nonchè per partecipazione a banda armata denominata "Brigate Rosse, detenzione abusiva di armi ed altro.

Il 23/6/1978 la Corte d'Assise di Torino lo ha condannato alla pena di anni 5 di reclusione, per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata e detenzione abusiva di armi e munizioni. La stessa Corte ne ha ordinato però l'immediata scarcerazione per decorrenza dei termini di custodia preventiva, con l'obbligo di risiedere nel Comune di S.Pietro Val Lemina (TO) e di presentarsi una volta alla settimana alle Autorità di P.S.

81

.1.

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

Il 4/8/1978 si è allontanato arbitrariamente dal luogo del soggiorno obbligato rendendosi irreperibile.

Il 21/12/80 è stato arrestato a Torino insieme alla nota Nadia Ponti.

E' detenuto.

Risulta colpito dai seguenti provvedimenti giudiziari:

- 26/5/1976 - mandato di cattura n.790/76 emesso dal G.I. del Tribunale di Milano, per partecipazione ad associazione sovversiva e banda armata denominata Brigate Rosse, detenzione e porto abusivo di armi e munizioni ed altro;
- 23/6/1977 - la Corte d'Assise di Milano lo ha condannato alla pena di anni 3 e mesi 6 di reclusione e lire 300.000 di multa, per porto abusivo di armi e munizioni;
- 4/8/1978 - mandato di cattura n.6405/78 emesso dal Tribunale di Torino "Sezione Feriale", per inosservanza agli obblighi impostogli all'atto della scarcerazione;
- 27/IO/1978 - ordine di cattura 4443/78 RG emesso dalla Procura della Repubblica di Firenze, per oltraggio ed altro, reati commessi nel corso del processo di Torino marzo '78;
- 8/2/1979 - la Corte d'Assise di Appello di Milano, in parziale modifica della sentenza di I grado riduce la pena ad anni 2 e mesi 6 di reclusione e lire 200.000 di multa, di cui anni 2 condonati e l'intera pena pecuniaria;
- 17/IO/1979 - la Corte di Assise di Firenze lo ha condannato alla pena di anni 8 di reclusione, per oltraggio, apologia di reato e istigazione alla guerra civile;

82

./.

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

- 8/12/1979 - la Corte d'Assise d'Appello di Torino conferma la sentenza di 1° grado;
- 7/6/1980 - ordine di cattura n.83/80 emesso dalla Procura della Repubblica di Venezia per costituzione e partecipazione a banda armata denominata Brigate Rosse, nonché di duplice omicidio, detenzione di armi ed altro;
- 19/11/1980 - la Corte d'Assise di Appello di Firenze conferma la sentenza di I grado;
- 27/11/1980 - la Corte d'Assise di Perugia lo ha condannato alla pena di anni 2 per oltraggio ed altro;
- 22/12/1980 - mandato di cattura n.54/80 ARG I emesso dal G.I. del Tribunale di Roma, per insurrezione armata contro i poteri dello Stato, organizzazione, costituzione e partecipazione a banda armata denominata Brigate Rosse;
- 22/1/1981 - Il Tribunale di Torino lo ha condannato alla pena di anni 6 e mesi 6 di reclusione per detenzione e porto abusivo di armi;
- 31/3/1981 - mandato di cattura n.759/80 RGGI n.54/81 RG emesso dal G.I. del Tribunale di Genova per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata, porto abusivo di armi comuni e da guerra ed altro;
- 17/6/1981 - la Corte d'Assise di Torino lo ha condannato ad anni 13 di reclusione e mesi 6 di arresto per il reato di partecipazione a banda armata, associazione sovversiva, detenzione e porto abusivo di armi e munizioni, ricettazione ed altro;

./. 83

MODULARIO
INTERNO 1382

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 4 -

- 12/6/1981 - mandato di cattura n.16072/79 ARGPM e n.54/80 ARG I emesso dal G.I. del Tribunale di Roma, per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata ed altro;
- 14/10/1981 - mandato di cattura n.90I/77 + 13/RGG e n.90/81 RM, emesso dalla X Sezione del Tribunale di Genova, per vari reati di natura terroristica;
- 15/2/1982 - la Corte d'Appello di Perugia, in parziale riforma della sentenza di 1° grado, riduce la pena ad anni 2 e mesi 10 di reclusione;
- 20/3/1982 - la Corte d'Assise d'Appello di Torino conferma la sentenza di 1° grado;

Il 27/4/1982 ha sottoscritto, unitamente ad altri appartenenti all'ala "militarista" delle BR, un documento consegnato al Presidente della Corte d'Assise di Roma nel corso del processo per l'omicidio dell'on.Moro e della sua scorta.

84

Roma, 23 settembre 1982

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

LAURICELLA

Francesco, nato a Ponte Nossà (BG) il 17.3. 1947, residente a Vicenza, laureato in lettere e filosofia, insegnante.

Proveniente da Potere Operaio, si distinse per il suo attivismo nell'Autonomia Vicentina.

Più volte denunciato per reati comuni e di ordine pubblico, a seguito dell'esplosione di Thiene è stato colpito da ordine di cattura, emesso il 3.5.1979, dalla Procura della Repubblica di Vicenza, per detenzione e porto abusivo di armi da guerra, rapina, partecipazione a banda armata ed associazione sovversiva.

E', tuttora, latitante.

85

MODULORIO
INTERNO 1952

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- LIGAS** **Natalia**, nata a Bono (SS) il 21/12/1958, residente a Portotorres (SS) in via Pacinotti n.38, nubile, legata sentimentalmente al noto brigatista Maurizio IANNELLI, detenuto. La sua famiglia d'origine è composta dal padre Ligas Luigi, deceduto, dalla madre Dore Salvatorangela, deceduta e dai fratelli Antonia, Mario, Elisabetta, Battistina, Ada e Rita. Nel 1979 conseguita la maturità scientifica, si è iscritta alla facoltà di sociologia presso l'Università di Roma. Proveniente dal movimento cattolico "Comunione e Liberazione" è stata attivista sindacale presso la CGIL di Portotorres, successivamente transitò nel movimento "Autonomia Operaia" ed infine nell'organizzazione terroristica denominata Brigate Rosse assumendo il nome di battaglia di "Angela".
- Risulta colpita dai seguenti provvedimenti giudiziari:
- 22/12/80 - mandato di cattura n.54/80 ARG1 emesso dal G.I. del Tribunale di Roma, per insurrezione armata contro i poteri dello Stato, organizzazione e costituzione di banda armata denominata Brigate Rosse;
 - 15/1/1981 - ordine di cattura n.167363/80-B emesso dalla Procura della Repubblica di Roma, per associazione sovversiva, banda armata, concorso in omicidio pluriaggravato, sequestro di persona a scopo terroristico (omicidio del Gen. dei CC. Calvaligi e sequestro di persona del giudice D'Urso);
 - 25/1/1981 - mandato di cattura n.134/80 RGN n.147/81 RMC emesso dal G.I. del Tribunale di Cagliari, per partecipazione a banda armata ed altro. (sparatoria avvenuta il 15/2/80 in piazza Matteotti con la Polizia a Cagliari);

.1. 86

MODULARIO
INTERNO 1382

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

- 12/6/1981 - mandato di cattura n. I60/72/79 ARGPM n. 54/80 ARGGI emesso dal G.I. del Tribunale di Genova, per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.
- 4/3/1982 - mandato di cattura n. I09/82 MCAT emesso dal G.I. del Tribunale di Napoli, per sequestro di persona a scopo di estorsione dell'assessore regionale Ciro Cirillo ed altro;
- 30/6/1982 - mandato di cattura n. 794/82 GI n. 240/82 MC emesso dal G.I. del Tribunale di Napoli, per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata denominata Brigate Rosse, nonché per concorso nella nota rapina delle armi custodite presso la caserma "Pica" di S. Maria Capua Vetere;
- 22/7/1982 - ordine di cattura n. 1220/26-A/82 RG emesso dalla Procura della Repubblica di Napoli, per partecipazione ad associazione sovversiva, banda armata, detenzione e porto illegale di armi e munizioni, duplice omicidio in persona del V.Q. Antonio Ammaturo e dell'agente di scorta Pasquale Paola, sequestro di persona ed altro.
E' latitante.

87

Roma, 21 settembre 1982

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

MACRI' Carlo Tommaso, nato a Siderno il 23.8.1940, re-
sidente a Reggio Calabria.

Già militante dell'Unione Comunisti Italiani (m.l.) e del P.C. (m.l.) Italiano, in seno al quale ricoprì anche la carica di Segretario Provinciale; candidato (non eletto) alle elezioni politiche del 1972 per la lista "Servire il popolo", transitò, poi, in Autonomia Operaia.

Più volte denunciato per reati contro l'ordine pubblico e per associazione sovversiva, nel 1979 fu colpito da ordine di cattura per associazione sovversiva con finalità di terrorismo.

L'8.6.1981 la Corte d'Assise di Cosenza lo condannò, in contumacia, ad anni 1 e mesi 6 di reclusione per cospirazione politica mediante accordo.

Risulta altresì colpito da altro M.C. emesso nel 1980 dal G.I. del Tribunale di Catanzaro per associazione sovversiva.

E' latitante.

MODULARIO
INTERNO 4352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

MORETTI Mario, nato a Porto S. Giorgio (AP) il 16.1.1946, residente a Milano in via Ande 16.

E' coniugato con Cocchetti Amelia, impiegata presso l'editrice "Sciascia" di Milano, dalla quale è separato.

Ha un figlio, Marcello, nato a Milano nel 1970.

La sua famiglia d'origine risulta così composta:

padre, Moretti Gino, nato a Fermo il 22.11.1909, mediatore di bestiame, deceduto; madre, Romagnoli Ada, nata a Porto S. Giorgio il 26.5.1910, insegnante di musica; fratelli: Maurizio, nato a Porto S. Giorgio il 10.1.1949, elettricista delle Ferrovie dello Stato; Milena, nata a Porto S. Giorgio il 3.12.1952, maestra di asilo, coniugata; Maria, nata a Porto S. Giorgio l'11.6.1944, coniugata.

Perito industriale, già studente in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Ha lavorato come tecnico presso la "SIT-SIEMENS" di Milano.

Ha militato in Lotta Continua, prendendo parte alle manifestazioni organizzate dalla sinistra extraparlamentare.

Nel novembre del 1969 ha partecipato al noto convegno di studi svoltosi nell'albergo Stella Maris di Chiavari, nel corso del quale sono state poste le basi per la costituzione delle "Brigate Rosse".

Entrato a far parte di detta organizzazione, nel 1972 si è reso irreperibile.

Il 4.4.1981 è stato arrestato a Milano insieme a Fenzi Enrico.

Risulta colpito dai seguenti provvedimenti restrittivi:

...//... 89

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

- 4/5/1972 - ordine di cattura s.n. emesso dalla Procura della Repubblica di Milano per concorso in formazione e partecipazione a banda armata denominata Brigate Rosse (indagini caso Feltrinelli);
- 23/6/1978 - condannato dalla Corte d'Assise di Torino alla pena di anni 5 di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici, per partecipazione a banda armata.
- 26/6/1979 - mandato di cattura n.99/79 RG emesso dal GI del Tribunale di Genova perchè responsabile di sequestro di persona in danno dell'ing.P.Costa, nonché di sequestro e lesioni personali in danno del dirigente della DC F.Peschiera ed altro;
- 12/12/1978 - mandato di cattura n.1482/78 emesso dal G.I. del Tribunale di Roma per avere in concorso con altri partecipato al sequestro e successivamente all'omicidio dell'on.A.Moro e dell'eccidio della sua scotta, associazione sovversiva denominata Brigate Rosse, attentato alla Costituzione ed altro;
- 26/11/1979 - mandato di cattura n.1482/78-A emesso dal G.I. del Tribunale di Roma per lesioni personali in danno di Remo Cacciafesta, detenzione e porto illegale di armi comuni e da guerra e relative munizioni (reati commessi a Roma fino al 21/6/1977), lesioni personali in danno di Emilio Rossi, detenzione e porto illegale di armi comuni e da guerra e relative munizioni (reati commessi a Roma il 3/6/1977), per

./. 90

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

- detenzione di armi clandestine comuni, tentato omicidio in danno dell'esponente della DC Publio Fiori (reati commessi a Roma il 2/11/1977), furto ed altro;
- 29/2/1980 - mandato di cattura n.2179/78 emesso dal G.I. del Tribunale di Torino per omicidio Berardi e reati connessi perpetrati a Torino il 10/3/1978;
 - 5/4/1980 - mandato di cattura s.n. emesso dal G.I. del Tribunale di Torino per costituzione di banda armata;
 - 17/6/1980 - mandato di cattura n.840/78 emesso dal G.I. presso il Tribunale di Torino per omicidio di Coco Francesco, Saponara Giovanni, Dejana Antonio e reati connessi perpetrati l'8/6/76;
 - 28/6/1980 - mandato di cattura n.635/78 emesso dal G.I. del Tribunale di Torino per omicidio Casalegno e reati connessi perpetrati a Torino il 16/11/77;
 - 23/12/1980 - mandato di cattura n.1200/78 emesso dal G.I. del Tribunale di Torino per rapina aggravata e reati connessi perpetrati a Torino il 17/11/78;
 - 31/1/1981 - mandato di cattura n.1292/77 emesso dal G.I. del Tribunale di Torino per tentato omicidio di Munari e reati connessi perpetrati a Torino il 22/4/1977;
 - 31/1/1981 - mandato di cattura n.431/78 emesso dal G.I. del Tribunale di Torino per tentato omicidio di Picco Giovanni e reati connessi perpetrati a Torino 24/3/78;

./.

91

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 4 -

- 31/1/1981 - mandato di cattura n.870/78 emesso dal G.I. del Tribunale di Torino per tentato omicidio app; di P.S. Ciardiello Mario e reati connessi perpetrati a Torino il 21/6/78;
- 31/1/1981 - mandato di cattura n.663/78 emesso dal G.I. del Tribunale di Torino per omicidio di Puddu Maurizio e reati connessi perpetrati a Torino il 13/7/77;
- 6/2/1981 - mandato di cattura n.430/78 emesso dal G.I. del Tribunale di Torino per tentato omicidio Ghirrotto e reati connessi perpetrati a Torino il 10/1/78;
- 10/2/1981 - mandato di cattura n.689/77 emesso dal G.I. del Tribunale di Torino per omicidio Croce e reati connessi perpetrati a Torino il 28/4/1977;
- 9/3/1981 - mandato di cattura n.107/81 emesso dal G.I. del Tribunale di Torino per l'assalto alla sezione DC di via G.Bruno e reati connessi perpetrati a Torino il 14/4/79
- 10/3/1981 - mandato di cattura n.5784/78 emesso dal G.I. del Tribunale di Torino per tentato omicidio Ravaioli e reati connessi perpetrati a Torino il 6/7/78;
- 6/4/1981 - mandato di cattura n.19/81 emesso dal G.I. del Tribunale di Torino per ferimento Farina e reati connessi perpetrati a Torino il 14/3/79;
- 6/2/1981 - mandato di cattura 816/78 RGGI e n.18/81 RMC emesso dal G.I. del Tribunale di Genova per omicidio

.1. 92

MODULARIO
INTERNO PS52

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 5 -

- pluriaggravato in danno del Comm. Capo di P.S. Esposito Antonio;
- 13/2/1981 - mandato di cattura n.1084/79 RGGI e n.23/81 RMC emesso dal G.I. del Tribunale di Genova per omicidio pluriaggravato in danno del maresciallo dei CC. Battaglini e del carabinieri Tosa Mario;
 - 13/2/1981 - mandato di cattura n.106/80 RGGI e n.24/81 RMC emesso dal G.I. del Tribunale di Genova per omicidio pluriaggravato in danno del Ten.Col. Tuttobene e dell'app. Casu;
 - 6/4/1981 - ordine di cattura n.2428/81-A e n.562/81 OC emesso dalla Procura della Repubblica di Milano per il delitto di cui all'art.280 C.P., porto e detenzione illegale di armi da fuoco e da guerra e relative munizioni, danneggiamento ed altro;
 - 8/4/1981 - mandato di cattura n.328/79 RGGI e n.47/81 RG emesso dal G.I. del Tribunale di Genova per omicidio sindacalista Guido Rossa;
 - 13/5/1981 - condannato dal Tribunale di Milano ad anni 8 di reclusione e mesi 1 di arresto ed interdizione perpetua dai pubblici uffici per detenzione e porto abusivo di armi e munizioni, falsità e falsificazioni pubblici sigilli e ricettazione;
 - 12/6/1981 - mandato di cattura n.160/79 ARGPM e n.54/80 ARG I emesso dal G.I. del Tribunale di Roma, per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata ed altro;

./. 93

MODULARIO
INTERNO 482

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 6 -

- 16/6/1981 - mandato di cattura n.491/81-F emesso dal G.I. del Tribunale di Milano per omicidio in danno di tre appartenenti alla Polizia (Milano 8.1. 1980).
- 14/10/1981 - mandato di cattura n. 901/77 + 13 RGG n.90/81 RM; emesso dal G.I. presso il Tribunale di Genova, per vari reati di natura terroristica.
- 4/3/1982 - mandato di cattura n. 111/82 MCAT, emesso dal G.I. del Tribunale di Napoli, per partecipazione a banda armata, omicidio dell' assessore regionale Pino Amato, detenzione illegale di armi ed altro.
- E' detenuto.

ah

Roma, li 21 settembre 1982

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

MORUCCI

Valerio di Virgilio e di Moretti Rina, nato a Roma il 22/7/1949, risulta anagraficamente residente in Roma, con domicilio in via A. Caroncini 2, int. 14.

E' celibe e la sua famiglia originaria si compone: dal padre, Morucci Virgilio di Primo e di Antonelli Anna, nato a Roma il 30/7/1912, pensionato; dalla madre, Moretti Rina di Giovanni e di Silvestri Caterina, nata a Roma l'11/9/1911, casalinga, residenti a Tarquinia in via IV Novembre 17 e della sorella, Morucci Paola, nata a Roma il 19/7/1946, impiegata, coniugata con Pompei Maurizio di Angelo, nato a Roma il 29/1/1944, geometra, residenti in Roma via Campo di Mele 79/8.

Di modesta estrazione sociale.

E' fornito di diploma di abilitazione magistrale ed iscritto alla facoltà di magistero dell'Università di Roma.

Non ha mai svolto una ben definita attività lavorativa.

Nel 1973 si allontanò dalla capitale e per un lungo periodo non si ebbero sue notizie.

Il 13 febbraio 1974, unitamente al connazionale Maesano Libero, fu arrestato alla Frontiera svizzera mentre tentava di introdurre nel territorio italiano alcuni parti di due fucili mitragliatori in dotazione all'esercito elvetico, di provenienza furtiva.

Presso gli uffici giudiziari sul suo conto si rileva:

- 27/5/1970 - sentenza istruttoria del Tribunale di Roma, n.d.p. per amnistia dal concorso nei reati previsti e puniti dagli artt. 340, 633 e 635 C.P.;

.i. 95

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

- 10/7/1972 - Tribunale Roma - n.d.p. per il reato di cui all'art. 337 C.P.; n.d.p. per amnistia, da quello di cui all'art.633 C.P. e n.d.p., perchè il fatto non costituisce reato, per quelli di cui agli artt.582 e 585 C.P.;
- 15/2/1973 - Tribunale di Roma - n.d.p. per il reato di furto, per amnistia, dal reato di acquisto di cose di sospetta provenienza;
- 1/2/1978 - Pretura di Roma - per il reato di cui all'art.590 C.P. e lire 80.000 di multa, pena sospesa;
- 4/7/1979 - Tribunale di Roma - 3^Sezione penale - anni 7 di reclusione, lire 2000000 di multa ed interdizione perpetua dai pubblici uffici, per detenzione illegale di armi da guerra e munizioni (ricorso in appello).

A carico del predetto risultano, altresì, pendenti i seguenti procedimenti:

presso la I^Sezione penale del Tribunale di Roma (procedimento penale proveniente dal P.M. di Como n.330/75) per i reati di cui agli artt.110 C.P. e 25, 282, 293 T.U. legge 23/1/1873, n.43 e 1 e 70 del D.P.R. 26/10/1972, n.633;

presso la Sezione Istruttoria della Procura Generale di Roma per i reati di cui agli artt.110, 306, 2° comma, in relazione all'art.270, 3° comma, e 283 C.P.

.i. 96

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

Risulta altresì colpito dai seguenti provvedimenti restrittivi:

- 6/9/1977 - ordine di cattura n.238/77 emesso dalla Procura Militare di Roma, per mancata presentazione alle armi;
- 24/4/1978 - mandato di cattura n.1482/78 RG emesso dal Consigliere Istruttore del Tribunale di Roma, dott.Gallucci, per omicidio plurimo aggravato in danno dell'on.Moro e degli uomini di scorta, sequestro di persona, associazione sovversiva denominata Brigate Rosse, attentato alla Costituzione ed altro;
- 26/11/1979 - mandato di cattura n.18/78 RGPM e n.1482/78 RGI, emesso dal Consigliere Istruttore del Tribunale di Roma, dott.Gallucci, per concorso negli attentati ai danni di Cacciafesta Remo, Rossi Emilio e Fiori Publio, nonchè dei reati minori;
- 21/12/1979 - ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Milano, per concorso in insurrezione armata contro i poteri dello Stato e partecipazione a banda armata;
- 22/10/1980 - mandato di cattura n.54/80 ARG1, emesso dal GI del Tribunale di Roma, per insurrezione armata contro i poteri dello Stato, organizzazione, costituzione e partecipazione a banda armata denominata Brigate Rosse;
- 12/6/1981 - mandato di cattura n.16072/79 ARGPM e n.54/80/ARG1, emesso dal GI del Tribunale di Roma, per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata ed altro;

.1. 97

MOGLIARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 4 -

- 20/6/1981 - mandato di cattura n.54/80 ARG1, emesso dal G.I. del Tribunale di Roma, per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata, attentati alle persone e beni immobili, detenzione e porto abusivo di armi e materiali esplosivi, rapine ed altro;
- 14/10/1981 - mandato di cattura n.901/77 +13 e n.90/81 RM, emesso dal G.I. della X Sezione penale del Tribunale di Genova, per vari reati di natura terroristica.
- Già esponente del disciolto movimento Potere Operaio.
- Attualmente è detenuto.

99

Roma, 20 settembre 1982

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

NEGRI Antonio (detto Tony), nato a Padova l'1.8.1933, è residente anagraficamente in via Montello n°27, tel.652311. Dal 1978, ha risieduto di fatto a Milano in via Stefano Jacini n°4, in via Vetere 12 e in via Boccaccio 1.

Dal 1966 al 1979 trasferì temporaneamente la residenza a Venezia.

Figlio di un insegnante di origine emiliana, deceduto a Padova nel 1936, è cresciuto praticamente con la madre, MALVEZZI Aldina, in atto residente a Padova, via Brigata Padova n°4 ed alla sorella Annamaria, ora di anni 59, convivente con la madre. Il fratello Enrico risulta deceduto in Jugoslavia nel 1943. Un'altra sorella, Teresa, morì pochi giorni dopo la nascita, a Padova, nel 1931.

Nel 1961 contrasse matrimonio con MEO Paola, nata a Venezia il 20.11.1936, insegnante, residente a Milano, via Boccaccio 1, dove vive con i due figli avuti dal Negri: Anna e Francesco, rispettivamente di 18 e 14 anni.

Si è laureato in lettere e filosofia presso l'Università di Padova nel 1956 presentando una tesi su un periodo storico tedesco.

/... 99

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

Risulta inoltre aver frequentato dei corsi di specializzazione in filosofia presso Istituti di Parigi e di Tubinga (Germania Federale).

Conosce perfettamente il tedesco e il francese.

Dal 1958 è libero docente di filosofia del diritto presso l'Università di Padova e dal 1977 è direttore dell'Istituto di scienze politiche dello stesso Ateneo, ove, prima di essere arrestato, insegnava "dottrina dello Stato".

Nell'anno accademico 1972/1973 ebbe un incarico presso l'Università cattolica di Milano.

Sembra abbia insegnato per un certo periodo anche alla Sorbona.

Dal gennaio al luglio del 1978 si mise in aspettativa dichiaratamente per seguire dei corsi presso la facoltà di scienze sociali dell'Università di Parigi e in un non meglio indicato Ateneo americano. Nello stesso periodo, però, fu notato molto spesso in Padova.

Non ha prestato servizio militare ai sensi dell'art. 85/3.

Ancora studente, iniziò una certa attività politica

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

nelle file del P.S.I., mettendosi in particolare e videnza nell'ambito locale sia per la sua perspicacia e spregiudicatezza che per alcune valide pubblicazioni che riflettevano all'epoca le ideologie del partito.

Fautore di una più incisiva "politica rivoluzionaria", costituì, con altri, l'M.S.D. (Movimento Socialista Dissidente), che rappresentava allora l'estrema sinistra del P.S.I., per la cui corrente venne anche eletto consigliere comunale.

Intanto nasceva un nuovo movimento politico:

"Potere Operaio" in seno al quale egli riuscì a collocarsi in una posizione di leader.

Dopo la nota scissione socialista, si avvicinò al PSIUP e nel 1968, unitamente a Emilio VESCE, Laura BETTINI ed altri fu tra coloro che si prodigarono per l'avvicinamento di "Potere Operaio" al "Movimento Studentesco" romano, che faceva capo a Franco PIPERNO e Oreste SCALZONE.

Le ideologie del professore si propagarono rapidamente per la sua costante presenza negli ambienti politici, per

/... 101

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 4 -

la diretta partecipazione a numerose pubblicazioni della sinistra rivoluzionaria e per gli stretti contatti che egli riuscì a mantenere sempre con esponenti dei diversi movimenti, anche semiclandestini, come con Gianfranco FAINA, latitante dal 1977, capo della banda armata denominata "Azione Rivoluzionaria". Partecipò, come osservatore, al convegno dei filo-cinesi di Piombino; al convegno nazionale dei Comitati di "Avanguardia Operaia" e seguì da vicino gli sviluppi della successiva scissione di questi ultimi, dalla quale nacquero i "Maoisti" e gli "Operaisti", che ebbero come proprio organo di stampa "Potere Operaio", al quale il Negri collaborò attivamente.

Partecipò al convegno di "Potere Operaio" di Firenze del gennaio 1970 ove presentò una sua relazione sulla "struttura del capitalismo in Italia", indicando in maniera più che critica il presunto sfruttamento degli operai nelle fabbriche e attaccando le istituzioni nazionali come la scuola, l'apparato sanitario, le case, ecc..., ed iniziando a gettare le basi di alcuni suoi principi secondo cui non ci può essere "Potere Operaio" senza una "politica rivoluzionaria", per la cui diffusione istituì in Padova addirittura dei corsi di "cultura popolare".

Fu uno degli organizzatori del convegno di "Potere Operaio"

/... 102

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 5 -

di Padova e della successiva "Terza conferenza nazionale di organizzazione" del "movimento" che ebbe luogo a Roma nel 1971, nel corso della quale venne eletto componente del "consultivo nazionale" ed il "movimento" venne presentato come "partito della insurrezione" con specifici compiti di preparazione politico-militare di avanguardie proletarie.

In sostanza la conferenza servì per la preparazione della lotta anti-sindacale e violenta lievitata nel motto "ribellarsi - organizzarsi - armarsi" che circolava nell'entourage del prof. Negri e sviluppatasi poi negli anni successivi.*

La vita del "movimento", però, non era molto tranquilla e la spaccatura che si andava avvertendo da qualche tempo assunse una dimensione definitiva nel luglio del 1973, al convegno di Rosolina ove fu sancita praticamente la fine di "Potere Operaio" come movimento politico ufficiale.

E' un momento di transizione in cui l'ideologia m.l., sulla spinta della rivoluzione culturale cinese, cerca di affermarsi attraverso organizzazioni clandestine operanti in bande armate, la cui attività, in un certo senso, mise in ombra la "pericolosità" dei principi del prof. Negri, che sviluppava intanto una sua tematica sulle

/... 103

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 6 -

"autonomie", le quali, pur non essendo organizzate in partito e senza essere clandestine, avrebbero avuto il compito di fare esplodere la "violenza rivoluzionaria" ad opera delle "masse".

In virtù di questa tematica nacquero circoli, comitati e collettivi che riunirono operai, studenti, disoccupati ed altri gruppi rimasti isolati che formarono poi le strutture dell'autonomia Operaia organizzata, della quale, negli anni successivi, anche da certa stampa, Toni Negri venne considerato il "padre".

A suo carico risultano emessi i seguenti provvedimenti restrittivi:

- 6.4.1979 - mandato di cattura n.710/79 emesso dalla Procura della Repubblica di Padova, per associazione sovversiva, costituzione e partecipazione a banda armata, denominata "brigate rosse";
- 7.7.1979 - mandato di cattura n.1057/79 R.G.I. emesso dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, per aver organizzato e promosso un'associazione eversiva, costituita in più bande armate; per aver promosso una insurrezione armata contro i poteri dello Stato ed altro;
- 24.1.1980 - ordine di cattura n°9914/79-A emesso dalla Procura della

./... 104

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 7 -

Repubblica di Milano per concorso in tentativo di sequestro di persona (sequestro Giuseppe Duina), detenzione e furto di armi da sparo e furto aggravato, concorso in rapina e furto aggravato e concorso in ricettazione.

11.1.1981 - ordine di cattura n°1/81 O.C. emesso dalla Procura della Repubblica di Trani (BA) per minaccia e lesioni a P.U., sequestro di persona, danneggiamento, fabbricazione e detenzione di ordigni esplosivi od incendiari con finalità di terrorismo e di eversione.

30.3.1981 - mandato di cattura n°1067/79 - AGI emesso dal G.I. del Tribunale di Roma Dott. F. Amato, per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata ed altro.

Attualmente è detenuto presso il carcere romano di Rebibbia.

105

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

N I E R I

Giuseppe Luciano, nato a Lentini il 19.2.1946, residente in Roma, via Dei Campani n.83, portantino presso il Policlinico Umberto I°.

Attivista del movimento "Autonomia Operaia" ha numerosi precedenti per reati contro l'ordine pubblico.

Sorpreso a trasportare, nel 1979, in Ortona, insieme con Daniele Pifano e Giuseppe Luciano Nieri, due missili terra-aria e tratto, quindi, in arresto, è stato condannato, dal Tribunale di Chieti ad anni 7 di reclusione, poi ridotti a 5 dalla Corte di Appello di l'Aquila.

106



MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

NOVELLI

Luigi, nato a Roma il 12/2/1953, ivi residente in via Pisino 70, domiciliato in via Gabrio Serbelloni 42, coniugato con Petrella Marina, nota aderente alle Brigate Rosse in atto latitante.

Esercitava il mestiere di fabbro in proprio.

La sua famiglia d'origine è composta dal padre, Roberto, operaio e dalla madre Bellucci Annita, casalinga.

Politicamente non si era mai evidenziato.

Il suo nome è emerso in seguito alla scoperta del covone di via Gradoli.

Il 4/1/1979 è stato arrestato a Roma per partecipazione a banda armata denominata Brigate Rosse, detenzione di armi comuni e da guerra.

Il 7/5/1980 è stato scarcerato per decorrenza dei termini di custodia preventiva, con l'obbligo del soggiorno obbligato nel Comune di Montereale (AQ).

L'11/8/1980 si è allontanato arbitrariamente dal Comune di soggiorno rendendosi irreperibile.

Fa parte della "direzione strategica" delle Brigate Rosse.

Risulta colpito dai seguenti provvedimenti giudiziari:

- 14/8/1980 - mandato di cattura n.1482/ARGI emesso dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma;
- 15/1/1981 - ordine di cattura n.I67363/80-B emesso dalla Procura della Repubblica di Roma per associazione sovversiva, banda armata, concorso in omicidio pluriaggravato e sequestro di persona a scopo terroristico (omicidio gen. dei CC.Galvaligi e sequestro D'Urso);

.i. 107

MODULÁRIO
INTERNO 1362

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

- 14/7/1981 - ordine di cattura n.4851/4/C/81 RC emesso dalla Procura della Repubblica di Napoli, per sequestro di persona, duplice omicidio ed altro;
- 18/2/1982 - ordine di cattura n.186/82-A RGPM e n.60/82 RGOC emesso dalla Procura della Repubblica di Verona per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata con finalità di terrorismo, sequestro di persona, detenzione abusiva di armi, rapina ed altro;
- 3/3/1982 - mandato di cattura n.544/82 ARG emesso dal G.I. del Tribunale di Roma, per partecipazione a banda armata e per concorso in spionaggio politico e militare;
- 25/3/1982 - è stato condannato dal Tribunale di Verona alla pena di anni 26 di reclusione e lire 1.000.000 di multa, per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata, sequestro di persona, detenzione abusiva di armi, rapina ed altro.

108

Roma, 23 settembre 1982

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

P A C E Lanfranco fu Pietro e di Catignani Angela, nato a Fagnano Alto (l'Aquila) l'1.1.1947, anagraficamente residente in Roma, con domicilio ultimo in via Pisa 20.

Viveva con la madre, Catignani Angela di Antonio e di Rosa Maria Cesire, nata a Fagnano Alto (l'Aquila) il 30.5.1922, casalinga, vedova dal 21.3.1971 di Pace Pietro, medico, già pensionato.

Di buona estrazione sociale risulta proprietario di una villa sita in Senigallia, via Podesti 136, ceduta in locazione.

Celibe già studente universitario nella facoltà di architettura dell'Università degli studi di Roma, abbandonò gli studi.

Si è evidenziato politicamente fin da quando frequentava l'Università. Aderì, prima, al "Movimento Studentesco" e, successivamente, a "Potere Operaio". Dopo lo scioglimento di questo ultimo sodalizio passò nelle file dell'"Autonomia Operaia".

E' stato uno dei collaboratori della redazione del periodico "Potere Operaio", nonché redattore dei periodici "Metro poli" e "Preprint".

Arrestato il 3.4.1978, in costanza del sequestro dell'On. Moro, fu rimesso in libertà il successivo giorno 6, con provvedimento dell'A.G..L'arresto era stato compiuto anche in conto del ritrovamento, nella sua dimora, il 17 marzo precedente, di un opuscolo delle "Brigate Rosse" ad esclusiva cir

109

/...

~~109~~

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

colazione interna.

Al suo nome, presso il Casellario Giudiziario di l'Aquila, non si rilevano precedenti penali.

Nei suoi confronti l'A.G. emise i seguenti provvedimenti restrittivi:

- 6.6.1979 - mandato di cattura n°1482/78 A.R. emesso dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, dott. A. Gallucci, per associazione sovversiva, attentato alla Costituzione dello Stato, insurrezione armata contro i poteri dello Stato, partecipazione a banda armata, e tentativo di insurrezione mediante guerra civile.
- 7.7.1979 - colpito da mandato di cattura n.1067/79 R.G.I. emesso dal G.I. presso il Tribunale di Roma per formazione e partecipazione a banda armata, costituzione di associazione sovversiva, attentato alla Costituzione dello Stato, insurrezione armata contro i poteri dello Stato e tentata guerra civile.
- 29.8.1979 - colpito da mandato di cattura n°1482/78 ARG I emesso dall'ufficio Istruzione presso il Tribunale di Roma per omicidio plurimo pluriaggravato in danno dell'On. A.Moro e degli agenti della sua scorta, sequestro di persona, associazione sovversiva denominata "Brigate Rosse" ed altro.

Tratto in arresto provvisorio a Parigi il 14.9.1979 ed associato nelle carceri "La Santè", in attesa di estradizione, venne estradato in Italia, limitatamente ai reati rela

110

./...

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

tivi all'assassinio dell'On. Moro, arrestato dalla Polizia Italiana.

30.6.1980 - Scarcerato per insufficienza di indizi in ordine al sequestro ed omicidio dell'On. A. Moro e per libertà provvisoria in ordine agli altri reati, giusta ordinanza del Consigliere Istruttore del Tribunale di Roma.

15.1.1981 - Il G.I. presso il Tribunale di Roma dichiara non doversi procedere per insufficienza di prove, in ordine al sequestro ed omicidio dell'On. Moro.

A suo carico, pendono i seguenti provvedimenti;

18.6.1981 - mandato di cattura n°5480 ARG1, emesso dal G.I. presso il Tribunale di Roma, pre detenzione e porto e introduzione nel territorio dello Stato di armi ed esplosivi per finalità di terrorismo.

20.2.1982 - mandato di cattura n°20/81A, RGPM e n°1869/81 ARG1 emesso dal G.I. presso il Tribunale di Roma, per costituzione di banda armata ed associazione sovversiva, attentato contro la Costituzione dello Stato, guerra civile, sequestro di persona, omicidio, rapina, furto, ricettazione, danneggiamento, associazione a delinquere, lesioni personali ed altro.

Vivrebbe a Parigi.

|||

MODULARIO
INTERNO 1952

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

PIFANO

Daniele, nato a Cerzeto (CS) l'8.3.1946, residente a Roma, tecnico di radiologia presso il Policlinico Umberto I°.

Capo riconosciuto dell'Autonomia romana, si è sempre espresso pubblicamente a favore della "lotta armata" ed in particolare delle "B.R.". Fu il fondatore del cosiddetto "Collettivo lavoratori e studenti del Policlinico", di cui assunse, di fatto, la guida, e di molti altri "Collettivi" di categoria, tutti aderenti alla Autonomia Operaia Organizzata.

Denunciato innumerevoli volte e più volte arrestato, è stato, per ultimo, tratto in arresto nel 1979, per essere stato sorpreso, in Ortona, a trasportare due missili terra-aria, in concorso con Baumgartner Giorgio e Nieri Giuseppe Luciano. In conseguenza di ciò, fu condannato, dal Tribunale di Chieti, ad anni 7 di reclusione, poi ridotti a 5, dalla Corte d'Appello di l'Aquila.

112

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

PIPERNO

Francesco di Rosario e di Russo Maria Nicolina, nato a Catanzaro il 5.1.1942, risulta anagraficamente residente in Roma con domicilio ultimo in via dei Coronari 99/A int. 2.

E' coniugato con PIRRI-ARDIZZONE Maria Flora di Piero e di Monroy Maria Felice, nata a Roma il 6.7.1950, dalla quale è separato.

Laureato in fisica, è stato direttore del dipartimento di fisica dell'Università di Cosenza. Già ricercatore presso il laboratorio gas ionizzati del Sincrotrone di Frascati.

Postosi in luce fin dagli albori del Movimento Studentesco, come uno dei "leader" della contestazione violenta, fu, quindi, tra i fondatori del movimento "Potere Operaio", insieme con Toni Negri ed Oreste Scalzone.

Al suo nome, presso il Casellario Giudiziario di Catanzaro, non figurano precedenti penali.

Presso gli uffici giudiziari di Roma risulta quanto segue:

- 31.12.1968 - Giudice Istruttore presso il Tribunale di Roma, n.d.p. per amnistia, per incendio doloso dello stabilimento "Boston - Chemical" - Per tale reato era stato tratto

./...

113

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

in arresto una prima volta il 25.4.1968 su ordine di cattura della Procura della Repubblica - rimesso in libertà provvisoria il 30.4.1968; ed una seconda volta, l'8.7.1968, su mandato di cattura del Giudice Istruttore - rilasciato l'1.8.1968.

- 10.4.1969 - Giudice Istruttore Tribunale Roma n.d.p. per amnistia, per i reati di cui agli artt.635, 110 e 112 C.P.;
- 5.11.1969 - Giudice Istruttore Tribunale Roma n.d.p. per amnistia, per i reati di cui agli artt. 633,635 e 655 C.P.;
- 8.10.1971 - Giudice Istruttore Tribunale Roma, n.d.p. per amnistia, per i reati di cui agli artt.655, 110, 337 e 635 C.P.;
- 29.1.1973 - Giudice Istruttore Tribunale Roma, disposta archiviazione della denuncia sporta ai sensi degli artt.302, 303 e 290 C.P..
- 6.4.1979 - ordine di cattura n.710/79, emesso dalla Procura della Repubblica di Padova, per attentato alla Costituzione, insurrezione armata contro i poteri dello Stato, partecipazione a banda armata.
- 7.7.1979 - mandato di cattura n.1067 Reg. Ist. 20/79, emesso dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, dott. A. Gallucci, per avere organizzato e promosso una associazione eversiva, costituita in più bande armate, per

./... 114

MODULARIO
INTERNO 1382

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

aver promosso una insurrezione armata contro i poteri dello Stato ed altro;

29.8.1979 - colpito da mandato di cattura n.1482/79 emesso dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma dott. A. Gallucci per omicidio plurimo aggravato in danno dell'On. Aldo Moro e degli agenti della sua scorta, sequestro di persona, associazione sovversiva denominata "Brigate Rosse" attentato alla Costituzione ed altro.

Colpito dai suddetti ordini e mandati di cattura, venne estradato dalla Francia, limitatamente ai reati relativi all'assassinio dell'On. Moro, ed arrestato in Roma, il 18.10.1979. Il 30.6.1980 fu scarcerato per mancanza di indizi, giusta ordinanza del Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma.

18.6.1981 - colpito da mandato di cattura n°4580 A.R.G.I. emesso dal G.I. presso il Tribunale di Roma per porto e introduzione nel territorio dello Stato di armi ed esplosivi per finalità terroristiche.

In data 29.8.1981 è stato rintracciato a Montreal (Canada) da personale di quel servizio di emigrazione e il 9.9.1981, tratto in arresto provvisorio dalla locale Polizia e detenuto a Montreal - Quebec - in attesa del giudizio di estradizione. Il 16.10.1981, scarcerato su

./... 115

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 4 -

cauzione con l'imposizione di obblighi.

20.2.1982 - colpito da mandato di cattura n.2081 A.R.G. P.M. e n°1869/81 A.R.G.I. emesso dal G.I. presso il Tribunale di Roma per costituzione di banda armata ed associazione sovversiva, attentato contro la Costituzione dello Stato, insurrezione armata contro i poteri dello Stato, guerra civile, sequestro di persona, omicidio, rapina, furto, ricettazione, danneggiamento, associazione a delinquere, lesioni personali ed altro.

La Corte del Quebec respinge, nel giugno 1982, la richiesta di estradizione ed il Piperno viene autorizzato a soggiornare in Canada.

116

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

RONCONI

Susanna, nata a Venezia il 29.6.1951, residente a Padova in via Gavanina n.1, domiciliata in via Tadi n.26, nubile.

La sua famiglia d'origine è composta dal padre Ronconi Rolando, ufficiale di Marina in pensione, dalla madre Iscra Wanda, casalinga, dai fratelli Massimo e Francesca.

Già studentessa presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Padova.

Aderente ai movimenti della sinistra extraparlamentare, ha partecipato a molte manifestazioni ed ha svolto una certa attività nel "Centro Femminista" di Padova, venendo in contatto con persone che hanno collaborato al periodico "Lavoro Zero".

Il 15.12.1974 ha preso parte ad un convegno interregionale promosso dal "Centro Femminista" di Pordenone.

Nel 1975 è stata individuata come appartenente alle "Brigate Rosse" a seguito della scoperta a Pavia di una base eversiva sita in quella via Scarenzio,6, di cui era affittuaria sotto il nome di Colombi Anna.

Colpita da vari provvedimenti restrittivi si è resa latitante.

E' stata segnalata la sua presenza nelle più gravi

117 ...//..

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

azioni delittuose dell' organizzazione "Prima Linea" dove la Ronconi è passata a militare lasciando le "Brigate Rosse".

Il 3.12.1980 è stata arrestata a Firenze in una base di "Prima Linea" sita in quella via Maccari, unitamente a Faini Stefania.

Il 3.1.1982 è evasa dalla casa circondariale di Rovigo unitamente a Premoli Marina, Biancamano Loredana e Meroni Federica, a seguito di azione terroristica di un commando esterno che mediante una forte carica esplosiva ha creato una breccia nel muro di cinta del carcere.

Risulta colpita dai seguenti provvedimenti restrittivi:

- 5.1.1976 - ordine di cattura n.12/76 A CPM emesso dalla Procura della Repubblica di Reggio Emilia per rapina aggravata in danno della Banca Popolare di Modena, filiale di Veggia Casalgrande (RE), avvenuta il 23.7.1974.
- 26.5.1976 - mandato di cattura n.1865/75 - 449/76 RGGI, emesso dal G.I. presso il Tribunale di Milano per partecipazione a banda armata denominata "Brigate Rosse",

118 ..//..

MODULÁRIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

distruzione e sabotaggio di opere militari.

- 28.10.1978 - Condannata dalla Corte di Assise di Milano ad anni 2 e mesi 4 di reclusione, mesi 3 di arresto e lire 600 mila di multa per costituzione di banda armata ed altro.
La sentenza è stata confermata in appello.
- 20.2.1980 - Condannata dalla Corte di Assise di Torino ad anni 5 e mesi 6 di reclusione per partecipazione a banda armata.
La sentenza è stata confermata in appello.
- 7.5.1980 - mandato di cattura s.n. emesso dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Torino, per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata denominata "Prima Linea", detenzione e porto abusivo di armi munizioni ed esplosivo, diffusione di documenti inneggianti alla lotta armata.
- 13.6.1980 - mandato di cattura n.309/79 A - n.79/80 RMC, emesso dal G.I. presso il Tribunale di Firenze per il reato di strage, tentata procurata evasione ed altro.
- 3.7.1980 - mandato di cattura n.552/80 RG emesso dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Torino per furto aggravato, lesioni personali, rapina, concorso in omici-

119

..//..

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 696



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 4 -

dio ed altro.

- 15.7.1980 - mandato di cattura n.435/77, emesso dall'Ufficio Istruzione presso il Tribunale di Torino per l'omicidio del Brg. di P.S. Ciotta, avvenuto in Torino il 12.3.1977, detenzione abusiva di armi, furto aggravato ed altro.
- 23.7.1980 - mandato di cattura n.836/79 RG emesso dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Torino per concorso in omicidio di Civitate Carmine, avvenuto in Torino il 18.7.1979, detenzione e porto di armi comuni e da guerra ed altro.
In pari data è stata colpita da altro mandato di cattura n.280/80 MC emesso dalla stessa A.G. per violazione di domicilio, incendio, porto di ordigni esplosivi, rapina ai danni dell' avv. Galasso Ennio ed altro.
- 23.7.1980 - mandato di cattura n.269/80 M.C. emesso dalla stessa A.G., per concorso in strage, uccisione di Iurilli Emanuele, ferimento della guardia di P.S. D'Angiullo; furto aggravato, violenza privata ed altro.
- 5.12.1980 - mandato di cattura n.971/80, emesso dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Milano per associazione sovversiva, concorso in omicidio di Waccher William,

120

..//..

MODULARIO
INTERNO 1382

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 5 -

insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

- 22.12.1980 - mandato di cattura n.138/A/80, emesso dal G.I. presso il Tribunale di Taranto, per costituzione e organizzazione di banda armata, omicidio, rapina, porto e detenzione illegale di armi da fuoco.
- 5.1.1981 - ordine di cattura n.5/81 ROC - 13444/38 A/80 RGAP, emesso dalla Procura della Repubblica di Napoli per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata denominata "Prima Linea", ferimento del dirigente dell'Alfa Sud Felice Vittorio, detenzione e porto di armi da fuoco ed altro.
- 6.1.1981 - mandato di cattura n.8/81 MC - 283/79 RGN - 1731/2B 79 PM, emesso dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Napoli per concorso in omicidio del prof. Paoletta, detenzione e porto illegale di armi, furto aggravato ed altro.
- 6.2.1981 - mandato di cattura n.921/80 F, emesso dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Milano per lesioni personali aggravate, sequestro di persona, rapina aggravata, tentata violenza privata ed altro.
- 30.4.1981 - mandato di cattura n.18146/80 A RGPM e n.70/81 ARG1 emesso dal G.I. presso il Tribunale di Roma per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata ed altro.

121

...//..

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 6 -

- 13.7.1981 - mandato di cattura n.319/81 emesso dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Torino per la rapina alla Cassa di Risparmio di Vercelli, avvenuta il 3.2.1977.
- 28.7.1981 - condannato dalla Corte di Assise di Torino alla pena di anni 14 e mesi 6 di reclusione, per partecipazione a banda armata ed associazione sovversiva.
- 8.8.1981 - mandato di cattura n.19/81 RG - n.132/81 RMC, emesso dal G.I. presso il Tribunale di Firenze per organizzazione di banda armata, associazione con finalità di terrorismo, porto di armi comuni e da guerra, ricettazione ed altro.
- 21.10.1981 - mandato di cattura n.162/81 RMC emesso dal G.I. presso il Tribunale di Firenze per la rapina consumata il 27.10.1978 ai danni della Cassa di Risparmio di Riglione (PI).
- 3.1.1982 - ordine di cattura n.75/82 R.G. e n.2/1982 ROC emesso dalla Procura della Repubblica di Rovigo perchè responsabile, con altri, di strage, tentato omicidio, fabbricazione e deflagrazione di ordigno di alto potenziale esplosivo, detenzione illegale di armi e munizioni da guerra, danneggiamento di stabilimento penitenziario e evasione.

..//..

122

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 7 -

- 28.1.1982 - mandato di cattura n.995/81 ARG1 emesso dal G.I. presso il Tribunale di Roma per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata ed altro.
- 31.3.1982 - mandato di cattura s.n. emesso dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Torino per lesioni personali nei confronti della vigilatrice penitenziaria Napolitano Raffaella, fatto avvenuto in Torino il 5.2.1979.
- 14.7.1982 - mandato di cattura n.231/82 FRGGI emesso dal Tribunale di Milano per concorso in rapina, detenzione e porto di armi da guerra e comuni.
- E' latitante.

123

Roma, li 21 settembre 1982

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ROSSO Roberto di Sergio, nato ad Ospedaletti (IM) il 21/3/1949, residente a Bresso (MI) in via Leonardo da Vinci n.21, domiciliato a Milano in viale Abruzzi n.76, già studente di matematica presso l'Ateneo di Pisa, coniugato con Magnani Alba Donata.

La sua famiglia d'origine è composta dal padre Sergio, titolare di un negozio di arredamenti per pubblici esercizi e dalla madre Pastor Edmea, casalinga.

Già militante nel disciolto movimento politico Potere Operaio, successivamente passò al gruppo di estrema sinistra Lotta Continua, infine nell'organizzazione terroristica denominata Prima Linea.

A suo carico risultano precedenti per associazione per delinquere, partecipazione a banda armata, radunata sediziosa; violenza e resistenza a p.u., blocco stradale e danneggiamento.

Il 15/11/77 è stato arrestato a Milano per partecipazione a banda armata.

Il 19/7/78 è stato scarcerato per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, con l'obbligo di presentarsi tutti i giorni presso la stazione dei CC. di Milano.

Il 19/1/1979 la Corte di Assise di Milano lo ha assolto per insufficienza di prove dal reato di partecipazione a banda armata, revocando l'obbligo imposto all'atto della scarcerazione.

E' stato colpito dai seguenti provvedimenti restrittivi:

.1.

124

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

- 7/5/1980 - mandato di cattura s.n. emesso dal Consigliere Istruttore del Tribunale di Torino, per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata, porto abusivo di armi, munizioni ed esplosivi, diffusione di documenti inneggianti alla lotta armata ed altro;
- 2/6/1980 - ordine di cattura n.358/80, emesso dalla Procura della Repubblica di Torino, per detenzione di armi e munizioni;
- 12/6/1980 - ordine di cattura n.4295/80, emesso dalla Procura della Repubblica di Milano, per costituzione di banda armata, concorso in omicidio ed altro. Reati accertati a seguito della scoperta a Milano del covo di Prima Linea in via Lorenteggio;
- 17/6/1980 - mandato di cattura n.1026/79, emesso dal G.I. del Tribunale di Torino, per omicidio in danno di Gugliano Carlo ed altro;
- 19/7/1980 - mandato di cattura n.836/80 RG emesso dal G.I. del Tribunale di Torino, per concorso in omicidio di Iurilli E. e Civitate Carmine ed altro;
- 14/10/1980 - mandato di cattura n.62/80 RMC, emesso dal G.I. del Tribunale di Bergamo, per rapina pluriaggravata, detenzione e porto illegale di armi, fabbricazione e detenzione, porto e lancio di ordigni esplosivi, strage, danneggiamento ed altro;
- 3/11/1980 - ordine di cattura n.5681/80RG(259/80ROC) emesso dalla Proc. della Repubblica di Firenze, per partecipazione ad associazione sovversiva, partecipazione a banda armata denominata Prima Linea, furto aggravato, porto illegale di armi;

125

.1.

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

- 7/1/1981 - mandato di cattura n.6/81, emesso dal G.I. del Tribunale di Bergamo, perchè imputato in concorso con altri in tentata rapina aggravata, porto illegale di armi ed altro;
- 6/2/1981 - mandato di cattura n.921/80F, emesso dal G.I. del Tribunale di Milano, per lesioni personali, sequestro di persona in relazione alla irruzione armata presso la scuola di Formazione professionale di Torino ed altro;
- 8/4/1981 - mandato di cattura n.921/80F34, emesso dal G.I. del Tribunale di Milano, per l'irruzione nella sede del Centro PUECHER, perpetrata il 13/6/77;
- 8/4/1981 - mandato di cattura n.921/80 F38, emesso dal G.I. Tribunale di Milano per l'irruzione nella sede della società ISEO perpetrata il 18/5/77;
- 24/4/1981 - mandato di cattura n.921/80 F35, emesso dal G.I. Tribunale di Milano, per l'irruzione nella sede degli uffici della Magneti Marelli commesso a Milano il 19/6/77;
- 13/5/1981 - mandato di cattura n.228/81 FGI emesso dal G.I. del Tribunale di Milano, per omicidio in danno di Paoletti Paolo commesso a Monza il 5/2/80;
- 30/4/1981 - mandato di cattura n.18146/80 ARGPM (n.70/81 ARG1) emesso dal G.I. del Tribunale di Roma per rapina, furto aggravato, associazione sovversiva, partecipazione a banda armata ed altro;
- 20/5/1981 - mandato di cattura n.921/80 F.23-36, emesso dal G.I. Tribunale di Milano, per irruzione con rapina e incendio all'interno della sede dell'associazione milanese medici mutualistici, sita in milano ed altro;

126

./.

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 4 -

- 20/5/1981 - mandato di cattura n.921/80.F.33, emesso dal G.I. del Tribunale di Milano, per attentato contro la Metropolitana milanese, consumato il 19/5/1977;
- 28/5/1981 - mandato di cattura n.921/80.F.37, emesso dal G.I. del Tribunale di Milano, per attentato dinamitardo in danno di un'armeria commesso in Milano il 19/7/1977;
- 7/8/1981 - mandato di cattura n.921/80.F.9, emesso dal G.I. del Tribunale di Milano, per illegale detenzione di armi comuni e bottiglie incendiarie;
- 28/8/1981 - mandato di cattura n.19/81 RG e n.132/81 RMC, emesso dal G.I. del Tribunale di Firenze per porto e detenzione illegale di armi comuni e da guerra, furto aggravato, falso, istigazione a delinquere ed altro;
- 24/11/1980 - il Tribunale di Torino lo ha condannato alla pena di anni 5 e mesi 6 di reclusione e lire 1.200.000 di multa, mesi 5 di arresto per detenzione e porto illegale di armi comuni e da guerra e munizioni.

La sentenza è stata confermata in appello.

Il 4 dicembre 1980 è stato arrestato ad Ostia Lido, in un covo di Prima Linea, insieme ad altri terroristi.

Il 5/8/1982 la Corte d'Assise di Bergamo lo ha condannato alla pena di due anni e due mesi di reclusione e lire 500.000 di multa per detenzione illegale di armi e munizioni.

E' detenuto.

127

Roma, 23 settembre 1982

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

RUSSO Nino, nato a Luzzi (CS) il 29.8.1947, docente universitario presso l'Ateneo di Cosenza.

Proveniente dal Movimento Studentesco e da Potere Operaio, dei quali fu uno dei promotori e animatori, passò, quindi, ad Autonomia Operaria, operando all'interno dell'Università della Calabria, unitamente a Franco Piperno, cui è strettamente legato, anche professionalmente.

Numerose volte denunciato per reati di O.P., detenzione di armi, associazione sovversiva e banda armata, nonché per atti di terrorismo, sospetto fiancheggiatore di gruppi armati, fu arrestato l'11.4.1980, ed è stato condannato, l'8.6.1981, dalla Corte di Assise di Cosenza, ad anni 1 e mesi 6 di reclusione per cospirazione politica.

128

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SANDALO

Roberto, nato a Torino il 7/6/1957, ivi residente in corso Salvemini n.35, celibe, in possesso di maturità scientifica, ha frequentato la facoltà di medicina iscrivendosi poi, a quella di giurisprudenza.

La sua famiglia d'origine è composta dal padre Ovidio, deceduto recentemente, ex operaio della Fiat e dalla madre Colella Caterina, occupata come donna delle pulizie.

Già impiegato di concetto, presso la sede torinese della TALBOT, "distintosi" per serietà e correttezza.

Ha prestato servizio militare come ufficiale di complemento degli Alpini.

Elemento di primo piano del movimento extraparlamentare di Lotta Continua aderì, successivamente, all'organizzazione terroristica denominata Prima Linea. Entrato nel gruppo aversivo con ruolo marginale, divenne ben presto uno dei maggiori esponenti.

Il 30/4/1980 è stato arrestato a Torino per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.

Dopo il suo arresto, ha collaborato con la giustizia, fornendo validi elementi per dare un nuovo impulso alle indagini condotte contro il terrorismo.

In conseguenza è stato possibile tracciare uno schema analitico organizzativo del gruppo, individuare ed identificare numerosi appartenenti e risolvere, sul piano dell'accertamento delle responsabilità dirette e dei conseguenti riscontri oggettivi, i più gravi fatti perpetrati in Italia e rivendicati da Prima Linea.

./. 129

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

Risulta colpito dai seguenti provvedimenti giudiziari:

- 7/5/1980 - mandato di cattura s.n., emesso dal Consigliere Istruttore dr. Carassi del Tribunale di Torino, per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata, detenzione e porto abusivo di armi e munizioni, diffusione di documenti inneggianti alla lotta armata;
- 18/6/1980 - mandato di cattura emesso dal G.I. del Tribunale di Torino, per omicidio di Carlo Ghiglieno, compiuto il 21/9/79;
- 30/6/1980 - mandato di cattura emesso dal G.I. del Tribunale di Torino, in relazione al ferimento dell'ostetrica Nigro Domenica, commesso in Torino il 18/5/79 e rivendicato dalle Squadre Armate Proletarie per l'Esercito della Liberazione Comunista;
- 23/7/1980 - nell'ambito delle indagini sul gruppo eversivo di Prima Linea, il G.I. del Tribunale di Torino, ha emesso i sottonotati mandati di cattura:
 - a) n.267/80 MC, perchè imputato con altri dei reati di sequestro di persona e rapina in danno di un Comando dei Vigili Urbani (commesso in Torino il 30/4/1979);
 - b) n.281/80 MC, perchè imputato con altri di detenzione e porto abusivo di armi e munizioni;
 - c) n.281/80 MC, perchè imputato con altri di detenzione e porto abusivo di armi e munizioni, violazione di domicilio, danneggiamento, rapina in danno di Galasso Ennio, avvocato del Foro di Torino;

130

MODULARIO
INTERNO 1362

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

- d) n.296/80 MC, perchè imputato con altri in rapina in danno di Guglielmotto Mario, nonchè furto e sequestro di persona;
- e) n.269/80 MC, perchè imputato con altri in concorso in strage, per aver esploso in Torino il 9/3/79 numerosi colpi di arma da fuoco contro un'autovettura della Polizia, causando il ferimento di un agente e la morte di uno studente, nonchè sequestro di persona e violenza privata, porto abusivo di armi e munizioni da guerra, rapina aggravata ed altro;
- f) n.836/80 RG, perchè imputato con altri in concorso dell'omicidio premeditato di Civitate Carmine, compiuto in Torino il 18/7/79, nonchè per detenzione abusiva e porto di armi comuni e da guerra ed altro;
- 5/1/1981 - ordine di cattura n.5/81 ROC n.13444/38A/80 RGAP, emesso dalla Procura della Repubblica di Napoli, per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata;
- 13/7/1981 - mandato di cattura n.319/81, emesso dal G.I. del Tribunale di Torino, per varie rapine, furti, porto illegale di armi, ordigni esplosivi ed incendiari ed altro. (Delitti commessi a Torino e provincia negli anni '77-'78-'79);

./.

131

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 4 -

- 28/7/1981 - la Corte d'Assise di Torino lo ha condannato alla pena di anni 2 e mesi 2 di reclusione, per i delitti di associazione sovversiva, partecipazione a banda armata;
- 10/8/1981 - mandato di cattura n.921/80.F.38, emesso dal G.I. del Tribunale di Torino, per furti aggravati di autovetture (perpetrati in occasione al prospettato sequestro di William Siti del 19/9/77);
- 25/6/1982 - la corte d'Assise di Appello di Torino, in riforma della sentenza del 28/7/81, determina la pena in anni 1 e mesi 4 di reclusione e mesi 2 di arresto.

132

Roma, 23 settembre 1982

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SAVASTA

Antonio di Pasquale, nato a Roma il 30.12.1955, ivi residente in via Muzio Attendolo n.77, celibe, già studente universitario al 2° anno presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo di Roma, legato sentimentalmente a Libera Emilia, nata a Roma il 19.8.1954, anch'essa aderente alle "Brigate Rosse".

Il padre, ora in pensione, è stato sottufficiale del Corpo delle Guardie di P.S..

Ha fatto parte del "Comitato Comunista di Centocelle" e di "Autonomia Operaia" transitando, infine, nell'organizzazione terroristica denominata "Brigate Rosse", ove ha ricoperto il ruolo di capo della "Colonna Veneta" e componente del "comitato esecutivo".

Nome falso "Nutti Camillo".

Nome di battaglia "Diego" e "Emilio".

E' stato colpito dai seguenti provvedimenti restrittivi:

15.3.1980

- mandato di cattura n.134/80 A - n.52/80 RMC emesso dal G.I. presso il Tribunale di Cagliari per tentato omicidio, detenzione abusiva di armi ed altro (avvenuto in Cagliari il 15.2.80).

...//...

133

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

- 19.5.1980 - mandato di cattura n.16072/79 ARGPM emesso dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, per partecipazione a banda armata denominata "Brigate Rosse", concorso in numerosi attentati rivendicati dalle Brigate Rosse in Roma ad iniziare dal dicembre 1979.
- 22.12.1980 - mandato di cattura n.54/80 ARG I emesso dal G.I. presso il Tribunale di Roma per insurrezione armata contro i Poteri dello Stato, organizzazione, costituzione e partecipazione a banda armata denominata "Brigate Rosse".
- 12.6.1981 - mandato di cattura n.16072/79 ARGPM - 54/80 ARG I, emesso dal G.I. presso il Tribunale di Roma, per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata denominata "Brigate Rosse" ed altro.
- 14.7.1981 - ordine di cattura n.4851/4/C/81 RG, emesso dal Procuratore della Repubblica di Napoli, per sequestro di persona, duplice omicidio, partecipazione a banda armata ed altro.
- 5.10.1981 - ordine di cattura s.n., emesso dalla Procura della Repubblica di Pescara, per rapina aggra-

..//..

134

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

vata, furto aggravato continuato, detenzione, porto abusivo di armi ed altro.

- 14.10.1981 - mandato di cattura n.901/77/13 RGGI - n.90/81 R.M., emesso dall'Ufficio Istruzione presso il Tribunale di Genova, per vari reati di natura terroristica.
- 1.2.1982 - ordine di cattura n.782/MC -298/81 AGI, emesso dal G.I. presso il Tribunale di Venezia, per partecipazione a banda armata, associazione sovversiva, sequestro di persona, omicidio aggravato volontario in pregiudizio di Giuseppe Taliercio, dirigente della Montedison ed altri reati aggravati per finalità di terrorismo ed eversione.
- 18.2.1982 - ordine di cattura n.186/82 ARGPM e n.60/82 ROC emesso dal Procuratore della Repubblica di Verona per aver partecipato in qualità di componente la direzione strategica e dell'esecutivo delle "Brigate Rosse", sequestro di persona in pregiudizio del Gen. U.S.A. Dozier, detenzione di esplosivo, munizioni, armi, furto aggravato ed altro.
- 20.2.1982 - mandato di cattura n.210/82 RGGI, emesso dal

...//...

132

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 4 -

G.I. presso il Tribunale di Teramo per rapina aggravata ai danni della Filiale della Cassa di Risparmio di Montesicuro (TE) ed altro.

25.2.1982

- ordine di cattura n.363/82 ARGPM - n.61/82 ROC, emesso dalla Procura della Repubblica di Verona, per costituzione e partecipazione a banda armata denominata "Brigate Rosse", detenzione di armi ed esplosivo ed altro.

3.3.1982

- mandato di cattura n.544/82 ARG I emesso dal G.I. presso il Tribunale di Roma, perchè, quale componente il comitato esecutivo delle "Brigate Rosse", gestiva il sequestro del Generale Dozier allo scopo di procurarsi notizie concernenti la struttura della Nato in Italia ed altro.

28.1.1982

- La Corte di Assise di Cagliari lo condanna alla pena di anni 30 di reclusione e lire 400mila di multa, per partecipazione a banda armata per fini eversivi, tentato omicidio ed altro.

Il 28.1.1982 è stato arrestato a Padova nel "covo" delle "Brigate Rosse", ove si trovava sequestrato il Gen. Dozier.

Il 25.3.1982 il Tribunale Penale di Verona lo ha

..11.. 136

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 5 -

condannato alla pena di anni 16 e mesi 6 di
reclusione e lire 400 mila di multa, per se-
questro di persona (Gen. Dozier) ed altro.
In atto è detenuto.

137

Roma, li 20 settembre 1982

MOBILIARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SCALZONE Oreste di Giuseppe, nato a Terni il 26.1.1947, residente a Milano in via Solferino 9, domiciliato a Roma in viale Scalo San Lorenzo n. 14, coniugato con Lucia MARTINI, laureato in filosofia.

Proveniente dalla FGCI di Terni, aderì al "movimento studentesco" e, quindi, a "Potere Operaio", di cui fu tra i fondatori e membro dell'esecutivo nazionale. Dopo il suo scioglimento, entrò a far parte del movimento "Autonomia Operaia", diventandone uno dei maggiori esponenti.

Fu, quindi, tra i fondatori dei Comitati Comunisti Rivoluzionari (CO.CO.RI.).

Il 7.4.1979 fu arrestato a Milano perchè colpito da ordine di cattura n.710/79 emesso il 6.4.1979 dalla Procura della Repubblica di Padova, per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata denominata "Brigate Rosse", detenzione di armi, munizioni ed esplosivi al fine di promuovere l'insurrezione armata contro i poteri dello Stato e di mutare violentemente la Costituzione e la forma di Governo ed altro.

137

./...

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

7.7.1979 - Colpito da mandato di cattura n.1067/79 emesso dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma dott. A. Gallucci, per avere organizzato e promosso una associazione sovversiva costituita in più bande armate, per avere promosso una insurrezione armata contro i poteri dello Stato ed altro.

Il 30.8.1980 fu trasferito presso la Clinica Medica dell'Università Cattolica di Roma.

Il 13.9.1980 fu scarcerato per concessione della libertà provvisoria, per motivi di salute, con l'obbligo di dimorare nel comune di Roma.

Nel marzo del 1981 si rese irreperibile e da quell'epoca è stato colpito dai seguenti altri ordini e mandati:

22.3.1981 -ordine di accompagnamento n.1151/81 CPM emesso dalla Procura della Repubblica di Milano perchè imputato in esportazione illegale e detenzione di armi da sparo comuni e da guerra;

30.3.1981 - mandato di cattura n.1067/79-AGI. emesso dal G.I. presso il Tribunale di Roma per partecipazione a banda armata, associazione sovversiva, insurrezione armata contro i poteri dello Stato ed altro.

./...

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

- 18.6.1981 - mandato di cattura n.4580 A.R.G.I. emesso dal G.I. presso il Tribunale di Roma per detenzione, porto e introduzione nel territorio dello Stato, armi ed esplosivi per finalità terroristiche;
- 20.6.1981 - mandato di cattura n.5980 emesso dal G.I. presso il Tribunale di Roma per detenzione e porto di armi e munizioni di guerra;
- 17.8.1982 - ordine di cattura n.4698/82-A-P.M. emesso dalla Procura della Repubblica di Milano per tentato omicidio nei confronti di CHETTI Giuseppe, perpetrato in Seveso (MI) il 19.9.1977 e connessi reati di violazione di domicilio, furto di autovettura, detenzione e porto illegale di armi, nonché per tentato omicidio nei confronti di SILINI Fausto, perpetrato a Milano il 9.6.1977, porto e detenzione illegale di armi ed altro.
- 30.8.1982 - Arrestato a Parigi e rinchiuso nelle carceri della Santé, in attesa di estradizione.-

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SEGIO

Sergio, nato a Pola il 24.11.1955, residente a Sesto San Giovanni (MI) in via Sacchetti n.31, celibe, già studente liceale.

La sua famiglia d'origine è composta dal padre Segio Sergio, operaio, dalla madre Bressan Dora, casalinga e dal fratello Francesco, studente.

Già aderente al gruppo operaista "Lotta Continua", passò successivamente al movimento "Autonomia Operaia", partecipando attivamente a tutte le manifestazioni di piazza, distinguendosi per faziosità e violenza.

Più volte denunciato per radunata sediziosa, detenzione e porto abusivo di arma da fuoco, violenza e resistenza a P.U. ed altro.

Amico del brigatista rosso Walter Alasia, deceduto a seguito di conflitto a fuoco con la Polizia, entrò a far parte di quei gruppi che, sotto varie denominazioni, fiancheggiavano l'organizzazione terroristica "Brigate Rosse" ed infine in posizione di rilievo nel movimento eversivo denominato "Prima Linea", assumendo i nomi di battaglia di "Spartaco" - "Sirio" - "Ciro" e "Natalino". Legato da rapporti di stretta amicizia al noto terrorista Forastieri Diego, insieme al quale si ritiene abbia commesso gravi attentati.

Il 30.1.1978 è stato proposto dalla Questura di Milano all'A.G. per l'applicazione del soggiorno obbligato.

..//..

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

Il 25.10.1979 il Tribunale di Milano respinge la proposta per insufficienza di elementi probatori della pericolosità.

Risulta colpito dai seguenti provvedimenti giudiziari:

- 16.10.1979 - ordine di cattura n.2238/77 ARG emesso dalla Procura della Repubblica di Milano, per costituzione e partecipazione a banda armata ed altro.
- 7.5.1980 - mandato di cattura s.n. emesso dal G.I. del Tribunale di Torino, per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata, porto abusivo di armi, munizioni ed esplosivo, diffusione di documenti inneggianti alla lotta armata;
- 9.6.1980 - mandato di cattura n.309/79 A emesso dal G.I. del Tribunale di Firenze, per strage, resistenza aggravata, porto e detenzione di armi comuni e da guerra ed altro;
- Reati da mettere in relazione all' attacco armato verificatosi a Firenze il 20.1.78 presso le carceri di quella città ed omicidio della guardia di P.S. Dionisi.
- 7.6.1980 - mandato di cattura n.821.79 emesso dal G.I. del Tribunale di Torino per omicidio in danno del giudice Alessandrini.

..//..

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

- 12.6.1980 - ordine di cattura n.4295/80 RGARM emesso dalla Procura della Repubblica di Milano per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata, attentato contro l'istituzione democratica dello Stato, omicidio del giudice Galli ed altro.
Reati accertati a seguito della scoperta in Milano del covo di Prima Linea in via Lorenteggio.
- 19.7.1980 - mandato di cattura n.269/80 RG emesso dal G.I. del Tribunale di Torino, per concorso in omicidio in danno di Iurilli e Civitate, porto abusivo di armi ed altro.
- 5.12.1980 - mandato di cattura n.971, emesso dal G.I. del Tribunale di Milano, perchè imputato in concorso con altri di omicidio in danno di Vaccher William, associazione sovversiva, istigazione a commettere delitti, porto e detenzione illegale di armi ed altro.
- 4.12.1980 - mandato di cattura n.2521/80 RG (n.27/80 M.C.) emesso dal G.I. del Tribunale di Viterbo per i delitti aggravati di rapina in danno della Banca Cimino, duplice omicidio di due militari dell'Arma CC, sequestro di varie persone ed altro.
- 5.1.1981 - ordine di cattura n.5/81 (n.13444/38 ARGAP) emesso

..//..

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 4 -

- dalla Procura della Repubblica di Napoli, per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.
- 30.4.1981 - mandato di cattura n.18146/80 ARGPM emesso dal G.I. presso il Tribunale di Roma, per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata, rapina, furto aggravato, incendio, danneggiamento ed altro.
- 13.5.1981 - mandato di cattura n.228/81 FGI emesso dal G.I. del Tribunale di Milano, per omicidio in danno di Paoletti Paolo e reati connessi (Monza 5.3.80).
- 20.5.81 - mandato di cattura n.921/80 F23.36 emesso dal G.I. del Tribunale di Milano, per irruzione con rapina ed incendio all' interno della sede "Associazione Milanese Medici Mutualistici" nonchè il ferimento del dr. Anzalone Roberto (reati perpetrati rispettivamente il 6. 12.1976 e il 24.6.1977).
- 22.5.1981 - mandato di cattura n.45/81 emesso dal G.I. presso il Tribunale di Bergamo, siccome imputato in concorso con altri di rapina pluriaggravata, detenzione e porto illegale di armi, fabbricazione, detenzione e porto e lancio di ordigni esplosivi, strage, danneggiamento aggravato, tentato omicidio, porto illegale di armi da guerra, tentata rapina aggravata.

..//..

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 5 -

- 25.6.1981 - mandato di cattura n.921/80 F.73 emesso dal G.I. presso il Tribunale di Milano, per rapina a mano armata contro l'orefice di Masella Teodosio.
- 25.6.1981 - mandato di cattura n.921/80 F 93 emesso dal G.I. presso il Tribunale di Milano per illegale introduzione di armi da fuoco nel territorio dello Stato Italiano.
- 21.9.1981 - mandato di cattura n.921/80 F 57 emesso dal G.I. presso il Tribunale di Milano per tentato omicidio aggravato in danno di Francesco Giacomazzi.
- 21.10.1981 - mandato di cattura n. B.N. 162/81 RMC emesso dal G.I. del Tribunale di Firenze per rapina in danno della agenzia della Cassa di Risparmio in Riglione(PI).
- 24.10.1981 - la Corte di Assise di Viterbo lo condanna alla pena dell'ergastolo perchè responsabile dei delitti di omicidio di due Carabinieri, rapina, sequestro di persona ed altro (Viterbo 11.8.80).
- 2.2.1982 - ordine di cattura n.75/82 RG emesso dalla Procura della Repubblica di Rovigo per procurata evasione, strage ed altro (evasione delle terroriste Ronconi Susanna, Premoli Marina, Biancamano Loredana e Meroni Federica).

..//..

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 6 -

25.2.1982 - ordine di cattura n.96773/81 B, emesso dalla Procura della Repubblica di Milano, per organizzazione di banda armata denominata "Nuclei Comunisti", pubblica istigazione, apologia sovversiva, omicidio di Rucci Francesco e ferimento di Albertario Sergio. E' latitante.

Roma, lì 22 settembre 1982

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SERAFINI Alessandro, nato a Venezia l'8.2.1942. Laureato in Scienze Politiche.

Espulso per il suo estremismo dalla formazione politica "Gioventù Liberale", aderì a "Potere Operaio", in cui ricoprì incarichi nei settori amministrativi e propagandistici.

Dopo lo scioglimento del movimento, aderì in "Autonomia Operaia", rimanendo coinvolto nella nota inchiesta 7 aprile, unitamente a Negri, Vesce ed altri.

27.4.1982 - colpito da mandato di cattura emesso dalla Sezione Istruttoria presso la Corte di Appello di Venezia, per partecipazione a banda armata, si è reso latitante.

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- VANZI PIERO di Luigi, nato a Roma il 18/6/1956, ivi residente in via dei Giornalisti n.21, celibe, già studente al 3° anno del liceo scientifico.
- Militante del disciolto movimento Potere Operaio, passò nell'organizzazione terroristica Brigate Rosse, diventando un elemento di spicco della "colonna romana".
- Risulta colpito dai seguenti provvedimenti giudiziari:
- 14/7/ 1981 - ordine di cattura n.4851/81 RG emesso dalla Procura della Repubblica di Napoli, per il sequestro dell'assessore regionale della DC Circo Cirillo, costituzione e partecipazione a banda armata denominata Brigate Rosse, lesioni gravissime, duplice omicidio ed altro;
 - 12/2/1982 - mandato di cattura n.127/82-F RG emesso dal G.I. del Tribunale di Milano, per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata denominata Brigate Rosse, detenzione e porto di armi e munizioni, ricettazione ed altro;
 - 18/2/1982 - ordine di cattura n.186/82 ARGPM n.60/82 ROC emesso dalla Procura della Repubblica di Verona per partecipazione a banda armata, associazione sovversiva, sequestro di persona (gen.Dozier), porto e detenzione di armi, munizioni, esplosivi ed altro;
 - 25/3/1982 - è stato condannato dal Tribunale di Verona ad anni 26 di reclusione e lire 1.000.000 di multa, per partecipazione a banda armata ed associazione sovversiva, sequestro di persona (gen.Dozier), detenzione di armi, munizioni ed altro.

Roma, 22 settembre '82

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

VESCE Emilio Salvatore di Vincenzo, nato a Cairano (AV) il 17.5.1939, residente a Padova in via Lando Landucci n°33/A, coniugato con Gabriella GAZZEA, laureato in Filosofia, incaricato presso l'Istituto Agrario "San Benedetto da Norcia" di Padova.

Politicamente già aderente al movimento extraparlamentare "Potere Operaio", al suo scioglimento aderì nel movimento "Autonomia Operaia".

Fu direttore responsabile del settimanale "Potere Operaio" e successivamente di "Controinformazione", periodico molto vicino alle posizioni delle "Brigate Rosse". Fu, pure, direttore del settimanale "Autonomia", del quindicinale "Rosso" e della emittente privata "Radio Sherwood", operante nel veneto.

Nei suoi confronti risultano:

- 6.4.1979 - ordine di cattura n.710/79 emesso dalla Procura della Repubblica di Padova, per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata denominata "Brigate Rosse". Arrestato il giorno dopo a Padova.
- 7.7.1979 - mandato di cattura n.1067/79 RGI. emesso dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma dott. A. Gallucci, per organizzazione ed associazione sovversiva, costituita in più bande armate, insurrezione armata contro i poteri dello Stato ed altro.

./...

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

- 21.12.1979 - ordine di cattura s.n. emesso dal G.I. presso il Tribunale di Milano, per concorso insurrezione armata contro i poteri dello Stato e banda armata.
- 11.1.1981 - ordine di cattura n.1/81 O.C. emesso dalla Procura della Repubblica di Trani (BA) per minaccia e lesioni a P.U., sequestro di persona, danneggiamento, fabbricazione e detenzione di ordigni esplosivi od incendiari con finalità di terrorismo e di eversione.
- 30.3.1981 - mandato di cattura n°1067/79-AGI emesso dal G.I. presso il Tribunale di Roma, per partecipazione a banda armata ed associazione sovversiva ed altro.
- 25.2.1982 - ordine di cattura s.n. emesso dalla Procura della Repubblica di Padova, per costituzione e partecipazione a banda armata, attentati a persone e cose, rapine per autofinanziamento, detenzione di armi e munizioni ed altro.

Attualmente è detenuto nelle carceri di Volterra.

MINISTERO DELL'INTERNO:

CASO RADIO PRIVATA CITTÀ FUTURA - TENTATO FURTO PRESSO LO STUDIO DELL'ONOREVOLE MORO - EPISODIO RELATIVO AL DIRETTORE DEL CORRIERE DELLA SERA DOTTOR DI BELLA - CASO MORENO - CASO ASSISTENTE DI POLIZIA CARA - LETTERA DI MINACCIA CONTRO L'ONOREVOLE MORO - RELAZIONI RELATIVE AL SERVIZIO SCORTA DELL'ONOREVOLE MORO - PROFILI BIOGRAFICI - DOCUMENTO «CAMPAGNA DI PRIMAVERA - CATTURA, PROCESSO, ESECUZIONE DEL PRESIDENTE DELLA D.C. ALDO MORO» - COMUNICATI DELLE BRIGATE ROSSE

195
A

CASO RADIO PRIVATA CITTA' FUTURA

Y

MODULARIO
INTERNO 1352*Fatto
copia
per Ramello*

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

N.224/2003/3*

Roma, 5 ottobre 1978

OGGETTO: Indagini sul sequestro ed omicidio dell'on. Aldo MORO -
Segnalazione.

ALL.: 6

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito alla segnalazione telefonica odierna ed al rapporto pari numero ed oggetto del 27 settembre c.a., che si allega in fotocopia, s'informa che alcuni quotidiani di oggi danno spazio alla notizia stampa, riportata dal giornale francese "Le Matin", di ieri, che si unisce al presente rapporto, ad una intervista rilasciata, verosimilmente in Francia, dal noto Renzo ROSSELLINI, responsabile della radio libera "Città Futura".

Nell'intervista il Rossellini, come si evince dalla lettura degli uniti articoli pubblicati stamane dai giornali "L'Unità", "Il Messaggero", "Il Corriere della Sera" e "Lotta Continua", avrebbe fatto, tra l'altro, un esplicito riferimento alla notizia radio divulgata da "Città Futura" alle ore 8.15 del 16 marzo 1978, prima dell'eccidio di via Fani.

..f..

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

In particolare, il responsabile della menzionata radio libera, sempre secondo quanto è scritto nell'indicato articolo di "Lotta Continua", a chiarificazione di quanto da lui dichiarato all'organo di stampa francese, afferma:

*****..... E' semplice. Purtroppo noi non conserviamo i nastri registrati di tutte le trasmissioni, ma mi ricordo abbastanza bene. Stavo conducendo la "rassegna stampa" del mattino e dissi, riproponendo un argomento di discussione solito alla radio, che da quel giorno - 16 marzo - non esisteva più opposizione nel paese e che ci saremmo dovuti attendere clamorosi episodi di terrorismo per modificare questa situazione. Giorni fa il senatore Cervone della DC, ha chiesto che si indagasse su quella radio libera che diede la notizia del rapimento in anticipo. Per questo ne ho parlato nell'intervista*****.

Tanto si riferisce, significando che il suddetto Rossellini si identifica per:

- ROSSELLINI Renzo fu Roberto, nato a Roma il 24.8.1941, abitante in via dei Coronari n.52, in atto dimorante in Francia.

IL VICE QUESTORE
(Dr. Umberto IMPROTA)

4 octobre 1978

COMMENTAIRES

15

LE MATIN. — Le sénateur démocrate-chrétien Cervone a fait récemment une étrange déclaration reprise par le *Corriere della Sera* du mercredi 27 septembre et par l'hebdomadaire *Europeo* de cette semaine : une radio libre avait annoncé l'enlèvement d'Aldo Moro quarante-cinq minutes auparavant.

RENZO ROSSELLINI. — Oui, il s'agit de la radio libre que j'animais à Rome, Radio Citta Futura. J'étais personnellement sur l'antenne le matin du 16 mars. J'ai expliqué que les Brigades rouges allaient, très prochainement, le jour même peut-être, tenter une action spectaculaire. Et, entre autres hypothèses, j'annonçais la probabilité d'un attentat contre Aldo Moro. Quarante-cinq minutes plus tard, Moro était enlevé.

Qu'est-ce qui vous permettait d'affirmer une chose pareille ?

Je ne l'affirmais pas. C'était une hypothèse. Je précise d'ailleurs que cette hypothèse circulait depuis plusieurs jours dans les milieux proches de l'extrême-gauche. Nous savions, comme tout le monde, que ce 16 mars devait se présenter à la Chambre le premier gouvernement soutenu par le parti communiste. Il était évident, pour nous, que c'était l'occasion rêvée pour les brigadistes. Le seul problème que nous nous posions était : devons-nous ou non faire état de nos inquiétudes ?

Qu'est-ce qui vous a finalement décidé à lancer la nouvelle ?

Il fallait très vite, tout de suite, marquer notre désaccord. Car je craignais, je crains toujours, qu'une escalade de la violence n'ait pour résultat de criminaliser l'ensemble du « movimento ».

Pourquoi la radio ? Pourquoi ne pas s'être adressé, par exemple, aux autorités ?

Parce que je n'ai aucune confiance ni dans les lois ni dans la police italienne qui, il ne faut pas l'oublier, est étroitement mêlée, depuis des années, à des activités conspiratrices, la stratégie de la tension, et à diverses tentatives de coups d'Etat. Je n'ai pas davantage confiance dans les partis politi-

ques. Néanmoins, j'ai pris contact avec le parti socialiste.

De quelle manière ?

Quinze jours avant le drame, je suis allé voir un membre de la direction socialiste à qui j'ai dit nos craintes. Bien entendu, il n'y a pas prêté attention. Ce n'est que le 16 mars, à midi, après l'enlèvement donc, que le secrétaire général du PSI, Bettino Craxi, m'a téléphoné et a demandé à me rencontrer.

C'était une démarche plutôt inhabituelle...

De notre part, non. Dans la mesure où nous n'avons pas de struc-

tures capables de faire face au terrorisme, il faut bien s'appuyer tactiquement sur un appareil qui a, lui, des rapports avec l'institution. Et qui, de surcroît, jouit dans l'opinion d'une crédibilité que nous n'avons pas non plus. Ce qu'un « extrémiste » ne peut pas dire, Craxi, lui, peut le dire.

Quel fut l'objet de l'entretien ?

En gros, la conversation a tourné autour des liens des Brigades rouges avec les services secrets soviétiques. Il y a en Italie, aujourd'hui, un véritable « parti soviétique » qui cherche à déstabiliser le pays pour retener le Parti communiste italien dans l'opposi-

tion. Et le terrorisme, dans cette stratégie, est un phénomène plus militaire que politique.

Prenez un exemple : pourquoi rien n'est-il sorti dans la presse des fracassantes révélations que les BR nous annonçaient à la suite du « procès Moro » ? Eh bien, c'est probablement que leur but n'était pas de les rendre publiques et qu'elles jouaient là surtout une partie de « renseignement » au sens classique. C'est du reste la raison pour laquelle Moro était d'emblée et nécessairement condamné à mort. C'est ce que j'ai dit à Bettino Craxi dès cette entrevue du 16 mars. C'est ce que, par la

suite, nous n'avons jamais cessé de répéter sur Radio Citta Futura.

Qu'est-ce qui prouve ces liens avec l'URSS dont vous parlez ?

Tout a commencé pendant la dernière guerre, quand une fraction importante de la Résistance italienne passe sous le contrôle de l'Armée rouge. Ce secteur conserve ses armes après la guerre et devient le support logistique de la stratégie des services de renseignements russes dans le pays. Le noyau est revitalisé à la fin des années 1960 quand s'y adjoignent tous les éléments procubains liés à la Tricontinentale. De sorte que, finalement, le phénomène traverse toute la gauche et l'extrême-gauche : depuis le PCI, où subsiste une forte minorité prosoviétique, jusqu'à l'Autonomie, largement infiltrée, elle aussi. Je schématise. Mais c'est cela, l'origine des Brigades rouges. Et, aujourd'hui, elles ont derrière elles l'appareil militaire des pays de l'Est dont elles sont une des émanations.

Concrètement...

Je peux vous donner un exemple précis et personnel. A travers les rapports que j'ai entretenus avec certains secteurs de la résistance palestinienne, je sais, et je peux vous dire qu'il y a, dans un pays de l'Est, un camp où des Italiens se sont entraînés, s'entraînent peut-être encore, à des actions de guérilla urbaine... Voilà donc, en gros, les thèmes autour desquels a tourné cet entretien avec Craxi. Avec plus de détails parfois, mais que vous me permettez de taire pour aujourd'hui...

Avez-vous été vous-même témoin par l'action terroriste ?

J'ai longtemps cru à la nécessité d'abattre l'Etat bourgeois. Mais la différence, c'est que je crois aux prises de conscience collectives et aux mouvements démocratiques. La voie militaire est à l'origine des déviations et des erreurs les plus criminelles. Et d'ailleurs, la majorité du « movimento » voit et a toujours vu dans les Brigades rouges une monstruosité politique et morale d'essence typiquement stalinienne.

Propos recueillis par Laurent Dispot

AFFAIRE MORO

« Il y a en Italie un véritable parti soviétique » nous déclare Renzo Rossellini

Certains leaders politiques italiens étaient-ils informés d'un possible enlèvement d'Aldo Moro ? Renzo Rossellini, militant de longue date de l'extrême-gauche et l'un des fondateurs des radios libres italiennes, affirme qu'il avait eu quinze jours avant le rapt un entretien sur ce sujet avec un des leaders du parti socialiste. D'ailleurs, sur l'antenne de Radio Citta Futura, Renzo Rossellini déclarait, quarante-cinq minutes avant l'enlèvement, l'imminence d'un attentat des Brigades rouges contre le président de la démocratie-chrétienne.

Cette déclaration n'avait pas été relevée jusqu'au jour où le sénateur démocrate-chrétien Cervone en a fait état, annonçant à la presse qu'il réclamait l'ouverture d'une enquête parlementaire sur les nombreux points restés obscurs dans l'affaire Moro. Mis en cause dans cette enquête, Renzo Rossellini s'en explique ici avec Laurent Dispot, l'auteur de *La Machine à terreur*. Dans cette interview, Rossellini affirme également qu'« il y a, dans un pays de l'Est, un camp où les Italiens se sont entraînés, s'entraînent peut-être encore, à des actions de guérilla urbaine ».



Le corps d'Aldo Moro vient d'être découvert dans une rue de Rome

"L'UNITA" del 5.10.1978

Conferma: la mattina del 16 marzo una radio preannunciò l'attentato

Il direttore di Radio Città Futura, Renzo Rossellini, afferma di averne parlato col segretario del Psi Bettino Craxi e chiama in causa alcuni paesi dell'Est europeo

Avevamo scritto ieri che l'operazione dei cirabonieri a Milano — con la scoperta di « covi » importanti delle Brigate rosse, di prezioso materiale (sembra certa la notizia che si sono trovati i « verbali » degli interrogatori di Moro), e con la cattura di alcuni terroristi di primo piano — rappresentava finalmente un « fatto nuovo », un salto di qualità nelle indagini sul « caso Moro ». Una serie di altri fatti nuovi intervenuti ieri, anche se di diversa natura, lasciano pensare che effettivamente si è arrivati vicino a un qualche « cuore » del lungo e complicato disegno di cui il rapimento e l'assassinio di Moro furono il punto culminante. E che ciò ha messo in moto una serie di reazioni.

In primo luogo la improvvisa e sconcertante scomparsa di Franco Freda dal domicilio coatto di Cantanzaro, dove si presume che dovesse essere ben guardato dalle forze dell'ordine. Freda era il capo e

il « teorico » della « cellula nera » di Castelfranco Veneto e di Padova. Protagonista, insieme a Ventura e a Giannettini, della prima fase di quella strategia della tensione che insanguina l'Italia da quasi dieci anni; profondamente invischiato nel tenebroso gioco dei Servizi segreti dell'epoca di Miceli, egli era l'imputato numero uno nel processo sulla strage di Piazza Fontana. Un personaggio così era da tenere sotto controllo strettissimo, invece è potuto sparire con estrema facilità. Come e in quali circostanze al momento non si conosce. Ma è evidente in ogni caso che gli organi incaricati del controllo hanno mancato al proprio dovere. E questo è un fatto gravissimo, di cui vanno rapidamente accertate — e punite come si deve — le responsabilità, così come si deve accertare se l'episodio sia dovuto a qualche cosa di più che non la semplice — ma pur essa colpevole — negligenza.

Noi vogliamo essere cau-



Renzo Rossellini

ti: forse si tratta di una pura coincidenza, ma forse si può pensare che, nel momento in cui si mettono finalmente le mani su un nucleo importante del terrorismo, entri sintomaticamente in agitazione quella che il giudice Tamburino ha definito la « rete parallela » del brigatismo rosso,

cioè quella dell'eversione nera.

Ma ieri sono accaduti altri fatti molto gravi. Sul giornale francese Le Matin, di ispirazione socialista, è comparsa una intervista di Renzo Rossellini che il dirigente della Radio

Segue in prima

(Dalla prima pagina)

«massa Città futura» (legata ai gruppi estremisti) in cui si fanno affermazioni a dir poco sconcertanti. Si ricorderà che il 27 settembre scorso il senatore dc Cervone, intimo amico di Moro, aveva dichiarato, fra l'altro, che «una radio libera aveva annunciato il rapimento di Moro 45 minuti prima». «Sì», dice Renzo Rossellini, ero io al microfono quella mattina». E continua: «Spiegai che le Br stavano per tentare al più presto, forse quello stesso giorno, un'azione spettacolare. E, fra le altre ipotesi, annunciavo la probabilità di un attentato contro Aldo Moro. Quarantacinque minuti più tardi, Moro veniva rapito». Le parole di Cervone, a suo tempo, avevano sollevato molti, inquietanti interrogativi ma caddero nel vuoto. Ancora ieri la Digos dichiarava di non saperne niente.

Ebbene, Renzo Rossellini — subito dopo la scoperta dei covi di Milano

della mossa di questo individuo. Con un metodo che può ben dirsi di stampo mafioso, cerca coperture «importanti» con esplicite chiamate di corvo. Racconta, infatti, Rossellini che quindici giorni prima del dramma si incontrò con «un membro della Direzione socialista» cui espose i suoi timori sui piani delle BR. E aggiunge: «Non fu però che il 16 marzo, verso mezzogiorno, dopo il rapimento, che il segretario generale del Psi, Bettino Craxi, mi telefonò e mi chiese di incontrarci». L'affermazione è stupefacente: basti ricordare che a mezzogiorno di quella tragica giornata tutti i leaders dei partiti democratici erano riuniti a Palazzo Chigi, impegnati a fronteggiare la drammatica situazione che si era creata. E' credibile che Craxi abbia lasciato nel bel mezzo quel tipo di riunione per andare a telefonare — e perché poi? e come mai non ne parlò?

del tipo di organizzazione che l'URSS manterrebbe in Italia fin dai tempi della Resistenza: lo avrebbe saputo nel corso dei suoi contatti con la resistenza palestinese. Così come avrebbe saputo della esistenza di campi di addestramento per terroristi italiani «in un paese dell'Est». «Di questo», dice infine il dirigente di Radio «Città futura», si è trattato grosso modo nel mio incontro con Craxi».

C'è quindi dell'altro da sapere da Renzo Rossellini e — se non altro in termini di smentita — da Craxi. Pare chiaro che l'estremista sentendosi in qualche modo coinvolto nello sviluppo delle indagini abbia deciso di giocare di anticipo: sia chiamando in causa Craxi, sia ricorrendo alla provocazione anti-comunista. Bene, che parli, e dica tutto quello che sa. Prima di tutto su di lui (perché questo è il fatto) e poi anche sulle ipotesi che adombra. A lui come

roristi ed evasori di duplice colore — rosso e nero — si è improvvisamente diffusa. Quasi a «dare ragione» alle dichiarazioni «rosso», sbucca il vecchio arnese «nero»: il deputato neo-fascista Vito Miceli, già capo dei Servizi segreti. «E' ridicola la tesi, afferma in una dichiarazione ai giornalisti, secondo la quale il terrorismo italiano avrebbe legami con l'Alleanza atlantica. Moro voleva abbracciare i comunisti per trasformarli. L'operazione Moro, per la Russia, era negativa». Dice Miceli che «molti italiani sono stati addestrati in basi speciali che si trovano in Russia, in Cecoslovacchia e a Cuba». Quindi il pluriaccusato ma, sempre, miracolosamente assolto esponente del MSI si esibisce in una lunga sfilata a favore di Moro «grande statista» e quindi «cresciuto dai russi». E poi ag-

seri la Digos dichiarava di non saperne niente.

Ebbene, Renzo Rossellini — subito dopo la scoperta dei covi di Milano ed evidentemente allarmato da qualcosa che gli faceva presagire di non potere più restare nell'ombra — si decide a parlare. Cerca di giustificarsi dicendo che il fatto che quel 18 marzo nascesse una maggioranza con la partecipazione del PCI dopo trenta anni, faceva prevedere una reazione delle BR. Di qui la sua preoccupazione di dare « l'allarme » attraverso le sue parole alla radio, « per marcare subito il nostro disaccordo » da azioni che potevano portare, per riflesso, « alla criminalizzazione dell'insieme del movimento ». Rossellini a questo punto dice che non avvisò la polizia perché non se ne fidava e che non aveva d'altro canto fiducia nei partiti politici. « Malgrado ciò, aggiunge Rossellini, presi contatto con il Partito socialista ». E qui si delinea la seconda parte

Crazi aveva usato mezzo quel tipo di riunione per andare a telefonare — e perché poi? e come mai non ne parlò? — a questo Rossellini? Rossellini spiega poi che il rapporto con il PSI serviva al « movimento » per avere qualche « voce » nelle istituzioni: « Quello che un estremista non può dire, Crazi, lui, può dirlo », aggiunge.

Rossellini spiega poi che « più o meno » la conversazione che ebbe con Crazi si incentrò sui legami delle BR con i servizi segreti sovietici. Dice che esiste oggi in Italia « un vero "partito sovietico" che cerca di destabilizzare il Paese per mantenere il PCI all'opposizione. E il terrorismo, in questa strategia, è un fenomeno più militare che politico ». Rossellini disse anche a Crazi che, dato il tipo di « strategia » sottintesa al rapimento di Moro, questi era « di necessità condannato a morte ». Il giovane si abbandona poi a una descrizione

Prima di tutto su ai lui (perché questo è il fatto) e poi anche sulle ipotesi che s'ombra. A noi, come ad ogni italiano degno di questo nome, non interessa coprire nessuno: né tedesco, né russo, né americano. Interessa solo la verità.

Queste dichiarazioni devono avere creato molto allarme negli ambienti di Renzo Rossellini se subito, l'attuale responsabile di Radio « Città futura », Raffaels Striano, ha ritenuto di prendere le distanze dicendo che in realtà, quel 18 marzo mattina, Rossellini non fece che trasmettere una normale rassegna stampa « commentata », e solo come commento generico parlò di un tema di cui allora « tutti discutevamo », cioè i piani delle BR. « Quella di Rossellini era una sensazione, suffragata da voci circolanti nel movimento ».

Ed ecco il terzo fatto intervenuto ieri a rendere lampante la grande agitazione che nelle file del ter-

stamento « e quindi... » stato dai russi ». E poi aggiunge una notizia che, ci sembra, è assai poco credibile: « L'onorevole Signorile, vice segretario del PSI, dice Miceli, parlando negli USA ha giustamente sottolineato la pericolosità di tale espansionismo sovietico che potrebbe avere addirittura sbocchi militari ».

Questi i tasselli del nuovo mosaico che sta emergendo, dunque. Le « due fasi » della strategia della tensione sembrano trovare il loro momento di unificazione nell'evocazione dello « spettro » sovietico. Lo ripetiamo: nessun « santuario » dove essere inviolabile. Ma tutta questa agitazione, così chiaramente strumentale e così priva del conforto di fatti e dati precisi, « puzza di bruciato ». E tanto più, dunque, occorre chiarezza: proseguendo sulla strada che le indagini hanno finalmente imboccato, e seguendo anche le tracce nuove che proprio ieri sono emerse.

"IL MESSAGGERO" del 5.10.1978

Rossellini: « Previdi il rapimento di Moro »

Renzo Rossellini, commentatore di «Radio città futura», in un'intervista al quotidiano filoecclesialista parigino *Le Matin* ha detto di aver preso l'iniziativa di annunciare la probabilità d'un attentato contro Aldo Moro la mattina del 16 marzo scorso, 45 minuti prima che il presidente della Dc venisse realmente sequestrato, perché riteneva «necessario sottolineare molto rapidamente, subito, il suo disaccordo», con una progressione della violenza che, a suo avviso, avrebbe avuto il solo risultato di «criminalizzare il movimento». Rossellini ha confidato anche di aver preso contatto, quindici giorni prima del rapimento di Moro, con un esponente del Psi per esternargli i suoi timori circa i possibili piani delle Brigate rosse. Fu in seguito a ciò, ha riferito che il segretario del Psi Bettino Craxi volle avere un colloquio con lui la sera stessa del rapimento di Moro.

Rossellini ha detto al *Le Matin* che «proprio modo la conversazione con Craxi girò intorno ai legami delle Brigate rosse con i servizi segreti sovietici» e che egli ebbe modo di sottolineare al segretario del Psi l'esistenza in Italia di un vero «partito sovietico» che, dice Rossellini, «cerca di destabilizzare il Paese per fare rimanere il partito comunista all'opposizione».

"CORRIERE DELLA SERA" del 5.10.1978

Le cento pagine

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

retta anche a Roma. Sui nastri risulterebbero incise — ma ancora una volta manca il riscontro ufficiale — le drammatiche «udienze» del «processo» cui Aldo Moro è stato obbligato durante i cinquantasette giorni di prigionia. Ma anche in questo caso sarà decisivo capire in quale stato Moro si trovava quando ha risposto ai suoi inquisitori.

Tra le tante ipotesi c'è anche quella secondo cui la registrazione della voce dello statista si riveli una prova artificiale, costruita perché Moro potrebbe essere stato costretto a prestare la propria voce, e quindi in apparenza ad assumersene la paternità, a dichiarazioni già predisposte e scritte.

Su un diverso fronte si è rianimata una polemica su una presunta «anticipazione» di una radio della sinistra extraparlamentare riguardante il delitto Moro.

La notizia del rapimento venne anticipata da «Radio Città Futura», mezz'ora prima che scattasse il tragico agguato di via Fani? L'interrogativo, sollevato nei giorni scorsi dal senatore dc Vittorio Cervone con una precisa richiesta di indagini della magistratura, è stato riproposto a Parigi, da un redattore del quotidiano filosocialista *Le Matin*, al direttore responsabile della radio, Renzo Rossellini. Il testo dell'intervista è stato successivamente rettificato dallo stesso Rossellini il quale ha negato risolutamente di aver mai diffuso una notizia del genere, precisando di aver ipotizzato, durante la quotidiana rassegna stampa, una ripresa del terrorismo esclusivamente in termini di «analisi politica».

I temi affrontati e le affermazioni del giornalista sono tuttavia destinati a sollevare discussioni. *Le Matin*, infatti attribuisce a Rossellini l'iniziativa dell'annuncio per radio — cioè la probabilità di un attentato contro Aldo

Moro — in quanto egli riteneva necessario «sottolineare molto rapidamente, subito, il suo disaccordo». Rossellini avrebbe anche detto di aver preso contatto quindici giorni prima del rapimento con un esponente del partito socialista italiano e, in quell'occasione, di avergli esternato i suoi timori sui possibili piani dei brigatisti rossi.

«In seguito a ciò — riferisce il quotidiano parigino attribuendo la frase al direttore di «Radio Città Futura» — il segretario del PSI Bettino Craxi volle avere un colloquio con me la sera stessa del rapimento di Aldo Moro».

E ancora: «La conversazione con Craxi girò intorno ai legami delle Brigate Rosse con i servizi segreti sovietici. Sottolineai durante il colloquio l'esistenza in Italia di un vero «partito sovietico» che cerca di «destabilizzare» il paese per far rimanere il partito comunista italiano all'opposizione». A «Radio Città Futura» si ricorda che Rossellini, la mattina del 16 marzo, analizzando la situazione nel momento del varo del governo Andreotti, aveva semplicemente esposto una tesi largamente discussa in precedenza all'interno del «movimento», e cioè che l'ingresso del PCI nell'area del governo avrebbe accentuato l'emarginazione nei confronti di alcune fasce sociali con una contemporanea ripresa in grande stile dell'attività delle BR.

S.A e P.G.

"LOTTA CONTINUA" del 5.3.1978

«È stato il partito sovietico in Italia a rapire Moro»

Lo ha dichiarato Renzo Rossellini di Radio Città Futura di Roma ad un quotidiano francese

Parigi, 4 — Renzo Rossellini, l'animatore di «Radio Città Futura», ha detto oggi, in un'intervista al quotidiano filosocialista di Parigi «Le Matin», di aver preso l'iniziativa di annunciare la probabilità di un attentato contro Aldo Moro la mattina del 16 marzo scorso 45 minuti prima che il presidente della DC fosse effettivamente rapito, perché riteneva necessario «sottolineare molto rapidamente, subito, il suo disaccordo» con una progressione della violenza che avrebbe, avuto il solo risultato di «criminalizzare» l'insieme del «movimento».

Rossellini ha confidato di aver preso contatto, fin da quindici giorni prima del rapimento di Moro, con un esponente del partito socialista per esternargli i suoi timori sui possibili piani dei brigatisti rossi. Fu in seguito a ciò egli ha riferito, che il segretario del PSI Bettino Craxi volle avere un colloquio con lui la sera stessa del rapimento di Aldo Moro.

L'esponente dell'estrema sinistra ha riferito al «dita» che «grosso modo, la conversazione (con Craxi) girò intorno ai legami delle Brigate Rosse con i servizi segreti sovietici» e che egli ebbe modo di sottolineare al segretario del PSI l'esistenza, in Italia, di un vero «partito sovietico» che cerca — ha affermato Rossellini — di «destabilizzare il paese per far rimanere il partito comunista italiano all'opposizione».

Nel sostenere la tesi che il terrorismo, in questa strategia, diventa un fenomeno più militare che politico, Rossellini ha affermato che il motivo per il quale nulla delle clamorose rivelazioni che le BR avevano preannunciato come seguito al «processo Moro» sia più uscito sulla stampa, va ricercato probabilmente nel fatto che l'obiettivo delle BR non era assolutamente quello di renderle pubbliche, in quanto avevano assunto in questo caso le funzioni di «informatori» in senso classico.

Informatori dei sovietici, secondo Renzo Rossellini, che così ha spiegato l'esistenza di legami tra Brigate Rosse ed URSS: «Tutto è cominciato durante l'ultima guerra, quando una frazione importante della resistenza italiana passa sotto il controllo dell'Armata Rossa. Questo settore conserva le sue armi dopo la guerra e diviene l'appoggio logistico della strategia dei servizi d'informazione sovietici in Italia. Il nucleo viene rivitalizzato alla fine degli anni sessanta quando vi si aggiungono tutti gli elementi filocubani legati alla Tricontinentale. Di modo che, finalmente, il fenomeno attraversa tutta la sinistra e l'estrema sinistra: dal PCI, dove sussiste una forte minoranza filosovietica, fino ad «Autonomia», anch'essa largamente infiltrata... E' questa l'origine delle Brigate Rosse. Ed oggi, esse hanno dietro di loro l'apparato militare dei paesi dell'Est del quale sono una delle emanazioni».

A riprova di questa sua affermazione, che egli dice di aver già fatto durante il colloquio con Craxi, Rossellini ha affermato che queste sue informazioni sono basate su «rapporti avuti con certi settori della resistenza palestinese» e di «poter dire che esiste in un paese dell'Est un campo in cui alcuni italiani vengono addestrati, forse ancora attualmente, ad azioni di guerriglia urbana».

Fin qui le notizie passate dall'ANSA. Abbiamo parlato per telefono con Renzo Rossellini che si trova ancora a Parigi per motivi di lavoro. «Lunica cosa rimarchevole» — ci ha detto «è che un quotidiano francese abbia accettato di pubblicare quanto noi andiamo dicendo da molto tem-

po, e che abbiamo anche scritto, in un documento della radio dal titolo "Il partito sovietico in Italia"».

Può spiegare meglio la questione dell'annuncio «dato in anticipo»?

«E' semplice. Purtroppo noi non conserviamo i nastri registrati di tutte le trasmissioni, ma mi ricordo abbastanza bene. Stavo conducendo la «rassegna stampa» del mattino e dissi, riproponendo un argomento di discussione sotto alla radio, che da quel giorno — 16 marzo — non esisteva più opposizione nel paese e che ci saremmo dovuti attendere clamorosi episodi di terrorismo per modificare questa situazione. Giorni fa il senatore Cervone della DC ha chiesto che si indagasse su quella radio libera che diede la notizia del rapimento in anticipo. Per questo ne ho parlato nell'intervista».

Con chi parlasti nel PSI di questa vostra ipotesi sul terrorismo italiano?

«Con De Michelis durante un incontro in cui parlammo del "progetto socialista" che il PSI aveva appunto approntato in quei giorni».

Ci fu anche una tavola rotonda alla radio. Nell'ambito del terrorismo? L'incontro, insieme a tante altre cose, parlavo anche del terrorismo».

Renzo Rossellini non ha di proposito voluto aggiungere particolari circa il «paese dell'est» dove si addestrerebbero italiani per azioni di guerriglia urbana. Nell'intervista a Le Matin a proposito aveva detto: «Sono cose di cui avevo parlato anche con Craxi, con dei dettagli in più forse, che mi permetterete di tacere, per oggi».

AV

Nr 965/74.

RADIO CITTÀ FUTURA

17/3/1978 - Ore 08.15 - Freq. 97,7 - (Bobina Nr 156)

Nel corso della rassegna stampa -

Mentre mandavamo uno stacco musicale ci hanno chiamato dei compagni di Onda Rossa, che ieri hanno seguito una trasmissione a TeleRoma 56, che è una televisione libera romana. Durante questo dibattito a TeleRoma 56, aperta alle telefonate, c'è stata una ascoltatrice che ha telefonato alla televisione, a questa TR56 e ha detto di aver sentito che Radio Città Futura dava la notizia del rapimento di Moro alle 8 di mattina, cioè un'ora e dieci minuti prima che questo avvenisse.

È quindi evidentemente diceva, come hanno fatto a sapere la cosa addirittura prima che avvenisse.

No, quindi, voglio dire, già è una supposizione metafisica, poi per fortuna le rassegne stampa sono registrate nella mattina e ieri alle 8 ero io che parlavo, quindi ero ben lungi dal sapere del rapimento di Moro; quindi pensate il ridicolo di questa affermazione.

Ma infatti io lo riportavo non per vittimismo, perché evidentemente potremo sempre provare la pezza, ecco, ma nessuno è in condizioni di dire una cosa prima che avvenga, anche se sa che la fanno, perché non si sa come va a finire. Quindi lasciamo stare questa, come facilmente smentibile questo tipo di provocazione.

Ma quello che è incredibile è l'ondata di follia che genera certe notizie, certi avvenimenti.

Rendatari conto che da ieri le cose più strane sono state dette, ma veramente più strane.

Cioè l'incrocio di telefonate a livello nazionale, era tale da abbassare un centro come il FRSO (Federazioni Radio Emittenti Democratiche) per lo esistente delle notizie tra le radio della federazione radio emittenti democratiche, ed cui

MINISTERO DELL'INTERNO - MINISTERO DELL'INTERNO

noi abbiamo un centro come il "RED (Federazione Radio Intenti Democratiche) per lo smistamento delle notizie tra le radio della federazione radio emittenti democratiche, ed qui arrivavano di tanto in tanto chiamate da fuori Roma, che chiedevano conferma di notizie che partivano da Roma.

Per esempio --

Telefonata a mezzogiorno da Milano, dicendo :

Allora come é la situazione ~~quora~~ !

Qui a Milano ormai si parla degli scontri in tutta la città, con praticamente barricate, carri armati che stanno sparando contro la popolazione civile e la popolazione civile che spara contro l'esercito. Cioè, per esempio a Milano, in alcuni centri si parlava già di guerra civile esplosa.

Pensate un pò la follia delle cose no, e tantissime altre cose di questo genere.

Terzi sono arrivate decine e decine di telefonate che vedevano sparatorie in corso in varie parti della città.

Evidentemente abbiamo dovuto fare uno sforzo noi per andare a vedere e controllare sempre continuamente queste notizie e naturalmente non c'era niente di tutto questo perché erano avvenimenti assolutamente marginali che venivano ingianditi dalla paura, ingianditi dallo sbandamento.

Ecco qui, questo é un altro dei grossi obiettivi ottenuti dalle Brigate Rosse, per creare un clima di astensione, di terrore, di sbandamento, all'interno del quale fare intervenire il messaggio, finora adesso dobbiamo aspettare perché la tecnica é questa; la grande esplosione che assorda di qualunque altro rumore, quindi tutta l'attenzione viene concentrata sull'origine di questo rumore, poi quando finalmente si crea il silenzio, un minimo di silenzio, l'attenzione continua ad essere rivolta contro il centro dello spregevole, esce il messaggio con i suoi contenuti che colpiscono a livello conscio e subconscio il soggetto.

Vedete come é sottile la meccanica e come tutta logica.

(TRS. PER TELECOPIER AI NB. 480304 - AL 4750577 E AL 4750114)

MODULARIO
INTERNO 1382

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

N.224/2003/3^a

Roma, 27 settembre 1978

OGGETTO: Indagini sul sequestro ed omicidio dell'on. Aldo MORO -
Segnalazione.

ALL.: 4ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
presso il Tribunale diR O M A

La stampa odierna da notizia di una intervista rilasciata dal sen. Vittorio Cervone al settimanale "Famiglia Cristiana", in cui, tra l'altro, si fa riferimento ad una segnalazione radio relativa al sequestro Moro, asseritamente divulgata nelle prime ore del mattino del 16 marzo, prima che venisse perpetrato l'omicidio di via Fani.

In particolare, il quotidiano "Il Corriere della Sera", nel numero odierno e nell'articolo che si allega in fotocopia dice (all.1): ".....so, per testimonianze certe che la mattina del 16 marzo, giorno del rapimento, una radio libera disse alle 8,30: oggi Moro sarà fatto prigioniero.....".

Tanto premesso, si ritiene doveroso precisare quanto segue: verso le ore 12 del 16 marzo anzidetto, la Direzione Generale della P.S. venne informata, da ambienti politici qualificati, che una signora era in grado di dare notizie riguardanti il sequestro

..//..

MODULARIO
INTERNO 1352.

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

dell'on. Moro e che non intendeva, nel modo più categorico, di essere esposta e di rendere testimonianze in forma ufficiale.

Lo scrivente, incaricato di esperire i possibili accertamenti, acquisite le necessarie indicazioni, identificava la signora in parola per tale Clara GIANNETTINO, residente a Roma in via Carraresi n.10, palazzina A, int.8, quartiere "Aurelio-Bravetta", titolare dell'utenza telefonica 6227435, sarta, al momento collaboratrice domestica ad ora presso privati.

Alle ore 14 dello stesso giorno 16 marzo, pertanto, la suddetta Giannettino venne sentita verbalmente e, nel corso del colloquio, riferì che "alle ore 7 di quel giorno aveva messo in funzione la radio per ascoltare musica leggera e di aver sentito, verso le ore 8,15, mentre la radio era sicuramente sintonizzata sulla rete non di Stato, la seguente frase: - forse rapiscono Moro -".

La stessa fece, inoltre, rilevare che la frase a suo avviso era stata pronunciata da una voce maschile e che non era in grado di indicare la lunghezza d'onda sulla quale era in quell'istante sintonizzata, in quanto cambiava frequentemente stazioni alla ricerca di programmi di musica leggera; precisò comunque che l'apparecchio era senz'altro regolato sulla modulazione di frequenza e, quindi, su di una lunghezza d'onda diversa di quella della RAI.

La Giannettino, infine, affermò di lavorare quale domestica presso l'abitazione di un onorevole.

..//..

MODULARIO
INTERNO 1382

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

Nella stessa circostanza fu pertanto stabilito, da sottufficiale dei servizi tecnici del Ministero dell'Interno, che la suddetta signora era solita ascoltare le trasmissioni sulla frequenza di Stato che va da 88 a 108 MHz, di guisa che la stessa, spostando l'indice dei programmi poteva ascoltare facilmente le radio libere ed intercettare anche radioamatori.

In ordine a quanto sopra, nonostante la palese poca attendibilità della notizia data, verosimilmente in buona fede dalla Giannettino che - considerato lo stato emotivo del momento conseguenziale agli effetti terroristici del grave fatto di sangue verificatosi in Roma - forse attribuiva al comunicato radio un orario diverso da quello che in realtà andava dato e presumibilmente successivo di poco all'eccidio, vennero tempestivamente disposti accertamenti al centro ascolto di questa Direzione Generale della P.S. allo scopo di stabilire se nello spazio di tempo che interessa, vi erano stati comunicati radio relativi al fatto delittuoso in parola.

Il personale addetto a tale servizio fece conoscere che nessuna segnalazione radio, prima delle ore 9, fu registrata in ordine al sequestro dell'on. Moro.

Fu inoltre svolto altro accertamento, anche con esito infruttuoso, alla SIP allo scopo di stabilire se eventuali conversazioni telefoniche potevano essere intercettate da apparecchi radio.

Considerato, infine, che il fatto riferito dalla Giannettino,

..//..

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 4 -

al di là di ogni valutazione intuitiva e razionale sul piano investigativo e quindi su quello della logica criminale, non aveva trovato conferma in nessun'altra testimonianza, lo scrivente riferì superiormente nella stessa serata del 16 anzidetto con l'appunto che si allega in fotocopia, unitamente alla relazione di servizio del maresciallo di P.S. dei servizi tecnici del Ministero dell'Interno.

Si trasmette, inoltre, il comunicato del 17 marzo successivo emesso da "Radio Città Futura" contenente significativi riferimenti e commenti al fatto di cui al presente rapporto.

IL VICE QUESTORE
(Dr. Umberto IMPROTA)

ALLA SERA

Mercoledì 27 settembre 1978

Il ministro I terroristi mentirono

ALLA PRIMA PAGINA

Il Cipe e il ministro I terroristi mentirono

Il ministro I terroristi mentirono

D. D. S.

padolini

Il ministro I terroristi mentirono

Interrogata la vedova Moro

Il ministro I terroristi mentirono

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

re la testina rotante per caso. O vi è stato costretto da qualche impreveduto oppure lo ha fatto per un calcolo preciso. Forse per depistare le ricerche, forse per inserire nel «piano» un ennesimo elemento-tranello.

La scelta della IBM elettrica parve a tutti, subito, una delle tante diaboliche trovate del «cervello» dell'organizzazione terroristica. Si osservò che non certo per raffinatezza le BR avevano scelto quel tipo di macchina, con i caratteri incisi su un «elemento singolo di scrittura, intercambiabile», l'esigenza era quella di rendere facilmente sostituibile e occultabile quel prezioso oggetto, pochi grammi di metallo che potevano consentire alla giustizia di arrivare con assoluta certezza alla «fonte» dei messaggi o, almeno, al laboratorio clandestino a cui era stata affidata la battitura.

Ora si è scoperto che le testine sono due, diverse tra loro, sia pure impercettibilmente. E si torna al quesito di fondo: perché le BR hanno mentito annunciando che i messaggi sarebbero stati battuti con la «stessa macchina»?

Diverse sono le ipotesi possibili. Le abbiamo già accennate. E' probabile, che nella previsione di battute a tappeto della polizia e dunque con il rischio di vederle scoperte la «base» impiegata per la compilazione dei comunicati, i brigatisti avessero previsto una «soluzione alternativa», piazzando in due posti diversi due identiche IBM. Una delle macchine poteva anche trovarsi nella stessa prigione di Moro: nel caso di irruzione, i brigatisti avrebbero conservato la possibilità di continuare a emettere comunicati.

Lo stesso, ma all'inverso, poteva verificarsi, se disponendo di una «base alternativa» du-

rante i rastrellamenti fosse stato individuato il luogo da cui partivano i volantini. E' certo che la precauzione della doppia base è stata presa. E' utile ricordare che mentre il primo messaggio, a due giorni dal rapimento — o addirittura all'indomani del massacro se si dà credito alla telefonata che ne annunciava il deposito in una galleria del centro per il pomeriggio del 17 — venne battuto in una sola copia, lasciata per il Messaggero nella città di Roma, gli altri furono «drammati» in centri distanti tra loro, con evidenti problemi di «distribuzione» per i postini clandestini.

Perché, bisogna chiedersi ancora una volta, il cambio della testina? Ecco: è pensabile che l'ufficio clandestino che accoglieva i dattilografi BR sia stato «disturbato» durante le massicce perlustrazioni e che gli occupanti, per sicurezza, abbiano preferito abbandonarlo per trasferirsi, nell'altro.

Potrebbe essersi verificata una situazione del tipo di quella di via Gradoli, dove fu trovata una sorta di super-base. In via Gradoli la polizia arrivò nelle ore immediatamente successive all'agguato di via Fani, bussò a tutte le porte di quell'edificio, ma non tornò davanti a quelle che non si erano aperte. E così dovettero passare molti giorni prima che una provvidenziale e tuttavia poco credibile perdita d'acqua, richiamasse nuovamente l'attenzione della polizia. Allo stesso modo, in altre parole, il setacciamento di quei giorni caldissimi può aver sfiorato la base in cui venne scritto il primo comunicato, inducendone gli occupanti a ripiegare sulla soluzione di riserva.

Se quest'ipotesi, come pare, si rivelasse vera troveremmo una ennesima conferma della perfezione con cui il piano era stato preparato.

R. Ma.

Cervone attacca il PSI sul caso Moro

ROMA — Il senatore Cervone, uno degli esponenti più in vista della corrente morotea, ieri ha aperto l'offensiva contro il segretario del PSI — Craxi — utilizza il caso Moro — ha detto Cervone in un'intervista a Famiglia Cristiana — per rilanciare il suo partito. Mi spiace dirlo, anche perché appartengo a quel settore della DC che ha votato, con Moro, il centro-sinistra.

«I socialisti — ha aggiunto Cervone — accreditando la voce che la famiglia Moro avrebbe regalato a Craxi una automobile blindata, hanno accreditato una falsità. Quando hanno lasciato circolare la voce che la signora Moro sarebbe loro candidata alla elezione del Parlamento europeo, hanno puntato su una cosa inesistente». Cervone ha anche accennato a «misteri» dell'istruttoria in corso sulla vicenda Moro. «So, per testimonianze certe che la mattina del 16 marzo, giorno del rapimento, una radio libera disse alle otto e mezzo, oggi Moro sarà fatto prigioniero. Io ho riferito la cosa a Fanfani, Fanfani ha convocato il capo della polizia Pariato, che dispose indagini».

La replica del partito socialista non vuole entrare nel merito. L'ufficio stampa del PSI ha invitato il senatore Cervone «a rientrare nei limiti della correttezza e della responsabilità».

Il senatore Cervone ha ieri presentato al gruppo democristiano un disegno di legge per l'istituzione della commissione parlamentare d'inchiesta sulla vicenda Moro. Il settimanale «L'Europeo» anticipa la telefonata e i dodici articoli della proposta.

Quercioni e Martelli

In merito a notizie apparse su un quotidiano romano circa un accordo pubblicitario tra la SIPRA e il gruppo Quercioni e il comunista Claudio Martelli hanno rilasciato alcune dichiarazioni.

Quercioni afferma che la commissione della RAI, per decisione autonoma e unanime del suo consiglio di amministrazione, ha concesso un contratto mensile la propria situazione non assume cioè il carattere di nessuna nuova testata giornalistica né radiotelevisiva, un'attesa che in sede parlamentare siano stati fatti i nomi e per regolamentare la presenza pubblica nel campo delle emmissioni di pubblicità. La decisione della SIPRA — dice Quercioni — è stata approvata dai partiti della maggioranza durante la riunione di fine luglio con il ministro delle poste la questione viene affrontata in seno alla commissione parlamentare di vigilanza.

I comunisti — spiega Quercioni — vanno al contrario rispetto a qualsiasi notizia che partendo dalla premessa che la presenza pubblica nel campo della pubblicità va riaffermata, stabilisce un tetto oltre il quale non può andare e forti norme che garantiscano la trasparenza della sua attività, impediscano distorsioni del mercato e mantengano che tutti, rompendo con un passato che non per primi abbiamo conosciuto.

Come partito politico — sempre secondo Quercioni — il PCI si rifiuta a tutte le compromissioni che siano lesive della autonomia del consiglio di amministrazione di qualsiasi società (SIPRA e RAI o IRI) nei confronti dei quali il Parlamento ha compiti di indirizzo e controllo.

Claudio Martelli, responsabile della sezione cultura e informazione del PSI, in una lettera al direttore del quotidiano, afferma che la notizia pubblicata dal giornale «è deturpata di ogni fondamento» e che la parte che si riferisce al PSI, il giornale aveva scritto che l'operazione SIPRA-Rai non l'ha voluta Martelli.

L'esponente del PSI sostiene di aver appreso soltanto della trattativa il 13 settembre a Milano dall'onorevole Quercioni, il quale «mi ha comunicato — aggiunge Martelli — l'importanza del suo esposto, l'importanza e le conseguenze possibili di un sviluppo così vasto nel settore radiotelevisivo e la possibilità circa l'accoglimento del contratto del supplemento settimanale del Corriere della Sera». Martelli aveva ingiustamente a sua volta criticato l'operato

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

lata quella testimone preziosa che forse i giudici immaginavano. Il professor Giuliano Vassalli, legale e amico della famiglia Moro, pur sapendo che la vedova non avrebbe potuto contribuire con clamorose rivelazioni all'inchiesta, aveva comunque reso possibile il colloquio, perché fosse avvenuto al riparo da ogni pubblicità. Per giorni la notizia è rimasta segretissima e ancora ieri il consigliere istruttore, di fronte alla richiesta di una conferma, ha evitato ogni risposta.

pimento e all'uccisione del marito e forse si è fatta un'idea precisa di quanto è accaduto e di molti perché. Ma, probabilmente, si tratta di sospetti, sensazioni, immagini impalpabili, difficili da cementare nelle parole di un verbale giudiziario. Così il lungo colloquio con il magistrato, si è risolto in un appuntamento a venire, quando molte altre cose si saranno decantate. Gallucci si vedrà ancora con Eleonora Moro e con il figlio Giovanni, anch'egli ascoltato nei giorni scorsi.

L'istruttoria sul delitto Moro, intanto, si avvia a vivere

Con ostinazione, senza recedere di fronte alle insistenze dei giudici, Alunni si è rifiutato di mostrarsi ai testimoni dell'assassinio dell'avvocato Croce e del giornalista Casalegno. Si è lasciato portare fin dentro la sala del colloquio, attigua a quella delle «ricognizioni», ma quando ha capito che tipo di esame sarebbe andato a sostenere ha puntato i piedi. «Non mi faccio vedere, altrimenti questi sono capaci di contarmi tutto, perfino la colpa della seconda guerra mondiale».

Dunque questa è la sua posi-

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 6 U.C.O. ex Mod. 831



Ministero dell'Interno

Dalle ore 14 alle 14.40 di oggi - 16 marzo 1978 - ho verbalmente sentito la signora Clara GIANNETTINO, residente a Roma in via Carraresi n.10, palazzina A, interno 8 - quartiere "Aurelio-Bravetta" -, titolare dell'utenza telefonica 6227435, sarta, attualmente collaboratrice domestica.

La Giannettino ha riferito di essersi alzata questa mattina - come di consueto - alle ore 7 e di aver messo in funzione la radio (radio, registratore e mangianastri "AIWA - Stereo Radio Record, a modulazione di frequenza, onde lunghe e onde corte) per ascoltare musica leggera.

Ha, poi, precisato di aver sentito verso le ore 8.15, mentre la radio era sintonizzata verosimilmente sulla rete non di Stato, la seguente frase: "FORSE RAPISCONO MORO".

La stessa non ha saputo indicare la lunghezza d'onda sulla quale era sintonizzata avserendo di cambiare frequentemente stazione alla ricerca di programmi di musica leggera.

Ha comunque fatto rilevare che l'apparecchio radio era regolato sulla modulazione di frequenza.

Lo scrivente, unitamente a sottufficiale dei servizi tecnici, ha potuto stabilire che la suddetta signora è solita ascoltare le trasmissioni sulla frequenza di Stato che va da 88 a 108 MHz, di guisa che la stessa, spostando l'indice dei programmi, può ascol

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 6 U.C.O. ex Mod. 639



Ministero dell'Interno

- 2 -

tare facilmente tutte le radio libere ed anche i radioamatori, che, come noto, si inseriscono involontariamente sulla lunghezza d'onda della radio di Stato.

Al riguardo la Giannettino ha dichiarato di essere sicura della frase recepita, che la stessa era stata pronunciata da una voce maschile, sicuramente non dopo le ore 8.15, ed, a suo avviso, su di una lunghezza d'onda diversa da quella della RAI.

Considerazioni:

La Giannettino non ha precedenti sfavorevoli, separata dal marito, vive con altro uomo; appare sana di mente e nel corso della conversazione ha manifestato di essere preoccupatissima per quanto le era capitato.

Non si esclude, però, considerato anche l'aspetto assurdo ed allucinante dell'episodio criminoso, che la stessa ha dato successivamente, in buona fede e sotto la spinta emotiva della drammatica notizia, appresa in casa dei suoi datori di lavoro, ad un comunicato radio, riguardante l'onorevole MORO, un significato diverso e nel senso sopra specificato.

Di converso, però, è da rilevare che la persona suddetta è di livello culturale molto scadente, se non inesistente, abituata ad ascoltare soltanto "canzonette" e, quindi, di scarsissima ginnastica mentale.

./.



Ministero dell'Interno

- 3 -

Accertamenti:

A) - Sono stati disposti accertamenti al centro di ascolto di questa Direzione Generale della P.S. ed è stato possibile stabilire che da parte del personale del "centro" che ha iniziato il servizio alle ore 8 non è stata intercettata - nello spazio di tempo che interessa - alcuna comunicazione di rilievo o quanto meno, riguardante il fatto delittuoso in parola. (All. 1).

B) - I tecnici della SIP escludono che una conversazione telefonica indubbiamente realizzata su frequenza diversa da quella della RAI e di qualsiasi altra emittente radiofonica, possa essere intercettata da un apparecchio radio.

C) - Secondo quanto riferito dagli ingegneri ALBANESE e VALDAMERI della SIP (tel. 54401 - 5867752) stamane nel quartiere interessato al sequestro non si è verificato alcun guasto alla rete telefonica. La stessa, però, ha subito successivamente al fatto un grave intasamento a causa delle numerosissime chiamate effettuate dalla stampa, dalla polizia e da tutti gli utenti della zona.

La notizia potrebbe trovare soltanto una parziale giustificazione nel fatto che il 14 decorso, in due armadi SIP, ubicati nello stesso quartiere, vennero isolate rispettivamente 5 e 9 utenze che, però, non hanno connessione diretta con via M.Fani.

I guasti suddetti, comunque, vennero riparati nella stessa giornata del 14 anzidetto e, pertanto, tutte le utenze furono riattivate.

Roma, 16.3.1978

Al SIGNOR DIRETTORE
INVESTIGAZIONI GENERALI OPERAZIONI SPECIALI
= UFFICIO CENTRALE =

Oggetto: Relazione di servizio?

In esito ad accertamenti telefonici esperiti presso il Centro radio-ricevente di Monterotondo, circa la veridicità di presunta comunicazione radiofonica, da parte di emittente sconosciuta, preannunciante il sequestro dell'On.le Aldo MORO, si è potuto accertare quanto segue:

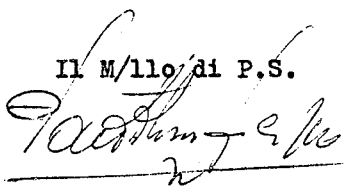
Il Centro, come ogni mattina, ha iniziato regolare ascolto, su varie frequenze, alle ore 08,00. Erano preposti all'ascolto della modulazione di frequenza i M/lli di P.S. MARGANELLA Carlo e MILLOZZI Pietro i quali, dalle ore 08,00 alle ore 14,00, hanno scandagliato le frequenze ove emette Radio Onda Rossa (M/hz 93.4) e Radio Città Futura (M/hz 97.7) ed il M/llo SALVATORI Sauro e l'App. ZANNI Roberto, addetti all'intercezione dei notiziari radio e t.v..

Da quanto registrato e trascritto a brogliaccio, non risulta che, prima delle ore 09,30, per quanto attiene ad Onda Rossa e ore 09,33, per Radio Città Futura, si siano intercettate emittenti che, in qualche maniera, facessero presagire gli avvenimenti di cui sopra è cenno.-

Tanto si comunica per doverosa conoscenza.

Roma, 16 marzo 1978.

Il M/llo di P.S.



AV

Nr 965/RM.

RADIO CITTÀ FUTURA

17/3/1978 - Ore 08.15 - Mhz. 97,7 - (Bobina Nr 156)

Nel corso della rassegna stampa -

Mentre mandavamo uno stacco musicale ci hanno chiamato dei compagni di Onda Rossa, che ieri hanno seguito una trasmissione a TeleRoma 56, che è una televisione libera romana. Durante questo dibattito a TeleRoma 56, aperta alle telefonate, c'è stata una ascoltatrice che ha telefonato alla televisione, a questa TR56, e ha detto di aver sentito che Radio Città Futura dava la notizia del rapimento di Moro alle 8 di mattina, cioè un'ora e dieci minuti prima che questo avvenisse.

E quindi evidentemente diceva, come hanno fatto a sapere la cosa addirittura prima che avvenisse.

No, quindi, voglio dire, già è una supposizione metafisica, poi per fortuna le rassegne stampa sono registrate nella mattina e ieri alle 8 ero io che parlavo, quindi ero ben lungi dal sapere del rapimento di Moro; quindi pensate il ridicolo di questa affermazione.

Ma infatti io lo riportavo non per vettinismo, perché evidentemente potremo sempre provare la pezza, ecco, noi nessuno è in condizioni di dire una cosa prima che avvenga, anche se sa che la fanno, perché non si sa come va a finire. Quindi lasciamo stare questa, come facilmente smontabile questo tipo di provocazione.

Ma quello che è incredibile è l'ondata di follia che genera certe notizie, certi avvenimenti.

Rendetevi conto che da ieri le cose più strane sono state dette, ma veramente più strane.

Ciò l'incrocio di telefonate a livello nazionale, era tale

TERZO DELEGATO INTERNO - MINISTERO DELL'INTERIO

noi abbiamo un centro come il FRED (Federazioni Radio Emittenti Democratiche) per lo smistamento delle notizie tra le radio della federazione radio emittenti democratiche, ed qui arrivavano di tanto in tanto chiamate da fuori Roma, che chiedevano conferma di notizie che partivano da Roma.

Per esempio -

Telefonata a mezzogiorno da Milano, dicendo :

Allora come é la situazione ~~quella~~ !

Qui a Milano ormai si parla degli scontri in tutta la città, con praticamente barricate, carri armati che stanno sparando contro la popolazione civile e la popolazione civile che spara contro l'esercito. Cioé, per esempio a Milano, in alcuni centri si parlava già di guerra civile esplosa.

Pensate un pò la follia delle cose no, e tantissime altre cose di questo genere.

Ieri sono arrivate decine e decine di telefonate che vedevano sparatorie in corso in varie parti della città.

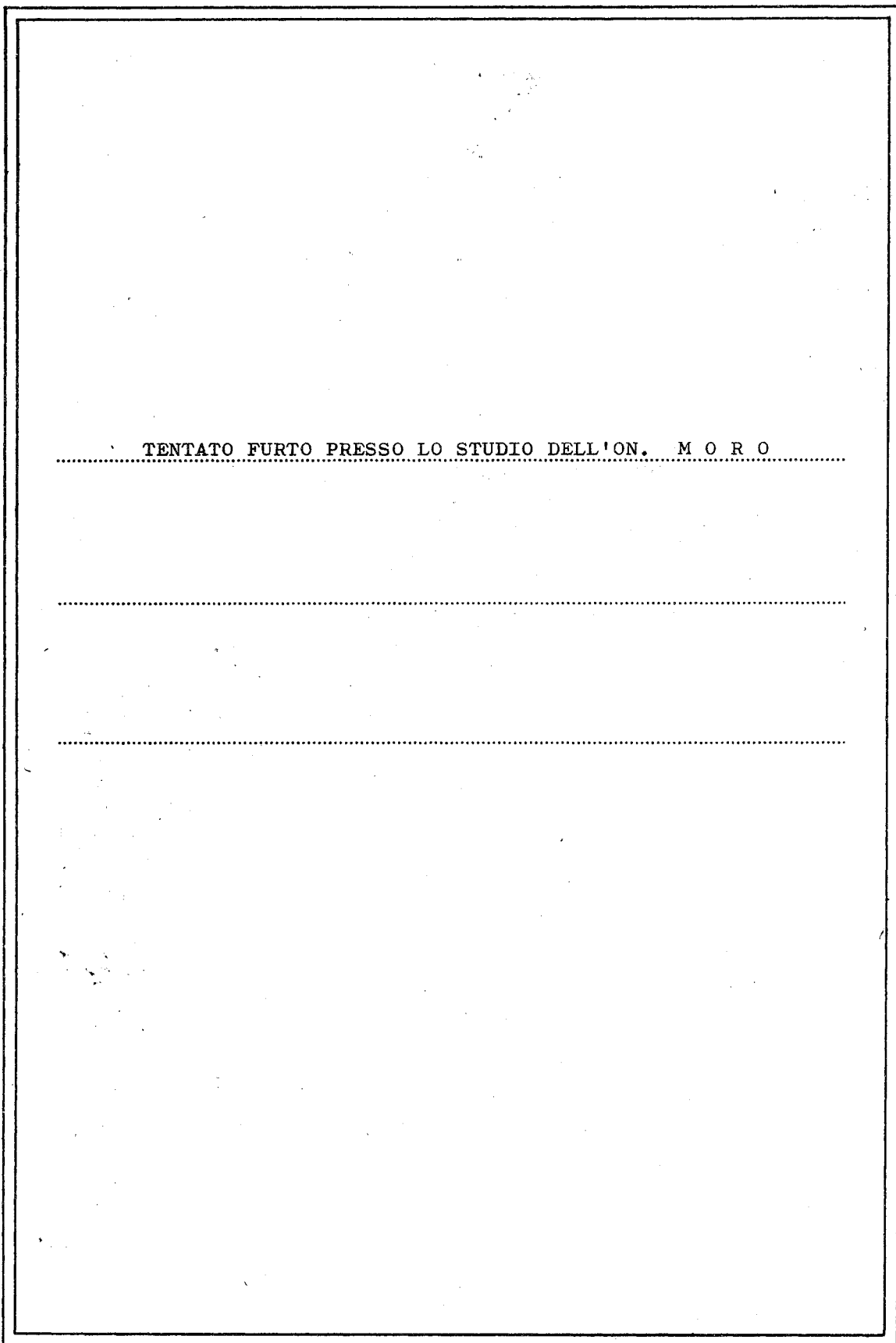
Evidentemente abbiamo dovuto fare uno sforzo noi per andare a vedere e controllare sempre continuamente queste notizie e naturalmente non c'era niente di tutto questo perché erano avvenimenti assolutamente marginali che venivano ingicanditi dalla paura, ingicanditi dallo sbandamento.

Ecco quà, questo é un altro dei grossi obiettivi ottenuti dalle Brigate Rosse, per creare un clima di astensione, di terrore, di sbandamento, all'interno del quale fare intervenire il messaggio, finora adesso dobbiamo aspettare perché la tecnica é questa; la grande esplosione che assorda di qualunque altro rumore, quindi tutta l'attenzione viene concentrata sull'origine di questo rumore, poi quando finalmente si crea il silenzio, un minimo di silenzio, ma l'attenzione continua ad essere rivolta contro il centro dello spregevole, esce il messaggio con i suoi contenuti che colpiranno a livello conscio e subconscio il soggetto.

Vedete come é sottile la meccanica e come tutta logica.

MINISTERO DELL'INTERNO

A



TENTATO FURTO PRESSO LO STUDIO DELL'ON. M O R O

A

MODULARIO I - P.S. - 368



sp.

Mod. 75 - P. S. (es. Mod. P. 41)

Roma addì 23 SET. 1977

Questura di R O M A
Gab. Reg. Pol. Scientifica

All

QUESTURA DI ROMA
24 SET 1977 - 12 -
GABINETTO

N. 5001-A Div. 1185 Categ

Risposta a nota N. del

OGGETTO: T. furto in danno di MORO Aldo -
Via Savoia, 88

AK-77



e, p. c.

All'Ufficio Politico
S e d e
Al Ministero dell'Interno
Centro Naz. le Criminalpol
Serv. Pol. Scientifica
Divisione Identità
R o m a

Di seguito alla nota p.n. del 20 corrente, si comunica che le impronte rilevate in sede di sopralluogo in occasione del t. furto di cui all'oggetto, non sono, salvo contrario parere della Divisione Identità del Centro Criminalpol, utili per confronti.

[Signature]
D. IS. QUESTORE

28/9
inviato a mano al
Comm. T. Poma P.it. (C. Bassi)
in custodia del A.C.
[Signature]

QUESTURA DI ROMA
UFFICIO POLITICO
24 SET 1977

[Signature]

MODULARIO
I. P. S. 391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

UFFICIO POLITICO

Ad. A. H.
30 MAG. 1977

Roma, 27 maggio 1977

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO POLITICO

S E D E

*Attività
non fornite*

R

Informo la S.V. che alle ore 23,30 lo scrivente si è recato presso lo studio dell'On. Aldo MORO, sito in via Savoia n.88, dove era stato segnalato un tentativo di furto.

Sul posto si è constatato che i ladri, due giovani che alla vista di un inquilino si erano subito allontanati, avevano praticato un foro nella persiana di un balcone che affaccia nel giardino.

Il sopralluogo da parte della Polizia Scientifica verrà effettuato domani mattina, come espressamente chiesto dal Sig. TICCONI Pietro addetto alla segreteria dello studio.

E' stato disposto un servizio fisso di vigilanza. Tanto si riferisce per opportuna conoscenza.

MINISTERO PUBBLICO BULLO STATO

28/5
autorizz. dr. PANDISCA

IL COMANDANTE CAPO I.P.S.
Dot. Felice VITO

[Signature]

RIO
391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

SONO STATI NOTIZIATI

- UFF. CABINETTO *Quar. a con. uen.* ORA
- UFF. POLITICO *P. Vito. sul port.*
- SQ MOBILE
- UFF. P. S. *P. P. M. Llo. Piete 2320*
- CRIMINALPOL *è stato precisato che la stampa non può riferire sulla*
- S. d. S.
- MAGIST. DI TURNO

ESITO COMUNICATO DA ORA 22,50

*Per il servizio fatto che
 parte di quanto da alcuni degli uffici di
 questura dell'Qu. Corso. Qu. Vito, segnalato
 al corso di auto (n. 2), facendo riferimento
 al fatto di un prof. ~~francese~~ *francese*
 una porta-francese, ospitante e l'intello,
 una la presenza di un petto corazzato
 di un petto. Inoltre si è tentato di
 scoprire l'identità fra a corso volente. Per
 e corso ordine del QUESTORE*

IL CAPO TURNO IL DIRIG. IL TURNO

[Signature]

Copia M. Gob.

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

NO-STANPA
EV

Sala Operativa

DATA *27.5.77* ORA *21.40* LINEA *113*

PATTUGLIA *P.P.*

PORTARSI IN *via Savoia*

CIVICO *88* SCALA . . . PIANO . . . INT . . .
PRESSO *nei corridoi dell'androne*

PER *Ar. Moro*
finché sono state riste
delle persone sospette

RICHIEDENTE *Emergenza*
RIC. *M. Gob.*

SONO STATI INTERESSATI

- | | |
|---|---|
| VIGILI del FUOCO <input type="checkbox"/> | POL. SCIENTIF. <input type="checkbox"/> |
| AMBULANZA <input type="checkbox"/> | SOTTOSUOLO <input type="checkbox"/> |
| POLSTRADA <input type="checkbox"/> | CARABINIERI <input type="checkbox"/> |
| VIGILI URBANI <input type="checkbox"/> | ARTIFICIERE <input type="checkbox"/> |
| CARRO ATTREZZI <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| OP. CANALE <i>23</i> | OP. CANALE |
| ORA <i>21.41</i> | ORA |
| FIRMA <i>Ar. Moro</i> | FIRMA |

MINISTERO DELL'INTERNO - ROMA

MODULARIO
INTERNO 1378



Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA P. S.

CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI
DI POLIZIA CRIMINALE

Divisione Pol. Scient. Sez. Identità Giud.

Prot. N.º 123/7208 Allegati

QUESTURA DI ROMA
11 OTT. 1977 17
GABINETTO

Mod. 868

Roma 7 ottobre 1977

QUESTURA
Ufficio Politico-
ROMA

*Risposta al Foglio del
Dir. Sez. N.º*

OGGETTO : Tentato furto in danno di MORO Aldo.

e, p. c.: ALLA QUESTURA
Gab. Reg. Pol. Scientifica
ROMA

In relazione al giudizio espresso dal Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica presso codesta Questura con nota n° 5001-A/1185 del 23 settembre scorso, si conferma che le impronte papillari, rilevate in occasione del sopralluogo per il tentato furto di cui all'oggetto, non sono utili per confronti.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

Cafora

ATTI 1

QUESTURA DI ROMA
11 OTT 1977

R/A

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

Cat.A4/DIGOS

Roma, 1° febbraio 1980

OGGETTO: Via Savoia n.88 - Studio dell'on.Aldo MORO.

RISERVATA RACC.TA
A MANOAL SIGNOR DIRIGENTE
il Commissariato di P.S.PORTA PIA

Si prega di consegnare al sottufficiale di questo ufficio, latore della presente, copia fotostatica e conforme del rapporto giudiziario, con relativi allegati, e degli eventuali seguiti, inoltrati all'A.G., relativi al tentativo di furto nello studio dell'on.Aldo Moro, in codesta via Savoia n.88, avvenuto il 27 maggio 1977.

p. IL QUESTORE



QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P. S. PORTA PIA

• Via dei Villini, 28 - Tel. 869.794 •

Cat.0.1 (4)

Roma, li 1/2/1980

OGGETTO: Via Savoia n.88 - Studio dell'On/le Aldo MORO.

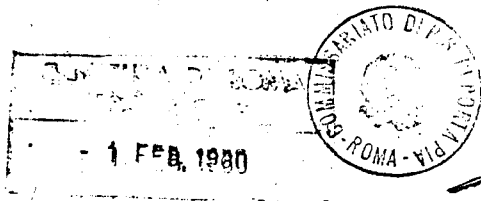
RISERVATA RACC.TA

A MANO

AL SIGNOR DIRIGENTE DELLA DIGOS
QUESTURA ROMA

.....

Con riferimento alla nota Cat.A.4/GIGOS odierna, si trasmette la copia fotostatica e conforme del rapporto giudiziario, con relativi allegati, inviati da questo Ufficio alla locale Procura della Repubblica, relativi al tentato furto ad opera di ignoti nello studio dell'On/le Aldo MORO, sito in questa Via Savoia n.88, avvenuto in data 27 maggio 1977.



IL VICE QUESTORE AGG.

-Dott. P.DITTA-

MANGIET

Otg. 1° O. 1. (2)

Roma, li 8 Luglio 1977

OGGETTO: Rapporto giudiziario a carico d'ignoti, circa il tentato furto, negli Uffici dell'On. Aldo Moro, siti in via Savoia nr. 88 - 1° piano.

Alleg. nr. 1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

e.p.c.:

ALLA QUESTURA DIVISIONE 2°

ROMA

Verso le ore 23 del 27 maggio c.a., personale dipendente a seguito di segnalazione della Sala Operativa della locale Questura, si portava presso gli Uffici dell'On. Aldo Moro, in quanto ignoti avevano tentato di perpetrare un furto.

Sul posto, ove era intervenuto anche personale dell'Ufficio Politico e della Squadra Mobile, il sottufficiale di questo Commissariato, in sede di sopralluogo, constatava che i malviventi per attuare il tentativo di furto, avevano forzato e divelta la persiana che dà sul giardino annesso allo stabile.

Si riferisce quanto sopra per ogni effetto di legge, significando che tutte le indagini svolte in merito, hanno dato esito negativo.

Si allega il verbale di sopralluogo del M. LIO di P.S. **FRETE Antonio.**

Rapporto del Brg. di P.S. **MANGANIELLO** Gennaro.

IL VICE QUESTORE P.D.
- Dr. R. Bassi -

MANGIET

Ctg. 1° 0.1. (5)

Roma, li 28 settembre 1977

OGGETTO: Rapporto giudiziario a carico di ignoti, circa
il tentato furto, negli Uffici dell'On. Aldo Moro,
siti in via Savoia nr. 88^{II} 1° piano.

Alloc. nr. 1
e.p.c.:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
ALLA QUESTURA DIVISIONE 2^a

R O M A

Di seguito al rapporto-pari Ctg. nr. 2 dell'8 luglio e.s. di quest'Ufficio, riflettente l'oggetto, si trasmette il fascicolo dei rilievi tecnici eseguiti da personale del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica.

Le ulteriori indagini esperite hanno dato esito negativo.

Rapporto del Drg. di P.S. LANGANTELLO Genaro.

IL VICE QUESTORE P.D.
- Dr. Bassi -

*Il m. Puz
fare rapporto
di credito ex dell
foto i interventi anche
M. P. L. C. e G. P. B.*

OGGETTO: Verbale di sopralluogo per Tentato furto negli Uffici dell'On.
Aldo Moro siti in via Savoia nr. 88 primo Piano.

01

L'anno 1977 addì 27 del mese di Maggio alle ore 24 nella sede del Commissariato di P.S. Porta Pia in Roma -----

Noi sottoscritti Ufficiale di P.G. appartenente al soprascritto Commissariato, facciamo noto a chi di dovere quanto segue.-----

Verso le ore 23, odierne la sala Operativa avvertiva questo Ufficio presso la segreteria dell'On. Moro sita in via Savoia nr. 88 era stato tentato un furto, e che, sul posto si trovava già personale della Volante. Intervenuto tempestivamente, dal personale della Volante apprendendo verso le ore 21,30 su ordine della sala operativa si era portato presso gli Uffici succitati ove avevano constatato che la porta persiana che dà accesso tramite la scala nel giardino, era stata forzata e di cui 5 stecche, senza però essere aperta. Detta porta generalmente non viene mai aperta ed è munita di vetri speciali. Sul posto si è recato anche il Dr. Vito funzionario dell'Ufficio Politico. Lo stesso ha dato comunicazione ai funzionari di turno.

Poichè sul posto vi era certo TICCONI Pietro addetto alla segreteria era privo di chiavi, non è stato possibile fare intervenire personale della Polizia Scientifica per i rilievi del caso. Il dr. Vito presi accordi con la Sala Operativa, per inviare domani mattina la Scientifica. Sia il funzionario dell'Ufficio Politico che quello della Questura sono raccomandati di non dare la notizia alla Stampa.

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale di sopralluogo di detto furto che viene da noi verbalizzanti sottoscritto.

Ufficiale P.G. M. P. L. C. e G. P. B.

EPISODIO DIRETTORE " CORRIERE DELLA SERA " Dr. DI BELLA

.....

.....

8

- DIGOS -

AL SIG. QUESTORE

S. F. P. E.

In relazione a quanto pubblica il n.30 del periodico "L'Espresso", a pag.20, sotto il titolo "L'uomo frenò, tirò fuori la pistola...", si riferisce quanto appresso.

Verso le ore 14 del 23 novembre dello scorso anno, fui informato dall'allora Questore di Roma, dott. Migliorini, di un poco chiaro episodio, verificatosi poco prima e, probabilmente, riguardante il neo-direttore del "Corriere della Sera", dottor Franco Di Bella.

Ricevute istruzioni dal Sig. Questore, mi recai, subito, nell'albergo dove il dottor Di Bella era alloggiato. Poichè era assente, ripassai dopo un paio di ore.

Verso le ore 16,30, infatti, potei essere ricevuto, in un salottino al pian terreno, dal direttore del "Corriere della Sera", il quale mi confermò, sostanzialmente, la relazione di servizio redatta dalle guardie dell'Ufficio Politico, che, durante quella giornata, svolgevano servizio di scorta a tutela del medesimo. Nel corso del colloquio (alla cui seconda parte assistetti l'ex redattore Giorgio Zicari) il dottor di Bella - cui feci leggere la relazione suddetta - mi dichiarò, a mia precisa richiesta, di non aver visto alcuna pistola in mano a l'unico motociclista da lui notato. Mi precisò che il suo auti-

../..

- 2 -

sta ed uno degli uomini di servizio davanti all'ufficio di via Savoia n.78 avevano visto "luccicare" qualcosa in mano al motociclista, per cui avevano sospettato potesse trattarsi di un'arma.

Il dottor Di Bella mi precisò anche di aver appreso che la guardia di P.S. o il Carabiniere, che aveva intimato al motociclista di fermarsi, aveva annotato, in tutto o in parte, il numero di targa del motomezzo.

Questo particolare mi parve di rilevante interesse, per cui decisi di recarmi immediatamente dal dottor Rana, capo della segreteria dell'on.Moro, per conoscere il nome della guardia o Carabiniere che aveva rilevato il numero.

Il dottor Rana mi promise il suo interessamento, ma non si fece sentire in quel pomeriggio nè nei giorni successivi.

Oltre che al Rana, mi rivolsi, allo stesso scopo, al dottor Perugatti, dell'Ispettorato Generale di P.S. "Viminale", che, il giorno successivo, mi comunicò che, probabilmente, i primi cinque numeri di targa della motocicletta erano 35051. La guardia non aveva fatto in tempo ad annotare l'ultima cifra della targa, certamente di Roma.

Poichè dalla relazione delle guardie di scorta era risultato, in maniera certa, che la motocicletta era di marca "Kawasaki" e poichè eravamo in possesso, verosimilmente, delle prime cinque cifre costituenti le sei della targa, era ovvio svolgere le indagini nel seguente modo:

../..

- 3 -

- formulare le nov² possibili combinazioni per completare la targa;
- controllare se una o più delle targhe, così formate, corrispondesse ad una "Kawasaki".

Delle nov² targhe composte con il 35051 iniziale, soltanto quella 350510 risultò corrispondere ad una "Kawasaki".

Accertato che la moto non risultava rubata e che il colore corrispondeva a quello descritto dalle guardie, il proprietario del mezzo fu convocato in questo ufficio ed identificato per LIBERATI Umberto fu Iginò e di Sgaramella Girolama, nato a Roma il 6/11/1954, qui domiciliato in via Isole Curzolane n. 190.

Poichè da nessun atto risultava che il motociclista fosse stato armato ed anche in tal caso eventuali contestazioni, a verbale, avrebbero potuto essere compiute soltanto dal magistrato, con tutte le forme di legge, ivi compresa la presenza dell'avvocato difensore, Funzionario di questo ufficio si limitò a chiedere al Liberati se fosse mai transitato per via Savoia, allo scopo di verificarne la sincerità.

Poichè il sospettato si precipitò a negare di essere mai passato per quella via, poichè, frattanto, nella zona di piazza Fiume ed adiacenze, era stato, da più persone, specie esercenti, indicato come probabile scippatore, in quanto più volte visto aggirarsi con fare sospetto, sempre in motocicletta, lungo i marciapiedi, e poichè, al suo nome, si rilevano, dagli

../..

- 4 -

atti, i sottonotati precedenti:

- 19/9/1973 - Pretore di Roma - arresto mesi due ed ammenda lire 30.000, per contravvenzione agli artt.79 ed 80 C.d.S.;
- 30/9/1975 - Tribunale di Roma - n.d.p. per non aver commesso il fatto, in ordine ai reati di cui agli artt. 110, 624 e 625, nn.2, 5 e 7, C.P.;
- 13/5/1975 - Denunciato al Pretore di Roma ai sensi degli artt. 594 e 595 C.P. Tale procedimento è tuttora pendente;

si ritenne che l'episodio non avesse origine politica.

Comunque, ritenuto che eventuale obiettivo potesse essere persona diversa dal dottor Di Bella (in quanto solo quattro elementi, al di sopra di ogni sospetto, erano a conoscenza della visita che il Di Bella avrebbe effettuato all'on.Moro) si chiese alla segreteria di questo ultimo se, quella mattina, fossero stati in programma altri incontri di rilievo. Fu risposto che il "leader" della D.C. aveva ricevuto soltanto un Parlamentare democristiano molto poco noto ed una giovane attivista del Movimento femminile: entrambi non potevano essere oggetto di attentati terroristici.

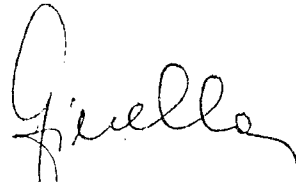
Ciò convalidò il convincimento che il Liberati, o chi per lui, era transitato per via Savoia con altri scopi.

../..

- 5 -

In tal senso riferii, telefonicamente, al dottor Di Bella, anche al fine di tranquillizzarlo, alla prima occasione avuta.

Roma, 25 luglio 1978



Fatta copie per DI BELLA Franco

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

Cat. A4/DIGOS

Roma, 27 luglio 1978

OGGETTO: Periodico "L'Espresso", n.30 anno 1978.

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale diR O M A

In relazione a quanto pubblica, questa settimana, il n.30 del periodico "L'Espresso", a pag.20, sotto il titolo "L'uomo frenò, tirò fuori la pistola ...", si ritiene doveroso, per ogni valutazione, riferire alla S.V. quali accertamenti furono, all'epoca, svolti.

Verso le ore 14 del 23 novembre dello scorso anno, fui informato dall'allora Questore di Roma, dott. Migliorini, di un poco chiaro episodio, verificatosi poco prima e, probabilmente, riguardante il neo-direttore del "Corriere della Sera", dott. Franco Di Bella.

Ricevute istruzioni dal Sig. Questore, mi recai, subito, nell'albergo dove il dottor Di Bella era alloggiato. Poiché era assente, ripassai dopo un paio di ore.

Verso le ore 16,30, infatti, potei essere ricevuto, in un salottino al pian terreno, dal direttore del "Corriere della Sera", il quale mi confermò, sostanzialmente, la relazione di servizio redatta dalle guardie dell'Ufficio Politico, che, durante quella giornata, svolgevano servizio di scorta a tutela del medesimo. Nel corso del colloquio (alla cui seconda parte assistette l'ex redattore dello stesso giornale Giorgio Zicari) il dottor Di Bella - cui feci leggere la relazione suddetta, che si allega al presente rapporto - mi dichiarò, a mia precisa richiesta, di non aver visto alcuna pistola in mano all'unico motociclista da lui notato. Mi precisò che il suo autista ed uno degli uomini di servizio, davanti all'ufficio dell'on. Moro, in via Savoia, avevano visto "luccicare" qualcosa in mano al motociclista, per cui avevano sospettato potesse trattarsi di un'arma.

Il dottor Di Bella mi precisò anche di aver appreso che la guardia di P.S. o il carabiniere, che aveva intimato al motociclista di fermarsi, aveva annotato, in tutto o in parte, il numero di targa del motomezzo.

Questo particolare mi parve di rilevante interesse, per cui decisi di recarmi immediatamente dal dottor Rana, capo della

./.

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

segreteria dell'on. Moro, per conoscere il nome della guardia o carabinieri che aveva rilevato il numero.

Il dottor Rana mi promise il suo interessamento, ma non si fece sentire in quel pomeriggio nè nei giorni successivi.

Oltre che al Rana, mi rivolsi, allo stesso scopo, al dottor Perugatti, dell'Ispettorato Generale di P.S. "Viminale", che, il giorno successivo, mi comunicò che, probabilmente, i primi cinque numeri di targa della motocicletta erano 35051. La guardia non aveva fatto in tempo ad annotare l'ultima cifra della targa, certamente di Roma.

Poichè dalla relazione delle guardie di scorta era risultato, in maniera certa, che la motocicletta era di marca "Kawasaki" e poichè eravamo in possesso, verosimilmente, delle prime cinque cifre costituenti le sei della targa, era ovvio svolgere le indagini nel seguente modo:

- formulare le nove possibili combinazioni per completare la targa;
- controllare se una o più delle targhe, così formate, corrispondesse ad una "Kawasaki".

Delle nove targhe composte con il 35051 iniziale, soltanto quella 350510 risultò corrispondere ad una "Kawasaki", 500 cc. di cilindrata.

Accertato che la moto non risultava rubata e che il colore corrispondeva a quello riferito dalle guardie, il proprietario del mezzo fu convocato in questo ufficio ed identificato per LIBERATI Umberto fu Igino e di Sgarabella Girolama, nato a Roma il 6/11/1954, qui domiciliato in via Isole Curzolane n.190.

Poichè da nessun atto risultava che il motociclista fosse stato armato, Funzionario di questo ufficio si limitò a chiedere, in maniera informale, al Liberati se fosse mai transitato per via Savoia, allo scopo di verificare un eventuale errore di trascrizione della targa, da parte della guardia di servizio, ottenendo risposta negativa.

Poichè al nome del Liberati si rilevano, dagli atti, i sottototati precedenti:

- 19/9/1973 - Pretore di Roma - arresto mesi due ed ammenda lire 30.000, per contravvenzione agli artt.79 ed 80 C.d.S.;
- 30/9/1975 - Tribunale di Roma - n.d.p. per non aver commesso il fatto, in ordine ai reati di cui agli artt.110, 624 e 625, nn.2, 5 e 7, C.P.;

./.

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 3 -

- 13/5/1975 - Denunciato al Pretore di Roma ai sensi degli artt. 594 e 595 C.P. Tale procedimento è tuttora pendente; si ritenne che l'episodio non avesse origine politica.

Comunque, ritenuto che eventuale obiettivo potesse essere persona diversa dal dottor Di Bella (in quanto solo quattro elementi, al di sopra di ogni sospetto, erano a conoscenza della visita che il Di Bella avrebbe effettuato all'on.Moro) si chiese alla segreteria di questo ultimo se, quella mattina, fossero stati in programma altri incontri di rilievo. Fu risposto che il "leader" della D.C. aveva ricevuto soltanto un Parlamentare democristiano molto poco noto ed una giovane attivista del Movimento femminile: entrambi non potevano essere oggetto di attentati terroristici.


Ciò convalidò il convincimento che il Liberati, o chi per lui, era transitato per via Savoia con altri scopi.

In tal senso riferii, telefonicamente, al dottor Di Bella, anche al fine di tranquillizzarlo, alla prima occasione avuta.

Poichè nei fatti, oggetto della relazione di servizio delle guardie di scorta, non emersero elementi penalmente rilevanti, non si ritenne di redigere rapporto giudiziario.

Si allegano il n.30 del periodico "L'Espresso" e la relazione di servizio di cui sopra.

Il Vice Questore r.e.
Dirigente la Div.Inv.Gen.Op.Speciali
- D. SPINELLA -

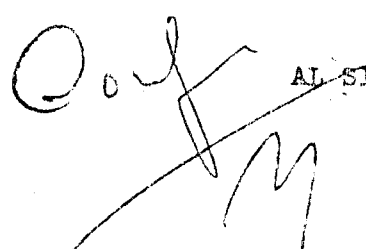


Questura di Roma

UFFICIO POLITICO

Roma, 23-11-1977

OGGETTO: Relazione di servizio.-


AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO POLITICOS E D E

.....

Noi sottoscritti Guardie di P.S. CIPOLLONE Marcello, e NIEDDU Giovanni, di scorta al Dott. DI BELLA, riferiamo quanto segue:

Oggi, verso le ore 12,30, al seguito del Dott. Di Bella, ci siamo portati in via Savoia, percorrendo via Regina Margherita. Giunti all'inizio di via Savoia, e precisamente alla curva, abbiamo notato una moto di grossa cilindrata, un Kawasaki con un giovane a bordo che camminava lentamente. Abbiamo anche notato che lo stesso giovane, invitava un'altra persona a raggiungerlo. Non abbiamo dato troppo peso al fatto ed abbiamo proseguito per la nostra strada. Giunti avanti il civico 88 di via Savoia, l'auto del Dott. Di Bella si è arrestata, imitata dalla nostra.

Mentre io scendevo, un signore, che ci è stato indicato dall'autista del Dott. Di Bella, come un nostro collega, ha intimato al conducente della moto di fermarsi, ma questi, invece di obbedire ha accelerato allontanandosi velocemente, verso via Salaria. Insospettito di questo atteggiamento siamo risaliti sulla nostra auto e ci siamo posti all'inseguimento della moto che ci è sfuggita, anche perchè ha imboccato via Brescia in senso vietato.

I primi due numeri della targa della moto erano Roma/ 35...

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

" 2 "

Sempre in via Brescia, alcuni meccanici che hanno ivi la loro Officina, ci hanno riferito che avevano notato il giovane già da diversi giorni.

Dopo di ciò siamo tornati indietro e abbiamo scortato il Dott. Di Bella fino alla sua residenza.

Si precisa che la persona che crediamo essere uno dei nostri, è stato visto scrivere la targa della moto.

Infine si precisa, che il giovane aveva in mano solo un borsello, di media grandezza.

LE GUERDIE DI P.S.

Guard. P.S. Cipollone Barcella

Walter Gino



Lette copia in foto. l'Espreso e Liberati Umberto

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

N.050714/Digos

Roma, 26 agosto 1978

OGGETTO: Omicidio dell'On. Moro e della scorta.-

All.n.2

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
presso il Tribunale di

R O M A

Nella mattinata di ieri, personale dipendente ha eseguito la perquisizione domiciliare nell'abitazione di LIBERATI Umberto, generalizzato in atti, disposta da codesta A.G. con decreto n.1482/78 A.G.I. in data 24 corrente.

Detta perquisizione ha avuto esito negativo e non è stato rinvenuto alcunchè che possa far pensare ad una militanza politica del Liberati.

Si richiama al riguardo il rapporto cat.A.4/Digos in data 27 luglio u.sc., diretto al Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma.

Si allega copia del decreto di perquisizione ed il processo verbale di notifica e di esito della perquisizione stessa.

TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

dr. Achille GALLUCCI

Letti gli atti del procedimento penale n. 1462/78 R.G.I.
contro ALUINI Corrado

inmutato come in rubrica;

Vista la nota datata 27 luglio 1978

Ritenuto - sulla scorta delle risultanze istruttorie
(testimonianze, documenti sequestrati, indagini di P.G. ecc.)
- che nell'abitazione di LIBERATI Umberto sita in via delle
Isole Curzolane 190

potrebbero rinvenirsi cose pertinenti ai reati per cui si pro-
cede

Considerato pertanto che deve disporsi perquisizione domici-
liare;

P. Q. H.

Visti gli artt. 332 sgg. c.p.p.

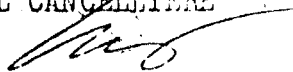
O R D I N A

la perquisizione del domicilio multiplico e delle relative
appartenenze

Delega per l'esecuzione la D.I.D.O.S. di Roma

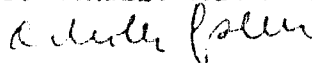
Roma, li 24.8.1978

IL CANCELLIERE



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

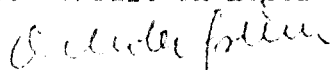
dr. Achille GALLUCCI



Vale anche come comunicazione giudiziaria ai sensi dell'art. 304
c.p.p. Il perquisendo deve considerarsi indiziato del reato di cui
agli artt. 305, 306 C.P. (fatti commessi in Roma fino al maggio
1978) e viene invitato a nominarsi un difensore di fiducia. Altri-
menti, sarà difeso di ufficio.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

dr. Achille GALLUCCI



Il copia conforme all'originale



RIO
991

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

- D. I. G. O. S. -

L'anno 1978, addì 25 del mese di agosto, alle ore 7,40, presso l'abitazione di LIBERATI Umberto sita in via delle Isole Curzolane 190, scala F, int.9, in Roma. -----

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G., con il presente processo verbale, riferiamo a chi di dovere che alle ore 6,10 odierne, ci siamo recati nell'abitazione di cui sopra, per eseguirvi perquisizione domiciliare disposta dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, dr. Achille GALLUCCI, con decreto senza numero datato 24.8.1978.

All'arrivo dei verbalizzanti nella sudditata abitazione è stato trovato il sudditato LIBERATI Umberto al quale è stato notificato, mediante consegna di copia, il precitato decreto, il quale vale anche come comunicazione giudiziaria. -----

Prima che la perquisizione avesse inizio, il LIBERATI Umberto ha rifiutato alla facoltà di farsi assistere da un avvocato. -----

Per quanto concerne la comunicazione giudiziaria si è riservato di nominare in seguito un difensore di fiducia. -----

Pertanto alle ore 6,25, si è proceduto alla perquisizione, che effettuata nell'appartamento composto da 3 stanze più servizi ed estesa alla autovettura di proprietà del LIBERATI Umberto ha dato esito negativo.-----

Detta perquisizione compiuta alla presenza dell'interessato è terminata alle ore 7,35. -----

Perchè consti, di quanto sopra è stato redatto il presente processo verbale che viene sottoscritto da LIBERATI Umberto, che con la firma da atto che nulla è stato danneggiato od asportato, e da noi verbalizzanti. -----

Liberti Umberto
Luigi Roberto Pelli?
Ugo Salsoban Pelli?
Beltrando Salsoban Pelli?

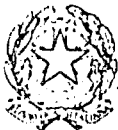
A

CASO MORENO

Y

Mod. 75 - P. S.
(ex Mod. P.-63)

Roma addì 13 marzo 1978



Quartiera di ROMA

Squadra Mobile Sez. 6^a

N. 300/5 Div. S.M. Categ.

Risposta a nota N. 19

OGGETTO Esito intercettazione telefonica sull'apparecchio n. 6563153, installato nell'abitazione di:
- D'AMICO Armando, Via Borgo Angelico n. 6
(dove risultava, anagraficamente, residente la figlia del predetto:
- D'AMICO Maria Gloria nata a Roma il 14.8. 1951;
- intestataria dell'autovettura B.M.W. 2000 targata Roma T.21675.-

All.n. 7

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

Sost. Proc. dr. D. Sica

ROMA

Fa seguito alla richiesta p.n. del 24 febbraio c.a.-

In esecuzione a quanto disposto da codesta Autorità Giudiziaria con decreto in data 24.2.78 - n. 1436/78 C - si comunica che l'intercettazione telefonica di cui all'oggetto, iniziata il giorno 25 febbraio, ha avuto termine il 4 marzo corrente.- (All.n. 1 - 2 - 3)

Nel corso del servizio non sono emersi elementi per ulteriori indagini in ordine a quanto segnalato con la nota cui si fa seguito.-

E' opportuno far presente che in data 24 febbraio u.sc., questo Ufficio, con nota p.n., richiedeva ed otteneva da codesta Procura della Repubblica l'autorizzazione ad eseguire una perquisizione in Via Borgo Angelico n. 6 (dove risulta domiciliata la famiglia D'AMICO), il cui esito NEGATIVO è stato già riferito a codesta Autorità Giudiziaria in data 23 febbraio e di cui si allegano le copie fotostatiche. (All.n. 4 - 5 - 6).-

Nel corso di detta perquisizione (operata in presenza di TOSONI Alba - convivente di D'AMICO Arlando, padre di D'AMICO Maria Gloria), si apprendeva che questa

./.

110
168M. L. 75 - P. S.
(ex Mod. P.-63)

Questura di _____

N.° _____

Dir. _____

Categ. _____

Risposta n.° _____

All. _____ 10

OGGETTO _____

2 -

ultima intestataria dell'autovettura B.M.W. targata Roma T. 21675, risultava in effetti domiciliata in Via Gregorio Ricci Curbastro n. 45 ove conviveva con - MORENO Franco fu Emanuele nato a Roma l'1.4.1939, impiegato.-

Sia la D'AMICO Maria Gloria che il MORENO Franco, lo stesso giorno 28 febbraio venivano convocati in questo Ufficio e, a verbale, nel confermare che essi effettivamente convivono in Via Gregorio Ricci Curbastro n. 45, dopo aver riferito i motivi circa il loro attuale domicilio (pur risultando anagraficamente residenti in luoghi diversi), fornivano esaurienti spiegazioni in ordine alla suddetta autovettura ed i movimenti della stessa, che avevano destato sospetto ed originato la richiesta di intercettazione telefonica di cui è rapporto. (All.n. 5 - 7).-

A conclusione degli accertamenti non sono emersi, come si è detto, elementi per eventuali ulteriori indagini in ordine a quanto segnalato.-

Tanto si riferisce per ogni effetto di legge e si fa presente che le tre bobine magnetofoniche, sui cui nastri sono registrate le telefonate intercettate, vengono depositate, come reperto, presso l'Ufficio corpi di reato di codesto Tribunale.-

IL DIRIGENTE DELLA SQUADRA MOBILE
dott. Fernando MASONE



Minute

Roma, addì 24 febbraio 1978

Questura di R O M A
- SCUOLA MOBILE -

M

Sp. 500/5* Div. Sq. Mob. Categ.

Risposta nota N°

Ab.

16

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione per effettuare 2° intercettamento telefonico sull'apparecchio n° 6563153 installato nell'abitazione di D'AMICO Armando, abitante in via Borgo Angelico n.6.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

R O M A

Nel corso di indagini che si stanno conducendo in ordine a rapine e sequestri di persona, è stato segnalato il possibile coinvolgimento di persone viaggianti a bordo dell'autovettura n. 11.000 targata Roma T-21675.

Espletati gli opportuni accertamenti è emerso che l'auto è intestata a D'AMICO Maria Gloria di Armando, nata a Roma il 14.8.1951, anagraficamente e abitante in questo viale Vaticano n. 35/A.

A detto indirizzo in effetti non abita né la donna né i genitori della stessa che sono stati invece rintracciati in via Borgo Angelico n.6.

Circa la D'AMICO si è potuto apprendere che non ha uno stabile lavoro ed attualmente sarebbe occupata come Baby Sitter presso una famiglia non identificata.

Ciò premesso e tenuto conto che la D'AMICO risulta proprietaria di un'auto di grossa cilindrata e poichè vi è fondato motivo di ritenere che viva con il provento di azioni delittuose, si propone voler esaminare l'opportunità di autorizzare l'ascolto telefonico, per la durata di giorni dieci, sull'utenza indicata disponendo che

..//..

- PAG. 2 -

venga installato l'apparecchio elettronico DE.TE.VE..

Si prega altresì voler autorizzare dipendenti UFF/MI di P.C. ad effettuare una perquisizione domiciliare nell'abitazione in oggetto distinta.

Si fa riserva di riferire con dettagliato rapporto.

IL DIRIGENTE SCUADRA MOBILE
(Dr. Ferrarini) (Dr. MASCHER)

PROCURA DELLA REPUBBLICA - ROMA

DECRETO DI INTERCETTAZIONE TELEFONICA

R.G.P.M.

1435/75C

IL P.M.

Letta l'istanza in data _____
la nota 500/50 del 21.2.75 con la quale si richiede che
venga disposta l'intercettazione delle conversazioni telefoniche che a
vranno luogo sull'utenza n° _____ intestata a _____

6553155

ritenuto che sussiste effettiva necessità nei confronti dell'indiziato _____

associato per delinquere e sequente di _____ rappresentato da _____
nelle indagini di P.G.

ai: cui svolta dalla Squadra Mobile

o ritenuto che sussiste effettiva necessità nei confronti dell'indiziato _____
to _____ di limitare la libertà delle comunicazioni ai fini dell'acquisizione di prove, non altrimenti conseguibili,
per l'accertamento del fatto per cui si procede, in quanto _____

P. Q. M.

V. gli artt. 226/bis e 226/ter C.P.P. introdotti dalla legge 8.4.74, n. 98

D I S P O N E

l'intercettazione dell'utenza sopra indicata per la durata di giorni _____
ad opera di un ufficiale di polizia giudiziaria del _____ con l'ausilio di tecnici del
la S.I.P. e i relativi impianti le intercettazioni avranno luogo.

Roma, _____ 11a Squadra Mobile Roma

IL SOSTITUITO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA - Cecchio
M.P.V.



M.d. 75 - P. S. (nr. Mod. P. 63)

Roma, addì 25 Febbraio 1978

All

Questura di R O M A
- SQUADRA MOBILE -

Dir. Calcij

Risposta a nota N. 2
del 19

OGGETTO: - Processo verbale di installazione telefonica. -

L'anno 1978, addì 25 del mese di febbraio, alle ore 13,10, negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Roma. - - - - -
Noi sottoscritto Ufficiale di P.G., appartenente alla soprascritta Squadra Mobile, rendiamo noto a chi di dovere che questa mattina, alle ore 11,30, muniti del decreto di intercettazione telefonica n.1436/78C R.G. P.M. emesso in data odierna dalla Procura della Repubblica di Roma, Sost. Proc. Dr. Domenico SICA, ci siamo portati presso la Centrale S.I.P. di Corso Vittorio ove, in presenza del tecnico di servizio, signor POLVERINI Ferruccio, nato a Roma il 25/9/1948, abbiamo installato l'apparecchiatura idonea per intercettare le conversazioni telefoniche, sia in entrata che in uscita, sul numero telefonico 6563153, in utenza a D'AMICO Armando abitante in via Eorgo Angelico n.6. - - - - -
Di quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale di installazione telefonica che previa lettura e conferma, viene da noi sottoscritto. - - - - -

Capitano Aldo B. P. S.

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P.-63)

Roma addì 28 febbraio 1978

MINUTA


Questurandi R O M A
- Squadra Mobile -

At.

N. 300/5 P. Sq. Mob. Cat. g.

Risposta a nota N.º
del _____ *19* _____

OGGETTO: Esito perquisizione domiciliare a carico di:
D'AMICO Armando, abitante in Via Borgo Angelico n.6.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. dott. D. SICA)

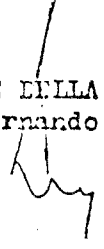
R O M A

Alle ore 10,30 di oggi, personale dipendente, giusta autorizzazione di codesta A.G. datata 25/2/1978, ha eseguito una perquisizione domiciliare nell'abitazione del nominato in oggetto, allo scopo di rinvenire e sequestrare cose pertinenti al reato di associazione per delinquere e sequestri di persona.-

L'operazione di P.G. é stata eseguita alla presenza di TOSONI Alba, in atti distinta, moglie di D'AMICO Armando ed ha dato esito negativo.-

Si allega il verbale di vana perquisizione.-

IL DIRIGENTE DELLA SQUADRA MOBILE
(dr. Fernando Masone)





Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

Questurandi R O M A
- SQUADRA MOBILE -

Dir. *Conteg.*

addi 10

SM

Proposta a nota N.º
del 10

OGGETTO: _____

L'anno 1978 addì 28 del mese di febbraio, alle ore 14,00 negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di

R O M A

Noi sottoscritti Uff/le ed Agenti di P.G., col presente verbale, rendiamo noto a chi di dovere, che oggi dalle ore 10,30 alle ore 11,15, abbiamo eseguito una perquisizione domiciliare nell'abitazione di D'AMICO Armando, abitante in Via Borge Angelico n.6, giunta autorizzazione della locale Procura della Repubblica Sost. Proc. dott. Domenico SICA datata 25/2/1978, allo scopo di rinvenire e sequestrare cose pertinenti al reato di associazione per delinquere e sequestri di persona.-----

L'operazione di P.G. è stata eseguita alla costante presenza di TOSCHI Alba, nata a Roma il 2/2/1914, moglie e convivente del D'AMICO Armando, alla quale è stata consegnata copia del decreto stesso ed essendo sprovvista di difensore di fiducia gli veniva nominato quale difensore di Ufficio l'avvocato PATRIARCA Iolanda del Foro di Roma del quale né ha rifiutato l'assistenza.-----

La perquisizione in argomento ha dato esito negativo.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

De Toffi

Mod. 73 - P. S. (ex Mod. P.-83)



addì _____ 19__

Al _____

Questura di R O M A

- Squadra Mobile -

Div. _____ Categ. _____

Risposta a nota N.° _____
del _____ 19__

OGGETTO: _____

L'anno 1978 addì 28 del mese di febbraio alle ore 18,40 negli
Uffici della Squadra Mobile della Questura di

R o m a

Innanzi a Noi sottoscritto Uff.le di P.G., appartenente alla
soprascritta Squadra Mobile é presente D'AMICO Maria Gloria di
Armando, nata a Roma il 14/8/1951, residente in Via Gregorio
Ricci Curbastro n.45 - Tel. 5573622, la quale interrogata dichiara
Dal 1° febbraio 1973 abito all'indirizzo sopra indicato ove convivo
more uxorio con MORENO Franco di Emanuele, nato a Roma il 31/3/1938
Dalla nostra relazione é nata una bambina a nome Federica di anni 4
ed in atto sono in attesa del secondo figlio trovandomi al settimo
mese di gravidanza.-----

Sono diplomata alle scuole magistrali ed attendo una sistemazione.
A tal proposito debbo far presente che nel periodo antecedente al
mese di agosto del decorso 1977 ho inoltrato alcune domande allo
scopo di ottenere un posto di lavoro presso Istituti di Credito
della Capitale.- Nelle relative domande ho indicato l'indirizzo di
Via Borgo Angelico 6 ove tuttora abitano i miei genitori.- Ho indic
to tale indirizzo e non quello effettivo dove dimoro perché i miei
genitori hanno in animo di farmi subentrare come inquilina nell'ap
partamento del vaticano in cui essi abitano.-----
Nell'agosto del decorso 1977 mio marito ha acquistato, d'occasione,
una autovettura B.M.W. 2002 targata Roma T. 21675 intestandola a
mio nome.- Preciso che non ho fatto patente di guida, dichiaro di
non avere mai guidato e di non essermi quindi mai servita di
detto automezzo e che viene usato abitualmente da mio marito per
recarsi a lavoro.- Per quanto mi risulta la citata auto non é stata
mai prestata né da me né da mio marito ad alcuna persona.- L'auto
in questione viene abitualmente parcheggiata in strada sotto
l'abitazione.-----

A.D.R.= Poiché non ho mai provveduto ad effettuare una voltura
della residenza anagrafica, anche sul libretto di circolazione
é stato riportato il vecchio domicilio di viale vaticano ove in
effetti i miei genitori ed io conserviamo la residenza anagrafica
pur dimorando in luogo diverso cioè in Via Borgo Angelico n.6.-----

Maria Gloria D'Amico

1.1.1.1.1.

Antonio Corbelli

- Pag. 2 -

Da circa quattro anni mio padre unitamente a mia madre si é trasferito in Via Borgo Angelico e non ha provveduto ad effettuare il cambio di residenza poiché ha in animo di trasferirsi ancora in un altro appartamento sempre di proprietà del vaticano.-----

A.D.R. Mio padre é stato dipendente dello Stato della Città del Vaticano e per tale ragione ha usufruito e può continuare ad usufruire di beni immobili che appartengono al citato Stato.-----

A.D.R. Mio marito anzi preciso il mio convivente é legalmente separato dalla prima moglie da più di cinque anni.-----

A.D.R. Per quanto mi consta l'autovettura B.M.W. viene usata dal mio marito per recarsi a lavoro e, talvolta per recarsi nelle abitazioni di alcuni clienti per installare antenne televisive e per effettuare riparazioni.-----

A.D.R. L'auto B.M.W. é stata acquistata in sostituzione della Fiat 124 targata Roma A.9 (mi sembra che gli altri numeri siano 3291) ed in atto detta auto dovrebbe essere intestata ad un amico di mio marito anzi preciso proprio ieri l'auto é passata materialmente in possesso dell'amico che dovrà curarne il relativo passaggio di proprietà.- La Fiat 124 se non vado errata sarà pagata per un importo di lire 400 mila.-----

A.D.R. L'auto B.M.W. é costata poco meno di due milioni.-----

A.D.R. Il mio convivente é impiegato presso il Banco di Roma con mansioni di commesso e guadagna la somma di lire 465.000 circa al mese, però in effetti suddetta somma viene effettuata la trattenuta dell'assegno per la moglie separata in ragione di circa lire 190 mila.-----

A.D.R. L'appartamento di Via Ricci Curbastro é in fitto e al proprietario vengono corrisposte lire 65.000 mensili alle quali si aggiungono le spese di condominio e riscaldamento.-----

A.D.R. L'Agenzia Bancaria ove presta servizio é ubicata in Via delle Botteghe Oscure.- Rettifico che non si tratta di una Agenzia Bancaria ma dell'Ufficio FIDI del Banco di Roma.-----

A.D.R. Conosco MORENO Franco da circa sette anni.-----

A.D.R. Ancor prima della Fiat 124, e della B.M.W. abbiamo avuto due Mini e una Fiat 124 Sport.- Per un breve periodo di tempo abbiamo avuto anche una utilitaria Porsche.- Dal 1971 ad oggi abbiamo posseduto le predette autovetture senza tuttavia detenerne due contemporaneamente sia delle predette sia di altro tipo.-----

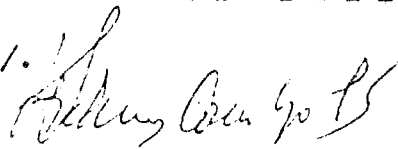
A.D.R. La ragione per cui la più volte citata auto B.M.W. é stata intestata alla mia persona va ricercata nella circostanza che all'epoca dell'acquisto mancavano pochi giorni al mio compleanno e pertanto il mio convivente ha inteso farmi un omaggio.-----

A.D.R. Vivo in condizioni discrete anche perché vengo economicamente aiutata da mia madre.-----

A.D.R. Per quanto mi risulta il mio convivente non si interessa di politica.-----

.

Maria Giovanna Di Giacomo



- Pag. 3 -

A.D.R.= A questo punto che l'Ufficio da atto che nel decorso anno 1973 il MORENO Franco presso il P.R.A. risultava intestatario di una A.R. 1300 Gt Coupé targata Roma A.93467, di una Autobianchi A 40 berlina targata Roma D.59009 e di una Fiat 124 Coupé targata Roma H. 11728.-

A.D.R.= Ora ricordo anche perché l'Alfa Romeo Gt andò a fuoco in una strada di montagna ubicata nella zona di Veroli provincia di Frosinone; a bordo della stessa viaggiavo io, il dott. FIORINI, la dottoressa GIRALICO e MORENO Franco che guidava.- La GIRALICO è mia nipota e il dott. FIORINI è il suo attuale marito. - - - - -

A.D.R.= A periodi ricorrenti mi reco in Via Piave presso un istituto di estetica.- Mi accompagna il mio convivente con l'auto B.M.W.- Ignoro dove si trovi Via Savoia.- - - - -

A.D.R.= Prendo atto che mi informate che negli anni 1973 - 1974 MORENO Franco fu convocato dal Magistrato inquirente per fornire indicazioni in ordine alle indagini riguardanti l'Ambasciata del Libano con sede in Piazzale Delle Muse 8.- - - - -

A.D.R.= Escludo che mio marito abbia esercitata o eserciti attività diverse da quelle da me sopra definite.- - - - -

A.D.R.= Non ho altro da aggiungere.- - - - -
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.- - - - -

Maria Giovanna D'Amico

Helena Amico

Mod. 75 - P. 5 ex Mod. P. 031



Questura di R O M A
 - Squadra Mobile -

Div. Categ.

Risposta a nota N.°
 del 19

OGGETTO:

L'anno 1978 addì 28 del mese di febbraio alle ore 19,45 negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di

R o m a

Innanzi a Noi sottoscritto Uff. le di P.G., appartenente alla soprascritta Squadra Mobile, é presente MORENO Franco fu Emanuele e di Fusco Anna, nato a Roma l'1/4/1939, abitante in Via Gregorio Ricci Curbastrà n.45, ma anagraficamente risulta in Via Sorelle Matrisio=~~n.34~~ Marchisio n.31, il quale interrogato risponde:-

Non ho militato.- Non ho mai riportato condanne penali.- Sono impiegato da otto anni, quale commesso, presso la Sede Centrale del Banco di Roma.- Sono esperto in riparazioni di radio e televisori nonché nelle installazioni delle relative antenne.- Convivo more uxorio con D'AMICO Maria Gloria da circa sei anni.- Con la stessa ho una figlia ed attendo un bambino che dovrebbe nascere tra un paio di mesi.- Corrispondo alla mia legittima concorte dalla quale vivo separato un assegno di lire 190.000 mila mensile. Oltre all'attività di commesso di banca effettuo presso privati lavori inerenti a riparazioni di radio, televisioni ed installazioni in genere.-

Ho posseduto numerose autovetture.- In atto uso per recarmi a lavoro l'auto B.M.W. targata Roma T. 21675 di colore beige che ho acquistato nell'agosto del 1977 intestandola alla mia convivente. Come ho sopra precisato mi servo della citata auto oltre che per recarmi a lavoro anche per i vari spostamenti in alcune zone per recarmi a lavoro.-

A.D.R. = La mia convivente non ha patente.- L'auto B.M.W. viene guidata esclusivamente da me e dall'epoca del suo acquisto non l'ho mai prestata a nessuno.-

A.D.R. = Ignoro dove si trova Via Savoia.- Potrei esserci transitato occasionalmente.-

A.D.R. = Nel 1974 fui convocato presso la Procura della Repubblica di Roma - Sost. Proc. dr. DE NARDO - per fornire indicazioni in ordine alle indagini riguardanti l'Ambasciata del Libano con sede in Piazza delle Muse n.8.- Ricordo che nella circostanza il Magistrato inquirente mi chiese se avessi avuto dei rapporti,

Follera Casi G. P. S. .1.1.1.1.1. [Signature]

- Pag. 2 -

anzi preciso il Magistrato mi chiese come mai all'epoca dell'attentato io mi fossi stato notato nei pressi dell'Ambasciata del Libano. - Io risposi che mi era recato due o tre volta per incontrare una ragazza che ritenevo che lavorasse in uno degli uffici ivi ubicati e non sapevo che nella zona fosse ubicata anche l'Ambasciata del Libano. -

A.D.R. = Nel marzo del 1974 già convivevo con la D'AMICO. - - - - -

A.D.R. = Non mi sono mai interessato né mi interesse di politica. - - -

A.D.R. = Nell'ultimo mese non ho mai chiesto permessi tranne che il giorno di giovedì 23 u.s. - - - - -

A.D.R. = Non ho altro da aggiungere. - - - - -

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

Stelvio Amico

REGOLAMENTO
D. 15/1/1978MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

Cat.A.1-bis/DIGOS

Roma, lì 17 Marzo 1978

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione a perquisire nei riguardi di:

- MORENO Franco, nato a Roma l'1.4.1939, ivi residente in Via Gregorio Ricci Carbastro n.45.-

fatta copia per il Franco

Sequestro dell'auto Aldo Moro

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di

R O M A

Nel decorso mese di Febbraio è stata più volte notata una BMW 2000 tg. Roma T 21675, aggirarsi, in maniera sospetta, nei pressi dello studio dell'On.le Aldo MORO.

Tale auto risulta in proprietà di D'AMICO Maria Gloria, nata a Roma il 14.8.1951, ivi residente in Viale Vaticano n. 30/A.

Poichè la donna è convivente del nominato in oggetto, che risulta avere la materiale disponibilità della vettura suindicata, pregasi voler autorizzare a perquisire il domicilio del MORENO Franco sito in Via Gregorio Ricci Carbastro n.45, non escludendosi eventuali connessioni con il rapimento della personalità politica menzionata.-

IL COMANDANTE
(1978.3.17)

n.050714/DIGOS

Roma, 18/3/1978

OGGETTO: Rapporto giudiziario a carico di:

MORENO Franco, nato a Roma l'1/4/1939, qui residente in via Gregorìo Ricci Curbastro n.45, sottoposto a fermo di P.G., siccome indiziato di concorso nei delitti di omicidio plurimo, sequestro di persona ed altro.

All.n.7

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost.Proc.dott.Luciano Infelisi)
presso il Tribunale di

R O M A

In relazione all'omicidio plurimo perpetrato il 16 corrente in danno del personale di scorta dell'On.Aldo Moro ed al rapimento della stessa personalità politica, si comunica quanto segue.

FOR
Nella mattinata del 4 febbraio u.sc., il Sig.Emidio SCRIMIERI, in atti generalizzato, abitante al civico 86 di via Savoia, ove al civico 88 è ubicato pure lo studio dell'On.Moro, notava l'autovettura targata Roma T21675, con due persone di sesso maschile a bordo, ferma nella stessa via Savoia, a circa 40 metri dalla sua abitazione, in direzione di piazza Fiume.

Il Sig.Scrimieri, notava, inoltre, la persona seduta accanto al guidatore, scendere dalla vettura ed incamminarsi verso di lui e fermarsi all'altezza del giardino che separa i civici 86 e 88 di via Savoia e guardare con insistenza nel giardino, sul quale danno le finestre dello studio dell'On.Moro.

L'uomo, rimasto in quell'atteggiamento per circa un minuto, si è, poi, incamminato in direzione dell'auto, che è ripartita non appena lo sconosciuto è salito a bordo (all.n.1).

Il predetto Scrimieri memorizzava il numero di targa dell'auto e la comunicava al Sig.Evangelista Massimo, in atti generalizzato, abitante pure al civico 86 di via Savoia, il quale,

..!..

FOR

- 2 -

a sua volta, provvedeva a segnalargli direttamente alla segreteria dell'On.Moro (all.n.2).

Dagli accertamenti esperiti, l'auto in questione, una BMW 2000, è risultata intestata a D'AMICO Maria Gloria di Armando e di Tosoni Alba, nata a Roma il 14/8/1951, la quale, nubile, pur risultando anagraficamente residente in questo viale Vaticano n.30/A, di fatto convive "more uxorio" con Moreno Franco, in oggetto generalizzato.

Mentre la D'Amico non svolge alcuna attività lavorativa, il Moreno è impiegato, in qualità di commesso, al Banco di Roma, e si è appreso che, su uno stipendio di 500.000 lire circa, gli vengono, in effetti, corrisposte soltanto 120.000, di cui 65.000 lire il Moreno utilizza per il pagamento dell'affitto dell'appartamento di via Curbastro.

Inoltre, nel 1973, egli risultava certamente intestatario di ben tre autovetture: una 1300 G.T. Alfa Romeo, targata Roma A83487; una Autobianchi A/40 berlina targata Roma D59009, ed una Fiat 124 coupè targata Roma H81728.

Oltre le auto sopraindicate il Moreno ha posseduto anche una Alfa Sud, una Mini Cooper ed una Porsche, mentre attualmente, oltre ad avere la disponibilità della BMW 2000 intestata alla sua convivente, è egli stesso intestatario di una Fiat 124 berlina di colore verde, targata Roma A93291.

In ordine a quest'ultima autovettura, si è, ieri, qui presentato il Sig. LEONE Claudio, in atti generalizzato, il quale ha dichiarato di aver notato, in circostanze sospette, tra le ore 14,30 e le ore 15,00 di venerdì o sabato della scorsa settimana una Fiat 124 berlina di colore verde, con una persona di sesso maschile seduta al posto di guida, parcheggiata in seconda fila proprio dinanzi l'ingresso dello studio dell'On.Moro in via Savoia (all.n.3).

Successivamente, è stata rintracciata la Fiat 124 intestata al Moreno, attualmente in possesso di tale LEAWRA Vito, nato a Browte il 29/9/1954, qui abitante in via Savona n.7, ed è stata mostrata al Leone, al fine di un eventuale riconoscimento.

Il Leone ha escluso che si trattasse della stessa auto (all.n.4).

Riguardo a quanto sopra esposto, sono, pure, state assunte a verbale, come sommarie informazioni testimoniali, le dichiara-

..//..

- 3 -

zioni del Moreno, il quale, per quanto riguarda le sue condizioni economiche, ha dichiarato di effettuare riparazioni radio TV ed installazioni di antenne. Non ha, poi, saputo fornire spiegazioni circa la presenza della BMW 2000, il 4 febbraio, in via Savoia (all.n.5).

Pertanto, alle ore 14,00 di ieri, giusto decreto emesso ieri stesso dal Sost.Proc. di Roma dott.Savia, è stata effettuata la perquisizione del domicilio del Moreno, ove è stata rinvenuta e sequestrata l'agenda telefonica, che si allega unitamente al verbale di perquisizione (all.n.6).

Tutto ciò premesso, ritenendo questo Ufficio che sussistano nei confronti del Moreno Franco sufficienti indizi di colpevolezza in ordine al concorso nei reati in oggetto indicati, sussistendo, pure, il fondato sospetto di fuga del predetto si è proceduto al fermo di P.G. del Moreno (all.n.7), che è stato associato alla locale Casa Circondariale di Regina Coeli, a disposizione della S.V..

Questura di Roma

- 41605 -

L'anno 1978 addì 18 del mese di marzo
alle ore 11,23 in Roma, Via Savoia n. 85

Giuranti a noi sottoscritto ufficiale di P.G.
lett. Riccardo Gufelini, Comissario di P.S., e
presenti il Sig. Emidio SCRIBIERI, nato a
Taranto il 23.3.1928, qui residente in Via
Savoia n. 86, Tel. 8445004, il quale dichiara
quanto segue:

"Nella mattinata di uno dei primi giorni di
febbraio, era comunque di sabato, rientravo
nella mia abitazione, dopo aver accompagnato
mio moglie per alcune spese. Non trovando un
parcheggio per la mia autovettura, asfettavo
in seconda fila, proprio di fianco al civico
86 di Via Savoia. In questo parage, ho
notato una autovettura parcheggiata nella
strada di Via Savoia a circa 40 metri dalle
mie fontane. A bordo erano due persone,
una delle quali, preciso quella seduta accanto o/po



Questura di Roma

- 2 -

al guidatore, è scesa e si è incamminata lungo il marciapiede di destra, venendo nella mia direzione. Questa, sempre mantenendosi sul marciapiede di destra di Via Savoia, si è fermata all'altezza del frontino che separa lo stabile contorneposta dal civico 86 da quello contorneposta dal civico 88, per di Via Savoia. Ho notato che la femmine guardava con una certa insistenza in direzione del frontino; penso sia rimasta circa un minuto in quell'atteggiamento e, improvvisamente, si è portata improvvisamente verso l'autovettura, da dove era discesa, e si è solita a bordo e l'auto si è partita. Poco dopo che la citata auto sia rimasta ferma con il motore acceso. Tenuto conto che nei filmi precedenti c'era stato ~~un~~ in uno degli affrontamenti sul fianco terra, ~~ed~~ anzi proprio all'affrontamento

Ministeri
P. della Polizia C. P. S. 1/1

Questura di Roma

- 3 -

fornito del francino, che riferisce per i tabelli n. 85 e n. 86, un tentativo di furto, ho jurato di memorizzare il numero di targa dell'auto. — Ho ancora ottenuto un po' di tempo per trovare un parcheggio, dopo di che sono andato in casa del Sig. Evangelista, che abita nell'appartamento ove era stato tentato il furto, e gli ho riferito il numero di targa dell'auto. Il Sig. Evangelista ha preso nota del numero di targa, nell'eventualità di un altro eventuale furto o tentato furto. —

A. D. R. — Non ricordo in questo momento il numero di targa, né il colore, né la marca della vettura. —

A. D. R. — Non sono in grado di fornire le caratteristiche materiali dell'auto usata dalla vettura, né tantomeno quelle del guidatore. —

A

Il Questore
Giacinto Pizzani

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

- 4 -

A.D.R. - Non ricordo come era vestito. —

A.D.R. - Non ho più rivisto né in Via Savoia né
altrove l'auto in questione. —

A.D.R. - Non sarei in grado di ricostruire, se
lo rivedessi, le precise scene dell'auto. —

A.D.B. - Non ho altro da aggiungere. —

F.L.C.S.

Finis

Ricardo Juffrè C. P.S.



Questura di Roma

L'anno 1978 addì 18 del mese di
marzo alle ore 11,50 in Roma, Via Savoia
n. 86

Humant a Noi sottoscritto Ufficiale di
P.S. dott. Riccardo Lupini, Comm. di
P.S. è presente il Sg. Ferruccio

Evangelista, nato a Sulmona il 18.9.1935,
qui residente in Via Savoia n. 86, il
quale dichiara quanto segue: —

"Nella tarda mattinata del 14 febbraio e.a.,
è venuto nella mia abitazione il Sg. Ferruccio
SCRIMIERI, che abita all'interno 14 dello
stabile, il quale mi ha riferito di aver
notato una femmina, forse prima femmina
dinanzi a mio fratello, che refugia lo
stabile contiguo al civico 88 da quello
contiguo al civico 86, e di aver
rilevato il numero di targa dell'autovettura

Ferruccio Evangelista
Riccardo Lupini Com. P.S.

Questura di Roma


- 2 -

della quale tale funzione era scesa e fin
irrealizzata. Non ricordo in questo momento
il numero di targhe, che, comunque, ho
annotato su un foglio di carte. Subito
nesso uscito, fu consegnare gli estremi
della targa alla fontana dello stabile
n. 88 di Via Lario, affinché lo segnalasse
anche al repertorio dell'On. Aldo Moro, che
ha lo studio in quello stabile.

R. - Ho voluto segnalare il numero di targa al
repertorio o comunque a qualcuno dello studio
dell'On. Moro, poiché lo studio ha il finestrino
che confina con il mio e in abbiamo subito
negli ultimi tempi un furto e vari tentati
furti.

D. R. - Non ho altro da aggiungere.
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Matteo Evangelisti
Ricambi prefettura P. R.

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno millenovecentosettantotto, addì 17 del mese di marzo, alle ore 13,45, nei locali della Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali della Questura di Roma. — Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Riccardo INFELISI, Commissario di P.S. è presente il signor Claudio LEONE, nato a Roma il 17.1.1951, qui residente in Via Antonio Bosio n.23, il quale dichiara quanto segue: — Sono attualmente militare di leva e presto servizio presso il Ministero della Difesa, ove collaboro alla pubblicazione "quadrate" delle Forze Armate. Al di fuori dei miei attuali impegni militari, sono direttore del periodico "Tutti" la cui sede è in Via Savoia n.51. Molto spesso mi reco presso la sede del periodico, del quale io sono direttore fin da quando è stato fondato nel 1972. Preciso che fin dalla data di apertura la sede del giornale è sempre stata in Via Savoia n.51. Frequentando quindi la Via Savoia da molti anni, so che di fronte alla sede del giornale è ubicato lo studio dell'on.le Aldo Moro. Mi è capitato moltissime volte di notare l'arrivo o la partenza dell'on.le Moro e della relativa scorta. Ciò premesso, desidero informare che tra le ore 14,30 e le ore 15 di venerdì o sabato della scorsa settimana, mentre entravo nella sede del giornale, unitamente ad un mio amico, anzi, una mia amica Giulia LANFRANCHI, ho notato proprio di fronte all'ingresso della sede del giornale un uomo fermo, che mi ha colpito per il fatto che osservava insistentemente lo studio dell'on.le Moro. Preciso che in quel momento l'onorevole era senz'altro presumibilmente presente nel suo studio, poichè ho notato gli uomini della scorta fermi dinanzi all'ingresso dello studio stesso. L'uomo guardava in tutte le direzioni, quasi per rendersi conto dell'ubicazione e dell'accesso allo studio. Sono rimasto alquanto perplesso dalla presenza di quell'uomo, anche perchè ho notato un'autovettura Fiat 124 di colore verde berlina ferma in seconda fila di fronte all'ingresso del giornale con direzione verso Piazza Fiume. A bordo di tale auto era una persona di sesso maschile seduta al volante al posto di guida, che guardava intorno a se girandosi più volte in varie direzioni. Ho avuto l'impressione che la persona che era a bordo dell'auto non cercasse un parcheggio per la propria auto, poichè era evidente che non vi fossero nelle vicinanze posti liberi. Quindi sono entrato nella sede del giornale, e vi sono rimasto massimo un quarto d'ora. Uscito, ho rivisto l'uomo e l'auto con la persona a bordo negli stessi

Claudio Leone
Vice direttore del giornale

Questura di Roma

- 2 -

punti e, più o meno, con gli stessi atteggiamenti ed ho anche notato una terza persona, pure di sesso maschile a una trentina di metri dall'ingresso del giornale sempre sullo stesso marciapiede, verso Viale Regina Margherita. A questo punto, rivolto alla mia amica, che pure era riuscita con me, ho profferito le seguenti parole: "Che strano! vuoi vedere che stanno studiando il rapimento di Moro?". Subito dopo, ci siamo allontanati con la mia macchina. -----

Successivamente, sempre verso le ore 14,30 e le ore 15 di lunedì o martedì di questa settimana, mentre da solo entravo nella sede del giornale, potrebbe essere anche quando uscivo, ho notato lo stesso uomo o una persona che gli somigliava moltissimo che venerdì o sabato avevo visto proprio di fronte l'ingresso del giornale, fermo circa 20 o 30 metri dall'ingresso del giornale verso Piazza Fiume, sempre sul marciapiede dell'ingresso del giornale stesso. Anche in questo caso l'uomo era rivolto verso lo studio dell'on.le Moro. Comunque quel giorno non so se l'on.le Moro fosse nello studio anche perchè non ho visto la sua autovettura e quella della scorta ferme nella strada. -----

Subito dopo mi sono allontanato a bordo della mia auto. --- Desidero precisare che una delle due volte ho notato a circa 50 metri dall'ingresso del giornale in direzione di Piazza Fiume, ove è situato un palo della luce stradale alcuni operai dell'ENEL che aveva appoggiato una scala al palo. Ho notato con esattezza la scritta ENEL sulle tute di lavoro degli operai. -----

A D.R.--Circa i connotati e le caratteristiche somatiche dell'uomo che era fermo la prima volta di fronte all'ingresso del giornale, posso dire che era alto 1,75 circa, di corporatura robusta ma longilinea, capelli biondi rossicci, ordinati e abbastanza corti, con baffi molto folti dello stesso colore dei capelli e non spioventi, occhi scuri, carnagione chiara ma non molto, indossava un maglione girocollo o collo alto e pantaloni entrambi di colore avana chiaro e una giacca di colore verde e portava a tracollo un borsello tipo grande color cuoio. -----

A D.R.--L'uomo poteva avere circa 30 anni. -----

A D.R.--La persona, invece era a bordo dell'auto aveva capelli ~~brunolati~~=bassetti molto ondulati e scuri, baffetti, non mi è sembrato molto alto, poteva avere tra i 30 - 40 anni ed era abbastanza robusto, preciso gras-

Claudio Leone
Ricevuto l'11/10/77



Questura di Roma

- 3 -

sottello. Indossava giacca scura, camicia bianca e cravatta. L'auto mi è sembrata al quanto vecchietta, anche perchè mi è sembrato che avesse il vecchio tipo di targa. Era comunque targata Roma. -----

A D.R.—La terza persona da me notata venerdì o sabato della scorsa settimana era di corporatura abbastanza robusta, di capelli scuri, corti, anzi normali, e indossava un giaccone di pelle bianco foderato di lana pure di colore chiaro, compreso il bavero. Di più non ho potuto notare. -----

A D.R.—L'uomo che ho visto la seconda volta cioè lunedì o martedì di questa settimana corrispondeva, più o meno, sia nei vestiti e sia nelle caratteristiche somatiche, a quello che ho notato la prima volta fermo davanti all'ingresso del giornale. -----

A D.R.—Sono in grado di fornire l'indicazione per ricostruire l'identi-kit di quest'ultima persona di cui ho detto. Preciso comunque che ho già ricostruito con un disegnatore dei Carabinieri della Compagnia Trionfale lo identi-kit della persona. -----

A D.R.—Non ho altro da aggiungere. -----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto. -----

Claudio Rocca
Comandante Capo C. P. C.

(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno millenovecentosettantotto, addì 17 del mese di marzo, alle ore 13,45, nei locali della Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali della Questura di Roma. — Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. dott. Riccardo INFELISI, Commissario di P.S. è presente il signor Claudio LEONE, nato a Roma il 17.1.1951, qui residente in Via Antonio Bosio n.23, il quale dichiara quanto segue: — Sono attualmente militare di leva e presto servizio presso il Ministero della Difesa, ove collaboro alla pubblicazione "quadrante" delle Forze Armate. Al di fuori dei miei attuali impegni militari, sono direttore del periodico "Tutti" la cui sede è in Via Savoia n.51. Molto spesso mi reco presso la sede del periodico, del quale io sono direttore fin da quando è stato fondato nel 1972. Preciso che fin dalla data di apertura la sede del giornale è sempre stata in Via Savoia n.51. Frequentando quindi ~~di~~ Via Savoia da molti anni, so che di fronte alla sede del giornale è ubicato lo studio dell'on.le Aldo Moro. Mi è capitato moltissime volte di notare l'arrivo o la partenza dell'on.le Moro e della relativa scorta. Ciò premesso, desidero informare che tra le ore 14,30 e le ore 15 di venerdì o sabato della scorsa settimana, mentre entravo nella sede del giornale, unitamente ad un mio amico, anzi, una mia amica Giulia LANFRANCHI, ho notato proprio di fronte all'ingresso della sede del giornale un uomo fermo, che mi ha colpito per il fatto che osservava insistentemente lo studio dell'on.le Moro. Preciso che in quel momento l'onorevole era ~~se~~ presumibilmente presente nel suo studio, poichè ho notato gli uomini della scorta fermi dinanzi all'ingresso dello studio stesso. L'uomo guardava in tutte le direzioni, quasi per rendersi conto dell'ubicazione e dell'accesso allo studio. Sono rimasto alquanto perplesso dalla presenza di quell'uomo, anche perchè ho notato un'autovettura Fiat 124 di colore verde berlina ferma in seconda fila di fronte all'ingresso del giornale con direzione verso Piazza Fiume. A bordo di tale auto era una persona di sesso maschile seduta al ~~ve~~ posto di guida, che guardava intorno a se girandosi più volte in varie direzioni. Ho avuto l'impressione che la persona che era a bordo dell'auto non cercasse un parcheggio per la propria auto, poichè era evidente che non vi fossero nelle vicinanze posti liberi. Quindi sono entrato nella sede del giornale, e vi sono rimasto massimo un quarto d'ora. Uscito, ho rivisto l'uomo e l'auto con la persona a bordo negli stessi

Claudio Leone
Riccardo Infelisi



Questura di Roma

- 2 -

punti e, più o meno, con gli stessi atteggiamenti ed ho anche notato una terza persona, pure di sesso maschile a una trentina di metri dall'ingresso del giornale sempre sullo stesso marciapiede, verso Viale Regina Margherita. A questo punto, rivolto alla mia amica, che pure era riuscita con me, ho profferito le seguenti parole: "Che strano! vuoi vedere che stanno studiando il rapimento di Moro?". Subito dopo, ci siamo allontanati con la mia macchina.

Successivamente, sempre verso le ore 14,30 e le ore 15 di lunedì o martedì di questa settimana, mentre da solo entravo nella sede del giornale, potrebbe essere anche quando uscivo, ho notato lo stesso uomo o una persona che gli somigliava moltissimo che venerdì o sabato avevo visto proprio di fronte l'ingresso del giornale, fermo circa 20 o 30 metri dall'ingresso del giornale verso Piazza Fiume, sempre sul marciapiede dell'ingresso del giornale stesso. Anche in questo caso l'uomo era rivolto verso lo studio dell'on.le Moro. Comunque quel giorno non so se l'on.le Moro fosse nello studio anche perchè non ho visto la sua autovettura e quella della scorta ferme nella strada.

Subito dopo mi sono allontanato a bordo della mia auto.— Desidero precisare che una delle due volte ho notato a circa 50 metri dall'ingresso del giornale in direzione di Piazza Fiume, ove è situato un palo della luce stradale alcuni operai dell'ENEL che aveva appoggiato una scala al palo. Ho notato con esattezza la scritta ENEL sulle tute di lavoro degli operai.

A D.R.—Circa i connotati e le caratteristiche somatiche dell'uomo che era fermo la prima volta di fronte all'ingresso del giornale, posso dire che era alto 1,75 circa, di corporatura robusta ma longilinea, capelli biondi rossicci, ordinati e abbastanza corti, con baffi molto folti dello stesso colore dei capelli e non spioventi, occhi scuri, carnagione chiara ma non molto, indossava un maglione girocollo o collo alto e pantaloni entrambi di colore avana chiaro e una giacca di colore verde e portava a tracollo un borsello tipo grande color cuoio.

A D.R.—L'uomo poteva avere circa 30 anni.

A D.R.—La persona, invece era a bordo dell'auto aveva capelli brizzolati, baffetti molto ondulati e scuri, baffetti, non mi è sembrato molto alto, poteva avere tra i 30 - 40 anni ed era abbastanza robusto, preciso gras-

*Carlo De...
... 6.11.*

(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

- 3 -

sottello. Indossava giacca scura, camicia bianca e cravatta. L'auto mi è sembrata al quanto vecchiotta, anche perchè mi è sembrato che avesse il vecchio tipo di targa. Era comunque targata Roma. -----

A D.R.-La terza persona da me notata venerdì o sabato della scorsa settimana era di corporatura abbastanza robusta, di capelli scuri, corti, anzi normali, e indossava un giaccone di pelle bianco foderato di lana pure di colore chiaro, compreso il bavero. Di più non ho potuto notare. -----

A D.R.-L'uomo che ho visto la seconda volta cioè lunedì o martedì di questa settimana corrispondeva, più o meno, sia nei vestiti e sia nelle caratteristiche somatiche, a quello che ho notato la prima volta fermo davanti all'ingresso del giornale. -----

A D.R.-Sono in grado di fornire l'indicazione per ricostruire l'identi-kit di quest'ultima persona di cui ho detto. Preciso comunque che ho già ricostruito con un designatore dei Carabinieri della Compagnia Trionfale lo identi-kit della persona. -----

A D.R.-Non ho altro da aggiungere. -----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto. -----

Claudio Leone
Brevetto per il C-PS



Questura di Roma

L'anno 1978 addì 17 del mese di marzo alle ore 17,33, nei locali della DIGOS, in Roma.

Davanti a noi Ufficiale di P.G. Dott. Riccardo INFELISI, Commissario di P.S., è presente il signor Claudio LEONE, nato a Roma il 17/1/1951, residente in via Antonio Bosio n.23, al quale, in relazione a quanto da lui dichiarato nel precedente verbale, è stata mostrata l'autovettura Fiat 124 Berlina, targata Roma A93291, al fine di un eventuale riconoscimento della stessa in quella da lui notata tra le ore 14,30 e le ore 15,30 di venerdì o sabato della scorsa settimana parcheggiata in seconda fila di fronte all'ingresso della sede del periodico "Tutti", sita in via Savoia n.51.

A.D.R. - Non è assolutamente la stessa autovettura quella che mi viene mostrata, poichè le due autovetture hanno una tonalità di verde diversa.

Si da atto che l'autovettura Fiat 124 Berlina targata Roma A93291, è in possesso di LEAWRA Vito, nato a Browte il 29/9/1954, qui abitante in via Savona n.7.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Claudio Leone
Riccardo Infelisi



Questura di Roma

L'anno millesecentesettantotto, addì 17 del mese di marzo, alle ore 5, negli uffici della D.I.G.O.S. della Questura di Roma

Davanti a noi sottoscritto ufficiale di P.G., dott. Nicola Simone, Vice Questore Aggiunto, è presente MORENO Franco di Emanuele e di Fusco Anna, nato a Roma il 1/4/1939, qui residente in Via Ricci Carbastro n. 45, impiegato di banca, il quale, interpellato, dichiara quanto segue:

" Posseggo un' autovettura BMW 2000, targate Rome T 21675, ed inoltre sono titolare di una Fiat 124, targate ~~A~~ Roma A 9... , non ricordo con precisione la targa, che ho prestato ad un amico che dovrà acquistarla, e della quale ho smarrito il libretto di circolazione.

La persona alla quale ho prestato l'auto è il bandirista del bar "Di Giulio" di Via Celsa, che in pratica gestisce il bar stesso; il predetto, che si chiama Vito, ignora il cognome, si è impegnato ad acquistare la mia Fiat 124

Sono impiegato, in qualità di commesso di 1°, presso il Banco di Roma, Ufficio Fidi, con sede in Via delle Botteghe Oscure. Il mio ufficio è

Nicola Simone
V. G. M.



Questura di Roma

- 2 -

dalle ore 8.25 - 8.30 fino alle 17.10, tranne il venerdì, in cui esco verso le 16.50. -----
Loro lo straordinario lo faccio normalmente una settimana sì ed una no, o entrando la mattina un'ora prima o la sera not uscendo un'ora dopo -----

Oltre al lavoro di ufficio, faccio riparazioni radio-TV, installazioni di antenne, installazioni di impianti anti-furto e lavori in genere di elettricità per privati. Questo lavoro lo svolgo da solo. -----
E' dal 1959 che svolgo queste attività -----

Svolgo questi lavori dopo l'orario di ufficio o il sabato o, qualche volta, la domenica -----

Dello stipendio che guadeagno con il lavoro in banca, circa L. 450.000 in medie, una parte, L. 190.000, viene data, direttamente, dalla banca, a mia moglie, CERESANI Gabriella, dalla quale sono legalmente separato ~~dal~~ da più di 5 anni. Delle Ceresani ho avuto tre figli, che vivono con la madre -----

Attualmente vivo con D'Amico Maria Glorice, dalla quale ho avuto una figlia -----

La casa dove abito, in via Ricci Carbastro, è in affitto, e, per la stessa, pago un canone mensile di Lire 65.000 -----

Michele Simone
v. l. //

7.

Questura di Roma

- 3 -

La D'Amico Marie Gloria è diplomata ma attualmente non svolge attività lavorativa —
 ha una moglie separata, Ceresani Gabriella, abita
 in via Riccardo Cozzoli ante n. 15/4 con i figli —

A.D.R.

Nel 1973, avevo effettivamente una Fiat 1300 G.T. Alfa Romeo targata Roma A 83487, che è andata a fuoco, e per questo fatto ho speso denuncia a Veroli, in prov. di Frosinone; dopo quattro o cinque giorni acquistai la Fiat 124 targata Roma H 81728, che ho tenuto per tre anni; non ho mai posseduto, invece, un'Autobianchi A/40 targata Roma D 59009. Pertanto, non è esatto che io, nel 1973, abbia posseduto tre autovetture contemporaneamente. Invece, sia la 1300 G.T. sia la Fiat 124 sono state immatricolate nello stesso anno, in quanto io ho acquistato la seconda, pochi giorni dopo che la prima è andata a fuoco.

A.D.R.

Effettivamente, successivamente alle auto sopra indicate, ho posseduto una Porsche, acquistata e rubata, dopo aver dato indizio il 124; poi, ho ridato indizio

Uscito Simone
V.A.H.

1. *[Signature]*

Questura di Roma

La Porsche ed ho acquistato un' Alfa Sud; dopo, ho ridato indietro l'Alfa Sud ed ho comprato un Mini Cooper; dopo ho dato indietro il Mini Cooper ed ho acquistato la Fiat 124 Torino A.S., che è quella delle quale sono tuttora Tibolau e dei, come ho detto, ho dato in prestito all'amico, che deve acquistarla

A.D.R.

Prima del 1973, ho posseduto un' AUSTIN-Immocentina 850, una Fiat 600, una Renault, una Mini; dopo la Mini, ho acquistato il 1300 G.T. di cui ho più detto
 Altre queste auto sono state da me possedute una dopo l'altra, non contemporaneamente.

A.D.R.

Tutte le auto che ho posseduto erano auto vecchie, di seconda mano, acquistate a rate

A.D.R.

Il mio lavoro nel campo delle installazioni e riparazioni radio-TV, antifurto, elettricità, etc. mi ~~ha~~ consente un discreto guadagno. Ho anche qualche aiuto dai miei attuali soci, in piccoli elementi, etc.

Alberto Simononi
V.R.d/f



Questura di Roma

- 5 -

A.D.R.

Effettivamente, nel maggio del 1973, due o tre volte, mi sono per tre giorni, una volta all'ora di pranzo e due volte di sera, mi sono recato, a bordo della mia 124 tergole Roma H 81728, in una strada dei Parioli, ove avevo notato una ragazza bruna, che mi impiegava in qualche ufficio di quelle ^{strade} strade delle quali non ricordo il nome. Ho incontrato quella ragazza, che mi ha guardato, ed io l'ho seguita finché ho preso l'autobus. Ritornando che forse impiegava nella zona, sono tornato la sera ed ho individuato l'ufficio dove lei lavorava. La sera è andata via con un'altra donna e non l'ho potuta fermare. Il giorno dopo, stene storse, di sera la ragazza è andata via con l'omice. Dopo di che non ci sono più tornato.

Quindi l'ufficio di civile viene per due giorni e non per tre.

Non so se l'ufficio fosse quello dove lavorava la ragazza.

Successivamente, dal giudice Di Nardo, che tratta la questione, fui convocato per un confronto con

Michele Simone
I.R. 4/1

1.
P. Scuderi

Questura di Roma

- 6 -

le ragazze, ma queste non si presentò.
Peciso da lui convocato prima da solo dal
giudice de Nerdo, poi ~~è~~, una seconda volta,
per il confronto.

Non ricordo il nome della strada dei Parioli
dove mi sono recato quei due giorni per
incontrare le ragazze

A.D.R.

Escludo di essere soffermato, in quest'ultimo
periodo, in Via Savoie, e bordo della mia
B.M.W.

Non posso escludere di essere transitato per quelle
strade, ma debbo precisare che, in quella
zone, non ho interessi né clienti, quindi
se ci sono ~~passato~~ ^{transitato} è stato solo di passaggio,
cosa che, del resto, escluderei anche

A.D.R.

Non ho prestato e nessuno la mia B.M.W.
Non solo in questi ultimi tempi - Non la
ho mai prestata, da quando l'ho acquistata.

Michele Simone ./.
V.A.d.P.

Questura di Roma

- 4 -

A. D. R.

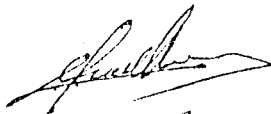
La BMW è intestata alla D'Amico Maria
Glorie

La stessa BMW da tre giorni è in
Cavazzine, in via Tenade, in una
piccola officina colà ubicata. Da
martedì, precisamente. Stessa dovrà
ritrarla. E' stata sottoposta a
riparazioni alla parte base

A. D. R.

Non ho altro da aggiungere

L. C. S.:



Nicola Simone
V. R. aff.

MOD. A. 1.1
(Seri. Anagraf. 101)

Questura di Roma

di anno 1918, corch. 17, del mese di marzo alle ore 14.00, in via Sagorio Ricci Barbastro n. 45 int. 5 prima destra, di ragione di MORENO Egidio con potestà dell'ufficiale di P. S. Caranda Vittorio, Dir. di P. S. effettivamente alla D. I. 4. O. S. incaricato da Reg. di P. S. Ruffini Pasquale, Fiumi Paolo Eduardo e Santoro Giacomo, Reg. di P. S. tutti effettivamente alla Scuola di P. S. di viale Marconi, relazione nota a chi di dovere nel art. 13.10 si siamo venuti al suddetto indirizzo onde eseguire una perquisizione giusta decreto, art. A. 1/Bis/D. 1405 del 17 e. u. red. a firma del Procuratore della Repubblica di Roma dott. Orsini SAIA.

Esente MORENO Egidio, è presente D'AMICO Maria Gioia di ERMANDO e di BORONI ALBA, nata a Roma il 14. 8. 1891, condivente mal-mario; alla predetta abbiamo fatto presente il motivo della nostra presenza e, cautamente, le abbiamo notificato la copia originale del decreto incappato che dice quale comunicazione giudiziaria, ai sensi dell'art. 290, c. 1. P. P. in relazione all'art. 304, primo comma, c. 1. P. P. fu il di lei convivente. La predetta D'AMICO Maria Gioia, in fede atto, nel medesimo in me proprie mani della già citata D'AMICO viene fatto presente della facoltà concessa dalla legge di farsi assistere da un'altra di sua fiducia, la stessa rinuncia a tale facoltà ed anche a quella di farsi assistere da persona a lei fidata.

Si dà con inizio alla perquisizione dell'alloggio composto da due vani più accessori. La persona D'AMICO dichiara di non avere altre persone nel corso della perquisizione è stata indennata e sequestrati all'agosto, anno 1918, del Banco di Roma, di cui era carta da zucchero, int. 1074 a MORENO - via Ricci Barbastro, n. 45 - 00149 - Roma, della cui rubrica telefonica, si vedano numerari attestati di utenze.

La persona D'AMICO nomina quale legge l'art. 13.10 del Foro di Roma. La perquisizione iniziata alle ore 13.15, fu conclusa alle ore 14.00.

Del che è tenuto da federe lettera e conferma viene sottoscritto da noi debilitanti, e della persona D'AMICO Maria Gioia che con lei sottoscrittore l'atto che nulla è stato danneggiato o, comunque, esportato ed eseguito fatta di quanto sequestrato.

Santoro Giuseppe Dir. di P. S.
Caranda Vittorio Dir. P. S.

Maria Gioia D'Amico
Ruffini Pasquale Dir. P. S.
Giovanni... Dir. P. S.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NOME E INDIRIZZO	TELEFONO	
Dirolami	Rome 633572	
	S. Felice	0773 - 527535
Diorella	6961286	
Fornasio	5576642	
Fioricelli	552135	
Ennio	35327504	
Fontini	3561651	
Erasmo C.	5344335	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Doc. n. 00445018

NOME E INDIRIZZO	TELEFONO	OP
Primoli Prima -	6569766	
Via Petimori 40		
Pima	6760/896	
uff. casa	535488	
Proveditorato	7739	
Via Pisanconi 32		
Pozzuoli (Capua)	962105	

Fatta copia in ufficio

N. 050714/DIGOS

Roma, lì 19 marzo 1978

OGGETTO: Rapporto giudiziario a carico di: MORENO Franco, nato a Roma l'1.4.1939, qui residente in Via Gregorio Ricci Carbastro n. 45, sottoposto a fermo di P.G., siccome indiziato di concorso nei delitti di omicidio plurimo, sequestro di persona ed altro.

RACCOMANDATA A MANO

All. n. 1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
- Sost. Proc. Dott. L. INFELISI -
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito al rapporto di ugual numero ed oggetto di ieri, si trasmette il verbale, fatto qui pervenire dal 2° Distretto di Polizia, delle dichiarazioni rese da TARDITI Marco, in atti generalizzato, in merito all'acquisto, nel suo laboratorio, di una batteria da parte del nominato in oggetto la mattina del 16 corrente, verso le ore 9.30.

Con la circostanza, si trascrive il testo di una telefonata anonima, pervenuta alle ore 10.20 di ieri a PIERINI Alberto, nato a S. Martino al Cimino il 13.4.1965, qui abitante in Via Botteghe Oscure n. 46, in ordine alla quale si richiama il fonogramma Cat. A.4 di ieri del 1° Distretto di Polizia: "Il Sig. Gianfranco MORENO è stato ingiustamente arrestato e condotto a Regina Coeli. Se entro lunedì alle ore 18.00 non viene rilasciato, tre esponenti del Banco di Roma verranno processati e giustiziati da un nostro commando. Gruppo Walter Brigade Rosse".

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

9 RMD1 DRMQ5-----
150/RMQ5(2)/

SS ROMA DA ROMA I' DISTRETTO POLIZIA 459 00 18/3 15,30

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA (PROVVEDUTO)
ALLA QUESTURA GABINETTO
ALLA QUESTURA D.I.G.O.S.

M90 SQ4
1600

R O M A

CAT.A.4. PIERINI ALBERTO DI PIERINO, NATO A S.MARTINO AL CIMINO (VT) 13/4/1965, QUI' ABITANTE VIA BOTTEGHE OSCURE N.46, FIGLIO DEL PORTIERE DELLO STABILE SUCCITATO SEDE UFFICIO BANCO ROMA, AT ORE 10,20 ODIERNE, MENTRE TROVAVASI INTERNO PORTINERIA, HABET RICEVUTO TELEFONATA ANONIMA, VOCE MASCHILE SEGUENTE TENORE: "" IL SIG. GIANFRANCO MORENO E' STATO INGIUSTAMENTE ARRESTATO E CONDOTTO A REGINA COELI.- SE ENTRO LUNEDI' ALLE ORE 18 NON VIENE RILASCIATO, TRE ESPONENTI DEL BANCO DI ROMA VERRANNP PROCESSATI ET GIUSTI- ZIATI DA UN NOSTRO COMANDO"" GRUPPO WALTER BRIGATE ROSSE"".-

DIRIGENTE DR CORRIAS

19/3
dott. Lupolin
li. trasmettere
al P.A.G.
[Signature]

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P-63)



Roma, addì 18 marzo 1978

alla Direzione della D.I.G.O.S.
Questura
R O M A

Questura di R O M A

N.° Div. Categ. A.4.

Richiesta a nota N.°
del 19

OGGETTO: Rapimento dell'On. Aldo MORO - Dichiarazioni di TARDITI
Marco in merito al fermato MORENO Gianfranco.-

Si trasmette, per quanto di competenza, il verbale, in duplice copia, delle dichiarazioni rese da TARDITI Marco, in merito all'acquisto nel suo laboratorio, di una batteria da parte di MORENO Gianfranco la mattina del 16 corr., verso le ore 9,30.

IL V. QUESTORE
(Dr. F. Vecchione)

19/3.
dott. Lupatini
in trasmettere
all'A.G.

L'anno 1978, addì 18 del mese di marzo alle ore 13,30 nella sede del 2° Distretto di Polizia in Roma.-

Innanzi al sottoscritto Uff. di P.G. è presente TARDITI Marco nato a Savona il 15-7-1956, abitante a Roma Via Costabella n.21, Tel. 3584981, identificato a mezzo pat. cat.B. n.RM 2136463; rilasciata a Roma il 5-II-1974, ex Guardia di P.S. in servizio presso il Reparto Celere di Roma-3^a compagnia; il quale per ogni effetto di legge spontaneamente dichiara quanto segue:

"*Questa notte per redio ho sentito che la Questura di Roma aveva effettuato un fermo per i fatti di giovedì e cioè quelli che si riferiscono al sequestro dell'On. MORO.-

In proposito mi sono ricordato di aver avuto contatti telefonici mercoledì sera con MORENO, perchè mi interessò di sistemi anti-furto, di allarmi e materiale affini.- Conosco il MORENO da circa una settimana.- L'ho conosciuto quando circa una settimana fa si presentò nel mio laboratorio sito in via Vittorio Arminjon n.5, perchè lo assistessi tecnicamente circa il cattivo funzionamento circa una centralina antifurto.- Questa centralina, a dire del MORENO, sarebbe stata acquistata presso il negozio di CONSOREI Elettronica al Viale delle Milizie, dove pare non gli abbiano saputo fornire i rimedi tecnici delle riparazioni.-

In quella circostanza gli ho spiegato gli accorgimenti da usarsi per la corretta installazione della centralina.- Soddisfatto andò via ed in quella occasione gli lasciai pure il mio recapito telefonico e rappresentai pure che ero disposto a dargli la mia assistenza per casi simili.-

Mercoledì sera, 15 corrente, alle ore 20 circa mi telefonò per dirmi che la sirena dell'impianto di cui mi ero interessato non aveva un corretto funzionamento; a seguito di ciò lo consigliai di ripresentarsi l'indomani, e cioè giovedì 16 corrente, nella mattinata, con l'apparecchiatura, perchè avrei provveduto a metterla a posto.- Giovedì 16 infatti si presentò nel mio ufficio, intorno alle ore 9,30, pur avendomi dato assicurazione la sera precedente, che si sarebbe presentato alle 9,15.-

In quella circostanza acquistò una batteria da 12 Volt per sop-

Tarditi Marco *Alf. Moro*

(2)

perire alle esigenze di carica della centralina stessa.-

Ieri sera sfogliando il giornale ho visto la fotografia di una batteria usata per il rapimento Moro ed innestata su un'autovettura.- Quella acquistata dal Moreno giovedì mattina è dello stesso tipo.-

A.D.R. Non ho altro da aggiungere, e preciso che resto a disposizione della Giustizia per ogni ulteriore chiarimento.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Si ripre immediatamente il presente verbale ed il TARDITI precisa : "Questa mattina dell'argomento ho parlato col Sig. Enzo CONSORTI, il quale mi ha riferito che lo stesso Moreno tempo fa ha acquistato presso di lui un'altra batteria dello stesso tipo di quella precisata.-----

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.-----

Letto, confermato e sottoscritto.-----

Giuseppe Albano
Albano *Cap. di P.S.*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MODULARIO
C.C. - A. - H.



DIREZIONE
CIRCONDIPARTITA DI CUSTODIA PREVENTIVA
del "REGINA CECILIA"

Tomi 888

Mod. 28 (nuovo)

Roma add. *20.3.78*

che Anselmo
UFF. ARR.
Roma

N. _____ - Tit. _____ - Fasc. _____ - Tell. _____

OGGETTO: Liberazione di *MORENO FRANCO Emanuele*
ARR-17.3.78. UFF. Polt. 10

Partecipo a codesto On. Ufficio che nel giorno _____ sarà disposta la scarcerazione
da questo stabilimento per *assunzione* del detenuto sopraindicato
del quale si comunicano le seguenti informazioni.

Avverto pure che il predetto individuo _____ mezzi per recars. _____
luogo di domicilio cui vorrebbe dirigersi e che il medesimo _____ ha bisogno di
assistenza per le sue necessità immediate e per trovare presto lavoro.

Liberazione di *C. S.* figlio di _____
nato il *1-6-939* a *Roma* domiciliato a *Roma*
Via *GREGORIO Ricci CURIASTRO 45* di stato civile *10 ipoto* condannato dal _____
con sentenza del _____ alla pena di _____

ed alle pene accessorie di _____ per il reato di *ipotesi conc. cum. hio*
ed al quale fu concessa _____ con _____ *elto*

Statura m. l. _____ capelli *pinto* movimento fronte *20.3.78*
sopraciglia _____ occhi *P.M. Roma* naso _____ bocca _____
barba _____ segni particolari *DR. INFELISI*

stato fisico *0. h. neta* *he assunzione per mancarze in h. z.*
Suo stato psichico _____

Se possiede fondi al momento della liberazione e quali _____

Se ha famiglia e parenti in grado di assisterlo _____

Se ha possibilità di trovare presto lavoro _____

Occupazioni che aveva prima dell'arresto _____
Mestieri cui è stato *valdaco* durante la detenzione e sue attività lavorative *Gregorio Ricci; Cur. barto 45*

Se ha frequentato la scuola e con _____ *SI rallegr.* cultura attuale _____
Età. *li* _____

Condotta tenuta durante la detenzione _____
IL FUNZIONARIO _____

FOTODEGNALATO
IMPRONTE

IL DIRETTORE
[Signature]

20 MAR. 1978

MODULARIO
P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D.I.G.O.S.

N. 050714/DIGOS

Roma, 12 aprile 1978

OGGETTO: Atti relativi al sequestro dell'on.le Aldo MORO.

Intercettazione dell'apparecchio n. 5891307, intestato a
RANA Nicola.-All. n. 1ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale diR O M A

Di seguito alla nota odierna di uguale oggetto, si trasmette una relazione di servizio del sottufficiale incaricato dell'ascolto dell'apparecchio in oggetto, concernente la sintesi di un'interessante telefonata intercorsa alle ore 23,08 di ieri fra il Rana ed una donna a nome Grazia.

Nel corso della conversazione, infatti, il Rana esprime perplessità sulla figura del noto MORENO Franco, denunciato in stato di fermo di P.G. il 17 marzo u.s. nel corso delle indagini sul criminoso episodio del giorno precedente.-



Questura di Roma

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)
a mano di
di fronte del Dr.
Simone

Cat. A.1/bis/DIGOS

Roma, li 13 aprile 1978

OGGETTO: MORENO Franco di Emanuele, nato a Roma l'1.4.1939,
qui residente in via Gregorio Ricci Carbastro n.45.

All. n.1

AL SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di

R O M A

In risposta alla richiesta verbale della S.V.,
si trasmette la relazione di servizio, redatta da ufficia-
le di P.G. di questo ufficio, dalla quale risulta che il
nominato in oggetto è, attualmente, presente nella sua abi-
tazione ed è assente dal posto di lavoro per motivi di sa-
lute, avendo prodotto, in quella sede, un certificato me-
dico per un riposo di 30 giorni a decorrere dal 21 marzo
u.sc..

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO
-dott. Nicola SIMONE-

Att. S



Questura di Roma

Roma, 13 aprile 1978

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Come da ordini ricevuti dal dott. Nicola SIMONE, questa mattina mi sono recato presso la direzione del personale del Banco di Roma, sita in questa via del Corso n.307, per accertare la posizione attuale del noto MORENO Franco.

Sul posto, sono stato ricevuto dal direttore generale del personale il quale mi ha riferito che il predetto ha presentato certificato medico per un riposo di gg.30 con decorrenza dal 21.3.u.s. per depressione fisica. Lo stesso funzionario, ha riferito inoltre, che il Moreno in seguito ai fatti accaduti ha chiesto di cambiare ufficio perché si trova a disagio nei confronti di altri colleghi. Motivo, che ancora non è stato preso in esame.

Successivamente, mi sono recato in via Ricci Curbastro Gregorio n.45, abitazione del predetto Moreno e, la portiera mi ha riferito che il predetto unitamente alla moglie si è assentato dalla Capitale solo due giorni in occasione della Santa Pasqua. Attualmente i coniugi erano in casa.

IL BRIGADIERE DI P.S..

Luigi Romano Prodi

ALVARIO
P. 6. 361MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

Roma, 12/5/1978

A P P U N T O

Nei primi giorni del febbraio c.a., era stata notata e segnalata agli organi di Polizia, la presenza sospetta, dell'autovettura BMW 2000, targata Roma T21675, nei pressi dello studio dell'On. Aldo Moro, ubicato in questa via Savoia n.88.

L'auto risultava intestata a D'AMICO Maria Gloria, di Armando e di Tosoni Alba, nata a Roma il 14/8/1951, la quale, pur essendo anagraficamente residente in questo viale Vaticano n.30/A, era, di fatto, irrimediabile.

Anche i suoi genitori, abitanti in via Borgo Angelico n.6, dichiararono di ignorare il domicilio della figlia, la quale, provvista di diploma di maestra giardiniera, era, secondo le informazioni assunte, in cerca di stabile occupazione.

Pertanto, l'11 febbraio c.a., venivano diramate, nell'ambito provinciale, le ricerche dell'auto in questione (veggasi allegato n.1), ed il 23 successivo, apparendo quanto meno sospetto che una persona in attesa di stabile lavoro fosse proprietaria di una vettura di grossa cilindrata e non potendosi anche escludere, in considerazione del luogo ove era stata notata l'auto, che la D'AMICO fosse in contatto con organizzazioni terroristiche, veniva inoltrato dalla D.I.G.O.S. alla locale A.G. un rapporto giudiziario nel quale si prospettava l'opportunità di autorizzare l'intercettazione delle telefonate effettuate sull'apparecchio installato nell'abitazio-

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

ne dei genitori della D'AMICO, nonché la perquisizione dell'abitazione medesima (all. n.2).

Un funzionario del predetto ufficio si recava dal Procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Roma, dott. Vessichelli, per consegnare a mano il rapporto di cui sopra, ma questi non accettava il rapporto, adducendo che in esso non si ravvisavano estremi di reato sufficienti, per motivare i provvedimenti richiesti.

Tuttavia, il Procuratore Aggiunto prospettava l'opportunità che il rapporto venisse redatto ed inoltrato dalla Squadra Mobile della Questura, motivando le menzionate richieste sulla base di eventuali reati di natura comune, quali il sequestro di persona, lo sfruttamento della prostituzione, la rapina ed altro (veggasi, al riguardo, la relazione di servizio del citato funzionario, all. n.3).

Pertanto, con rapporto del 24.2.u.sc. erano inoltrate dalla Squadra Mobile all'A.G., le stesse richieste, ed il 25 successivo aveva inizio l'intercettazione telefonica sull'apparecchio installato nell'abitazione dei genitori della D'AMICO, mentre in data 28.2.u.sc. era effettuata la perquisizione della abitazione stessa.

Nel corso della intercettazione non emergevano elementi utili per ulteriori indagini, mentre anche la perquisizione domiciliare aveva esito negativo (all. n.4).

Tuttavia, era possibile apprendere che la D'AMICO risultava domiciliata in questa via Gregorio Ricci Curbastro n. 45, convivendo "more-uxorio" con MORENO Franco fu Emanuele, nato a Roma l'1.4.1939, impiegato presso il Banco di Roma, in qualità

./.



Questura di Roma

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

- 3 -

di commesso.

Sul conto del MORENO furono comunque effettuate approfondite informazioni (veggasi all. n.5).

Il giorno 17 marzo u.sc., all'indomani dell'episodio di via Mario Fani, giusta decreto emesso dalla Procura della Repubblica di Roma, veniva effettuata la perquisizione domiciliare nei confronti del MORENO, il quale era, successivamente, accompagnato negli uffici della Questura.

Il giorno successivo, non sapendo il MORENO fornire spiegazioni esaurienti circa la presenza della BMW 2000 in via Savoia nei primi giorni di febbraio, ed in considerazione delle notevoli disponibilità economiche dimostrate dallo stesso, nonostante la sua modesta attività, egli veniva denunciato, in stato di fermo, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, siccome indiziato di concorso nei delitti di omicidio plurimo, sequestro di persona ed altro (veggasi all. n.6).

Qualche giorno dopo, il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Luciano INFELISI, ne ordinava la scarcerazione.

IL QUESTORE
(De Francesco)

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

Cat.A.1/bis/DIGOS
Rif. n.1436/78 C.

Roma, lì 29 maggio 1978

OGGETTO: MORENO Franco fu Emanuele, nato a Roma l'1.4.1939,
qui residente in via Ricci Carbastro n.45.Allegati variALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost.Proc. Dr.Domenico SICA)
presso il Tribunale diR O M A

Si trasmette il fascicolo dell'Ufficio Personale del Banco di Roma, relativo alla posizione personale dell'impiegato MORENO Franco, in oggetto indicato, (assunzione, scheda delle presenze, assenze, congedi, documentazioni varie, etc.), sequestrato, da funzionario di questo ufficio, in esecuzione del decreto n.1436/78 C, emesso dalla S.V. in data 27 corrente.

Si allega il relativo verbale.

Inoltre, con riferimento alla richiesta n.1436/78C del 15 aprile u.sc., si comunica che la carrozzeria presso la quale è stata riparata la BMW del Moreno è stata individuata per quella, ubicata al civico 8 di via Luigi Giuseppe Faraveli, gestita da CERUTTI Paolo Giuseppe, in atti generalizzato.

Il predetto, in merito alle riparazioni eseguite sulla BMW, ha rilasciato le dichiarazioni che risultano dallo allegato verbale, precisando, tra l'altro, che il Moreno, allorchè portò nella sua officina l'autovettura, era accompagnato da un cliente dell'autocarrozzeria, tale Gerardo, il quale, qualche tempo prima, aveva portato, per delle riparazioni, anche una Giulia 1300.

Il Gerardo, che aveva affermato che avrebbe pagato lui le riparazioni per l'auto del Moreno, durante la detenzione di questo, si interessò della BMW.

Secondo le dichiarazioni dello stesso teste, dopo che il Gerardo lo aveva avvertito dell'arresto del Moreno e di tenere conservata la BMW, si erano presentati, nell'autocarrozzeria, tre sconosciuti i quali lo minacciarono, intimandogli

. / .



Questura di Roma

- 2 -

di non dire niente di quanto aveva riferito il Gerardo, nemmeno alla polizia.

Il Cerutti ha concluso riservandosi di fornire il numero di targa dell'auto e quello del telefono del Gerardo, suo cliente.

Lo stesso Cerutti non ha finora fatto conoscere il numero di targa dell'autovettura del Gerardo, ma ha fornito il numero del telefono di costui: 6220684.

La suddetta utenza, nella rete telefonica della Capitale, risulta intestata a PIERMAROCCHI Alvaro, abitante in via Leone Magno n.4.

Allo stesso indirizzo di via Leone Magno n.4, risulta abitare SERAFINO Gerardo fu Italo e di Perotti Maria, nato a Roma il 18.9.1941.

Il predetto, in questi atti, risulta più volte denunciato per atti osceni, atti di libidine e corruzione di minore, nonché per furti aggravati, ed inoltre diffidato ai sensi dell'art.1 della Legge 27.12.1956 n.1423.

In relazione a quanto sopra, si prospetta alla S.V. l'opportunità di disporre, per la durata di cinque giorni, la intercettazione delle telefonate passanti sull'utenza numero 6220684, in uso al Serafino Gerardo, nonché la perquisizione domiciliare e personale da eseguirsi nei confronti del medesimo, anche in tempo di notte.

Il Vice Questore Aggiunto
-dott.Nicola SIMONE-

DECRETO DI SEQUESTRO di cose pertinenti a reato

(Art. 377 e segg. Codice procedura penale)

PROCURATURA DELLA REPUBBLICA
ROMA

N. 1436/780

II

(1)

Visti gli atti del procedimento penale contro **Moreno Franco**

IMPUTATO

del delitto di cui all'art. 257 C.P. (spionaggio politico)

Poichè si rende necessario procedere a sequestro (2) della

documentazione relativa all'assunzione del detto

Moreno presso il Banco di Roma;

Visti gli art. 337 e segg. Codice procedura penale;

Ordina il sequestro ~~dei~~(3) della documentazione relativa
alla assunzione di Moreno Franco, nonchè del fascicolo
personale e della scheda personale da cui risultano
presenze, assenze, congedi ed qualsiasi altro riferi-
mento alla sua attività di servizio.

Delega per l'esecuzione un ufficiale di P.G. in servi-
zio presso la DIGOS di Roma.

Roma, 27 maggio 1978

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

(dr. Domenico Sica)

(1) Giudice Istruttore, Consigliere
Sezione Istruttoria, Pretore, Procura-
tore della Repubblica, Procuratore
Generale (art. 337, 391, 392, 398
C. p. p.), Presidente del Tribunale,
o Pretore o Giudice competente per
la esecuzione (art. 347 C. p. p.).

(2) Si può disporre il sequestro:
di lettere, telegrammi, pacchi, negli
uffici postali e telegrafici (articolo
338 C. p. p.); di titoli, valori, somme,
ecc., presso banche o altri istituti
(art. 840); di carte o documenti
presso i difensori ed i consulenti
tecnici, che costoro abbiano ricevuti
in consegna per l'adempimento del
loro ufficio, quando facciano parte
del corpo del reato (art. 311).

(3) All'esecuzione del sequestro può
essere delegato un ufficiale di polizia
giudiziaria (art. 333 Cod. proc. pen.).

Questura di Roma

D. I. G. C. S.

L'anno 1978, addì 28 del mese di maggio, nei locali del "Banca di Roma" sita in via del Corso, 307, alle ore 12,10, in Roma.

Nei sottoscritto off. li di P.G. Riccardo INFELISI commissario di P.S., un'anno noto a di di nome che nell'anno, giorno, ore e luogo di cui sopra, giunto decreto di sequestro N° 1436/78C, emesso il 27 cor. dal sost. Proc. della Ref. presso il Tribunale di Roma, dr. Domenico SICA; abbiamo proceduto al sequestro delle documentazioni relative all'assunzione di Franco MORENO, impiegato presso il Banca di Roma.

Si dà atto che dette documentazioni consistono nel fascicolo personale del Moreno, contenente i seguenti sottospecievoli:

- 1) documenti e variazioni, contenente per l'altro l'at. testato sostitutivo del libretto di lavoro N° 317473 rilasciato dal Comune di Roma e i progetti del 1974 ad oggi, dei ritardi, delle assenze e dei congedi di qualsiasi natura relativi al Moreno.

228

Chia

Riccardo Infelisi Com. P.S.

20 luglio

MOD. A bis
(Sere Anagrafico)

Questura di Roma

D.I.G.O.S.

corrispondenze, contenente, per l'altro, le documentazioni riguardanti le corrispondenze di una parte dello stipendio del Moreno, come alimenti di persona direttamente alla moglie dello stesso, di lui separato. _____

Areegi familiari - _____

Canone casa alloggio - _____

Cariche estere bancarie - _____

Raccomandazioni - _____

Note informative - _____

fascicolo personale, da cui sequestrato, contiene altri estratti del Moreno concernenti le variazioni di qualifica nell'atto della sua assunzione nel 1970. _____

fascicolo, contiene anche le foto del Moreno risalenti al 1970. _____

da atto di copia del decreto di sequestro menzionato viene consegnato ai fini direttori sottotitolo al personale della Direzione Centrale del Banco di Roma, di FABELLINI Giuseppe, n. Roma 12/11/1974, qui ~~esibito~~ denunciato _____

_____ *Allegato Pubblico Bu. PS*

Sept. 11 3

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

D. I. G. O. S.

in via del Corso, 302.

Lo quando sopra i testi, volando il presente processo
verbale di peris lettura e confronto viene sottoscritto
da noi verbattanti e dal signor GABELUCCI, Al quale
li viene pure consegnato copia, fornendoci del presente
atto.

Riccardo Lupatini per P.S.



Questura di Roma

— D.I.G.O.S. —

L'anno millenovecentosettantotto, addì 29 del mese di maggio, alle ore 14.15, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma. Innanzi al sottoscritto Ufficiale di P.G., é presente il signor CERUTTI Paolo Giuseppe di Mario, nato a Catania il 12.10.1946, residente a Fiaticino in via Federigo Martinengo n.55 (Roma), il quale spontaneamente dichiara quanto segue: - - - - -

***Svolgo il lavoro di carrozziere in via Luigi Giuseppe Faravelli n.8 da circa 5 anni. Ai primi di marzo, si é presentato un cliente che conosco da tempo, il quale mi ha portato un suo amico che si chiamava Franco, che doveva fare della riparazione alla sua autovettura modello B.M.W. 2002 targata Roma T..... che non ricordo gli altri numeri. Il cliente che mi ha presentato Franco si chiama Gerardo. In quella stessa occasione dopo aver visto i danni che dovevo riparare, ci siamo messi d'accordo che mi avrebbe riportato la sua autovettura il lunedì della settimana dopo. Quel giorno non venne ma, mi portò la macchina il martedì pomeriggio verso le ore 5 17.00 circa. Io gli dissi di ritornare giovedì sera per ritirarla. Il mercoledì 15 marzo verso sera si é presentato, preciso verso le ore 20.00 circa unitamente al suo amico Gerardo. In quell'istante, gli dissi che la macchina non era pronta e di ritornare giovedì sera. Il venerdì 17 dello stesso mese si é presentato solo Gerardo é, mi ha riferito che Franco era stato arrestato e di tenere la macchina dentro e, non consegnarla a nessuno. La mattina dopo, si sono presentati tre persone che non ho mai visto, e mi hanno riferito di non dire a nessuno quello che mi ha detto il Gerardo, nemmeno alla Polizia, altrimenti ti facciamo passare dei guai. Il sabato della stessa settimana, si é presentato di nuovo il Gerardo, é mi ha riferito di portare la macchina a casa della moglie di Franco, che si trova nei pressi della Balduina. Io gli ho riferito di non poterla portare perché avevo da fare. Il lunedì 20 mi é ritornato il Gerardo, il quale mi ha pagato la macchina, cioè il lavoro eseguito riferendomi che sarebbe venuta la moglie del Franco oppure lui non appena sarebbe uscito dal carcere a ritirare la vettura. Riferisco, anche, il Gerardo mi aveva portato la sua autovettura una GIULIA 1300 due settimane prima che succedesse il fatto del rapimento dell'On.MORO per riparare delle botte di dietro e riverniciarla completamente. Quando venne con Franco mi riferì, anche di lasciare la mia per fare il B.M.W. perché questa era più urgente e che il lavoro da eseguire a questa mi sarebbe stato pagato da lui. Il giovedì 23 marzo verso le ore 16.00 del pomeriggio si é presentato il Franco con la moglie a ritirare la propria macchina. Mi riservo di darvi il numero di targa della macchina di Gerardo ed il suo numero di telefono.

. / . / .

Cerutti Paolo Giuseppe
Lamberti Michele Bonf. S.

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

- 2 -

A.D.R.: Le persone che sono venute a minacciarmi non le avevo mai viste prima. Anzi una di questa, venne dopo con Gerardo ma non mi disse niente più.-----

A.D.R.: Non conosco il cognome di Gerardo, ma mi impegno come ho detto prima ha fornire il numero della targa ed il suo numero di telefono dove mi ha detto di cercarlo.-----

A.D.R.: Non ho altro da aggiungere.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

*Car. Paolo Finze
con honor Michel Bou P.S.*

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

L'anno millenovecentosettantotto, addì 29 del mese di maggio, alle ore 14.15, nei locali della D.I.G.O.S. della Questura di Roma.-----
 Innanzi al sottoscritto Ufficiale di P.G., è presente il signor CERUTTI Paolo Giuseppe di Mario, nato a Catania il 12.10.1946, residente a Fiumicino in via Federigo Martinengo n.55 (Roma), il quale spontaneamente dichiara quanto segue:-----
 "Svolgo il lavoro di carrozziere in via Luigi Giuseppe Faravelli n.8 da circa 5 anni. Ai primi di marzo, si è presentato un cliente che conosco da tempo, il quale mi ha portato un suo amico che si chiamava Franco, che doveva fare delle riparazioni alla sua autovettura modello B.M.W. 2002 targata Roma T..... che non ricordo gli altri numeri. Il cliente che mi ha presentato Franco si chiama Gerardo. In quella stessa occasione dopo aver visto i danni che dovevo riparare, ci siamo messi d'accordo che mi avrebbe ripostato la sua autovettura il lunedì della settimana dopo. Quel giorno non venne ma, mi portò la macchina il martedì pomeriggio verso le ore 17.00 circa. Io gli dissi di ritornare giovedì sera per ritirarla. Il mercoledì 15 marzo verso sera si è presentato, preciso verso le ore 20.00 circa unitamente al suo amico Gerardo. In quell'istante, gli dissi che la macchina non era pronta e di ritornare giovedì sera. Il venerdì 17 dello stesso mese si è presentato solo Gerardo, mi ha riferito che Franco era stato arrestato e di tenere la macchina dentro o, non consegnarla a nessuno. La mattina dopo, si sono presentati tre persone che non ho mai visto, e mi hanno riferito di non dire a nessuno quello che mi ha detto il Gerardo, nemmeno alla Polizia, altrimenti ti facciamo passare dei guai. Il sabato della stessa settimana, si è presentato di nuovo il Gerardo, è mi ha riferito di portare la macchina a casa della moglie di Franco, che si trova nei pressi della Balduina. Io gli ho riferito di non poterla portare perché avevo da fare. Il lunedì 20 mi è ritornato il Gerardo, il quale mi ha pagato la macchina, cioè il lavoro eseguito riferendomi che sarebbe venuta la moglie del Franco oppure lui non appena sarebbe uscito dal carcere a ritirare la vettura. Riferisco, anche, il Gerardo mi aveva portato la sua autovettura una GIULIA 1300 due settimane prima che succedesse il fatto del rapimento dell'On.MORO per riparare delle botte di dietro e riverniciarla completamente. Quando venne con Franco mi riferì, anche di lasciare la mia per fare il B.M.W. perché questa era più urgente e che il lavoro da eseguire a questa mi sarebbe stato pagato da lui. Il giovedì 23 marzo verso le ore 16.00 del pomeriggio si è presentato il Franco con la moglie per ritirare la propria macchina. Mi riservo di darvi il numero di targa della macchina di Gerardo ed il suo numero di telefono

./././.

Cerutti Paolo Giuseppe
 Lombardi Michele Borja

MOD. A 913
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- 2 -

A.D.R.: Le persone che sono venute a minacciarmi non le avevo mai viste prima. Anzi una di queste, venne dopo con Gerardo ma non mi disse niente più.-----

A.D.R.: Non conosco il cognome di Gerardo, ma mi impegno come ho detto prima ha fornire il numero della targa ed il suo numero di telefono dove mi ha detto di cercarlo.-----

A.D.R.: Non ho altro da aggiungere.-----
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Cerutti Polo Giuseppe
Lombardi Michele Bossi &

DOLARIO
S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

Cat.A.1/bis/DIGOS

Roma, li 3 giugno 1978

OGGETTO: MORENO Franco fu Emanuele, nato a Roma l'11.4.1939, qui residente in via G.Ricci Curbastro n.45.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost.Proc. Dr.Domenico SICA)
presso il Tribunale di

R O M A

In risposta alla richiesta della S.V. del 15 aprile u.sc., e di seguito alla nota pari categoria ed oggetto del 29 maggio u.sc., si comunica quanto segue:

- Gerardo Serafino, abitante in via Leoné Magno n.7, come già riferito, si identifica per SERAFINO Gerardo di Italo e di Perrotti Maria, nato a Roma il 18.9.1941, fotografo, coniugato con Piermarocchi Anna, casalinga, residente in via Leoné Magno n.4 (e non 7);
- in via Savoia, al civico 86 int.7, esiste un ufficio di araldica denominato "FORNO STUDIO ARLDICO", diretto da DI BONA Loreto;
- la telefonata intercettata, alla ore 24 dell'11 (e non 4) aprile 1978, sulla linea 5891307, intestata a Rana Nicola, nel corso della quale il predetto ha parlato con tale "Grazia", si è svolta fra lo stesso Rana e l'utenza n.5893739, che, nella rete telefonica della Capitale, risulta intestata ad ANTONELLO dott. Paola, nata a Spilimbergo (Pordenone) il 26.7.1942, abitante a Roma in piazza S.Egidio n.14 int.5, non iscritta alla locale anagrafe;
- Leawra Vito, residente in via Savoia n.7, si può identificare per LEANZA Vito di Antonino e di Montagna Bozzone Carmela, nato a Bronte (Catania) il 29.9.1954, celibe, barista, abitante a Roma in via Savona n.7.

Il Leanza, che non risulta intestatario di utenza telefonica, svolge l'attività di barista, dal dicembre dello scorso anno, presso l'esercizio della signora MESSINA Angela, sito in questa via Celsa n.14.

. / .



Questura di Roma

- 2 -

- l'autovettura Autobianchi A/40, targata Roma D 59009, presso il P.R.A. di Roma, risulta intestata a MORENO Franco, in oggetto generalizzato, dal 5.12.1969;
- l'autovettura B.M.W., mod.2002, targata Roma T 21675, intestata alla convivente del Moreno, D'Amico Maria Gloria, è stata portata, per le riparazioni, presso il carrozziere CERUTTI Paolo, nato a Catania il 12.10.1946, residente a Fiumicino (Roma) in via Federico Martinengo n.55, con officina di carrozzeria in via Luigi Faravelli n.8 (e non via Teulada).

La suddetta autovettura è stata portata nell'autocarrozzeria il 14 marzo u.sc. e ritirata il 23 marzo u.sc.; ha subito riparazioni alle parti basse laterali, ove erano danni per corrosione, per un prezzo complessivo di £.150.000. L'autovettura è stata ritirata dal Moreno, mentre la somma per le riparazioni è stata pagata dal già citato SERAFINO Gerardo.

- l'auto BMW, mod.2002, telaio 1640880, targata Roma T21675, anno di costruzione 1977, intestata alla convivente del Moreno, D'Amico Maria Gloria, in precedenza aveva una targa straniera, tedesca, 619 Z 6117, ed è stata importata da tale Massimo FABI. Questi, poi, l'ha venduta a BORRACCINO Carlo, nato a Roma il 14.2.1941, qui residente in via Salita di S.Onofrio n.14, il quale ha provveduto a iniziare la pratica per la nazionalizzazione dell'autovettura, presso il locale P.R.A., in data 23.11.1977.

Il 16.11.1977, presso il notaio MARESCO Francesco Saverio, con studio in via Fontanella Borghese n.60, è stato registrato, col n.226054, l'atto di vendita, a favore della D'AMICO, della BMW, per la somma di £.1.500.000 più £.15.300 per l'atto di registrazione.

In merito alle altre richieste della S.V., sono tuttora in corso accertamenti.

Il Vice Questore Aggiunto
-dott.Nicola SIMONE-

MODULARIO
I. F. 3-391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

Roma, 1 giugno 1978

OGGETTO: Relazione di servizio.

AL SIGNOR DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

S E D E

Si informa la S.V., che in merito alla lettera della Procura della Repubblica, firmata dal S.P. dott. D. SICA, sono stati svolti i seguenti accertamenti:

- identificare tale Gerardo Serafino, ab/te in via Leone Magno, nr.7:

Il predetto si identifica per SERAFINO Gerardo di Italo e di Perrotti Maria, nato a Roma il 18.9.1941, di professione fotografo, coniugato con PIERMAROCCHI Anna, casalinga, qui abitante in via Leone Magno n.4 (e non 7).

- accertare se in via Savoia esiste un ufficio di araldica:

In via Savoia al numero civico 86 int.7, esiste un ufficio di araldica denominato "FORNO STUDIO ARALDICO", diretto da DI BONA Loreto.

- identificare tale "Grazia", interlocutrice della telefonata intercettata sulla linea 5891307, intetstata a Rana Nicola:

Il numero telefonico effettuato dal RANA l'11.4.1978, alle ore 23.08, riguardante tale "Grazia", é il 5893739. Il predetto numero, nel distretto telefonico di Roma, risulta in utenza a ANTONELLO dott. Paola, nata a Spilimbergo (Pordenone) il 26.7.1942, abitante a Roma in piazza S. Egidio n.14 int.5.

- identificare Leawra Vito, res/te in via Savona nr.7 e quale attività svolga:

Il Leawra, si identifica per LEANZA Vito di Antonino e di Montagna Bozzone Carmela, nato a Bronte (Catania) il 29.9.1954, celibe, barista, qui abitante in via Savona n.7.

Il Leanza, che non ha apparecchio telefonico, esplica la sua attività di barsista presso il bar della Signora MESSINA Angela, sito in via Celsa n.14, dal mese di dicembre dello scorso anno.

././.



Questura di Roma

-2-

- accertare a chi sia intestata l'auto Autobianchi A/40, targata Roma D 59009:

L'autovettura targata ROMA D 59009, presso il P.R.A. di Roma, risulta intestata a MORENO Franco, nato a Roma l'1.4.1939, residente a Roma in via Sorelle Marchisio n.31. La predetta auto risulta di proprietà del Moreno dal 5.12.1969.

- accertare per quali danni l'autovettura B.M.W. del Moreno abbia subito riparazioni presso la "Carrozzeria" sita in via Teulada ed in che epoca:

L'autovettura B.M.W. modello 2002, targata ROMA T 21675 di proprietà di D'AMICO Maria Gloria, per le sue riparazioni, è stata portata presso il carrozziere CERUTTI Paolo, nato a Catania il 12.10.1946, residente a Fiumicino (Roma) in via Federico Martinengo n.55, con officina di carrozzeria in via Luigi Giuseppe Faravelli n.8 (e non via Teulada).

La stessa autovettura, è stata portata nella carrozzeria di cui sopra il 14 marzo ed è stata ritirata il 23 marzo u.s., dove ha subito riparazioni alle parti basse laterali per corrosione, per la spesa complessiva di L.150.000. L'autovettura, è stata ritirata dal Moreno mentre, la somma riguardante la riparazione è stata pagata dal signor SERAFINO Gerardo in questi atti meglio generalizzato.

- accertare dove sia stata acquistata l'autovettura B.M.W. del Moreno specificando le modalità di pagamento relative:

L'auto B.M.W. modello 2002, telaio 1640880, targata ROMA T 21675, anno di costruzione 1977, presso il P.R.A., risulta intestata a D'AMICO Maria Gloria, viale Vaticano n.30.

La predetta auto in precedenza aveva una targa straniera ed esattamente tedesca 619 Z 6117 ed è stata importata da tale Massimo FABI. Il Fabi, la vendette a tale BORACCINO Carlo, nato a Roma il 14.2.1941, residente a Roma in via Salita di S. Onofrio n.14 il quale ha provveduto a presentare pratica di nazionalizzazione presso il locale P.R.A. in data 23.11.1977.

In precedenza, ed esattamente il 16.11.1977, presso il notaio MARESCO Francesco Saverio, con studio in via Fontanella Borghese n.60 al n. 226054 è stato registrato l'atto di vendita a favore della D'AMICO per la B.M.W., per la somma di L. 1.500.000. L'atto di registrazione e di L.15.300.

IL BRIGADIERE DI P.S..

Donato Ricci

- QUESTURA DI ROMA -

13/4
L. A. De Stefano
in all' A. G. subito
K

INTERCETTAZIONE TELEFONICA SULL'APPARECCHIO N. 5891307

REGISTRATORE N° UHER-4000 SERINA N° 23 PARTE VII prima

TURNO DI SERVIZIO DALLE ORE 19.00 ALLE ORE 24.00 DEL GIORNO 11.4.1978

ADDETTO ALLA REGISTRAZIONE Brg. 41 P.S. MARANDU DOMENICO

CONTENUTO DELLA CONVERSAZIONE

ORARIO

21,32-A. Telefonata in arrivo, non risponde. (000-002)

21,17-Ar. Telefonata in arrivo, non risponde. (002-004)

22,13-Ar. Chiama un uomo, Mario, il quale dopo aver salutato Rana gli dice che va al teatro a vedere l'Umani. (004-009)

23,08-Par. E' stato chiamato il numero 5891739. Risponde una donna e nome Grazia con la quale Rana si intrattiene per circa mezzora. Nel corso della conversazione commentato quanto è accaduto all'On. Moro sia tutto l'aspetto umano e sia politico. La donna chiede a Rana se si aspettavano una cosa del genere. Rana risponde di averne paura che potesse accadere ai familiari e per questo lui si è sempre battuto per avere una scorta. Ma per quanto riguarda lui personalmente lo doveva prevedere, se c'era no, funzionanti sistemi di sicurezza. Inoltre aggiunge che Moro no era stato arrestato, o poi con troppa leggerezza, dalla magistratura, rilasciato. Rana dice che il Moro era stato visto in un cortile di via Sancia e che per arrivarci ha dovuto scavalcare un muro di cinta di due metri e inoltre afferma per sua convinzione, che il citato Moreno era un basista identificazione sono giunti attraverso la targa della sua auto.

del... al

relazione A. P.S.

Cat.A.1/Bis/DIGOS

Roma, 20/7/1978

OGGETTO: MORENO Franco fu Emanuele, nato a Roma l'11/4/1939,
qui residente in via G.Ricci Curbastro n.45.

All.5
+ plico

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost.Proc.dr.Domenica Sica)
presso il Tribunale di

R O M A

Di seguito ai rapporti pari categoria, relativi all'oggetto, si trasmette:

- verbale della perquisizione effettuata, con esito negativo, nell'abitazione di SERAFINO Gerardo fu Italo, nato a Roma il 18/9/1941, qui residente in via Leone Magno n.4, in esecuzione di decreto della S.V., che si allega in copia (all.1 - 2);
- verbale di intercettazione delle comunicazioni telefoniche in arrivo e in partenza sull'apparecchio in utenza al suddetto SERAFINO Gerardo, in esecuzione di decreto della S.V., che si allega in copia (all.3 - 4);
- relazione di servizio degli ufficiali di P.G. che hanno effettuato l'intercettazione (all.5);
- plico contenente le bobine registrate delle comunicazioni telefoniche intercettate (all.6 - plico).

../..

- 2 -

Con l'occasione, in merito agli accertamenti in corso sul conto di Moreno Franco, si comunica:

- in questa via Savoia, dal mese di febbraio al 30 maggio u.sc., si è verificato un solo furto in appartamento, in data 14/2/1978, in danno di Longo Marina fu Letterio, nata a Luino (VA) l'11/8/1949, medico chirurgo, abitante in detta via, civico 72, seminterrato, scala C;
- Moreno Franco, in data 22/8/1973, risulta avere alloggiato nell'albergo "Riviera" di Chiavari (Genova), unitamente a BARBATO Eugenio, nato a Palermo il 25/2/1946, abitante a Roma in via Cavour n.24. Il predetto, in questi atti, risulta: denunciato, il 18/8/1966, dal Commissariato di P.S. di Fiumicino, quale indiziato di furto aggravato in concorso con il già citato Serafino Gerardo (il 24/6/1967, assolto dalla 3^a Sezione Penale del Tribunale di Roma per non avere commesso il fatto); dichiarato in contravvenzione, il 23/2/1971, dalla locale Squadra Mobile, per eccesso di velocità; denunciato, infine, il 4/3/1974, dal Commissariato di P.S. "Borgo", per furto aggravato, parimenti in concorso con Serafino Gerardo.

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO
(dr. Nicola Simone)

SENATO
8.301

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

— D. I. G. O. S. —

L'anno 1978, addì 6 del mese di giugno, all'ore 20,45, in via Leone Magno n. 4 palazzina B. int. 2 in Roma

Nai sottoscritti, ufficiali ed agenti di P. G., di anno atto col presente verbale che, all'ore 20,00, ci siamo portati presso l'abitazione di SERAFINO Gerardo di Stelo e di Perratti Maria, nato a Roma il 18. 9. 1941, sito all'indirizzo sopra citato, per seguire una perquisizione domiciliare, come fu diereto ammesso in data 31. 5. 1978 a firma del S. P. Stello Repubblica presso il Tribunale di Roma, Dott. Carmineo Sica, per il reato di spionaggio politico.

Prima che la perquisizione avesse inizio, abbiamo notificato il sig. Serafino l'ordine suddetto, consegnandogli copia originale nelle proprie mani.

Pure prima che l'operazione avesse inizio, abbiamo reso edotto il sig. Serafino, della facoltà concessa dalla legge di farsi assistere da un difensore di sua fiducia. Lo stesso, ha rinunciato a tale facoltà. Valuto lo stesso ordine anche quella comunicazione giudiziaria, e tale proposito il sig. Serafino nominò quale suo difensore l'avv. JANNETTI Giovanni del foro di Roma, con studio in via Casale Strozzi n. 33.

Stello
S. Uenno Mario Brig. di P. S.

Serafino Gerardo
Dott. JANNETTI

MOD. 4 bis
(Sovv. Anagrafico)

Questura di Roma

-2-

Si è, pertanto, dato inizio alla perquisizione di detto appartamento, composto di n. 3 stanze ed accessori, nonché una cantina ed una Fiat 500 D targata Roma D 633703.

L'operazione, che ebbe inizio alle ore 20,05, è terminata alle ore 20,40, con esito negativo.

Del che è stato redatto il presente verbale, che previa lettura e comprensione viene da noi sottoscritto unitamente al sig. Scafuro il quale è stato costantemente presente e ha atto, che nel corso della stessa, nulla è stato danneggiato o esportato.

Luigi Gamba
 Scafuro
 Campora Antonio
 M. Scafuro M.P.S.
 Severino Mario M.P.S.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

IL P.M.

letta la nota n. Cat.A.1/bis in data 29.5.1978 con la quale
la DIGOS di Roma chiede che sia autorizzata la
 perquisizione nell'abitazione di Serafino Gerardo
 sita in Roma via Leone Magno n.4 e quella personale del medesimo Serafin
anche in tempo di notte
 al fine di rinvenire

cose pertinenti al reato di

~~spionaggio~~ spionaggio politico
 furto aggravato
 ricettazione
 detenzione o spaccio
 stupefacenti
 favoreggiamento e sfruttamento
 della prostituzione
 detenzione armi

Ritenuto che in base al risultato delle indagini preliminari compiute dall'ufficio richiedente si ha fondato motivo di sospettare che effettivamente nell'abitazione predetta si trovino le cose ricercate

P.Q.M.

Vº l'art. 332 e segg. C.P.P.

O R D I N A

la perquisizione nel luogo predetto, delegando per l'esecuzione l'ufficio richiedente, nell'osservanza delle norme di legge.

Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura, ai sensi dell'art. 227 c.p.p. dovendone effettuare il deposito a norma dell'art. 304 quater, c.p.p.

LA NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART. 390 C.P.P. IN RELAZIONE ALL'ART. 304, PRIMO COMMA, C.P.P. -- A TALE FINE L'INDIZIATO E' INVITATO A NOMINARSI IL DIFENSORE DI FIDUCIA.

Roma, 31.5.1978

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
 (dr. Domenico Sica)

ARIO
391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

D.I.G.O.S.

OGGETTO: Processo verbale di intercettazione telefonica delle comunicazioni in arrivo e partenza dell'apparecchio n. 6220684. _____

L'anno 1978, addì 7 del mese di giugno, noi sottoscritti Ufficiali di P.G. della suddetta DIGOS, diamo atto che, in esecuzione del decreto n. 1436/78C emesso il 31.5.1978 dal Sostituto Procuratore della Repubblica Dott. Domenico SICA, dalle ore 14 del giorno 2.6.1978 alle ore 14 di oggi, abbiamo proceduto alla intercettazione delle comunicazioni in arrivo e in partenza sull'apparecchio telefonico in oggetto indicato, utilizzando per le registrazioni nastri magnetici. _____

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. _____

Brg. di P.S. NERVALLI Sandro
 " " " " TREVISI Salvatore
 " " " " PIRAS Salvatore
 V." " " " COLLURA Calogero

Proceduto con Proc. B
Proceduto con Proc. B
Collura Calogero Proc. P.S.
Proceduto con Proc. B
Proc. P.S.

Cat. A.1/bis/DIGOS
Rif. n.1436/78 C del 15.4.1978

Roma, li 22.12.1978

OGGETTO: MORENO Franco fu Emanuele, nato a Roma l'11.4.1939,
qui abitante in via G. Ricci Curbastro n.45.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost. Proc. Dr. D. Sica)
Presso il Tribunale di

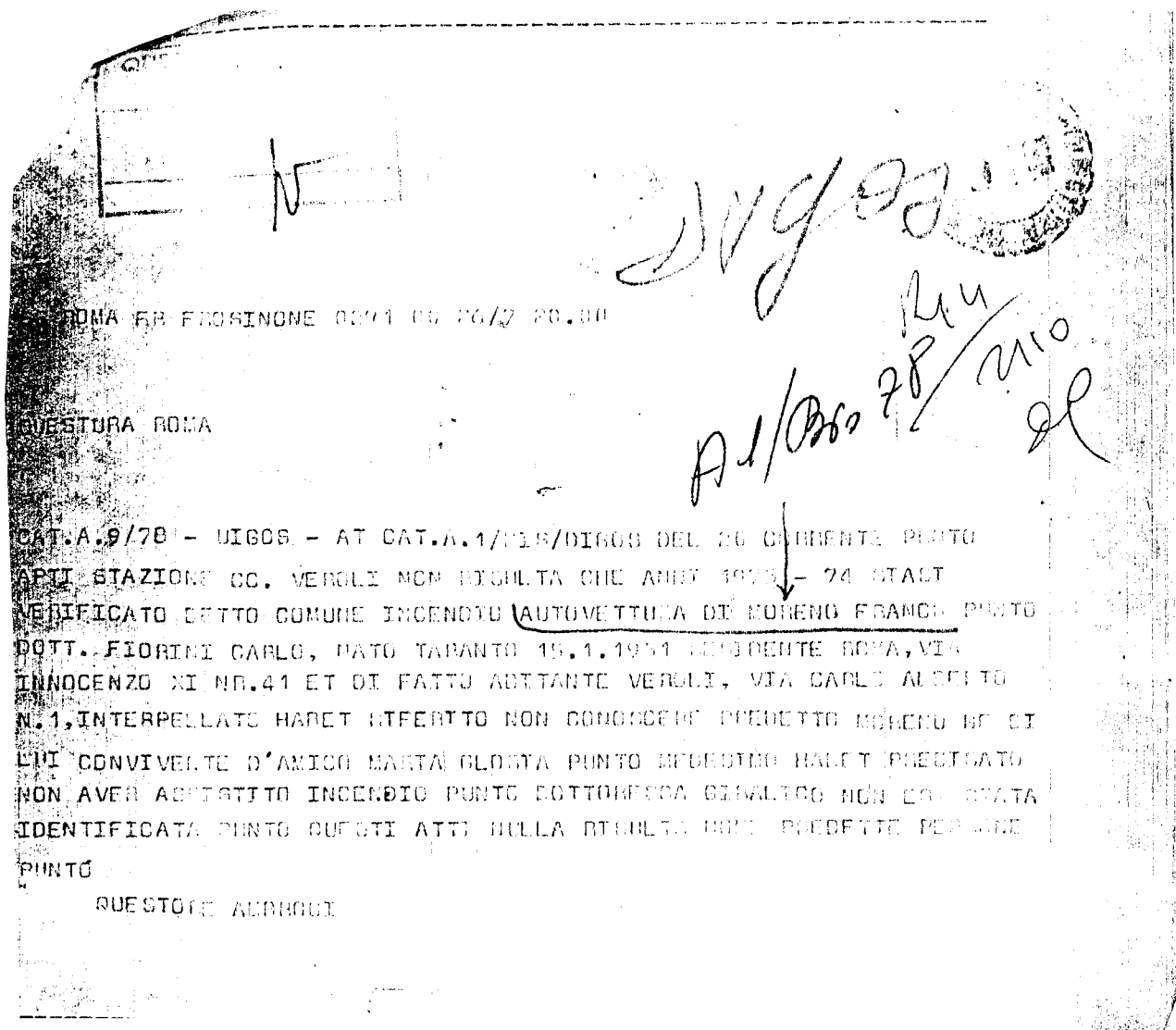
R O M A

In risposta alla nota sopraindicata, e di seguito al rapporto pari categoria ed oggetto del 3 giugno 1978, si trascrive quanto comunicato dalla Questura di Presinone in merito agli accertamenti richiesti dalla S.V. e svolti a Veroli:

"Atti Stazione Carabinieri Veroli non risulta che anni 1973-74 si sia verificato detto Comune incendio autovettura di Moreno Franco. Dott. Fiorini Carlo, nato Taranto 15.1.1931 residente Roma via Innocenzo XI n.41 ed di fatto abitante Veroli, via Carlo Alberto n.1, interpellato habet riferito non conoscere predetto Moreno nè di lui convivente D'Amico Maria Gloria. Medesimo habet precisato non aver assistito incendio. Dottoressa Girolico non est stata identificata. Questi atti nulla risulta nome predette persone".

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO
- Dott. Nicola Simone -

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



ROMA FR FROSINONE 02/11 09 26/2 20.00

QUESTURA ROMA

CAT. A. 9/78 - DIGOS - AT CAT. A. 1/128/DIGOS DEL 26 CORRENTE PUNTO
 APPI STAZIONE CC. VERGLE NON RISULTA CHE ANNI 1978 - 74 STACT
 VERIFICATO DETTO COMUNE INCENDIO AUTOVETTURA DI MORENO FRANCO PUNTO
 DOTT. FIORINI CARLO, NATO TARANTO 15.1.1951 RESIDENTE ROMA, VIA
 INNOCENZO XI NR.41 ET DI FATTO ADTANTE VERGLE, VIA CARLO ALBERTO
 N.1, INTERPELLATO HARET RIFERTITO NON CONOCCERE PREDETTO MORENO NE CI
 L'HI CONVIVENTE D'AMICO MARTA GLOSTIA PUNTO RIFERTITO HARET RIFERTITO
 NON AVER ASSISTITO INCENDIO PUNTO DOTTORISSA GIALICO NON ESISTATA
 IDENTIFICATA PUNTO QUESTI ATTI NELLA RISULTA NON RIFERTITE PER ANNE
 PUNTO

QUESTORE ALBROCI

QUESTURA DI ROMA

Sala Fonogrammi

N. d'ordine

56363

Trasmesso da DE SANTIS

Ricevuto da CATIZONE

data 21/7/78

ora 16

Proveniente da GRUPPO CARABINIERI FROSINONE

Diretto: TENENZA CARABINIERI ALATRI

E.P.C. QUESTURA DI ROMA

N. 39/104

Per quanto ne consegue trascrivasi seguente messaggio pervenuto 20
corrente da questura Roma tramite quella Frosinone:

NCAT A. 1/BIS/ DIGOS. A richiesta sostituto procuratore Repubblica Roma
Dott Domenico Sica, pregasi comunicare massima cortese uganza; modalità
denuncia at Carabinieri Veroli incendio avvenuto anno 73- 74 autovettura
A.R. 1300 G.T. targa Roma A.83487, proprietà MORENO Franco di Emanuele
nato Roma 11/4/39 ivi residente via Ricci Curbasto 45. Occasione ingegn
predetto MORENO era asseritamente compagnia propria convivente D'AMICO
Maria Groria; di Armando nata Roma 14/8/51 et conoscenti Dott FIORINI
et Dott/SSA GIRALICO non meglio identificati. Pregasi altresì comunicare
quanto risulta codesti atti nomi citati FIORINI et GERALICO.

F/TO PEL IL QUESTORE SQICQUERO

COL CC POZZOLI

D.I.G.O.S.TELEGRAMMA

Roma, 20 luglio 1978



CAFU

QUESTURA - FROSINONE
COMANDO GRUPPO CC. - FROSINONE

A1/B15-75

Cat. A1/Bis/DIGOS punto At richiesta Sostituto Procuratore
Repubblica Roma dott. Domenico Sica pregasi comunicare massima
cortese urgenza modalità denuncia at Carabinieri Veroli incendio
avvenuto anno 1973-1974 autovettura Alfa Romeo 1300 G.T. targata
ROMA A 83487 proprietà MORENO Franco di Emanuele nato Roma 11
aprile 1939 qui residente via Ricci Curbastro n.45 punto Occasione
incendio predetto Moreno erat asseritamente compagnia propria
convivente D'AMICO Maria Gloria di Armando nata Roma 14/8/1951
et cognosciuti dottor FIORINI et dottoressa GIRALICO non meglio
identificati punto Pregasi altresì comunicare quanto risulta codest
atti nome citati FIORINI et GIRALICO punto PEL QUESTORE SQUICQUERO

Torni Digos

Dr. Simone

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. 1436/78C di Prot.

Roma, li 15. 4. 1978
C. P. 00100

Risposta e note del

N.

Allegati

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO :

AL SIG. DIRIGENTE DELLA D.I.G.O.S.

S E D E

- *****
- Con preghiera di volere con ogni urgenza identificare riservatamente
- X- tale Gerardo Serafino, ab/te in via Leone Magno, nr.7;
 - X- accertare se in via Savoia esiste un ufficio di araldica;
 - accertare riservatamente dove si sono recati per trascorrere le festività di Pasqua il Moreno e la sua convivente;
 - identificare tale "Grazia", interlocutrice della telefonata intercettata sulla linea 5891307, intestata a Rana Nicola (ore 24 del 4.4.1978);
 - X- identificare Leawre Vito, res/te in via Savona nr.7 e far conoscere se sia titolare di apparecchio telefonico e quale attività svolga (verosimilmente banchista presso il bar "Di Giulio", in via Celsa);
 - X- accertare, presso i CC. di Veroli, le modalità con le quali venne denunciata l'incendio dell'autovettura A.Romeo 1300 G.T., targata Roma A 83487 di proprietà del Moreno (anno 1973 - 74)
 - X- accertare a chi sia intestata l'auto Autobianchi A/40, targata Roma D59009;
 - X- accertare per quali danni l'autovettura B.M.W. del Moreno abbia subito riparazioni presso la "Carrozzeria" sita in via Teulada ed in che epoca;
 - provvedere allo sviluppo completo dei numeri telefonici scritti sulla rubrica sequestrata alla D'Amico, corredando la loro conformità di ~~indiziati di reato~~ ~~con i dati indicati~~;
 - identificare riservatamente le famiglie presso le quali la D'Amico M. Gloria ha prestato opera come baby sitter;
 - X- accertare dove sia stata acquistata l'autovettura B.M.W. del Moreno, specificando le modalità di pagamento relative;
 - identificare (e fornire ogni possibile notizia in proposito) tali Dr. FIORINI e dottoressa GIRALICO (di confrontare le dichiarazioni rese alla S.M. della D'AMICO M. Gloria in data 28.2.78).-

IL SOST. PROC. REPUBBLICA
(Dr.D. SICA)

11 *P. Sica*
Alfano

A

.....CASO ASSISTENTE POLIZIA C A R A.....

.....

.....



Cosenza , 12 febbraio 1980

Questura di Cosenza

N.° Cat.E.2/80/ Div. UIGOS

Risposta a nota N.° 224/104

Allegati

del 6 c.m.

OGGETTO : Rapimento ed uccisione dell'on. Aldo MORO. Commissione Parlamentare di inchiesta.-

RISERVATA AMM/VADOPPIA BUSTARACCOMANDATAAL MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Generale della P.S.
Ufficio Centrale I.G.O.S.R O M A

In relazione al telegramma sopradistinto, si reputa opportuno segnalare, per ogni valutazione, i seguenti episodi verificatisi durante il sequestro dell'on. Aldo Moro ed emersi nel corso di indagini sui gruppi eversivi:

- Il giorno 22 marzo 1978, verso le ore 15, venne fermata per un controllo, da agenti di P.S. del Commissariato di P.S. di Paola, la autovettura Fiat 127 targata ME/153719.

A bordo della stessa si trovavano:

- a) - PIRRI ARDIZZONE Maria Fiora, nata a Roma il 6.7.1950 ivi residente in piazza Campo dei Fiori, moglie separata del prof. Franco Piperno.
- b) - CAMINITI Lanfranco Antonio, nato a Messina il 30.9.1949, ivi residente via F.Fiore n.2, domiciliato a Nicotera (CZ) in via Dispensario s.n.-

In sede di interrogatorio i predetti fornirono dichiarazioni discordanti circa la loro provenienza.

Reg. Seg. N. 153, 15-2-80
Sintesi alla D.D. 111
Provenienza

- 2° -

La Pirri Ardizzone dichiarò:

- che unitamente al Caminiti era partita da Roma, diretta a Cosenza, verso le ore 6 dello stesso giorno 22 marzo 1978;
- che avevano sostato a Praia a Mare (CS) verso le ore 13, per circa 15 minuti, ripartendo alla volta di Paola ove si erano fermati per acquistare dei giornali e dei panini;
- che si era portata a Roma, da sola, il giorno 16 marzo 1978, prendendo un treno in partenza da Paola (CS) alle ore 16,55;
- che si era portata in tale località alla guida dell'autovettura Ford Cortina, targata CS.53172, prestatale dal suo amico Melchionda Ugo;
- che a Roma aveva alloggiato presso la propria sorella, della quale non volle fornire né il nome né il domicilio;
- che a Roma aveva incontrato il Caminiti sin dalla sera dello stesso 16 marzo e di avere alloggiato assieme presso l'anzidetta sorella.

L'autovettura di cui sopra veniva rinvenuta dallo stesso personale dell'Ufficio di P.S. di Paola parcheggiata dinanzi a quello scalo ferroviario e sequestrata.

Il Caminiti dichiarò, invece:

- di provenire da Praia a Mare ma si rifiutò di precisare se in quella località erano giunti da Roma;
- si rifiutò di riferire se era stato a Roma ma precisò che era assente da Nicotera, sede di sua abituale dimora, da tre giorni per cui tale versione era in netto contrasto con quella fornita dalla Pirri.

In sede di perquisizione dell'autovettura del Caminiti venne rinvenuto un microricevitore marca "Cany F.M. Wirelen Microphone WM 13".

Di quanto sopra venne informata, da parte del Commissariato di P.S. di Paola, la Questura di Roma con nota cat.A.9/77 del 31.3.1978.

- Il giorno 10.4.1978 verso le ore 23, una persona, che pretese di mantenere l'anonimato, prese contatto con personale dell'Ufficio IGOS per informarlo che, poco prima, aveva notato fermo, nei pressi delle residenze universitarie, dette "masonette", un furgone targato "Polizia 48720".

- 3° -

Precisò di aver notato lo stesso mezzo, nella stessa zona, circa 20 giorni prima, sempre di sera inoltrata, e di avere ritenuto opportuno di segnalare la presenza del mezzo poiché gli erano sorti dei sospetti circa la effettiva appartenenza del furgone alla Polizia in quanto aveva constatato che la guardia di P.S. che era ferma vicino al mezzo e che, poi, alla sua vista, salì a bordo allontanandosi, indossava un pantalone azzurro senza le strisce amaranto che caratterizzano la uniforme della P.S.-

Le immediate ricerche esperite per il rintraccio del furgone in questione diedero esito negativo.

Si fa, però, rilevare che dal momento in cui la persona di cui sopra notò il furgone al momento in cui vennero avviate le ricerche trascorsero circa 20 minuti, tempo occorso per dare effettivamente inizio alle ricerche stesse.

Dagli accertamenti esperiti presso codesto Ministero emerse che la targa Polizia 48720 apparteneva ad una A.R. Alfetta, di colore di serie e con targa di copertura civile, in dotazione alla Questura di Trento.

Detto Ufficio assicurava il possesso della targa, che, peraltro, non era stata mai smarrita.

Ogni ulteriore indagine per il rintraccio del furgone dava esito.

Deve, però, dirsi che della notizia della presenza di un furgone fantasma nell'ambito universitario ne veniva a conoscenza la stampa e "La Gazzetta del Sud" ne diede ampia informazione due giorni dopo.

Per tale fatto il locale corrispondente del predetto giornale venne deferito alla A.G. che, in sede di giudizio, lo assolse.

In merito fu riferito a codesto Ministero con teleradio n.848/ UIGOS dell'11.4.1978.

- Si segnala, infine, il seguente altro episodio:

Nella tarda mattinata del 15 marzo 1978, l'Assistente Principale di Polizia Cristofaro Cara Carmela, in servizio presso questo Ufficio, riferì verbalmente allo scrivente che - quel giorno - dalle ore 10 alle ore 12, erano pervenute, all'utenza telefonica della propria abita-

- 4° -

zione, sette telefonate anonime, con le quali l'interlocutore, esprimendosi con inflessione dialettale calabrese, aveva ripetuto, ogni volta, un'espressione da lei non recepita chiaramente, ma intesa quale: "ATTENTI A MURI", interrompendo, subito dopo, la conversazione.

Si ritiene opportuno evidenziare che la predetta Assistente aveva collaborato con questo Ufficio IGOS nell'espletamento di indagini connesse a gruppi eversivi dell'area dell'Autonomia e che la stessa era ^{stata} oggetto di precedenti intimidazioni nonché, in data 28.1.1978, di una aggressione mentre si trovava nella propria abitazione.

A tutela della sua integrità fisica erano stati predisposti, pertanto, servizi di vigilanza.

In considerazione di quanto delineato, si trae il convincimento che l'ignoto interlocutore volesse avvertirla di un possibile attentato da consumare con la collocazione di ordigni presso i muri perimetrali del plesso nel quale è ubicata la sua abitazione.

Si fece ~~effettuare~~ e prontamente una accurata ispezione dell'edificio ~~sud~~detto con esito negativo.

Alle ore 12,25 del successivo giorno 16, poche ore dopo il tragico agguato di via Fani, l'Assistente ricevette - sempre presso l'utenza telefonica della sua abitazione - un'altra telefonata anonima, con la quale l'interlocutore, presumibilmente lo stesso del giorno prima, le comunicò: "TI AVEVAMO AVVERTITA".

Nel corso di una riunione tenuta lo stesso giorno dallo scrivente con i Funzionari per valutare la situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica, connesse al grave avvenimento di Roma, si avanzò l'ipotesi che ^{le}sette telefonate del giorno quindici, anche alla luce di quella del giorno dopo, potessero essere verosimilmente intese quali "attenti a Moro".

Lo scrivente ritenne opportuno ed utile per lo sviluppo delle indagini notiziare telefonicamente di quanto sopra il Questore di Roma, al quale fece anche pervenire, con lettera personale datata 20 marzo 1978, copia della relazione dell'Assistente.-

IL QUESTORE

(Zecca)
Zecca

12

LETTERA DI MINACCIA CONTRO ON. M O R O

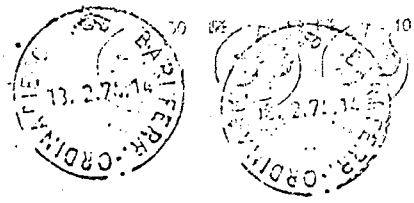
.....

.....

.....

Handwritten notes:
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

AL MINISTERO
DEGLI ESTERI
ROMA



SEN
CDP
ISEA
BEAL
PRESIDAL
ZILIKIN
PRESIDAL

SIGNOR MINISTRO DEGLI ESTERI
ON. ALDO MORO (NON DOVREBBE SERVIRE UNA
RA PENNACCHIA!)

LECCHINO DEL GOVERNO E SPORCO RINNEGATORE
DEL PAESE NATALE, STANNO PER FINIRE I
GIORNI BELLI, PER TE E PER TUTTI I TUOI SCA-
GNORZI. ABBIAMO TOLLERATO FIN TROPPO
QUESTO SISTEMA DI MERDA, CREATO DA
VOI DEMOCRISTIANI CON LA COMPARTECIPA-
ZIONE DI QUELLI ALTRI LECCHINI DEL P.S.I.
VOI TUTTI RAPPRESENTATE LA MAFIA, LA DISOC-
CUPAZIONE, LA CRIMINALITA', SULLE QUALI
VI CIMENTATE IN UNA SPECULAZIONE VOL-
GARE E IGNOMINIOSA. PER VOI NON BASTA
PIU' NE' L'OLIO DI RICINO NE' IL MANGANELLO,
E PER QUESTO INTENDEREMO USARE MEZZI
PIU' MODERNI E SENZ'ALTRO PIU' CONVINCENTI.
SE LE SUPPOSTE NON BASTERANNO A LIBERARE
L'ITALIA DALLA VOSTRA MERDOSA PRESENZA,
RICORREREMO AL PIOMBO, DEL QUALE DISPONIAMO
IN QUANTITA'. NELL'EVENTUALITA' CHE NEANCHE
LE PALLOTTOLE POSSANO AVERE L'EFFETTO DE-
SIDERATO, (EVENTUALITA' DEL TUTTO IMPROBABILE)
RICORREREMO A MEZZI PIU' GROSSI DI CUI, PER
EVIDENTI RAGIONI DI SPAZIO, POSSIAMO
MOSTRARVI SOLO UNA PICCOLA PARTE.
COMINCIATE A TREMARE PERCHE' L'ITALIA
STA VIVENDO UN MOMENTO STORICO!
IL MOMENTO DELLA RISCOSSA E' VICINO E

TUTTI GLI ITALIANI SONO PRONTI
ALLA LOTTA!

VIVA LA LIBERTÀ! W LA POLIZIA!
W I CARABINIERI! W LE FF. AA.!
W L'ITALIA TRICOLORE!

S.A.M.

Date copie in 4 II



Roma, 2 marzo

74

pa di Roma

22/18658/474
30-37

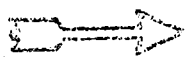
N. Cat. A.4 (73) Dir. U.P.
Alligato quattro

18

Richiesta di la S.M.
del

OGGETTO: Lettera anonima a firma S.A.M. indirizzata al Ministero degli Affari Esteri, contenente minacce allo On.le Aldo MORO.-

RISERVATA
RACCOMANDATA



AL MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Generale della P.S.
-Serv. Inf. Gen. e Sic. Interna
-Serv. Ord. Pubbl. e Stranieri

R O M A

ALLA PREFETTURA - Gabinetto -

R O M A

ALLA QUESTURA di

B A R I

Il 27 febbraio u.sc. l'Ufficio di P.S. presso la Direzione Compartimentale delle Poste di Roma trasmetteva a quest'ufficio una busta rinvenuta il 21 u.sc. tra la corrispondenza in giacenza presso l'Ufficio P.T. Arrivi e Distribuzione - Relazioni pubbliche.

Nella busta, diretta al Ministero degli Affari Esteri e timbrata "8.2.74-14"/Bari ferrovia, si intravedeva un proiettile.

Per questo motivo, il 25 u.sc., alla presenza del Dott. Renato Castellani del Ministero degli Esteri e di un artificiera del II^a Nucleo Guardie di P.S., si è proceduto all'apertura del plico, che ha rivelato contenere:

- un proiettile completo cal.9 corto;
- una linguetta per bomba a mano S.R.C.M.;
- una supposta "pirsedal zilliken";
- un foglietto manoscritto a firma S.A.M., contenente minacce dirette all'On.le Aldo Moro.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Roma, 2 marzo 1974

Quartiera di Roma

- 2 -

N.°

Dir.

Ripristino unito N.°

Allegato

del

OGGETTO

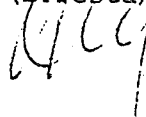
Si trasmettono le fotografie della busta e del relativo contenuto.

Del fatto ne è stata resa edotta la locale Autorità Giudiziar-
ria.

Sono in corso indagini il cui esito non si mancherà di rife-
rrire.

La Questura di Bari è pregata di svolgere gli accertamenti
di competenza, riferendo l'esito direttamente al Ministero ed a
quest'ufficio.-

IL QUESTORE
(E. Testa)



I/a, 26/85



18/58
224-22538
28-5-74

QUESTURA DI BARI

Cat.E2/74-U.P.

Bari, 10 Maggio 1974

OGGETTO: Lettera anonima a firma S.A.M. indirizzata al Ministero degli Affari Esteri contenente minacce all'On. Aldo Moro.-

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Generale della P.S.
-Serv.Inf.Gen. e Sic.Interna
-Serv.Ord.Pubblicc e Stranieri

15/51

e, per conoscenza:

ALLA QUESTURA di

R O M A

R O M A

Con riferimento alla nota Cat.A.4(73)/U.P. del 2 marzo u.s. della questura in indirizzo, si comunica che le indagini esperite in merito alla lettera in oggetto indicata, diretta al Ministro degli Affari Esteri e timbrata "8.2.1974.14"/Bari-ferrovia", hanno dato esito negativo.

Sono stati sottoposti ad esame calligrafico alcuni scritti, ma i loro caratteri sono risultati diversi da quelli dell'anonimo in questione. -

IL QUESTORE
(G. Roma)

[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

18
/

.....RELAZIONI RELATIVE SERVIZIO SCORTA ON. M O R O.....

.....

.....

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 6 U.C.O. ex Mod. 839



Ministero dell'Interno

ISPETTORATO GENERALE DI P.S. "VIMINALE"

n.0139/A.4
Rif.a n.224/104/S dell'8/2/1980
OGGETTO: Richiesta relazione.

Roma, li 11 febbraio 1980

RISERVATA PERSONALE
DOPIA BUSTA=A MANO

SIG. DIRETTORE DELL'U.C.I.G.O.S.

S E D E

In riferimento alla richiesta a margine, trasmetto, per opportuna intelligenza, i seguenti documenti:

- Appunto per il Sig. Capo della Polizia in data 28/7/1976;
- Appunto per il Sig. Vice Capo Vicario della Polizia in data 20/4/1977;
- Ordine di servizio in data 21/4/1977;
- Appunto per il Sig. Capo della Polizia in data 4/4/1978;
- Appunto per il Sig. Comandante il Reparto Autonomo in data 19/4/1978;
- Relazione al Sig. Capo della Polizia in data 12/5/1978;
- Relazione al Sig. Capo della Polizia in data 21/9/1978;
- Appunto in data 11 ottobre 1978 in merito ad interrogazione;
- Appunto in data 12/10/1978 in merito ad interrogazioni;
- Ordine di servizio relativo alle consegne per i militari di servizio all'abitazione dell'On/le MORO (13/4/1977).-

Come si desume anche dagli allegati, i servizi a tutela della persona e dell'abitazione dell'On/le MORO affidati a questo Ispettorato furono attuati col massimo scrupolo ed apparivano,

Reg. Seg. N. 1321/12-2-80

Spedito alla Div. III ...//...

Provenienza Tap. Romani

J
152

MOD. 6 U.C.O. ex Mod. 839



Ministero dell'Interno

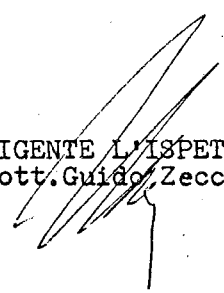
ISPETTORATO GENERALE DI P.S. "VIMINALE"

- 2 -

a quei tempi, pienamente adeguati.

Nessuna lamentela fu mai elevata da parte dei militari di scorta circa pretese deficienze o inadeguatezze delle misure di protezione.-

IL DIRIGENTE L'ISPETTORATO
(Dott. Guido Zecca)



MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 6 U.CO. ex Mod. 839



Ministero dell'Interno

ISPETTORATO GENERALE DI P.S. " VIMINALE "

APPUNTO PER IL SIG. CAPO DELLA POLIZIA

Il Presidente del Consiglio, On. Aldo Moro, tramite il M/llo Leonardi, mi ha chiesto che i servizi di protezione fissi e mobili alla Sua abitazione e alla Sua Persona vengano mantenuti anche dopo che avrà lasciato l'incarico nella seguente misura:

- due militari per turno all'abitazione;
- scorta auto con tre militari per turno.

I servizi di cui sopra implicano l'impiego giornaliero di 14 militari.

Il M/llo Leonardi mi ha inoltre trasmesso, sempre a nome dell'On. Moro, l'elenco dei militari che desidera siano mantenuti in servizio (naturalmente i migliori) e mi ha annunciato che la Personalità subito dopo aver dato le consegne al nuovo Presidente, partirà in auto e con una delle scorte (tre militari) alla volta di Bellamonte di Predazzo, donde rientrerà verso il 10 agosto sempre con la scorta, i cui componenti durante il soggiorno a Bellamonte alloggeranno a quella Caserma della Guardia di Finanza.

I servizi straordinari all'abitazione dell'On. Moro disimpegnati a mezzo del noto personale in aggregazione possono essere tolti a partire da domani.

Roma, li 28/7/1976.-

L'ISPETTORE GENERALE DI P.S.
(Dr. G. Zecca)

MODULARIO
INTERNO - Centrale

MOD. 4 P.S. ex Mod. 896

*20/4*
V. del
Sig. Ministro
19/4
Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ISPETTORATO GENERALE DI P.S. "VIMINALE"

Roma, li 20 aprile 1977

APPUNTO PER IL SIG. VICE CAPO VICARIO DELLA POLIZIA

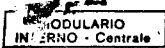
Il 15 corrente mese, previa intese con il Dott. RANA, portavo da 2 a 3 per ogni turno i militari addetti al servizio di vigilanza a tutela dell'abitazione dell'On/le MORO.

Ieri mattina, 19 corr., a nome del Sig. Ministro, mi é stato chiesto dal Dott. MASALA un ulteriore potenziamento del servizio suddetto, ed, in particolare, l'impiego di una macchina con 4 uomini a bordo, in aggiunta ai tre militari.

Presente il Dott. MASALA, ho preso contatto per chiarimenti con il Dott. RANA, il quale dopo avere genericamente accennato alla necessità che si provveda alla tutela dei familiari dell'ex Presidente del Consiglio, mi ha confermato la richiesta dell'impiego dell'auto e dei 4 militari, senza precisare le modalità con cui si desiderava fosse effettuato il servizio.

Ho, infine, concordato con il Dott. RANA, l'impiego da parte dell'Ispettorato di un'auto con il relativo autista, da lasciare in sosta permanente davanti all'abitazione dello

./.



MOD. 4 P.S. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

On/le MORO, e da utilizzare, con a bordo anche uno dei 3 militari di servizio, oltre all'autista, per la scorta dei familiari, che ne facciano richiesta.

Da stamane tale servizio, che é stato possibile attuare solo con la collaborazione del Com/te dell'Autoparco, che, sollecitato dalla S.V., ha fornito gli autisti, ha avuto inizio, con consegne che ho fatto trasmettere ai militari impegnati dal Cap. PERNA.

Risulta che lo stesso servizio viene effettuato anche a cura del Comando Generale dell'Arma dei CC., che ha posto a disposizione, per la tutela dei familiari dell'On/le MORO, 3 autovetture e 6 militari, impiegabili solo nelle ore diurne.

I familiari dell'On/le MORO da tutelare sono, oltre la moglie, i seguenti figli:

- MARIA FIDA, coniugata BONINI, giornalista, con un figlio di 19 mesi;
- ANNA, laureata in medicina, nubile;
- AGNESE, laureata in psicologia, nubile;
- GIOVANNI, di 19 anni, studente in filosofia, celibe.

./.

MODULARIO
INTERNO - Centrale

MOD. 4 P.S. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

Attualmente, per la protezione delle persona e della abitazione dell'On/le MORO, questo Ispettorato impiega, complessivamente (servizio di scorta e all'abitazione) 23 militari.

IL DIRIGENTE L'ISPETTORATO
(Dott. Guido Zecca)

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 6 UCO. ex Mod. 839

*Ministero dell'Interno*DIREZIONE GENERALE DI P.S.ISPETTORATO GENERALE DI P.S.
"Palazzo Venezia"ORDINE DI SERVIZIO

L'autoradio di servizio deve sostare permanentemente, con la piena disponibilità del militare autista, nell'area assegnata.

L'autoradio è impiegabile per la scorta di famigliari della Personalità ed, in tal caso, oltre all'autista, prende posto a bordo uno dei tre militari addetti al servizio di protezione della abitazione.-

Roma, lì 21 Aprile 1977

IL DIRIGENTE L'ISPETTORATO
(Dr.G.Zecca)

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 6 U.CO. ex Mod. 839



Ministero dell'Interno

ISPETTORATO GENERALE DI P.S. "VIMINALE"

Roma, li 4 aprile 1978

APPUNTO PER IL SIG. CAPO DELLA POLIZIA

Per la protezione dell'On.le MORO e della famiglia erano in atto alla data del 16 marzo 1978 i seguenti servizi:

DA PARTE DELL'ISPETTORATO GENERALE DI P.S. "VIMINALE"

- Scorta auto della Personalità, espletato da tre militari per turno (totale 6 militari).
- Scorta all'abitazione: 2 militari per turno (totale 8 militari).

DA PARTE DELL'ARMA DEI CC.

- A disposizione della Personalità e della famiglia: M/llo LEONARDI, App/to RICCI (autista), App/to RICCIONI (autista), App/to GHELBER (autista), App/to DI GIROLAMO, App/to DI PIETRO.

I predetti militari autisti si alternavano alla guida della Fiat 130 in uso alla Personalità e di una Alfa 2000 usata abitualmente dalla moglie.

- Scorta dei familiari attuata a mezzo di due auto Fiat 127 con a bordo due CC. ciascuna.

DA PARTE DELLA GUARDIA DI FINANZA

- 1 militare per turno, che, con i CC., si alternava nel servizio di scorta dei familiari.-

Totale dei militari impiegati nei servizi n.30.-

L'ISPETTORE GENERALE DI P.S.
(Dr. G. Zecca)

MODULARI
INTERNO 1352

MOD. 6 U.C.O. ex Mod. 839



Ministero dell'Interno

ISPETTORATO GENERALE DI P.S. "VIMINALE"

Roma, li 19.4.1978

APPUNTO PER IL SIGNOR COMANDANTE IL REPARTO
AUTONOMO GUARDIE DI P.S.

S E D E

A complemento di quanto riferito dal Questore di Roma nei tre rapporti sulle circostanze in cui si svolse il vile agguato di via Fani (16/3/1978), aggiungo quanto segue:

- l'attacco del "commandos", tatticamente studiato in tutti i particolari ed attuato con fredda determinazione, da esperti e spietati guerriglieri, per la sua imprevedibilità in rapporto alle condizioni di tempo e di luogo in cui si svolse, non poteva non cogliere di sorpresa i militari di scorta;
- tre militari non ebbero il tempo di abbozzare una difesa, il quarto il V. Brig. ZIZZI, sopravvissuto per circa due ore alla proditoria aggressione, tentò certamente di scendere dall'auto, impugnando la macchina-pistole, poi asportata dai guerriglieri, ma non vi riuscì a causa della gravità delle ferite riportate; vi riuscì invece la Guardia IOZZINO che, ligio alle consegne ricevute, benchè ferito, ebbe il coraggio di lanciarsi fuori della vettura e di affrontare sulla strada gli aggressori, esplodendo verso di loro alcuni colpi di pistola: venne però abbattuto a raffiche di mitra e rimase a terra, bocconi, con accanto la sua pistola: drammatica, scultorea testimonianza del suo disperato valore;
- i tre militari della P.S. prestavano il servizio di scorta volontariamente e con entusiasmo. Le Guardie RIVERA e IOZZINO erano addetti già da tempo allo speciale incarico e si erano guadagnati l'ammirazione della Personalità e dello stesso Mar. llo dei CC. LEONARDI, uomo di

..//..

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 6 U.CO. ex Mod. 33



Ministero dell'Interno

- 2 -

fiducia dell'On. MORO;

- il vice Brg. ZIZZI, da poco promosso, aveva a lungo insistito perché gli fosse affidato il comando di una scorta e, poiché era un buon tiratore ed aveva dimostrato eccellenti qualità professionali ed attitudinali al comando, era stato accontentato, proprio la mattina dell'eccidio, quando fu impiegato in sostituzione di un altro sottufficiale in licenza. Prima che gli fosse affidato l'incarico, aveva ricevuto da un funzionario dettagliate istruzioni, cui, come quasi tutti i neofiti entusiasti, si era scrupolosamente attenuto (all'atto dell'attacco, viaggiava a fianco all'autista, con la machine-pistole imbracciata).

ZIZZI è stato una vittima della fatalità, trista alleata dei suoi crudeli aggressori, che hanno fatto scempio del suo giovanile entusiasmo e del suo senso del dovere.

Rendiamo quindi onore a questi valorosi immolatisi al loro posto di combattimento in difesa delle istituzioni e a salvaguardia della libertà di tutti i cittadini.

IL DIRIGENTE L'ISPettorATO
(Dr. G. Zecca)

[Handwritten signature]

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ISPETTORATO GENERALE DI P.S. "VIMINALE"

CONSEGNE PER I MILITARI DI SERVIZIO PRESSO L'ABITAZIONE DELL'ON/LE MORO

SCOPO:- Tutela della Personalità, dei familiari e dell'abitazione.

TURNI DI SERVIZIO:- Continuato con il cambio sul posto, col seguente orario:

6/13 - 13/19 - 19/24 - 0/6

I turni diurni sono espletati in abito civile, il turno 0/6 in uniforme ordinaria.

ARMAMENTO:- Il personale impiegato in servizio è armato di pistola di ordinanza con caricatore innestato ed in sicura. Un moschetto automatico Beretta cal.9 con caricatore innestato ed in sicura sarà opportunamente riposto nella guardiola del portiere.-

DISLOCAZIONE:- Un militare sosta nei pressi dell'ingresso principale;
Un militare all'interno della guardiola del portiere;
Un militare nei pressi del garage con il compito di vigilare attentamente anche l'abitazione della figlia del Signor Presidente.

..//..

E' fotocopia conforme.-

L'ISPETTORE GEN. di P.S.
(Dott. *Stefano* ZECCA)



MODULARIO
INTERNO - Centrale

MOD. 425 ex M. 4. 65



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Ispettorato Generale di P.S. "Viminale"

- 2 -

COLLEGAMENTI:- Con l'Ispettorato Viminale, la Questura ed il Commissariato di zona, a mezzo telefono e radio portatile.

MORALITA' DI COMPLICAZIONE:- Evitare di arrecare disturbo alle persone che alloggiavano nell'immobile. Esercitare una particolare vigilanza nei confronti degli estranei ai quali, coll'eventuale collaborazione del portiere, dovranno essere sempre richiesti i motivi per cui desiderano accedere all'immobile, controllandone, con il dovuto tatto, i movimenti.

Non fidarsi delle uniformi e neppure degli abiti ecclesiastici; nelle vesti di un militare, di un postino, di un monaco, potrebbe celarsi un malintenzionato.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta nei confronti di coloro che recano pacchi o soprabiti vistosi. Nei casi sospetti, invitare, con tatto, i detentori dei pacchi, ad indicarne il contenuto e ad aprirli. In caso di rifiuto, trattenerne la persona sospetta, avvisando l'Ispettorato per le decisioni.

In caso di recapito al domicilio della personalità di plichi e pacchi, anche postali, esaminarli esteriormente ed, al minimo sospetto avvertire per istruzioni d'ufficio, senza farli recapitare e senza aprirli.

Rilevare i numeri di targa delle auto non note che dovessero sostare nei pressi dell'immobile vigilato, segnalandone gli esiti all'ufficio e controllare i movimenti delle persone con esse giunte sul posto.

E' fotocopia conforme.

ISPIETTORATO GENERALE DI P.S.
(Dot. Carlo BECCA)



..//..

MODULARIO
INTERNO - Centrale

MOD. 4 P.S. ex Mod. 1100



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Ispettorato Generale di P.S. "Viminale"

- 3 -

Controllare se dal cofano o dal portabagagli di auto sconosciute provengono rumori sospetti. Avvertire l'Ufficio.

Tenere d'occhio costantemente i tetti e le terrazze circostanti, controllare i chiusini sulla strada e gli specchi delle forme, i recipienti della spazzatura, le cassette postali, gli accessi agli scantinati, etc.

CONTEGGIO:- Osservare il silenzio, specie di notte, e mantenere sempre un atteggiamento corretto e decoroso. Evitare qualsiasi contatto diretto con la Personalità ed i Familiari. Il militare più elevato in grado o più anziano è responsabile della esecuzione del servizio e della disciplina del militare gregario.-

Roma, li 13/4/1977.-

IL DIRIGENTE L'ISPettorato
(Dr. G. Zecca)

E' fotocopia conforme.-

L'ISPETTORE GEN. di P.S.
(Dott. G. Zecca)



Ministero dell' Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ISPETTORATO GENERALE DI P. S. «VIMINALE»

MODALITA' DI ATTUAZIONE
DEI SERVIZI DI PROTEZIONE
(SCORTA E TUTELA DELLE ABITAZIONI)

P R E M E S S A

Condensate nel presente opuscolo sono le norme e le istruzioni diramate ai militari dell'Ispettorato Generale di P. S. «Viminale» impegnati nel servizio di protezione delle Personalità.

Esse, come viene costantemente ricordato ai militari operanti, non hanno la pretesa di esaurire il problema, che, a causa della sua complessità, non si presta a soluzioni schematiche, ma va affrontato, di volta in volta, secondo le emergenze, con prontezza di riflessi e con l'ausilio dell'esperienza, del buon senso, dell'intuito, doti indispensabili, assieme a quella del coraggio, per combattere, con buone possibilità di successo, la delinquenza politica, la quale si avvale, quasi sempre, del vantaggio della iniziativa.

La fedele osservanza delle norme ed istruzioni di cui trattasi può, tuttavia, riuscire di valido ausilio ai militari impegnati nello speciale servizio, perché riduce la eventualità di un attacco a sorpresa e pone gli stessi militari in condizioni di agire o di reagire con prontezza e senza complessi di inferiorità.

Roma, 24 gennaio 1978

SERVIZIO DI SCORTA AUTO

Il servizio tipo è così disposto:

- Staffetta della Polstrada (o della Questura), attuata mediante l'impiego di due motociclisti, ovvero di una auto-radio;
La staffetta viene impiegata di solito a richiesta della Personalità (Segreteria, Cerimoniale, Funzionario addetto all'Ufficio) dopo una valutazione sulla opportunità e la necessità del servizio. La staffetta ha compiti di viabilità oltre che di sicurezza ed opera con modalità da fissare di volta in volta.
- Auto della Personalità, su cui solitamente prende posto, a fianco all'autista, uno dei militari di scorta (uomo di spalla);
- Auto di scorta con a bordo due o tre militari, oltre all'autista. Il capo scorta, prende posto su tale automezzo.
- La scorta, per particolari motivi di sicurezza, può essere raddoppiata ed, in tal caso, l'auto della Personalità è preceduta e seguita da un'auto della scorta. Il capo scorta prende posto sull'auto che segue quella della Personalità.
- Le auto di scorta sono collegate, via radio, con la centrale operativa dell'Ispettorato e con gli altri Uffici di Polizia.

— 6 —

- L'auto della Personalità è di solito collegata, a mezzo di uno speciale apparecchio telefonico, a quella di scorta. In mancanza dell'apparecchio telefonico si fa ricorso ad un apparecchio radio che può essere anche del tipo portatile.
- Il capo scorta, prima di ogni partenza, raccoglie dal Funzionario di turno, ovvero dalla Centrale Operativa dell'Ispettorato, le notizie circa la percorribilità degli itinerari, anche in relazione allo stato dell'O. P.. Nei casi urgenti, per attingere tali notizie, si rivolge direttamente ai centri operativi della Questura e della Polstrada.
- Gli itinerari solitamente percorsi dalle Personalità vengono predisposti dall'Ispettorato e sono numerati per consentire il rapido passaggio da uno all'altro.
- In caso di viaggi in auto fuori città, è sempre opportuno predisporre un itinerario e ricorrere all'auto staffetta.
- Il capo scorta riceve gli ordini di servizio esclusivamente dai Funzionari dell'Ispettorato.
- Fanno parte della dotazione dell'auto di scorta una pistola mitragliatrice « Beretta » Mod. 12 calibro 9 lungo, del cui impiego è responsabile il capo scorta, una carta automobilistica dell'intero territorio nazionale, una carta topografica ed un dizionario toponomastico della città di Roma, un quadro completo dei canali e delle sigle radio degli Uffici e Comandi di Polizia.
- I militari in servizio scorta indossano, salvo diverse esigenze, l'abito civile e sono normalmente armati di pistola Beretta cal. 9 lungo Mod. 32 S a doppia azione.

— 7 —

- Prima dell'inizio del servizio, il capo scorta procede all'ispezione delle auto, cosa questa che compete, in primo luogo, ai militari autisti all'atto in cui prendono in consegna le autovetture.
- Ugualmente vanno controllate le armi e l'attrezzatura radio.
- Le armi in dotazione vanno tenute in modo non appariscente, ma pronte all'impiego (cariche ed in posizione di sicura).
In circostanze di particolare pericolo, vanno tenute impugnate.
- L'auto della Personalità e quella di scorta non debbono mai essere lasciate incustodite.
- All'atto di ogni partenza, i militari di scorta si dispongono, uno a fianco della Personalità e gli altri ai lati della vettura, fino al momento in cui la Personalità prende posto nella vettura stessa; a tal punto, il capo scorta, dopo essersi assicurato che le portiere dell'auto siano state fissate col congegno di sicurezza, dà il via all'autista.
I militari montano quindi sulla loro auto, che segue, a distanza il più possibile ravvicinata, quella della Personalità.
- E' da evitare che fra l'auto della Personalità e quella di scorta possano inserirsi altri veicoli e quindi è necessaria una stretta intesa tra l'autista della Personalità e quello di scorta.

— 8 —

- In caso di sosta ad uno incrocio, ad un passaggio a livello, ovvero per altri motivi, due almeno dei militari di scorta scendono velocemente dalla loro vettura per portarsi ai fianchi di quella della Personalità ed, in tale posizione, restano fino al momento in cui è possibile ripartire.
- Particolare attenzione i militari di scorta debbono rivolgere ai veicoli che si affianchino, ovvero che tentino di tagliare la strada, nonché a quelli che seguano o precedano, per un tempo piuttosto lungo, l'auto della Personalità.
- Le scorte auto, durante le soste e lungo gli itinerari, si avvalgono della collaborazione dei servizi che siano stati predisposti a cura dell'Ispettorato ovvero di altri organi di polizia.
- All'arrivo dell'auto della Personalità a destinazione (Ufficio, abitazione, albergo, ristorante, luogo di cerimonia ecc.), i militari di scorta scendono rapidamente dalle loro auto e si dispongono attorno all'auto della Personalità in ordine sparso, guardando nelle varie direzioni per individuare eventuali fonti di pericolo.
Il capo scorta, dopo essersi assicurato che la situazione non palesi pericoli, apre lo sportello dell'auto della Personalità e predece quindi la Personalità stessa, controllando, con rapide occhiate, l'ingresso, l'ascensore, i locali, le persone, ecc..
La scorta si comporta, quindi, secondo le norme stabilite per il servizio di scorta a piedi.

**MODALITA' DI ATTUAZIONE
DEL SERVIZIO DI SCORTA A PIEDI**

Per principio generale, quando la Personalità sottoposta alle speciali misure di protezione, muove a piedi, i militari di scorta la precedono, fiancheggiano e seguono da vicino fino a quando si può trovare esposta ad una insidia: ciò vale specialmente nell'attraversamento di una folla, ovvero di gruppi di persone.

- I militari di scorta, a seconda del loro numero, possono assumere varie formazioni, come, ad esempio, quella a *cuneo* (uno precede, due fiancheggiano la Personalità, in posizione leggermente arretrata), quella *ad anello* (quattro - cinque militari circondano letteralmente la Personalità) e quella a *brillante* (un militare, il capo scorta, precede ad una certa distanza la Personalità, due la fiancheggiano e due la seguono).
- I militari di scorta debbono osservare attentamente il pubblico, i passanti, gli autoveicoli, le finestre, i portoni, tutte le possibili fonti di pericolo che intuito ed esperienza suggeriscono, intervenendo con assoluta immediatezza e decisione laddove un pericolo si concretizzi. Bisogna tenere d'occhio specialmente coloro che recano pacchi, involti, borse, ovvero altri oggetti non facilmente identificabili, coloro che compiono movimenti sospetti, come quello di chi porta le mani ai pantaloni o all'interno della giacca, coloro che appaiono eccitati, ecc.

— 10 —

- I militari di scorta possono avvalersi della collaborazione dei militari di servizio appartenenti ad altri Uffici di Polizia, anche per effettuare, ove sussistano fondati motivi, ai fini della sicurezza, rapide perquisizioni di persone sospettate di detenere armi, dal cui atteggiamento, apparentemente sereno, durante l'operazione, non bisogna lasciarsi suggestionare.
- La scorta, se non sia stato predisposto un apposito servizio, provvede alla protezione personale ed immediata della Personalità ovunque si trovi, specie in alberghi, ristoranti ed altri esercizi pubblici, disponendosi all'ingresso ed all'interno del locale nel modo più opportuno. In via di principio, il servizio dev'essere efficiente, senza importunare la Personalità ed il pubblico. Il buon senso e l'esperienza suggeriranno, di volta in volta, al capo scorta, che farà tesoro, in tali circostanze, anche delle istruzioni ricevute, le posizioni migliori che i militari dovranno assumere.
- All'atto in cui la Personalità arriva in un esercizio pubblico ovvero in qualsiasi posto di temporanea dimora, ove non siano stati predisposti appositi servizi di vigilanza, il capo scorta deve darne subito avviso all'Ispettorato che decide sull'opportunità o meno di disporre servizi suppletivi. Lo stesso capo scorta procede, intanto, ad una rapida ispezione dei locali.
- Sul posto, i militari dell'Ispettorato operano sempre d'intesa con i servizi eventualmente disposti a cura di altri Uffici e Comandi della Polizia e dei CC..
- I militari in servizio all'interno di un locale si tengono collegati con quelli, in servizio all'esterno servendosi di radioline a transistor munite di auricolare.

SERVIZIO ALLE ABITAZIONI

E' disposto sempre previo un accurato sopralluogo diretto da un Funzionario dell'Ispettorato, il quale si rende conto delle varie fonti di pericolo e predispone quindi il servizio precisando anche le posizioni che debbono assumere i singoli militari ed i principali obbiettivi da tutelare.

- Viene di solito attuato mediante l'impiego di almeno due militari, che, per i collegamenti, se non dispongono di autoradio, si avvalgono di un apparecchio radio portatile e del telefono di servizio all'uopo installato nella guardiola del portiere od in altro posto idoneo.

I militari di servizio :

- Debbono collegarsi con il centro operativo dell'Ispettorato, con l'auto della P. S. in servizio nel Distretto, con il Commissariato e con il Comando dei CC. che hanno giurisdizione sul territorio su cui è ubicato l'immobile da vigilare, con la scorta auto della Personalità.
- Di giorno prestano servizio in abito civile, di notte in uniforme.
- Sono armati di pistola d'ordinanza, ma dispongono anche di un mitra prontamente impiegabile, tenuto in luogo idoneo ed in posizione di sicura.

— 12 —

- Si mettono, nel più breve tempo, in condizione di individuare le persone che alloggiario nello stabile sottoposto a vigilanza, che dovranno astenersi dall'importunare, e si mantengono particolarmente vigilanti nei confronti degli estranei, cui, con la collaborazione o meno del portiere, debbono sempre chiedere i motivi per cui desiderano accedere all'immobile, controllandone, quindi, con i dovuti accorgimenti, i movimenti. Se lo stabile è fornito di citofono, all'arrivo di un estraneo, lo segnalano (o lo fanno segnalare dal portiere) alla famiglia presso cui è diretto e lo accompagnano in ascensore o lungo le scale, se dovesse destare il benché minimo sospetto.
- Rivolgono particolare attenzione a coloro che rechino pacchi, borse, involucri o che indossino vistosi soprabiti, o che facciano sorgere il sospetto di tenere degli oggetti celati sotto gli abiti. I militari di servizio trattengono a colloquio tali persone per afferrarne le intenzioni e si accertano che il pacco od il plico siano veramente destinati a questa o quella famiglia; nei casi più sospetti, invitano i detentori di pacchi e borse ad indicarne il contenuto e ad aprirli. In caso di rifiuto, trattengono le persone sospette ed avvisano l'Ufficio, che può disporre la perquisizione.
- In caso di recapito, al domicilio della Personalità, di plichi e pacchi, anche postali, li esaminano esteriormente ed, al minimo sospetto, avvertono l'Ufficio, senza farli recapitare e portandoli senza ritardo in luogo dove una eventuale esplosione non possa provocare danni alle persone. In tal caso, perquisiscono la persona indiziata e, previa identificazione la trattengono fino all'intervento del Funzionario o dell'Ufficiale dell'Ispettorato con i tecnici che dovranno procedere all'esame del pacco o del plico.

— 13 —

- Rilevano i numeri delle targhe delle auto non note che dovessero giungere e sostare nei pressi dell'immobile vigilato, seguono i movimenti delle persone giunte con tali auto, controllano che dal cofano o dal portabagagli o dall'interno delle auto sospette non provengano rumori che possano denunciare la presenza di congegni ad orologeria ed, in caso positivo, danno l'allarme, fanno allontanare dal posto le persone che potrebbero restare vittime di una esplosione, procedono nei confronti di coloro che siano giunti con l'autovettura, avvertono l'Ufficio per quanto altro a praticarsi.
- Controllano che nei chiusini stradali, in prossimità dello immobile, non siano stati depositati oggetti sospetti e che le botole nel piano stradale non rechino segni di fresca rimozione; in caso positivo, avvertono l'Ufficio.
- Tengono d'occhio i terrazzi e le finestre prospicienti, controllando frequentemente, con l'ausilio del portiere, scantinati e cantine; vigilano sulle provenienze degli stabili vicini.
- Non fidarsi delle uniformi: sotto l'uniforme di un militare, di un postino, di un vigile, ecc. può celarsi un attentatore, come sotto la tonaca di un monaco o la veste di un prete.

**SERVIZIO A TUTELA
DEI FAMILIARI DELLE PERSONALITA'**

Quando il servizio di protezione sia esteso ai familiari della Personalità, va attuato secondo modalità da convenire di volta in volta, con la Personalità ed i funzionari che ne sono i portavoce, tenuto conto dell'effettivo grado di pericolo cui sono sottoposte le persone da proteggere e la opportunità della salvaguardia della loro privacy.

— Vengono seguite, in quanto applicabili, le norme di attuazione dei servizi a tutela delle Personalità.

*NORME DI COMPORTAMENTO PER I MILITARI
IMPEGNATI NEI SERVIZI DI PROTEZIONE
DELLE ALTE PERSONALITA'*

I militari del servizio di protezione :

- Debbono tenere un contegno irreprensibile, evitando qualsiasi atteggiamento che possa minimamente nuocere al prestigio della Personalità da proteggere. Il loro portamento deve essere militarmente ineccepibile, il loro comportamento deve suscitare fiducia nella Personalità e, nel pubblico, rispetto e sensazione di trovarsi di fronte a persone irremovibili nelle loro decisioni, anche se formalmente corrette.
- Nell'espletamento dei delicati incarichi loro affidati, debbono attenersi scrupolosamente alle consegne scritte e verbali ricevute.
- Mantengono il segreto più rigoroso sulla vita pubblica e privata della Personalità da proteggere.
- Tranne che in casi di assoluta urgenza, non debbono prendere mai contatti diretti con la Personalità ed i familiari, ovvero con il seguito della Personalità.
- In via di massima, solo se interpellati, *iniziano* un colloquio con la Personalità, i Familiari ed il seguito, rispon-

— 16 —

dendo brevemente, rispettosamente e, ove possibile, esaurientemente, alle domande loro poste. Se non si è sicuri della risposta, riservarsi di interpellare l'Ufficio.

- Non debbono abbandonare mai la Personalità od i familiari durante il servizio di vigilanza e di scorta. Se la Personalità, per spirito di comprensione e benevolenza, li invita ad allontanarsi, declinano, con molto garbo l'invito; rimangono comunque ai loro posti di servizio, interpellando l'Ufficio, nel caso che la Personalità dovesse insistere nel cortese invito.
- Solo per urgenti ed improrogabili necessità, possono lasciare il posto di servizio uno alla volta per breve termine.
- Debbono prontamente individuare e tenere sotto attento controllo le varie fonti di pericolo.
- Sono tenuti a perfezionare continuamente la loro preparazione tecnico-professionale, frequentando diligentemente i corsi di addestramento o le singole lezioni, per essere in grado di affrontare, con la dovuta prontezza, qualsiasi eventualità, senza lasciarsi dominare dal panico: in particolare, curano il loro addestramento all'impiego rapido delle armi.
- Debbono essere sempre disposti a rischiare la propria incolumità e, se necessario, la propria vita per salvaguardare la vita e la integrità fisica della Personalità protetta e dei familiari, anche facendo loro scudo col proprio corpo.
- Debbono sentire il peso della grave responsabilità che loro incombe e tener presente che, difendendo la incolumità della Personalità, difendono in effetti anche la propria. Ogni sintomo di rilassatezza può riuscire loro fatale.

MODULARIO
INTERNO 1382

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ISPETTORATO GENERALE DI P.S. "VIMINALE"

Roma, li 12 maggio 1978

SIG. CAPO DELLA POLIZIA

S E D E

In relazione alle notizie riportate da alcuni organi di stampa in data odierna, secondo cui il M/llo dei CC., Oreste LEONARDI, pochi giorni prima dell'agguato di Via Fani avrebbe richiesto, con rapporto, un rinforzo dei servizi di scorta, si comunica che, per quanto concerne questo Ispettorato Generale, nessuna richiesta né scritta né orale è pervenuta dal suddetto sottufficiale.

Nell'aprile 1977, a richiesta della Segreteria della Personalità, di cui si rese portavoce anche il M/llo LEONARDI, a mezzo dell'impiego di quattro militari dipendenti e di un'auto, fu potenziato il servizio a tutela dei famigliari dell'On.le MORO, già disimpegnato dall'Arma dei CC., con tre autovetture e sei militari.

Tale servizio complementare fu attuato fino allo scorso mese di febbraio, quando fu soppresso a richiesta verbale dello stesso Mar.llo LEONARDI.

Alla data del 16 marzo erano in atto i servizi di cui allo allegato. (appunt 4-4-78)

L'Ispettore Generale di P.S.
(Dr Guido Zecca)

MODELARIO
INTERNO 1382

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ISPETTORATO GENERALE DI P.S. " VIMINALE "

Roma, li 21/9/1978

SIG. CAPO DELLA POLIZIA

S E D ERISERVATISSIMA

Quest'Ispettorato fu chiamato a concorrere con l'Arma dei Carabinieri al servizio di protezione dei familiari dell'On/le MORO, a partire dal 20 aprile 1977, per ordine dell'On/le Ministro dell'Interno, di cui si rese portavoce il Dott. MASALA.

Lo scrivente, presente il Dott. MASALA; concordò telefonicamente con il Dott. RANA che l'Ispettorato, in difficoltà per carenza di organico, si sarebbe limitato all'impiego, nelle ventiquattro ore e senza soluzione di continuità, di due militari montati su autovettura, i quali avrebbero sostato sotto l'abitazione di via del Forte Trionfale, a complemento del servizio già attuato da due militari per turno, e si sarebbero alternati con pattuglie motorizzate dell'Arma nel servizio di scorta dei familiari della Personalità.

Il servizio suddetto fu attuato fino ai primi giorni dell'Agosto 1977, prevalentemente per la scorta di una delle tre figlie dell'On/le MORO, la Dott/ssa AGNESE, mentre gli altri familiari restarono affidati alla tutela dei CC.

Il servizio fu sospeso a richiesta del M/llo LEONARDI e fu assorbito da quello disimpegnato dall'Arma con la collabo-

..//..

MODULARIO
INTERNO 1362

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ISPETTORATO GENERALE DI P.S. "VIMINALE"

- 2 -

razione anche di una pattuglia della Guardia di Finanza.

Il servizio dei CC., che rimase in atto fino a data successiva all'assassinio dell'On.le MORO, mirò principalmente alla protezione del giovane Giovanni MORO e del figlioletto della Sig.ra MARIA FIDA, di appena due anni.--

L'ISPETTORE GENERALE DI P.S.
(Dr. G. Zecca)

*Ministero dell'Interno*ISPETTORATO GENERALE DI P. S.
"PALAZZO VIMINALE"

IL DIRIGENTE

A P P U N T O

Smentisco (con rabbia) la velenosa insinuazione, secondo cui le armi in dotazione della scorta dell'On. MORO, al momento dell'azione terroristica di via Fani, si trovavano nei portabagagli della autovettura.

I tre militari di P.S. che disimpegnavano il servizio di scorta erano così armati :

- Il Brig. ZIZZI Francesco, comandante della scorta, era armato, oltre che della pistola Beretta cal. 9 corto, che recava nella fondina, anche della pistola mitragliatrice Beretta cal. 9 lungo, mod. 12, con otturatore ~~armato e~~ caricatore inserito, che impugnava al momento dell'attacco, seduto a fianco all'autista.

Il sottufficiale, ferito mortalmente, fa strappare l'arma automatica dagli assalitori che se ne impossessarono.

- La guardia di P.S., RIVIERA Giulio, era armata di pistola Beretta cal 9 Mod. 92 S a sedici colpi, che portava; con colpo in canna ed in sicura, nella fondina, essendo impegnato nella guida dell'auto.

- La guardia di P.S. IONNINO Raffaele era armata di pistola Beretta cal Mod. 92 S a sedici colpi, che, al momento dell'attacco portava impugnata con il colpo in canna.

Il militare riuscì a gettarsi fuori dell'auto ed a far fuoco contro gli assalitori prima di essere da costoro abbattuto a colpi di mitra.

Nell'auto dell'On. Moro, al momento dell'agguato, si trovavano l'App.to dei Carabinieri Domenico RIZZI, al posto alla guida dell'autovettura, ed il Mar. llo dei Carabinieri, Oreste LICHTNER, che solitamente accompagnava la Personalità, entrambi armati di pistola.

Roma 11 ottobre 1978



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA P. S.

Divisione Relazioni Pubbliche
Documentazione e Statistica

IL DIRETTORE

Confluente in relazione
[Signature]

Altri quesiti del Gabinetto dell'On. Ministro per il
dibattito parlamentare sul "Caso Moro"

- 1) Tre giorni prima della strage di via Fani erano stati fermati a Roma tre noti attivisti dell'ultrasinistra che sarebbero stati notati alla Balduina, in atteggiamento sospetto. Gli stessi sarebbero poi stati rilasciati;
- 2) rifiuto dei Funzionari della DIGOS di inoltrare rapporto all'A.G. per mancanza di elementi, poi; - a seguito delle lagnanze del Procuratore Capo De Matteo - il rapporto sarebbe stato inoltrato a firma del Questore di Roma;
- 3) secondo la Rivista "O.P." del 13 giugno, un Agente di P.S. si sarebbe trovato in via Fani al momento della strage, senza intervenire e sarebbe in corso nei suoi confronti provvedimento disciplinare;
- 4) quali armi erano in dotazione ai militari della scorta e se le stesse si trovavano nel portabagagli dell'auto;
- ~~5) se nel "covo" di via Gradoli vennero trovate targhe automobilistiche tedesche;~~
- 6) se è vero che erano stati sostituiti - senza autorizzazione - i cavi telefonici di via Savoia e se risulta che ci sia stato un tentativo, da parte di una persona, di penetrare nello studio dell'On. Moro, nei mesi antecedenti all'attentato;
- 7) se è vero che nella seconda decade di febbraio la Questura di Roma abbia trasmesso un rapporto all'A.G. (vedi allegato articolo del Corriere della Sera del 12 maggio 1978).

Handwritten signature
Roma, 11 ottobre 1978

*Ministero dell'Interno*

ISPETTORATO GENERALE DI P. S.

" PALAZZO VIMINALE "

IL DIRIGENTE

A P P U N T O

I militari della scorta dell'On.Foro, come di regola avviene per tutti i servizi analoghi, venivano sostituiti solo in casi di stretta necessità, e cioè quando erano impediti per malattia o congedo, con altri elementi selezionati.

Il 16 marzo, giorno dell'agguato di via Fani, il capo scorta ufficiale, Brig.Rocco Gentiluomo, che fruiva del congedo ordinario con decorrenza proprio da quella data, fu sostituito dal V.Brig.di P.S. Francesco ZIZZI, elemento che aveva dato prova di eccezionali qualità professionali.Lo ZIZZI, benché esperto già del servizio, nella giornata del 15,ricevette,oltre alle consegne ed istruzioni scritte, anche istruzioni più dettagliate verbali dal Vice Dirigente dell'Ispettorato,dott.TOMBOLINI, dimostrando di essere pienamente in grado di assolvere l'incarico affidatogli,che aveva sollecitato ed accolto con entusiasmo.

Al personale impegnato nel servizio di scorta delle Personalità venivano e vengono impartite istruzioni e consegne scritte e verbali, riassunte nell'unito opuscolo, che é assolutamente riservato.

Roma, li 12.10.1978.-

N.B. al presente appunto é stato allegato un opuscolo(il N.50)delle modalità di attuazione dei servizi di protezione

cf. Gobbi SE il capo
||



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA P. S.

Divisione Relazioni Pubbliche
Documentazione e Statistica

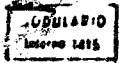
IL DIRETTORE

12/10/28

... con le solite peggiori,
per i punti.

Cordiali saluti

Morini



Ministero dell'Interno
GABINETTO DEL MINISTRO

Rip.O-Uff.GO/1
N. 653/R

Roma, 12 ottobre 1976

RISERVATA-URGENTE

- AL SIG. CAPO DELLA POLIZIA

S E D E

OGGETTO: Dibattito in Parlamento sul "caso Moro". -

In occasione dello svolgimento del prossimo dibattito parlamentare sul "caso Moro", l'On.le Sig. Ministro provvederà a rispondere anche alle interrogazioni a suo tempo presentate sull'argomento.

A tal fine, si prega di voler cortesemente provvedere a fornire elementi di risposta sui seguenti punti:

I)

Se è vero che le gomme del furgoncino appartenente al fioraio di Via Fani erano state già tagliate, una prima volta, qualche giorno prima.

II)

Se è vero e perchè la scorta dell'On. Moro era stata sostituita; se la sostituzioni avvenivano con periodicità o solo occasionalmente.

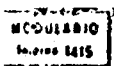
III)

Se è stata effettuata e con quale risultato l'analisi delle macchie di sangue rinvenute sulle auto abbandonate in via Licinio Calvo.

IV)

Se e quale ricostruzione può essere fatta in ordine al ritrovamento delle macchine in via Licinio Calvo e in particolare alla possibilità che hanno avuto i terroristi di abbandonarle.

./..



MOD. 5 G. ex. Mod. 906.1



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

- 2 -

V)

X Se e quali istruzioni venivano e vengono impartite al personale che svolge il servizio di scorta.

VI)

Se è vero che l'emergenza è scattata con notevole ritardo e che fra l'allarme e l'istituzione di posti di blocco sulle strade intorno a Roma, siano passati dai trenta ai 45 minuti - se è stato accertato e con quale risultato il tempo necessario per uscire da Roma partendo da via Fani -

VII)

Se è vero che il numero di soccorso pubblico "113" non rispondeva la mattina del 16 marzo provocando ritardo nella segnalazione della strage.

VIII) Se è vero che ci sia stato un improvviso blocco dei telefoni nella zona in cui avvenne l'agguato.

IX)

Si chiede di conoscere il numero di chilometri che, precocemente, hanno percorso le auto ritrovate in via L. Calvo e la Renault rossa trovata in via Caetani.

X)

Se sia stata accertata la veridicità della notizia apparsa sul Secolo XIX di Genova il 13 maggio secondo cui la sera dell'8 maggio sarebbe stato rinvenuto uno scritto col quale si annunciava che il corpo di Moro sarebbe stato ritrovato a Roma vicino alle Botteghe oscure.

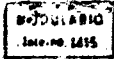
XI)

Se è vero che, tra il 16 marzo e il 9 maggio, siano state effettuate perquisizioni nello studio dell'On. Moro.

XII)

Se siano stati effettuati accertamenti in seguito alle dichiarazioni del procuratore generale del Cairo, in ordine ai collegamenti esistenti tra gruppi terroristici palestinesi, svizzeri, tedeschi e italiani; se i coniugi Facchetta e Sergio Mantovani fac

./..



MOD. 5 G. ex Mod. 406 I



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

- 3 -

ciano parte delle BR e se siano state condotte indagini e, con quale risultato, in ordine alla esistenza di una cassetta postale presso le poste di S. Silvestro.

XIII)

Se corrisponde al vero che al brigatista Piancone sia stato permesso di parlare liberamente con la stampa.

La richiesta ha carattere di particolare urgenza e, pertanto, si prega la S.V. di voler cortesemente disporre perchè gli elementi di cui sopra, pervengano a questo Ufficio entro le ore antimeridiane di domani 13 ottobre.

IL CAPO DI GABINETTO

.....
PROFILI BIOGRAFICI
.....
.....
.....

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ALUNNI Corrado di Alunni Libera, nato a Roma il 12 novembre 1947, risulta anagraficamente residente in Roma, Largo Romano Santi n.21, con domicilio ultimo in Milano, via Boccaccio n.14.

E' celibe e la sua famiglia originaria si compone: della madre, Alunni Libera, nata a Tolentino (Macerata) il 6.2.1908, residente a Roma, Largo Romano Santi n.21 ma di fatto domiciliata in via Olivi n.102, casalinga, vedova dal 16.4.1973 di Tirrone Francesco, nato a Catania il 3.2.1909; del fratello, Tirrone Giuliano, nato a Roma il 5.7.1945, domiciliato in Roma, via Boiardo n.17, operaio.

Di modesta estrazione sociale, ha conseguito il diploma di perito industriale nel ramo delle telecomunicazioni presso l'Istituto "A.Meucci" di Roma e frequentava la scuola con profitto. Per la sua vivace intelligenza era considerato il numero "uno" della classe. Era iscritto all'Università ma, per motivi economici e familiari, fu costretto ad abbandonare gli studi.

E' stato occupato, in qualità di impiegato, presso la Società "SIT-SIEMENS" di Milano e, nell'ambiente di lavoro, si dimostrava un dipendente preciso, scrupoloso e solerte. Si dimise dall'impiego in data 18.1.1974 e scomparve dalla circolazione.

Di religione cattolica, durante la permanenza nella capitale, frequentava la Parrocchia della zona dove abitava e si distingueva nello studio del catechismo.

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

Ad oggi, presso il Casellario giudiziario di Roma, non figurano al suo nome precedenti penali. Risulta però che in data 23.5.1979, con sentenza della Corte d'Appello di Milano, venne condannato, in riforma della sentenza di primo grado, ad anni 9 di reclusione, mesi 4 di arresto, lire 1.000.000 di multa ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, per detenzione abusive di armi e munizioni da guerra, esplosivi, detenzione di armi comuni ed alterazione di armi. Risulta altresì colpito dai seguenti ordini e mandati di cattura:

- Ordine di cattura N.76 del 10.1.76 emesso dalla Procura della Repubblica di Pavia per associazione sovversiva ed altro, in relazione alla scoperta in Pavia di un covo di "Brigate Rosse";
- Mandato di cattura N.1865/95 + 449/76 del 26.5.1976 del G.I. del Tribunale di Milano, per partecipazione a banda armata ed altro, in relazione ad alcuni episodi delittuosi verificatisi in detta città;
- Mandato di cattura N.363/77 dell'8.10.1977 del G.I. del Tribunale di Torino, per omicidio e detenzione di armi, in relazione all'assassinio dell'Avv. Fulvio CROCE;
- Ordine di cattura del 24.4.1978 della Procura della Repubblica di Roma per associazione sovversiva, omicidio plurimo aggravato e detenzione di armi, in relazione all'eccidio di Via Fani in Roma (uccisione degli uomini della scorta dell'On.le Aldo Moro e sequestro di quest'ultimo);

./.

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

- Mandato di cattura N.18/78 R.G.P.M. e N.1482/78 R.G. Gen. Istruz. del 6.4.1979 e del 29.8.1979 del Consigliere Istruttore del Tribunale di Roma, Dr. Achille Gallucci, per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata ed altro, in relazione all'uccisione dell'On.le Aldo Moro e degli uomini della scorta;
- Mandato di cattura del 2.7.1979 del G.I. del Tribunale di Milano, Dr. Guido Galli, per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata ed altro.

Arrestato il 13.9.1978 in un covo di "Brigate Rosse" sito in via Negroli di Milano, è in atto detenuto nella Casa di reclusione di Palmi (Reggio Calabria).

Elemento particolarmente pericoloso, durante gli anni della giovinezza non dimostrò di interessarsi di politica; cominciò a manifestare il proprio orientamento solo nell'ambiente di lavoro, frequentando poi il "collettivo politico metropolitano" fondato in Milano da Renato Curcio e partecipando alle riunioni dei gruppi marxisti e leninisti del Giambellino.-

23 FEB. 1979

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

AZZOLINI Lauro di Ennio e di Predieri Emma, nato a Casina (Reggio Emilia) il 10.9.1943, risulta anagraficamente residente in Reggio Emilia, con domicilio ultimo in via S. Stefano n.44.

E' celibe e la sua famiglia originaria, tuttora abitante in Reggio Emilia al suddetto indirizzo, risulta così composta: padre Azzolini Ennio, nato a Casina (RE) il 30.8.1911, già operaio delle ferrovie reggiane, pensionato; madre, Predieri Emma, nata a Casina il 7.11.1914, casalinga; sorella, Enrichetta, nata a Casina il 18.4.1947, Michele, infermiere in servizio presso l'Ospedale "Franchini" di Montecchio Emilia (RE).

Di modesta estrazione sociale, non ha mai avuto una stabile occupazione. Si vuole traesse i mezzi di sostentamento dall'attività di rappresentante di commercio, asseritamente svolta in Toscana.

Al suo nome, presso il Casellario Giudiziario di Reggio Emilia, non figurano precedenti penali.

Il predetto che in data 1.10.1978 risulta arrestato a Milano in un covo di "brigatisti rossi", scoperto in via Montenevoso n.8, è attualmente detenuto nelle Carceri Giudiziarie di Palmi (Reggio Calabria).

E' in attesa di giudizio per i seguenti reati: omicidio aggravato in danno del Vice Questore Francesco CUSANO, tentato

./.

- MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

omicidio ed altro, di cui all'ordine di cattura n.2446/76 emesso in data 14.9.1977 dalla Procura della Repubblica di Biella; omicidio plurimo aggravato in danno dell'On.le Moro e degli agenti della scorta, sequestro di persona, associazione sovversiva denominata "Brigate Rosse", banda armata, attentato alla Costituzione ed altro di cui ai mandati di cattura n.1482, emessi dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, Dott.Achille GALLUCCI in data 11.10.1978, 12.12.1978, 3.1.1979, 6.4.1979 e 29.8.1979; sequestro di persona dell'industriale Pietro COSTA e lesioni personali in danno dell'esponente democristiano Filippo PESCHIERA ed altri reati minori di cui ai mandati di cattura n.98/79 e 99/79 emessi in data 26.6.1979 dal Giudice Istruttore presso il Tribunale di Genova.

In linea politica ha sempre esternato ideologie comuniste. Frequentava in Reggio Emilia un gruppo denominato "La Comune" di ispirazione filocinese e successivamente "L'Unione Comunisti Italiani".

Entrato in contatto con altri elementi appartenenti alla organizzazione eversiva "Brigate Rosse" ha sempre operato nella clandestinità.-

23 FEB. 1980

MODULARIO
INTERNO 1382

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

BALZERANI Barbara di Igino e di Faccio Maria, nata a Colleferro (Roma) il 16.1.1949, risulta anagraficamente residente in Colleferro, via Tiepolo n.27, con domicilio ultimo in Roma, via Murlo n.37.

E' coniugata dal 20.2.1976 con MARINI Antonio di Paolo e di Nocchi Angela, nato a Roma il 10.11.1950, perito industriale, dal quale è separata.

La sua famiglia originaria si compone: dal padre, BALZERANI Igino, nato a Guarcino il 20.12.1908, autista in pensione; della madre FACCIO Maria, nata a Vallonara (Vicenza) il 17.3.1908, casalinga e dei fratelli: Fulvio, nato a Valmontone l'8.6.1935, operaio; Gabriella, nata a Colleferro il 18.10.1936, casalinga; Olga Giovanna, nata a Colleferro il 28.12.1939, archivista; Bruno Bartolo, nato a Colleferro il 2.9.1941, operaio, tutti coniugati, ciascuno abitante per proprio conto con le rispettive famiglie.

Di modesta estrazione sociale, risulta laureata in filosofia e, fino al 15 gennaio 1978, data in cui chiese di essere collocata in aspettativa, era operatrice socio-pedagogica alle dipendenze della XVIII Circostrizione del Comune di Roma.

Presso il Casellario Giudiziario di Velletri non figurano al suo nome precedenti penali.

E' latitante e risulta colpita da mandato di cattura N.1482/78, emesso il 12.12.1978 dal Giudice Istruttore presso il Tribunale di Roma, per omicidio plurimo aggravato in danno dell'On.le Moro e degli agenti della sua scorta, sequestro di persona, associazione sovversiva denominata

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

"Brigate Rosse", attentato alla Costituzione ed altro.

Ha militato nel movimento "Potere Operaio" fino allo scioglimento di detta organizzazione.

Il marito, Marini Antonio, arrestato nel maggio 1978, trovasi attualmente ristretto nelle carceri giudiziarie di Nuoro ed è anch'egli accusato degli stessi reati per i quali è ricercata la Balzerani.-

23 FEB. 1980

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

BONISOLI Franco di Severino e di Rinaldini Rachele, nato a Reggio Emilia il 6.1.1955, risulta anagraficamente residente in Reggio Emilia, con domicilio ultimo in via Fiorino n.15.

E' celibe e la sua famiglia di origine si compone: dal padre, Bonisoli Severino, nato a Parma il 21.1.1922, imbianchino; della madre, Rinaldini Rachele, nata a Reggio Emilia il 27.8.1923, casalinga, tuttora residenti in Reggio Emilia, via Fiorino n.15 e dal fratello, Bonisoli Renzo, nato a Reggio Emilia il 19.8.1949, imbianchino, coniugato con Brancolini Maria Pia, nata a Reggio Emilia il 2.1.1955, casalinga, residente in Reggio Emilia, via Arturo Roteglia n.8.

Di modesta estrazione sociale, era occupato, in qualità di operaio, presso la ditta "Lombardini Motori" di Reggio Emilia dalla quale si licenziò senza un giustificato motivo, rendendosi irreperibile.

Era studente del I° anno della facoltà di scienze politiche dell'Università di Bologna.

Al suo nome, presso il Casellario Giudiziario di Reggio Emilia, non figurano precedenti penali.

Risulta, però, che presso la Corte d'Appello di Bologna pende a suo carico un procedimento penale per concorso in rapina pluriaggravata ai danni della Banca Popolare di Modena, filiale di Reggio di Casalgrande. Per tale reato era stato assolto dal Giudice Istruttore con sentenza del 18.5.1976.

Il predetto che in data 1.10.1978 risulta arrestato a Milano in un covo di "brigatisti rossi" scoperto in via Montenevoso

./.

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

n.8, è attualmente detenuto nelle carceri giudiziarie della Asinara (Sassari).

E' in attesa di giudizio per i seguenti reati: omicidio plurimo aggravato in danno dell'On.le MORO e degli agenti della scorta, sequestro di persona, associazione sovversiva denominata "Brigate Rosse", banda armata, attentato alla Costituzione ed altro di cui ai mandati di cattura n.1482, emessi dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, dott.Achille GALLUCCI, in data 11.10.1978, 12.12.1978, 3.1.1979, 6.4.1979 e 29.8.1979; sequestro di persona dell'industriale Pietro COSTA e lesioni personali in danno dell'esponente democristiano Filippo PESCHIERA ed altri reati minori di cui ai mandati di cattura n.98/79; 99/79, emessi in data 26.6.1979 dal Giudice Istruttore presso il Tribunale di Genova.

E' inoltre colpito da mandato di cattura, emesso in data 6.7.1976 dal Tribunale Militare di La Spezia, per renitenza alla leva.

Prima dell'arresto, pur non avendo una precisa collocazione politica, era ritenuto attivista di movimenti dell'ultrasinistra.-

23 FEB. 1990

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

FARANDA Adriana fu Sebastiano e di Ieppolo Rosa Maria, nata a Tortorici (Messina) il 7.8.1950, risiede anagraficamente in Roma e, da ultimo, abitava in via Attilio Friggieri n.103.

E' coniugata con Rosati Luigi di Franco e di Catani Liliana, nato a Roma il 23.8.1947, arrestato nel gennaio 1978, per costituzione di banda armata.

Ha una figlia, Alessandra, nata a Roma il 10.2.1971 che attualmente vive con la nonna materna.

La sua famiglia originaria è composta: della madre, Ioppolo Rosa Maria di Antonino e di Paternati Francesca, nata a Tortorici (Messina) il 15/7/1917, casalinga, vedova dal 21/12/1968 di Faranda Sebastiano, dottore in legge, libero professionista e del fratello, Riccardo, nato a Palermo il 13/4/1954, celibe, domiciliata in Roma, via Quintiliano n.5.

Ha un altro fratello, Francesco, nato a Tortorici l'8.10.1946, dottore in legge, coniugato, con prole con Paterniti Anna Maria di Francesco e di La Via Giovanna, nata a Catania il 2/1/1946, domiciliata nella stessa via Quintiliano n.5.

Di buona estrazione sociale, era iscritta all'Università e sembra che abbia svolto attività di ricercatrice in una società commerciale.

Al suo nome, presso al Casellario Giudiziario di Messina, non figurano, ad oggi, precedenti penali.

Risulta, però, che con sentenza del Tribunale di Roma del 4.7.1979 è stata condannata ad anni 7 di reclusione e lire 2.000.000 di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici

./.

MODULARIO
INTERNO 1382

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

uffici, per detenzione, porto di armi e munizioni.

Risulta altresì colpita dai seguenti mandati di cattura:

- Mandato di cattura n.1482/78 R.G.I. del 24.4.1978, emesso dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, dott. Achille GALLUCCI, per omicidio plurimo aggravato in danno dell'On.le Aldo Moro e degli uomini della scorta, sequestro di persona, associazione sovversiva denominata "Brigate Rosse", attentato alla Costituzione ed altro;
- Mandato di cattura del 17.10.1978, emesso dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma per partecipazione a banda armata;
- Mandato di cattura n.1482/78 R.G.I. del 12.12.1978, emesso dal Consigliere Istruttore del Tribunale di Roma, Dr. Achille Gallucci, per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata ed altro;
- Mandato di cattura n.1482/78 R.G.I. emesso il 29.8.1979 dal Consigliere Istruttore del Tribunale di Roma, Dott. Achille Gallucci, per omicidio dell'On.le Moro e degli uomini della scorta e di ulteriori attentati perpetrati da banda armata;
- Mandato di cattura n.18/78 Reg.Gen.P.M. e n.1482/78 Reg.Gen. Istruz. emesso in data 26.11.1979 dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, Dr. Achille Gallucci, per concorso negli attentati ai danni di CACCIAFESTA Remo, ROSSI Emilio e FIORI Publio, nonchè di reati minori.

./.

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

La predetta che da tempo era irreperibile, in data 30 maggio 1979 è stata tratta in arresto in un covo di "Brigate Rosse" scoperto in Roma, Viale Giulio Cesare. E' attualmente detenuta nelle carceri giudiziarie di Roma - Rebibbia.

Già esponente del disciolto movimento "Potere Operaio" è ritenuta elemento pericoloso.-

23 FEB. 1980

*MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 895



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

GALLINARI Prospero di Anselmo e di Ferretti Ormea, nato a Reggio Emilia l'1.1.1951, risulta anagraficamente residente in Reggio Emilia, con domicilio ultimo in via Genovesi n.5.

E' celibe e la sua famiglia originaria è così composta: padre, Gallinari Anselmo, nato a Reggio Emilia il 31.5.1916, conduttore per conto terzi di un podere agricolo; madre, Ferretti Ormea, nata a Reggio Emilia l'1.4.1926, casalinga, residente in Reggio Emilia, via Salmaggia n.33/2; sorella, Gallinari Carla, nata a Reggio Emilia il 3.6.1958, salumaia, la quale abita per proprio conto in via Camellini n.1 in quanto separata dal marito, Cecchetton Pietro, nato ad Anguillara Veneta (Padova) il 29.6.1954, residente a Reggio Emilia, via Guasco n.11.

Di estrazione sociale contadina, ha frequentato la seconda media inferiore ed ha svolto il mestiere di torchiarolo nelle cantine sociali di Gardena (Reggio Emilia).

Non ha prestato servizio militare perchè riformato.

Al suo nome, presso il Casellario Giudiziario di Reggio Emilia, non figurano precedenti penali.

Risulta però condannato dalla Corte di Assise di Appello di Torino, con sentenza dell'8.12.1979, (a parziale modifica di quella emessa il 23.6.1978 dalla Corte di Assise della stessa città) ad anni 9 e mesi 11 di reclusione ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici per partecipazione a

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

banda armata denominata "Brigate Rosse", ed altro.

Risulta, inoltre, che in data 2 gennaio 1977, insieme ad altri, evade dalle carceri di Treviso, dove trovavasi detenuto in attesa di giudizio. Per tale reato, nonchè per sequestro di persona, detenzione e porto abusivo di armi da guerra e comuni e per rapina aggravata, il 17 gennaio dello stesso anno fu emesso, dal Giudice Istruttore presso il Tribunale di Treviso, mandato di cattura n.2/77.

Nel corso della latitanza fu colpito da mandati di cattura emessi in data 24/4/1978, 12/12/1978, 2/1/1979, 6/4/1979 e 29/8/1979 dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, dott. Achille Gallucci, per omicidio plurimo aggravato in danno dell'On.le Moro e degli agenti della scorta, sequestro di persona, associazione sovversiva denominata "Brigate Rosse", banda armata, attentato alla Costituzione ed altro.

Arrestato a Roma il 24.9.1979 a seguito di un conflitto a fuoco, furono, in detta circostanza a lui notificati, oltre ai predetti provvedimenti giudiziari, anche l'ordine di cattura n.11559/79 A.R.G. in pari data emesso dal Sostituto Procuratore della Repubblica Dott. Domenico SICA.

Attualmente è ristretto nelle carceri giudiziarie di Palmi (Reggio Calabria).

In linea politica ha sempre esternato ideologie comuniste ed ha aderito al collettivo politico operai-studenti di concezione anarco-maoista.

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

In contatto con altri elementi alla organizzazione eversiva "Brigate Rosse" non ha mai disdegnato di dichiararsi contrario alle istituzioni democratiche.-

23 FEB. 1980

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

LUGNINI Giovanni fu Mario e di Savorgnano Maria Luisa, nato a Roma l'11.10.1953, risulta anagraficamente residente in Roma, via M.Tondi, lotto I.

E' celibe e la sua famiglia originaria si compone: dalla madre, Savorgnano Maria Luisa di Nicola e di Manciocchi Elvira, nata a Roma il 5.6.1930, casalinga, vedova, dall'11.7.1977 e del fratello, Stefano, nato a Roma l'1.5.1962, celibe.

Di modesta estrazione sociale era occupato presso il Poligrafico dello Stato con qualifica di trasportatore litografo.

Presso il Casellario Giudiziario di Roma non figurano, al suo nome, precedenti penali. Risulta, però, che con sentenza del Tribunale di Roma dell'1.10.1970 venne condannato a mesi 9 di reclusione e L.5.000 di multa, per concorso in tentata rapina impropria.

Risulta altresì che in data 8.4.1975 venne arrestato in esecuzione di mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore del Tribunale di Roma perchè responsabile del delitto di cui agli artt.112 n.1 del C.P. e 13 Legge 22.10.1974 n.494 ed altri, per avere, in concorso con altre persone, lanciato e fatto esplodere bottiglie incendiarie contro una sede del Movimento Sociale Italiano. Dopo alcuni giorni fu scarcerato per concessione della libertà provvisoria.

Il 17 maggio 1978 venne fermato perchè sospettato di appartenere all'organizzazione eversiva "Brigate Rosse" e nei giorni 19 maggio e 5 giugno dello stesso anno furono a lui notificati i mandati di cattura N.1482/78 emes

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

si dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, Dott. Achille GALLUCCI, per organizzazione e partecipazione alla predetta associazione eversiva, costituita in banda armata, per omicidio plurimo, per sequestro ed uccisione dell'On.le Moro ed altri.

Attualmente è detenuto nelle carceri giudiziarie di Cuneo.-

23 FEB. 1980

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

MARIANI Gabriella di Elvidio e di Rossi Teresa, nata ad Olevano Romano il 9.5.1948, proveniente da Faliano (Frosinone) risiede anagraficamente in Roma dal 3 luglio 1973, con domicilio ultimo in Piazza Benedetto Cairoli n.9/A int.9.

E' coniugata con Rossi Pietro di Giovanni e di Elena Anna, nato a Roma il 17.11.1943, diplomato in ragioneria, agente di commercio dal quale è separata.

Insegnante, già occupata presso l'Assipolio, nel settembre 1976 era passata, con qualifica di operatrice socio-pedagogica, alle dipendenze della XVIII Circoscrizione del Comune di Roma.

Presso il Casellario Giudiziario di Roma non figurano al suo nome precedenti penali.

Il 17 maggio 1978 venne fermata perchè sospettata di appartenere alla organizzazione eversiva "Brigate Rosse" e nei giorni 19 maggio e 5 giugno dello stesso anno furono a lei notificati i mandati di cattura n.1482/78 emessi dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, Dott.Achille GALLUCCI, per organizzazione e partecipazione alla predetta associazione eversiva, costituita in banda armata, per omicidio plurimo, per sequestro ed uccisione dell'On.le Moro ed altro.

Attualmente è detenuta nelle carceri giudiziarie di Potenza.-

23 FEB. 1980

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

MARINI Antonio di Paolo e di Nocchi Angela, nato a Roma il 10.11.1950, risulta anagraficamente residente in Roma - Via Svizzera n.16/5.

E' coniugata dal 20.2.1976 con BALZERANI Barbara di Igi no e di Faccio Maria, nata a Colleferro (Roma) il 16.1.1949, insegnante, operatrice socio-pedagogica, dalla quale è se= parato.

La sua famiglia originaria si compone: dal padre, MARINI Paolo di Giuseppe e di Sutrini Teresa, nato a Capranica (Roma) il 13.2.1924, impiegato statale; della madre, Nocchi Angela di Terenziano e di Simoncini Maria Grazia, nata a Capranica il 24.12.1927, casalinga e della sorella, Daniela, nata a Roma il 16.4.1954, nubile, casalinga, tutti domici= liati in Roma in via Svizzera n.16/5.

Presso il Casellario Giudiziario di Roma non figurano al suo nome precedenti penali.

Il 17 maggio 1978 venne fermato perchè sospettato di ap= partenere alla organizzazione eversiva "Brigate Rosse" e nei giorni 19 maggio e 5 giugno dello stesso anno furono a lui notificati i mandati di cattura n.1482/78 emessi dal Consigliere Istruttore del Tribunale di Roma, Dott.Achille GALLUCCI, per organizzazione e partecipazione alla predetta associazione eversiva, costituita in banda armata, per omi= cidio plurimo, per sequestro ed uccisione dell'On.le Moro ed altro.

./.

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

Attualmente è detenuto nelle carceri giudiziarie di Nuoro.

Non risulta che prima dell'arresto si fosse mai evidenziato politicamente.

La moglie, Balzerani Barbara, è ricercata per gli stessi reati per i quali egli trovasi già detenuto.-

23 FEB. 1990

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

MORETTI Mario fu Gino e di Romagnoli Ada, nato a Porto S. Giorgio (Ascoli Piceno) il 16.1.1946, risulta anagraficamente residente a Milano, con domicilio ultimo in via Ande n.16.

E' coniugato con Cocchetti Amelia di Mauro e di Croce Beatrice, nata a Milano il 21.4.1946, residente a Milano, via V. Gallarate n.131, impiegata presso l'editrice "Sciascia" di Milano. Ha un figlio, Marcello, nato a Milano il 9.4.1970, scolaro, convivente con la madre.

La sua famiglia originaria risulta così composta: padre, Moretti Gino, nato a Fermo (Ascoli Piceno) il 22.11.1909, mediatore di bestiame, deceduto a Fermo il 31.3.1962 per carcinoma al fegato; madre, Romagnoli Ada, nata a Porto San Giorgio il 26.5.1910, ivi residente, via Cialdini n.12, insegnante di musica; fratelli: Moretti Maurizio, nato a Porto San Giorgio il 10.1.1949, celibe, elettricista delle ferrovie dello Stato, residente a Sesto Calende (Varese) via Golasecca n.29; Moretti Milena, nata a Porto San Giorgio il 3.12.1952, ivi residente, via Cialdini n.12, maestra d'asilo, coniugata con Cinti Pier Giuseppe, nato a Nocera Umbra il 10.12.1950, meccanico presso la Capitaneria di Porto di Ancona; Moretti Maria, nata a Porto San Giorgio l'11.6.1944, coniugata con Albistani Battista, nato a Corteno Golgi il 17.6.1943, domiciliata ad Edolo (Brescia), via Gennaro Sora s.n..

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

Di discreta estrazione sociale, ha conseguito il diploma di perito tecnico industriale nel ramo delle telecomunicazioni presso l'Istituto Tecnico "Montani" di Fermo ed era iscritto all'Università Cattolica "Sacro Cuore" di Milano - Sezione Serale della facoltà di Economia e Commercio - sostenendo alcuni esami di matematica generale - economia politica - esposizione della dottrina e della morale cattolica - ecc..

Per poco tempo è stato occupato alle dipendenze della Società "SIT-SIEMENS" di Milano. Si dimise dall'impiego il 5.11.1971.

Ad oggi, presso il Casellario Giudiziario di Fermo, non figurano a suo carico precedenti penali. Risulta, però, condannato il 23.5.1978 dalla Corte d'Assise di Torino ad anni 5 di reclusione per partecipazione a banda armata.

Ha anche precedenti per violazione di domicilio, turbativa violenta del possesso di cose immobili, danneggiamento, violenza privata, ingiurie e percosse.

E' latitante ed è colpito dai seguenti ordini e mandati di cattura:

- Ordine di cattura s.n. emesso il 4.5.1972 dalla Procura della Repubblica di Milano per concorso in formazione e partecipazione a banda armata (indagini caso Feltrinelli e Brigate Rosse).

./.

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

- Mandato di cattura n.1482/78 emesso il 12.12.1978 dal G.I. presso il Tribunale di Roma, per omicidio pluriaggravato in danno dell'On.le Moro e degli agenti della sua scorta, sequestro di persona, associazione sovversiva denominata "Brigate Rosse", attentato alla Costituzione ed altro.
- Mandato di cattura n.99/79-R.G. emesso il 26.6.1979 dal G.I. presso il Tribunale di Genova per sequestro di persona in danno dell'industriale Piero COSTA, sequestro di persona e lesioni personali in danno dell'esponente della D.C. Filippo PESCHIERA ed altro.
- Mandato di cattura n.1482/78-A emesso il 26.11.1979 dal G.I. presso il Tribunale di Roma per lesioni personali in danno di CACCIAFESTA Remo, detenzione e porto illegale di armi comuni e da guerra e relative munizioni (reati commessi a Roma fino al 21.6.1977); per lesioni personali in danno di Emilio ROSSI, detenzione e porto illegale di armi comuni e da guerra e relative munizioni (reati commessi a Roma il 3.6.1977); per detenzione di armi clandestine comuni per tentato omicidio in danno dell'esponente della D.C. Publio FIORI (reati commessi a Roma il 2.11.1977), furto ed altro.

23 FEB. 1980

MODIFICAZIONE
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

MORUCCI Valerio di Virgilio e di Moretti Rina, nato a Roma il 22.7.1949, risulta anagraficamente residente in Roma, con domicilio ultimo in via A. Caroncini n.2 int.14.

E' celibe e la sua famiglia originaria si compone: del padre, Morucci Virgilio di Primo e di Antonelli Anna, nato a Roma il 30.7.1912, pensionato; dalla madre, Moretti Lina di Giovanni e di Silvestri Caterina, nata a Roma l'11 settembre 1911, casalinga, residenti a Tarquinia (Viterbo), via Quattro Novembre n.17 e della sorella, Morucci Paola, nata a Roma il 19.7.1946, impiegata, coniugata con Pompei Maurizio di Angelo, nato a Roma il 29.1.1944, geometra, residente in Roma in via Campo di Mele n.79/8.

Di modesta estrazione sociale. E' fornito del diploma di abilitazione magistrale ed era anche iscritto alla facoltà di Magistero dell'Università di Roma.

Non ha mai svolto una ben definita attività lavorativa.

Nel 1973 si allontanò dalla capitale e per un lungo periodo non si ebbero sue notizie.

Il 13 febbraio 1974, unitamente al connazionale MAESANO Libero, fu arrestato alla frontiera svizzera mentre tentava di introdurre nel territorio italiano alcune parti di due fucili mitragliatori in dotazione all'esercito elvetico, di provenienza furtiva.

Al suo nome, presso il Casellario Giudiziario di Roma, non risultano, ad oggi, precedenti penali.

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

Presso gli Uffici Giudiziari sul suo conto si rileva:

- 27.5.1970 - Sentenza istruttoria del Tribunale di Roma, n.d.p. per amnistia dal concorso nei reati previsti e puniti dagli artt.340, 633 e 635 C.P.;
- 10.7.1972 - Tribunale Roma - n.d.p. per il reato di cui all'art.337 C.P.; n.d.p., per amnistia, da quello di cui all'art.633 C.P. e n.d.p., perchè il fatto non costituisce reato, per quelli di cui agli artt.582 e 585 C.P.;
- 15.2.1973 - Tribunale di Roma - n.d.p. per il reato di furto, per amnistia, dal reato di acquisto di cose di sospetta provenienza;
- 1.2.1978 - Pretura Roma - per il reato di cui all'art.590 C.P. - £.80.000 di multa - pena sospesa;
- 4.7.1979 - Tribunale Roma - III Sezione penale - anni 7 di reclusione, £.2.000.000 di multa ed interdizione perpetua dai pubblici uffici, per detenzione illegale di armi da guerra e munizioni (ricorso in appello).

A carico del medesimo risultano altresì pendenti i seguenti procedimenti:

./.

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

- Presso la I^a Sezione Penale del Tribunale di Roma (procedimento proveniente dal P.M. di Como n.330/75) per i reati di cui agli artt.110 C.P. e 25, 282, 293 T.U. Legge 23.1.1973, n.43 e 1 e 70 del D.P.R. 26.10.1972, n.633;
- Presso la Sezione Istruttoria della Procura Generale di Roma, per i reati di cui agli artt.110, 306, 2° comma, in relazione all'art.270, 3° comma, e 283 C.P..

Risulta altresì colpito dai seguenti ordini e mandati di cattura:

- Ordine di cattura n.238/77 del 6.9.1977 emesso dalla Procura Militare di Roma, per mancata presentazione alle armi;
- mandato di cattura n.1482/78-R.G. del 24.4.1978 emesso dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, dott. Achille GALLUCCI, per omicidio plurimo aggravato in danno dell'On.le Aldo MORO e degli uomini della scorta, sequestro di persona, associazione sovversiva denominata "Brigate Rosse", attentato alla Costituzione ed altro;
- mandato di cattura n.18/78 Reg.Gen.P.M. e n.1482/78 Reg.Gen. Istruz. del 26.11.1979, emesso dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, Dott.Achille GALLUCCI, per concorso negli attentati ai danni di CACCIAFESTA Remo, ROSSI Emilio e FIORI Publio, nonché di reati minori;
- ordine di cattura emesso in data 21.12.1979 dalla Procura della Repubblica di Milano, per concorso in insurrezione

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 4 -

armata contro i poteri dello Stato e partecipazione a banda armata.

Arrestato in Roma il 30.5.1979 in un covo delle "Brigate Rosse" di viale Giulio Cesare 47, è attualmente detenuto nelle carceri giudiziarie di Nuoro.

Già esponente del disciolto movimento "Potere Operaio" è ritenuto elemento pericoloso.-

23 FEB. 1980

MODULÁRIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

NEGRI Antonio fu Mario e di Malvezzi Aldina, nato a Padova il 1.8.1933, risulta anagraficamente residente in Padova, via Montello n.27, con domicilio ultimo in Milano, via Boccaccio n. 1.

E' coniugato con MEO Paola di Masiero, nata a Venezia il 20.11.1936, laureata, insegnante ed ha due figli: Anna, nata a Venezia il 9.12.1964, studentessa e Francesco, nato a Venezia il 9.8.1967, studente, tutti residenti in Milano, via Boccaccio n.1.

La sua famiglia originaria risulta composta: della madre, Malvezzi Aldina, nata a Villa Poma (Mantova) il 20.3.1899, insegnante in pensione, vedova dal 17.6.1936; di Negri Mario, nato a Ozzano (Bologna) il 17.8.1894, insegnante, residente in Padova, via Brigata Padova n.4, e della sorella, Negri Anna Maria, nata a Bologna il 28.11.1922, residente a Padova, via Brigata Padova n.4, docente di psicologia fisiologica presso la facoltà del Magistero di Padova, coniugato con Dell'Antonio Luciano, nato a Castel Tesino (Trento) il 12.10.1920, medico chirurgo. Altri due fratelli: Enrico, nato a Mantova il 13.4.1926 e Teresa, nata a Padova il 16.6.1931, risultano deceduti, il primo in Jugoslavia il 18.12.1943 e la seconda a Padova il 3.7.1931.

E' laureato in lettere e filosofia (laurea conseguita nel 1956 presso l'Università di Padova - tesi: "Lo storicismo tedesco da W.DILTHEY a N.WEBER", relatore il Prof. Umberto PADOVANI). Subito dopo la laurea frequentò a Parigi ed a Tübinga (Germania Federale) un corso di specializzazione in filosofia.

Iniziò la carriera universitaria in Padova come libero docente

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

di filosofia del diritto. Nell'anno accademico 1972-1973 ebbe un incarico presso l'Università Cattolica di Milano e, nel 1977, nominato direttore dell'Istituto di Scienze Politiche dell'Università di Padova, vi insegnava "Dottrina dello Stato". Nel 1978 frequentò un corso di studi presso la facoltà di scienze sociali dell'Università di Parigi.

Parla perfettamente la lingua tedesca e correntemente quella francese.

Non ha prestato servizio militare perchè dispensato in virtù dell'art.85/3 (ammogliato, con prole).

Di buona estrazione sociale, risulta proprietario di un appartamento sito in Padova, via Brigata Padova n.16, ceduto in locazione e, in compartecipazione con la sorella, usufruttuaria la madre, di altro appartamento sito in Padova, via Montello n.27.

Nel 1961 divenne socio della "Marsilio Editore", S.r.l..

Ha pubblicato numerose opere di carattere filosofico e politico, nonchè saggi a sfondo socio-politico ed economico fra i quali vanno citati: "La Fabbrica della Strategia - 33 Lezioni su Lenin"; "Crisi ed Organizzazione Operaia"; "Crisi dello Stato - Piano, Comunismo e Organizzazione Rivoluzionaria"; "Proletari e Stato"; "Il Dominio e il Sabotaggio".

L'inizio dell'attività politica del Negri risale agli anni 1950, allorquando, militando nelle organizzazioni giovanili della D.C., venne eletto membro dell'organismo rappresentativo degli studenti dell'Università di Padova.

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

Successivamente si iscrisse al Partito Socialista Italiano, nelle cui liste fu eletto, nelle elezioni amministrative del 1960, consigliere comunale di Padova.

Nel 1963, per contrasti ideologici, si dimise dal partito e dalla carica di consigliere comunale ed aderì alla sezione di Padova della "Associazione per l'Amicizia Italia-Cina".

La contestazione studentesca del 1968 lo vide protagonista di numerose pubbliche manifestazioni promosse dal Movimento Studentesco, in seno al quale ben presto si distinse per fervore ideologico e rigorosità dialettica. Nel contempo, durante il cosiddetto "autunno caldo", partecipò assiduamente alle agitazioni delle maestranze di alcuni stabilimenti del padovano e, soprattutto, di Porto Marghera (Venezia), ove l'alta concentrazione industriale ed una più accentuata tradizione proletaria parevano offrire maggiori possibilità di proselitismo.

Da questa duplice esperienza, comune a numerosi studenti e neolaureati, nacque il movimento "Potere Operaio", di cui il Negri fu tra i fondatori e, secondo alcuni, il massimo ideologo.

Dopo lo scioglimento di "Potere Operaio", avvenuto nel 1974, entrò a far parte del corpo redazionale del periodico "Controinformazione", pubblicazione legata all'"area dell'"Autonomia" ed indicata come molto vicina alle posizioni ideologiche delle "Brigate Rosse".

Al suo nome presso il Casellario giudiziario di Padova non si rilevano ad oggi precedenti penali.

MODULÁRIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 4 -

Risulta, però, che con sentenza istruttoria dell'11.1.1971 del Tribunale di Venezia, venne amnistiato dai reati di violenza privata, danneggiamento aggravato, blocco stradale e ferroviario ed attentato alla sicurezza dei trasporti e che, con sentenza del 29.1.1973, venne archiviato, dal Giudice Istruttore presso il Tribunale di Roma, il procedimento instaurato a suo carico per "apologia di reato ed eversione".

Risulta altresì colpito dai seguenti mandati ed ordini di cattura:

- Mandato di cattura n.710/79 emesso dalla Procura della Repubblica di Padova in data 6.4.1979 per associazione sovversiva, costituzione e partecipazione a banda armata, denominata "Brigate Rosse";
- Mandato di cattura n.15/78 Reg.Gen.P.M. e n.1482/78 Reg.Gen. Istrut. emesso in data 6.4.1979 dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, dott. Achille GALLUCCI, per omicidio plurimo aggravato in danno dell'On.le Aldo MORO e degli uomini della scorta, seguendo il percorso, associazione sovversiva denominata "Brigate Rosse", attentato alla Costituzione ed altro;
- Mandato di cattura n.1482/78.A.G.I. emesso in data 29.8.1979 dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, dott. Achille Gallucci, per omicidio dell'On.le Moro e della scorta e per ulteriori attentati della banda armata;

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 5 -

- Mandato di cattura n.1057/79.R.G.I. emesso in data 7.7.1979 dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Roma, per aver organizzato e promosso un'associazione eversiva, costituita in più bande armate, per aver promosso una insurrezione armata contro i poteri dello Stato ed altro;
- Ordine di cattura emesso in data 23.1.1980 dal Giudice Istruttore presso il Tribunale di Milano, per sequestro di persona di Giuseppe DUINO, per detenzione e furto di armi da sparo e furto aggravato, nonché per concorso in rapina, furto e ricettazione.

Il Negri che venne arrestato a Padova in data 7.4.1979, è attualmente detenuto nelle carceri giudiziarie di Palmi (Reggio Calabria).-

23 FEB. 1980

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

P A C E Lanfranco fu Pietro e di Catignani Angela, nato a Fagnano Alto (l'Aquila) l'1.1.1947, risulta anagraficamente residente in Roma, con domicilio ultimo in via Pisa n.20.

Viveva con la madre, Catignani Angela di Antonio e di Rosa Maria Cesira, nata, nata a Fagnano Alto (l'Aquila) il 30.5.1922, casalinga, vedova dal 21.3.1971 di Pace Pietro, medico, già pensionato.

Di buona estrazione sociale risulta proprietario di una villa sita in Senigallia, via Podesti n.136, ceduta in locazione.

Celibe, già studente universitario nella facoltà di architettura dell'Università degli studi di Roma.

Al suo nome, presso il Casellario Giudiziario di l'Aquila, non si rilevano precedenti penali.

Colpito dai seguenti mandati di cattura venne esradato dalla Francia ed arrestato in Roma l'8.11.1979:

- Mandato di cattura n.1482/78 A.R. emesso in data 6.6.1979 dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, Dott.Achille Gallucci, per associazione sovversiva, attenta to alla Costituzione dello Stato, insurrezione armata contro i poteri dello Stato, partecipazione a banda armata e tentativo di insurrezione mediante guerra civile;

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

- Mandato di cattura n.1482/78 emesso il 29.8.1979 dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, Dott. Achille Gallucci, per omicidio plurimo aggravato in danno dell'On.le Moro e degli agenti della sua scorta, sequestro di persona, associazione sovversiva denominata "Brigate Rosse", attentato alla Costituzione ed altro.

Attualmente è detenuto nelle carceri di Roma - Rebibbia.

Si è evidenziato politicamente sin da quando frequentava l'Università. Aderì prima al "Movimento Studentesco" e successivamente a "Potere Operaio". Dopo lo scioglimento di questo ultimo sodalizio passò nelle file dell'"Autonomia Operaia".

E' stato uno dei collaboratori della redazione del periodico "Potere Operaio" nonché redattore dei periodici "Metropoli" e "Preprint".-

23 FEB. 1980

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

PIPERNO Francesco di Rosario e di Russo Maria Nicolina, nato a Catanzaro il 5.1.1942, risulta anagraficamente residente in Roma con domicilio ultimo in via dei Coronari n.99/A int.2.

E' coniugato con PIRRI-ARDIZZONE Maria Flora di Piero e di Monroy Maria Felice, nata a Roma il 6.7.1950, dalla quale é separato.

La sua famiglia di origine risulta composta: dal padre, Piperno Rosario fu Francesco e fu Piperno Roma, nato a Catanzaro il 25.10.1906, laureato, pensionato e dalla madre, Russo Maria Nicolina, nata a Cotronei (Catanzaro) il 27.4.1908, residenti in Roma, Piazza Giochi Delfici n.15.

Laureato in fisica, é stato direttore del dipartimento di fisica dell'Università di Cosenza, ~~Già ricercatore presso il~~ laboratorio gas ionizzati del Sincrotrone di Frascati.

Al suo nome, presso il Casellario Giudiziario di Catanzaro, non figurano precedenti penali.

Presso gli uffici giudiziari di Roma risulta quanto segue;

- 31.12.1968 - Giudice Istruttore presso il Tribunale di Roma, n.d.p. per amnistia, per incendio doloso - (Per tale reato era stato tratto in arresto una prima volta il 25.4.1968 su ordine di cattura della Procura della Repubblica - rimesso in libertà provvisoria il 30.4.1968; ed una seconda volta, l'8.7.1968, su mandato di cattura del Giudice Istruttore - rilasciato l'1.8.1968.

./.

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

- 10.4.1969 - Giudice Istruttore Tribunale Roma n.d.p. per amnistia, per i reati di cui agli artt.635, 110 e 112 C.P.;
- 5.11.1969 - Giudice Istruttore Tribunale Roma n.d.p. per amnistia, per i reati di cui agli artt.633, 635 e 655 C.P.;
- 8.10.1971 - Giudice Istruttore Tribunale Roma, n.d.p. per amnistia, per i reati di cui agli artt.655, 110, 337 e 635 C.P.;
- 29.1.1973 - Giudice Istruttore Tribunale Roma, disposta archiviazione della denuncia sporta ai sensi degli artt.302, 303 e 290 C.P..

Colpito dai seguenti ordini e mandati di cattura venne estradato dalla Francia ed arrestato in Roma, il 18.10.1979:

- Ordine di cattura n.710/79, emesso dalla Procura della Repubblica di Padova in data 6.4.1979, per attentato alla Costituzione, insurrezione armata contro i poteri dello Stato, partecipazione a banda armata;
- Mandato di cattura n.1067 Reg.Ist. 20/79, emesso dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, Dott.Achille Gallucci, in data 7.7.1979, per avere organizzato e promosso una associazione eversiva, costituita in più bande armate, per aver promosso una insurrezione armata contro i poteri dello Stato ed altro;

MODULARIO
INTERNO 1382

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

- Mandato di cattura n.1482/79 emesso in data 29.8.1979 dall'Ufficio Istruzione presso il Tribunale di Roma, per concorso nel sequestro e dell'omicidio dell'On.le Moro, della sua scorta e altri reati cosiddetti comuni.

Attualmente è detenuto nelle carceri romane di Rebibbia.

In linea politica risulta che nel 1968 era uno dei personaggi in vista del "Movimento Studentesco Romano". E' stato fra i fondatori di "Potere Operaio" e dopo lo scioglimento di questo ultimo è divenuto un esponente di "Autonomia Operaia" del meridione d'Italia.-

23 FEB. 1980

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SPADACCINI Teodoro fu Luigi e di Vinciguerra Anna, nato a Vasto (Chieti) il 14.7.1944, risulta anagraficamente residente in Roma con domicilio ultimo in via Matteo Tondi n.21 scala D.

E' celibe.

Al suddetto indirizzo viveva con la madre, Vinciguerra Anna di Giuseppe e di Gizzano Michelina, nata a Vasto il 7.7.= 1917, guardarobiera, vedova dal 13.5.1952 di Spadaccini Luigi.

Ha una sorella, Spadaccini Maria Teresa, nata a Roma il 15.10.1947, coniugata con Riccitelli Walter, nato a Brescia il 30.9.1945, residente a Vasto (Chieti) via Ciccarone n.101.

Di modesta estrazione sociale, ha lavorato dal 1967 e fino al 20 settembre 1970, data in cui fu destituito, presso l'Ospe-
dale S.Giovanni in qualità di portantino.

A suo carico, presso il Casellario Giudiziario di Chieti, figura il seguente precedente penale:

- 22.10.1974 - Corte di Appello di Roma, mesi 8 di reclusione e £.45.000 di multa per rapina - artt.56-110-628 PP. I.Cpv.-,II Cpv n.1 C.P. (commesso il 20.9.1970) e lesioni personali, artt.582-585-576 PP. n.1 C.P. - pena sospesa per anni cinque.

Il predetto che in data 17.5.1978 risulta arrestato in Roma, è attualmente detenuto nelle carceri di Palmi (Reggio Calabria).

E' in attesa di giudizio per organizzazione e partecipazione all'associazione sovversiva denominata "Brigate Rosse", costi-

./.

MODULARIO
INTERNO 1362

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

tuita in banda armata, per il sequestro ed omicidio plurimo aggravato in danno dell'On.le Moro e degli uomini della scorta e per ulteriori attentati della banda armata ed altro, di cui ai mandati di cattura N.18/78 R.G.P.M. - 1482/78 Reg.Gen. Istr., emessi dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, Dott.Achille Gallucci, nelle seguenti date: 19.5.1978; 5.6.1978; 28.12.1978; 3.1.1979; 6.4.1979 e 29.8.1979.

Prima dell'arresto, pur non avendo una ben precisa collocazione politica, era ritenuto attivista dei movimenti dell'ultra sinistra.-

23 FEB. 1980

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

TRIACA Enrico di Michele e di Del Vicario Rosa, nato a San Severo (Foggia) il 10.11.1953, risulta anagraficamente residente in Roma con domicilio ultimo in via Agnone del Sannio n.10.

E' coniugato, dal 2.10.1976, con GENTILI Anna Maria di Mario e di Consumati Pierina, nata a Montopoli di Sabina (Rieti) l'11.4.1947.

Non ha figli.

La sua famiglia originaria è composta: padre, Triaca Michele di Nicola e di Conte Cristina, nato a San Severo (Foggia) il 3.10.1908, pensionato; madre, Del Vicario Ada di Leonardo e di Di Stefano Addolorata, nata a San Severo (Foggia) il 17.10.1914, casalinga; sorella, Cristina, nata a San Severo (Foggia) l'8 maggio 1946, nubile, sarta, domiciliata in Roma con i genitori e la cognata in via Agnone del Sannio n.10; fratello, Leonardo, nato a San Severo (Foggia) il 18.4.1936, elettricista, coniugato con PACILLO Bartolina di Pacillo Antonia, nata ad Apollosa il 17.6.1943, casalinga, domiciliato in Roma, via delle Isole Curzoniane n.184; fratello, Nicola, nato a San Severo (Foggia) il 10.9.1930, manovale, coniugato con Calozzi Iride, domiciliato in Roma, via delle Isole Curzonale n.184; sorella, Romana, nata a Roma il 26.6.1957, casalinga, coniugata con TOFANI Claudio di Benvenuto e di Laurenti Olga, nato a Roma il 12.9.1956, pittore edile, domiciliato in Roma, via S.Maria del Soccorso n.12.

Di modesta estrazione sociale, esercitava il mestiere di tappezziere.

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 898

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

A suo carico presso il Casellario Giudiziario di Foggia, figura il seguente precedente:

- 24.1.1979 - Tribunale Sez.I^a Roma - n.d.p. perchè estinto il reato per amnistia D.P.R. 413/78 per invasione di edificio.

In riforma sent. Pretore Roma del 23.2.1978.

Risulta altresì che in data 7.11.1978, con sentenza del Tribunale di Roma, è stato condannato ad anni 1 e mesi 10 di reclusione per calunnia e detenzione di armi.

Il predetto che in data 17.5.1978 risulta arrestato in Roma, è attualmente detenuto nelle carceri di Volterra (Pisa). E' in attesa di giudizio per organizzazione e partecipazione all'associazione sovversiva denominata "Brigate Rosse", costituita in banda armata, per il sequestro ed omicidio plurimo aggravato in danno dell'On.le Moro e degli uomini della scorta e per ulteriori attentati della banda armata ed altri di cui ai mandati di cattura n.18/78 R.G.P.M. - 1482/78 Reg.Gen.Istr., emessi dal Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, Dott.Achille Gallucci nelle seguenti date: 18/5/1978; 5/6/1978; 28/12/1978; 3/1/1979; 6/4/1979 e 29/8/1979.

Deve anche rispondere, in concorso con altri, del reato di sequestro di persona dell'industriale Piero COSTA e dell'esponente D.C. Filippo PESCHIERA, in relazione al mandato di cattura n.99/79 emesso in data 26/6/1979 dal Giudice Istruttore presso

./.

MODULARIO
INTERNO 1352

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

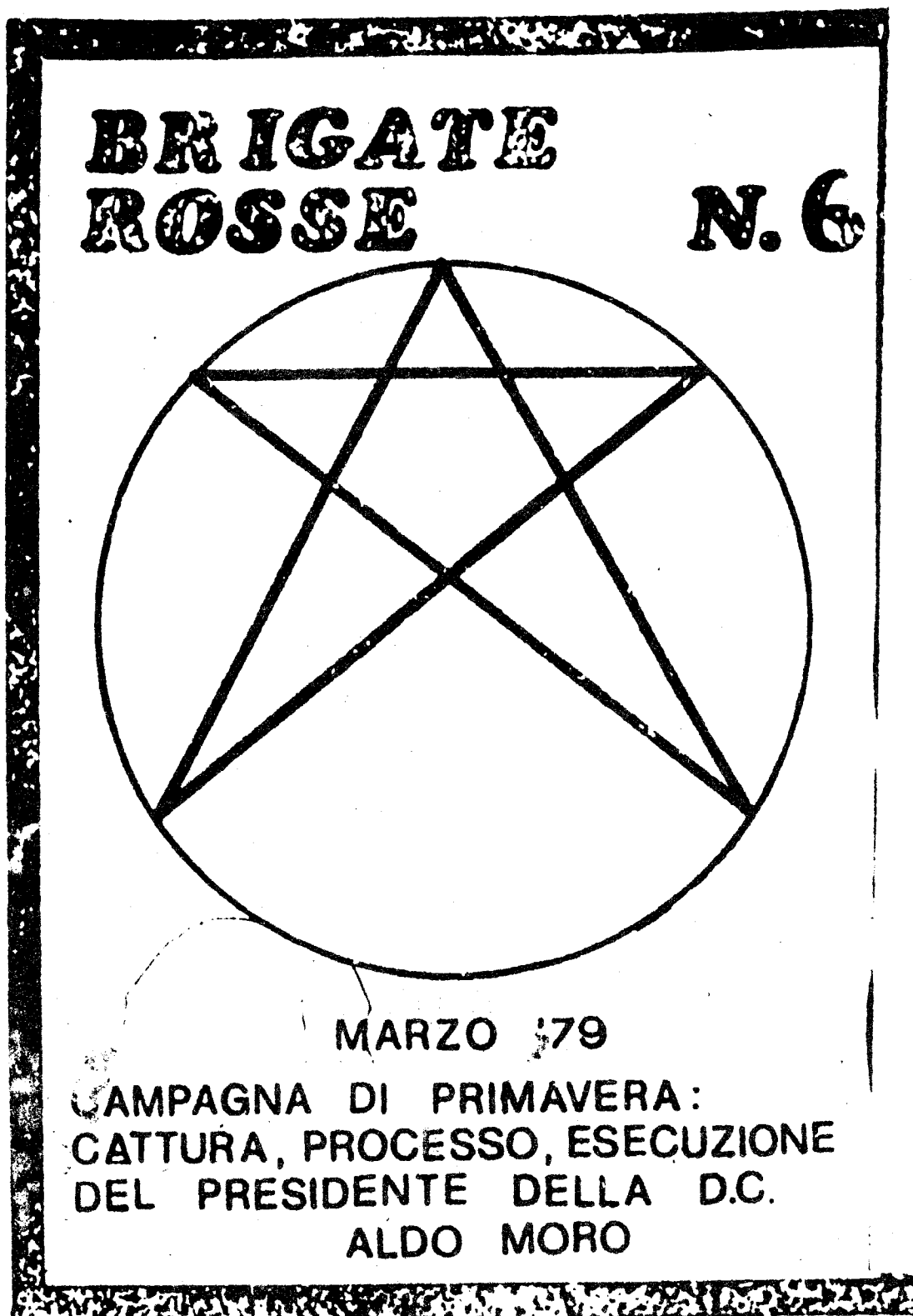
il Tribunale di Genova.

Politicamente, prima dell'arresto, non si era mai evidenziato.-

23 FEB. 1990

DOCUMENTO: "CAMPAGNA DI PRIMAVERA - CATTURA, PROCESSO,

ESECUZIONE DEL PRESIDENTE DELLA D.C. ALDO M O R O"



**- PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO
IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !**

**- UNIFICARE IL MOVIMENTO PROLETARIO
DI RESISTENZA OFFENSIVA NEL
PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE !**

**- CREARE, RAFFORZARE, ESTENDERE, GLI
ORGANISMI DI MASSA DEL POTERE
PROLETARIO RIVOLUZIONARIO !**

LA CAMPAGNA DI PRIMAVERA

La Campagna di primavera ha segnato una grande ed importante vittoria delle Brigate Rosse e perciò, di tutto il movimento rivoluzionario. Si è conclusa, invece, con una bruciante sconfitta della borghesia imperialista che ha visto disintegrata la sua strategia politico-militare per neutralizzare l'offensiva rivoluzionaria.

Questa offensiva, iniziata il 16 Marzo, si è sviluppata per 55 giorni appunto con il respiro di una Campagna, soprattutto nei quattro maggiori centri urbani del centro-Nord, con un gran numero di attacchi armati contro uomini degli apparati militari e politici dello Stato Imperialista e con una iniziativa capillare e sistematica di propaganda ed agitazione combattive in tutte le maggiori fabbriche del paese e nei quartieri proletari delle aree metropolitane.

Ridurre questa Campagna ad un " caso " o un " affaire ", come le solite ancelle di Palazzo hanno cercato di fare, con l'evidente obiettivo di occultarne l'articolazione, smantellare la portata e indurre l'idea di una occasionale " sciagura ", una " tragedia ", è un modo come altri di rinuocere il problema e proteggere la perduta tranquillità dietro il paravento ormai lacero della simulazione.

Né sciagura, né tragedia per il proletariato, sa tappa rilevante nel suo percorso rivoluzionario verso la conquista del potere.

Due erano gli scopi che le BR si proponevano scatenando questa offensiva:

- disarticolare i progetti politici di ristrutturazione del regime nella crisi,
- aprire una nuova fase della guerra di classe lanciando un programma generale di congiuntura rivolte e realizzare la massima unità politica del movimento proletario di resistenza offensiva.

Entrambi sono stati raggiunti !

LE BRUTTE INTENSIONI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ALLA VIGILIA DEL 16 MARZO

Il progetto politico di fase che Moro " s'era tante adoperato a costruire " aveva un'importanza decisiva per le centrali imperialiste.

Il 16 Marzo infatti, nelle intensionì della borghesia, era destinato a segnare l'inizio di un nuovo regime politico nel nostro paese. In quel giorno si usciva da una crisi politica senza precedenti con il progetto di una "intesa di programma " fra i cinque maggiori partiti costituzionali, costruita intorno all'abbraccio interclassista della DC con il partito revisionista, il PCI.

Il programma era quello di amministrare, nel quadro delle strategie imperialistiche e per conto delle multinazionali, gli effetti sociali devastanti della più tremenda crisi economica degli ultimi decenni, e di gestire - nel senso di covarli - e renderli funzionali agli interessi del capitale monopolistico - i comportamenti della classe operaia nella crisi. In altri termini, la borghesia imperialista, si proponeva di corresponsabilizzare direttamente il partito revisionista in una vasta operazione tesa ad impedire la crescita delle lotte proletarie e, di conseguenza, a bloccare lo sviluppo del processo rivoluzionario nel nostro paese.

La consapevolezza delle inesorabili conseguenze sociali della crisi e dei pericoli insiti nella presenza di una forte opposizione di classe, convinse i padroni alla politica del " minore dei mali " e cioè alla scelta di catturare, mantenendolo comunque in una posizione subalterna, il PCI, in una "intesa di programma " dopo 30 anni di totale preclusione.

Ma questo disegno, plausibile e realistico a tavolino, data la disponibilità senza riserve dei revisionisti berlingueriani a " farsi Stato ", era comunque destinato al fallimento.

Questo perchè non o'è oggi, se mai o'è stata, identificazione reale tra PCI e classe, cosicchè l'integrazione neo-corporativa dei revisionisti nel cielo della politica, nello Sta-

to, non significa al tempo stesso cattura dei comportamenti di classe degli operai, delle lotte, della iniziativa rivoluzionaria.

" INTESA DI PROGRAMMA " OVVERO " IL CUORE DELLO STATO "

Il progetto politico dell'"intesa di programma" si configurava senza alcun dubbio, come " cuore dello Stato Imperialista".

Per questo, proprio lì ed in quel preciso momento, andava portato l'attacco disarticolante della guerriglia. Sostenere, come alcuni fanno, che " il cuore dello stato non era Moro, perchè lo Stato Imperialista è senza cuore ", non è corretto.

Questa tesi confonde lo Stato con la somma delle sue istituzioni e i " gangli vitali " sono da essa intesi come luoghi piattamente determinabili attraverso l'indagine sociologica.

Il nostro è un punto di vista diverso.

Lo Stato, ogni Stato, inteso come dittatura articolata di una classe (nel nostro caso la Borghesia Imperialista), oltre che nello spazio vive anche nel tempo, vale a dire, pressato - assediato dalle necessità imposte dalla lotta di classe, vive come progetto politico articolato di dominio e sfruttamento, come pratica controrivoluzionaria storicamente determinata eppure in continuo divenire.

Proprio questa sua essenza di " progetto politico " e " pratica controrivoluzionaria " storicamente determinati, ciò che noi intendiamo per " cuore dello Stato ", e non invece un uomo o il mitico simbolo del " Palazzo d'inverno ".

E' questo cuore politico, infatti, che pompa nelle articolazioni istituzionali dello Stato la linfa necessaria alla sua continuità, alla sua unità, alla sua coesione, e cioè alla riproduzione dell'esistenza della formazione sociale e del modo di produzione che esso garantisce.

La parola d'ordine **PORTARE L'ATTACCO AL CUORE DELLO STATO**, vuol dire questo:

che le forze comuniste rivoluzionarie devono mettersi alla testa, organizzare e dirigere movimenti di massa proletari ed armati e guidarne l'attacco

IN OGNI FASE contro la contraddizione politica principale, e
IN OGNI CONGIUNTURA contro l'aspetto principale di questa
contraddizione; contro il " Cuore dello Stato " appunto !

LE LINEE NELLA COSTRUZIONE DEL POTERE PROLETARIO

La Campagna di primavera ha effettivamente messo in moto processi di disarticolazione dello Stato Imperialista e, al contrario lo ha rafforzato e gli ha consentito di estendere e di approfondire il suo potere ?

Ne' la metropoli imperialista - capitalista, il potere politico si presenta con la totalità contraddittoria - antagonistica delle pratiche statali e di quelle proletarie.

Quante è un rapporto tra le classi, un rapporto di forza tra le classi.

Come il proletariato non esiste al di fuori del suo rapporto storicamente determinato con la borghesia, così non esiste un potere proletario " separato " e cioè che non sia in relazione dialettica vivente con il " potere politico " della borghesia. Tuttavia la " separatezza ", la scissione, la disgiunzione, l'indipendenza dei due poli della contraddizione stanno alla base tanto delle concessioni borghesi del potere, quanto delle ideologie economiciste - immediatiste, che affondano le loro radici anche nel proletariato.

Dal lato della borghesia imperialista, lo Stato, luogo di massima condensazione del suo potere politico, nella sua universalità si presenta come TOTALITA' .

Questo Stato trova nel potere esecutivo " la sua espressione più pura " e nell'insieme degli apparati coercitivi - ideologici - economici - burocratici, le ramificazioni tentacolari e capillari per mezzo delle quali veicolare, disciplinare e esporre quelle pratiche che sono essenziali e indispensabili

li alla riproduzione della formazione economico-sociale capitalistica.

Ma il modo di produzione capitalistica, che lo Stato si sforza di garantire con l'imposizione di queste molteplici pratiche, è proprio la causa fondamentale delle contraddizioni di classe e delle crisi che sconvolgono le metropoli imperialiste. Di qui la tendenza accelerata e irresistibile degli Stati Imperialisti a farsi apertamente TOTALITARI, a soffocare ogni lotta antagonista ed ad annientare tutte le manifestazioni di POTERE POLITICO PROLETARIO realmente autonomo. In questo contesto, dal lato del proletariato, l'affermazione di un potere politico autonomo è dunque immediatamente anche lotta contro lo Stato Imperialista e smascheramento del suo carattere di " comunità illusoria ", espressione dell'interesse particolare di una classe, imposto con la manipolazione e con la forza, a tutta la società.

Diciamo " autonomo ", non " separato ", come affermano invece gli economicisti-immediatisti.

Dire che i due poteri, quello che esprime l'interesse capitalistico e quello che esprime la totalità degli interessi antagonisti, costituiscono due realtà assolutamente discontinue, che investono oggetti completamente diversi ", o che " il proletariato esprime il proprio potere nell'affermazione immediata di un rapporto di separatezza nei confronti dell'universo politico borghese ", equivale a porre la questione in termini decisamente metafisici.

Come vi può essere " assoluta discontinuità " tra borghesia e proletariato ?

Nel rapporto di produzione capitalistico, che è la radice di tutte le contraddizioni che si manifestano a tutti i livelli: nelle formazioni sociali non vi è forse " l'identità degli opposti ", come ha insegnato Lenin, e cioè " il riconoscimento (la scoperta) di tendenze contraddittorie, opposte e che si escludono reciprocamente " ?

E non è forse proprio questa lotta degli opposti che si escludono reciprocamente la sorgente del movimento della società

classista ?

L'approdo degli economicisti - immediatisti non è dunque, come essi ritengono, quello dell' " autonomia " della classe nel suo movimento (che è movimento per modificare la sua posizione subalterna entro il rapporto di produzione capitalistico e cioè per affermare la sua stessa egemonia e la sua dittatura, come prima e necessaria fase nel contraddittorio percorso verso il comunismo), ma quello della " separatezza ", della negazione delle interconnessioni multilaterali che legano tutti i processi di una stessa formazione economico-sociale, dello splendido isolamento in cui da sempre si auto-isolano i santoni del minoritarismo e della purezza metafisica.

Non diciamo questo per gusto di polemica ma perchè gli effetti pratici delle conclusioni teoriche a cui porta questo impianto sono disastrosi per il proletariato metropolitano e stanno sotto gli occhi di tutti.

Attraverso l'idea - forza della " separatezza " come condizione di manifestazione del potere proletario, si alimenta l'illusione di un potere che cresce su se stesso, indifferente alle condizioni oggettive entro cui tesse la sua trama, sordo alle congiunture, refrattario a ogni strategia e ad ogni considerazione tattica.

Ma, già, per i cantoni del nuovo spontaneismo, la strategia " è il movimento ", opera spontaneamente e il Partito niente altro che " un polveroso residuo della tradizione politico teorica comunista " !!

Nessuna dialettica è ammessa dall'intransigenza metafisica dei nostri economicisti e neppure quella, di conseguenza, tra classi e organizzazioni combattenti !

Rit. pare che il potere proletario sia espresso dalle pratiche antagonistiche dei movimenti di lotta della classe, è certamente corretto; ma ridurre questa espressione alla sua forma " immediata ", è privo di senso. Perchè, se queste pratiche sono la manifestazione di livelli di coscienza politica, anche elementari, allora, esse, in ogni caso, si traducono in forme

di organizzazione e a nulla serve gridare che "il potere proletario non ha bisogno per manifestarsi e riprodursi, di oggettivarsi nell'istituzione nel Partito"!

A meno che alla metafisica non si voglia aggiungere anche l'idealismo e considerare la "coscienza politica della classe" come un puro spirito !

RAFFORZAMENTO OFFENSIVO O IRRIGIDIMENTO DIFENSIVO ?

Contro ogni evidenza, o'è chi sostiene che in seguito alla Campagna di primavera, lo Stato si è rafforzato, e cioè non solo essa non avrebbe conseguito i suoi obiettivi di disarticolazione, ma avrebbe addirittura contribuito ad estendere il potere del nemico di classe .

E' una tesi che affonda le sue radici nel pacifismo piccolo-borghese e che i liquidazionisti di tutte le epoche hanno portato avanti con la parola d'ordine: " la lotta è causa di repressione , l'attacco rivoluzionario, di controrivoluzione ". E' pur vero che l'apparenza è una determinazione dei fenomeni, ma non è quella essenziale.

I liquidazionisti, per dimostrare le loro affermazioni, manipolano le apparenze ma non riescono a cogliere le leggi più profonde che governano il movimento della formazione sociale. Essi percepiscono le trasformazioni fenomeniche dello Stato e si accontentano di enumerarle.

Avendo fatto della fede superstiziosa nello Stato - moloch una nuova religione "democratica", essi trascurano, dimenticano, censurano, una tesi essenziale del marxismo - leninismo e cioè che lo Stato, persino nella repubblica più democratica è soltanto una macchina di oppressione di una classe su una altra classe .

Quali sarebbero le prove di questo rafforzamento ?

Sul terreno dell'azione coercitiva la sequela di provvedimenti repressivi "contro il terrorismo" che nella concitazione della battaglia sono stati votati all'unanimità da tutti i

partiti dell'intesa. Si tratta del "decreto contro il terrorismo", e della nuova legge Reale .

Sul terreno politico : la sterilizzazione volontaria di ogni "opposizione" partitica costituzionale che, eliminando le contraddizioni, compatterebbe ulteriormente le istituzioni intorno all'esecutivo .

Sul terreno dell'organizzazione del consenso: l'estensione delle capacità dell'esecutivo di irragimentare la stampa, la radio, la TV, sino a superare il limite della "libertà" d'informazione .

La concezione metafisica dello Stato, non consente ai liquidazionisti di vedere queste "prove" per quel che sono : manifestazioni dell'IRRICIDIMENTO DIFENSIVO del potere politico borghese sotto gli attacchi del movimento rivoluzionario.

E' l'offensiva proletaria che obbliga la borghesia imperialista a MILITARIZZARE la sua risposta coercitiva con leggi, decreti, corpi - tribunali - carceri speciali; a PROMUOVERE L'UNANIMISMO a ideologia del Regime ; a SEPPELLIRE CON VALANZHE DI RETORICA le difficoltà in cui si trova a seguito della azione guerrigliera .

Tutte le nuove condizioni determinate dalla Campagna di primavera, la borghesia E' COSTRETTA A TRASVERIRE APERTAMENTE SUL TERRENO MILITARE quello stesso controllo che fino a quel momento era riuscita ad esercitare attraverso gli apparati politici, sindacali, ideologici.

La sua crisi di egemonia diventa palese !

NELLA DIALETTICA TRA POLITICA E GUERRA, L'ULTIMO TERMINE ACQUISITA ORA UNA FUNZIONE DOMINANTE

« Siamo alla prova del nove della nostra tesi :

il progetto di congiuntura rappresentato dal governo d'intesa, che con il 16 marzo doveva inaugurare una nuova epoca nel controllo delle tensioni di classe, è miseramente naufragato proprio nel momento solenne del varo e le misure antiterroristiche, con i relativi corollari dell'intimidazione di massa, della "terra bruciata", secondo le tradizioni di Pelloux e

Bixio, rinverdite dal carabiniere Dalla Chiesa, della "caccia ai fiammeggiatori",.....sono l'ammissione spettacolare ed ufficiale della disastriocazione strategica, della sconfitta! Ora, defunta con Moro l'ipotesi di un controllo "pacifico" delle contraddizioni di classe, il Palazzo, staccandosi sempre più dalla società civile, si predispone, nel più sordo e livido isolamento, ad affilare i coltelli per la prossima ed inevitabile resa dei conti.

E infine, dopo il 16 Marzo, anche l'esistenza di un potere politico rivoluzionario non può più essere taciuta o ignorata e la necessità di schierarsi nello scontro, sempre più si mette a fuoco nella coscienza di ciascuno .

Nella società dello spettacolo dove proprio la simulazione dei processi e dei meccanismi fondamentali di controllo delle masse, è la legge generale, la pratica della guerriglia, squarcia i veli che occultano il dominio e restituisce alla categoria della violenza, il suo giusto posto nella storia della lotta di classe !

Lo slogan "né con lo Stato, né con le BR", definisce perfettamente il punto di vista delle classi sociali intermedie dove prosperano i liquidazionisti, classi che, non sentendosi sufficientemente garantite dallo Stato Imperialista ed essendo sfiorate in qualche misura dal vento gelido della crisi, si attestano sulla "linea dell'orizzonte", pronte a farsi terra o cielo a seconda delle sorti della guerra.

PERCHE' DI GUERRA, GUERRA DI CLASSE APPUNTO, ORMAI SI TRATTA!

PROPAGANDA ARMATA, AGITAZIONE COMBATTIVA, MASS - MEDIA

Dal lato della borghesia, la cattura di ALDO MORO, non si configura solo come azione di guerriglia, ma anche come una "notizia": anzi, il "fatto - notizia" per eccellenza .

Inevitabile perciò che questa sua specifica determinazione seguisse un proprio particolare percorso durante tutta la Campagna. Altresi inevitabile che i manipolatori di notizie per conto dell'Esecutivo, dei monopoli, o di qualsiasi al-

tro centro di potere imperialista, entrassero in una specie di corto circuito: la notizia infatti è una "rottura" rispetto ad un "ordine - normalità" (che però resta confermato da questo evento eccezionale), mentre in questo caso il fatto - notizia, proponeva la distruzione di questo ordine - normalità, dissacrava questa normalità, e gli assestava un micidiale colpo devastante, dagli echi molteplici e con effetti sicuramente prolungati nel tempo.

Per di più, in una formazione sociale come la nostra, profondamente lacerata dagli antagonismi di classe, il "messaggio" contenuto nel fatto, per quanto mascherato dai commenti, sarebbe stato sicuramente accolto con entusiasmo da consistenti strati di proletariato .

In questa situazione come comportarsi per assicurare la forma della "libertà d'informazione" e "non rafforzare le BR"? In il caso si dire che il circuito delle informazioni di massa, è rimasto travolto dai brividi contraddittori che il suo rapporto con l'iniziativa di guerriglia generava e si è rifugiato in una soluzione difensiva: pubblicare ma orientando commentando, giudicando .

Ma tentato cioè la riduzione della Campagna di primavera ad un insieme di fatti di cronaca, censurando i contenuti o comunque sommergendoli in valanghe di retorica e in un rifiuto unanimistico di misurarsi coi problemi, reso ancor più sgradevole dalla "sinistra" uniformità dei linguaggi .

Più che una censura delle informazioni, resa del resto problematica per il fatto che l'Esecutivo non ha la forza di esercitare un controllo capillare sui mass - media, è scattata contemporaneamente nella quasi totalità dei giornalisti, come del resto negli uomini di potere del Regime, una reazione difensiva. Ognuno ha visto in MORO se stesso e la professione ha reso così angosciata questa relazione da portare a rinvu-
verla.

Alle questioni concrete e materiali che le BR, e Moro per parte sua, ponevano allo Stato, attraverso gli interlocutori del governo, della DC, dei partiti dell'intesa, e della stampa

di regime, non si sono date, né cercate risposte: si è invece divagato, parlato d'altro, si sono costruite favole repellenti da trasmettere come film pornografici o partite di calcio. Il tam - tam di questa fuga dalla realtà ha risuonato lugubramente per tutti i 55 giorni sulle pagine allucinate dei giornali e nei notiziari radio - televisivi. E il rifiuto collettivo di attribuire una sia pur minima credibilità o significato alle lettere di Moro, rappresenta l'apice di questo delirio omicida.

La guerriglia non era prigioniera del suo riflesso alterato sui mass - media. Essa non contava sul circuito dei mass - media per condurre il suo lavoro di propaganda e agitazione combattiva.

Le azioni belliche, come la cattura, l'imprigionamento e l'esecuzione di Moro, e la grande quantità di attacchi che l'hanno affiancata durante la Campagna, avevano per scopo, non soltanto quello di nuocere, disarticolare il nemico, ma si proponevano anche, (ed è questo un aspetto essenziale della guerriglia urbana in questa fase) di procurare vantaggi politici al movimento rivoluzionario e al Partito, e di influire sull'elevamento della coscienza politica delle masse, rafforsarne lo spirito combattivo.

Per questo è fondamentale per la guerriglia la rete di diffusione militante della sua propaganda e l'agitazione combattiva in mezzo alle masse.

E' infatti attraverso questa presenza diretta che il Partito coinvolge attivamente nelle fabbriche, nei quartieri, nelle scuole, gli elementi più avanzati del proletariato e attraverso questi, l'intera classe, costruendo così le innervazioni di un'informazione autonoma e di classe che sono decisive per il consolidamento di un'informazione autonoma e di classe che sono decisive per il consolidamento del potere proletario.

Agitazione orale, a due o in piccoli gruppi; interventi nelle riunioni operaie informali; volantini a mano - a - mano; megafonaggi; opuscoli clandestini; scritte murali; questi sono

i canali attraverso i quali i militanti comunisti portano una informazione di classe sulle loro azioni belliche e politiche moltiplicando le occasioni di incontro diretto e di contatti reversibile e personale con le masse.

È questa è anche la via da percorrere per consolidare il Partito e le sue radici, per risolvere i problemi dell'unione e della mobilitazione del proletariato nella lotta.

Così mentre gli osservatori del Palazzo erano affascinati dalla straordinaria efficienza dei "portini BR" (che ovviamente faceva "notizia" dentro la normalità inefficiente del servizio postale di Stato) migliaia, decine di migliaia, di interventi di propaganda e agitazione combattiva, si svolgevano tra le maglie del proletariato, rendendo vana ogni ipotesi di black-out.

Per concludere:

la Campagna di primavera mette in chiaro che il rapporto di forza che condiziona la politica dei mass-media, è definito in essenza, dalle scontro di potere in atto nel paese.

La forza della guerriglia, in continua espansione, suscita una azione direttamente proporzionale di controguerriglia psicologica che si manifesta con una occupazione crescente di spazio sui giornali, e di tempo - trasmissione radio TV.

Tuttavia l'ignobile commento, la mostrificazione dei personaggi, la manipolazione dei testi, la diffusione di falsi, insomma l'azione più o meno professionale di "guerra psicologica", non raccoglie grandi risultati, o almeno non quelli voluti.

I proletari sono ormai vaccinati contro queste operazioni e, sapendo, per lunga e diretta esperienza, che "la stampa è bugiarda", decifrano secondo i loro bisogni i messaggi controrivoluzionari dei media.

Inoltre, le reti sempre più capillari della propaganda e della agitazione combattiva che investono fasce sempre più ampie di proletariato metropolitano, mentre da un lato vanificano ogni tentazione al black-out, dall'altro diffondono un'informazione di classe che è anche articolazione organizzata del POTERE

ROSSO.

Così la campagna di controguerriglia psicologica o comunque la contropropaganda borghese, finiscono per operare contro le intenzioni stesse delle "belve di redazione" e per sedimentare nella coscienza confusa dei lettori spettatori, come residuo inevitabile dello spazio e del tempo dedicato al problema, almeno una precisa certezza: quella della forza e dell'importanza crescenti della lotta armata per il comunismo nel nostro paese.

DEL "NON TRATTARE" OVVERO DELLA POLITICA DEL "NON FARE "

Dal 16 Marzo al 9 Maggio, ciò che maggiormente colpisce nel comportamento politico del governo Andreotti e della DC di Zaocagnè, è la straordinaria coerenza.

Ma fino a che punto questa "coerenza" sulla "linea del NO" è effettivamente espressione di un comportamento politico?

Fino a che punto l'"ostinato immobilismo" in cui si è tradotta nella pratica questa "coerenza", non tradisce invece uno stato di coma profondo ?

Per sviluppare la nostra convinzione diciamo subito che quelli che appaiono i capisaldi di questa "fermezza", tanto nella strategia militare che in quella politica, sono in realtà due alibi posticci che non reggono al primo soffio di vento.

DEL PRIMO, IL CAPOSALDO MILITARE,

occorre dire che sbigottisce per la sua inconsistenza e per i rischi oggettivi a cui esponeva Moro.

Sembra perciò poco credibile che governo e DC abbiano giocato veramente la vita del "grande statista" in una scommessa assai simile alla roulette russa.

Comunque sia, la "strategia della svalutazione dell'ostaggio" si proponeva di liberare il presidente della DC e cogliere nello stesso tempo una vittoria politica sulla guerriglia urbana: intendeva liberarlo senza però rafforzare le BR.

La linea era quella di costruire, attraverso gli strumenti di organizzazione del consenso di massa - partiti, sindacati,

mass - media - un profondo ed esteso isolamento politico delle BR, proprio mentre militarmente si operava secondo la tattica suggerita dagli strateghi dell'antiguerriglia americani, tedeschi ed inglesi, di "svalutare l'ostaggio e dilazionare le scadenze" al fine di massimizzare le possibilità di individuare la prigione e comunque costringere le BR a rilasciare il prigioniero senza contropartite.

L'illusione tenacemente perseguita era questa: più il comportamento degli apparati di Stato è calmo, flemmatico, quasi disinteressato, e maggiori possibilità esistono di salvare l'ostaggio. Questa linea di risposta della borghesia è fallita per un insieme di motivi:

la bancarotta delle pratiche militari

una sopravvalutazione delle capacità di organizzare il consenso in tutte le classi sociali

una sottovalutazione della forza politica accumulata nel proletariato metropolitano - cioè nelle grandi fabbriche e nei poli - dalle Brigate Rosse

un'incomprensione degli obiettivi strategici dell'attacco operato.

quest'ultimo punto è particolarmente importante.

Le Brigate Rosse infatti, perseguivano un obiettivo politico, non più generale della liberazione dei prigionieri.

L'OBIETTIVO PRINCIPALE DELLA CAMPAGNA DI PRIMAVERA ERA QUELLO DI DARE UN DURO COLPO ALL'INTESA DI PROGRAMMA E OIOE' APPROFONDIRE LA CRISI POLITICA DEL REGIME E DELLO STATO

Ma anche le BR potevano rinunciare ad ottenere la liberazione di combattenti comunisti senza per questo dover rilasciare Moro. Anzi, proprio l'esecuzione di Moro avrebbe realizzato il colpo più duro, più disarticolante, più prolungato nel tempo, che esse potessero portare sulla base degli specifici rapporti di forza che caratterizzavano quel tempo.

Che l'obiettivo delle BR sia stato raggiunto, è dimostrato da tutto ciò che è successo dopo il 9 Maggio.

E certamente molti degli effetti dell'operazione sono ancora

in gestazione .

La strategia della "svalutazione dell'ostaggio", se fino ad un certo punto della battaglia poteva apparire plausibile, se non proprio efficace, dopo il "comunicato n.8", e valutati i ripetuti e clamorosi insuccessi delle forse di polizia, era senz'altro una follia poiché sostituiva al "rischio calcolato" il "rischio assoluto", e cioè consegnava nelle mani del Fato un problema che, come si è dimostrato, era invece tutto nella sfera degli uomini, vale a dire dei reali rapporti di forza politici e militari .

E neppure in una logica di guerra si giustifica l'equivoco tra il "trattare" e il "cedere", come peraltro ha dimostrato il comportamento del governo tedesco durante l'operazione Soley, che era tutto incentrato sulla linea del "trattare per non cedere" o comunque del "cedere il meno possibile". L'alternativa secca "trattare" o "non trattare" non ha mai espresso una posizione politica, nè in pace, nè in guerra, è semplicemente un assoluto metafisico, il dito dietro al quale pretendono di nascondersi, governo, DC, revisionisti e tutti i ciarlatani dell'"intelligence".

VEDIAMO ORA IL CAPOSALDO POLITICO

ovvero la pretesa difesa ad oltranza della cosiddetta "ragion di Stato". E vediamo che significato dobbiamo attribuire a questo reiterato richiamo alla "ragion di Stato" che modula ossessivamente la politica del governo, della DC e dei partiti complici per tutti i 55 giorni.

Nelle formazioni sociali capitalistiche, lo Stato, la sua ideologia giuridica, il suo diritto, non sono altro che strumenti attraverso i quali la borghesia esercita la sua dittatura sul proletariato .

Leggi e Diritto non sono al di sopra del mondo degli uomini reali, non discendono dal cielo, ma molto più terrenamente sono armi, in mano ad una classe per affermare i suoi interessi materiali e per combattere chi, questi interessi, con le sue lotte, pregiudica.

Dietro la cosiddetta "ragion di Stato", dunque, si maschera sempre, in ultima analisi, la "ragione della classe dominante". Per questo l'ossequio che la DC sembra dimostrare alle leggi durate i 55 giorni si smaschera per ciò che è pura forma, convenienza. Essendo fatte dalle classi dominanti, le leggi infatti, possono sempre venir modificate dalle stesse.

La sclerosi del formalismo legalitario ha poco a che vedere coi movimenti reali della storia. E ciò è tanto più vero nei momenti di tempeste. Sono gli interessi mutabili della borghesia e i rapporti di forza tra le classi che agiscono sul corpo delle leggi e dei decreti determinandone quegli adeguamenti volta a volta necessari.

E poi la necessità di "fare uno strappo alla regola della legalità formale" non è stata riconosciuta e praticata molte volte? Moro stesso ne ha fatto l'elenco!

Insomma, né la DC, né Moro, hanno mai dimostrato, in oltre 30 anni, un "senso dello Stato" che non fosse coincidente con gli "interessi di partito" e con quelli della borghesia imperialista e monopolista.

E, per restare all'oggi, dobbiamo osservare che tanto le lettere di Moro, quanto il comportamento dei suoi amici democristiani, non sono in contraddizione tra di loro su questo punto, più di quanto non lo sia la rispettiva posizione nella particolare circostanza.

E allora?

E allora, questo "ardore fanatico in difesa dello Stato", così rigido e sorprendente, di cui la DC ha dato pubblico spettacolo, dove attingeva il suo sacro fuoco?

La tentazione delle risposte schematiche è sempre molto forte ma siamo convinti che componenti diverse si siano aggrovigliate nelle coscienze degli uomini di potere democristiani. Tra le altre:

— un condizionamento internazionale, conseguenza delle pressioni che le massime potenze imperialiste hanno esercitate al fine di allineare anche il nostro paese nella "lotta contro il flagello del terrorismo";

- un condizionamento politico interno da parte del PCI e implicito negli accordi che avevano portato proprio a quel governo di emergenza che, pur stravolto nel suo significato ha preso il via il 16 Marzo ;
- un cinico calcolo elettorale di quanti voti si sarebbero potuti guadagnare nelle imminenti elezioni, lasciando Moro : suo destino ;
- un surriscaldamento dei cervelli, non più in grado di valutare lucidamente i termini reali di una minimizzazione delle perdite;
- una volontà a metà tra il conscio e l'inconscio, di liquidare Moro, da parte degli amici, residuo tribale del rito di uccidere il capo, mangiarsi il dio come fanno i cattolici, e diventare così più forti e più potenti, (oppure...anche solo prendere il suo posto !)
- un condizionamento ideologico della tradizione cattolica che affida alla provvidenza il compito di risolvere ogni cosa.

Componenti diverse, ma non determinanti.

L'elemento decisivo è stato infatti un altro e tutto interno alla DC: la percezione animalesca, istantanea, traumatica, soborante, per la prima volta dopo tanti anni e proprio nel momento in cui venivano legate le mani al PCI, di essere in serio pericolo in quanto rappresentanti politici della borghesia, in quanto classe.

L'irruzione delle Br'gate Rosse : cioè di un potere e volontaristico apertamente antagonista, lucido politicamente, e lucido ideologicamente, organizzato oltre ogni rispetto, efficiente militarmente, l'audacia dei suoi progetti offensivi, la capacità di identificare compiutamente questo nemico; questi sono gli elementi che hanno condizionato in modo decisivo le scelte politiche del governo e della DC.

L'attacco - non va dimenticato - si è rivelato tanto più micidiale nei suoi effetti dirompenti quanto più esso era effettivamente imprevisto:

**ATTACCO ALLO STATO, AL REGIME, E PERCIO' ALLA DC CHE CON
ESSI STRETTAMENTE SI IDENTIFICAVA.**

E' a questo scontro di classe e di potere che ha investito il " cuore dello Stato ", e cioè la sostanza dei suoi progetti di congiuntura, che va ricondotta la risposta democristiana. Una risposta, possiamo finalmente dirlo, difensiva, irrazionale, ma soprattutto non politica.

C'è infatti una costante meta-politica in tutto il comportamento della DC dopo il 16 Marzo ed è espressa da quella che abbiamo chiamato la " linea del NO " o la " politica del non fare ".

No assoluto, indeterminato, metafisico.

No preventivo.

No alla trattativa prima ancora che di trattativa qualcuno parlasse.

No allo scambio e alla liberazione dei 13 compagni comunisti

No a salvare in qualche modo la vita di un loro pur illustre complice.

No al riconoscimento dell'identità politica di Moro attraverso la negazione grottesca di ogni autenticità alle sue lettere.

No persino all'esistenza delle BR attraverso ragionamenti pietosi del tipo " efficienza tedesca ", " tecnica da corpi speciali di altri paesi ",.....

Questa sfilza coerente ed ottusa di NO che con involontaria ironia qualcuno ha ribattezzato " fermezza ", è un preciso atto di accusa contro la DC che, negando la realtà oggettiva, rimuovendo i problemi, sfuggendo alla storia, si è assunta la piena responsabilità della sorte del suo presidente.

Se Moro ha saputo essere coerente fino all'ultimo, (fino a restarne vittima) con la perfezionatissima " politica del non dire ", il suo partito ha voluto essere coerente fino all'ultimo, fino a rimanerne vittima a sua volta, di questa altra perfezionata " politica del non fare ".

Due politiche morte e in questo caso particolare, anche della morte !

Almeno Moro se ne rese conto e sono sue le parole " non cre-
da la DC di aver chiuso il suo problema liquidando Moro " !
Per parte nostra ricordiamo la conclusione del "comunicato
N° 9 " ;

" A PAROLE NON ABBIAMO PIU' NIENTE DA DIRE ALLA DC, AL SUO
GOVERNO E AI COMPLICI CHE LO SOSTENGONO.

L'UNICO LINGUAGGIO CHE I SERVI DELL'IMPERIALISMO HANNO DI-
MOSTRATO DI SAPER INTENDERE E' QUELLO DELLE ARMI, ED E' CON
QUESTO CHE IL PROLETARIATO STA IMPARANDO A PARLARE " .

LA " FERMEZZA " DEGLI SCIAOALLI, OVVERO LA POLITICA DEL PCI

Se per la DC il rigore sulla " ragion di Stato " era sicu-
ramente un alibi, per il PCI si trattava invece di un modo
di presentare alla borghesia imperialista le proprie creden-
ziali democratiche e dimostrare, in un momento di rottura,
la " sicura " vocazione all' " ordine " che distingueva le
sue scelte politiche.

Ma il PCI giocava su due tavoli.

L'altro interlocutore era la classe operaia.

E SE LE MOSSE ERANO DIVERSE, NON LO ERA PERO' LA STRATEGIA.

I Berlingueriani non potevano sottovalutare il pericolo co-
stituito dal manifestarsi prepotente di una forza comunista
armata, alla loro sinistra, e del coagularsi di un'area di
comportamenti proletari antagonisti e di solidarietà, non
più riconducibili ad una funzione satellite nei loro confron-
ti.

Impedire il consolidamento di questa forza e di questa area
diviene così allo stesso tempo una necessità interna di par-
tito e un impegno politico con la borghesia.

Nel corso della crisi, la ristrutturazione imperialista del-
la divisione internazionale del lavoro, del mercato e dello
Stato, se da un lato deve necessariamente imperniarsi sulla
DC (perchè la DC è il partito organico del capitale multi-
nazionale in Italia ; perchè in 30 anni di potere la DC si
è inescindibilmente fusa con gli apparati dello Stato assu-

mando il carattere peculiare di partito-Stato), dall'altro non può fare a meno - nella situazione specifica del nostro paese - di catturare ai suoi disegni il partito revisionista ed assegnargli una funzione attiva, subalterna, ma secondaria: corrompere la classe operaia con l'ideologia riformista - legalitaria - pacifista; collaborare in tutti i modi alla repressione delle tensioni rivoluzionarie sempre più forti nel divenire della crisi

mobilizzare la classe operaia, proletari e "ceti medi" intorno alla politica dell'Esecutive.

Questa necessità, appunto, a grandi linee, stava alla base del progetto politico di Moro e del governo d'intesa, e ad essa si addega, apparentemente, la pratica di Berlinguer e dei suoi soci, durante la Campagna di primavera ed anche dopo. Apparentemente, diciamo, perchè i berlingueriani non rinunciavano con ciò ai propri interessi di partito, anzi li coltivavano con pretesca sapienza!

Non alludiamo qui al " compromesso storico " che, del resto, non esiste come progetto politico definito e sempre più si configura come copertura ideologica al processo di incorporazione della PCI nello Stato Imperialista; alludiamo invece al fatto che questa incorporazione include la contraddizione con la DC e cioè una lotta durissima per l'allargamento dell'area elettorale e dunque delle posizioni di potere.

Su questa strada, l'assunzione di funzioni di vera e propria " polizia antiproletaria ", cosa impossibile per la DC che ha un peso irrilevante nella classe operaia, è una tappa qualificante ma necessaria seppur densa di contraddizioni.

Gli appelli della direzione del PCI e di Lama alla delazione di massa, alla costruzione nelle fabbriche di " milizie operaie " con funzioni di "vigilantes " , alla collaborazione aperta con il ministro di polizia, che si affiancano agli sforzi per compilare liste di ex iscritti al partito da consegnare alle questure, trovano una durissima resistenza ovunque e

perfino nelle sessioni del partito !

Gridava Lama in quei giorni : " Dobbiamo essere capaci di guardarci attorno ogni giorno.... nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nelle famiglie.... e, se ci sono delle cose, dei fatti sospetti, delle persone che chiaramente giustificano l'azione degli avversari della democrazia, non possiamo fare finta di non vedere " .

Ed effettivamente scrissero i giornali che un elenco di alcune centinaia di possibili brigatisti " sarebbe stato consegnato al ministero degli interni da un alto esponente del PCI." L'ombra di Strauss, dopo il 16 marzo, si proietta sui volti dei vertici del sindacalismo italiano di matrice " comunista" e grava come un incubo sul movimento operaio mentre al Viminale - dove elaboratori elettronici e super poliziotti sono evidentemente in tilt - tirano un fiato di sollievo.

Ma è un sollievo miope e mal riposto per due precisi motivi:

PRIMO MOTIVO

All'interno del movimento operaio il tentativo di montare un apparato di massa con funzioni di spionaggio ai danni degli operai e dei militanti più combattivi e rivoluzionari, non solo fallisce, ma apre e divarica violentissime contraddizioni che rimbalzano sino ai vertici del movimento sindacale. Anche la borghesia industriale si spaventa per questi tentativi ambigui e avventurosi di " surrogare " lo Stato che non sa bene dove potrebbero andare a parare e che potrebbero, perfino, finire egemonizzati dagli stessi brigatisti.

Non a caso la CISL scende apertamente in lotta contro la proposta di " creare fra i lavoratori dei nuclei o dei veri e propri commissariati di polizia " .

SECONDO MOTIVO

Nei confronti dell'esecutivo e della DC il frenetico attivismo del PCI, " in difesa dello Stato Imperialista", costituiva una fortissima pressione condizionante e smascherava l'incapacità della DC di mobilitare la piazza.

In un certo senso, dunque, con le sue mobilitazioni ed i suoi appelli, il PCI " tiene in ostaggio " la DC, sottopo-

cedola, minuto per minuto, ad un suicidiale ricatto politico. " Noi diciamo che lo stato si salva non cedendo alla trattativa con le BR - affermavano i berlingueriani - se la DC tratta per salvare il "suo" presidente, dimostra una volta in più la sua mancanza di senso dello Stato ".

Evidentemente è un'argomentazione falsa, artificiale, facilmente smontabile, ma nel surriscaldamento della battaglia ottiene l'effetto voluto: paralizza ancor più i movimenti degli uomini di potere e cioè di Andreotti e Zaccagnini.

Dietro la fermezza del PCI c'è un gelido calcolo di partito.

Meglio essere chiari sino in fondo:

il PCI voleva la fucilazione di Moro.

Da essa i berlingueriani si proponevano di conseguire due obiettivi :

l'indebolimento strategico della DC e, nello stesso tempo, un indebolimento politico delle Brigate Rosse

INDEBOLIMENTO STRATEGICO DELLA DC,

nel senso che essa perdeva uno dei suoi massimi dirigenti e con lui un abile e pericoloso " illusionista ", il cui piano era di fare entrare il PCI nella maggioranza, ma per bloccarne ogni altro passo in avanti verso il governo centrale del paese. Inoltre, non essendo riuscita la DC a liberare il suo presidente ed avendo subito per 55 giorni l'iniziativa delle BR, essa sarebbe stata irrimediabilmente esposta ad un'ondata di critiche che avrebbero rimarcato l'inefficienza desolante di tutti gli apparati dello stato, istituzionalmente preposti alla sicurezza e quindi, la sua macroscopica inadeguatezza a gestire da sola " le sorti del paese ". Moro era sgomento e consapevole di questa lucida condanna quando scriveva a Zaccagnini:

" possibile che siate tutti d'accordo nel volere la mia morte per una presunta ragion di Stato che qualcuno lividamente vi suggerisce quasi a soluzione di tutti i problemi del paese ? " Era possibile !!

INDEBOLIMENTO POLITICO DELLE BR,

nel senso di portare alle estreme conseguenze la campagna ,

iniziata il 16 Marzo, di sfruttamento crudele delle emozioni dell'opinione pubblica.

Campagna isterica, poliziesca e forcaiola contro la "ferocia dei terroristi".

Campagna contro i finacheggiatori.

Campagna di mobilitazione qualunquista delle masse, che tuttavia, nonostante il balletto delle cifre, l'eccitazione isterica, le bandiere bianche e gli sforzi eccezionali degli apparati di partito, ha ottenuto risultati deludenti.

Per quanto gelido e feroce, anche questo fu un calcolo sbagliato. Volendo isolare la lotta armata senza tener conto delle contraddizioni di classe profonde e reali o che la rendevano storicamente necessaria, essi hanno finito propagandola e per destare anche nelle loro file, ripensamenti, inquietudini e moti di interesse.

INTORNO AD ALCUNE QUESTIONI E AD ALCUNE PAROLE

L'alone di significati borghesi che avvolge le parole "bunale", "processo", "carcere"... ha reso ambigui molti discorsi che sono stati fatti e a poco è servito aggiungere "del popolo".

L'ambiguità si è generata dal fatto che nelle stesse parole si riflettano eventi, pratiche, sostanzialmente diversi, non ammettono simmetria.

Pratiche di lotta contro lo sfruttamento, la miseria e l'oppressione nel nostro caso.

Pratiche di controrivoluzione nel caso della borghesia imperialista.

E non si tratta solo di un'inversione di segno.

Cattura, imprigionamento, processo, esecuzione dei nemici di classe, sono alcune di queste pratiche che hanno scandito lo svolgersi della Campagna di primavera.

E' importante perciò chiarire il significato politico e la funzione pratica che noi diamo ad esse.

LA CATTURA DI MORO E L'ANNIENTAMENTO DELLA SCORTA

Il 16 Marzo si è instaurato un nuovo rapporto di forza tra l'organizzazione comunista combattente e le forze militari del nemico.

La cattura perfettamente riuscita di uno dei personaggi più o meglio protetti dello Stato (cheché ne dicano gli esperti della controguerriglia) ha segnato una tappa importante nella crescita della guerriglia ed in particolare ha dimostrato una cosa:

NESSUN OBIETTIVO, PER QUANTO MILITARMENTE PROTETTO, E' INATTACCABILE DA UNA FORZA GUERRIGLIERA.

La forza impiegata dalla nostra organizzazione, sia per il numero dei compagni e la loro capacità tecnica, che per le armi usate, è stata certamente rilevante ed adeguata alla complessità dell'obiettivo, ma l'attacco nella sua meccanica militare non aveva niente, assolutamente niente, che non rientri nelle normali e " naturali " possibilità e capacità del proletariato del nostro paese.

Vogliamo essere espliciti:

in via Fani, il 16 Marzo ad affrontare la battaglia, non c'erano misteriosi OOT venuti da chissà dove, ma compagni, avanguardie politiche, tempratesi nelle lotte della classe operaia e del proletariato del nostro paese. C'erano comunisti combattenti che si sono addestrati " nel cortile di casa ", proprio come il rintronato sig. Craxi non riesce ad immaginare; le armi usate non erano sofisticate e ultrasoderni meccanismi (purtroppo non li abbiamo mentre il nemico ne possiede in abbondanza; riteniamo questo un limite e non un vento, e sarà il nostro preciso compito migliorare con ogni mezzo l'armamento a nostra disposizione) ma molto più modestamente erano in gran parte vecchi residui della guerra partigiana del '45 (questo farà venire un attacco di bile ai berlingueriani, ma è certo che il patrimonio, anche militare, dei comunisti che hanno combattuto nella Resistenza non gli appartiene più in esclusiva da molto tempo).

Diamo questi particolari, non per banalizzare gli enormi problemi tecnici e militari che la guerriglia deve risolvere, ma per riportare la questione propriamente militare della guerra di classe nella giusta dimensione, nella dimensione del reale togliendola da quella dei film gialli.

Questione militare che si può sintetizzare in una parola: ORGANIZZAZIONE;

vale a dire :

TUTTI I PROBLEMI MILITARI E TECNICI TROVANO SEMPRE UNA EFFICACE SOLUZIONE SOLO ALL'INTERNO DI UNA CONCEZIONE POLITICA CORRETTA DELLA COSTRUZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE RIVOLUZIONARIA.
ORGANIZZAZIONE

IMPESA COME DIREZIONE POLITICO-MILITARE DEL PROCESSO RIVOLUZIONARIO, COSTRUZIONE COSCIENTE, CAPACE DI TRASFORMARE LE IMMENSE POTENZIALITA' DEL PROLETARIATO IN FORZA ESPRIMIBILE IN LOTTA, CHE STRUTTURA QUESTA POTENZIALITA' RENDENDOLA STRATEGICAMENTE INVINCIBILE.

E' questa concezione che consente di trasformare le carenze dei singoli compagni e le debolezze delle singole individualità in capacità collettiva di affrontare vittoriosamente qualunque battaglia, di attaccare qualsiasi obiettivo. L'alto grado di efficienza, precisione, di esecuzione di complessi piani militari, raggiunto dalla nostra organizzazione, non sono il prodotto dell'impiego di super-uomini-mostri (questa è un'altra mistificazione della propaganda del nemico, che diffonde un'immagine dell'organizzazione guerrigliera con i connotati del mito-mostro irreali, fuori comunque dalla possibilità della gente comune), ma il risultato che verifica e conferma la giustezza del modulo organizzativo che abbiamo adottato.

La superiore di sono soltanto le motivazioni e gli scopi per i quali le BR combattono, la "superiorità" organizzativa risiede nella validità della strategia politico-organizzativa che si sono date e i fatti sono lì a dimostrarlo .

Il governo, la DC e il PCI, nell'intento di distillare il mas-

simo di propaganda controrivoluzionaria possibile dall'azione bellica del 16 Marzo, hanno cercato di affogare in una mare di retorica il messaggio esplicitamente contenuto in essa e rivolto a tutti i cani da guardia della borghesia.

Un messaggio importante che, nel loro interesse, carabinieri poliziotti e agenti di custodia, farebbero meglio a valutare bene. Si tratta di questo:

i servi armati del potere non sono "figli del popolo".
Tali si è infatti per le pratiche che si compiono e non per un diritto di nascita .

La collocazione ed il ruolo svolto dai servi armati dello Stato Imperialista sono oggettivamente controrivoluzionari e molto spesso, ma non necessariamente, anche soggettivamente. Non trascuriamo il fatto che dentro le divise ci sono in molti casi la fame atavica del sottosviluppo; l'ignoranza secolare in cui la borghesia ha incarcerato contadini e pastori; la disperazione nella disoccupazione cronica; l'assenza di coscienza sociale e politica, più che una vera e propria determinazione controrivoluzionaria cosciente .

Ma questa considerazione, che teniamo presente allo stadio attuale della lotta, non assolve nessuno.

E la teniamo presente perchè questa oggettiva contraddizione costituisce un punto debole dello schieramento militare nemico e perciò, pur senza sopravvalutarla, è possibile sfruttarla per indebolire il suo fronte.

SPACCARE, NEUTRALIZZARE, DESTABILIZZARE PSICOLOGICAMENTE E POLITICAMENTE IL PERSONALE MILITARE CHE LA BORGHESIA IMPERIALISTA ASSOLDA PER DIPENDERE I SUOI ESCLUSIVI INTERESSI, I SUOI UOMINI E I SUOI CENTRI,
è un obiettivo a cui non intendiamo rinunciare.

Il nostro attacco militare deve sempre proporsi, anche di:

- demoralizzare il nemico evitando di contribuire a consolidare il suo " spirito di corpo "
- dividere la truppa dai graduati e dagli ufficiali attraverso un'azione il più possibile selettiva: almeno in que-

sta congiuntura

- esortare i servi armati dello stato a cambiare mestiere, abbandonare la divisa, congedarsi, prima che diventi troppo tardi. Su questo punto va fatta la massima chiarezza. I poliziotti adibiti a compiti antiguerriglia, i vari gorilla di scorta agli esponenti del potere, i carabinieri di sorveglianza ai campi di concentramento, quelli che vengono impiegati nella "caccia" ai comunisti combattenti, gli sbirri che si infiltrano nelle fabbriche e nei quartieri con compiti di schedatura, di spionaggio, di controllo, **SI ASSUMONO CONSAPEVOLMENTE UNA FUNZIONE SPECIALE,** si pongono direttamente e scopertamente contro il proletariato rivoluzionario.

Non ci posso essere dubbi, neanche per gli sbirri stessi, il loro è il più lurido dei mestieri che ripugna alla coscienza e al sentimento popolare come ripugnanti sono tutti gli aguzzini prezzolati al soldo della borghesia imperialista.

Fino a poco tempo fa il rapporto tra i mercenari dei corpi speciali e le forze rivoluzionarie era a senso unico: i primi a dare la "caccia", a uccidere, a imprigionare, a sorvegliare e i comunisti combattenti a subire.

Ora questo rapporto si sta ribaltando; si deve ribaltare! Ad attaccare i corpi speciali per disarticolarne il funzionamento devono essere i rivoluzionari;

a stanare gli agenti della controguerriglia armata devono essere i combattenti proletari;

le unità militari che cingono d'assedio il proletariato urbano devono a loro volta essere assediato, inesorabilmente colpite ed annientate.

L'annientamento delle scorte di Cocco e di Moro, l'attacco contro le pattuglie di guardia alle carceri Nuove e alla tana di Galloni, il disarmo di unità militari, la distruzione di strutture e di automezzi, sono esempi del nostro **PROGRAMMA CONTRO LE FORZE MILITARI DEL NEMICO**

che si propone:

- a) una disarticolazione scientifica degli apparati militari centrali dello Stato Imperialista e in particolare dei " corpi speciali " che ne costituiscono la punta di diamante;
- b) una disarticolazione sistematica del processo di crescente e capillare militarizzazione del territorio metropolitano.

L'ATTACCO ALLE FORZE MILITARI NEMICHE NON E' UN MOMENTO ME' TANTO MENO UNA FORMA DI LOTTA.

E' LA CARATTERISTICA COSTANTE DELLA GUERRA DI CLASSE DI LUNGA DURATA.

E SU QUESTO PROGRAMMA OFFENSIVO, E SU QUESTI CONTENUTI, CHIAMIAMO QUINDI AL COMBATTIMENTO TUTTE LE AVANGUARDIE DEL MOVIMENTO DI RESISTENZA PROLETARIO OFFENSIVO.

PROCESSO E PRIGIONIA DI ALDO MORO

C'è chi ha fatto notare l'abissale differenza tra il processo delle BR ad Aldo Moro e quelli che vengono celebrati dalla borghesia contro le avanguardie rivoluzionarie.

Questo francamente ci fa onore.

Il tribunale del popolo non ha nulla a che fare con la macabra liturgia dei tribunali borghesi, sono due cose che non hanno nulla in comune.

Il processo alla borghesia imperialista è un processo in nessun modo codificato da norme precostituite, astrattamente inventate, ma al contrario è tutto dentro allo scontro mortale tra due classi: le forme che assume ed i criteri che adotta sono quindi diretta conseguenza della coscienza e dei rapporti di forza che il proletariato riesce ad esprimere.

E' nel corso della guerra che i rapporti di forza sempre più favorevoli al proletariato consentono di " fare giustizia ", giustizia proletaria dei crimini perpetrati dalla borghesia e di assumere l'interesse proletario come unico metro per

valutare ciò che è giusto e ciò che non lo è.
Vale a dire:

la giustizia proletaria è il prodotto storico della guerra al sistema di dominio imperialista, alternativa antiimperialistica alla falsa giustizia borghese, così come sono alternativi e antagonisti gli interessi delle due classi che si combattono.

Ma la giustizia proletaria non è un esercizio astratto e accademico e un rituale simbolico buono per le pantomime teatrali, ma che non intacca minimamente la forza del nemico di classe; al contrario, la giustizia proletaria è la pratica puntuale, precisa e selettiva con cui gli autori dei crimini antiproletari, i realizzatori della contro-rivoluzione, vengono messi di fronte alle loro responsabilità e costretti a subire le conseguenze.

La giustizia proletaria processa gli sfruttatori, gli ideatori e gli esecutori dei piani dell'oppressione imperialista; sa applicare nei loro confronti quelle sanzioni che hanno la concreta possibilità di impedire loro di continuare a nuocere alla causa del proletariato, anche applicando, quando ogni altro modo sarebbe inadeguato ed inutile, la pena di morte nei confronti di chi l'abbia meritata.

IL POTERE PROLETARIO SI AFFERMA ANCHE ATTRAVERSO LA CONCRETIZZAZIONE DELLA PROPRIA GIUSTIZIA, ATTRAVERSO LA CAPACITÀ DI "PROCESSARE", "GIUDICARE", "CONDANNARE" I PROPRI NEMICI.

Parole come "processo", "tribunale", etc. richiamano alla memoria soprusi, angherie, ingiustizie, sofferenze, per il proletariato (e come potrebbe essere altrimenti, visto che a manovrare questi strumenti è da sempre la borghesia), e male si addicono alla pratica rivoluzionaria per una società comunista, ma non è delle parole che bisogna avere paura.

Quando sul banco degli imputati siedono gli autori dei peggiori crimini che l'umanità abbia mai conosciuto, chi ha passato la sua squallida esistenza a ideare, progettare, realizza-

re le condizioni dello sfruttamento di milioni di uomini, la miseria di intere popolazioni, l'assassinio sistematico di chi si ribella, il genocidio programmato di chi aspira ad una società di uguali, di uomini liberi dalle catene del lavoro salariato; quando sul banco degli accusati ci sono i tristi figure dell'imperialismo, quale compito più umano, più giusto, più rivoluzionario, può esistere, di quello che spetta al Tribunale del Popolo che deve giudicarli ?

Quale aspirazione alla libertà, alla fine di ogni sopruso, ci può essere sotto il dominio dei padroni, che non sia quella che si tramuta in inesorabile condanna di chi ha fatto della schiavitù e del sopruso la sua ragione di vita ?

Per questo riaffermiamo il diritto delle forze rivoluzionarie comuniste, a far Processi Popolari;
rivendichiamo al Tribunale del Popolo, il diritto all'esercizio della giustizia proletaria .
E' A QUESTA GIUSTIZIA CHE ALDO MORO HA DOVUTO SOTTOSTARE ,

MORO,

per trent'anni era stato ai vertici della DC; massimo gerarca del suo partito; era stato corresponsabile a pieno titolo del famigerato regime DC che da tre decenni imperverava nel nostro paese. Progettatore; ideatore; stratega; sempre in sintonia con le centrali imperialiste del capitale multinazionale, aveva condotto, padrino indiscusso, la cosca DC, a quei governi, equilibri politici, alleanze e complicità, che fedelmente avrebbero eseguito le direttive padronali, che con la più feroce repressione antiproletaria avrebbero garantito il perpetuarsi del potere della borghesia.

Dietro le cortine fumogene, dietro le fantasiose formule inventate da Moro, si è sempre celata la più accanita volontà di ingabbiare la classe operaia, di ridurre all'impotenza le masse popolari, di spezzare con la violenza armata dello Stato la resistenza proletaria.

Dietro la maschera degli "equilibri più avanzati", e delle "aperture a sinistra", Moro ha sempre cercato di nascondere

il volto della dittatura DC, il volto della reazione, della conservazione del potere ad ogni costo.

Sotto la patina degli atteggiamenti preteschi c'è sempre stato l'alto protettore delle più vergognose corrottele, clientelismi, complicità; sotto l'odore di sacrestia, c'è sempre stato quello ancor più nauseabondo del losco manovratore di intrighi, del lugubre complice delle stragi, del terrore antiproletario. Questo è il Moro che i proletari avevano conosciuto in tanti anni, che per tanti anni avevano dovuto subire e sopportare: questo è il Moro che è stato giudicato e che, per le sue dirette responsabilità è stato condannato.

La sua condanna ha segnato per i proletari, i rivoluzionari, i comunisti, una tappa fondamentale, incancellabile, del generale processo che condurrà inesorabilmente i gerarchi della DC, il loro regime, il loro sistema di potere, nel baratro di una condanna storica che, nella coscienza e nella volontà popolare è già stata decretata.

L'ESECUZIONE DI ALDO MORO

Se l'esecuzione della condanna a morte di Moro concretizzava coerentemente il giudizio popolare, anche sul piano politico, è valutando i riflessi disorientanti che avrebbe avuto sullo schieramento nemico, che si dimostrava la scelta più giusta.

E' chiaro che l'unanimistica " linea della fermezza " sulla quale si erano attestati i maggiori partiti, e che apparentemente rappresentava il massimo di unità mai raggiunto, in realtà era il risultato di calcoli politici e di interessi di partito differenziati per ciascuno di loro, e che, se nell'immediato potevano sembrare concomitanti, alla lunga avrebbero messo in evidenza la loro incongruenza.

Questo, ben inteso, se la contraddizione Moro fosse rimasta aperta: **L'UNICO MODO PER IMPEDIRNE L'ARCHIVIAZIONE ERA ESEGUIRE LA CONDANNA.**

La DC che contava di rifarsi sulla pelle di Moro una impossibile verginità, finita l'ondata emotiva che aveva grossolana-

.. 31

namente montato, si sarebbe di nuovo ritrovata assediata, ancor più vigorosamente, dall'iniziativa guerrigliera, con in più alle spalle una solenne sconfitta, attaccata e colpita per la prima volta nella sua storia senza possibilità di recupero, con la dimostrazione non mistificabile della sua vulnerabilità ed impotenza, con la dimostrazione lampante che l'abbraccio con il PCI non aveva prodotto l'effetto sperato di addormentare il proletariato.

Messa al centro dell'offensiva rivoluzionaria,

braccata nei suoi uomini,

inesorabilmente "condannata",

avrebbe visto aumentare tra i suoi boss, il panico da cui non riescono più a liberarsi.

Il coacervo di forze che costituisce il suo sistema di potere, avrebbe subito un inevitabile sconquasso: molte certesse sarebbero cadute; le divisioni interne che gli intralazzi di Moro avevano appena sanato, si sarebbero riaperte indebolendo, per il peso che questo ha, la forza della DC nell'attuazione del progetto imperialista al quale è stata designata.

Questo è regolarmente accaduto

Il PCI che aveva creduto, nel "farsi Stato", di acquisire una buona carta di credito da riscuotere con concessioni nella gestione del potere, si sarebbe visto ributtare in faccia la sua demagogica "rigidità", poiché la borghesia imperialista non sa che farsene delle "garanzie" offerte dai berlingueriani, se non nel senso di

una sempre maggiore compromissione nella repressione antioperaia

una sempre più esplicita del ruolo di polizia, di spie, di delatori interni al movimento operaio

senza per questo nulla concedere ai loro vaneggiamenti riformistici.

Inoltre, ben più importante, l'esecuzione di Moro avrebbe dato una forte spallata alla già traballante credibilità dei berlingueriani, nei confronti di una base proletaria che, già durante la prigionia di Moro, aveva dimostrato una profonda av-

versione verso il collaborazionismo vergognoso che gli veniva indicato .

Di fronte ad una conclusione dura, ma coerente di un processo contro il nemico di sempre, vasti strati proletari avrebbero ricevuto un'iniezione di fiducia, avrebbero avvicinato la loro pratica militante a quella delle avanguardie armate, accelerando l'isolamento politico al quale il partito di Berlinguer è ormai votato.

ISOLARE, ESPELLERE DALLA CLASSE OPERAIA, I BERLINGUERIANI, COLPIRLI COME I PECCIORI NEMICI DEL PROLETARIATO, QUANDO TRASFORMATISI IN SQUALLIDI SCHERRI DEL REGIME, SCHEDANO, SPIANO, DENUNCIANO I COMPAGNI CHE NON ACCETTANO E LOTTANO CONTRO LA RISTRUTTURAZIONE IMPERIALISTA,

è un obiettivo che le avanguardie comuniste si devono porre per sviluppare ed organizzare la mobilitazione rivoluzionaria.

Il PSI, che durante la prigionia di Moro aveva assunto, principalmente per bassi fini elettorali, una posizione vagamente "possibilista", si sarebbe trovato, unico partito tra i filogovernativi, pericolosamente "scoperto", senza averne guadagnato alcunché, con un peso nella "grande coalizione" ancor più ridimensionato, e avrebbe quindi rappresentato un ulteriore elemento di contraddizione interna.

In definitiva, l'esecuzione della condanna a morte di Moro, avrebbe costretto i vari partiti politici a pagare un prezzo che, se immediatamente sembrava loro il minore dei mali, sarebbe stato subito dopo il più alto, perchè avrebbe ributtato al loro interno, ingigantite, le contraddizioni laceranti che lo "accordo di governo" mirava invece a ricomporre.

Dopo l'esecuzione di Moro, le alleanze appena costruite hanno cominciato a scricchiolare, le complicità antiproletarie sapientemente progettate, una volta smascherate ed evidenziate, hanno perso gran parte della loro efficacia.

Il blocco di potere che, costituitosi 55 giorni prima, avrebbe dovuto gestire speditamente la ristrutturazione imperialista, non è riuscito a consolidarsi, ma anzi, da allora, ha cominci-

ato a sfaldarsi.

Questo è uno dei risultati che ci proponevamo con la battaglia del 16 Marzo, e per quanto era nelle possibilità di quella battaglia, l'obiettivo è stato pienamente raggiunto .

COSTRUIRE IL PARTITO E

RAFFORZARE ED ESTENDERE IL POTERE POLITICO RIVOLUZIONARIO

Con la Campagna di Primavera, il processo di costruzione del Partito Comunista Combattente ha compiuto un nuovo balzo in avanti e le Brigate Rosse si sono affermate come suo nucleo strategico e baricentro politico - militare.

L'attacco portato al "Cuore dello Stato", ha sbrindellato irreversibilmente i piani della borghesia imperialista per la normalizzazione del paese e ha impedito di fatto la saldatura delle contraddizioni politiche che col nuovo regime essa andava perseguendo .

Con il 16 Marzo, non si è affermato un nuovo regime in grado di stabilizzare la situazione economica - politica - sociale, com'era nelle intenzioni dei democristiani e dei loro complici berlingueriani, ma si è invece manifestata clamorosamente l'esistenza di due poteri contrapposti, in lotta, espressioni di classi antagoniste, di interessi, bisogni, e aspirazioni nettamente inconciliabili .

Nello stesso tempo, le nuove condizioni entro le quali ha dovuto esprimersi lo scontro di classe in seguito alla Campagna, hanno indotto il Movimento Proletario di Resistenza Offensiva, nella sua generalità (anche se alcuni suoi componenti restano tutt'ora imprigionate nei lacci delle ideologie economiciste e spontaneiste), ad assumere

**LA GUERRA DI CLASSE CONTRO LO STATO IMPERIALISTA,
COME LINEA DI COMBATTIMENTO DOMINANTE .**

**"SVILUPPARE L'OFFENSIVA E COLPIRE SENZA TREGUA LO STATO IMPERIALISTA PER DISARTICOLARE IL SUO APPARATO MILITARE E POLITICO",
SI E' AFFERMATA COME PAROLA D'ORDINE UNIFICANTE IN TUTTO IL MOVIMENTO , COME PROGRAMMA GENERALE DEL MOVIMENTO**

TO PROLETARIO DI RESISTENZA OFFENSIVA NELLA NUOVA CONGIUNTURA

Inoltre, sconfiggendo nella pratica le ultime ma tenaci illusioni legaliste, rappresentate da alcune componenti della Autonomia Organizzata, il movimento proletario di resistenza offensiva, ha realizzato un decisivo salto di qualità :

- per la lievitazione quantitativa, l'estensione territoriale, la crescita qualitativa, degli attacchi armati
- per le crescenti assonanze tra le campagne offensive promosse dalle BR e l'iniziativa particolare dei settori avanzati del proletariato .

ESSO HA ACQUISTATO LE DIMENSIONI DI UN VERO E PROPRIO MOVIMENTO DI MASSA RIVOLUZIONARIO

Questi sono i nuovi dati della realtà oggettiva e soggettiva che dobbiamo assumere a fondamento della nostra riflessione e della nostra pratica; dati che è necessario indagare in tutte le loro molteplici implicazioni perchè stanno alla base dei nuovi compiti e dell'ulteriore rafforzamento del Partito Comunista Combattente in formazione, del Potere Politico Rivoluzionario e dell'unità dialettica tra generale e particolare, che ne definisce il rapporto .

La Campagna di Primavera, ci proietta in una nuova e complicata congiuntura politica :

ora non siamo più nella fase della "PROPAGANDA ARMATA", pur non essendo ancora in quella della "GUERRA CIVILE DISPIEGATA"

Dobbiamo prestare molta attenzione alla specificità e alle contraddizioni che distinguono questa congiuntura e non sottovalutare il fatto che

la transizione da una fase all'altra potrà essere anche relativamente prolungata nel tempo .

Questa CONGIUNTURA DI TRANSIZIONE,

dipende infatti, sia dall'evolvere strutturale della crisi capitalistica - imperialistica, che dalla capacità soggettiva del proletariato metropolitano di costituirsi in Partito e di condensare il suo antagonismo in un sistema di potere rivoluzionario autonomo, articolato e diffuso in tutti i poli:

da Milano a Palermo, da Torino alla Sardegna !

In questa direzione, molti passi sono già stati fatti, soprattutto nella omogeneizzazione politica delle forze e delle linee di combattimento e nella verifica dei punti di "non contraddizione".

Ma non dobbiamo sottovalutare il fatto che ulteriori progressi sono legati allo

sviluppo di una rigorosa LOTTA IDEOLOGICA E POLITICA che chiarifichi agli occhi delle masse e faccia emergere nella pratica di combattimento, le peculiarità di ciascuna Formazione guerrigliera, favorendo così un confronto serrato e di massa senza il quale nessuna effettiva e forte unità sembra possibile.

PARTITO E ORGANISMI DI MASSA RIVOLUZIONARI

Ogni tipo di lotta che si produce, conosce una certa autoorganizzazione che si produce spontaneamente come esigenza irrogabile; queste forme di autoorganizzazione sono state variamente chiamate: organizzazioni di massa, di lotta, ecc...

In genere questi organismi sono meteorici: durano il tempo della lotta e poi svaniscono; si sgonfiano e si rigonfiano come le ragioni della lotta; si esauriscono quando questa cessa, per poi riprendere in un momento successivo.

Tutte le grandi rivoluzioni hanno vinto anche perchè accanto all'organizzazione di Partito si sono formate potenti organizzazioni di massa che hanno saputo, favorite dall'azione di Partito, non solo crescere e mantenere una durata nel tempo, ma anche diventare, prima degli organismi centralizzati a livello "regionale" del POTERE ROSSO e infine

assumere la funzione di veri e propri ORGANI DELLA DITTATURA DEL PROLETARIATO, come i Soviet in Unione Sovietica e i Comitati Rivoluzionari in Cina.

Ma se questi organismi sono la manifestazione ed il prodotto di cause oggettive, la loro forma, maturità e durata, dipendono soprattutto dall'intervento del Partito.

Di fronte agli organismi di massa, il Partito rappresenta il Programma Strategico, il punto di vista generale.

Di fronte al Partito, gli organismi di massa rappresentano il Programma Immediato, il punto di vista dei bisogni particolari. Il Partito, proprio per continuare ad assolvere al suo ruolo specifico di avanguardia politico - militare, deve farsi carico via via, di tutti i problemi delle masse. Mao diceva che " il Partito deve farsi carico e risolvere anche i problemi del riso e del sale" .

CONTRIBUIRE ALLA CREAZIONE DEGLI ORGANISMI DI MASSA RIVOLUZIONARI, ED IMPOSTARE UN GIUSTO RAPPORTO DIALETTICO TRA ESSI E IL PARTITO, E' IL COMPITO CENTRALE DELLA TRANSIZIONE, DEL PASSAGGIO DALLA FASE DELLA "PROPAGANDA ARMATA" ALLA "GUERRA CIVILE DI LUNGA DURATA" .

Tra Partito e Organismi di massa Rivoluzionari, non opera un rapporto di contiguità, ma un'interazione dialettica .

Non esiste una "coscienza politica" al di fuori delle forme organizzative che la esprimono.

Così se noi diciamo che il Partito è l'unità organizzata degli elementi comunisti rivoluzionari, diciamo anche che il Movimento di massa Rivoluzionario, non va inteso come relazione formale, meccanica, causale, tra due realtà "separate": il Partito "sopra" e gli Organismi di massa Rivoluzionari "sotto".

Il Partito infatti è la componente d'avanguardia del Movimento di massa rivoluzionario e perciò è allo stesso tempo "parte" di questo movimento e "distinto" da esso .

"Parte", in quanto ne è assolutamente interno e ciò vuol dire che i suoi militanti - qualunque forma organizzativa assumano: clandestini, "legali", ecc.. - costituiscono la spina dorsale di questo movimento, il suo lievito rivoluzionario, la sua avanguardia politico - militare.

"Distinto" da esso, nel senso che il Partito mantiene una propria autonomia politica, militare, organizzativa, e cioè, pur operando all'interno del Movimento di massa Rivoluzionario, non si scioglie in esso, nè con esso si identifica, poiché

la sua funzione rivoluzionaria non si esaurisce nella specificità delle singole situazioni e delle distinte componenti del proletariato metropolitano .

IL NUOVO COMPITO, FONDAMENTALE IN QUESTA CONGIUNTURA, E CIOE' "ORGANIZZARE IL MOVIMENTO DI MASSA SUL TERRENO DELLA LOTTA ARMATA PER IL COMUNISMO", RICHIEDE ALLE ORGANIZZAZIONI COMUNISTE COMBATTENTI, DI RIDEFINIRE IL LORO RUOLO IN RAPPORTO AI NUOVI LIVELLI DI COMBATTIVITA' DELLE MASSE E ALLE FORME NUOVE DI ORGANIZZAZIONE?GENERATE? NEL LORO MOVIMENTO, DAI SETTORI PIU' AVANZATI DEL PROLETARIATO .
IN PARTICOLARE E' NECESSARIO EVITARE DUE ERRORI .

Il primo

consiste nell'inventarsi " Organismi di massa" entro cui tentare di imbottigliare il movimento reale, invece di prendere atto delle forme storiche che la dialettica fra rivoluzione e controrivoluzione produce .

Il secondo

consiste nel voler ricondurre tutte le forme di organizzazione delle masse, ad organizzazioni di Partito, negando così ancora una volta, il movimento reale nella sua concretezza ed originalità .

La crescita del POTERE . PROLETARIO, implica di conseguenza o nello stesso tempo, il rafforzarsi della capacità di egemonia, di direzione, ed organizzazione del Partito, sul Movimento Proletario di Resistenza Offensiva nel suo complesso, da un lato, dall'altro, il consolidarsi della capacità di mobilitazione e di combattimento degli Organismi di massa generati dai settori avanzati del proletariato metropolitano .

Il compito principale delle Organizzazioni Comuniste Combattenti nella nuova congiuntura,

rispetto al movimento rivoluzionario nel suo complesso,
deve perciò essere quello di

ESALTARE LE POTENZIALITA' DEL MOVIMENTO, AIUTARLO AD ORGANIZZARSI IN FORME PROPRIE ED ORIGINALI DI COMBATTIMENTO, DIRIGER-

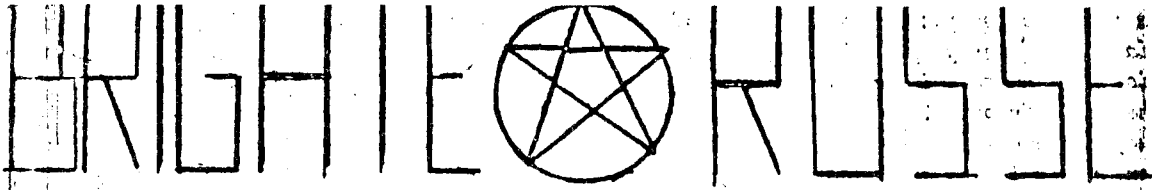
LO STRATEGICAMENTE INSERENDONE LE TENSIONI DENTRO UN RISCHIO
POLITICO - MILITARE UNITARIO, UNIFICANDO GLI ELEMENTI COMU-
NISTI NEL PARTITO COMBATTENTE .

Marzo 1979

PROLETARI DI TUTTI I PAESI UNIAMOCI !!

A

COMUNICATI DELLE BRIGATE ROSSE



Giovedì 16 Marzo un nucleo armato delle Brigate Rosse ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo ALDO MORO, presidente della Democrazia Cristiana. La sua scorta armata, composta da cinque agenti dei famigerati Corpi Speciali, è stata completamente anientata. Chi è ALDO MORO è presto detto: dopo il suo degnò compare De Gasperi, è stato fino ad oggi il gerarca più autorevole, il "teorico" e lo "stratega" indiscusso di quel regime democristiano che da trent'anni opprime il popolo italiano. Ogni tappa che ha scandito la controrivoluzione imperialista di cui la DC è stata artefice nel nostro paese, dalla politiche sanguinarie degli anni '50, alla svolta del "centro-sinistra" fino ai giorni nostri con "l'accordo a sei", ha avuto in ALDO MORO il padrino politico e l'esecutore più fedele della direttiva impartita dalle centrali imperialiste. E' inutile elencare qui il numero infinito di volte che Moro è stato presidente del Consiglio o membro del Governo in ministeri chiave, e le innumerevoli cariche che ha ricoperto nella direzione della DC, (tutto è ampiamente documentato e sapremo valutare opportunamente), ci basta sottolineare come questo dimostri il ruolo di massima e diretta responsabilità da lui svolto, scopertamente o "tramando nell'ombra", nelle scelte politiche di fondo e nell'attuazione dei programmi controrivoluzionari voluti dalla borghesia imperialista.

Compagni,

la crisi irreversibile che l'imperialismo sta attraversando mentre accelera la degenerazione del suo potere e del suo dominio, innesca nello stesso tempo i meccanismi di una profonda ristrutturazione che dovrebbe ricondurre il nostro paese sotto il controllo totale delle centrali del capitale multinazionale e soggiogare definitivamente il proletariato. La trasformazione nell'area europea dei superati Stati-nazione di stampo liberale in Stati Imperialisti delle Multinazionali (SIM) è un processo in pieno svolgimento anche nel nostro paese. Il SIM, ristrutturandosi, si predispose a svolgere il ruolo di cinghia di trasmissione degli interessi economici-strategici globali dell'imperialismo, e nello stesso tempo ad essere organizzazione della controrivoluzione preventiva rivolta ad annichilire ogni "velleità" rivoluzionaria del proletariato.

Questo ambizioso progetto per potersi affermare necessita di una condizione pregiudiziale: la creazione di un personale politico-economico-militare che lo realizzi. Negli ultimi anni questo personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti è emerso in modo egemonico in tutti i partiti del cosiddetto "arco costituzionale", ma ha la sua massima concentrazione e il suo punto di riferimento principale nella Democrazia Cristiana. La DC è così la forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato. Nel quadro dell'unità strategica degli Stati Imperialisti, le maggiori potenze che stanno alla testa della catena gerarchica, richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della controrivoluzione. E' sulla macchina del potere democristiano, trasformata e "rinnovata", e sul nuovo regime di essa imposto che dovrà marciare la riconversione dello Stato-nazione in anello efficiente della catena imperialista e potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva richieste dai partner forti della catena: USA, RFT.

Questo regime, questo partito sono oggi la filiale nazionale, lugubramente efficiente, della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

Da tempo le avanguardie comuniste hanno individuato nella DC il nemico più feroce del proletariato, la congrega più biasca di ogni manovra reazionaria. Questo oggi non basta. Bisogna stanare dai covi democristiani, variamente mascherati, gli agenti controrivoluzionari che nella "nuova" DC rappresentano il fulcro della ristrutturazione dello SIM, braccarli ovunque, non concedere loro tregua. Bisogna estendere e approfondire il processo al regime che in ogni parte le avanguardie combattenti hanno già saputo indicare con la loro pratica di combattimento. E' questa una delle direttrici su cui è possibile far marciare il Movimento di Resistenza Proletario Offensivo, su cui sferrare l'attacco e disarticolare il progetto imperialista. Sia chiaro quindi che con la cattura di ALDO MORO, ed il processo al quale verrà sottoposto da un Tribunale del Popolo, non intendiamo "chiudere la partita" né tantomeno sbandierare un "simbolo", ma sviluppare una parola d'ordine su cui tutto il Movimento di Resistenza Offensivo si sta già misurando, renderlo più forte, più maturo, più incisivo e organizzato. Intendiamo mobilitare la più vasta e unitaria iniziativa armata per l'ulteriore crescita della GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI

DISARTICOLARE LE STRUTTURE, I PROGETTI DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA ATTACCANDO IL PERSONALE POLITICO-ECONOMICO-MILITARE CHE NE E' L'ESPRESSIONE

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUCENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE

10/1/78

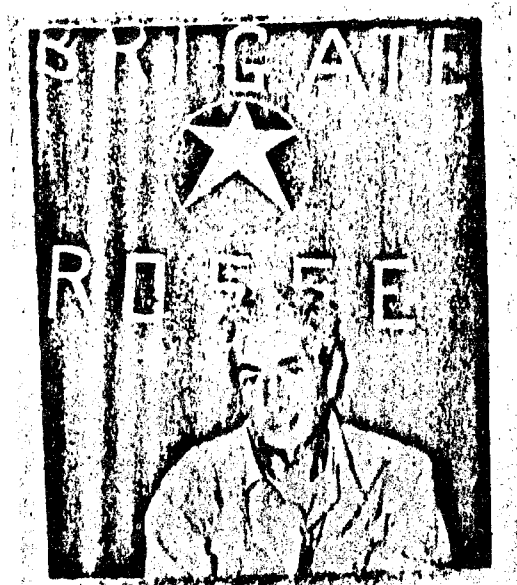
Per il Comunismo
Brigate Rosse

Sul processo di Torino. Abbiamo già detto che il processo attraverso il quale un Tribunale Speciale vorrebbe liquidare la Rivoluzione Comunista non può che essere una farsa. Un altro processo è in atto nel paese, è quello che vive nelle lotte del proletariato contro il nemico imperialista, che nello svilupparsi della Guerra Civile per la costruzione di una società comunista, mette sotto accusa la borghesia e i suoi servi. Quindi che la farsa inscenata a Torino si evolga pure, noi riaffermiamo quanto già i militanti della nostra Organizzazione imprigionati hanno ampiamente ed efficacemente sostenuto: il rapporto che lega i comunisti combattenti ai Tribunali Speciali è uno solo, GUERRA. Riteniamo inoltre TUTTI i combattenti comunisti imprigionati, OSTAGGI nelle mani del nemico e supremo trattare le eventuali ritorsioni o rappresaglie per quello che sono: CRIMINI DI GUERRA.

Avvertiamo tutto il movimento proletario che è in corso una campagna di controguerriglia-psicologica attuata dall'intero blocco della stampa di regime, intesa a creare confusione, disorientamento, "falsa coscienza".

Tutto quanto riguarda la linea politica della nostra Organizzazione e la sua attività di combattimento è sempre stato trattato pubblicamente; sarà così anche per tutto ciò che riguarda il processo ad ALDO MORO.

I comunisti verranno battuti tutti con la stessa macchina: questa



1- IL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornito dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione. Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia assegnato il definitivo esaurimento del parlamento da ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il complemento della più completa acquiescenza dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè dallo Stato come espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello Stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandandole come manifestazioni "popolari"; più in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra siano ormai completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco, antioperaio, da delatori, da apie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà.

Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perché è evidente. Nel progetto di "concentrazione" del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il Presidente concentra già in sé, tra le altre, le funzioni di capo della Magistratura e delle Forze Armate; funzioni che sino ad ora sono state espletate in maniera più che altro simbolica e a volte persino da corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (ed il suo apparato di uomini e strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare come Capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? La sua carriera però non condotta oggi; la sua presenza, a volte palese, a volte strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perché di questo dovrà render conto al Tribunale del Popolo.

- 1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.
- 1957 Moro è ministro della Pubbl. Istruzione nel governo Zoli, retto dal MSI.
- 1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tambroni, dello scontro frontale sferrato dalla borghesia contro il Movimento Operaio. La ferma resistenza operata viene affrontata con la più dura repressione armata; nel luglio '60 si conteranno i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.
- 1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spaccare il Movimento Operaio. E' la "svolta" del centro-sinistra e Moro ce ne assumerà la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.
- 1964 E' Presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIPAR, di De Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchina ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affoscherà il tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.
- 1965-68 E' ininterrottamente presidente del consiglio.
- 1968-72 In tutto questo periodo è Ministro degli Esteri. La pillola del centro-sinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del Movimento Operaio con un crescendo straordinario. La risposta dell'Imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".
- 1973-74 E' sempre ministro degli Esteri.
- 1976-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '78 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede svedatamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto fautore di tutta la ristrutturazione dello SIM. Tutto questo, ad altro ancora, è stato detto dall'interrogatorio ad Aldo Moro.

nesso verte a: chiarire le politiche imperialiste e antiproletarie di cui la OC è portatrice; ad individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della controrivoluzione imperialista; a svelare il personale politico-economico-militare sulle cui gambe cammina il progetto delle multinazionali; ad accertare le dirette responsabilità di Aldo Moro per le quali, con i criteri della GIUSTIZIA PROLETARIA, verrà giudicato.

3- IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di controrivoluzione armata nei vari SIM europei. I nove paesi della CEE hanno creato "L'Organizzazione Comune di Polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore.

Sono i passi più forti della catena e che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della controrivoluzione ad assumersi il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super-specialisti del SAS (Special Air Service), del BKA (Bundes kriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di accomodarsi, sono fatalisti in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALE DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boti imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della RAF, del popolo Palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America Latina che sono cori a dirigere i loro degni compari comandati da Cossiga. E' una ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alla centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improrogabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il nostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva dell'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le Organizzazioni Comuniste Combattenti che il proletariato europeo ha espresso un rapporto di profondo confronto politico, di fattiva solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perché si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della controrivoluzione e i loro attuali servitorcelli revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste.

Ciò detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto proprio il principio maciata "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante le enormi difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta una scelta naturale; il proletariato italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo solleticamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione ha forgiato e reso indistruttibile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, ed avale dell'inestimabile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, diciamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire ed organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati al compito che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il Comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelto, ed è questa che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura ed il processo ad Aldo Moro.

INTENSIFICARE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME, DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA.

CONSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE.

ONORE AI COMPAGNI LORENZO SANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAI SICARI DEL REGIME.

Disegno N. 2. 25/3/1978.

Per il Comunismo

IL PROCESSO AD ALDO MORO

GENOVA

L'interrogatorio, cui contenuti del quale abbiamo già detto, prospice con una completa collaborazione del prigioniero. Le risposte che fornisce chiariscono sempre più le linee controrivoluzionarie che le centrali imperialiste stanno attuando; delineano con chiarezza i contorni e il corpo del "nuovo" regime che, nella ristrutturazione dello Stato Imperialista delle Multinazionali, si sta instaurando nel nostro paese, e che ha come perno la Democrazia Cristiana. Proprio sul ruolo che le centrali imperialiste hanno assegnato alla DC, sulle strutture e gli uomini che gestiscono il progetto controrivoluzionario, sulla loro interdependenza e subordinazione agli organismi imperialisti internazionali, sui finanziamenti occulti, sui piani economici-politico-militari da attuare in Italia ed il prigioniero Aldo Moro ha cominciato a fornire le sue "illuminanti" risposte. Le informazioni che abbiamo così modo di reperire, una volta verificate, verranno rese note al movimento rivoluzionario che saprà farne buon uso nel proseguo del PROCESSO AL REGIME che con l'iniziativa delle forze combattenti si è aperto in tutto il paese. Perché proprio di questo si tratta. La cattura ed il processo ad Aldo Moro non è che un momento, importante e chiarificatore, della Guerra di Classe Rivoluzionaria che le forze comuniste armate hanno assunto come linea per la costruzione di una società comunista, e che indica come obiettivo primario l'attacco allo Stato imperialista e la liquidazione dell'inquinato e corrotto regime democristiano.

Aldo Moro, che oggi deve rispondere davanti ad un Tribunale del Popolo, è perfettamente consapevole di essere il più alto gerarca di questo regime, di essere responsabile al più alto livello delle politiche antiproletarie che l'egemonia imperialista ha imposto nel nostro paese, della repressione delle forze produttive, delle condizioni di sfruttamento dei lavoratori, dell'emarginazione e miseria di intere fasce di proletariato, della disoccupazione, della controrivoluzione armata scatenata dalla DC, e sa che su tutto questo il proletariato non ha dubbi, che si è chiarito la idee guardando lui e il suo partito nei trent'anni in cui è al potere, e che il Tribunale del Popolo saprà tenerlo in debito conto. Ma Moro è anche consapevole di non essere il solo, di essere, appunto, il più alto esponente di un regime; chiama quindi gli altri gerarchi a dividere con lui la responsabilità, e rivolge agli stessi un appello che suona come una esortazione chiamata di "correttezza". Ha chiesto di scrivere una lettera segreta (le manovre occulte sono la normalità per la mafia democristiana) al Governo ed in particolare al capo degli sbirri Cossiga. Gli è stato concesso, ma siccome niente deve essere nascosto al popolo ed è questo il nostro costume, la rendiamo pubblica.

Caro Francesco,

mentre ti indirizzo un caro saluto, sono, indotto dalle difficili circostanze, a svolgere dinanzi a te, avendo presenti la tua responsabilità (che io ovviamente rispetto) alcune lucide e realistiche considerazioni. Prescinde volutamente da ogni aspetto emotivo e mi attengo ai fatti. Benché non sappia nulla né del modo né di quanto accaduto dopo il mio prelievamento, è fuori discussione - mi è stato detto con tutta chiarezza - che sono considerato un prigioniero politico, sottoposto, come Presidente della DC, ad un processo diretto ad accertare le mie trentennali responsabilità (processo contenuto ora in termini politici, che diventa sempre più stringente). In tali circostanze ti scrivo in modo riservato, perché tu e gli amici non alla testa il Presidente del Consiglio (informato ovviamente il Presidente della Repubblica) possiate riflettere opportunamente sul da farsi, per evitare quei peggiori. Pensare dunque fino in fondo, prima che si crei una situazione emotiva ed irrazionale. Devo pensare che il paese addebito che mi viene fatto, si rivolge a me in quanto esponente qualificato della DC nel suo insieme nella gestione della sua linea politica. In verità viene tutti noi del gruppo dirigenti che siamo chiamati in causa, è il nostro operato collettivo che è sotto accusa e di cui devo rispondere. Nelle circostanze sopra descritte entra in gioco, al di là di ogni considerazione umanitaria che pare non si può ignorare, la ragione di Stato. Soprattutto questa ragione di Stato significa, riprendendo lo appunto accennato innanzi sulla via attuale condizione che io mi trovo sotto un dominio pieno ed incontrollato, sottoposto

ad un processo popolare che può essere opportunamente graduato, che sono in questo stato avendo tutta la conoscenza e sensibilità che derivano dalla lunga esperienza, con il rischio di essere chiamato o indotto a parlare in maniera che potrebbe essere sgradita e pericolosa in determinate situazioni. Inoltre la dottrina per la quale il rapimento non deve arrecare vantaggi, discutibile già nei

casi comuni, dove il danno del rapito è estremamente probabile, non regge in circostanze politiche, dove si provocano danni sicuri e incalcolabili non solo alla persona ma allo Stato. Il sacrificio degli innocenti in nome di un astratto principio di legalità, mentre un indiscutibile stato di necessità dovrebbe indurre a scivarli, è inammissibile. Tutti gli Stati del mondo si sono regolati in modo positivo, salvo Israele e la Germania, ma non per il caso Lorenz. E non si dica che lo Stato perde la faccia perché esso non ha saputo o potuto impedire il rapimento di un'alta personalità che significa qualcosa nella vita dello Stato. Ritornando un momento indietro sul comportamento degli Stati, ricorderò gli scambi tra Breznev e Pinochet, i molteplici scambi di spie, l'espulsione dei dissidenti dal territorio Sovietico. Capisco come un fatto di questo genere, quando si dà linea, pesi, ma si deve anche guardare lucidamente al peggio che può venire. Queste sono le alterne vicende di una guerriglia, che bisogna valutare con freddezza bloccando l'emotività e riflettendo sui fatti politici. Penso che un preventivo passo della E. Sede (o anche di altri? chi?) potrebbe essere utile. Conferrà che tenga d'intesa con il Presidente del Consiglio riservatissimi contatti con pochi qualificati capi politici, convincendo gli eventuali riluttanti. Un atteggiamento di ostilità sarebbe una astrattezza e un errore. Che Iddio vi illumini per il meglio evitando che state impantanati in un doloroso episodio, da quale potrebbero dipendere molte cose. I più affettuosi saluti

Aldo Moro

Spagnoli, in questa fase storica, a questo punto della crisi la pratica della violenza rivoluzionaria è l'unica politica che abbia la possibilità reale di affrontare e risolvere la contraddizione antagonistica che oppone proletariato metropolitano a borghesia imperialista. In questa fase la lotta di classe assume per iniziativa delle avanguardie rivoluzionarie la forma della GUERRA. Proprio questo impedisce al nemico di "normalizzare la situazione" e cioè di riportare una vittoria tattica sul movimento di lotta degli ultimi dieci anni, e sui bisogni, le aspettative e le speranze che esso ha generato. Certo siamo noi a volere la guerra! Siamo anche consapevoli del fatto che la pratica della violenza rivoluzionaria spinge il nemico ad affrontarla, lo costringe a muoversi, a vivere, su terreno della guerra; anzi ci proponiamo di fare emergere, di stanare la contro-rivoluzione imperialista dalle pieghe della società "democratica" dove in tempi migliori se ne stava comodamente nascosta! Ma, detto questo, è necessario far chiarezza su un punto: non siamo noi a "creare" la contro-rivoluzione. Essa è la forma stessa che assume l'imperialismo nel suo divenire: non è un "aspetto" ma la sua SOSTANZA. L'imperialismo è contro-rivoluzione. Per emergere attraverso la pratica della Guerriglia questa fondamentale verità è il presupposto necessario della Guerra di Classe nella metropoli. In questi ultimi anni abbiamo visto snodarsi i piani della contro-rivoluzione; abbiamo visto le maggiori città italiane poste in stato d'assedio, lo scatenarsi dei "corpi speciali" e degli apparati militari del regime contro il proletariato e la sua avanguardia; abbiamo visto le leggi speciali, i Tribunali Speciali, i campi di concentramento; abbiamo visto l'attacco feroce alla classe operaia e alle sue condizioni di vita, l'opera di sabotaggio e repressione della lotta dei berlingueriani e l'infame cospirato che si sono assunti per la delazione, lo spionaggio, la sorveglianza poliziesca nelle fabbriche. Ma abbiamo visto anche dispiegarsi il MOVIMENTO PROLETARIO DI RESISTENZA OFFENSIVO (NPRO). L'iniziativa proletaria non si è fermata, anzi si è estesa ed ha assunto i contenuti e la forma della Guerra di Classe Rivoluzionaria. L'interesse del proletariato, l'antagonismo degli sfruttati verso il loro oppressore, i bisogni e la volontà di lottare per il Comunismo vivono oggi nella capacità dimostrata del NPRO di sferrare l'attacco armato contro il nemico imperialista. Questo bisogna fare oggi. Estendere l'iniziativa armata contro i centri economici-politici-militari della contro-rivoluzione, concentrare l'attacco sulle strutture e gli uomini che ne sono i fondamentali portatori, disarticolare a tutti i livelli i piani delle multinazionali imperialiste. È fondamentale pure realizzare quei salti politici e organizzativi che la guerra di classe impone, costruire LA DIREZIONE DEL NPRO, assumersi la responsabilità di guidarlo, costruire in sostanza il PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE. Solo così è possibile avviarsi verso la vittoria strategica del proletariato. La violenza e il terrorismo dello Stato Imperialista delle Multinazionali che si abbattono quotidianamente sul proletariato dimostrano che la belva imperialista possiede gli artigli d'acciaio ma dicono anche che è possibile colpirla a morte che è possibile annientarla strategicamente. Come pure non incantano nessuno gli isterici pianucoloni di chi, intrappolato nella visione legalistica e piccolo borghese del

marca. L'interesse del proletariato, l'antagonismo degli sfruttati verso il loro oppressore, i bisogni e la volontà di lottare per il Comunismo vivono oggi nella capacità dimostrata del NPRO di sferrare l'attacco armato contro il nemico imperialista. Questo bisogna fare oggi. Estendere l'iniziativa armata contro i centri economici-politici-militari della contro-rivoluzione, concentrare l'attacco sulle strutture e gli uomini che ne sono i fondamentali portatori, disarticolare a tutti i livelli i piani delle multinazionali imperialiste. È fondamentale pure realizzare quei salti politici e organizzativi che la guerra di classe impone, costruire LA DIREZIONE DEL NPRO, assumersi la responsabilità di guidarlo, costruire in sostanza il PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE. Solo così è possibile avviarsi verso la vittoria strategica del proletariato. La violenza e il terrorismo dello Stato Imperialista delle Multinazionali che si abbattono quotidianamente sul proletariato dimostrano che la belva imperialista possiede gli artigli d'acciaio ma dicono anche che è possibile colpirla a morte che è possibile annientarla strategicamente. Come pure non incantano nessuno gli isterici pianucoloni di chi, intrappolato nella visione legalistica e piccolo borghese della lotta di classe, si è già arreso ed ha accettato la sconfitta finendo inesorabilmente ad essere proiettato reggiato di ogni manovra reazionaria. Il NPRO è ben altra cosa, e il dispiegarsi della Guerra di Classe Rivoluzionaria lo sta dimostrando.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI.

ESTENDERE E INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA.

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTITUENDO IL PARTITO COMUNISTA CO
TENTE.

Comunicato N. 3 29/ 3/1978

Per il Comunismo

BRIGATE ROSSE

BRIGATE ROSSA

IL PROCESSO AD ALDO MORO

Moro afferma nella sua lettera che si trova in una situazione "eccezionale" privo della "consolazione" dei suoi compari, e perfettamente consapevole di cosa l'aspetti. In questo una volta tanto siamo d'accordo con lui. Che uno dei più alti dirigenti della D.C. si trovi sottoposto ad un processo popolare, che debba rispondere ad un Tribunale del Popolo di trent'anni di regime democristiano, che il giudizio popolare nella sua prevedibile durezza avrà certamente il suo corso, è una situazione che fino ad ora è stata "eccezionale". Ma le cose stanno cambiando. L'attacco sferrato negli ultimi tempi dal Movimento Proletario di Resistenza Offensiva contro le articolazioni del potere democristiano, contro le strutture e gli uomini della contro-rivoluzione imperialista, stanno modificando radicalmente questa situazione. Si sta attuando in tutto il paese, con l'iniziativa delle avanguardie combattenti, il PROCESSO AL REGIME che pone sotto accusa i servi degli interessi delle Multinazionali, che smaschera i loro piani antiproletari, che è rivolto a distruggere la macchina dell'oppressione imperialista: lo Stato Imperialista delle Multinazionali. Il processo al quale è sottoposto Moro è un momento di tutto questo. Deve essere chiaro quindi che il Tribunale del Popolo non avrà né dubbi né incertezze, quantomeno secondi o "segreti" fini, ma che saprà giudicare Moro per quanto lui e la D.C. hanno fatto e stanno facendo contro il movimento proletario.

La manovra messa in atto dalla stampa di regime, attribuendo alla nostra Organizzazione quanto Moro ha scritto di suo pugno nella lettera a cossiga è tanto subdola quanto maldestra. Lo scritto rivela invece, con una chiarezza che sembra non gradita alla cosca democristiana, il suo punto di vista e non il nostro. Egli si rivolge agli altri democristiani (nella seconda lettera che ha chiesto di scrivere a Zaccagnini e che noi recapitiamo e rendiamo pubblica li chiama tutti per nome) li invita ad assumersi le loro responsabilità presenti e passate (le responsabilità che essi dovranno assumersi di fronte al Movimento Rivoluzionario e che nel corso dello interrogatorio il prigioniero sta chiarendo, sono ben altre da quelle accennate da Moro nella sua lettera) li invita a considerare la sua posizione di prigioniero politico in relazione a quella dei combattenti comunisti prigionieri nelle carceri di regime. Questa è la sua posizione che se non manca di realismo politico nel vedere le contraddizioni di classe oggi in Italia, è utile chiarire che non è la nostra.

Abbiamo più volte affermato che uno dei punti fondamentali del programma della nostra Organizzazione è la liberazione di tutti i prigionieri comunisti e la distruzione dei campi di concentramento e dei lager di regime. Che su questa linea di combattimento il movimento rivoluzionario abbia già saputo misurarsi vittoriosamente è dimostrato dalla riconquistata libertà dei compagni sequestrati nei carceri di Casale, Treviso, Forlì, Pozzuoli, Lecce etc. Certo perseguiremo ogni strada che porti alla liberazione dei comunisti tenuti in ostaggio dallo Stato imperialista, ma denunciato come manovra propagandistica e strumentali i tentativi del regime di far credere nostro ciò che invece cerca di imporre: trattative segrete, misteriosi intermediari, mascheramento dei fatti. Per quel che ci riguarda il processo ad Aldo Moro andrà regolarmente avanti, e non saranno le mistificazioni degli specialisti della controguerriglia psicologica che potranno modificare il giudizio che verrà emesso.

Caro Zaccagnini, scrivo a te, intendendo rivolgermi a Piccoli, Bartolucci, Galloni, Gaspari, Fanfani, Andreotti e Cossiga, ai quali tutti vorrai leggere la lettera e con i quali tutti vorrai assumere le responsabilità che sono ad un tempo individuali e collettive. Parlo innanzitutto della D.C. alla quale si rivolgono accuse che riguardano tutti, ma che lo sono chiamato a pagare con conseguenze che non è difficile immaginare. Certo sono in gioco altri partiti; ma un così tremendo problema di coscienza riguarda innanzitutto la D.C., la quale deve muoversi qualunque cosa dicano, o dicano nell'immediato gli altri. Parlo innanzitutto del partito comunista il quale pur nell'opportunità di affermare le esigenze di permanenza, non può dimenticare che il mio drammatico prelevamento è avvenuto mentre si andava alla camera per la consacrazione del Governo che mi era tanto adoperato a costruire. E' peraltro doveroso, nel delineare la drammatica situazione, io ricordi la mia estrema, reiterata e motivata richiesta ad assumere la carica di Presidente che tu mi offrivi e che ora mi strappa alla famiglia mentre essa ha il più grande bisogno di me. Mi affido nel tuo ad essere al mio posto, dove materialmente sono io. Ed infine è doveroso aggiungere in questo momento supremo, che se la scorta non fosse stata, per ragioni amministrative, del tutto al di sotto delle esigenze della situazione, io forse non sarei qui. Questo è tutto il passato. Il presente è che io sono sottoposto ad un difficile processo politico del quale sono prevedibili sviluppi e conseguenze. Sono un prigioniero politico che la vostra brusca decisione di chiudere un qualsiasi discorso relativo ad altre persone parimenti detenute, pone in una situazione insostenibile. Il tempo corre veloce e non c'è purtroppo abbastanza. Ogni momento potrebbe essere troppo tardi. Si discute qui non in astratto diritto (benché vi siano le norme sullo stato di necessità), ma sul piano dell'opportunità umana e politica, se non sia possibile dare con realismo alla mia questione l'unica soluzione positiva possibile, prospettando la liberazione di prigionieri di ambo le parti, attenuando l'attenzione nel contesto proprio di un fenomeno politico. Tener duro può apparire più appropriato ma una qualche concessione è non solo equa, ma anche politicamente utile. Come ho ricordato in questo modo civile si comportano moltissimi stati se altri non ha il coraggio di farlo, lo faccia la D.C. che, nella sua sensibilità ha il pregio di indovinare come muoversi nelle situazioni più difficili. Se così non sarà, l'avrete voluto e lo dico senza animosità, le inevitabili conseguenze ricadranno sul partito e sulle persone. Poi comincerà un altro ciclo più terribile e parimenti senza sbocco. Tengo a precisare di dire queste cose in piena lucidità e senza avere subito alcuna coercizione nella persona; tanta lucidità almeno, quanta può averne chi è da quindici giorni in una situazione eccezionale, che non può avere nessuno che lo consoli che sa cosa lo aspetta. Ed in verità mi sento anche un po' abbandonato da voi. Del resto questa idea già espressa a Taviani per il caso Sossi ed a Gui a proposito di una contestata legge contro i rapimenti. Fatto il mio dovere di informare e richiamare mi raccolgo con Iddio, ai miei cari e me stesso. Se non avessi una famiglia così bisognosa di me sarebbe un po' diverso ma così ci vuole davvero coraggio per pagare per tutta la D.C., avendo dato sempre con generosità. Che Iddio vi illumini e lo faccia presto, come è necessario. I più affettuosi saluti.

Aldo Moro

Compagni, il proletariato metropolitano non ha alternative. Per uscire dalla crisi deve porsi e risolvere la questione centrale del potere. USCIRE DALLA CRISI VUOL DIRE COMUNISMO! Vuol dire: ricomposizione del lavoro manuale ed intellettuale; organizzazione della produzione in funzione dei bisogni del popolo, del "valore d'uso" e non più del "valore di scambio", vale a dire dei profitti di un pugno di capitalisti e di multinazionali. Tutto questo oggi è storicamente possibile. Necessario è possibile! E' possibile utilizzare l'enorme sviluppo raggiunto dalle forze produttive per liberare finalmente l'uomo dallo sfruttamento bestiale, dal lavoro salariato, dalla miseria, dalla degradazione sociale in cui lo inchioda lo imperialismo. E' possibile stravolgere la crisi imperialista in rottura

rivoluzionaria e quest'ultima in punto di partenza di una società che costruisce ed è costruita da UOMINI SOCIALI, mettendo al suo centro l'espansione e la soddisfazione crescente dei molteplici bisogni di ciascuno e di tutti. L'imperialismo delle Multinazionali è l'imperialismo che sta percorrendo fino in fondo, ormai senza illusioni, la fase storica del suo declino, della sua putrefazione. Non ha più nulla da proporre, da offrire, neppure in termini di ideologia. La mobilitazione reazionaria delle masse, in difesa di se stesso, che sta alla base della sua affannosa ricerca di consenso, non può appoggiarsi in questa fase su alcuna base economica. La controrivoluzione preventiva come soluzione per stabilire "la governabilità delle democrazie occidentali" si smaschera ora come fine a se. LA FORZA E' LA SUA UNICA RAGIONE!! La congiuntura attuale è caratterizzata dal passaggio dalla fase della "pace armata" a quella della "guerra". Questo passaggio viene manifestandosi come un processo estremamente contraddittorio, che contemporaneamente si identifica con la ristrutturazione dello Stato in Stato Imperialista delle Multinazionali. Si tratta quindi di una congiuntura estremamente importante la cui durata e specificità dipendono dal rapporto che si stabilisce tra rivoluzione e controrivoluzione: non è comunque un processo pacifico, ma, nel suo divenire, assume progressivamente la forma della GUERRA. Per trasformare il processo di guerra civile stisciante, ancora disperso e disorganizzato, in una offensiva generale, diretta da un disegno unitario, è necessario sviluppare e unificare il MOVIMENTO DI RESISTENZA PROLETARIO OFFENSIVO, costruendo il PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE. Movimento e Partito non vanno però confusi. Tre assi opera una relazione dialettica, ma non un rapporto di identità. Ciò vuol dire che è dalla classe che provengono le spinte, gli impulsi, le indicazioni, gli stimoli, i bisogni che l'avanguardia comunista deve raccogliere, centralizzare, sintetizzare, rendere TEORIA e ORGANIZZAZIONE STABILE e infine riportare nella classe sotto forma di linea strategica di combattimento, programma, strutture di massa del potere proletario. Agire da partito vuol dire collocare la propria iniziativa politico-militare all'interno e al punto più alto dell'offensiva proletaria, cioè sulla contraddizione principale e sul suo aspetto dominante in ciascuna congiuntura, ed essere così, di fatto, il punto di unificazione del MRPO, la sua prospettiva di potere. Agire da partito vuol dire anche dare all'iniziativa armata un duplice carattere: essa deve essere rivolta a disarticolare e a rendere disfunzionale la macchina dello stato, e nello stesso tempo deve anche proiettarsi nel movimento di massa, essere di indicazione politico militare per orientare, mobilitare, dirigere ed organizzare il MRPO verso la GUERRA CIVILE ANTIMPERIALISTA. Questo ruolo di disarticolazione, di propaganda e di organizzazione, va svolto a tutti i livelli dell'oppressione statale capitalista e a tutti i livelli della composizione di classe. Non esistono quindi livelli di scontro "più alti" o "più bassi". Esistono invece, livelli di scontro che incidono ed intaccano il progetto imperialista, ed organizzano strategicamente il proletariato oppure no.

Organizzare il potere proletario oggi, significa individuare le linee strategiche su cui far marciare lo scontro rivoluzionario, ed articolare ovunque si partire da queste, l'attacco armato contro i centri fondamentali politici ed economici, militari dello Stato Imperialista. Organizzare il potere proletario oggi significa, organizzare strategicamente la Lotta Armata per il Comunismo imparando a vivere, a muoversi e a combattere nella nuova situazione. Non bisogna spaventarsi di fronte alla ferocia del nemico e sopravvalutarne la forza e l'efficacia dei suoi strumenti di annientamento. SI PUO' E SI DEVE VIVERE CLANDESTINAMENTE IN MEZZO AL POPOLO, perchè questa è la condizione di esistenza e di sviluppo della guerra di classe rivoluzionaria nello Stato Imperialista. In questo senso parliamo di "contenuto strategico della clandestinità", di "strumento indispensabile della lotta rivoluzionaria in questa fase" e nello stesso tempo mettiamo in guardia contro ogni altra interpretazione "difensiva" o "mitica" chesia. Nello fabbriche, nei quartieri, nelle scuole, nelle carceri e ovunque si manifesti la oppressione imperialista, ORGANIZZARE IL POTERE PROLETARIO significa: portare l'attacco alle determinazioni specifiche dello Stato Imperialista e nel contempo costruire l'unità del proletariato metropolitano nel MPRO e l'unità dei comunisti nel PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

- PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI
- ESTENDERE E INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI E GLI UOMINI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA (Comunicato n.4) BRIGATE ROSSE

BRIGATE ROSSA

IL PROCESSO AD ALDO MORO

L'interrogatorio del prigioniero prosegue e, come abbiamo già detto, ci aiuta validamente a chiarire le linee antiproletarie, le trame sanguinarie e terroristiche che si sono dipanate nel nostro Paese (che Moro ha sempre coperte), ad individuare con esattezza le responsabilità dei vari boss democristiani, le loro complicità, i loro protettori internazionali, gli equilibri di potere che sono stati alla base di trent'anni di regime DC, e quelli che dovranno stare a sostegno della ristrutturazione dello SII. L'informazione o la memoria di Aldo Moro non fanno certo difetto ora che deve rispondere d'avanti a un tribunale del popolo. Mentre confermiamo che tutto verrà reso noto al popolo e al movimento rivoluzionario che saprà utilizzarlo opportunamente, anticipiamo tra le dichiarazioni che il prigioniero Moro sta facendo, quella imparziale ed incompleta, che riguarda il topista di Stato Emilio Taviani. Non vogliamo fare nessun commento a ciò che Moro scrive, perché, pur nel contorto linguaggio moroteo che quando afferma delle cortezze assume la forma di "volate allusioni", esprime con chiarezza il suo punto di vista su ciò che riguarda Taviani, i suoi giochi di potere nella DC, o le trame in cui è implicato. Ma anche la nostra memoria non fa difetto, ricordiamo il topista Taviani la sua oricola genovese con in testa il "fu" Cocco, Sossi, Castellano, Catalano montare pezzo per pezzo il processo di regime contro il gruppo rivoluzionario XIII Ottobre, distribuire ai comunisti combattenti secoli di galera che nella sua ottusità controrivoluzionaria avrebbe dovuto essere una tremenda lesione per il proletariato genovese, togliergli ogni speranza e possibilità di lottare per il Comunismo. Le cose non sono andate così e questo pezzo manovrato, finanziato, protetto da vari padroni americani sappia che ogni cosa ha il suo prezzo e che prima o poi anche a lui toccherà pagarlo.

PS. Nonostante quanto abbiamo già detto nei precedenti comunicati, gli organi di stampa del regime continuano la loro campagna di mistificazione, volendo far credere l'esistenza di "trattative segrete" o di misteriosi "patteggiamenti"; ritorniamo necessariamente ribadire che questo, è ciò che vorrebbe il REGIME, mentre la posizione della nostra Organizzazione è sempre stata e rimane:

NESSUNA TRATTATIVA SEGRETA. NIENTE DEVE ESSERE MAI COSTO AL POPOLO!

... Filtra fin qui la notizia di una smentita opposta dall'On. Taviani alla mia affermazione, del resto incidentale, contenuta nel mio secondo messaggio e cioè che delle mie idee in materia di scambio di prigionieri (nelle circostanze delle quali ora si tratta) e di modo di disciplinare i rapimenti avrei fatto parola, rispettivamente, all'On. Taviani ed all'On. Gui (oggi entrambi Senatori). L'On. Gui ha correttamente confermato; l'On. Taviani ha smentito, senza evidentemente provare disagio nel contestare la parola di un collega lontano, in condizioni difficili e con scarse e saltuarie comunicazioni. Perché poi la smentita? Non c'è che una spiegazione, per eccesso di zelo cioè, per il rischio di non essere in questa circostanza in prima fila nel difendere lo Stato. Intanto quello che ho detto è vero e posso precisare allo smemorato Taviani (smemorato non solo per questo) che io gliel'ho parlato nel corso di una direzione abbastanza agitata tenuta nella sua sede dell'EUR proprio nei giorni nei quali avvenivano i fatti dai quali ho tratto spunto per il mio occasionale riferimento. E non ho aggiunto, perché mi sarebbe parso estremamente indiscreto riferire l'opinione dell'interlocutore (non l'ho fatto nemmeno per l'On. Gui), quell'ora l'opinione in proposito che veniva opposta in confronto di quella che, secondo il mio costume, facevo precatamente valere. Ma perché l'On. Taviani, pronto a smentire il fatto obiettivo della mia opinione, non si allarma nel timore che io voglia presentarlo come se avesse il mio stesso pensiero, mi affretterò a dire che Taviani la pensava diversamente da me, come tanti anche oggi la pensano diversamente da me e dallo stesso modo di Taviani. Essi, Taviani in testa, sono convinti che sia questo il solo modo per difendere l'autorità ed il potere dello Stato in momenti come questi. Fanno riferimento ad esempi stranieri? o hanno avuto suggerimenti? Ed io invece ho detto sin d'allora riservatamente al ministro ed ho ora ripetuto ed ampliato una valutazione per la quale in fatti come

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

questi, che sono di autentica guerriglia (almeno ciò è guerriglia), non si può comportare come ci si comporta con la delinquenza comune, per la quale del resto all'unanimità il Parlamento ha introdotto correttivi che riteniamo indifferibili per ragioni di umanità. Nel caso che ora ci occupa si trattava di immaginare, con opportune garanzie, di porre il tema di uno scambio di prigionieri politici (terminologia ostica ma corrispondente alla realtà) con l'effetto di salvare altre vite umane innocenti, di dare umanamente un respiro a dei combattenti, anche se sono al di là della barriera, di realizzare un minimo di sosta, di evitare che la tensione si accresca e lo Stato perda credito e forza, si è sempre impegnato in un duello processuale defaticante, pesante per chi lo subisce, ma anche non utile alla funzionalità dello Stato. C'è insomma un complesso di ragioni politiche da apprezzare ed alle quali dar seguito, senza fare all'istante un blocco impermeabile, nel quale non entrino nemmeno in parte quelle ragioni di umanità e di saggezza, che popoli civilissimi del mondo hanno sentito in circostanze dolorosamente analoghe e che gli hanno indotti a quel tanto di ragionevole flessibilità, cui l'Italia si rifiuta, dimenticando di non essere certo lo Stato più forte del mondo, attrezzato, materialmente e psicologicamente, a guidare la fila di Paesi come USA, Israele, Germania (non quella però di Lorenz), non altrimenti preparati a rifiutare un momento di flessione e di umanità.

L'inopinata uscita del Sen. Taviani, ancora in questo momento per me incomprensibile o comunque da me giudicato, nelle condizioni in cui mi trovo, irrispettosa e provocatoria, m'induce a valutare un momento questo personaggio di più che trentennale appartenenza alla DC. Nei miei rilievi non c'è niente di personale, ma sono spinti dallo stato di necessità. Quel rilievo, espressione di un maldestro "democratico" che dovrebbe essere corretto tutto nell'ambito riavvicinato del partito, è la rigorosa catalogazione di correnti. Pi questa appartenenza Taviani è stato una vivente dimostrazione con virate così brusche ed immotivato da lasciare stupefatti. Il maldestro cattolico-democratico Taviani è caduto in giro per tutto le correnti, portandovi la sua indubbia efficienza, una grande larghezza di mezzi ed una certa spregiudicatezza. Uscito io dalle fila dorotee dopo il '68, avendo avuto chiare sentore che Taviani mi aspettasse a quel passo, per dar vita ad una formazione più robusta ed equilibrata, la quale, pur su posizioni diverse, potesse essere utile al miglior assetto della DC. Attesi invano un appuntamento che mi era stato dato e poi altri ancora, finché constatata che l'assetto ricalcato o conseguito era stato diverso ed opposto. Erano i tempi in cui Taviani parlava di un appoggio tutto a destra, di una intesa con il MSI (movimento sociale) come formula risolutiva della crisi italiana. E noi che, da anni, lo ascoltavamo proporre altre cose, lo guardavamo stupiti, anche perché il partito della DC da tempo aveva bloccato anche le più modeste forme d'intesa con quel partito. Ma, mosso poi da realismo politico, l'On. Taviani si convinse che la salvezza non poteva venire che da uno spostamento verso il partito comunista. Ma al tempo in cui avvenne l'ultima elezione del presidente della Repubblica, il terrore del valore contaminante dei voti comunisti sulla mia persona (estraneo, come sempre, alle contese) indusse lui e qualche altro personaggio del mio Partito ad una sorta di quotidiana lotta all'uomo, fastidiosa per l'aspetto personale che pareva avere, tale da far sospettare eventuali interferenze di ambienti americani, perfettamente inutile, perché non vi era nessun accanito aspirante alla successione in colui che si voleva combattere. Nella sua lunga carriera politica che poi ha abbandonato di colpo senza una plausibile spiegazione, salvo che non sia per riservarsi a più alta responsabilità, Taviani ha ricoperto, dopo anche un breve periodo di segreteria del Partito, senza però successe, i più diversi ed importanti incarichi ministeriali. Tra essi vanno segnalati per la loro importanza il ministero della Difesa e quello dell'Interno, tenuti entrambi a lungo contatti i complessi meccanismi, centri di potere e circoscrizioni segrete essi comportano. A questo proposito si può ricordare che l'Amm. Hencke, divenuto Capo del SIP e poi capo di Stato Maggiore della Difesa, era un suo uomo che aveva a lungo collaborato con lui. L'importanza o la delicatezza dei molteplici uffici ricoperti può spiegarci il peso che egli ha avuto nel partito e nella politica italiana, fino a quando è sembrato uscire di scena. In entrambi i delonati posti ricoperti ha avuto contatti diretti e fiduciosi con il mondo americano. Vi è forse, nel tener cura contro di me, una indicazione americana o tedesca?..... Aldo Moro

Compagni

Io BRK, incapace di dare una risposta politica al processo contro il regime in atto nel paese da parte delle forze rivoluzionarie, ha risposto con l'unica arma che gli rimaneva.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

la forza bruta del suo apparato militare. Con la collaborazione attiva dei berlingueriani, ha dichiarato guerra controrivoluzionaria a tutto il proletariato metropolitano. L'attacco che lo Stato ha sferrato nelle ultime settimane con perquisizioni, fermi ed arresti indiscriminati, tende infatti a colpire non più solo le avanguardie che praticano la lotta armata, ma l'intero movimento di classe. Nonostante questo attacco repressivo al quale dobbiamo aggiungere l'opera sempre più scoperta di polizia antiproletaria, delatori e spie del regime da parte dei revisionisti del P"O"U, è cresciuta nelle fabbriche l'opposizione operaia allo SIM e alla politica collaborazionista dei berlingueriani e, nel contempo, è continuata l'iniziativa del NPRO e delle organizzazioni Rivoluzionarie contro i covi e gli uomini delle JC, della Confindustria, dell'apparato militare approfondendo e dando risalto al processo contro il regime. Per questo oggi più che mai, non bisogna spaventarsi dalla ferocia repressiva dello Stato e tante volte fermarsi a contemplare i successi dell'iniziativa rivoluzionaria, ma bisogna mobilitarsi, per estendere ed approfondire l'iniziativa armata contro i centri politici, economici, militari dello SIM, concentrare l'attacco sulle strutture e gli uomini che ne sono i fondamentali portatori, disarticolare a tutti i livelli i progetti delle multinazionali imperialiste. Ma se è necessaria sviluppare l'iniziativa armata, è altresì fondamentale ORGANIZZARSI E' fondamentale realizzare quei salti politici organizzativi che la guerra di classe impone, costruire la direzione del NPRO assumersi la responsabilità di guidarlo, costruire in sostanza il PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA E ALLE MULTINAZIONALI.

ESTENDERE E INTENSIFICARE L'INIZIATIVA ARMATA CONTRO I CENTRI GLI UCLINI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA.

UNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUIENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE

Comunicato N.5 10/4/1978

Per il Comunismo

BRIGATE ROSSE

Martedì 11/4/78 un nucleo armato delle Brigate Rosse aveva il compito di invalidare Lorenzo Cotugno, brigadiere degli agenti di custodia, addetto all'ufficio colloqui delle Nuove- conosciute in tutto l'ambiente carcerario per il suo solismo, sempre in prima fila, nei pestaggi ai detenuti; faceva parte infatti della famigerata squadra picchieristi. Già colpita nei suoi beni dal Movimento Rivoluzionario (gli fu bruciata l'auto), e più volte avvertita a che smettesse la sua opera di sciacallo, ora questo terrorista, uno di quegli individui che traggono beneficio dalle sofferenze altrui, esseri abietti indegni di essere considerati uomini. La sua azione omicida l'ha avuta ferendo un nostro compagno, ed è quindi stato giustiziato sul campo. - Il tribunale del popolo aveva dunque espresso nei suoi confronti una sentenza tempo vite. Sappiano quindi questi criminali che d'ora in poi la nostra organizzazione e il NPRO saprà valutare meglio il comportamento da tenere verso certi individui.

Nella ristrutturazione imperialista dello stato, il carcere è un elemento cardine e parte integrante di questo progetto. Fa sempre parte del terrorismo per tener legato il proletariato alle leggi della produzione imperialista e serbatoi di raccolta degli strati sociali espulsi dal ciclo produttivo. Il carcere diventa, in questa fase della guerra di classe, lo strumento principale per l'annientamento politico e fisico delle Avanguardie Rivoluzionarie che sono scese sul terreno della Lotta Armata.

Le scelte di guerra, come i nuovi campi di concentramento (cdc), non sono la risposta ai singoli fenomeni eversivi ma una scelta irrinunciabile in quanto organici alla ristrutturazione imperialista. Queste scelte sono la punta avanzata della riforma carceraria che ha come riferimento i cdc in cui vengono rinchiusi i militanti delle RMP e della IRA. Mette così in evidenza le chiare intenzioni della borghesia imperialista:

IL TRATTAMENTO DIFFERENZIATO DEI DETENUTI con il duplice scopo di dividere il proletariato detenuto e distruggere politicamente prima e fisicamente poi i prigionieri di guerra mediante l'isolamento, sia all'interno dividendoli dagli altri detenuti e applicando le più moderne tecniche imperialiste.

La realizzazione di questo progetto ha richiesto un personale politico-militare idoneo ai livelli di scontro che la guerra di classe impone; personale direttamente centralizzato dall'esecutivo in modo da evitare qualsiasi interferenza e possibili centralizzazioni nella sua realizzazione. Tale personale si trova in tutta la complessa struttura car-

ceraria o in tutto le sue articolazioni (dal HGG, magistrati di alto grado, esperti che studiano le varie ristrutturazioni, direttori, medici ecc., fino ai famigerati CC di Della Chiesa, agenti di custodia, specialmente le squadre picchiatori).

Solo oggi che un suo "autorevole" rappresentante (Alfo Moro) si trova rinchiuso in un carcere del popolo e sottoposto a processo proletario per essere giudicato su tutta la politica che lui e la sua classe hanno svolta per oltre 30 anni, la borghesia sembra scoprire ora il carcere con relativa privazione della libertà o la solitudine umana del prigioniero (il loro). Inoltre ipotizzano una serie di torture, ma per saperle così lunga in materia è chiaro che ciò è nel loro costume e non nel nostro dato che i nostri prigionieri vengono trattati come prigionieri di guerra.

Il ruolo dei revisionisti in tale progetto non è stato da meno: con l'ormai patetica difesa dello stato democratico si sono adoperati e si adoperano incessantemente nello offrire consense attive e copertura nonché in termini di pressione affinché la repressione marci speditamente. Vogliono inoltre consegnare la classe operaia ai padroni con le mani legate; la delazione è diventata la prassi più usata dei berlingueriani e dalle gerarchie sindacali. L'ultima loro iniziativa in questo senso è stata quella di consegnare agli sbirri di regime una lista di operai che ultimamente avevano lasciato la fabbrica. IN fabbrica continua l'affannosa caccia al brigatista, non tanto - o solo - per dimostrare la propria efficienza quanto per voler bradicare la proposta politica della Lotta Armata. Il Movimento Operaio ha risposto a questo progetto iniziando a lottare con scioperi in parecchi reparti, dove i militanti del PCI nel tentativo di pompiarare questo letto li vediamo minacciare e picchiare (o essere picchiati) operai all'interno dell'assemblea. Tutto ciò accade perché la C.G. rifiuta la politica riformista e rinunciataria o produttivistica, ne sono esempio le svendite delle trattative sulla mezzera e sulle vertenze di reparto, oltre a voler far slittare il contratto naz. di lavoro. Per ciò la C.G. non può e non vuole identificarsi con questi paladini della ultima ora che chiedono sacrifici per poter aumentare le paghe ai poliziotti perché facciano meglio il proprio lavoro contro i proletari che si ribellano.

Compagni

l'intensificarsi, nonostante la ferrea militarizzazione, dell'iniziativa armata del ERPQ nella disarticolazione dell'apparato statale, dimostra quale è la strada da seguire contro la ristrutturazione statale ed industriale e colpire tutte le articolazioni dello stato imperialista, identificandosi nella parola d'ordine:

IL CARCERE NON SI RIFORMA MA SI ABBATTE

ATTACCARE E DISARTICOLARE GLI UOMINI E LE STRUTTURE DEI CARCERI DI REGIME!

PUNTO IRRENUNCIABILE DEL NOSTRO PROGRAMMA DI LOTTA E LA LIBERAZIONE DEI DETENUTI COMUNISTI COLTATTENTI RINCHIUSI NEI LAGER DI REGIME!

Torino, 11 aprile 1978

per il comunismo

BRIGATE ROSSE

colonna MARGHERITA CAGOL "MARA"

P.S. CONSIDERIAMO RESPONSABILI IN PRIMA PERSONA DELLA VITA, DELLA INCOLUMITA' E DEL TRATTAMENTO RISERVATO AL NOSTRO COMPAGNO FERITO TUTTI I MEDICI DELLE MOLINETTE E IN PARTICOLAR MOTO IL SENATORE DC "PRIMARIO CHIRURGO DELL'OSPEDALE E I GIUDICI ISTRUTTORI INTERESSATI AL CASO. IL COMPAGNO CAGULO E' UN PRIGIONIERO DI GUERRA E COME TALE DEVE ESSERE TRATTATO, NE VALE L'INCOLUMITA' DEI FIGURI SOPRA CITATI.

BRIGATE ROSSE

L'interrogatorio al prigioniero Aldo Moro è terminato. Rivedere trenta anni di regime democristiano, ripercorrere passo passo le vicende che hanno scandito lo svolgersi della controrivoluzione imperialista nel nostro paese, riesaminare i vari momenti delle trame di potere, da quelle "pacifiche" a quelle "sanguinarie", con cui la borghesia ha tessuto la sua offensiva contro il movimento proletario, individuare attraverso le risposte di Moro le specifiche responsabilità della DC, di ciascuno dei suoi boss, nell'attuazione dei piani voluti dalla borghesia imperialista e dei cui interessi la DC è sempre stata massima interprete, non ha fatto altro che confermare delle verità e delle certezze che non da oggi sono nella coscienza di tutti i proletari. Non ci sono segreti che riguardano la DC, il suo ruolo di cane da guardia della borghesia, il suo compito di pilastro dello Stato delle Multinazionali, che siano sconosciuti al proletariato. Il perché è molto semplice. I proletari, gli operai, tutti gli sfruttati conoscono bene che cosa significa il regime democristiano, perché l'hanno vissuto e lo vivono sulla loro pelle; contro il potere della borghesia hanno sempre opposto la più strenua resistenza, hanno lottato e combattuto contro la schiavitù del lavoro salariato, per la liberazione delle infinite energie che un pugno di padroni e di multinazionali ha continuamente saccheggiato e rapinato, contro uno Stato che è sempre servito a perpetuare il dominio della classe più feroce che la storia abbia mai prodotto: la borghesia imperialista. Quali misteri ci possono essere del regime DC da De Gasperi a Moro che i proletari non abbiano già conosciuto e pagato con il loro sangue? "Centrismo", "centro-sinistra", "strategia della tensione", "governo delle astensioni", ecc. sono i termini con cui la DC e i suoi complici si sono incaricati di mantenere sotto il giogo imperialista il nostro paese, di costringere il proletariato alle ferre condizioni di sfruttamento che la borghesia vorrebbe perpetuare in eterno, di condannare all'emarginazione e alla miseria quelle parti di proletariato che l'interesse del capitale multinazionale non ritiene "conveniente utilizzare", di scatenare il terrore e i massacri dei sicari fascisti e di Stato ogni qual volta la lotta proletaria ha messo in discussione il loro potere. Ed oggi, che tutto il sistema di dominio dell'imperialismo sta attraversando l'ultimo atto di una crisi mortale, che cosa hanno da offrire la DC, la borghesia e il suo Stato? Ancora sfruttamento, ancora disoccupazione, ancora emarginazione, ancora il genocidio politico delle avanguardie comuniste con cui vorrebbe annientare l'esigenza del proletariato di lottare per una società diversa senza più sfruttati né sfruttatori, per una società comunista. L'essenza dello Stato Imperialista, di cui la DC come sempre si è fatta massima rappresentante, è oggi sotto i nostri occhi in tutta la sua evidenza, senza il mistificante velo di una "democrazia" formale di cui si era ammantata: rastrellamenti e arresti in massa, stato d'assedio, leggi speciali, tribunali speciali, campi di concentramento. Stendere una cappa di terrore controrivoluzionario sull'intera società è l'unico sistema con cui questo Stato, questo regime DC sorretto dall'infame complicità dei partiti cosiddetti di "sinistra", vorrebbe soffocare ed allontanare lo spettro di un giudizio storico che il proletariato ha già decretato. Non ci sono quindi "clamorose rivelazioni" da fare, ma nostro compito e quello di tutti i rivoluzionari è di organizzare il proletariato, di costruire la forza che eseguirà in modo definitivo la condanna della borghesia e dei suoi servi. Certo, l'interrogatorio ad Aldo Moro ha rivelato le turpi complicità del regime, ha additato con fatti e nomi i veri e nascosti responsabili delle pagine più sanguinose della storia degli ultimi anni, ha messo a nudo gli intrighi di potere, le omertà che hanno coperto gli assassini di Stato, ha indicato l'intreccio degli interessi personali, delle corruzioni, delle clientele che lega in modo indissolubile i vari personaggi della putrida cosca democristiana e questi, (nessuno si stupirà), agli altri dei partiti loro complici. Gli scandali, le corrottele, le complicità dei boss democristiani, se li rendono ancora più odiosi, non sono però l'aspetto principale; fanno parte certamente della logica con cui questo putrido partito ha sempre governato, ma quello che conta è la funzione controrivoluzionaria della DC, il suo "servizio" agli ordini delle multinazionali, la sua trentennale opera antiproletaria. Comunque, come abbiamo già detto, tutto sarà reso noto al popolo, e a questo punto facciamo una scelta. La stampa di regime è sempre al servizio del nemico di classe; la menzogna, le mistificazioni sono per essa la regola, ed in questi giorni ne ha dato una prova superlativa, il suo compito è quello di "utilizzare" l'informazione come arma contro il proletariato, e le organizzazioni rivoluzionarie. Le informazioni in nostro possesso quindi, verranno diffuse attraverso la stampa e i mezzi di divulgazione clandestini delle Organizzazioni Combattenti, e soprattutto verranno

no utilizzate per proseguire con altre battaglie il processo al regime ed allo Stato.

Per quel che ci riguarda il processo ad Aldo Moro finisca qui.

Precessare Aldo Moro non è stato che una tappa, un momento del più vasta processo allo Stato ed al regime che è in atto nel paese e che si chiama: GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.

Le responsabilità di Aldo Moro sono le stesse per cui questo Stato è sotto processo. La sua colpevolezza è la stessa per cui la DC ed il suo regime saranno definitivamente battuti, liquidati e dispersi dall'iniziativa delle forze comuniste combattenti. Non ci sono dubbi, ALDO MORO E' COLPEVOLE E VIENE PERTANTO CONDANNATO A MORTE.

ESTENDERE ED INTENSIFICARE IL PROCESSO AL REGIME E L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI.

CREARE, ORGANIZZARE OVUNQUE IL POTERE PROLETARIO ARMATO.

RIUNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Comunicato N.6 15/4/1978

Per il Comunismo
BRIGATE ROSSE

E' passato più di un mese dalla cattura di Aldo Moro; un mese nel quale Aldo Moro è stato processato così come è sotto processo tutta la DC e i suoi complici; Aldo Moro è stato condannato così come è stata condannata la classe politica che ha governato per trent'anni il nostro Paese, con la infamia, con il servilismo alla centrali imperialiste, con la ferocia antiproletaria. La condanna di Aldo Moro verrà eseguita così come il Movimento Rivoluzionario e Inconferend di eseguire quella storica e definitiva contro questo immondo partito e la borghesia che rappresenta.

Detto questo occorre fare chiarezza su alcuni punti.

1- In questo mese abbiamo avuto modo di vedere una volta di più la DC e il suo vero volto. E' quello cinico e orrendo dall'ottusa violenza controrivoluzionaria. Ma abbiamo visto anche fino a che punto arriva la sua viltà. Ancora una volta la DC, come ha fatto per trent'anni, ha cercato di scaricare la propria responsabilità, di confondersi con l'aiuto dei suoi complici la realtà di uno Stato imperialista che si appresta ad annientare il movimento rivoluzionario, che si appresta al genocidio politico e fisico delle avanguardie comuniste. In Italia, come d'altronde nel resto dell'Europa "democratica" esistono dei condannati a morte: sono i militanti combattenti comunisti. Le leggi speciali, i tribunali speciali, i campi di concentramento sono la mostruosa macchina che dovrebbe stritolare nei suoi meccanismi chi combatte per il comunismo. Gli specialisti della tortura, dell'annientamento politico, psicologico e fisico, ci hanno spiegato sulle pagine dei giornali nei minimi dettagli (i hanno detto, mentendo con la consueta spudoratezza, a proposito del "trattamento subito da Aldo Moro, che invece è stato trattato scrupolosamente come un prigioniero politico e con i diritti che tale qualifica gli conferisce: niente di più ma anche niente di meno), quali effetti devastanti e inumani producano lo snaturare l'identità politica dell'individuo, l'isolamento prolungato, le raffinate ed inerte servizi psicologici, i sadici pentaggi ai quali sono sottoposti i prigionieri comunisti. E dovrebbe esserlo per secoli, tanti quanti ne distribuiscono con abbondanza i tribunali speciali. E quando questo non basta c'è sempre un medico compiacente, un sadico carceriere che si possono incaricare di caldare la partita.

Questo è il genocidio politico che da tempo e per i prossimi anni la DC e i suoi complici si apprestano a perpetrare. Noi sapremo lottare e combattere perché tutto ciò finisca, e non rivolgiamo nessun appello che non sia quello al Movimento Rivoluzionario di combattere per la distruzione di questo Stato, per la distruzione dei campi di concentramento, per la libertà di tutti i comunisti imprigionati.

L'appello "umanitario" lo lancia invece la DC. E qui siamo nella più protetta spudoratezza. A quale "umanità" si possono mai appellare i vari Andreotti, Fanfani, Leone, Cossiga, Piasoli, Rumor e compari?

L'umanità dimostrata in trent'anni di asservimento agli interessi delle potenze imperialiste, quella della rapina costante e continuata del lavoro di milioni di uomini, quella di uno Stato salvaggiamente antiproletario, quella dei massacri e delle stragi, di cui sono stati artefici i democristiani, quella delle loro corruzioni e delle complicità mafiose.

Ma ora è arrivato il tempo in cui la DC non può più scaricare la propria responsabilità politiche; può scagliarsi i complici che vuole, ma sotto processo prima di tutto c'è questo immondo partito, questa lurida organizzazione del potere dello Stato. Per quanto riguarda Aldo Moro ripetiamo: la DC può far finta di non capire ma non riuscirà a cambiare le cose che è un prigioniero politico condannato a morte perché responsabile in massimo grado di trent'anni di potere democristiano di gestione dello Stato e di tutto quello che ha significato per i proletari. Il problema al quale la DC deve rispondere è politico e non di umanità; umanità che non possiede e che non può costituire la facciata dietro la quale nascondersi, e che, ricolpata dai suoi boia, suona come un insulto.

Nei campi di concentramento dallo Stato imperialista ci sono centinaia di prigionieri comunisti, condannati alla "morte lenta" di secoli di prigionia. Noi lottiamo per la libertà del proletariato, e parte essenziale del nostro programma politico è la libertà per tutti i prigionieri comunisti.

Il rilascio del prigioniero Aldo Moro può essere preso in considerazione solo in relazione della LIBERTÀ DEI PRIGIONIERI COMUNISTI.

La DC dia una risposta chiara e definitiva, se intende percorrere questa strada; deve essere chiaro che non c'è né sono altre possibilità.
 La DC e il suo governo hanno 48 ore di tempo per farlo, a partire dalle ore 18 del 20 aprile; trascorso questo tempo, in caso di un'ennesima volta della DC noi risponderemo al proletariato ed al Movimento Rivoluzionario, assumendoci la responsabilità dell'esecuzione della sentenza emanata dal Tribunale del Popolo.

3- Il comunicato falso del 18 aprile.

E' incominciata con questa lugubre mossa degli specialisti della guerra psicologica, la preparazione del "grande spettacolo" che il regime si appresta a dare, per stravolgere le coscienze, ristipificare i fatti, organizzare intorno a sé il consenso. I mass-media possono certo sbandirare, ma hanno i mezzi, ciò che in realtà non esiste; possono cioè montare a loro piacimento un sostegno ed una solidarietà alla DC, che nella coscienza popolare invece è solo avversione, ripugnanza per un partito putrido ed uno Stato che il proletariato ha conosciuto in questi trent'anni e nei confronti dei quali, nonostante la mastodontica propaganda del regime, ha già emesso un verdetto che non è possibile modificare.

C'è un altro aspetto di questa macabra messa in scena che tutti si guardano bene dal mettere in luce, ed è il calcolo politico e l'interesse personale dei vari boss DC. Come sempre è accaduto per la DC, i giochi di potere sono un elemento ingiunabile della sua corruzione, del suo modo di gestire lo Stato. Sono un elemento secondario ma molto concreto, e ci illuminano ancora di più di quale "umanità" è pervasa la cosca democristiana. Aldo Moro che rinchiuso nel carcere del popolo ormai ne è fuori, e' lì inca senza reticenze, e nel caso che lo riguarda vede come in particolare il suo compare Andreotti cercherà con ogni mezzo di trasformarlo in un "buon affare" (così lo definisce Moro), come ha sempre fatto in tutta la sua carriera e che ha avuto il suo massimo fulgore con le trame iniziate con la strage di piazza Fontana, con l'uso oculato e molto personale dei servizi segreti che vi erano implicati. Andreotti ha già le mani abbondantemente sporche di sangue, e non ci sono dubbi che la sceneggiata recitata dai vari burattini di Stato ha la sua sapiente regia.

La stampa montata dei democristiani è nota a tutti; rilevarla può solo renderceli più odiosi, e rafforzare il proposito dei rivoluzionari di distruggere il loro putrido potere.

Di tutto dovranno rendere conto e mentre denunciare come falso e provocatorio il comunicato del 18 aprile attribuito alla nostra Organizzazione, ne indichiamo gli autori: Andreotti e i suoi complici.

LIBERTÀ PER TUTTI I COMUNISTI IMPRIGIONATI !

CREARE ORGANIZZARE OVUNQUE IL POTERE PROLETARIO ARMATO

RIPROPICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

Comunicato N. 7 20/4/1978

Per il Comunismo

BRIGATE ROSSE



La risposta della Democrazia Cristiana alle nostre richieste del comunicato 5.7 la DC ha risposto con un comunicato di due frasi. Di questo comunicato si può dire tutto tranne che è "chiaro" e "definitivo". Nella prima frase la DC afferma la sua "indefettibile fedeltà allo Stato alle sue istituzioni, alle sue leggi, ...". Che di questo Stato della "borghesia imperialista" la DC è il "pilastro fondamentale" non è una novità; le leggi dello Stato imperialista la DC non solo le rispetta, ma, scegliendoci di volta in volta i propri, le legge, le fa, le impone, e le applica sulla pelle del proletariato. Basta ricordare l'ultimo pacchetto di leggi speciali varate con un decreto del governo Andreotti con cui si sancisce il diritto delle varie polizie del regime di perquisire, arrestare, torturare, ovunque e dovunque, senza alcun limite alla propria ferocia. Per fare queste leggi la DC e il suo Governo hanno impiegato poco più di un quarto d'ora e i loro complici le hanno felicemente approvate. Quindi, la prima frase del comunicato della DC non dice con chiarezza assolutamente nulla rispetto alla nostra richiesta dello scambio di prigionieri politici. Da parte nostra riaffermiamo che Aldo Moro è un prigioniero politico e che il suo rilascio è possibile solo se si concede la libertà ai prigionieri comunisti tenuti in ostaggio nelle carceri del regime. La DC e il suo Governo hanno la possibilità di ottenere la sospensione della sentenza del tribunale del Popolo, e di tenere il rilascio di Aldo Moro: da una libertà ai comunisti che la borghesia dello Stato imperialista ha condannato a morte, la "morte lenta" dei campi di concentramento.

nessun equivoco è più possibile, ed ogni tentativo della DC e del suo Governo di studiare il problema con ambigui comunicati a spavento e allarmante, sarà interpretato come il segno della loro viltà e della loro scelta (questa volta chiara e definitiva) di non voler dare alla questione dei prigionieri politici l'unica soluzione possibile.

Da più parti ci viene chiesto di precisare in concreto quali sono i prigionieri comunisti a cui la DC e il suo Governo devono dare la libertà.

Innanzitutto nei carceri, nei lager di regime sono rinchiusi a centinaia dei proletari comunisti, l'avanguardia del movimento proletario che lotta e combatte per una società comunista. Tra questi ci sono dei condannati alla "morte lenta": sono quei compagni che nel seno della lotta proletaria hanno abbracciato il fucile, hanno scelto di porsi alla testa del movimento rivoluzionario e di costruire l'organizzazione statucica per la vittoria della rivoluzione comunista e l'instaurazione del potere proletario.

Mentre ribadiamo che saremo lottare per la liberazione di TUTTI i comunisti imprigionati, dovendo, realisticamente, fare della scelta prioritaria è di una parte di questi ultimi che chiediamo la libertà.

Chiediamo quindi che vengano liberati: SANTE NOTARNICOLA, MARIO ROSSI, GIUSEPPE BATTAGLIA, AUGUSTO VIEL, DOMENICO DELLI VENERI, PASQUALE ABATANGELO, GIORGIO PARILLARI, MAURIZIO FERRARI, ALBERTO FRANCESCHINI, RENATO CURCIO, ROBERTO OGIBENE, PAOLA BESUSCHIO ed, oltre che per la sua militanza di combattente comunista, in considerazione del suo stato fisico dopo le ferite riportate in battaglia, CRISTOFORO PIANCOSE.

Chi cerca di vedere per il prigioniero Aldo Moro una soluzione analoga a quella a suo tempo adottata dalla nostra Organizzazione a conclusione del processo a Mario Rossi, ha sbagliato radicalmente i suoi conti.

A questo punto le nostre posizioni sono completamente definite, e solo una risposta immediata e positiva della DC e del suo Governo, data senza equivoci e concretamente attuata potrà consentire il rilascio di Aldo Moro.

SE COSI' NON SARA', TRARREMO IMMEDIATAMENTE LE DEBITE CONSEGUENZE ED ESEGUIREMO LA SENTENZA A CUI ALDO MORO E' STATO CONDANNATO.

La DC e il suo Governo nel tentativo di scaricare le proprie responsabilità incarica (ma anche in questo caso non vogliono essere chiari) la Caritas internazionale a prendere "contatti".

Adi, allo stato attuale delle cose, non abbiano bisogno di alcun "mediatore", di nessun intermediario. Se la DC e il suo governo designano la CARITAS INTERNATIONALIS come loro rappresentanza e la autorizzano a trattare la questione dei prigionieri politici, lo facciano esplicitamente e pubblicamente.

Noi non abbiamo niente da nascondere, né problemi politici da discutere in segreto o "privatamente".

1. Gli appelli umanitari.

Alcune personalità del mondo borghese, e alcune autorità religiose, ci hanno inviato con molto clamore appelli cosiddetti umanitari per il rilascio di Aldo Moro. Es prendiamo atto, ma non possiamo fare meno di nutrire qualche sospetto; che cioè dietro il presunto spirito umanitario ci sia invece un concreto sostegno politico e propagandistico alla Democrazia Cristiana, e sia in realtà un "far quadrato" intorno alla cecca democristiana come avvenendo per tutte le componenti Frazionali ed Internazionali della borghesia imperialista e delle sue organizzazioni, da quelle americane a quelle europee.

Gra queste insigni personalità hanno tredici nomi di altrettanti uomini, condannati a morte, e per la liberazione dei quali hanno la possibilità di appellarsi alla DC e al suo governo in nome della stessa "umanità", "dignità cristiana" o altri "supremi ideali" ai quali dicono di riferirsi, dimostrando così la loro proclamata imparzialità ed estraneità ad ogni calcolo politico.

Sta ad essi ora dimostrare che il loro appello si pone veramente al di sopra delle parti e non è invece una turpe e subdola mistificazione, e che i nostri sospetti nei loro confronti sono soltanto dei pregiudizi.

LIBERTÀ PER TUTTI I COMEISTI IMPRIGIONATI!

CREARE ORGANIZZARE OVUNQUE IL POTERE PROLETARIO ARMATO!

RIVINCIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

BRIGATE ROSSE

ALLE ORGANIZZAZIONI COMUNISTE COMBATTENTI, AL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO, A TUTTI I PROLETARI.

Compagni,

La battaglia iniziata il 16 marzo con la cattura di Aldo Moro è arrivata alla sua conclusione.

Dopo l'interrogatorio ed il Processo Popolare al quale è stato sottoposto, il Presidente della Democrazia Cristiana è stato condannato a morte.

A quanti tra i suoi complici della DC, del governo e dei complici che lo sostengono, chiedevano il suo rilascio, abbiamo fornito una possibilità, l'unica praticabile, ma nello stesso tempo concreta e reale: per la libertà di Aldo Moro, uno dei massimi responsabili di questi trent'anni di lurido regime democristiano, la libertà per tredici Combattenti Comunisti imprigionati nei lager dello Stato imperialista. LA LIBERTÀ QUINDI IN CAMBIO DELLA LIBERTÀ. In questi 51 giorni la risposta della DC, del suo governo e dei complici che lo sostengono, è arrivata con tutta chiarezza, e più che con le parole e con le dichiarazioni ufficiali, l'hanno data con i fatti, con la violenza controrivoluzionaria che la cricca al servizio dell'imperialismo ha scagliato contro il movimento proletario.

La risposta della DC, del suo governo e dei complici che lo sostengono, sta nei rastrellamenti operati nei quartieri proletari ricalcando senza troppa fantasia lo stile delle non ancora dimenticate SS naziste, nelle leggi speciali che rendono istituzionale e "legale" la tortura e gli assassini dei sicari del regime, negli arresti di centinaia di militanti comunisti (con la lurida collaborazione dei berlingueriani) con i quali si vorrebbe annientare la resistenza proletaria.

Lo Stato delle multinazionali ha rivelato il suo vero volto, senza la maschera grottesca della democrazia formale; è quello della controrivoluzione imperialista armata, del terrorismo dei mercenari in divisa, del genocidio politico delle forze comuniste.

Ma tutto questo non ci inganna. La ferocia, la violenza sanguinaria che il regime scaglia contro il proletariato e le sue avanguardie, sono soltanto le convulsioni di una belva ferita a morte, e quello che sembra la sua forza dimostra invece la sua sostanziale debolezza. In questi 51 giorni la DC e il suo governo non sono riusciti a mascherare, neppure con tutto l'armamentario della controguerriglia psicologica, quello che la cattura, il processo e la condanna del Presidente della DC Aldo Moro, è stato nella realtà: una vittoria del Movimento Rivoluzionario, ed una cocente sconfitta delle forze imperialiste.

Ma abbiamo detto che questa è stata solo una battaglia, una fra le tante che il Movimento Proletario di Resistenza Offensiva sta combattendo in tutto il paese, una fra le centinaia di azioni di combattimento che le avanguardie comuniste stanno conducendo contro i centri e gli uomini della controrivoluzione imperialista, imprimendo allo sviluppo della Guerra di Classe per il Comunismo un formidabile impulso. Nessun battaglione di "teste di cuoio", nessun super-specialista tedesco, inglese o americano, nessuna spia o delatore dell'apparato di Lama e Berlinguer, sono riusciti minimamente ad arrestare la crescente offensiva delle forze Comuniste Combattenti. È questa realtà la maggiore sconfitta delle forze imperialiste.

Estendere l'attività di combattimento, concentrare l'attacco armato contro i centri vitali dello Stato imperialista, organizzare nel proletariato il Partito Comunista Combattente è la strada giusta per preparare la vittoria finale del proletariato, per annientare definitivamente il mostro imperialista e costruire una società comunista. Questo oggi bisogna fare per inceppare e unificare i piani delle multinazionali imperialiste, questo bisogna fare per non permettere la sconfitta del Movimento Proletario e per fermare gli assassini operati da

Per quanto riguarda la nostra proposta di uno scambio di prigionieri politici, noi pensiamo che venisse sospesa la condanna e Aldo Moro venisse rilasciato, dobbiamo soltanto registrare il chiaro rifiuto della DC, del governo e dei complici che lo sostengono e la loro dichiarata incapacità ad essere in questa vicenda qualche cosa di diverso da quello che fino ad ora hanno dimostrato di essere: degli ottusi, feroci assassini al servizio della borghesia imperialista.

Dobbiamo soltanto aggiungere una risposta alla "apparente" disponibilità del PSI. Va detto chiaro che il gran parlare del suo segretario Craxi è solo apparenza perché non affronta il problema reale: lo scambio dei prigionieri. I suoi fumosi riferimenti alle carceri speciali, alle condizioni disumane dei prigionieri politici sequestrati nei campi di concentramento, denunciano ciò che prima ha sempre spudoratamente negato; e ciò che questi infami luoghi di annientamento esistono, e che sono stati istituiti anche con il contributo e la collaborazione del suo partito. Anzi i "miglioramenti" che il segretario del PSI come un illusionista cerca di far intravedere, provengono dal cappello di quel manipolo di squallidi "esperti" che ha riunito intorno a sé, e che sono (e la cosa se per i proletari detenuti non fosse tragica sarebbe a dir poco ridicola) gli stessi che i carceri speciali gli hanno pensati, progettati e realizzati. Combattere per la distruzione delle carceri e per la liberazione dei prigionieri comunisti, è la nostra parola d'ordine, e ci affianchiamo alla lotta che i compagni e il proletariato detenuto sta conducendo all'interno dei lager dove sono sequestrati, e lo faremo non solo idealmente ma con tutta la nostra volontà militante e la nostra capacità combattente. Le cosiddette "proposte umanitarie" di Craxi, qualunque esse siano, dal momento che escludono la liberazione dei tredici compagni sequestrati, si qualificano come manovre per gettare fumo negli occhi, e che rientrano nei giochi di potere, negli interessi di partito ed elettorali, che non ci riguardano. L'unica cosa chiara è che sullo scambio dei prigionieri la posizione del PSI è la stessa, di ottuso rifiuto, della DC e del suo governo; e questo ci basta.

A parole non abbiamo più niente da dire alla DC, al suo governo e ai complici che lo sostengono. L'unico linguaggio che i servi dell'imperialismo hanno dimostrato di saper intendere è quello delle armi, ed è con questo che il proletariato sta imparando a parlare.

Concludiamo quindi la battaglia iniziata il 16 marzo, eseguendo la sentenza a cui Aldo Moro è stato condannato.

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !

ATTACCARE LIQUIDARE DISPERDERE LA D C ASSE PORTANTE DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA!

RIUNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

Comunicato N. 9

5/5/1978

Per il Comunismo

BRIGATE ROSSE

PS- Le risultanze dell'interrogatorio ad Aldo Moro e le informazioni in nostro possesso, ed un bilancio complessivo politico-militare della battaglia che qui si conclude, verrà fornito al Movimento Rivoluzionario e alle O.C.C. attraverso gli strumenti di propaganda clandestini.

BRIGATE ROSSE

IL PROCESSO AD ALDO MORO

Con il 18 Aprile 1978, si conclude il periodo "dittatoriale" della D.C. che per ben trent'anni ha tristemente dominato con la logica del sopruso. In concomitanza con questa data Cominchiamo l'avverata ESECUZIONE del Presidente della D.C. Aldo MORO; mediante "SUICIDIO". Consentiamo il recupero della salma, fornendo l'esatto luogo ove egli giace. La salma di Aldo Moro è immersa nei fondali limacciosi (ecco perché si dichiarava inquantato) del Lago Duchessa, alt. mt. 1800 circa località CARTORE (RI) zona confinante tra Abruzzo e Lazio.

E' soltanto l'inizio di una lunga serie di "SUICIDI":

Il "SUICIDIO" non deve essere soltanto una "Prerogativa" del Gruppo Ecader Mainhof.

Inizino a tremare per le loro malefatte i vari Cossiga, Andreotti, Taviani e tutti coloro i quali sostengono il REGIME.

.... P. S.

Rammentiamo ai vari Sossi, Barbaro, Corsi, ecc. che sono sempre sottoposti a libertà "VIGILATA".

Comunicato N. 7 18/4/1978

Per il Comitato
BRIGATE ROSSE

B R I G A T E R O S S E

ALLE ORGANIZZAZIONI COMUNISTE COMBATTENTI, AL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO, A TUTTI I PROLETARI.

Compagni,

L'atto legittimo di giustizia rivoluzionaria, ovvero l'eliminazione del Presidente della DC Aldo Moro, non è altro che il primo atto di un preciso obiettivo rivoluzionario, atto a destabilire, disarticolare, distruggere lo Stato delle multinazionali.

La cocente sconfitta delle forze imperialista ha fornito i primi concreti risultati con le dimissioni del Ministro degli Interni Francesco Cossiga e la caotica situazione che regna nelle forze dell'ordine e fra i partiti. L'operazione "Gradoli" come pure l'operazione "Duchessa" non sono state altro che manovre preordinate avente l'unico scopo di far verificare a tutti l'inefficienza, l'incertezze, i contrasti, le anacronistiche prese di posizione, nel quale si dibatte arrischiando questo ottuso Stato delle multinazionali. La repressione attuata (come rivalse agli insuccessi) i vari giri di vite, i rastrellamenti operati negli ambienti e quartieri proletari, gli arresti indiscriminati (gli ultimi dei quali in via Pio Foa veri e propri sequestri di persona, ed ennesima "gaffes" degli inquirenti con a capo l'inetto De Francesco) effettuati unicamente con l'intento d'indebolire la resistenza proletaria, e per salvare le faccie e le poltrone.

Tuttavia le leggi eccezionali non hanno minimamente scalfito ne tantomeno indebolito la nostra Organizzazione; la quale fa rilevare a tutti i proletari, gli ignobili intrallazzi che la DC sta conducendo sulla scia del suo "defunto" Presidente. Sono evidenti, malgrado si tenti di camuffarle le manovre "sottili" repentine, le ambiguità gli accordi delittuosi che la DC (in prima persona Fanfani) usa, (adeguatamente spalleggiata dai Berlingueriani) al fine di instaurare un Regime maggiormente coercitivo, Dittatoriale dal quale ogni opposizione verrebbe definitivamente azzittita, stroncata e infine calpestata. Non si illudano i vari Andreotti, Fanfani, Zaccagnini ecc. sapremo neutralizzarli con efficacia al momento dovuto; inoltre: Daremo comunicazione nei prossimi giorni con divulgazione a mezzo stampa della scottante documentazione in nostro possesso riguardante le risultanze del processo ad Aldo Moro.

L'Organizzazione fa esplicito appello ai Compagni impossibilitati di presenziare al "SUPERVERTICE" clandestino "ANTISTATO" di contattare tramite nostri mezzi e modalità il Comando Militare Centrale.

Non più il motto MORDI E FUGGI, bensì SPARA E UCCIDI.

Ai Compagni del Gruppo 9.11=11=6.12= 16=2.13=12=20=10=4; 17=2.14=6.12=10=4; 6.14=18=14=23=15=15=8.20=22= 5.11=7.15=7.18= 4.10= 14=6.18=20=17=17=11= 4. 2. 3. 13=12=17=13=21=11=

7.10=21=13=13=18= 1.13=6.19=9.18=1;2;18=
6.17=3.15=7.10=23=10=13= 14=2.15=13=17= 2.14=14=12=10=6.9.18=21=
14=10=7.21=20=18= 14=2.19=6.5.15=15=19=21=
5.12=3.15=23=10=17=13= 46 6.17=3.15=7.10=23=11=21=
7.6.14=9.20=6.17=12= 4.2.12=13=5. 3.9.11=8.21=6.
5.13=18=12=7.18= 2.6.18=13=13=17=21=3;14=2;
17=10=12=23=5.18=19= 7.10=18=16=22=23=
19=8.15= 10=2., 11=2.12=9.5.

di Compagni del Gruppo 2.14=3;8.1;5;7.
6.14=18=14=23=15=15=8.20=22= 5.11=7.15=7.18= 4.10= 14=6.18=20=17=17=11=
4.2. 3.13=12=17=13=21=11=

2.6.14=12=11=18=20= 21=2.5.6.5.12=19=16=20=19=
19=12=4.8.20=23=19= 1.8.14=8.14=15=15=
1.12=11=15=22=18=22= 6.2.14=9.5.17=15=
6.17=3.15=7.10=23=10=13= 11=2.23=1;14=15=7.
11=2.18=12=17= 17=6.9.15=13=
7.20=11=7.17= 2.14=6.19=5.23=19=
14=2.15=13=17= 3.2.4.19=5.22=
7.10=15=23=5.17=18=16= 7.2.12=13=17=17=15=
6.11=3.14=13=17=15=20= 14=10=5.6.17=15=15=

PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI !

ATTACCARE LIQUIDARE DISPERDERE LA DC ASSE PORTANTE DELLA CONTRORIVOLUZIONE
IMPERIALISTA!

DISARTICOLARE LE FORZE DEL NEMICO A TUTTI I LIVELLI PROPAGANDARE LA LOTTA
ARMATA E LA SUA NECESSITA'!

RIUNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA
COMBATTENTE!

LIBERTA' PER TUTTI I COMPAGNI COMUNISTI DETENUTI!

Comunicato in codice N.1

Per il Comunismo
CELLULA ROMANA SUD
BRIGATE ROSSE